



Dekret

Decreto

der Abteilungsdirektorin
des Abteilungsdirektors

della Direttrice di Ripartizione
del Direttore di Ripartizione

Nr.

N.

4840/2025

31.6 Amt für EU-Strukturfonds in der Landwirtschaft - Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura

Betreff:

Genehmigung von Änderungen und
Ergänzungen des Umsetzungsdokuments
für die ländliche Entwicklung des
GAP-Strategieplanes 2023-2027 der
autonomen Provinz Bozen – Südtirol
(Änderungsantrag 3)

Oggetto:

Approvazione di modifiche e integrazioni
del Complemento per lo Sviluppo Rurale
del Piano Strategico della PAC (PSP)
2023-2027 della Provincia autonoma di
Bolzano – Alto Adige (Emendamento 3)

Mit Beschluss vom 17. September 2024, Nr. 768 hat die Landesregierung dem Direktor der Abteilung für Landwirtschaft die Befugnis übertragen, die Änderungsmaßnahmen des Umsetzungsdokuments für die ländliche Entwicklung des GAP-Strategieplanes 2023-2027 der autonomen Provinz Bozen zu tätigen.

Die Verordnung (EU) Nr. 2021/2115 des europäischen Parlaments und des Rates vom 2. Dezember 2021 enthält Vorschriften für die Unterstützung der von den Mitgliedstaaten im Rahmen der Gemeinsamen Agrarpolitik zu erstellenden und durch den Europäischen Garantiefonds für die Landwirtschaft (EGFL) und den Europäischen Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums (ELER) zu finanzierenden Strategiepläne (GAP-Strategiepläne) und hebt die Verordnung (EU) Nr. 1305/2013 sowie die Verordnung (EU) Nr. 1307/2013 auf.

Die Verordnung (EU) Nr. 2021/2116 des europäischen Parlaments und des Rates vom 2. Dezember 2021 enthält Vorschriften über die Finanzierung, Verwaltung und Überwachung der Gemeinsamen Agrarpolitik und hebt die Verordnung (EU) Nr. 1306/2013 auf.

Der nationale GAP-Strategieplan 2023-2027 wurde von der Europäischen Kommission mit Entscheidung C (2022) 8645 final vom 2. Dezember 2022 genehmigt. Am 28. 10 2024 wurde der dritte Antrag zur Änderung des nationalen GAP-Strategieplans eingereicht. Er wurde von der Europäischen Kommission am 11. Dezember 2024 mit Entscheidung C(2024) 8662 final genehmigt.

Das Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung des GAP-Strategieplans 2023-2027 der autonomen Provinz Bozen–Südtirol (im Folgenden Umsetzungsdokument) wurde von der Landesregierung mit Beschluss vom 31. Jänner 2023, Nr. 100 genehmigt. Die letzte Abänderung wurde mit Dekret des Direktors der Abteilung Landwirtschaft vom 7. Januar 2025, Nr. 73 genehmigt.

Es ist notwendig, das Umsetzungsdokument, im Einklang mit den Änderungen des GAP-Strategieplans 2023-2027, die mit der oben genannten Entscheidung C(2024) 8662 final vom 11. Dezember 2024 genehmigt wurden, zu ändern und zu ergänzen.

All dies vorausgeschickt und berücksichtigt

**verfügt der Direktor der Abteilung für
Landwirtschaft**

Con Delibera del 17 settembre 2024, n. 768 la Giunta provinciale ha delegato al direttore della ripartizione Agricoltura l'assunzione dei provvedimenti di modifica del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Il regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento e del Consiglio del 2 dicembre 2021 reca norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013.

Il Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022. Il giorno 28.10.2024 è stata notificata la terza richiesta di emendamento del PSP. Questa è stata approvata dalla Commissione Europea il giorno 11 dicembre 2024 con decisione C(2024) 8662.

Il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Provincia autonoma di Bolzano–Alto Adige (CSR) è stato approvato con delibera della Giunta Provinciale del 31 gennaio 2023, n. 100. L'ultima modifica del CSR è stata approvata con decreto del Direttore della Ripartizione Agricoltura del 7 gennaio 2025, n. 73.

Si rende necessario modificare e integrare il CSR in linea con le modifiche apportate al PSP 2023-2027 e approvate con la suddetta Decisione C(2024) 8662 final del 11 dicembre 2024.

Tutto ciò premesso e considerato

**Il direttore della Ripartizione Agricoltura
decreta**

- die Änderungen und Ergänzungen des diesem Dekret beiliegenden Textes des Umsetzungsdokumentes, welcher integrierender Bestandteil dieses Dekretes ist, zu genehmigen.
- di approvare le modifiche e le integrazioni del CSR nel testo accluso che costituisce parte integrante del presente decreto.

Die gegenständliche Maßnahme bewirkt keine Verpflichtung von Geldmitteln.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

		
Europäischer Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	Autonome Provinz Bozen - Südtirol Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige	Republik Italien Repubblica Italiana
EU – Verordnung Nr. 2021/2115		Regolamento (UE) n. 2021/2115
Von der Europäischen Union kofinanziert Cofinanziato dall'Unione Europea		

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Regolamento (UE) 2021/2115 Periodo di Programmazione 2023-2027

Complemento Provinciale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027

Versione: 4.0 (febbraio 2025)
Data di approvazione: 24.03.2025

1. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE/PROVINCIALE	3
Descrizione della strategia	3
Premessa	3
La missione della Provincia Autonoma di Bolzano	5
Gli obiettivi della Provincia Autonoma di Bolzano	5
Gli obiettivi del CSR della Provincia Autonoma di Bolzano	6
2. ANALISI SWOT	13
Obiettivo Generale 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare:	13
Obiettivo Generale 2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione.....	19
Obiettivo Generale 3: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali	30
3. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE	38
4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE	46
Correlazione tra esigenze PSP, esigenze CSR e giudizio sintetico qualitativo di ponderazione dell'importanza delle esigenze individuate	46
Prioritizzazione delle esigenze dal punto di vista delle risorse finanziarie assegnate (riferimento: PSR 2014-2022, parte cofinanziata e parte top up) esclusivamente allo Sviluppo Rurale.....	51
Prioritizzazione delle esigenze individuate (solo Sviluppo Rurale), montagna, OG1, OG2, OG3, AKIS e interventi individuati per le diverse esigenze.....	56
5. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA	67
6. STRATEGIA AKIS REGIONALE.....	68
7. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI.....	71
Disposizioni per l'esame dei reclami.....	71
Premi a superficie	71
Interventi ad investimento	79
Definizione di giovane agricoltore e agricoltore in attività	82
8. SCHEDE DI INTERVENTO	86
Elenco degli interventi Sviluppo Rurale attivati.....	86
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	88
SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000	99
SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	124
SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	132
SRA30 - benessere animale.....	141
SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna	150
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	158
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.....	172

SRD11 - investimenti non produttivi forestali	181
SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste.....	188
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.....	196
SRD15 - investimenti produttivi forestali	207
SRE01 - insediamento giovani agricoltori	216
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI	237
SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	242
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	245
Modalità di attuazione e selezione dei progetti/beneficiari	255
Zonizzazione degli interventi	256
Utilizzo strumenti finanziari.....	258
Giustificazione premi	258
Utilizzo costi semplificati	258
Demarcazione con altri interventi, Informazioni sulla complementarità	261
9. OUTPUT PREVISTI.....	264
10. PIANO FINANZIARIO.....	267
Piano finanziario per anno	269
11. ASSISTENZA TECNICA	271
12. GOVERNANCE PROVINCIALE.....	272
Autorità di gestione, Organismo pagatore e organigramma degli uffici coinvolti nell'attuazione.....	272
Comitato di Monitoraggio provinciale.....	274
Assetto delle deleghe.....	275

1. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE/PROVINCIALE

Descrizione della strategia

Premessa

I tre Obiettivi Generali comunitari, ciascuno delineato e precisato sulla base di 3 Obiettivi Specifici, a cui va aggiunto l'obiettivo trasversale della conoscenza e dell'innovazione, sono gli ambiti di riferimento per i documenti ministeriali che descrivono la situazione attuale del settore agricolo e rurale sulla base dei dati disponibili a livello europeo, nazionale regionale (ove possibile). Alla luce delle indicazioni oggettive dei Policy Briefs ministeriali è possibile elaborare alcune conclusioni a livello provinciale.

Per prima cosa, è possibile valutare se le scelte provinciali in agricoltura si sono rivelate corrette e lungimiranti oppure no. Dai dati in generale emerge come l'agricoltura provinciale, con i propri mezzi e le proprie capacità, ma anche con il supporto finanziario e legislativo provinciale, abbia ancora un livello di competitività e di vitalità che travalica i limiti

dimensionali del settore primario provinciale, sia in termini di dimensione media aziendale, sia in termini di capacità produttiva, sia in termini di SAU.

L'aspetto più importante e la leva di progresso e sviluppo del settore primario provinciale è la fortissima e radicata tendenza all'associazionismo ed alla cooperazione degli agricoltori: i settori fondanti dell'agricoltura provinciale superano i limiti connessi con le ridotte dimensioni delle aziende familiari, per lo più part-time, superano i limiti geografici dovuti al clima alpino, alle condizioni orografiche tra cui principalmente pendenza ed altitudine dei terreni, attraverso forme di cooperazione che permettono di concentrare l'offerta e di garantire ottimali livelli qualitativi dei processi di commercializzazione, trasformazione di mele, uva e latte. Senza lo spirito cooperativo probabilmente moltissime aziende familiari avrebbero già interrotto la propria attività, soprattutto nelle zone di montagna ed in quelle più periferiche e difficili.

Dal punto di vista organizzativo, anche un radicato e capillare servizio di consulenza aziendale contribuisce a migliorare le tecniche produttive e le scelte agronomiche dei produttori provinciali.

La consolidata attività di un Centro di Sperimentazione Agraria dedito alla ricerca applicata al servizio degli agricoltori contribuisce a superare le criticità del settore agricolo indirizzandone le scelte agronomiche e l'introduzione delle migliori tecnologie in funzione della realtà agricola provinciale.

Le scelte politico/amministrative si sono rivelate perfettabili ma sostanzialmente corrette. Di questo va tenuto conto anche nell'elaborazione della strategia della prossima programmazione, che deve essere vista in un'ottica di evoluzione della strategia attuale, di perfezionamento e di ottimizzazione delle risorse finanziarie piuttosto che di una radicale trasformazione, di cui non si comprenderebbero le motivazioni.

D'altra parte, è innegabile che l'agricoltura provinciale, seppure possieda in sé le capacità per restare vitale e produttiva, deve essere sostenuta da parte delle Istituzioni Pubbliche, siano esse quelle comunitarie, nazionali o provinciali. La realtà agricola contiene in sé dei limiti ambientali, geografici, produttivi, di superficie, che nonostante i risultati confortanti permangono. Anzi, alla luce dei cambiamenti climatici che sempre più marcatamente manifestano i propri effetti sulla società e in primo luogo sul territorio, sul paesaggio e sulle produzioni agricole e forestali, i rischi sono accresciuti con il passare degli anni.

Il sostegno pubblico, anche in ambito FEASR, deve essere quindi presente e forte, soprattutto in funzione delle conclusioni che si possono trarre dall'analisi SWOT, ora parzialmente rivista.

Le risorse finanziarie FEASR devono essere concentrate su relativamente pochi interventi, in funzione dell'importanza degli stessi e della concreta possibilità di agire sulle potenzialità e sulle criticità emerse. Va evitato quindi di disperdere le risorse FEASR assegnate in un rivolo di interventi di ridotte dimensioni ed incapaci di agire in concreto e di condurre a dei risultati effettivi.

La concentrazione delle risorse non ha soltanto una giustificazione strategica, ma è correlata con un rapporto costi/benefici che porta ad escludere le iniziative che non possono essere gestite se non con un livello di conoscenza che molto spesso sia i beneficiari che i tecnici dell'amministrazione non hanno. L'esperienza insegna che alcune delle operazioni, soprattutto quelle dimensionalmente più piccole, contengono in sé aspetti qualitativi e di innovazione particolarmente importanti, ma, d'altro canto, poco o nulla si rendono idonee ad essere gestite e finanziate con strumenti come quello FEASR, troppo complessi e onerosi.

Per questo motivo, accanto agli aiuti pubblici comunitari, l'agricoltura può e deve beneficiare anche di Aiuti di Stato provinciali che accompagnano gli strumenti come il FEASR e ne complementano i campi di applicazione. Gli Aiuti di Stato dovranno permettere il sostegno anche di quegli interventi ora finanziati nell'ambito del PSR, che però avrebbero migliori risultati se fossero sostenuti completamente dalle risorse provinciali.

Se in futuro si rendessero necessari adeguamenti sulla disponibilità di bilancio a livello provinciale per il settore agricolo, l'adeguamento da ipotizzare dovrebbe essere quello di un riequilibrio tra FEASR e Aiuti di Stato per le operazioni che possono avere al momento entrambi gli strumenti, piuttosto che un trasferimento completo di operazioni in direzione FEASR.

In considerazione del fatto che i fabbisogni finanziari sono solamente parzialmente coperti dalle disponibilità dello Sviluppo Rurale e degli Aiuti di Stato, laddove esista la possibilità dovranno essere previste delle sinergie con FESR, FSE: il primo soprattutto per il sostegno alla ricerca ed innovazione ed a servizi e infrastrutture rurali; il secondo per attività di formazione.

Tornando al FEASR, e rimandando i dettagli al paragrafo successivo, lo Sviluppo Rurale deve avere al centro delle proprie scelte, così come in passato, la montagna. Non esisterebbe l'agricoltura di fondovalle se non fosse stabile e con una prospettiva per il futuro l'agricoltura di montagna. Probabilmente il sistema sociale ed economico provinciale sarebbero profondamente diversi se non fossero garantiti i servizi ambientali e paesaggistici forniti dagli agricoltori e se l'attività zootecnica non avesse una adeguata remunerazione per gli allevatori di montagna. Quindi, non soltanto concentrazione delle risorse disponibili su pochi interventi, ma dovrà essere trovato un equilibrio tra gli aspetti economici e quelli ecologici ed ambientali, privilegiando gli investimenti cooperativi per quanto riguarda la commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e quelli individuali delle aziende di montagna.

La missione della Provincia Autonoma di Bolzano

La **missione** della Provincia Autonoma di Bolzano è quella di aumentare la **sostenibilità** economica, ambientale e sociale delle zone rurali provinciali.

Sostenibilità economica, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale sono gli imperativi che muovono le scelte politiche ed amministrative provinciali in agricoltura.

Il fattore economico deve essere promosso e sostenuto con aiuti pubblici affinché l'attività agricola possa sostenere il reddito degli agricoltori provinciali in maniera adeguata e tale da rendere il settore attrattivo per i giovani e competitivo rispetto alle altre attività produttive provinciali. Devono essere sostenuti gli investimenti capaci di aumentare competitività del comparto agricolo e la qualità della produzione agricola: investimenti aziendali in grado di migliorare il ciclo produttivo delle materie prime da commercializzare/trasformare; investimenti collettivi di tipo cooperativistico a livello di filiera per offrire al mercato prodotti agricoli di qualità e di elevato standard capace di riversare sulla filiera stessa un ritorno economico adeguato e soddisfacente.

Il fattore ambientale è ugualmente importante: non esiste un valore economico senza una adeguata sostenibilità delle attività agricole a livello ambientale sul territorio. Uno squilibrio in termini di mancato rispetto dell'ambiente, del paesaggio porterebbe alla non credibilità del sistema agricolo provinciale, mentre una sua valorizzazione da questo punto di vista creerebbe un plusvalore economico diretto ed indiretto in termini di attività complementari che parallelamente possono beneficiare della risorsa ambiente, sia dal punto di vista della diversificazione delle attività degli agricoltori stessi che dal punto di vista delle attività come quella turistica che vivono della qualità del territorio e che muovono l'economia provinciale in generale. La resilienza delle attività agricole va promossa contro gli effetti sempre più evidenti ed estremi legati ai cambiamenti climatici.

Le zone rurali provinciali sono estese, relativamente popolate ma rivestono importanza fondamentale come territorio in grado di accogliere popolazione che altrimenti dovrebbe migrare nelle zone urbane con profondi squilibri socio-economici, di supportare le attività turistiche, di garantire la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturalistico locale. Le zone rurali vanno supportate per rendere sostenibile la permanenza della popolazione rurale, per evitare un processo che comprometterebbe anche le sostenibilità economiche ed ambientale. Le soluzioni per una crescita della qualità della vita devono essere individuate bottom up a livello decentrato e locale.

Gli obiettivi della Provincia Autonoma di Bolzano

Tale missione viene perseguita attraverso il raggiungimento di 3 **obiettivi fondamentali**:

1. Contribuire all'incremento della **competitività** dei settori agricolo ed agroalimentare;
2. Contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più **sostenibile** dal punto di vista **ambientale e climatico**;
3. Contribuire alla crescita economica e sociale delle **zone rurali** provinciali.

La missione assegnata al FEASR dalla Provincia Autonoma di Bolzano è coerente con gli Obiettivi Generali della PAC post 2020:

- **Obiettivo Generale OG1:** Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare:
 - OS1 - Sostenere un reddito sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;
 - OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

- OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore.
- **Obiettivo Generale OG2:** Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione:
 - OS4 Azioni per il cambiamento climatico;
 - OS5 Tutela dell'ambiente;
 - OS6 Tutela del paesaggio e della biodiversità.
- **Obiettivo Generale OG3:** Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali:
 - OS7 - Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali
 - OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile
 - OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.

In maniera trasversale a tutti gli OS:

 - OS10 - Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

Gli obiettivi del CSR della Provincia Autonoma di Bolzano

1. Incremento della **competitività** dei settori agricolo ed agroalimentare:

L'incremento della capacità competitiva dell'agricoltura provinciale è un obiettivo fondamentale per lo sviluppo economico del settore primario, soprattutto se si considerano gli aspetti di debolezza più importanti, quali le ridotte dimensioni aziendali medie, gli elevati costi di produzione e le condizioni orografiche, altimetriche e climatiche fortemente limitanti le scelte agronomiche nelle zone di montagna. Le caratteristiche strutturali dell'agricoltura provinciale non permetterebbero di trarre vantaggi significativi e durevoli da un incremento della produzione complessiva che avrebbe, a fronte di benefici temporanei di breve periodo, conseguenze negative permanenti dal punto di vista dell'equilibrio ambientale e paesaggistico.

Deve essere piuttosto migliorata la capacità competitiva dell'agricoltura provinciale, permettendo di attenuare gli effetti negativi dei vincoli strutturali esistenti, puntando su un incremento dell'efficienza del sistema dal punto di vista economico, sulla razionalizzazione dei costi di produzione, di conservazione, selezione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e sull'incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.

L'obiettivo descritto trae giustificazione dalla necessità di dare adeguata risposta a 4 **esigenze** che risultano significative per il territorio provinciale:

(promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare):

- 1- Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna (1): le aziende di montagna vanno supportate nelle loro attività aziendali, compensando le loro differenze di reddito legate alle condizioni geografiche e climatiche particolarmente limitanti. In questo modo viene salvaguardata la struttura sociale ed economica della montagna e vengono mantenuti i tradizionali metodi agronomici in grado di garantire una razionale gestione del suolo.
- 2- Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili (2): esiste la necessità di ammodernare le strutture aziendali per la produzione animale. Le costruzioni rurali di montagna, ancora spesso carenti ed obsolete, devono essere in grado di garantire un allevamento di vacche da latte in adeguate condizioni igieniche, sanitarie e con il necessario di benessere degli animali. Si deve avere un incremento del livello qualitativo della produzione, la razionalizzazione dei costi fissi ed in sintesi il miglioramento delle prestazioni globali aziendali. All'interno delle prestazioni globali delle aziende, si sottolinea come, accanto ai vantaggi in termini economici, l'ammodernamento delle strutture aziendali e di quelle agroindustriali permette di ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi e di migliorare l'efficienza energetica ed ambientale del sistema agricolo.

- 3- Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (3): Il sistema cooperativistico rappresenta una fondamentale realtà dell'agricoltura provinciale. Attraverso il completamento dell'accorpamento delle attività di conservazione e commercializzazione delle produzioni frutti-viticole e lattiero-casearie, in un'ottica di filiera, potranno essere razionalizzate le catene produttive ed incrementati i ricavi degli operatori. Inoltre, possono essere ancora perfezionati tutti quegli aspetti che, nelle fasi di conservazione, lavorazione, trasformazione e di confezionamento, possono permettere di raggiungere un livello ottimale di qualità nell'intero ciclo di produzione. Il rapidissimo e continuo sviluppo del mercato, la continua modifica e sofisticazione della domanda e soprattutto la sua progressiva concentrazione hanno creato e creano nuove domande a cui i settori provinciali dell'ortofrutta, della viticoltura e il settore lattiero-caseario devono poter rispondere in modo concreto ed efficace. Tale concorrenza impone un continuo sviluppo ed una costante innovazione tecnologica, capaci, con una generale riorganizzazione e razionalizzazione di tutti gli aspetti legati alle filiere, di garantire un elevato standard qualitativo di una produzione diversificata in funzione delle richieste di mercato e di ridurre in maniera sensibile i costi di produzione, di trasformazione, di immagazzinamento e di commercializzazione.
- 4- Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali (4): È importante promuovere l'ottimizzazione delle tecniche produttive, l'accrescimento della produttività derivante dal contenimento dei costi di produzione, la diversificazione aziendale e di prodotto con il massimo orientamento possibile al mercato, la cooperazione nella commercializzazione, l'utilizzazione e la prima elaborazione legnosa nelle piccole aziende agricole di montagna, la produzione energetica con biomassa legnosa.

L'obiettivo provinciale è coerente e contribuisce al raggiungimento del primo **obiettivo generale** (Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare) e con gli **obiettivi specifici**:

- OS1 - Sostenere un reddito sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare
- OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore (Si rimanda alla SWOT ed alla strategia elaborata dal Mipaaf)

Gli **interventi** correlati con l'OG1 di cui la Provincia Autonoma di Bolzano propone l'attivazione sono:

1. SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna (OS1)
2. SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (OS2)
3. SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (OS2)
4. SRD15 - investimenti produttivi forestali (OS2)

2. Sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico:

Le superfici agricole e forestali rivestono, grazie alla loro estensione, un'importanza determinante per gli equilibri sociali, territoriali e paesaggistici del territorio provinciale. Un peggioramento delle caratteristiche qualitative o un ridimensionamento della SAU, soprattutto della superficie dei prati permanenti e dei pascoli delle zone di montagna, potrebbe avere grandi effetti negativi su tutto il territorio e sul sistema economico e sociale. Di fronte alle sfide imposte dalla crescente liberalizzazione dei mercati dei prodotti agricoli, in particolare di quello dei prodotti zootecnici, le aziende zootecniche di montagna, piccole e con elevati costi d'allevamento, rischiano di non essere più competitive. Ciò può determinare l'abbandono dell'attività agricola nelle zone di montagna più difficili, così come l'abbandono di pratiche agronomiche e di allevamento tradizionali ed estensive che hanno garantito l'esistenza di un equilibrio paesaggistico, idrogeologico ed ambientale sul territorio. Difficoltà analoghe esistono per le attività

selvicolture, poco remunerative soprattutto laddove le asperità del territorio rendono difficile e costosa l'attività di esbosco.

L'obiettivo di uno sviluppo territoriale equilibrato significa salvaguardare la struttura sociale della montagna, garantendo un futuro alle famiglie degli agricoltori dediti alla zootecnia da latte.

Significa garantire l'incentivazione dell'agricoltura biologica e di pratiche agronomiche e forestali di tipo estensivo in combinazione con l'allevamento di razze locali di modesta redditività ma vocate per i prati ed i pascoli delle zone di montagna che non compromettano le risorse (terreno, acqua, fauna e flora) del territorio montano ma che al contrario ne esaltino gli aspetti paesaggistici ed il valore aggiunto dell'attività turistica provinciale.

Laddove siano presenti elementi paesaggistici di grande valore naturalistico ed ambientale, fondamentali per la biodiversità ma potenzialmente minacciati dal rischio di un loro utilizzo di tipo intensivo, è necessario intervenire affinché essi e la loro biodiversità vengano conservati (in coerenza con il Quadro di azione prioritario per l'attuazione di Natura 2000 e con la Direttiva Habitat).

Le foreste e i pascoli alpini devono conservare un ruolo fondamentale per la gestione multifunzionale, equilibrata e naturalistica del territorio. Agricoltura di montagna, foreste e pascoli alpini sono anche un'enorme risorsa nella lotta ai cambiamenti climatici (7° Programma di Azione per l'Ambiente e Strategia Forestale dell'Unione Europea).

Le superfici di prati, pascoli e foreste svolgono una fondamentale azione di assorbimento dei gas serra e di riduzione delle emissioni di metano e dei composti dell'azoto.

I prodotti legnosi dei boschi possono anche alimentare il settore delle energie rinnovabili (7° Programma di Azione per l'Ambiente).

L'obiettivo descritto trae giustificazione dalla necessità di dare adeguata risposta a 8 esigenze che risultano significative per il territorio provinciale:

Esigenze correlate con l'obiettivo sostenibilità ambientale e climatica:

- 5- Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema (5): va contrastata la tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna da parte delle aziende più piccole, ma anche la tendenza ad una intensificazione della stessa da parte delle aziende di maggiori dimensioni. Per questo deve continuare il sostegno per la compensazione dei costi aggiuntivi e delle perdite di reddito correlate all'adozione di pratiche agronomiche di tipo estensivo compatibili con la biodiversità in cui un ruolo fondamentale assume il rispetto di limiti massimi di UBA per ettaro tali da equilibrare con l'ambiente il settore zootecnico di montagna e contenere il livello delle emissioni di gas serra (carbonio, metano e ossido di azoto), coerentemente con uno degli obiettivi del 7° Programma di Azione per l'Ambiente.
- 6- Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini (6): laddove l'altimetria e la morfologia del territorio limita la vegetazione boschiva iniziano i pascoli alpini. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l'assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un'attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L'azione amministrativa in questo settore deve perseguire quindi l'obiettivo della tutela e della promozione di una razionale utilizzazione dei pascoli alpini. Dato che tanti di questi pascoli alpini si trovano all'interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti.
- 7- Sostenere l'agricoltura biologica (7): vanno sostenute le aziende agricole che applicano o che intendono applicare pratiche agronomiche dell'agricoltura biologica, contribuendo così ad un miglioramento della sostenibilità ambientale delle pratiche agricole ed apportando un vantaggio all'ecosistema ed alla biodiversità. Inoltre il metodo di produzione biologica in agricoltura contribuisce ad assicurare una corretta e equilibrata gestione dei suoli agricoli, in particolare delle zone di montagna. Il ridotto o assente utilizzo di prodotti chimici come elemento fondamentale dell'agricoltura biologica si ripercuote in maniera positiva anche sull'avifauna.
- 8- Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono (8): vanno sostenute le aziende zootecniche che intendono proseguire l'allevamento di razze locali minacciate di abbandono, al fine di mantenere biodiversità, ridurre erosione genetica e proseguire nell'allevamento di animali perfettamente adattati all'ambiente alpino di montagna. L'alpicoltura tradizionale con l'impiego di razze locali adatte al pascolo può

contribuire al mantenimento di pascoli alpini di alto pregio naturale, sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturale.

- 9- Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio (9): si deve evitare che le superfici foraggere meno produttive ma che si qualificano per un più elevato valore dal punto di vista naturalistico e biologico possano essere convertite ad altre finalità produttive. In tal modo si conserva il valore ecologico, ecosistemico e paesaggistico delle zone di montagna. La gestione di questi elementi paesaggistici di pregio e la loro valorizzazione è in sintonia con il Quadro di azione prioritaria per l'attuazione di Natura 2000 e con la Direttiva Habitat, in quanto prevede proprio la loro promozione e conservazione.
- 10- Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie (10). Nei boschi di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano, che sono prevalentemente boschi di protezione, i danni dovuti a fattori abiotici e biotici possono pregiudicare la funzione di protezione del territorio determinando un aumento nel medio-lungo termine del rischio idrogeologico e di danni al suolo legati ad eventi naturali. Da anni lo stato di salute del bosco viene osservato e monitorato con cura dal Servizio forestale provinciale. È tuttavia ormai assodato come andamenti stagionali sfavorevoli con inverni poveri di neve, gelate tardive, primavera troppo piovose, estati siccitose, danni da vento e da grandine correlati con i mutamenti climatici, siano all'origine di diversi fattori biotici di danno a carico dei popolamenti forestali come insetti, infezioni fungine e specie neofite con effetti predisponenti e permanenti anche a distanza di anni. Anche i danni abiotici, provocati o influenzati da fattori climatici come schianti da neve e da vento o incendi sono in continuo e costante aumento.
- 11- Valorizzare le estese superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale (11). La salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo provinciale significa rafforzamento della funzione protettiva in senso lato da esso esercitata costituisce un obiettivo chiaramente prioritario rispetto all'importanza economica della produzione legnosa, laddove va premesso che solo una gestione forestale attiva può garantire la funzione protettiva nel tempo. Un secondo obiettivo importante è l'aumento della biodiversità dei boschi come presupposto fondamentale per lo sviluppo di un adattamento ai cambiamenti climatici e quindi al benessere delle superfici forestali: popolamenti misti, ricchi di specie autoctone offrono il grado di resilienza ottimale per reagire alle mutate condizioni ambientali e per garantire una maggior stabilità del bosco a lungo termine.
- 12- Tutelare il territorio e conservare la fertilità del suolo (12): la limitazione dell'utilizzo di fertilizzanti implica una riduzione fisiologica del numero dei tagli riducendo l'impatto negativo sul suolo (rischio di compattazione sui suoli umidi) derivante dall'utilizzo di macchinari pesanti con numerosi passaggi e contribuendo nello stesso momento al miglioramento del cotico erboso e della struttura e fertilità del suolo.

L'obiettivo provinciale è coerente e contribuisce al raggiungimento del secondo **obiettivo generale** (Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione).

Il raggiungimento del secondo **obiettivo generale** può essere ottenuto attraverso i seguenti **obiettivi specifici**:

- OS4 - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile
- OS5 - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria
- OS6 - contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Gli **interventi** correlati con l'OG2 di cui la Provincia Autonoma di Bolzano propone l'attivazione sono:

1. SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6)
2. SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità (OS6)
3. SRA30 - benessere animale (OS4) (OS6) (OS9)
4. SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000 (OS6)
5. SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (OS5)

6. SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (OS6)
7. SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)
8. SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)

3. Crescita economica e sociale delle **zone rurali** provinciali:

Una crescita della competitività del settore agricolo può essere raggiunta stimolando la cooperazione e lo scambio di conoscenze tra gli agricoltori, favorendo le relazioni tra istituti di ricerca e le aziende agricole, per riversare sul settore primario in maniera diretta attraverso i Gruppi Operativi PEI i risultati di ricerche e sperimentazioni.

Un ulteriore contributo al rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali può essere dato da un più sostenuto ricambio generazionale degli imprenditori agricoli.

La Provincia Autonoma di Bolzano rischia di scontare le differenze delle condizioni socio-economiche delle zone di fondovalle rispetto a quelle delle zone rurali di montagna che costituiscono la maggior parte del territorio provinciale. Assieme ad una rarefazione della popolazione (che raggiunge a malapena i 58 abitanti per km²), nelle zone rurali provinciali si verificano una riduzione dei servizi a disposizione dei residenti ed una progressiva diminuzione delle opportunità di lavoro. Il pericolo di un costante spopolamento delle valli più interne e più lontane dai principali centri urbani non deve essere trascurato per le conseguenze negative sulla struttura sociale ed economica della Provincia e sui rischi idrogeologici e di depauperamento del territorio e del paesaggio che esso determinerebbe.

Appare quindi necessario contrastare questa tendenza, sostenendo tutte le azioni che possono portare ad un miglioramento delle condizioni socioeconomiche, dei servizi essenziali a favore della popolazione dei territori rurali di montagna.

È importante sostenere, soprattutto nelle zone rurali più disagiate e marginali, la diffusione delle attività extra-agricole delle piccole imprese rurali al fine di permettere la disponibilità di adeguati livelli di reddito. Si ritiene importante valorizzare inoltre tutte le forme di turismo sostenibile che nelle zone di montagna provinciali possono trarre proficuo vantaggio dalle caratteristiche del paesaggio e del territorio alpino.

Nelle zone rurali maggiormente a rischio, e cioè in quelle valli alpine più marginali in cui maggiore è la tendenza allo spopolamento, appare fondamentale sostenere strategie integrate di sviluppo locale, scambio di conoscenze ed attività di cooperazione interterritoriale e transnazionali che possano trovare soluzioni al livello più decentrato possibile con il coinvolgimento dal basso della popolazione.

L'obiettivo descritto trae giustificazione dalla necessità di dare adeguata risposta a 7 esigenze che risultano significative per il territorio provinciale:

Esigenze correlate con l'obiettivo crescita delle zone rurali:

- 13- Promuovere il ricambio generazionale (13): l'obiettivo da raggiungere è quello della nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile, in cui possa diventare importante la quota di imprenditori di sesso femminile, con specifiche capacità professionali in grado di orientare qualitativamente la produzione, di introdurre metodi di produzione più compatibili con la protezione dello spazio naturale, di mantenere il paesaggio e di tutelare l'ambiente.
- 14- Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali (14): è importante promuovere la qualità dei servizi turistici locali e l'offerta turistica legata alle malghe alpine ed al patrimonio forestale. Ciò può consentire un consolidamento del settore agricolo di montagna e del livello occupazionale in agricoltura, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito nelle zone rurali di montagna.
- 15- Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale (15): le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale devono essere migliorate al fine di ridurre il gap delle zone rurali di montagna con le zone di fondovalle più favorite. Va compensato per questo il gap in termini di infrastrutture pubbliche necessarie in funzione delle necessità individuate a livello locale con una metodologia bottom up.

- 16- Migliorare l'accesso alle TIC (16): è importante garantire, in sinergia con gli altri strumenti programmatori esistenti a livello comunitario (PNRR, aiuti di stato provinciali nel settore) l'accesso alla banda ultra larga in particolare ai cittadini che vivono nei comuni più periferici e svantaggiati, ossia caratterizzati da una certa distanza dagli assi principali di traffico e dai principali centri, nonché da un andamento demografico e da una struttura economica e sociale molto debole.
- 17- Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali (17): È necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all'animazione del territorio ed alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l'esodo della popolazione aumentando lo sviluppo economico e la qualità della vita.
- 18- Sostenere azioni di cooperazione tra territori (18): è importante sostenere azioni di cooperazione tra territori rurali per permettere un'osmosi di idee e di conoscenze in grado di diversificare la strategia di sviluppo locale e di individuare le migliori soluzioni per lo sviluppo socio-economico del territorio di montagna.
- 19- Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini in funzione del benessere animale (19): laddove l'altimetria e la morfologia del territorio limita la vegetazione boschiva iniziano i pascoli alpini. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l'assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un'attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L'azione amministrativa in questo settore deve perseguire quindi l'obiettivo della tutela e della promozione di una razionale utilizzazione dei pascoli alpini. Dato che tanti di questi pascoli alpini si trovano all'interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti. La permanenza sui pascoli alpini del bestiame permette un miglioramento delle condizioni di allevamento ed in generale del benessere del bestiame stesso.

L'obiettivo provinciale è coerente e contribuisce al raggiungimento del terzo **obiettivo generale** (Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali).

Il raggiungimento del terzo **obiettivo generale** può essere ottenuto attraverso i seguenti **obiettivi specifici**:

- OS7) Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali
- OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile
- OS9) Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali

Gli **interventi** correlati con l'OG3 di cui la Provincia Autonoma di Bolzano propone l'attivazione sono:

1. SRE01 - insediamento giovani agricoltori (OS7)
2. SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale (OS8)
3. SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale (OS8)
4. SRA30 - benessere animale (OS 4) (OS6) (OS9)

4. Ricerca e innovazione AKIS:

Per quanto riguarda l'obiettivo trasversale della conoscenza e dell'innovazione, la Provincia Autonoma di Bolzano punta al sostegno ed al potenziamento del proprio sistema di formazione, consulenza, ricerca ed innovazione e cooperazione in agricoltura puntando soprattutto ad un sistema che veda al centro il mondo agricolo. Ogni sforzo deve essere fatto perché gli agricoltori possano beneficiare ed applicare in maniera concreta le conoscenze ed i risultati della ricerca applicata nel settore agricolo. La filiera agricola deve quindi vedere azioni di formazione (sostenute con Aiuti di Stato) in agricoltura e nel settore forestale; azioni di consulenza per le aziende agricole fruttivicole e zootecniche di montagna (sostenute con Aiuti di Stato); azioni di ricerca e innovazione dei centri di

Sperimentazione Agraria e Forestale operanti sul territorio provinciale (sostenute con Aiuti di Stato, Fondi ESI, Horizon, FEASR [da valutare]); azioni di cooperazione agricola e forestale (sostenute dal FEASR).

L'obiettivo descritto trae giustificazione dalla necessità di dare adeguata risposta a 2 esigenze che risultano significative per il territorio provinciale:

Esigenze correlate con l'obiettivo crescita delle zone rurali:

- 20- Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale (20) - l'innovazione di prodotto e di processo e la loro ricaduta sulla filiera agricola attraverso i Gruppi Operativi PEI può essere stimolata mediante la gestione oculata di nicchie di mercato attraverso lo sviluppo, la concezione e la produzione di nuovi prodotti di qualità, le cui materie prime provengano dal settore agricolo locale. La definizione di standard di qualità, lo sviluppo ed il collaudo di metodi di produzione che soddisfino tali standard, la creazione di un sistema di riferimento scientifico per la qualità e le caratteristiche organolettiche dei prodotti, l'organizzazione di nuove attività di produzione permettono di stimolare l'innovazione ad ampio spettro nel settore agricolo ed in quello forestale.
- 21- Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori (21) - Lo strumento della formazione professionale può essere proficuamente utilizzato al fine di ampliare le conoscenze del potenziale umano attivo nel settore agricolo. L'introduzione costante di innovazione per quanto riguarda le conoscenze tecniche può permettere al sistema una crescita e una capacità di adattamento alle sempre mutevoli condizioni di mercato con cui l'agricoltura si trova ad operare anche in un'ottica di cambiamento climatico. È opportuno organizzare misure di formazione continua che consentano di istituzionalizzare il posto di lavoro sul maso degli addetti in agricoltura, soprattutto di sesso femminile, creando e valorizzando nuove opportunità di reddito integrativo. L'incentivazione della remunerazione dell'attività in ambito agricolo può contribuire anche alla riduzione dell'esodo della popolazione agricola, spesso causato dalle difficili condizioni strutturali.

Il raggiungimento di questo obiettivo trasversale può essere ottenuto attraverso il seguente **obiettivo specifico**:

OS10 - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Gli **interventi** correlati con l'OS10 di cui la Provincia Autonoma di Bolzano propone l'attivazione sono:

- 5. SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI (OS10)
- 6. SRH03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali (OS10)
- 7. SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (OS10))

2. ANALISI SWOT

Obiettivo Generale 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare:

OS1, OS2, OS3

OS1 - Sostenere un reddito sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare	
SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna (OS1)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
Radicata presenza di aziende agricole zootecniche a conduzione diretta familiare, anche nelle zone più svantaggiate e marginali e gestione oculata del territorio e del suolo: l'elevata presenza antropica nelle valli provinciali rappresenta il presupposto fondamentale per una buona gestione del territorio dal punto di vista degli equilibri idrogeologici, dal punto di vista paesaggistico e della tutela delle risorse endogene (acqua, suolo, ambiente e paesaggio), come raccomandato dalla strategia tematica europea per la protezione del suolo (COM(2012)46) e della direttiva alluvioni 2007/60/CE. Da non trascurare il significato culturale e storico della presenza delle tradizioni e della cultura alpine tipiche delle zone di montagna quali fattori capaci di consolidare il tessuto sociale rurale delle zone provinciali più deboli.	- Condizioni orografiche, altimetriche e climatiche limitanti: il territorio provinciale si caratterizza per le grandi estensioni montane, per i terreni spesso superficiali, con forte pendenza, lisciviati, a cui si contrappongono esigui fondovalle, dotati dei terreni migliori (profondi e alluvionali) e con le migliori condizioni climatiche. Il clima è continentale (inverni freddi e secchi, estati calde e piovose con eventi temporaleschi di forte intensità). - Elevata frammentazione delle superfici delle aziende agricole di montagna: la frammentazione aziendale impone agli agricoltori di montagna costi di produzione aggiuntivi imputabili ai maggiori trasferimenti necessari per la completa lavorazione delle superfici. - Elevata pendenza delle superfici delle aziende agricole di montagna: la pendenza delle superfici crea un vincolo alla meccanizzazione agricola e forestale, imponendo lo sfalcio a mano dei prati e determinando un aumento dei costi di produzione del foraggio per il bestiame. - Elevata altitudine delle superfici delle aziende agricole di montagna: l'altitudine delle superfici determina una ridotta durata della stagione vegetativa, una diminuzione delle rese produttive e della produzione foraggera e un limite alla crescita ed allo sviluppo economico delle aziende agricole di montagna. - Scarsa accessibilità delle aziende agricole di montagna: la distanza dai centri abitati comporta un aumento dei costi di trasporto a carico dei conduttori delle aziende agricole di montagna.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
La popolazione rurale e le aziende agricole di montagna rappresentano un fattore di equilibrio per le zone più svantaggiate: la presenza dell'uomo nelle zone di montagna, per mezzo dei metodi tradizionali di coltivazione adottati in agricoltura, ha permesso di conservare gli equilibri idrogeologici e con essi il	Rischio crescente di spopolamento dei territori di montagna: esiste un rischio sempre più grave di spopolamento delle zone di montagna. Si assiste ad un crescente abbandono delle valli più lontane dai centri abitati, delle frazioni più isolate a favore dei paesi ad altitudini inferiori e nei fondovalle. Si

territorio, di tutelare il paesaggio tradizionale, l'ambiente e la biodiversità che lo caratterizza. • Le superfici agricole delle zone svantaggiate di montagna rappresentano un valore aggiunto fondamentale per il comparto turistico: la presenza vitale dell'uomo e l'azione svolta sul territorio dal punto di vista agricolo ha plasmato il paesaggio facendolo diventare così come oggi ci appare. Il territorio rappresenta un presupposto fondamentale delle attività turistiche su cui si fonda l'economia delle zone di montagna. • Ambiente come una risorsa essenziale: il sistema rurale ha prospettive di sviluppo soprattutto nella misura in cui saranno conservate le attuali aree naturalistiche ed il paesaggio alpino. La valorizzazione della biodiversità viene rafforzata attraverso i singoli servizi eco-sistemici che rivestono un ruolo importante come fornitore di benefici multipli al sistema socioeconomico rurale.	creano difficoltà nella realizzazione degli investimenti in infrastrutture, soprattutto per le frazioni più periferiche: la popolazione rurale gode di minori servizi essenziali e di una qualità della vita inferiore rispetto ai centri abitati e ai fondovalle. In tal modo si accelera il processo di spopolamento. • Rischio di eccessivo utilizzo del territorio con le caratteristiche più favorevoli a danno di ambiente ed agricoltura: le superfici disponibili che permettono un più facile e più economico svolgimento delle diverse attività antropiche sono esposte ad un maggior rischio di cambiamento di destinazione d'uso, da agricola a urbana. Questo rischio è maggiore nei territori di fondovalle, pianeggianti, con le migliori condizioni climatiche e con vie di comunicazione più rapide. Esiste il rischio di una eccessiva urbanizzazione e di una crescente pressione antropica sul territorio, il pericolo di perdita della superficie agricola più fertile e dell'ambiente naturale a favore di altre attività economiche e produttive e di nuovi insediamenti abitativi. • La tendenza alla progressiva riduzione del sostegno alle produzioni agricole, lasciate alle opportunità ma anche alle difficoltà insite nella logica di un mercato globale dei prodotti agricoli, rischia di sottolineare le difficoltà strutturali dell'agricoltura provinciale, dimensionalmente piccola e caratterizzata da forti costi fissi. La mancanza di una reale capacità concorrenziale del sistema agricolo (soprattutto del settore zootecnico) determinata dai maggiori costi dovuti alle condizioni di svantaggio in cui opera il settore rischia di trovare un'accelerazione causata dalla progressiva apertura al mercato della Politica Agricola Comune.

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (OS2)	
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (OS2)	
SRD15 - investimenti produttivi forestali (OS2)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
• Vocazione del territorio per prodotti agricoli di qualità: le estese superfici a prato e pascolo permanente delle zone di montagna permettono un allevamento estensivo del bestiame, un'alimentazione degli animali basata sul foraggio aziendale di alta quota e la produzione di latte e derivati (formaggi, yogurt, ecc.) di elevata qualità. Nella zootecnia da latte le pratiche estensive dell'alpeggio estivo, dell'utilizzo dei foraggi dei prati e dei pascoli permanenti di alta montagna consentono di ridurre il numero di cellule somatiche nel latte, di migliorare il tenore in grasso e in proteine e quindi di offrire ai consumatori un prodotto sano, pulito e di elevate caratteristiche qualitative. • I fertili terreni di fondovalle di tipo alluvionale, freschi e profondi, associati ad un clima di tipo continentale con marcate differenze di temperatura tra giorno e notte ed una ridotta umidità atmosferica permettono la produzione di frutta di elevata qualità e di superiori caratteristiche organolettiche. La frutticoltura altoatesina gode degli sbalzi di temperatura giorno – notte, del soleggiamento e dell'altitudine (con un elevato tasso di radiazioni solari), i quali determinano la produzione nei frutti di sostanze aromatiche in grado di esaltare le loro caratteristiche organolettiche e l'ottimale colorazione dei frutti. • Le zone collinari in pendenza beneficiano delle caratteristiche dei terreni, dell'esposizione verso sud e del particolare microclima che si viene a creare e garantiscono la produzione di vini di elevato pregio organolettico e qualitativo. In viticoltura il tasso di acidità all'epoca della maturazione determinato dalle condizioni climatiche esaltano le qualità organolettiche soprattutto dei vini bianchi. • Fedeltà professionale degli addetti: il carattere familiare delle aziende agricole permette di mantenere vitali le tradizionali tecniche agronomiche, che rappresentano il substrato base su cui intervenire per permettere un rafforzamento dell'innesto coerente dei necessari fattori di innovazione senza soluzione di continuità tra le diverse generazioni di addetti.	• Ridotte dimensioni aziendali: il 85% delle aziende frutticole dispone di meno di 5 ettari (media: 2,6 ettari). Le aziende viticole dispongono mediamente di 1,2 ettari. La superficie foraggera delle aziende zootecniche è mediamente 6,02 ettari. Le ridotte dimensioni aziendali si evidenziano come punto di debolezza del sistema frutticolo di fondovalle che si ripercuote negativamente sui costi di produzione. Il dato diventa ancora più significativo considerando l'elevato livello competitivo che il mercato ortofrutticolo nazionale e quello europeo impone. In presenza di una domanda sempre più concentrata, la frammentazione dell'offerta ed i costi fissi alti si pongono come nodo critico per il sottosistema rurale di fondovalle. Analogamente, il problema si ripresenta anche nel settore zootecnico di montagna, vincolato dal ridotto numero di capi medi per azienda. Tale caratteristica negativa deve essere evidenziata con maggiore enfasi, considerando che gli svantaggi naturali legati alle pendenze ed alle altitudini medie dei prati e dei pascoli determinano un crollo della redditività dell'attività agricola ed un aumento esponenziale dei costi di produzione. • Aziende a tempo parziale: le ridotte dimensioni aziendali determinano la necessità da parte dei componenti delle famiglie agricole di svolgere attività in settori extra-agricoli per compensare così la ridotta redditività del settore agricolo. • Elevata percentuale di aziende a conduzione accessoria: 40,7% delle aziende agricole provinciali sono accessorie: i loro addetti sono occupati per parte della giornata anche in attività extra-agricole. Il tipo di conduzione prevalente si caratterizza anche come un ostacolo all'innovazione ed al trasferimento di conoscenze nel settore agricolo. • Elevati costi fissi: per la filiera agro-alimentare questo punto di debolezza assume un'importanza fondamentale se rapportato alla situazione del settore ortofrutticolo, in cui i costi di impianto dei frutteti, delle pratiche colturali (raccolta e potatura, trattamenti fitosanitari), della conservazione in atmosfera controllata e della selezione e confezionamento del prodotto incidono in maniera decisiva sul reddito netto degli imprenditori agricoli.

• Associazionismo diffuso e capillare tra i produttori di base: esiste una consolidata esperienza e diffusione dell'associazionismo, che ha avuto l'effetto di associare in Cooperative di primo e secondo livello la maggior parte dei produttori agricoli. La cooperazione ha contribuito e contribuisce in maniera fondamentale a mitigare i punti di debolezza del sistema agricolo, in particolare quelli causati dalle ridotte dimensioni aziendali e dalle ridotte alternative colturali. • Concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli: il forte spirito associazionistico ha consentito di ridurre la pressione del mercato sulle singole aziende agricole, che si avvantaggiano della concentrazione dell'offerta, dei servizi e delle attività commerciali svolte direttamente dalle numericamente ridotte strutture commerciali delle Cooperative.	In presenza di una situazione di mercato stagnante e con prezzi tendenzialmente al ribasso a causa della concentrazione della domanda e di un eccesso di offerta sul mercato, è evidente che i margini di guadagno del settore variano di anno in anno e sono sempre più esigui. • Elevati costi fissi di produzione del latte di montagna: i fattori sopra elencati e la necessità di acquistare foraggi sul mercato determinano un incremento dei costi di produzione del latte di montagna che possono essere più difficilmente coperti dai ricavi in virtù della elevata concorrenza sul mercato europeo e nazionale. Per il settore zootecnico di montagna valgono considerazioni analoghe, aggravate dalla presenza dei forti vincoli topografici esistenti nelle zone montane e dalla carenza od inadeguatezza di adeguate infrastrutture quali strade di accesso praticabili tutto l'anno, disponibilità costante di acqua potabile. • Predominanza delle monoculture: la produzione frutti-viticola si fonda quasi esclusivamente sulla coltivazione del melo e della vite, grazie alla vocazione del territorio provinciale per tali colture. Questa caratteristica, che fa della Provincia Autonoma di Bolzano il maggior produttore europeo di mele, può rivelarsi però un punto di debolezza in caso di fasi di stagnazione o di contrazione del mercato. Il settore potrebbe subire profonde ripercussioni negative in mancanza di una diversificazione della gamma delle produzioni. Anche nelle zone montane a vocazione zootecnica da latte scarso peso economico e scarsa diffusione trovano colture alternative con cui far fronte agli svantaggi competitivi sui mercati dei prodotti agricoli. Questo espone l'agricoltura provinciale a maggiori rischi in caso di congiunture sfavorevoli e impone al sistema agricolo di puntare per la propria sopravvivenza a lungo termine sulla qualità dei prodotti agricoli. • Ridotte possibilità di diversificazione colturale: i vincoli climatici imposti dalle condizioni geografiche e climatiche nelle zone di montagna riducono le possibili alternative colturali all'allevamento di bestiame da latte e con esso la competitività delle aziende agricole di montagna.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
• La Politica Agricola Comune come fattore di sviluppo imprescindibile: dalla nascita dell'Autonomia provinciale gli aiuti comunitari hanno avuto un ruolo fondamentale nel sostenere lo sviluppo e	• Pressione sulle aree più fertili per usi del suolo diversi da quelli agricoli: nelle zone di fondovalle sono concentrati i principali centri abitati, la maggior parte della popolazione e delle attività produttive,

l'ammodernamento delle strutture aziendali e di quelle cooperative. La fortissima diffusione della Cooperazione in agricoltura ha permesso di utilizzare in maniera sostanziale gli aiuti dei Regolamenti settoriali prima, del PSR dell'OCM ortofrutta oggi. • Buone pratiche agronomiche: i sistemi d'allevamento, le pratiche agronomiche e soprattutto l'adozione capillare della lotta biologica nella difesa fitopatologica permettono la produzione di frutta e di uva da vino di elevata qualità. Le condizioni geografiche ed ambientali della montagna, le pratiche dell'alpeggio, dell'utilizzo delle essenze foraggiere dei prati e dei pascoli permanenti associate a forme di allevamento di tipo estensivo, consentono un'attività zootecnica orientata alla produzione di latte con elevate caratteristiche qualitative ed organolettiche. • Elevata adesione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti: l'adesione degli agricoltori provinciali a sistemi di qualità riconosciuti è elevata e pressoché totale. Ciò contribuisce, in combinazione con la vocazione del territorio, a garantire la disponibilità di prodotti agricoli di alto valore qualitativo. La qualità prodotta deve trovare una migliore e più adeguata valorizzazione sul mercato in termini di prezzo. • Il Centro di consulenza per l'agricoltura di montagna: un supporto importante in grado di incrementare il grado di innovazione e le competenze professionali nel settore agricolo su temi quali l'edilizia rurale, la meccanica agraria, la zootecnia, l'economia aziendale, le colture speciali e la foraggicoltura è rappresentato dall'associazione centro di consulenza per l'agricoltura di montagna svolto da esperti consulenti per i vari settori di competenza. • Il Centro di consulenza per la fruttivitticoltura: il Centro di Consulenza per la fruttivitticoltura è un'associazione volontaria fondata nel 1957 che attualmente conta 5.640 soci ordinari e che svolge la propria attività di consulenza ai frutti-viticoltori con un team di 35 consulenti che opera con l'obiettivo di promuovere della produzione economicamente e sostenibile di mele e di uva; esso, inoltre, si propone di divulgare i risultati delle attività sperimentali e le buone prassi. Molto importante è l'estensione dei suoi servizi anche al settore zootecnico di montagna.	che spesso manifestano esigenze in contrasto con quelle del sistema agricolo. L'espansione delle zone abitative e di quelle produttive sottrae pregiate superfici all'uso agricolo, difficilmente rimpiazzabili. • Rischio di inquinamento nelle zone di fondovalle per la presenza di grandi vie di comunicazione: nei fondovalle si trovano le principali arterie di comunicazione provinciale, affiancate da quelle nazionali ed internazionali come per esempio l'autostrada del Brennero. Ciò ha conseguenze negative sul carico di agenti inquinanti che possono determinare un peggioramento della qualità ed un danno d'immagine per la produzione agricola. • Ridotto livello degli investimenti fissi e mobili: rispetto agli altri settori economici extra-agricoli, il livello degli investimenti in agricoltura risulta tendenzialmente costante ed insufficiente. A causa del ridotto valore aggiunto, gli investimenti nelle piccole aziende zootecniche di montagna appaiono economicamente difficilmente sostenibili. Esiste la necessità di incrementare il livello degli investimenti per il miglioramento del livello qualitativo della filiera del latte. In frutti-viticultura il livello su cui intervenire per garantire la crescita della qualità della produzione, l'introduzione di innovazioni tecnologiche e un incremento della sostenibilità ambientale non è quello della singola azienda, ma quello delle strutture associazionistiche sovra-aziendali. • Concentrazione della domanda sul mercato internazionale dei prodotti agricoli: negli ultimi anni si è verificata una concentrazione della domanda a livello europeo così forte da imporre ai produttori locali condizioni di vendita, modalità di confezionamento, tempi e modi di consegna del prodotto. Ciò comporta un rischio di contrazione dei margini di profitto ed ulteriori aggravii dei costi di confezionamento della produzione. • Crescente globalizzazione dei mercati: la globalizzazione si connota come un fattore in grado di ridurre la competitività del sistema rurale, sia per quanto riguarda il settore agricolo-forestale che per quello manifatturiero. Esiste una crescente difficoltà delle aziende in un mercato globalizzato: i prodotti di montagna devono confrontarsi con quelli delle grandi aziende di pianura. Ulteriori riforme in senso liberista della PAC potrebbero creare condizioni tali da compromettere la struttura produttiva rurale, fondata su imprese di piccole o piccolissime dimensioni, e di indirizzare le scelte agronomiche

	aziendali verso l'intensificazione delle attività, con effetti negativi sul territorio e sul paesaggio (il cuore dell'offerta turistica provinciale).

OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore	
SRF01 - assicurazioni agevolate (misura nazionale)	
SRF02 - fondi mutualità danni	
SRF03 - fondi mutualità reddito	
SRF04 - fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofici	
ISOr IS ortofrutta - Programmi Operativi delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli (OP) e delle loro Associazioni (AOP)	
Sectoral – Vino: INVWINE (58(1)(b)) W002 – INVESTIMENTI	
Sectoral – Vino: PROMOWINE (58(1)(k)) W003 - PROMOZIONE PAESI TERZI	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
• Si rimanda alla SWOT elaborata dal Mipaaf nel PSP	• Si rimanda alla SWOT elaborata dal Mipaaf nel PSP
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
• Si rimanda alla SWOT elaborata dal Mipaaf nel PSP	• Si rimanda alla SWOT elaborata dal Mipaaf nel PSP

Obiettivo Generale 2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione

OS4, OS5, OS6

OS4 - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile	
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6)	
SRA30 - benessere animale (OS4) (OS6) (OS9)	
SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)	
SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
- Elevata estensione delle superfici agricole foraggiere: le grandi estensioni dei prati e dei pascoli permanenti, se regolarmente sfalciate e coltivate in maniera tradizionale ed estensiva, rappresentano un valore qualificante non soltanto per il comparto agricolo, ma anche un fondamentale valore aggiunto per altre attività, come quella turistica, che si fondano sulla bellezza paesaggistica del territorio. Inoltre, se gestite in maniera tradizionale ed estensiva, esse assicurano una fondamentale funzione di assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica. In particolare, grazie alla loro ampia estensione sul territorio montano provinciale, prati e pascoli permanenti (soprattutto i prati ai sensi di Natura 2000 e ad alto valore naturalistico) contribuiscono alla conservazione della biodiversità vegetale ed animale delle zone alpine, particolarmente ricca ed importante dal punto di vista qualitativo. Pertanto questi habitat vanno mantenuti e incentivati a livello di territorio provinciale. In particolare la strategia dell'incentivazione ha portato al mantenimento di più di 4.000 ettari di praterie dall'elevato pregio naturalistico, corrispondenti ad una SAU pari al 6,6% della superficie totale dei prati permanenti. - Diffusione di pratiche agronomiche tradizionali ed estensive: la gestione del bestiame di tipo tradizionale permette di allevare capi di bestiame compatibilmente con le superfici foraggiere disponibili, alimentando gli animali con il foraggio dei prati permanenti e l'alpeggio estivo. Le razze allevate sono particolarmente adatte alle condizioni della montagna, anche se sono molto meno produttive di quelle non autoctone. L'allevamento zootecnico di tipo estensivo va quindi conservato in quanto permette una gestione molto più equilibrata del territorio, con ridotti valori delle emissioni di gas	- Rischio di una diminuzione delle tradizionali pratiche agronomiche e di una intensivizzazione dell'agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull'ambiente: per le aziende piccole e piccolissime esiste, correlato alla tendenza all'abbandono delle attività ed alla riduzione del numero degli addetti, anche un rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull'ambiente, determinato dalla riduzione delle attività agronomiche tradizionali in grado di controllare le acque superficiali e di impedire gli effetti negativi di eventi franosi e di smottamenti. Per le aziende medie e grandi, alla ricerca di un aumento della produzione e del reddito agricolo, può determinarsi un rischio legato all'abbandono della tradizionale gestione del territorio, di tipo estensivo, a favore di metodi più intensivi e certamente più redditizi, ma anche più squilibrati e con un maggiore impatto negativo sul territorio e sull'ambiente (un eccessivo carico di bestiame per ettaro di SAU ed un utilizzo eccessivo di concimi chimici). Per evitare il rischio legato ad uno squilibrio della produzione si sono individuate a partire dal 1994 (Reg. (CE) n. 2078/92) le misure agro-climatiche-ambientali come soluzione ottimale in grado di limitare gli eccessi produttivi e gli effetti negativi derivanti dai gas serra liberati dai processi produttivi e dalle deiezioni animali. - Tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna ed al peggioramento della gestione dei prati e degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell'attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto

serra nell'atmosfera e con ridotti tenori di nitrati nei suoli e nelle acque provinciali. • Azioni positive svolte dall'alpicoltura: la gestione corretta dei pascoli di montagna si ripercuote beneficamente sugli equilibri degli ecosistemi alpini, con un'efficace azione di protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici e un effetto sequestrante sul carbonio atmosferico. Quanto esposto per i prati si può estendere anche agli alpeggi: anche questi ultimi contribuiscono alla difesa del paesaggio tradizionale, contribuiscono alla riduzione delle emissioni di carbonio, di metano e di azoto, contribuiscono attivamente al sequestro del carbonio atmosferico, permettono una difesa della biodiversità e degli ecosistemi alpini, rappresentano un metodo di gestione oculata del territorio e del suolo. • Elevata estensione territoriale del bosco: l'elevato tasso di boscosità provinciale (50% della superficie totale) esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo. Il 100% della superficie boschiva è inoltre sottoposta a regolamentazione tramite piani di gestione o schede forestali. I boschi assicurano una fondamentale ed imprescindibile funzione di assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica. • Azioni positive svolte dalle superfici boschive provinciali: quanto esposto in precedenza per quanto riguarda le potenzialità ambientali ed ecologiche delle superfici agricole foraggiere si può estendere anche alle superfici boschive. I boschi hanno azioni positive sulla difesa del paesaggio tradizionale, contribuiscono al sequestro del carbonio atmosferico, alla protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici ed alla difesa della biodiversità e degli ecosistemi alpini.	paesaggistico e dell'ecosistema alpino. L'abbandono delle superfici caratterizzate da difficoltà nella lavorazione comporta che queste superfici si ricoprono di arbusti e vengono progressivamente riconquistate dal bosco. Il pericolo di abbandono riguarda anche altre pratiche colturali di tipo tradizionale come per esempio i prati alberati, prati con larici o castagneti. Nello stesso modo possono rimboschire anche zone siccitose a causa dell'abbandono del pascolamento, oppure prati da stame a seguito del mancato sfalcio. • Tendenza all'intensificazione delle attività agricole in zone di montagna: le aziende di dimensioni maggiori reagiscono alle difficoltà economiche del settore zootecnico aumentando la produzione. Anche la rinuncia alle tradizionali pratiche agronomiche di tipo estensivo, compatibili con il territorio, a favore di metodi più intensivi esercita un impatto negativo nella gestione del suolo dell'ecosistema alpino, nonché sulle emissioni di carbonio, metano e ossido di azoto.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
• La popolazione rurale e le aziende agricole di montagna rappresentano un fattore di equilibrio per le zone più svantaggiate: la presenza dell'uomo nelle zone di montagna, per mezzo dei metodi tradizionali di coltivazione adottati in agricoltura, ha permesso di conservare gli equilibri idrogeologici e con essi il territorio, di tutelare il paesaggio tradizionale, l'ambiente e la biodiversità che lo caratterizza. • Efficacia delle misure agroambientali in corso: la massiccia ed ormai ventennale adesione degli agricoltori provinciali, soprattutto delle zone di montagna, alle misure agroambientali comunitarie	• Crescenti rischi idrogeologici causati da condizioni meteorologiche progressivamente più instabili e più intense: a causa della crescente instabilità meteorologica che si sta verificando, le zone alpine subiscono un crescente rischio idrogeologico. Eccessi pluviometrici estivi, prolungati periodi di siccità invernale o primaverile-estiva riducono la capacità del territorio di resistere a fenomeni sempre più estremi che possono sempre più frequentemente compromettere la stabilità dei già fragili suoli alpini, creando frane e smottamenti in

ha permesso il mantenimento dell'estensivizzazione delle colture, del contenimento dell'inquinamento legato alle attività agricole, la conservazione di forme di coltivazione con un positivo impatto sul paesaggio tradizionale. Un effetto trasversale di primaria importanza riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la rilevante riduzione del carico di bestiame ammesso per superficie sia per quanto riguarda le misure di investimento aziendale che le misure a superficie. Un carico di bestiame basso permette di tenere sotto controllo il sistema della zootecnia di montagna, contenendo da un lato la produzione (cosa che deve essere remunerata con i premi per ettaro) e dall'altro riducendo gli effluenti e le emissioni di gas serra e le sostanze inquinanti le acque. Oltre alle citate incentivazioni per la tutela della natura previste nell'ambito delle misure agro ambientali, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove, con fondi propri, anche il mantenimento e/o ripristino di altri habitat pregiati, come i prati permanenti (spesso nelle vicinanze e strettamente interconnessi con i boschi ripariali), per evitarne la conversione in coltivazioni intensive.	grado di mettere a repentaglio le attività antropiche e la vita delle persone. • Rischio di una progressiva perdita di competitività dell'agricoltura di montagna e quindi rischio di una diminuzione delle tradizionali pratiche agronomiche e di una intensivizzazione dell'agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull'ambiente: per le aziende piccole e piccolissime esiste, correlato alla tendenza all'abbandono delle attività ed alla riduzione del numero degli addetti, anche un rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull'ambiente, determinato dalla riduzione delle attività agronomiche tradizionali in grado di controllare le acque superficiali e di impedire gli effetti negativi di eventi franosi e di smottamenti. Per le aziende medie e grandi, alla ricerca di un aumento della produzione e del reddito agricolo, può determinarsi un rischio legato all'abbandono della tradizionale gestione del territorio, di tipo estensivo, a favore di metodi più intensivi e certamente più redditizi, ma anche più squilibrati e con un maggiore impatto negativo sul territorio e sull'ambiente (un eccessivo carico di bestiame per ettaro di SAU ed un utilizzo eccessivo di concimi chimici).

OS5 - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria	
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6)	
SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)	
SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)	
SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (OS5)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
• Elevata estensione delle superfici agricole foraggere: le grandi estensioni dei prati e dei pascoli permanenti, se regolarmente sfalciate e coltivate in maniera tradizionale ed estensiva, rappresentano un valore qualificante non soltanto per il comparto agricolo, ma anche un fondamentale valore aggiunto per altre attività, come quella turistica, che si fondano sulla bellezza paesaggistica del territorio. Inoltre, se gestite in maniera tradizionale ed estensiva, esse assicurano una fondamentale	• Tendenza di una diminuzione delle tradizionali pratiche agronomiche e di una intensivizzazione dell'agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull'ambiente: per le aziende piccole e piccolissime esiste, correlato alla tendenza all'abbandono delle attività ed alla riduzione del numero degli addetti, anche un rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull'ambiente, determinato dalla riduzione delle attività agronomiche tradizionali in grado di

funzione di protezione dei suoli e delle acque e l'assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica. In particolare, grazie alla loro ampia estensione sul territorio montano provinciale, prati e pascoli permanenti (soprattutto i prati ai sensi di Natura 2000 e ad alto valore naturalistico) contribuiscono alla conservazione della biodiversità vegetale ed animale delle zone alpine, particolarmente ricca ed importante dal punto di vista qualitativo. Pertanto questi habitat vanno mantenuti e incentivati a livello di territorio provinciale. In particolare la strategia dell'incentivazione ha portato al mantenimento di più di 4.000 ettari di praterie dall'elevato pregio naturalistico, corrispondenti ad una SAU pari allo 6,6% della superficie totale dei prati permanenti.

- Azioni positive svolte dall'alpicoltura: la gestione corretta dei pascoli di montagna si ripercuote beneficamente sugli equilibri degli ecosistemi alpini, con un'efficace azione di protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici e un effetto sequestrante sul carbonio atmosferico. Quanto esposto per i prati si può estendere anche agli alpeggi: anche questi ultimi contribuiscono alla difesa del paesaggio tradizionale, contribuiscono alla riduzione delle emissioni di carbonio, di metano e di azoto, contribuiscono attivamente al sequestro del carbonio atmosferico, permettono una difesa della biodiversità e degli ecosistemi alpini, rappresentano un metodo di gestione oculata del territorio e del suolo.
- Vocazione del territorio per la qualità dei prodotti agricoli e sostenibilità delle attività agricole: esistono condizioni climatiche ed ambientali ideali capaci di garantire un'ottima qualità dei prodotti agricoli. La frutticoltura altoatesina gode degli sbalzi di temperatura giorno – notte, del soleggiamento e dell'altitudine (con un elevato tasso di radiazioni solari), i quali determinano la produzione nei frutti di sostanze aromatiche in grado di esaltare le loro caratteristiche organolettiche e l'ottimale colorazione dei frutti. In viticoltura il tasso di acidità all'epoca della maturazione determinato dalle condizioni climatiche esaltano le qualità organolettiche soprattutto dei vini bianchi. Nella zootecnia da latte le pratiche estensive dell'alpeggio estivo, dell'utilizzo dei foraggi dei prati e dei pascoli permanenti di alta montagna consentono di ridurre il numero di cellule somatiche nel latte, di migliorare il tenore in grasso e in proteine e quindi di offrire ai consumatori un prodotto sano, pulito e di elevate

controllare le acque superficiali e di impedire gli effetti negativi di eventi franosi e di smottamenti. Per le aziende medie e grandi, alla ricerca di un aumento della produzione e del reddito agricolo, può determinarsi un rischio legato all'abbandono della tradizionale gestione del territorio, di tipo estensivo, a favore di metodi più intensivi e certamente più redditizi, ma anche più squilibrati e con un maggiore impatto negativo sul territorio e sull'ambiente (un eccessivo carico di bestiame per ettaro di SAU ed un utilizzo eccessivo di concimi chimici). Per evitare il rischio legato ad uno squilibrio della produzione si sono individuate a partire dal 1994 (Reg. (CE) n. 2078/92) le misure agro-climatiche-ambientali come soluzione ottimale in grado di limitare gli eccessi produttivi e gli effetti negativi derivanti dai gas serra liberati dai processi produttivi e dalle deiezioni animali.

- Tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna ed al peggioramento della gestione dei prati e degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell'attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto paesaggistico e dell'ecosistema alpino. L'abbandono delle superfici caratterizzate da difficoltà nella lavorazione comporta che queste superfici si ricoprono di arbusti e vengono progressivamente riconquistate dal bosco. Il pericolo di abbandono riguarda anche altre pratiche colturali di tipo tradizionale come per esempio i prati alberati, prati con larici o castagneti. Nello stesso modo possono rimboschire anche zone siccitose a causa dell'abbandono del pascolamento, oppure prati da stame a seguito del mancato sfalcio.
- Tendenza all'intensificazione delle attività agricole in zone di montagna: le aziende di dimensioni maggiori reagiscono alle difficoltà economiche del settore zootecnico aumentando la produzione. Anche la rinuncia alle tradizionali pratiche agronomiche di tipo estensivo, compatibili con il territorio, a favore di metodi più intensivi esercita un impatto negativo nella gestione del suolo dell'ecosistema alpino, nonché sulle emissioni di carbonio, metano e ossido di azoto.

caratteristiche qualitative. Contemporaneamente esiste la piena consapevolezza della necessità di rendere sempre più sostenibili le attività agricole quale fattore di mercato da affiancare alla vocazione del territorio provinciale. Tale connubio può avere una concreta valorizzazione nelle pratiche agricole di produzione biologica. • Elevata estensione territoriale del bosco: l'elevato tasso di boscosità provinciale (50% della superficie totale) esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo. Il 100% della superficie boschiva è inoltre sottoposta a regolamentazione tramite piani di gestione o schede forestali. I boschi assicurano una fondamentale ed imprescindibile funzione di protezione dei suoli alpini dagli eventi meteorici e da fenomeni erosivi idrogeologici. • Azioni positive svolte dalle superfici boschive provinciali: quanto esposto in precedenza per quanto riguarda le potenzialità ambientali ed ecologiche delle superfici agricole foraggiere si può estendere anche alle superfici boschive. I boschi hanno azioni positive sulla difesa del paesaggio tradizionale, contribuiscono al sequestro del carbonio atmosferico, alla protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici ed alla difesa della biodiversità e degli ecosistemi alpini. • Selvicoltura naturalistica: la legge forestale è uno strumento fondamentale con finalità volte alla salvaguardia del patrimonio boschivo ed alla sua ottimale gestione, in coerenza con la Strategia Forestale dell'Unione Europea. Prevala una visione naturalistica della selvicoltura, in cui prevalente è la funzione protettiva del bosco rispetto a quella produttiva. L'impostazione naturalistica e sostenibile della selvicoltura provinciale consente non solo l'esercizio di una pratica economica quale quella produzione di legno, ma soprattutto garantisce il mantenimento di un patrimonio boschivo caratterizzato da un elevato grado di biodiversità in grado di svolgere una fondamentale funzione protettiva e di mantenimento di un adeguato equilibrio idrogeologico. • Multifunzionalità del bosco: la funzione polivalente dei boschi provinciali esplica positivi influssi non soltanto sull'attività forestale ma agisce positivamente anche sugli equilibri idrogeologici, sull'ecosistema alpino, sulla regimazione delle acque piovane e di scorrimento in linea con gli obiettivi della direttiva alluvioni 2007/60/CE. Questa	• Tendenza all'intensificazione delle attività fruttivicole e zootecniche: difficoltà di mercato legate alla sovrapproduzione di frutta tendono a spingere sulle rese per ettaro, aumentando il rischio di residui fitosanitari nella produzione, il numero dei trattamenti fitosanitari e la dispersione di prodotti chimici nell'ambiente, nell'acqua e nel suolo, ciò che può essere contrastato anche per mezzo dell'adesione alle pratiche dell'agricoltura biologica. • Difficoltà degli agricoltori nell'adottare nuove tecniche colturali e produttive: a causa dell'evoluzione sempre più rapida delle tecniche produttive e della crescente specializzazione richiesta in agricoltura, esiste il rischio di una progressiva obsolescenza del livello delle conoscenze tecniche e di una diminuzione della capacità di adattamento degli addetti agricoli alle condizioni di mercato. • Difficoltà nella sensibilizzazione degli addetti sulla sostenibilità ambientale dell'attività agricola: le norme in materia di condizionalità diventano sempre più precise, imponendo agli agricoltori comportamenti sempre più virtuosi dal punto di vista ambientale. Esiste un rischio legato alla ridotta sensibilizzazione degli agricoltori sui temi della sostenibilità ambientale dell'attività agricola. • Elevata frammentazione e ridotta dimensione media della proprietà boschiva: la proprietà boschiva privata è caratterizzata da elevata frammentazione degli appezzamenti boscati e da dimensioni medie esigue, con superficie boscata media aziendale di 10 ettari (più del 50% delle aziende private dispone di meno di 5 ettari). Ciò limita la competitività economica del settore forestale. • Ridotta competitività della gestione del patrimonio boschivo provinciale: a causa degli elevati costi di esbosco dovuti alle difficili condizioni geografiche e logistiche e dello scarso livello di prezzo dei prodotti forestali locali esiste una ridotta concorrenzialità della filiera selvicolturale. • Tendenza all'invecchiamento del patrimonio boschivo: la diminuzione delle attività selvicolturali causa un progressivo invecchiamento delle foreste e una diminuzione della capacità di assorbimento del carbonio atmosferico da parte dell'ecosistema forestale di montagna. • Rischio di un depauperamento dei corsi d'acqua naturali: i maggiori rischi idrogeologici causati dal progressivo invecchiamento delle foreste di

pluralità di funzioni fa sì che le potenzialità del settore forestale si manifestino non soltanto dal punto di vista economico e produttivo ma anche da quello ambientale, paesaggistico, ed idrogeologico con ricadute positive nel settore turistico per la fruibilità dei boschi da parte del pubblico.	montagna si ripercuotono negativamente sul numero e sulla qualità delle sorgenti d'acqua esistenti. • Ridotta redditività del settore selvicolturale: la PLV del settore forestale è modesta rispetto a quella del settore agricolo. Gli alti costi di esbosco e di lavorazione del legname e la modesta redditività determinano una condizione di difficoltà e di scarso sviluppo del settore forestale. • Ridotto utilizzo della biomassa legnosa come materia prima per la bio-economia e fonte di energia alternativa: è ancora relativamente sottoutilizzata la biomassa legnosa come fonte energetica alternativa e rinnovabile rispetto all'energia solare ed idroelettrica, ciò che rallenta il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio. • Ridotto tasso di meccanizzazione: le imprese dedite esclusivamente alla lavorazione boschiva non superano le 319 unità; solo in parte sono dotate delle necessarie attrezzature come gru a cavo o gru a cavo leggere a traliccio mobile. Anche questo fattore incide negativamente determinando elevati costi di esbosco e riducendo la convenienza economica del settore forestale.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
• La popolazione rurale e le aziende agricole di montagna rappresentano un fattore di equilibrio per le zone più svantaggiate: la presenza dell'uomo nelle zone di montagna, per mezzo dei metodi tradizionali di coltivazione adottati in agricoltura, ha permesso di conservare gli equilibri idrogeologici e con essi il territorio, di tutelare il paesaggio tradizionale, l'ambiente e la biodiversità che lo caratterizza. • Efficacia delle misure agroambientali in corso: la massiccia ed ormai ventennale adesione degli agricoltori provinciali, soprattutto delle zone di montagna, alle misure agroambientali comunitarie ha permesso il mantenimento dell'estensivizzazione delle colture, del contenimento dell'inquinamento legato alle attività agricole, la conservazione di forme di coltivazione con un positivo impatto sul paesaggio tradizionale. Un effetto trasversale di primaria importanza riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la rilevante riduzione del carico di bestiame ammesso per superficie sia per quanto riguarda le misure di investimento aziendale che le misure a superficie. Un carico di bestiame basso permette di tenere sotto controllo il sistema della zootecnia di montagna, contenendo da un lato la produzione (cosa che deve essere	• Crescenti rischi idrogeologici causati da condizioni meteorologiche progressivamente più instabili e più intense: a causa della crescente instabilità meteorologica che si sta verificando, le zone alpine subiscono un crescente rischio idrogeologico. Eccessi pluviometrici estivi, prolungati periodi di siccità invernale o primaverile-estiva riducono la capacità del territorio di resistere a fenomeni sempre più estremi che possono sempre più frequentemente compromettere la stabilità dei già fragili suoli alpini, creando frane e smottamenti in grado di mettere a repentaglio le attività antropiche e la vita delle persone. • Migliorabile livello di conoscenze professionali degli addetti in agricoltura: è necessario mantenere un adeguato aggiornamento tecnico e normativo, ciò che non rappresenta una decisione semplice per le aziende accessorie in cui il reddito deriva anche da altri settori. • Ridotto livello di innovazione che riduce le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo: nasce l'esigenza di fornire un servizio di consulenza tecnica sia ai frutti-viticoltori che agli agricoltori di montagna, che permetta una costante innovazione tecnica e professionale in

remunerata con i premi per ettaro) e dall'altro riducendo gli effluenti e le emissioni di gas serra e le sostanze inquinanti le acque. Oltre alle citate incentivazioni per la tutela della natura previste nell'ambito delle misure agro ambientali, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove, con fondi propri, anche il mantenimento e/o ripristino di altri habitat pregiati, come i prati permanenti (spesso nelle vicinanze e strettamente interconnessi con i boschi ripariali), per evitarne la conversione in coltivazioni intensive. • Margini d'azione non ancora pienamente utilizzati per la piena promozione dei prodotti agricoli di qualità e per il miglioramento della percezione della qualità dei prodotti agricoli provinciali: esiste un significativo margine di miglioramento per quanto riguarda la percezione da parte dei consumatori del livello qualitativo dei prodotti agricoli provinciali e l'identificazione della qualità degli stessi con le caratteristiche del territorio provinciale di produzione. Si deve puntare maggiormente al concetto di qualità, la cui diffusione deve essere intensificata, soprattutto nel settore lattiero-caseario, ampliando il numero di prodotti agricoli locali del settore a sistemi di qualità. I produttori provinciali sono consapevoli delle caratteristiche qualitative che le condizioni pedoclimatiche apportano ai propri prodotti. Essi sono anche convinti che le conoscenze e le informazioni in tal senso presso il grande pubblico siano conosciute ed ampiamente diffuse. In realtà il concetto di qualità dei prodotti locali, soprattutto per il settore della zootecnia da latte, deve essere ulteriormente e costantemente ribadito attraverso azioni promozionali affinché i consumatori possano realmente identificare in maniera istintiva Alto Adige con prodotti agricoli di qualità. • Potenzialità del prodotto legno nella bio-economia: il legno si caratterizza sempre più come un materiale naturale, rinnovabile che può avere un'ampia gamma di utilizzazioni; un crescente interesse ha assunto l'utilizzo del legno non soltanto come fonte di energia rinnovabile, ma soprattutto come materiale naturale da costruzione. • Discreta/Buona qualità del legno: nonostante il forte condizionamento causato dalle difficili caratteristiche stagionali e dagli elevati costi di produzione, la filiera del legno si qualifica per la discreta/buona qualità dei prodotti silvicoli.	grado di far crescere e migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale della realtà agricola provinciale. • Insufficiente sensibilizzazione degli addetti in materia di sostenibilità ambientale delle attività agricole: nasce la necessità di garantire una maggiore informazione e diffusione di conoscenze delle tematiche ambientali legate alla condizionalità presso gli addetti del settore agricolo. • Elevata acclività e pendenza del territorio boschivo: le caratteristiche geografiche del territorio vedono prevalenti condizioni di acclività, pendenza e limitata fertilità dei terreni che comportano limitati incrementi vegetativi e maggiori costi di produzione, di trasporto e di spedizione rispetto alla media internazionale. • Rischio di una progressiva perdita di competitività della selvicoltura di montagna, con abbandono dell'attività d'esbosco: per la selvicoltura, soprattutto nei territori più in pendenza e meno raggiungibili, esiste una mancanza di redditività dell'attività selvicolturale tale da renderla non più sostenibile. Si assiste così ad una riduzione delle cure colturali al bosco, ad un suo accelerato invecchiamento e ad una diminuzione della funzione protettiva delle foreste nei confronti degli eventi meteorologici, della loro funzione paesaggistica ed ambientale, della loro capacità di fissazione dell'anidride carbonica e di protezione del suolo/acqua. • Rischio di abbandono dell'attività selvicolturale: le difficoltà esistenti nella gestione dei boschi possono determinare un crescente rischio di abbandono della selvicoltura da parte di un numero crescente di addetti. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto paesaggistico e dell'ecosistema alpino. • Rallentamento della diffusione dell'agricoltura biologica: un numero stagnante di agricoltori adotta pratiche biologiche per la gestione aziendale, soprattutto nel settore frutti-vitico. Le ridotte potenzialità di crescita dell'agricoltura biologica sul territorio vengono messe in evidenza dai dati inerenti al consumo, dove la domanda di prodotti biologici è in sensibile diminuzione. A livello di produzione bisogna creare i presupposti operativi in modo tale che gli agricoltori siano di nuovo invogliati

	a convergere verso un'agricoltura più sostenibile nei confronti dell'ambiente.

OS6 - contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6) SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità (OS6) SRA30 - benessere animale (OS4) (OS6) (OS9) SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000 (OS6) SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (OS6) SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6) SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
- Elevata estensione delle superfici agricole foraggiere: le grandi estensioni dei prati e dei pascoli permanenti, se regolarmente sfalciate e coltivate in maniera tradizionale ed estensiva, rappresentano un valore qualificante non soltanto per il comparto agricolo, ma anche un fondamentale valore aggiunto per altre attività, come quella turistica, che si fondano sulla bellezza paesaggistica del territorio. Inoltre, se gestite in maniera tradizionale ed estensiva, esse assicurano una fondamentale funzione di protezione dei suoli e delle acque e l'assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica. In particolare, grazie alla loro ampia estensione sul territorio montano provinciale, prati e pascoli permanenti (soprattutto i prati ai sensi di Natura 2000 e ad alto valore naturalistico) contribuiscono alla conservazione della biodiversità vegetale ed animale delle zone alpine, particolarmente ricca ed importante dal punto di vista qualitativo. Pertanto questi habitat vanno mantenuti e incentivati a livello di territorio provinciale. In particolare la strategia dell'incentivazione ha portato al mantenimento di più di 4.000 ettari di praterie dall'elevato pregio naturalistico, corrispondenti ad una SAU pari allo 6,6% della superficie totale dei prati permanenti. - Diffusione di pratiche agronomiche tradizionali ed estensive: la gestione del bestiame di tipo tradizionale permette di allevare capi di bestiame compatibilmente con le superfici foraggiere disponibili, alimentando gli animali con il foraggio dei prati permanenti e l'alpeggio estivo. Le razze allevate sono particolarmente adatte alle condizioni della montagna, anche se sono molto meno produttive di quelle non autoctone. L'allevamento zootecnico di tipo estensivo va quindi conservato in quanto permette una gestione molto più equilibrata del territorio, con ridotti valori delle emissioni di gas serra nell'atmosfera e con ridotti tenori di nitrati nei suoli e nelle acque provinciali. - Elevata estensione della superficie provinciale sottoposta a tutela paesaggistica: l'estesa presenza	- Tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna ed al peggioramento della gestione dei prati e degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell'attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto paesaggistico e dell'ecosistema alpino. L'abbandono delle superfici caratterizzate da difficoltà nella lavorazione comporta che queste superfici si ricoprono di arbusti e vengono progressivamente riconquistate dal bosco. Il pericolo di abbandono riguarda anche altre pratiche colturali di tipo tradizionale come per esempio i prati alberati, prati con larici o castagneti. Nello stesso modo possono rimboschire anche zone siccitose a causa dell'abbandono del pascolamento, oppure prati da stame a seguito del mancato sfalcio. - Rischio d'abbandono dell'allevamento delle razze locali e conseguente riduzione della biodiversità: a causa della loro ridotta produttività, in rapporto a scelte produttive alternative, esiste un rischio di abbandono dell'allevamento delle razze zootecniche locali, maggiormente adattate al territorio alpino di montagna, ed un conseguente rischio di erosione genetica e di perdita di biodiversità. - Rischio di riduzione delle superfici caratterizzate da elevato valore naturalistico e biologico (incluse le zone Natura 2000 e i biotopi) con il rischio di diminuzione di specie viventi, di perdita di biodiversità e di elementi paesaggistici: le superfici foraggiere meno produttive si qualificano per un più elevato valore dal punto di vista naturalistico e biologico. Va contrastata la riduzione delle superfici dei biotopi, in un processo di riconversione colturale, di spianamenti e di bonifica degli ambienti umidi che determinano l'eliminazione di elementi

di Parchi Naturali e del Parco Nazionale, di biotopi, di monumenti naturali, di zone di tutela paesaggistica e di siti Natura 2000, permette di conservare i territori a grande valenza naturale, caratterizzati da un elevato grado di naturalità e da un'elevata biodiversità. Questi siti si estendono su una superficie di quasi 316.256 ettari, pari al 42,7% della superficie del territorio. Queste aree protette costituiscono un grande patrimonio naturale da conservare tramite le pratiche innovative e ecocompatibili e vengono rafforzate grazie alle misure di valorizzazione e di protezione offerte che creano numerose opportunità socio-economiche relative a Natura 2000 ed altri siti di alto valore naturale, anche in una prospettiva più ampia di rigenerazione ambientale del territorio. La politica provinciale di tutela paesaggistica risponde perfettamente a quanto disposto dalla strategia UE per la biodiversità. • Azioni positive sulla biodiversità degli habitat ad alto pregio naturalistico: il mantenimento degli habitat ad alto pregio naturalistico e la conservazione di spazi vitali residuali viene sostenuto, non soltanto attraverso forti limitazioni alla loro utilizzazione, ma soprattutto attraverso la promozione di pratiche colturali tradizionali e rispettose della natura da parte degli agricoltori. Per mezzo di specifici premi per la cura del paesaggio si promuovono la cura di superfici agricole con particolare valenza paesaggistica ed il mantenimento dei relativi elementi strutturali. La presenza di significative caratteristiche naturali, che sono il presupposto per la concessione del premio stesso, garantisce l'esistenza di una certa biodiversità.	paesaggistici e superfici adatti alla biodiversità. Sono pertanto sottoposte al duplice rischio: venire completamente abbandonate oppure di essere destinate ad altre finalità produttive, con la conseguente diminuzione del valore ecologico, ecosistemico e paesaggistico delle zone di montagna. • Rischio di riduzione della fauna e della biodiversità dell'ecosistema alpino: a causa della tendenza all'utilizzo di pratiche colturali di tipo intensivo e delle frequenti riconversioni colturali, la fauna ed in generale la biodiversità dell'ecosistema agricolo/forestale di montagna potrebbero essere meno salvaguardate e protette. La progressione di pratiche colturali di tipo intensivo potrebbe compromettere la salvaguardia di zone di pregio dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, storico e culturale. Queste pressioni si manifestano anche nelle zone sottoposte a tutela ed in particolar modo nelle zone Natura 2000.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
• Efficacia delle misure agroambientali in corso: la massiccia ed ormai ventennale adesione degli agricoltori provinciali, soprattutto delle zone di montagna, alle misure agroambientali comunitarie ha permesso il mantenimento dell'estensivizzazione delle colture, del contenimento dell'inquinamento legato alle attività agricole, la conservazione di forme di coltivazione con un positivo impatto sul paesaggio tradizionale. Un effetto trasversale di primaria importanza riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la rilevante riduzione del carico di bestiame ammassato per superficie sia per quanto riguarda le misure di investimento aziendale che le misure a superficie. Un carico di bestiame basso permette di tenere sotto controllo il	• Tendenza di una diminuzione delle tradizionali pratiche agronomiche e di una intensivizzazione dell'agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull'ambiente: per le aziende piccole e piccolissime esiste, correlato alla tendenza all'abbandono delle attività ed alla riduzione del numero degli addetti, anche un rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull'ambiente, determinato dalla riduzione delle attività agronomiche tradizionali in grado di controllare le acque superficiali e di impedire gli effetti negativi di eventi franosi e di smottamenti. Per le aziende medie e grandi, alla ricerca di un aumento della produzione e del reddito agricolo, può determinarsi un rischio legato all'abbandono

sistema della zootecnia di montagna, contenendo da un lato la produzione (cosa che deve essere remunerata con i premi per ettaro) e dall'altro riducendo gli effluenti e le emissioni di gas serra e le sostanze inquinanti le acque. Oltre alle citate incentivazioni per la tutela della natura previste nell'ambito delle misure agro ambientali, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove, con fondi propri, anche il mantenimento e/o ripristino di altri habitat pregiati, come i prati permanenti (spesso nelle vicinanze e strettamente interconnessi con i boschi ripariali), per evitarne la conversione in coltivazioni intensive. • La popolazione rurale e le aziende agricole di montagna rappresentano un fattore di equilibrio per le zone più svantaggiate: la presenza dell'uomo nelle zone di montagna, per mezzo dei metodi tradizionali di coltivazione adottati in agricoltura, ha permesso di conservare gli equilibri idrogeologici e con essi il territorio, di tutelare il paesaggio tradizionale, l'ambiente e la biodiversità che lo caratterizza.	della tradizionale gestione del territorio, di tipo estensivo, a favore di metodi più intensivi e certamente più redditizi, ma anche più squilibrati e con un maggiore impatto negativo sul territorio e sull'ambiente (un eccessivo carico di bestiame per ettaro di SAU ed un utilizzo eccessivo di concimi chimici). Per evitare il rischio legato ad uno squilibrio della produzione si sono individuate a partire dal 1994 (Reg. (CE) n. 2078/92) le misure agro-climatiche-ambientali come soluzione ottimale in grado di limitare gli eccessi produttivi e gli effetti negativi derivanti dai gas serra liberati dai processi produttivi e dalle deiezioni animali. • Progressivo aumento del rischio di riduzione delle zone naturali di pregio: la tendenza all'intensificazione delle attività agricole e di quelle non agricole non può che aumentare il rischio di una riduzione delle zone paesaggistiche di maggior pregio. • Rischio di una riduzione della fauna e della biodiversità dell'ecosistema alpino: i maggiori rischi idrogeologici causati dal progressivo abbandono delle foreste di montagna possono causare eventi alluvionali e franosi con conseguenze negative per le specie vegetali e animali che caratterizzano l'ecosistema alpino. • Rischio di abbandono delle malghe alpine: a causa della limitata redditività della pratica dell'alpeggio, specie nelle località più difficili si potrebbe creare un aumento del rischio di erosione del suolo e dell'instabilità idrogeologica delle fasce alpine ad elevata altitudine.

Obiettivo Generale 3: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

OS7, OS8, OS9

OS7 - attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali	
SRE01 - insediamento giovani agricoltori (OS7)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
- Istituto giuridico del "Maso chiuso": tale Istituto ha impedito la frammentazione delle aziende agricole a seguito delle successioni ereditarie, qualificandosi come un fattore positivo in grado di frenare il crescente rischio dell'abbandono delle attività agricole. - Lunga vita professionale degli agricoltori: il carattere familiare della maggior parte delle aziende agricole e la partecipazione attiva di tutti i componenti del nucleo familiare hanno come effetto un forte allungamento della durata dell'attività professionale degli addetti.	- Percentuale non ottimale di addetti in agricoltura con formazione specifica nel settore agricolo: la realtà agricola si caratterizza per la presenza di molti agricoltori che non hanno frequentato una scuola agricola e che accanto all'attività agricola svolgono un'altra attività professionale. - Difficoltà degli agricoltori nell'adottare nuove tecniche colturali e produttive: a causa dell'evoluzione sempre più rapida delle tecniche produttive e della crescente specializzazione richiesta in agricoltura, esiste il rischio di una progressiva obsolescenza del livello delle conoscenze tecniche e di una diminuzione della capacità di adattamento degli addetti agricoli alle condizioni di mercato. - Età media degli addetti in agricoltura elevata: una insoddisfacente dinamica dell'alternanza delle diverse generazioni di agricoltori determina un'elevata età media degli addetti del settore primario. Ciò rende il sistema produttivo meno recettivo rispetto alla necessità di innovazione dei metodi di produzione. - Aziende a tempo parziale: le ridotte dimensioni aziendali determinano la necessità da parte dei componenti delle famiglie agricole di svolgere attività in settori extra-agricoli per compensare così la ridotta redditività del settore agricolo. - Eccessiva percentuale di addetti in agricoltura con età superiore ai 60 anni: l'età media degli addetti in agricoltura è eccessivamente elevata e ciò si caratterizza come un ostacolo al recepimento delle innovazioni tecniche da parte del sistema agricolo. - Elevata percentuale di aziende a conduzione accessoria: 40,70% delle aziende agricole provinciali sono accessorie: i loro addetti sono occupati per parte della giornata anche in attività extra-agricole. Il tipo di conduzione prevalente si caratterizza anche come un ostacolo all'innovazione ed al trasferimento di conoscenze nel settore agricolo.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
Sistema di apprendimento continuo: ampia offerta di corsi di formazione e di aggiornamento, tenuti presso le scuole professionali, che permette un	Invecchiamento eccessivo degli addetti ed abbandono dell'attività agricola: il rischio di un eccessivo invecchiamento degli imprenditori agricoli

apprendimento continuo nel corso dell'attività professionale degli agricoltori. • Elevato numero di giovani interessati ad intraprendere professionalmente l'attività agricola: il sistema agricolo può trovare un fattore di innovazione e di crescita in un forte ricambio generazionale, capace di introdurre nuovi stimoli e nuove visioni per il futuro del settore. È necessario favorire l'inserimento nel mondo agricolo di forze giovanili, dal momento che attualmente l'età media nell'agricoltura é molto elevata. Ciò acquista estrema importanza non soltanto ai fini del ricambio generazionale, ma anche per favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola, per creare nuove occasioni occupazionali e per recuperare importanti valori aggiunti a favore del reddito agricolo.	aumenta il pericolo dell'abbandono dell'attività legato alla ridotta capacità di adattamento delle aziende alle mutevoli esigenze del mercato. In tal modo si rischia di compromettere il delicato sistema di gestione del territorio e le sue risorse paesaggistiche ed ambientali.

OS8 - promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	
SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale (OS8)	
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale (OS8)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
• Mantenimento della popolazione nelle zone rurali: la popolazione provinciale si concentra nelle zone pianeggianti di fondovalle. Le valli restano comunque abitate e vitali: numerosissime sono le frazioni di montagna ed i masi agricoli singoli. • Struttura sociale fortemente radicata sul territorio: le tradizioni e la cultura delle zone rurali sono vitali e determinano una totale identificazione della popolazione con il territorio. • Popolazione numericamente forte e distribuita su un ampio territorio: il numero di abitanti delle zone rurali provinciali è elevato ed è in grado di controbilanciare numericamente la popolazione dei centri urbani. • Presenza di altre attività economiche: attività economiche come i servizi e le attività manifatturiere artigianali permettono di diversificare la realtà produttiva, offrendo alternative occupazionali per la popolazione rurale. • Basso tasso di disoccupazione: un elevato livello occupazionale, a cui contribuisce in modo considerevole ed importante il settore agricolo-forestale, permette di contenere gli aspetti sociali negativi, mantenendo la popolazione rurale positivamente ancorata al territorio ed alle proprie tradizioni. • Presenza turistica lungo tutto l'arco dell'anno: la stagione turistica si prolunga per gran parte dell'anno, ciò che offre una importante opportunità di valorizzare e far conoscere i prodotti locali. • Forte valenza turistica del territorio alpino: punto di forza del sistema rurale provinciale è rappresentato dalle sinergie che si sono consolidate tra agricoltura, alpicoltura, selvicoltura e settori economici come il turismo.	• Disomogenea densità della popolazione e degli insediamenti abitati: la densità di popolazione e la distribuzione degli insediamenti abitati non è omogenea, con una concentrazione lungo i limitati fondovalle e con un'estrema rarefazione nei territori di montagna. • Bassa densità di popolazione delle zone rurali: la bassa densità di popolazione rappresenta un fattore di debolezza molto forte che indebolisce la struttura sociale ed economica dei comuni rurali. • Saldo migratorio negativo in molti comuni delle zone rurali: molti Comuni delle zone rurali presentano un saldo migratorio negativo, fattore negativo correlato al crescente rischio di abbandono dei territori più marginali. • Forte pendolarismo della popolazione rurale: la concentrazione delle attività extra-agricole nei principali centri principali impone alla popolazione quotidiani trasferimenti per il raggiungimento dei posti di lavoro. • Servizi essenziali concentrati nei centri principali: anche i servizi essenziali per la popolazione rurale sono concentrati nei principali centri abitati. Questa caratteristica impone spostamenti alla popolazione rurale non solo per il lavoro ma anche per usufruire dei servizi sociali indispensabili. • Costi di trasporto e di riscaldamento elevati: inverni freddi e difficili vie di comunicazione di montagna rappresentano per la popolazione rurale oneri aggiuntivi in grado di elevare sensibilmente il costo della vita e di ridurre la produttività delle imprese rurali. • Costi di costruzione e di manutenzione elevati: a causa delle difficoltà naturali e logistiche e dell'elevata dispersione della popolazione sul territorio i costi di costruzione e di manutenzione delle opere umane subiscono un incremento in grado di ridurre la convenienza economica e la fattibilità.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
• Compattezza sociale e omogeneità geografica: la Provincia di Bolzano presenta un'omogeneità geografica accentuata che permette alla popolazione locale di identificarsi intimamente con il territorio stesso. Il tessuto sociale è molto	• Ridotte disponibilità finanziarie degli Enti Locali: la rarefatta presenza antropica ed imprenditoriale riduce la disponibilità finanziaria dei Comuni rurali e conseguentemente abbassa il tasso degli investimenti infrastrutturali e dei servizi di base a

compatto ed ampiamente diffuse sono le azioni di volontariato sociale. • Autonomia politica ed amministrativa: le condizioni di autonomia politica ed amministrativa di cui beneficia la Provincia di Bolzano permettono un'azione dell'Amministrazione pubblica più rapida ed efficace e più direttamente correlata con la popolazione. • Vocazione del territorio per il turismo ed il commercio: le condizioni geografiche (la montagna alpina ed in particolare quella dolomitica) e climatiche del territorio (l'esposizione verso sud delle zone di montagna), oltre a quelle storico-culturali, creano condizioni particolarmente favorevoli per le attività turistiche. La localizzazione al confine con Austria e Baviera e la presenza di una fondamentale via di collegamento nord-sud, il valico del Brennero, valico storico di collegamento con le sue infrastrutture (autostrada e ferrovia), esaltano la secolare vocazione commerciale del territorio provinciale. • Equilibrio urbanistico, produttivo e socio-economico tra le zone urbane e le zone rurali: la distribuzione dei centri abitati, delle attività produttive e dei servizi su tutto il territorio provinciale contribuisce a creare un fondamentale equilibrio sociale, economico e culturale tra la realtà urbana dei fondovalle e quella rurale dei territori di montagna. • Turismo quale volano economico di fondamentale importanza: delle caratteristiche paesaggistiche e naturali del territorio, plasmate dall'attività secolare degli agricoltori di montagna, beneficia in primo luogo il settore turistico, che ricopre un ruolo fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle zone di montagna provinciali. • Risorse naturali disponibili in misura elevata: sono disponibili in quantità soddisfacente risorse naturali (acqua potabile di elevata qualità, fonti energetiche alternative ed ecocompatibili) in grado di offrire alle zone rurali un significativo potenziale di crescita economica.	favore della popolazione rurale. Anche questo fattore contribuisce a ridurre la qualità della vita nelle zone rurali aumentando il divario qualitativo di tali zone rispetto a quelle più favorite. • Progressivo aumento del rischio di riduzione delle zone naturali di pregio: la tendenza all'intensificazione delle attività agricole e di quelle non agricole non può che aumentare il rischio di una riduzione delle zone paesaggistiche di maggior pregio. La perdita anche parziale delle caratteristiche di naturalità del territorio si può porre come un fattore limitante in grado di avere riflessi negativi sulle attività turistiche delle zone di montagna.

OS09 - migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali	
SRA30 - benessere animale (OS 4) (OS6) (OS9)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
- Azioni positive svolte dall'alpicoltura: la gestione corretta dei pascoli di montagna si ripercuote beneficamente non soltanto sugli equilibri degli ecosistemi alpini, con un'efficace azione di protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici e un effetto sequestrante sul carbonio atmosferico ma anche sul benessere degli animali al pascolo estivo. Considerati i mesi invernali trascorsi in stalla, gli animali durante il periodo estivo possono pascolare le essenze vegetali spontanee di alta quota, muovendosi liberamente nei pascoli beneficiando così di condizioni di allevamento in grado di corrispondere meglio alle esigenze degli animali. - Il pascolamento di ovicaprini e cavalli rappresenta la migliore forma di allevamento per queste razze. Il movimento, la modalità di alimentazione, la tranquillità degli animali ed i rapporti sociali delle greggi corrispondono alle loro necessità naturali.	- L'alpeggio comporta d'altra parte, considerate le condizioni climatiche ed orografiche della Provincia Autonoma di Bolzano, oneri aggiuntivi connessi sia alla riduzione delle prestazioni produttive degli animali che ai maggiori costi correlati con il controllo dei capi da parte dei pastori. - Esiste quindi il rischio connesso alla tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna ed al peggioramento della gestione degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell'attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto paesaggistico e dell'ecosistema alpino. L'abbandono delle superfici caratterizzate da difficoltà nella lavorazione comporta che queste superfici si ricoprono di arbusti e vengono progressivamente riconquistate dal bosco. Il pericolo di abbandono riguarda anche altre pratiche colturali di tipo tradizionale come per esempio i prati alberati, prati con larici o castagneti. Nello stesso modo possono rimboschire anche zone siccitose a causa dell'abbandono del pascolamento, oppure prati da strame a seguito del mancato sfalcio.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
Efficacia delle misure agroambientali in corso: la massiccia ed ormai ventennale adesione degli agricoltori provinciali, soprattutto delle zone di montagna, alle misure agroambientali comunitarie ha permesso il mantenimento dell'estensivizzazione delle colture, del contenimento dell'inquinamento legato alle attività agricole, la conservazione di forme di coltivazione con un positivo impatto sul paesaggio tradizionale. Un effetto trasversale di primaria importanza riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la rilevante riduzione del carico di bestiame ammasso per superficie sia per quanto riguarda le misure di investimento aziendale che le misure a superficie. Un carico di bestiame basso permette di tenere sotto controllo il sistema della zootecnia di montagna, contenendo da un lato la produzione (cosa che deve essere	- Rischio di una progressiva perdita di competitività dell'agricoltura di montagna, con abbandono dell'attività da parte delle aziende più piccole: le condizioni orografiche, altimetriche e climatiche nelle zone di montagna determinano una forte limitazione delle possibili attività agricole. Esiste un rischio crescente di abbandono delle attività agricole, causato da un insufficiente livello di reddito: la mancanza di concrete alternative produttive rispetto alla zootecnia da latte, le ridotte dimensioni aziendali e gli elevati costi di produzione, riducono la capacità competitiva delle aziende di montagna piccole e piccolissime (in gran parte aziende accessorie in cui l'attività viene garantita dal lavoro dei famigliari). - Rischio di abbandono delle malghe alpine: a causa della limitata redditività della pratica dell'alpeggio,

remunerata con i premi per ettaro) e dall'altro riducendo gli effluenti e le emissioni di gas serra e le sostanze inquinanti le acque. Oltre alle citate incentivazioni per la tutela della natura previste nell'ambito delle misure agro ambientali, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove, con fondi propri, anche il mantenimento e/o ripristino di altri habitat pregiati, come i prati permanenti (spesso nelle vicinanze e strettamente interconnessi con i boschi ripariali), per evitarne la conversione in coltivazioni intensive.	specie nelle località più difficili si potrebbe creare un aumento del rischio di erosione del suolo e dell'instabilità idrogeologica delle fasce alpine ad elevata altitudine.

OS10 - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo	
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI (OS10)	
SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (OS10)	
H05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (OS10))	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)
- Integrazione dell'agricoltura con altri settori produttivi: esiste una forte integrazione del settore agricolo con altri settori produttivi, in particolare con il turismo nelle zone di montagna. Inoltre, la buona gestione della filiera ortofrutticola richiede la realizzazione di forti sinergie tra agricoltura, PMI ed imprese di servizi. - Vocazione del territorio per la qualità dei prodotti agricoli: esistono condizioni climatiche ed ambientali ideali capaci di garantire un'ottima qualità dei prodotti agricoli. La frutticoltura altoatesina gode degli sbalzi di temperatura giorno – notte, del soleggiamento e dell'altitudine (con un elevato tasso di radiazioni solari), i quali determinano la produzione nei frutti di sostanze aromatiche in grado di esaltare le loro caratteristiche organolettiche e l'ottimale colorazione dei frutti. In viticoltura il tasso di acidità all'epoca della maturazione determinato dalle condizioni climatiche esaltano le qualità organolettiche soprattutto dei vini bianchi. Nella zootecnia da latte le pratiche estensive dell'alpeggio estivo, dell'utilizzo dei foraggi dei prati e dei pascoli permanenti di alta montagna consentono di ridurre il numero di cellule somatiche nel latte, di migliorare il tenore in grasso e in proteine e quindi di offrire ai consumatori un prodotto sano, pulito e di elevate caratteristiche qualitative. - Elevata adesione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti: l'adesione degli agricoltori provinciali a sistemi di qualità riconosciuti è elevata e pressoché totale. Ciò contribuisce, in combinazione con la vocazione del territorio, a garantire la disponibilità di prodotti agricoli di alto valore qualitativo. La qualità prodotta deve trovare una migliore e più adeguata valorizzazione sul mercato in termini di prezzo. - Sistema di apprendimento continuo: ampia offerta di corsi di formazione e di aggiornamento, tenuti presso le scuole professionali, che permette un apprendimento continuo nel corso dell'attività professionale degli agricoltori.	- Ridotte possibilità di diversificazione colturale: i vincoli climatici imposti dalle condizioni geografiche e climatiche nelle zone di montagna riducono le possibili alternative colturali all'allevamento di bestiame da latte e con esso la competitività delle aziende agricole di montagna. - Limitate alternative colturali in agricoltura: le spesso avverse condizioni geografiche e climatiche possono limitare le possibili alternative colturali in agricoltura riducendone la capacità competitiva. - Consumatori locali numericamente ridotti: la ridotta presenza della popolazione residente può agire come fattore negativo di sviluppo riducendo la domanda di beni e condizionando in questo modo le attività economiche rurali. - Elevata percentuale di aziende a conduzione accessoria: 40,7% delle aziende agricole provinciali sono accessorie: i loro addetti sono occupati per parte della giornata anche in attività extra-agricole. Il tipo di conduzione prevalente si caratterizza anche come un ostacolo all'innovazione ed al trasferimento di conoscenze nel settore agricolo. - Ridotto livello di innovazione che riduce le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo: nasce l'esigenza di fornire un servizio di consulenza tecnica sia ai frutti-viticoltori che agli agricoltori di montagna, che permetta una costante innovazione tecnica e professionale in grado di far crescere e migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale della realtà agricola provinciale. - Età media degli addetti in agricoltura elevata: una insoddisfacente dinamica dell'alternanza delle diverse generazioni di agricoltori determina un'elevata età media degli addetti del settore primario. Ciò rende il sistema produttivo meno recettivo rispetto alla necessità di innovazione dei metodi di produzione.

Il Centro di consulenza per l'agricoltura di montagna: un supporto importante in grado di incrementare il grado di innovazione e le competenze professionali nel settore agricolo su temi quali l'edilizia rurale, la meccanica agraria, la zootecnia, l'economia aziendale, le colture speciali e la foraggicoltura è rappresentato dall'associazione centro di consulenza per l'agricoltura di montagna svolto da esperti consulenti per i vari settori di competenza.	
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)
Organizzazione migliorabile delle filiere corte e ridotta visibilità dei prodotti agricoli sui mercati locali: nelle zone di montagna non ha trovato ancora sufficiente diffusione la creazione di associazioni di produttori agricoli volte alla creazione di micro-filiere locali in grado di valorizzare sui mercati locali i prodotti agricoli di nicchia che vengono prodotti. Ancora scarsa è la cooperazione tra produttori per la ricerca di nuovi prodotti e nuove pratiche colturali da offrire sui mercati locali.	Ridotto livello di innovazione che riduce le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo: nasce l'esigenza di fornire un servizio di consulenza tecnica sia ai frutti-viticoltori che agli agricoltori di montagna, che permetta una costante innovazione tecnica e professionale in grado di far crescere e migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale della realtà agricola provinciale.

3. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

Sulla base delle analisi svolte a livello provinciale si riconoscono 21 esigenze a livello locale che vengono collegate ai tre Obiettivi generali e agli obiettivi specifici nella seguente tabella:

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	OG 1			OG 2			OG 3			OS10
	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	
1 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna	X									
2 - Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili		X								
3 - Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli		X								
4 - Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali		X								
5 - Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema				X	X	X				
6 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini				X	X	X				
7 - Sostenere l'agricoltura biologica					X					
8 - Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono						X				
9 - Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio						X				
10 - Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie				X	X	X				
11 - Valorizzare le estesi superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale				X	X	X				
12 - Tutelare il territorio e conservare la fertilità del suolo				X	X	X				
13 - Promuovere il ricambio generazionale							X			
14 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali								X		
15 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale								X		
16 - Migliorare l'accesso alle TIC								X		
17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali								X		
18 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori								X		
19 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini in funzione del benessere animale									X	
20 Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale										X
21 Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori										X

1 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna

OS1) Sostenere un reddito sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare

Descrizione:

Le aziende di montagna vanno supportate nelle loro attività aziendali, compensando le loro differenze di reddito legate alle condizioni geografiche e climatiche particolarmente limitanti. In questo modo viene salvaguardata la struttura sociale ed economica della montagna e vengono mantenuti i tradizionali metodi agronomici in grado di garantire una razionale gestione del suolo.

2 - Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili

OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Descrizione:

Esiste la necessità di ammodernare le strutture aziendali per la produzione animale. Le costruzioni rurali di montagna, ancora spesso carenti ed obsolete, devono essere in grado di garantire un allevamento di vacche da latte in adeguate condizioni igieniche, sanitarie e con il necessario di benessere degli animali. Si deve avere un incremento del livello qualitativo della produzione, la razionalizzazione dei costi fissi ed in sintesi il miglioramento delle prestazioni globali aziendali. All'interno delle prestazioni globali delle aziende, si sottolinea come, accanto ai vantaggi in termini economici, l'ammodernamento delle strutture aziendali e di quelle agroindustriali permette di ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi e di migliorare l'efficienza energetica ed ambientale del sistema agricolo.

3 - Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli

OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Descrizione:

Il sistema cooperativistico rappresenta una fondamentale realtà dell'agricoltura provinciale. Attraverso il completamento dell'accorpamento delle attività di conservazione e commercializzazione delle produzioni frutti-viticole e lattiero-casearie, in un'ottica di filiera, potranno essere razionalizzate le catene produttive ed incrementati i ricavi degli operatori. Inoltre, possono essere ancora perfezionati tutti quegli aspetti che, nelle fasi di conservazione, lavorazione, trasformazione e di confezionamento, possono permettere di raggiungere un livello ottimale di qualità nell'intero ciclo di produzione. Il rapidissimo e continuo sviluppo del mercato, la continua modifica e sofisticazione della domanda e soprattutto la sua progressiva concentrazione hanno creato e creano nuove domande a cui i settori provinciali dell'ortofrutta, della viticoltura e il settore lattiero-caseario devono poter rispondere in modo concreto ed efficace. Tale concorrenza impone un continuo sviluppo ed una costante innovazione tecnologica, capaci, con una generale riorganizzazione e razionalizzazione di tutti gli aspetti legati alle filiere, di garantire un elevato standard qualitativo di una produzione diversificata in funzione delle richieste di mercato e di ridurre in maniera sensibile i costi di produzione, di trasformazione, di immagazzinamento e di commercializzazione.

4 - Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali

OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Descrizione:

è importante promuovere l'ottimizzazione delle tecniche produttive, l'accrescimento della produttività derivante dal contenimento dei costi di produzione, la diversificazione aziendale e di prodotto con il massimo orientamento possibile al mercato, la cooperazione nella commercializzazione, l'utilizzazione e la prima elaborazione legnosa nelle piccole aziende agricole di montagna, la produzione energetica con biomassa legnosa.

5 Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile

OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:

va contrastata la tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna da parte delle aziende più piccole, ma anche la tendenza ad una intensificazione della stessa da parte delle aziende di maggiori dimensioni. Per questo deve continuare il sostegno per la compensazione dei costi aggiuntivi e delle perdite di reddito correlate all'adozione di pratiche agronomiche di tipo estensivo compatibili con la biodiversità in cui un ruolo fondamentale assume il rispetto di limiti massimi di UBA per ettaro tali da equilibrare con l'ambiente il settore zootecnico di montagna e contenere il livello delle emissioni di gas serra (carbonio, metano e ossido di azoto), coerentemente con uno degli obiettivi del 7° Programma di Azione per l'Ambiente.

6 Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile

OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:

Laddove l'altimetria e la morfologia del territorio limita la vegetazione boschiva iniziano i pascoli alpini. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l'assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un'attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L'azione amministrativa in questo settore deve perseguire quindi l'obiettivo della tutela e della promozione di una razionale utilizzazione dei pascoli alpini. Dato che tanti di questi

pascoli alpini si trovano all'interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti.

7 Sostenere l'agricoltura biologica

OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

Descrizione:

vanno sostenute le aziende agricole che applicano o che intendono applicare pratiche agronomiche dell'agricoltura biologica, contribuendo così ad un miglioramento della sostenibilità ambientale delle pratiche agricole ed apportando un vantaggio all'ecosistema ed alla biodiversità. Inoltre il metodo di produzione biologica in agricoltura contribuisce ad assicurare una corretta e equilibrata gestione dei suoli agricoli, in particolare delle zone di montagna. Il ridotto o assente utilizzo di prodotti chimici come elemento fondamentale dell'agricoltura biologica si ripercuote in maniera positiva anche sull'avifauna.

8 Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:

Vanno sostenute le aziende zootecniche che intendono proseguire l'allevamento di razze locali minacciate di abbandono, al fine di mantenere biodiversità, ridurre erosione genetica e proseguire nell'allevamento di animali perfettamente adattati all'ambiente alpino di montagna. L'alpicoltura tradizionale con l'impiego di razze locali adatte al pascolo può contribuire al mantenimento di pascoli alpini di alto pregio naturale, sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturale.

9 Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:

Si deve evitare che le superfici foraggere meno produttive ma che si qualificano per un più elevato valore dal punto di vista naturalistico e biologico possano essere convertite ad altre finalità produttive. In tal modo si conserva il valore ecologico, ecosistemico e paesaggistico delle zone di montagna. La gestione di questi elementi paesaggistici di pregio e la loro valorizzazione è in sintonia con il Quadro di azione prioritaria per l'attuazione di Natura 2000 e con la Direttiva Habitat, in quanto prevede proprio la loro promozione e conservazione.

10 Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile

OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:

Nei boschi di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano, che sono prevalentemente boschi di protezione, i danni dovuti a fattori abiotici e biotici possono pregiudicare la funzione di protezione del territorio determinando un aumento nel medio-lungo termine del rischio idrogeologico e di danni al suolo legati ad eventi naturali. Da anni lo stato di salute del bosco viene osservato e monitorato con cura dal Servizio forestale provinciale. È tuttavia ormai assodato come andamenti stagionali sfavorevoli con inverni poveri di neve, gelate tardive, primavere troppo piovose, estati siccitose, danni da vento e da grandine correlati con i mutamenti climatici, siano all'origine di diversi fattori biotici di danno a carico dei popolamenti forestali come insetti, infezioni fungine e specie neofite con effetti predisponenti e permanenti anche a distanza di anni. Anche i danni abiotici, provocati o influenzati da fattori climatici come schianti da neve e da vento o incendi sono in continuo e costante aumento.

11 Valorizzare le estesi superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile

OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:

La salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo provinciale significa rafforzamento della funzione protettiva in senso lato da esso esercitata costituisce un obiettivo chiaramente prioritario rispetto all'importanza economica della produzione legnosa, laddove va premesso che solo una gestione forestale attiva può garantire la funzione protettiva nel tempo. Un secondo obiettivo importante è l'aumento della biodiversità dei boschi come presupposto fondamentale per lo sviluppo di un adattamento ai cambiamenti climatici e quindi al benessere delle superfici forestali: popolamenti misti, ricchi di specie autoctone offrono il grado di resilienza ottimale per reagire alle mutate condizioni ambientali e per garantire una maggior stabilità del bosco a lungo termine.

12 Tutelare il territorio e conservare la fertilità del suolo

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile

OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:

La limitazione dell'utilizzo di fertilizzanti implica una riduzione fisiologica del numero dei tagli riducendo l'impatto negativo sul suolo (rischio di compattazione sui suoli umidi) derivante dall'utilizzo di macchinari pesanti con numerosi passaggi e contribuendo nello stesso momento al miglioramento del cotico erboso e della struttura e fertilità del suolo.

13 Promuovere il ricambio generazionale

OS7) Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali

Descrizione:

L'obiettivo da raggiungere è quello della nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile, in cui possa diventare importante la quota di imprenditori di sesso femminile, con specifiche capacità professionali in grado di orientare qualitativamente la produzione, di introdurre metodi di produzione più compatibili con la protezione dello spazio naturale, di mantenere il paesaggio e di tutelare l'ambiente.

14 Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:

È importante promuovere la qualità dei servizi turistici locali e l'offerta turistica legata alle malghe alpine ed al patrimonio forestale. Ciò può consentire un consolidamento del settore agricolo di montagna e del livello occupazionale in agricoltura, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito nelle zone rurali di montagna.

15 Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:

Le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale devono essere migliorate al fine di ridurre il gap delle zone rurali di montagna con le zone di fondovalle più favorite. Va compensato per questo il gap in termini di infrastrutture pubbliche necessarie in funzione delle necessità individuate a livello locale con una metodologia bottom up.

16 Migliorare l'accesso alle TIC

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:

È importante garantire, in sinergia con gli altri strumenti programmatori esistenti a livello comunitario (PNRR, aiuti di stato provinciali nel settore) l'accesso alla banda ultra larga in particolare ai cittadini che vivono nei comuni più periferici e svantaggiati, ossia caratterizzati da una certa distanza dagli assi principali di traffico e dai principali centri, nonché da un andamento demografico e da una struttura economica e sociale molto debole.

17 Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:

È necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all'animazione del territorio ed alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l'esodo della popolazione aumentando lo sviluppo economico e la qualità della vita.

18 Sostenere azioni di cooperazione tra territori

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:

È importante sostenere azioni di cooperazione tra territori rurali per permettere un'osmosi di idee e di conoscenze in grado di diversificare la strategia di sviluppo locale e di individuare le migliori soluzioni per lo sviluppo socio-economico del territorio di montagna.

19 Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini in funzione del benessere animale

OS9) Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali

Descrizione:

Laddove l'altimetria e la morfologia del territorio limita la vegetazione boschiva iniziano i pascoli alpini. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l'assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un'attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L'azione amministrativa in questo settore deve perseguire quindi l'obiettivo della tutela e della promozione di una razionale utilizzazione dei pascoli alpini. Dato che tanti di questi pascoli alpini si trovano all'interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le

caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti. La permanenza sui pascoli alpini del bestiame permette un miglioramento delle condizioni di allevamento ed in generale del benessere del bestiame stesso.

20 Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale

OS10 - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Descrizione:

L'innovazione di prodotto e di processo e la loro ricaduta sulla filiera agricola attraverso i Gruppi Operativi PEI può essere stimolata mediante la gestione oculata di nicchie di mercato attraverso lo sviluppo, la concezione e la produzione di nuovi prodotti di qualità, le cui materie prime provengano dal settore agricolo locale. La definizione di standard di qualità, lo sviluppo ed il collaudo di metodi di produzione che soddisfino tali standard, la creazione di un sistema di riferimento scientifico per la qualità e le caratteristiche organolettiche dei prodotti, l'organizzazione di nuove attività di produzione permettono di stimolare l'innovazione ad ampio spettro nel settore agricolo ed in quello forestale.

21 Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori

OS10 - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Descrizione:

Lo strumento della formazione professionale può essere proficuamente utilizzato al fine di ampliare le conoscenze del potenziale umano attivo nel settore agricolo. L'introduzione costante di innovazione per quanto riguarda le conoscenze tecniche può permettere al sistema una crescita e una capacità di adattamento alle sempre mutevoli condizioni di mercato con cui l'agricoltura si trova ad operare anche in un'ottica di cambiamento climatico. È opportuno organizzare misure di formazione continua che consentano di istituzionalizzare il posto di lavoro sul maso degli addetti in agricoltura, soprattutto di sesso femminile, creando e valorizzando nuove opportunità di reddito integrativo. L'incentivazione della remunerazione dell'attività in ambito agricolo può contribuire anche alla riduzione dell'esodo della popolazione agricola, spesso causato dalle difficili condizioni strutturali.

4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

Correlazione tra esigenze PSP, esigenze CSR e giudizio sintetico qualitativo di ponderazione dell'importanza delle esigenze individuate

OBIETTIVO GENERALE 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare		
Esigenze PSP	Esigenze CSR Bolzano	Giudizio sintetico qualitativo
1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	2 - Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili 3 - Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli 4 - Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali	strategico
1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	3 - Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	strategico
1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse		
1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati		
1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali		
1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale		
1.7: Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.		
1.8: Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali		
1.9: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali		
1.10: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura		

volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela		
1.11: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese		
1.12: Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi, fattori biotici, incendi, nonché danni da fauna selvatica		
1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.		
1.14 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	1- Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna	strategico

OBIETTIVO GENERALE 2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione		
Esigenze PSP	Esigenze CSR Bolzano	Giudizio sintetico qualitativo
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	5 - Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema 6 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini	Strategico
2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	5 - Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema 6 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini	Strategico
2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche		
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale	11 - Valorizzare le estese superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale.	Qualificante

2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati		
2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	7 - Sostenere l'agricoltura biologica	Qualificante
2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare	8 - Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono	Complementare
2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	9- Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio	Qualificante
2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	1- Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna - Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio	Strategico
2.10: Favorire azioni di prevenzione del rischio incendi e la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato	10 - Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie.	Complementare
2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	10 - Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie.	Complementare
2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	12 - Tutelare il territorio e conservare la fertilità del suolo	
2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche		
2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari	5 - Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema 7 - Sostenere l'agricoltura biologica	Qualificante

fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile		
2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo		
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario		

OBIETTIVO GENERALE 3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali		
Esigenze PSP	Esigenze CSR Bolzano	Giudizio sintetico qualitativo
3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	13 - Promuovere il ricambio generazionale	Strategico
3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	16 - Migliorare l'accesso alle TLC	Complementare
3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	14 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali 17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali	Qualificante
3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare		
3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	14 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali 17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali	Complementare
3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	15 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale 17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali	Strategico
3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in	17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali 18 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori	Qualificante

particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale		
3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	18 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori	Qualificante
3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria		
3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.		
3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)		
3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	19 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini in funzione del benessere animale	Qualificante
3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici		
3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori		

OBETTIVO TRASVERSALE AKIS		
Esigenze PSP	Esigenze CSR Bolzano	Giudizio sintetico
A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative		
A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali		
A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle	21- Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori	Complementare

[illegible]

	1.11: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito degli agricoltori titolari della gestione recati da calamità naturali/eventi estremi e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.										
06 Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema	2.1: Aumentare il sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste										
	2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso il miglioramento della gestione degli allevamenti zootecnici e la riduzione degli input nella gestione aziendale e l'efficientamento energetico				10,74%		10,74%				
	2.11: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e usi con impatto ridotto, anche al fine di ridurre l'erosione ed il compattamento										
	2.14: Ridurre le emissioni di ammoniaca da agricoltura e zootecnia										
07 Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini	2.1: Aumentare il sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste										
	2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso il miglioramento della gestione degli allevamenti zootecnici e la riduzione degli input nella gestione aziendale e l'efficientamento energetico										
	2.11: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e usi con impatto ridotto, anche al fine di ridurre l'erosione ed il compattamento										
	2.14: Ridurre le emissioni di ammoniaca da agricoltura e zootecnia										
08 Sostenere l'agricoltura biologica	2.7: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, garantendo anche la connessione ecologica, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari					5,81%	0,76%				
	2.13: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti										
	2.12: Sostenere l'agricoltura biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile										
09 Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono	2.6: Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare						4,27%				
10A Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio	2.6: Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare										
	2.7: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e						6,62%				

5,94%

[illegible]

	da mettere a sistema soggetti ed azioni in grado di valorizzare i territori											
21 alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali	3.8: Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità riconosciuta, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria											
	3.9: Favorire la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità e tipici, la tracciabilità dei sistemi e delle produzioni, le azioni di informazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tematiche di sostenibilità delle produzioni											
	3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti attraverso l'uso contenuto di fitosanitari e antimicrobici											
20A Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale	A.1: Promuovere il coordinamento e la collaborazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative con particolare riferimento ai servizi di consulenza											0,76%
20B Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale	A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e delle componenti dell'AKIS mediante un'adeguata verifica dei bisogni											
	A.6: Stimolare la partecipazione delle imprese individuali e collettive a progetti di condivisione e diffusione dell'innovazione											
	120,29%	35,48%	23,05%	0,00%	10,74%	9,66%	22,39%	9,29%	5,94%	2,98%	0,76%	

Prioritizzazione delle esigenze individuate (solo Sviluppo Rurale), montagna, OG1, OG2, OG3, AKIS e interventi individuati per le diverse esigenze

Provincia Autonoma di Bolzano

Tagli da 10 è
 Tagli da 5 è
 Tagli da 1 è

Tagli utilizzati (OG1)	Tagli utilizzati (Montagna)	Tagli disponibili (Montagna)	Valore utilizzato (OG1)	Valore utilizzato (Montagna)
5	5	0	50	50
0	7	0	0	35
5	35	0	5	35
Totale			55	120

Obiettivo Generale	Esigenza proposta	Montagna					TOTALE	Intervento
OG 1	1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi		10	1			11	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (OS2) SRD15 - investimenti produttivi forestali (OS2)
	1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria		10	1	1		12	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (OS2)
	1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse						0	
	1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati						0	
	1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali						0	
	1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale						0	

1.7: Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.						0	
1.8: Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali						0	
1.9: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali						0	
1.10: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela						0	
1.11: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese						0	
1.12: Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi, fattori biotici, incendi, nonché danni da fauna selvatica						0	
1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso						0	

agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.
1.14 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi

10	10	1	10	1

32	SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna (OS1)

Provincia Autonoma di Bolzano

Tagli da 10 è
 Tagli da 5 è
 Tagli da 1 è

Tagli utilizzati (OG2)	Tagli utilizzati (Montagna)	Tagli disponibili (Montagna)	Valore utilizzato (OG2)	Valore utilizzato (Montagna)
0	5	0	0	50
5	7	0	25	35
17	35	0	17	35
Totale			42	120

Obiettivo	Esigenza proposta	Montagna					TOTALE	Intervento
OS 2	2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	1	5	9	1	1	9	SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6)
	2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	1	5	9	1	1	9	SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6)
	2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche			0			0	
	2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale		1	3	1		3	SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)
	2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati			0			0	
	2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile		5	6	1		6	SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (OS5)
	2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare			6	1	5	6	SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità (OS6)

2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi. 2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi. 2.10: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività 2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato 2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento 2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche 2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	1	1	4	1		4	SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000 (OS6) SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (OS6)
			0			0	
			0			0	
			0			0	
		5	5			5	SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)
			0			0	
			0			0	

	2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo
	2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario

		0				0	
		0				0	

Provincia Autonoma di Bolzano

Tagli da 10 è
Tagli da 5 è
Tagli da 1 è

Tagli utilizzati (OG3)	Tagli utilizzati (Montagna)	Tagli disponibili (Montagna)	Valore utilizzato (OG3)	Valore utilizzato (Montagna)
0	5	0	0	50
2	7	0	10	35
9	35	0	9	35
Totale			19	120

Obiettivo	Esigenza proposta
OS 3	3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda
	3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.
	3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne
	3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare
	3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata
	3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale
	3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio

Montagna				
1	5	1	1	1
	5	1	1	

TOTALE	Intervento
9	SRE01 - insediamento giovani agricoltori (OS7)
0	
0	
0	
7	SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale (OS8) SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale (OS8)
0	

partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale						
3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori						0
3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria						0
3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.						0
3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)						0
3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	1	1	1			3 SRA30 - benessere animale (OS4) (OS6) (OS9)
3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici						0
3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori						0

Provincia Autonoma di Bolzano

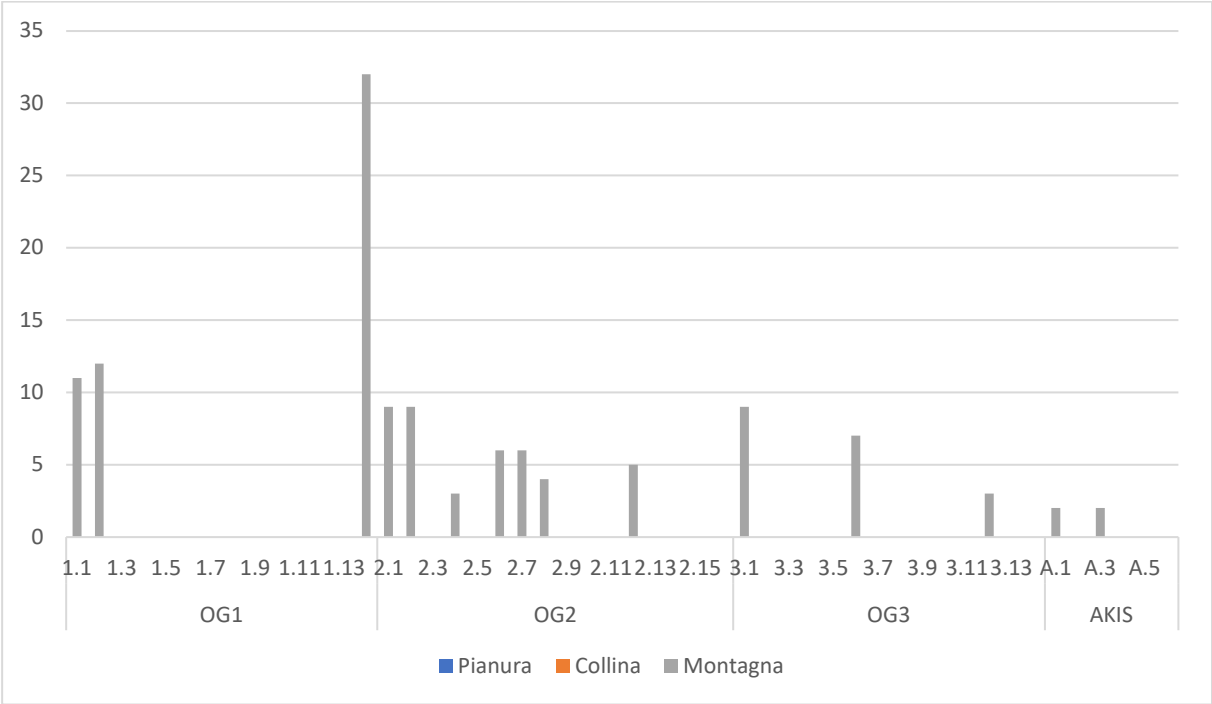
Tagli da 10 è
 Tagli da 5 è
 Tagli da 1 è

Tagli utilizzati (AKIS)	Tagli utilizzati (Montagna)	Tagli disponibili (Montagna)	Valore utilizzato (AKIS)	Valore utilizzato (Montagna)
0	5	0	0	50
0	7	0	0	35
4	0	35	4	35
Totale			4	120

Obiettivo	Esigenza proposta	Montagna					TOTALE	Intervento
AKIS	A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	1	1				2	SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI (OS10)
	A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali						0	
	A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	1	1				2	SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (OS10) H05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (OS10))
	A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.						0	
	A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche						0	
	A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi						0	

Totale		Montagna
		120
OG1	1.1	11
	1.2	12
	1.3	0
	1.4	0
	1.5	0
	1.6	0
	1.7	0
	1.8	0
	1.9	0
	1.10	0
	1.11	0
	1.12	0
	1.13	0
	1.14	32
OG2	2.1	9
	2.2	9
	2.3	0
	2.4	3
	2.5	0
	2.6	6
	2.7	6
	2.8	4
	2.9	0
	2.10	0
	2.11	0
	2.12	5
	2.13	0
	2.14	0
	2.15	0
	2.16	0
OG3	3.1	9
	3.2	0
	3.3	0
	3.4	0
	3.5	0
	3.6	7
	3.7	0
	3.8	0
	3.9	0
	3.10	0
	3.11	0
	3.12	3
	3.13	0
	3.14	0
AKIS	A.1	2
	A.2	0
	A.3	2
	A.4	0

	A.5	0
	A.6	0



5. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

La Provincia Autonoma di Bolzano non intende attivare forme di progettazione integrata, pacchetti e sinergie tra schede di intervento o altre forme di integrazione per filiere e territorio.

6. STRATEGIA AKIS REGIONALE

La strategia AKIS viene organizzata e coordinata a livello provinciale con l'attivazione di 3 interventi nel PSP nazionale: SRG01, SRH03 e SRH05. Le finalità e l'attività previste dalla strategia AKIS vengono garantite ed espletate attraverso altri servizi e finanziamenti già presenti e organizzati a livello provinciale. Di seguito sono descritte le modalità con cui viene attuata la strategia AKIS:

SRG01 Sostegno ai gruppi operativi del PEI-AGRI: le attività inerenti al sostegno di gruppi operativi che svolgono attività di collegamento fra ricerca, innovazione e mondo agricolo/forestale sono finanziate nell'ambito del PSP con l'attivazione dell'intervento.

SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione: parte di questo tipo di attività è finanziato nell'ambito dell'intervento SRG01 PEI. Per la maggior parte si tratta di attività finanziate da aiuti di Stato, che sono realizzate da parte di diversi enti che sono attivi sul territorio provinciale, quali ad esempio: il centro sperimentale Laimburg, Eurac e Università di Bolzano

Altri fondi per queste attività sono previsti da parte di programmi FESR e Interreg.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi nei settori agricolo forestale: Attraverso fondi FESR e aiuti di Stato vengono finanziati progetti di cooperazione per il supporto all'innovazione a diversi enti attivi nel territorio provinciale, fra cui: NOI Techpark, centro sperimentale Laimburg, centri di consulenza operanti in diversi settori dell'agricoltura e la silvicoltura, Eurac, Università di Bolzano, Fraunhofer, organizzazioni di produttori, sindacati agricoli e Federazione Cooperative Raiffeisen.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRH01 Erogazione servizi di consulenza: Sono molti gli enti che si occupano di consulenza agricola e forestale attivi sul territorio provinciale. Solo per citare i principali: Bring (Consulenza per l'agricoltura di montagna), Südtiroler Beratungsring für Obst- und Weinbau (consulenza per fa frutti- viticoltura, Associazione Bioland Alto Adige (frutticoltura biologica), centro sperimentale Laimburg, südtiroler Bauernbund. Il finanziamento di queste attività proviene principalmente da aiuti di stato.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRH02 Scambi di conoscenze e informazione per consulenti e attori degli AKIS: Scambi di conoscenze fra consulenti e altri attori AKIS sono previsti nell'ambito delle attività stesse dei vari enti per la consulenza e di altri enti che si occupano di formazione e innovazione quali ad

esempio enti che si occupano di ricerca come Fraunhofer, la libera Università di Bolzano ed Eurac Research. Queste attività vengono realizzate attraverso budget propri degli enti stessi, e aiuti di stato.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRH03 Formazione di imprenditori agricoli, addetti del settore e altri soggetti funzionali per lo sviluppo nelle aree rurali: le attività inerenti alla formazione di imprenditori agricoli e addetti del settore sono finanziate nell'ambito del PSP con l'attivazione dell'intervento.

SRH04 Azioni di informazione: Le attività di informazione per consulenti e altri attori dell'AKIS sono realizzate dalle organizzazioni stesse che si occupano di consulenza, innovazione e formazione e sono sostenute da budget proprio degli enti, in quanto previsto nell'ambito delle competenze degli stessi, ma anche da fondi FSE e aiuti di stato.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRH05 Azioni dimostrative nel settore agricolo forestale e nei territori rurali: le azioni dimostrative, in particolare il progetto "scuola al maso", sono finanziate nell'ambito del PSP con l'attivazione dell'intervento.

SRH06 Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office: L'Alto Adige è una piccola realtà territoriale, in cui tutti gli attori del sistema AKIS sono permanentemente e facilmente a contatto fra loro per tematiche inerenti all'innovazione e scambio conoscenze agricola e forestale. Sono essi stessi che si attivano per connettere le innovazioni al territorio, come parte integrante delle loro stesse attività.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

Coordinamento

Saranno istituiti Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma composti dalle istituzioni preposte a tale livello e dai soggetti che a vario titolo offrono ed erogano formazione, consulenza, ricerca, informazione, servizi digitali ed altri riferibili all'AKIS secondo le specificità regionali/di Provincia autonoma; essi si interfaceranno con i responsabili FESR e FSE con le modalità e sui temi opportuni.

I suddetti Coordinamenti saranno presieduti dalla Provincia Autonoma di Bolzano e avranno il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale nel territorio di competenza.

Lo scopo del Coordinamento AKIS provinciale è collegare i diversi soggetti che si occupano delle tematiche AKIS, per contribuire a una migliore sinergia a livello provinciale, attraverso la

quale favorire la modernizzazione del settore rurale e forestale, monitorare i fabbisogni territoriali e diffondere le innovazioni.

Incontri del Coordinamento Provinciale AKIS saranno convocati periodicamente, in base alle necessità dei diversi ambiti territoriali.

Il responsabile del Coordinamento AKIS provinciale parteciperà agli incontri previsti dal coordinamento AKIS nazionale.

7. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI

Disposizioni per l'esame dei reclami

1) Competenze:

L'Autorità di Gestione è competente per l'esame e la risoluzione dei ricorsi relativi:

- alle domande di aiuto delle misure strutturali ritenute inammissibili all'aiuto del PSP;
- alle domande di pagamento delle misure strutturali qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli amministrativi, di controlli in loco o di controlli ex-post, riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi;
- alle domande di pagamento delle misure a superficie qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli amministrativi e di controlli in loco (relativamente alla verifica del mantenimento degli impegni), riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi;

L'Organismo Pagatore provinciale è competente per l'esame e la risoluzione dei ricorsi relativi:

- alle domande di pagamento delle misure strutturali oggetto di controlli di secondo livello;
- alle domande di pagamento delle misure a superficie qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli in loco (relativamente alla verifica delle superfici richieste a premio e del rispetto delle norme di condizionalità), riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi.

2) Procedure di esame e risoluzione di ricorsi:

Nei casi gestiti dall'Autorità di Gestione, dopo l'avvio del procedimento di revoca (stabilito nella data di ricezione della comunicazione al beneficiario), entro i 30 giorni successivi i beneficiari possono presentare ricorso all'Autorità di Gestione (in particolare agli Uffici provinciali responsabili delle diverse misure), fornendo alla Pubblica Amministrazione ogni informazione e motivazione a supporto della propria posizione.

I ricorsi presentati saranno esaminati da una specifica Commissione, istituita presso l'Autorità di Gestione con decreto del Direttore di Dipartimento successivamente all'approvazione del CSR. Essa sarà composta da un legale/giurista dei servizi centrali dell'Amministrazione provinciale, un legale/giurista della Ripartizione Agricoltura, dai Direttori delle Ripartizioni Agricoltura, Foreste, Paesaggio. Se necessario, potranno essere nominati ulteriori membri e/o esperti in funzione delle tematiche da valutare.

Eventuali cambiamenti e nuovi membri vengono direttamente comunicati con apposita nota all'ADG).

L'esame dei ricorsi sarà presentato dai tecnici degli Uffici provinciali competenti per misura.

Le regole generali delle procedure di revoca successive alle decisioni della Commissione saranno definite nei manuali delle procedure elaborati dall'Organismo pagatore.

Premi a superficie

Il presente paragrafo disciplina aspetti trasversali comuni a tutte gli interventi a superficie o a capo/alveare. In particolare, gli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante dello sviluppo rurale nell'ambito del PSP sottostanno alle seguenti condizioni comuni e, ove applicabili, agli interventi di sostegno SRB 01,02 E 03, nonché alle indennità compensative SRC 01, 02 e 03. In ogni caso le Regioni/PPAA possono porre limiti più stringenti a quanto definito.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi.

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la **possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA) durante il periodo d'impegno**, si applicano le seguenti condizioni:

1. mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo. Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore, riportata nella scheda dell'intervento.
2. nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3. se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se
 - o Le superfici (o i capi/UBA) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti
 - o Le superfici (o i capi/UBA) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

l'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA) è sempre possibile;

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA		
	appezzamenti fissi	appezzamenti variabili
SRA08 - gestione prati e pascoli permanenti		x
SRA09 - impegni gestione habitat natura 2000		x
SRA14 - allevamento razze rischio estinzione/erosione (pagamento a UBA)	n.a.	n.a.
SRA29 - produzione biologica*	x	x (limitatamente a prati pascoli di montagna)
SRA30 - benessere animale (pagamento a UBA)	n.a.	n.a.
* SRA29: Sono ammessi appezzamenti variabili limitatamente a prati e pascoli di montagna a condizione che la permutazione delle superfici avvenga entro il terzo anno di impegno, per cui le nuove superfici dovranno restare sotto impegno per almeno due annualità.		

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all'art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno

E' consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Durata degli impegni per gli interventi a superficie o a capo

Con riferimento al Piano Strategico nazionale della PAC, al capitolo 4.7.3, "Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale", al Punto 5. "Interventi a superficie o a capo – aspetti trasversali", è possibile per le Autorità di Gestione regionali specificare la durata del periodo di impegno nell'anno solare derogando dalla durata prevista a livello nazionale ("Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi o nei complementi di programmazione").

La durata del periodo di impegno nell'anno solare per gli interventi a superficie o a capo attivati dalla Provincia Autonoma di Bolzano (SRA08, SRA09, SRA14, SRA29, SRA30 e SRB01) è diversificata per

ciascun intervento. La durata prevista è giustificata dalle condizioni climatiche e vegetative prevalenti nel territorio montano della Provincia Autonoma di Bolzano, le quali rendono possibile il rispetto degli impegni a superficie e a capo esclusivamente durante la stagione vegetativa tardo primaverile – estiva.

La tabella seguente precisa per ciascun intervento la durata del periodo di impegno:

Intervento	Impegno	pratica agronomica superfici	pratica agronomica animali	modalità di controllo	data di inizio del periodo di impegno annuale	data di fine del periodo di impegno annuale
SRA08-BOL.01	Rispetto del carico medio annuo minimo di 0.5 UBA/ha	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRA08-BOL.01	Rispetto del carico medio annuo massimo in funzione della quota	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRA08-BOL.01	Sfalcio annuale (biennale per i prati biennali)	si	no	AMS	1° aprile	30 settembre
SRA08-BOL.01	Utilizzo di erbicidi	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA08-BOL.01	Utilizzo concimi minerali e fanghi	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA08-BOL.02	Rinuncia agli insilati	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA14	Iscrizione al registro genealogico razze	no	no	banche dati, comunicazioni libro genealogico	Al momento della data della domanda di aiuto/pagamento	
SAR14	Presenza nel registro di stalla delle UBA iscritte al registro genealogico razze	no	no	banche dati, controllo in loco		31 dicembre
SAR14	Rispetto del carico medio annuo minimo di 0.5 UBA/ha	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando	1° gennaio	31 dicembre

				la media dei 12 mesi precedenti		
SRA14	Rispetto del carico medio annuo massimo in funzione della quota	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRA30	Periodo di pascolamento minimo di 60 giorni	no	si	banche dati	1° aprile	30 settembre
SRA09- BOL.01 SRA09- BOL.02 SRA09- BOL.04	Divieto di spianamento o altra trasformazione di superficie	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09- BOL.01 SRA09- BOL.04	Rinuncia a tutti i concimi	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09- BOL.01	Divieto di drenaggio	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09- BOL.01 SRA09- BOL.02 SRA09- BOL.03 SRA09- BOL.04 SRA09- BOL.05	Sfalcio: almeno 1 ogni 2 anni	si	no	AMS	15 maggio	31 agosto
SRA09- BOL.01	Non sfalciare prima del 15/07	si	no	AMS Controllo in loco	1° aprile	15 luglio
SRA09- BOL.02 SRA09- BOL.05	Divieto concimi minerali o liquami, massimo 1 concimazione con letame	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09- BOL.03	Divieto di danneggiare o drenare	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09- BOL.03	Divieto di pascolo e concimazione	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre

SRA09-BOL.03	Sfalcio almeno 1 anno su 2	si	no	AMS Controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.03	Sfalcio dal 1/09 al 14/03 (canneti)	si	no	controllo in loco	1° settembre	14 marzo
SRA09-BOL.04 SRA09-BOL.05 SRA09-BOL.06 SRA09-BOL.07	Sgombero ramaglie ed eliminazione arbustive	si	no	controllo in loco	15 maggio	31 agosto
SRA09-BOL.05	Divieto di spianamento di superficie	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.06 SRA09-BOL.07	Divieto di spianamento di superficie	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.06	Concimazione solo con pascolamento	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.07	Divieto concimi minerali o liquami, massimo 1 concimazione con letame	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.08	Divieto di drenaggio	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.08	Divieto di pascolo e concimazione	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.09	Mantenimento fascia erbosa 1 m dalla siepe fino al 31/07	si	no	controllo in loco	15 marzo	31 luglio
SRA09-BOL.09	Divieto fertilizzanti, pesticidi, erbicidi	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA29 - tutti	Produzione BIO Reg. UE 2018/848	no	no	certificazione	1° febbraio	31 dicembre
SRA29 - tutti	Iscrizione Elenco Nazionale Produttori Biologici	no	no	banche dati	1° febbraio	31 dicembre
SRA29 - tutti	Disponibilità superfici e animali certificati (confronto tra fascicolo e SIB)	no	no	banche dati	1° febbraio	31 dicembre
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Rispetto del carico medio annuo minimo di 0.5 UBA/ha	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno,	1° gennaio	31 dicembre

				considerando la media dei 12 mesi precedenti		
SRA29 - BOL.04 SRA29 - BOL.08	Rispetto del carico minimo di 0.1 UBA/ha (pascolamento minimo)	no	si	controllo con banche dati per la durata del periodo di pascolamento (minimo di 60 giorni)	1° aprile	30 settembre
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Rispetto del carico medio annuo massimo in funzione della quota	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRA29 - BOL.04 SRA29 - BOL.08	Rispetto del carico massimo di 1 UBA/ha	no	si	controllo con banche dati per la durata del periodo di alpeggio	1° aprile	30 settembre
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Sfalcio annuale (biennale per i prati biennali)	si	no	AMS	15 maggio	31 agosto
SRA29 - tutti	Obbligo coltivazione superficie richiesta	si	no	controllo in loco	15 maggio	31 agosto
SRB01	Rispetto del carico medio annuo massimo in funzione della quota	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRB01	Obbligo di sfalcio	si	no	AMS	1° aprile	30 settembre
SRB01	Obbligo di pascolamento (durata del periodo di pascolamento minimo di 60 giorni)	no	si	controllo in loco	1° aprile	30 settembre

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale)/disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

PA di Bolzano:

Nel caso di perdita non volontaria della disponibilità totale o parziale di una superficie in affitto da parte del beneficiario, si applica la regola come scritta sopra.

Nel caso di cessione volontaria totale o parziale ad un altro soggetto, questo deve subentrare nell'impegno per il restante periodo. Nel caso in cui non venga continuato l'impegno si provvederà a chiedere il rimborso delle annualità già versate.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

La Provincia autonoma di Bolzano considera ai fini del calcolo del carico di bestiame, senza remunerarle, eventuali superfici situate in territorio limitrofi nazionali o internazionali. Per Bolzano in particolare si tratta di eventuali superfici situate nel territorio austriaco direttamente confinanti con il territorio della Provincia.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

Bovini	1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età	1
	2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età	0.6
	3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età	0.4
Equini	1. Equini con più di 6 mesi di età	0.7
	2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età	0.7

	3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger")	0.7
Ovini	1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età	0.15
Suini	1. Suini riproduttori	0.2
	2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg	0.2
Galline	1. Galline ovaiole	0.005
	2. Polli da carne	0.005
Altro pollame	1. Tacchini	0.005
	2. Struzzi oltre 1 anno di età	0.15
Altri erbivori	1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età	0.15
	2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.)	0.15

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

Interventi ad investimento

Sono ammissibili al sostegno:

le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione della domanda di sostegno.

i lavori/attività delle operazioni realizzati dopo la presentazione della domanda di sostegno. Solo per l'intervento SRD01, i lavori previsti dal progetto possono iniziare successivamente alla comunicazione dell'esito dell'istruttoria del gruppo "Selezione delle domande di aiuto".

I lavori/attività devono essere conclusi entro la data di validità dell'atto di concessione del contributo. L'atto di concessione ha validità di 24 mesi. In casi motivati è possibile chiedere

una proroga a tale scadenza. Per l'intervento SRD01 e SRG01 l'atto di concessione ha validità di 36 mesi, con possibilità di richiedere una o più proroghe.

La domanda di liquidazione finale deve essere presentata al massimo entro 12 mesi dalla fine dei lavori/attività.

Definizione di variante

Sono considerate varianti sostanziali le variazioni di progetto che comportano:

- cambio di beneficiario,
- cambio di sede dell'investimento,
- modifiche tecniche sostanziali degli interventi approvati di importo superiore al 10% (per l'intervento SRD01 la soglia è pari al 20%) della spesa complessiva ammessa per progetto,
- modifica della tipologia degli interventi approvati.

Non sono ammissibili variazioni che comportano modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile tali da inficiare la finanziabilità stessa.

Qualora fosse necessario ricorrere a procedure di variante sostanziale, le varianti devono essere preventivamente richieste all'ufficio responsabile di intervento.

In questi casi il richiedente è tenuto a presentare una richiesta di variante allegando la relativa documentazione di progetto e la relazione tecnica che descrive le variazioni rispetto al progetto inizialmente presentato e approvato. Il funzionario incaricato provvede alla verifica della documentazione presentata, effettua le verifiche sull'ammissibilità e sulla congruità delle operazioni proposte, redige la relazione istruttoria e la domanda di variante viene riapprovata con decreto del direttore di ripartizione sulla base del nuovo preventivo approvato. Eventuali spese approvate non possono superare l'importo del contributo ammesso a finanziamento iniziale. Il beneficiario può iniziare i lavori oggetto di richiesta di contributo dopo l'inoltro della domanda di variante ma anche prima del decreto di approvazione sotto la propria responsabilità.

Non sono ammesse varianti in sanatoria.

Sono considerate varianti non sostanziali al progetto originario le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché inferiori al 10% della spesa complessiva ammessa per progetto, così come i cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria, oppure la modifica di attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi caratteristiche tecniche e funzionali simili o comunque coerenti, giustificati e congrui rispetto al piano di investimento approvato. Per l'intervento SRD01 la soglia è pari al 20% della spesa complessiva ammessa per progetto.

Stabilità delle operazioni ad investimento

I beneficiari di operazioni ad investimento (investimenti produttivi e in infrastrutture) si impegnano a mantenere la stabilità dell'operazione di investimento dalla data del pagamento del saldo come segue:

Il contributo erogato dovrà essere completamente rimborsato qualora si verificano le seguenti situazioni:

Cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area provinciale;		Entro 5 anni dal pagamento del saldo
Cambio di proprietà di un'infrastruttura o di un investimento produttivo che procuri vantaggio indebito ad un'impresa o un ente pubblico;		Entro 5 anni dal pagamento del saldo
Modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originali, con particolare attenzione alla destinazione d'uso dell'investimento.	Impianti fissi per la funzionalità delle opere edili e investimenti edili	Entro 10 anni dal pagamento del saldo
	Macchinari, impianti di produzione, attrezzature e arredi Investimenti immateriali	Entro 5 anni dal pagamento del saldo

Intervento SRG06 Leader: Le disposizioni sopradescritte si applicano oltre agli investimenti produttivi e in infrastrutture anche agli investimenti non produttivi.

L'aiuto erogato non deve essere rimborsato qualora avvenga la cessazione dell'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

In linea con quanto stabilito dall'art. 15 del Decreto Ministeriale del MASAF 93348 del 26/02/2024 i parametri di gravità e entità sono da considerarsi sempre di livello massimo. Non vengono applicati parametri di proporzionalità in base al periodo in cui i requisiti non sono soddisfatti.

Definizione degli investimenti di mera sostituzione

Gli investimenti di mera sostituzione sono costituiti dagli investimenti che non permettono l'introduzione di miglioramenti tecnologici e/o ambientali e/o energetici.

Sono inoltre da considerare investimenti di semplice sostituzione quelli relativi alla sostituzione di piante a fine ciclo produttivo.

Ammissibilità delle spese tecniche

Intervento	Lavori – Costi totali	% delle spese tecniche riferite ai costi totali
SRD01	Lavori ammessi	5%

SRD13	Le spese generali/spese tecniche (progettazione, direzione lavori, parere geologico, piano di sicurezza e coordinamento, statica, contabilità edile e collaudo per lavori edili e per le infrastrutture, non costituiscono costi ammissibili
SRD04	I costi per la progettazione, la direzione lavori ed il collaudo sono esclusi dai costi dei progetti
SRD11	Le spese generali/spese tecniche (progettazione, direzione lavori, parere geologico, piano di sicurezza e coordinamento, statica, contabilità edile e collaudo per lavori edili e per le infrastrutture) non costituiscono costi ammissibili
SRD12	Le spese generali/spese tecniche (progettazione, direzione lavori, parere geologico, piano di sicurezza e coordinamento, statica, contabilità edile e collaudo per lavori edili e per le infrastrutture) non costituiscono costi ammissibili
SRD15	le spese generali/spese tecniche non costituiscono spese ammissibili
SRG01	le spese generali/spese tecniche non costituiscono spese ammissibili. Non sono compresi fra le spese generali i costi per consulenti ed esperti.
SRG06	Le spese generali/spese tecniche (progettazione, direzione lavori, parere geologico, piano di sicurezza e coordinamento, statica, contabilità edile e collaudo per lavori edili e per le infrastrutture, non costituiscono costi ammissibili

Ammissibilità degli imprevisti

Nell'ambito dei lavori di opere edili sono ammessi i costi per gli imprevisti (qualora inseriti nel computo metrico estimativo del progetto esecutivo e definitivo) fino ad un massimo del 3% dei lavori ammessi.

Non sono ammissibili gli imprevisti nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature.
Quanto stabilito si applica anche alle operazioni dell'intervento SRG06, ove pertinente.

Definizione di giovane agricoltore e agricoltore in attività

Giovane agricoltore

Limite massimo di età

Limite massimo di età: **40**

Condizioni per essere "capo dell'azienda"

Poiché la sezione 4.1.5 limite massimo di età permette di inserire solamente in cifre, si precisa qui quanto segue: 4.1.5.1 Limite massimo di età: 41 anni non compiuti Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è <i>ipso facto</i> capo azienda. Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

° SOCIETA' DI PERSONE

A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

° SOCIETA' DI CAPITALI

Hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società.

Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

° SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)

A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato.

Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

- Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Adeguati requisiti di formazione e/o competenze richiesti

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1. titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2. titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3. titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

Agricoltore in attività

Criteri per individuare coloro che hanno un livello minimo di attività agricola

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro.
- b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;
- c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

L'iscrizione al registro non comporta alcun obbligo di produzione, ma se un soggetto intende svolgere l'attività imprenditoriale agricola, che sviluppa un volume d'affari superiore a 7.000 euro, è obbligato ad iscriversi al Registro delle imprese. Per le aziende che, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, presentano fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie.

Decisione di fissare un importo di pagamenti diretti non superiore a 5 000 EUR, al di sotto del quale gli agricoltori saranno considerati in ogni caso "agricoltori in attività":

Sì

La soglia è fissata a 5.000 euro per non escludere dai pagamenti diretti le aziende agricole part-time e quelle pluriattive che non possiedono la partita IVA attiva in campo agricolo o che, avendo un volume d'affari nel settore agricolo inferiore a 7.000 euro, non risultano iscritte al registro delle imprese.

Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti nell'anno precedente, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, quest'ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.

8. SCHEDE DI INTERVENTO

Elenco degli interventi Sviluppo Rurale attivati

1. SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
2. SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000
3. SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
4. SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
5. SRA30 - benessere animale
6. SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna
7. SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

8. SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
9. SRD11 - investimenti non produttivi forestali
10. SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
11. SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
12. SRD15 - investimenti produttivi forestali
13. SRE01 - insediamento giovani agricoltori
14. SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI
15. SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
16. SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Schede di intervento

SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano, salvo deroghe a livello di Regione/Provincia autonoma per aziende aventi sede nella Regione o Provincia Autonoma che applica la deroga e superfici ammissibili a premio in zone limitrofe del territorio nazionale, garantendo un adeguato sistema di controllo per evitare il rischio di un doppio pagamento degli aiuti per la medesima superficie.

Bolzano prevede l'eventualità per le superfici situate in comuni limitrofi al territorio della Provincia Autonoma che appartengono ad aziende aventi sede nella Provincia Autonoma, a condizione che la Provincia Autonoma abbia stipulato un accordo in tal senso con le Province o Regioni confinanti (al fine di garantire un adeguato sistema di controllo).

Regioni/PPAA	Ambito territoriale di attuazione dell'intervento		
	Regione/PA	Al di fuori del territorio della Regione/PA	Al di fuori del territorio dello Stato italiano
P.A. Bolzano	sì	sì	no

Non vengono considerate superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti ai fini del pagamento del premio. Questi per la Provincia Autonoma di Bolzano vengono considerati solo ai fini della determinazione della superficie da utilizzare nel calcolo del carico di bestiame.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale ed alle tipologie colturali dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli.

Si articola in tre azioni che possono essere attivate da Regioni e Province Autonome:

- **Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti;**
- **Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti;**
- **Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali.**

La P.A. Bolzano ha definito le azioni attivabili nel proprio territorio come di seguito indicato

Regioni/PPAA	Adozione dell'azione 8.1	Adozione dell'azione 8.2	Adozione dell'azione 8.3

P.A. Bolzano	sì	no	no

Bolzano non attiva l'Azione 8.2 per la ridotta estensione dei prati-pascoli e non attiva l'Azione 8.3 per la possibilità di adesione da parte dei gestori degli alpeggi al premio base della Domanda Unica e per la scelta di introdurre l'intervento relativo al benessere animale ad UBA a favore dei detentori degli animali.

Cumulabilità con altri interventi SRA

La Provincia Autonoma di Bolzano non prevede cumulabilità di SRA08 con altri interventi agro climativo ambientali. Ovviamente va considerata in parallelo la cumulabilità di SRA08 con altri interventi che non siano quelli agro-climatico-ambientali, tra i quali l'indennità connessa.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. La Provincia Autonoma di Bolzano non applica principi di priorità ritenendo importante finanziare tutte le domande.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C03 Altri gestori del territorio;

C04 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano tra i criteri C01, C02, C03.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C05 Superfici ammissibili: prati permanenti; prati - pascoli permanenti; pascoli permanenti.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta della Provincia Autonoma di Bolzano circa i criteri di ammissibilità.

Altri criteri di ammissibilità scelti dalla Provincia Autonoma di Bolzano
C03 Altri gestori del territorio
Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari

- I beneficiari devono essere soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche
- Le aziende con sede legale al di fuori della PA di Bolzano possono presentare domanda di aiuto/pagamento per le superfici situate sul territorio provinciale a condizione che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole-

Altri criteri di ammissibilità – Superficie minima

Superficie minima oggetto d'impegno pari a 1 ha

- Superfici agricole presenti nell'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA)
- Le aziende agricole devono avere consistenza bestiame nella banca dati provinciale degli animali (LafisVet/APIA) minima di 1,0 UBA
- Sono ammissibili a premio le seguenti superfici nette (con riduzione delle tare e/o con applicazione di coefficienti):

Colture e relativi coefficienti:

1. Prato / prato speciale: 1,00
2. Prato / prato speciale con tara 20%: 0,80
3. Prato speciale con tara 50%: 0,50
4. Prato - falciatura biennale: 0,50
5. Prato - falciatura biennale con tara 20%: 0,40

Sono prese in conto le superfici ammissibili che ricadono nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.

Le superfici ammissibili a premio, situate in comuni limitrofi di Province o Regioni confinanti e che appartengono ad aziende aventi sede nella PA di Bolzano, delle quali costituiscono parte integrante, possono essere riconosciute, a condizione che la PA di Bolzano abbia stipulato un accordo in tal senso con le Province o Regioni confinanti, al fine di garantire un adeguato sistema di controllo per evitare il rischio di un doppio pagamento del contributo per la stessa superficie e allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi. Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la PA di Bolzano, possono essere prese in considerazione esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame.

Tipo di impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo **di 5 anni**, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70(3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti

I01.1 Numero di sfalci e/o specifiche modalità di esecuzione definiti dalle Regioni/PPAA;

I01.2 Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora invasiva secondo le specifiche delle Regioni/PPAA;

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi, salvo deroghe motivate definite dalle Regioni/PPAA;

I01.4 È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Le Regioni/PPAA possono prevedere disposizioni più restrittive; Per la tipologia di azione 8.1, le Regioni e le Province autonome possono definire uno specifico impegno relativo al mantenimento di un carico zootecnico minimo e/o massimo.

Specificità regionali scelta dalla Provincia Autonoma di Bolzano relative agli impegni dell'Azione 8.1:

I01.1 Numero di sfalci e/o specifiche modalità di esecuzione

Sfalciare 1 volta all'anno tutta la superficie aziendale richiesta a premio investita a prato, asportando l'erba sfalciata.

Per i prati a falciatura biennale vale l'obbligo di sfalciare ogni 2 anni, asportando l'erba sfalciata

I01.2 Modalità di contenimento meccanico/manuale della flora invasiva

Non pertinente

I01.3 Eventuali deroghe motivate al divieto di uso dei fertilizzanti chimici di sintesi

Divieto di utilizzo di concimi minerali e fanghi di depurazione sull'intera superficie aziendale a prato. Eventuali deroghe al divieto dei concimi minerali possono essere concesse a fronte di apposita autorizzazione. Il richiedente la deroga deve rivolgersi presso un Centro di Consulenza specializzato per la zootecnia e le colture foraggere di montagna, il quale esamina la situazione specifica e richiede, a spese dell'interessato, un'analisi del terreno. Le analisi del terreno riguardano tra l'altro il grado di approvvigionamento di fosforo (P2O5), potassio (K2O) e magnesio (Mg). Il contenuto così accertato viene quindi assegnato alle diverse classi A, B, C, D ed E secondo il "VDLUFA Methodenbuch I". Sulla base dei risultati di tale analisi, il Laboratorio di Laimburg oppure il Centro

di consulenza specializzato per la zootecnia e le colture foraggere di montagna elabora il relativo piano di concimazione, che prevede la prescrizione in via prioritaria dei fertilizzanti di origine aziendale. In casi eccezionali ed in presenza di sotto approvvigionamento (classi A e B), può essere previsto l'impiego di concimi minerali: in tal caso viene rilasciata al richiedente, dopo un calcolo specifico della quantità di fertilizzante necessaria, una autorizzazione scritta che riporta il tipo e la quantità (kg/ha) di concime da usare, nonché le superfici (particelle) su cui può essere impiegato.

Le quantità massime ammissibili si calcolano secondo la tabella, che rappresenta la normale concimazione di mantenimento,

Colture foraggere – resa in quintali per ettaro	P ₂ O ₅ (kg/ha)	K ₂ O (kg/ha)	MgO (kg/ha)
60 (1-2 tagli)	35	135	20
80 (2 tagli + pascolamento)	55	200	30
100 (3 tagli + pascolamento)	75	270	45
120 prato multitaglio	95	320	60
sottoapprovvigionamento della classe A come da analisi del suolo	massimo (kg/ha) = valore della normale concimazione di mantenimento x 2		
sottoapprovvigionamento della classe B come da analisi del suolo	massimo (kg/ha) = valore della normale concimazione di mantenimento x 1,5		

Quantità massime ammissibili per la normale concimazione di mantenimento

L'autorizzazione di cui sopra deve essere in ogni caso conservata in azienda ed esibita in caso di sopralluogo. Tale autorizzazione, che è valida esclusivamente per le superfici in essa espressamente indicate, ha una durata di 5 anni per gli interventi relativi alla concimazione. Dovranno essere rispettate le norme obbligatorie in materia.

L'uso di concime minerale azotato è comunque sempre vietato.

Sono consentiti, anche senza l'autorizzazione speciale di cui sopra:

- la calcitazione dei terreni acidi;
- l'impiego di prodotti minerali complementari per la concimazione, ammessi nell'agricoltura biologica.

101.4 Utilizzo di diserbanti e fitosanitari

È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Eventuale impegno relativo al mantenimento di un carico zootecnico minimo e/o massimo

Carico minimo medio annuo di 0,5 UBA/ha. Gli animali, corrispondenti al carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente.

Sono esclusi da tale norma eventuali casi di forza maggiore, laddove la gestione di animali non è possibile e aziende che a causa di lavori edili all'edificio aziendale (nuova costruzione o risanamento) nello stesso per un periodo limitato non possono tenere animali.

Carico bestiame massimo medio annuo a seconda della quota altimetrica media (dei prati, dei pascoli, e delle foraggere avvicendate) (tolleranza di 0,1 UBA/ha o 2 UBA/azienda): A) fino a 1250 m s.l.m.: 2,3 UBA/ha; B) sopra 1250 m s.l.m. e fino a 1500 m s.l.m.: 2,0 UBA/ha; C) sopra 1500 m s.l.m. e fino a 1800 m s.l.m.: 1,8 UBA/ha; D) sopra 1800 m s.l.m.: 1,6 UBA/ha

Premio integrativo:

rinuncia all'insilamento dei foraggi e rinuncia all'utilizzo di insilati per l'alimentazione del bestiame. È permesso convertire l'adesione al premio base nel premio integrativo ma non è permesso il contrario

LA Provincia Autonoma di Bolzano concede un premio integrativo per la rinuncia all'insilamento dei foraggi e rinuncia all'utilizzo di insilati per l'alimentazione del bestiame. In tal modo, incentivando la rinuncia all'utilizzo degli imballaggi di plastica necessari per l'insilamento dell'erba, intende eliminare i problemi ambientali legati allo smaltimento del materiale plastico, che non sempre corrisponde alle caratteristiche necessarie richieste dagli impianti di riciclaggio, ed evitare il deturpamento del paesaggio con la presenza delle balle di erba insilata in teli di plastica, problema particolarmente grave nelle zone montane in cui grande importanza assume l'attività turistica.

Per tutte e tre le tipologie di azione, l'intervento si applica ad appezzamenti fissi, fatto salvo le specificità regionali. Nell'arco del periodo d'impegno, le Regioni possono prevedere la possibilità di applicare l'intervento ad appezzamenti non fissi in funzione della natura degli impegni e degli obiettivi ambientali attesi.

Bolzano ha scelto la possibilità di applicare l'intervento ad appezzamenti non fissi.

Regioni/PPAA	Superficie fissa
P.A. Bolzano	no

Le Regioni e le Province Autonome possono definire:

- il calcolo della superficie foraggera con l'applicazione di specifici coefficienti;
- la definizione dei coefficienti di conversione in UBA del bestiame tenendo conto di giustificazioni scientifiche.

Le Regioni e Province Autonome possono prendere in considerazione ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame (ma non per

l'erogazione del premio) superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con Province Autonome o Regioni.

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta della Provincia Autonoma di Bolzano circa gli ulteriori impegni.

La Provincia Autonoma di Bolzano per il calcolo del carico di bestiame utilizza alcuni parametri di ponderazione sia delle superfici delle diverse tipologie colturali che delle specie animali più diffusamente allevate per ottimizzare il calcolo in funzione del reale valore nutrizionale delle diverse colture stesse che dell'impatto in termini di deiezioni e di fabbisogno alimentare delle specie animali allevate a livello provinciale.

Applicazione di coefficienti regionali per il calcolo della superficie foraggera

Coefficienti da utilizzare per le superfici foraggere ai fini del calcolo del carico di bestiame:

Prato/prato area speciale: 1

Prato/prato area speciale con tara 20%: 0,8

Prato/prato area speciale con tara 50%: 0,5

Prato/prato area speciale (falcatura biennale): 0,5

Prato/prato area speciale (falcatura biennale) con tara 20%: 0,4

Prato/prato area speciale (falcatura biennale) con tara 50%: 0,25

Pascolo: 0,4

Pascolo con tara 20%: 0,32

Pascolo con tara 50%: 0,2

Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee) - Prato con radi alberi da frutta: 0,5

Foraggere avvicendate: 1,2

Il carico zootecnico viene calcolato secondo la formula:

$\text{Carico di Bestiame} = (\text{UBA} - \text{carico di Alpeggio}) / (\text{Superficie Foraggera [ha]})$

Il carico di Alpeggio viene calcolato secondo la formula:

$\text{Carico di Alpeggio} = (\text{numero giorni di Alpeggio} * \text{UBA}) / 365$

Definizione dei coefficienti regionali di conversione in UBA e giustificazione scientifica

Tenendo conto della giustificazione scientifica fornita dal Prof. Gauly, Libera Università di Bolzano, i coefficienti di conversione si discostano in alcuni casi dai coefficienti previsti dalla Commissione Europea. Alcune specie di bestiame allevate presentano caratteristiche particolari in quanto adattate al contesto della montagna alpina e ciò determina la necessità di adeguare una parte dei coefficienti di conversione.

Coefficienti da applicare per il calcolo delle UBA:

Bovini:

1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età: 1,000 UBA
2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età: 0,600 UBA
3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età: 0,400 UBA

Equini:

1. Equini con più di 6 mesi di età: 0,700 UBA
2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età: 0,700 UBA
3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger"): 0,700 UBA

Ovini:

1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età: 0,150 UBA

Suini

1. Suini riproduttori: 0,200 UBA
2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg: 0,200 UBA

Galline:

1. Galline ovaiole: 0,005 UBA
2. Polli da carne: 0,005 UBA

Altro pollame:

1. Tacchini: 0,03 UBA
2. Struzzi oltre 1 anno di età: 0,150 UBA

Altri erbivori:

1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età: 0,150 UBA
2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.): 0,150 UBA

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

Eventuale considerazione di superfici fuori dal territorio nazionale ai fini del calcolo del carico di bestiame

La Provincia autonoma di Bolzano considera ai fini del calcolo del carico di bestiame, senza remunerarle, eventuali superfici situate in territorio limitrofi nazionali o internazionali. Per Bolzano in particolare si tratta di eventuali superfici situate nel territorio austriaco confinante.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno. Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per l'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" per Regione/PPAA (euro/ettaro/anno)

Azione 8.1 euro/ettaro/ anno	Azione 8.2 euro/ettaro/ anno	Azione 8.3 euro/ettaro/ anno	Degressività	Se Sì: Quota del sostegno coperta (soglia/%)
180,00-330,00	Azione non attivata	Azione non attivata	no	-

Il premio minimo erogabile è pari a 300,00 €.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027” integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano “Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.14	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-	40.000,00

O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

PLUA (Planned Unit Amount – Importo unitario previsto)

SRA08 - BOL.01.base

Tipo dell’importo unitario previsto: uniforme

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	180 €/ha

SRA08 - BOL.02.insilati

Tipo dell’importo unitario previsto: uniforme

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	150 €/ha

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Spesa pubblica totale)	Euro	54.000.000,00
Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Contributo dell'Unione)	Euro	21.978.000,00

SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

La PA di Bolzano incentiva gli habitat Natura 2000 e gli habitat di specie Natura 2000 individuati per questo intervento in tutto il territorio provinciale, come previsto dal PAF. Mantiene uno stato di conservazione favorevole di questi habitat anche fuori dai siti protetti, sostiene la flora e la fauna locale nel suo insieme e contribuisce a realizzare una rete ecologica funzionale alla conservazione di molte di queste specie.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il presente intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie per il sostegno all'assunzione di impegni volontari finalizzati al mantenimento e alla gestione di habitat e specie di interesse comunitario.

L'intervento contribuisce al finanziamento delle misure di mantenimento e gestione degli habitat Natura 2000 e habitat di specie all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000, individuate dalle Regioni e Province autonome nei Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action frameworks, PAF) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Tali misure sono individuate:

- nei PAF per categoria ecosistemica generale, sulla base principalmente dei Piani di gestione Natura 2000, delle Misure di conservazione sito specifiche o di altri strumenti di pianificazione relativi alle pratiche agricole in aree Natura 2000 o
- direttamente nei Piani di gestione Natura 2000, nelle Misure di conservazione sito specifiche o di altri strumenti di pianificazione relativi alle pratiche agricole in aree Natura 2000 o in aree protette.

L'intervento finanzia le pratiche agro-climatico-ambientali individuate dalla PA di Bolzano per habitat e specie compresi principalmente nelle seguenti categorie ecosistemiche generali: Formazioni erbose, Torbiere, paludi basse e altre zone umide, Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) e Boschi e foreste.

L'intervento prevede un periodo di durata di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con altri interventi

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della PA di Bolzano circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regioni/PPAA	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
PA Bolzano	no

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

La PA di Bolzano non applica principi di selezione.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Gestori del territorio pubblici o privati;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della PA di Bolzano circa gli ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Regioni/PPAA	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari
PA Bolzano	Associazioni

La PA di Bolzano aggiunge come ulteriori beneficiari le associazioni, in quanto per raggiungere le finalità di Natura 2000 è importante ammettere tutte le potenziali superfici con habitat a premio, quindi anche gestori diversi da quelli canonici, come le associazioni.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettate i seguenti criteri di ammissibilità:

C04 Habitat e siti individuati secondo specifici criteri dalle Regioni/PPAA, per assoggettarli agli impegni volontari specifici previsti dagli strumenti di gestione N2000. Si riporta di seguito il dettaglio le modalità di individuazione degli habitat e siti oggetto di intervento e degli habitat individuati dalla PA di Bolzano.

Modalità di individuazione degli habitat e siti

Regioni/PPAA	Modalità di individuazione degli habitat e siti oggetto dell'intervento
PA Bolzano	Le incentivazioni riguardano habitat Natura 2000 e habitat di specie Natura 2000 di tipo seminaturale, influenzati da una gestione di tipo agricolo e/o silvopastorale in tutto il territorio provinciale. Lo stato di conservazione di questi habitat è determinato soprattutto dal tipo di pratiche colturali effettuate. Gli impegni scelti per ogni habitat orientano le pratiche colturali in modo da mantenere o raggiungere uno stato di conservazione favorevole dell'habitat stesso sulla superficie incentivata.

Categorie/Habitat individuati

	PA Bolzano
Brughiere e sottobosco	

2250* Dune costiere con <i>Juniperus spp.</i>	
4030 Lande secche europee	
4060 Lande alpine e boreali	
4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose	
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	
5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus spp.</i>	
5330 Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	
5420 <i>Sarcopoterium spinosum phryganas</i>	
5430 Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i>	
Formazione erbose	
1340* Pascoli inondati continentali	
2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	
2330 Dune dell'entroterra con prati aperti a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i>	
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alysso-Sedion albi</i>	
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee	x
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	x
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	x
6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	x
6240* Formazioni erbose sub-pannoniche	
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)	

6310 Dehesas con <i>Quercus</i> spp. sempreverde	
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	x
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	x
6520 Praterie montane da fieno	x
Torbiere, paludi basse e altre zone umide	
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	x
7230 Torbiere basse alcaline	x
Altre Torbiere basse	x
7110* Torbiere alte attive	x
7120 Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale	x
7140 Torbiere di transizione e instabili	x
7150 Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	x
Canneti a dominanza di <i>Phragmites australis</i> e/o <i>Typha</i> spp.	x
Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	
3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (<i>Littorelletalia uniflorae</i>)	
3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp.	
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	
3160 Laghi e stagni distrofici naturali	
3170* Stagni temporanei mediterranei	
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>	
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>	
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>	
Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) individuati dalle Regioni/PPAA	
Prati ricchi di specie alberati	x
Prati pingui alberati	x
Pascoli alberati	x
Castagneti e prati con radi alberi da frutto	x
Siepi	x
Boschi e foreste	
9110 Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	
9130 Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>AlnoPadion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	x
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	
91AA* Boschi orientali di quercia bianca	
9210* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
9220* Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggeti con <i>Abies nebrodensis</i>	
9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>	
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)	
9320 Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>	
9330 Foreste di <i>Quercus suber</i>	
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
9380 Foreste di <i>Ilex aquifolium</i>	
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	
9560* Foreste endemiche di <i>Juniperus spp.</i>	
9580* Boschi mediterranei di <i>Taxus baccata</i>	
9110 Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	

*Tipi di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Raggruppamento habitat con i medesimi impegni e i medesimi premi – Provincia Autonoma di Bolzano

Gli habitat per i quali sono necessari gli stessi impegni al fine di conseguire le finalità di questo intervento vengono raggruppati come specificato nella tabella che segue. Sia la giustificazione economica del premio sia l'individuazione cartografica delle aree ammissibili a premio fanno riferimento a questi aggruppamenti di habitat citati anche nelle sezioni che seguono.

Raggruppamento	Habitat appartenenti all'aggruppamento
1 – Prati magri e prati a torbiera bassa	6150, 6170, 6210, 6230*, 7230, Altre torbiere basse
2 – Prati di montagna ricchi di specie	6510, 6520
3 – Canneti	6410, 7210*, Canneti a dominanza di <i>Phragmites australis</i> e/o <i>Typha</i> spp.
4 – Prati ricchi di specie alberati	Prati ricchi di specie alberati
5 – Prati pingui alberati	Prati pingui alberati
6 – Pascoli alberati	Pascoli alberati
7 – Castagneti e prati con radi alberi da frutto	Castagneti, prati con radi alberi da frutto
8 – Torbiere e ontaneti	7110*, 7120, 7140, 7150, 91E0*
9 – Siepi	Siepi

*Tipi di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Per quanto riguarda la disponibilità delle superfici nel periodo di impegno si rimanda alle disposizioni trasversali.

Le Regioni/PPAA possono definire una superficie minima oggetto di impegno e/o un premio minimo.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della PA di Bolzano relative ai criteri di ammissibilità.

Regioni/PPAA	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari	Superficie minima e/o premio minimo
PA Bolzano	· I beneficiari devono essere soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche. Motivazione: necessità di avere un database dei fascicoli aziendali aggiornato e controllato	premio minimo: 200,00 €

	direttamente dalla PA di Bolzano come base ufficiale per la compilazione delle domande di aiuto/pagamento e per la gestione dell'istruttoria delle stesse. · Le aziende con sede legale al di fuori della PA di Bolzano possono presentare domanda di aiuto/pagamento ai sensi del presente intervento per le superfici situate sul territorio provinciale a condizione che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole. Motivazione: gli aspetti geografici e la morfologia del territorio provinciale determinano soprattutto in certe valli il superamento dei confini politici da parte delle superfici delle aziende agricole. In un'ottica di semplificazione e di estensione dell'intervento e dei suoi effetti alla maggiore superficie agricola provinciale possibile è liquidabile il premio anche per aziende extra-provinciali purché sia fatto salvo il principio di un pagamento unico per la medesima particella.	
Regioni/PPAA	Altri criteri	
PA Bolzano	· Come superfici ammissibili sono prese in considerazione le superfici agricole presenti in APIA. · Sono prese in conto le superfici ammissibili che ricadono nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. Le superfici ammissibili a premio, situate in comuni limitrofi di Province o Regioni confinanti e che appartengono ad aziende aventi sede nella P. A. di Bolzano, delle quali costituiscono parte integrante, possono essere riconosciute, a condizione che la P. A. di Bolzano abbia stipulato un accordo in tal senso con le Province o Regioni confinanti, al fine di garantire un adeguato sistema di controllo per evitare il rischio di una doppia liquidazione del contributo per la stessa superficie ed allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi. Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale non sono ammissibili a premio. · Sono ammissibili a premio le seguenti superfici nette (con riduzione delle tare). Si fa riferimento ai raggruppamenti di habitat sopra elencati: · Per i raggruppamenti "prati magri e prati a torbiera bassa"; "prati di montagna ricchi di specie"; "prati ricchi di specie alberati"; "prati pingui alberati": Prato stabile, Prato stabile (tara 20%), Prato stabile (tara 50%), Prato a sfalcio biennale, Prato a sfalcio biennale (Tara 20%), Prato a sfalcio biennale (Tara 50%), Prato area speciale, Prato area speciale (Tara 20%), Prato area speciale (Tara 50%), Prato area speciale a sfalcio biennale, Prato	

	area speciale a sfalcio biennale (Tara 20%), Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 50%) · Per il raggruppamento “Canneti”: Altri tipi di coltura · Per il raggruppamento “Pascoli alberati”: Pascolo, Pascolo (Tara 20%), Pascolo (Tara 50%), Alpeggio (senza tare), Alpeggio (arborato 20%), Alpeggio (arborato 50%), Alpeggio (roccia 20%), Alpeggio (roccia 50%), Alpeggio (Tara 70%) · Per il raggruppamento “Castagneti e prati con radi alberi da frutto”: Castagneto, Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee) e, fintanto che la coltura "Arboreto consociabile" non sarà implementata in tutti i fascicoli aziendali, anche Prato stabile, Prato stabile (tara 20%), Prato stabile (tara 50%), Prato a sfalcio biennale, Prato a sfalcio biennale (Tara 20%), Prato a sfalcio biennale (Tara 50%), Prato area speciale, Prato area speciale (Tara 20%), Prato area speciale (Tara 50%), Prato area speciale a sfalcio biennale, Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 20%), Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 50%) · Per il raggruppamento “Torbiere e ontaneti”: Altri tipi di coltura, Bosco · Per il raggruppamento “Siepi”: Siepi · Ammissibili sono superfici che oltre ad appartenere alle colture compatibili sopra elencate ospitano gli habitat scelti per l’incentivazione, individuate e delimitate cartograficamente nel sistema di informazione geografica agricolo della Provincia Autonoma di Bolzano (LAFIS) in seguito a manifestazione di interesse del soggetto gestore della superficie stessa. In casi particolari e a giudizio di chi effettua il rilievo, espressioni particolarmente magri o pingui di un dato habitat possono risultare ammissibili per aggruppamenti diversi da quelli sopra indicati ed essere quindi soggetti agli impegni dell’aggruppamento al quale sono state assegnate. · Condizioni aggiuntive di ammissibilità delle superfici (si fa riferimento ai raggruppamenti di habitat sopra elencati): · Raggruppamento “Prati ricchi di specie alberati”: lo strato erbaceo deve presentare una vegetazione corrispondente a un prato magro o a un prato di montagna ricco di specie; copertura omogenea minima di larici o di latifoglie autoctone 10%; copertura altre specie arboree < 5% · Raggruppamento “Prati pingui alberati”: copertura omogenea minima di larici o di latifoglie autoctone 10%; copertura altre specie arboree < 5% · Raggruppamento “Pascoli alberati”: copertura omogenea minima di larici o di latifoglie autoctone 20%; copertura altre specie arboree < 5%

	· Raggruppamento "Castagneti e prati con radi alberi da frutto": copertura omogenea minima di castagni o di alberi da frutto 20%; copertura altre specie arboree < 5%; non sono ammesse colture intensive con impianti a filare · Raggruppamento "Torbiere e ontaneti": Se la superficie confina con aree pascolate deve essere dotata di recinto presente durante tutto il periodo di utilizzo del pascolo · Raggruppamento "Siepi": Presenza di almeno 5 specie legnose indigene a latifoglie; copertura specie a aghifoglie < 5%, copertura specie legnose alloctone < 10%; larghezza massima della superficie a premio 10 metri; nell'ambito di frutteti e vigneti, la distanza tra la siepe e la superficie coltivata deve corrispondere almeno alla distanza tra due filari

Regioni/PPAA	Disponibilità delle superfici per tutto il periodo di impegno o per un periodo inferiore
PA Bolzano	Disponibilità delle superfici al momento di presentazione della domanda e fino alla data 31.08 dello stesso anno. Il mantenimento della superficie oggetto di impegno pluriennale non si applica a livello di singola e specifica particella. Nel corso del periodo d'impegno le particelle che formano oggetto della domanda di aiuto possono essere sostituite, previo l'aggiornamento del fascicolo aziendale da parte del richiedente, purché non venga compromesso l'obiettivo dell'intervento. Possibilità di aggiunta di superfici senza limiti di annualità, di misura o di tipologia. Riduzione massima della superficie complessiva a premio per l'intervento rispetto al primo anno d'impegno del 20%. Sono previste eccezioni esclusivamente nei casi di forza maggiore nonché di subentro parziale o totale di altro soggetto ammissibile che porta avanti gli impegni fino al termine previsto.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e che le Regioni/PPAA individuano sulla base della tipologia di habitat oggetto di impegno e delle altre condizioni locali, come di seguito rappresentato:

101 Rispetto degli impegni individuati dalla PA di Bolzano per habitat e specie come di seguito definiti:

Formazione erbose	gestione del pascolo	decespugliamento e/o taglio di alberi	gestione degli sfalci	gestione dell'acqua	altro	

6150 Formazioni erbose boreo- alpine silicee			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e	

					le sue funzionalità sono garantite)	
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per	

					piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio tra il 1° settembre e il 14 marzo (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato		concimazione solo con letame e in quantità tali da mantenere l'habitat in uno stato di conservazione favorevole; rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti	

					minerali, fertilizzanti organici (liquami e colaticcio), fanghi di depurazione o altre sostanze fertilizzanti; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6520 Praterie montane da fieno			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato		concimazione solo con letame e in quantità tali da mantenere l'habitat in uno stato di conservazione favorevole; rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti minerali, fertilizzanti organici (liquami e	

					colaticcio), fanghi di depurazione o altre sostanze fertilizzanti; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
Torbiere, paludi basse e altre zone umide	gestione del pascolo	decespugliamento e/o taglio di alberi	gestione degli sfalci	gestione dell'acqua	altro	
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium</i> <i>mariscus</i> e specie del <i>Caricion</i> <i>davallianae</i>			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalcio tra il 1° settembre e il 14 marzo (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del	

			sviluppo del territorio)		territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
7230 Torbiere basse alcaline			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
Altre torbiere basse			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della	

			Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)		Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
7110* Torbiere alte attive	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	
7120 Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	
7140 Torbiere di transizione e instabili	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	
7150 Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	

Canneti a dominanza di <i>Phragmites australis</i> e/o <i>Typha</i> spp.			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio tra il 1° settembre e il 14 marzo (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	gestione del pascolo	decespugliamento e/o taglio di alberi	gestione degli sfalci	gestione dell'acqua	altro	
Prati ricchi di specie alberati		sgombero della ramaglia e eliminazione di alberi e arbusti di specie diverse dal larice e da latifoglie autoctone	sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato		rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del	

					territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
Prati pingui alberati		sgombero della ramaglia e eliminazione di alberi e arbusti di specie diverse dal larice e da latifoglie autoctone	sfalcio ogni anno con del materiale sfalciato		concimazione solo con letame rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti minerali, fertilizzanti organici (liquami e colaticcio), fanghi di depurazione o altre sostanze fertilizzanti	
Pascoli alberati		sgombero della ramaglia e eliminazione di alberi e arbusti di specie diverse dal larice e da latifoglie autoctone			concimazione solo con deiezioni degli animali al pascolo rinuncia a spianamenti e altri movimenti di terra (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	

Castagneti e prati con radi alberi da frutto		sgombero della ramaglia e eliminazione di arbusti di altre specie			concimazione solo con letame rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti minerali, fertilizzanti organici (liquami e colaticcio), fanghi di depurazione o altre sostanze fertilizzanti; rinuncia all'impiego di erbicidi	
Siepi			in corrispondenza della siepe, sfalcio di una fascia erbosa larga almeno 1 metro dopo il 31 luglio		rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo rinuncia all'impiego di fitofarmaci e erbicidi	
Boschi foreste	e gestione del pascolo	decespugliamento e/o il taglio di alberi	gestione degli sfalci	gestione dell'acqua	altro	
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>AlnoPadion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	

*Tipi di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Nell'arco del periodo d'impegno, obbligo a non ridurre oltre 20% la superficie oggetto di impegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli ulteriori impegni.

Regioni/PPAA	Altri impegni
PA Bolzano	- Per gli habitat 6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7230, altre torbiere basse: sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalcato anche su superfici classificate come una qualche tipologia di Prato area speciale (con ostacoli alla lavorazione meccanizzata: aree pietrose, umide, con microrilievo pronunciato, con presenza di ceppi) e/o a pendenza >40%; per questo impegno vengono riconosciuti costi aggiuntivi; - Gli impegni previsti per ogni habitat non possono essere scelti singolarmente, è possibile solo aderire all'insieme degli impegni previsti per ciascun habitat.

*Tipi di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

La PA di Bolzano prevede l'impegno aggiuntivo indicato in tabella per gli habitat 6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7230, altre torbiere basse, in quanto le superfici classificate come Prato area speciale e/o acclivi (pendenza >40%) presentano caratteristiche che rendono difficile o non praticabile una gestione meccanizzata dello sfalcio e del raccolto del materiale sfalcato, mentre spesso ospitano habitat importanti in buono stato di conservazione. L'abbandono dello sfalcio di queste superfici comporterebbe prima un peggioramento dello stato di conservazione dell'habitat e poi una perdita dello stesso, in seguito all'aumento delle componenti arbustive e arboree. Il premio aggiuntivo viene riconosciuto in quanto a fronte di un mancato guadagno simile a quello delle altre superfici di questi habitat, qui aumentano notevolmente i costi sostenuti per la loro gestione. Inoltre gli impegni previsti per ogni habitat non possono essere scelti singolarmente in quanto il mantenimento e/o il raggiungimento di uno stato di conservazione favorevole di ciascun habitat è assicurato solo nel caso in cui tutti gli impegni previsti sono adottati. la mancata adesione a un certo impegno può infatti facilmente rendere del tutto inefficace il rispetto di uno o più altri impegni.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

Il raggruppamento 1 "Prati magri e prati a torbiera bassa" prevede la rinuncia all'impiego di qualsiasi tipo di concime, andando oltre il requisito che, invece, ne consente l'impiego.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse esigenze ecologiche e di gestione di habitat e specie diversi e di conseguenza sono determinati e giustificati a livello di Regione/Provincia autonoma. Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative all'entità del sostegno.

Premi unitari e costi aggiuntivi Provincia Autonoma di Bolzano

Raggruppamento	Habitat appartenenti all'aggruppamento	Premio unitario (€/ha)
1 – Prati magri e prati a torbiera bassa	6150, 6170, 6210, 6230*, 7230, altre torbiere basse	660,00 + eventualmente costi aggiuntivi (200,00)
2 – Prati di montagna ricchi di specie	6510, 6520	530,00 + eventualmente costi aggiuntivi (200,00)
3 – Canneti	6410, 7210*, Canneti a dominanza di <i>Phragmites australis</i> e/o <i>Typha</i> spp.	810,00
4 – Prati ricchi di specie alberati	Prati ricchi di specie alberati	990,00
5 – Prati pingui alberati	Prati pingui alberati	540,00
6 – Pascoli alberati	Pascoli alberati	120,00
7 – Castagneti e prati con radi alberi da frutto	Castagneti, prati con radi alberi da frutto	550,00
8 – Torbiere e ontaneti	7110*, 7120, 7140, 7150, 91E0*	240,00
9 - Siepi	Siepi	0,9 €/mq a quota < 1000 m s.l.m.; 0,3 €/mq a quote >= 1000 m s.l.m.

Regioni/PPAA	Degressività	Se Sì: Quota del sostegno coperta (soglia/%)
PA Bolzano	no	

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati per la Provincia autonoma di Bolzano sulla base del Documento “Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano”, Documento che è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione della Provincia Autonoma di Bolzano per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.14	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	5.000,00

O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

PLUA (Planned unit amount – importo unitario previsto)

SRA09 - BOL.01.Prati magri e prati a torbiera bassa – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	660 €/ha

SRA09 - BOL.02.Prati di montagna ricchi di specie – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	530 €/ha

SRA09 - BOL.03.Canneti – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	EUR	810 €/ha

SRA09 - BOL.04.Prati ricchi di specie alberati – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	990 €/ha

SRA09 - BOL.05.Prati pingui alberati – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	540 €/ha

SRA09 - BOL.06.Pascoli alberati – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	120 €/ha

SRA09 - BOL.07.Castagneti e prati con radi alberi da frutto – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	550 €/ha

SRA09 - BOL.08.Torbiere e ontaneti – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	240 €/ha

SRA09 - BOL.09.Siepi a meno di 1000 mslm – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	0,9 €/mq

SRA09 - BOL.10.Siepi a più di 1000 mslm – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	0,3 €/mq

SRA09 - BOL.11.Prati magri e prati a torbiera bassa supplemento superfici ripide o prati area speciale – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	200 €/ha

SRA09 - BOL.12.Prati di montagna ricchi di specie supplemento superfici ripide o prati area speciale – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	200 €/ha

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	15.500.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	6.308.500,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	3.000.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	18.500.000,00

SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Ambito di applicazione territoriale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b) prevede un periodo di impegno di durata di almeno un anno (1 anno).

Le Regioni e PPAA definiscono, secondo le proprie specificità, la durata dell'impegno, fino ad un massimo di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta della Provincia Autonoma di Bolzano circa la durata degli impegni:

Durata Impegni 1-5 anni	Motivazione
1 anno	-

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi. Al fine di migliorare le performance dell'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, per gli stessi capi, a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano circa le cumulabilità con gli altri interventi SRA per gli stessi capi:

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA30 "benessere animale": Area di intervento A, 4.5 Accesso al pascolo, gestione del pascolo

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Ma vista la finalità ambientale dell'intervento, l'obiettivo di estendere il più possibile la conservazione e l'allevamento di razze speciali, considerate le ridotte dimensioni medie aziendali dei beneficiari, Bolzano non ritiene di utilizzare principi di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

-**C01** Agricoltori Allevatori singoli o associati;

-**C02** Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

- **C03** iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nei Repertori o Elenchi regionali di risorse genetiche;

- **C04** capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini e cunicoli) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale/provinciale sulla base delle loro specificità;

Le Regioni/PPAA, al fine di garantire livelli sufficientemente ambiziosi dell'intervento, sulla base delle caratteristiche territoriali degli allevamenti possono fissare una soglia minima di UBA per ogni razza allevata a cui corrispondere un livello minimo di sostegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano circa gli altri criteri di ammissibilità:

C03: iscrizione della razza/popolazione

Sono ammissibili gli animali iscritti nei libri genealogici.

C04: razze ammissibili

Razze bovine:

- Pinzgauer (di almeno 6 mesi):
- Pusterer Sprinzen
- Grigio Alpina (Grauvieh)
- Bruno-alpina originale (Original Barunvieh)

Razze ovine (di almeno 12 mesi):

- Pecora tipo Lamon (Vilnösser Bergschaf)
- Pecora Tirolese bruna-nera (schwarzbraunes Bergschaf)
- Pecora della roccia (Tiroler Steinschaf)
- Pecora della Val Senales (Schnalser Schaf)

Razze equine (di almeno 6 mesi):

- Cavallo Norico (Noriker)

Soglia minima (in UBA)

L'azienda deve disporre di un minimo di 1 UBA complessivo tra le diverse razze.

→ Non c'è nessun limite per razza ma una soglia minima di 1 UBA complessivo per tutte le razze in via di estinzione. Questa scelta deriva dal ridotto numero di capi in via di estinzione reperibili sul mercato locale della Provincia Autonoma di Bolzano.

Criterio provinciale di ammissibilità CX1

I beneficiari devono essere soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche.

→ La motivazione per l'iscrizione all'Anagrafe Provinciale delle Aziende Agricole deriva dalla necessità di avere un database dei fascicoli aziendali aggiornato e controllato direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano come base ufficiale per la compilazione delle domande di aiuto/pagamento e per la gestione dell'istruttoria delle stesse.

Criterio provinciale di ammissibilità CX2

Le aziende agricole devono avere una consistenza bestiame aziendale nella banca dati provinciale degli animali, inoltre devono essere iscritti alla data di riferimento (15 maggio dell'anno di campagna) al libro genealogico o al registro anagrafico.

→ Il criterio è necessario per una corretta gestione dell'intervento attraverso le necessarie banche dati.

Criterio provinciale di ammissibilità CX3

Le aziende agricole devono disporre di superficie aziendale foraggera nell'Anagrafe delle imprese agricole (APIA).

→ La Provincia Autonoma di Bolzano ritiene essenziale la gestione degli allevamenti con la disponibilità di superfici foraggiere per l'alimentazione del bestiame.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

I02 dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno, fatte salve le specifiche disposizioni regionali.

Le Regioni/Province Autonome possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano circa gli impegni:

I02: mantenimento consistenza

L'impegno è annuale, sono quindi da mantenere per anno di campagna le UBA ammesse.

Altri impegni: IX1

Mantenere un carico zootecnico minimo e/o massimo distinto per specificità territoriale. È possibile definire il calcolo della superficie foraggera con l'applicazione di specifici coefficienti.

Rispetto del carico minimo di 0,5 UBA/ha. Gli animali, corrispondenti al carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente.

Sono esclusi da tale norma eventuali casi di forza maggiore, laddove la gestione di animali non è possibile e aziende che a causa di lavori edili all'edificio aziendale (nuova costruzione o risanamento) nello stesso per un periodo limitato non possono tenere animali.

Rispetto del limite di carico bestiame massimo a seconda della quota altimetrica media (dei prati, dei pascoli, e delle foraggere avvicendate) (tolleranza di 0.1 UBA/ha o 2 UBA/azienda):

A) fino a 1250 m s.l.m.: 2,3 UBA/ha;

B) sopra 1250 m s.l.m. e fino a 1500 m s.l.m.: 2,0 UBA/ha;

C) sopra 1500 m s.l.m. e fino a 1800 m s.l.m.: 1,8 UBA/ha;

D) sopra 1800 m s.l.m.: 1,6 UBA/ha.

→ Questi elementi sono ritenuti utili per una gestione sostenibile ed estensiva delle colture foraggere rappresentate dai prati permanenti, deve essere previsto un carico massimo di bestiame in funzione dell'altitudine dei prati stessi e quindi progressivamente diminuito in funzione della capacità foraggera correlata alle condizioni geografiche e climatiche montane. La presenza di un minimo di bestiame in azienda permette di sostenere la corretta gestione dei prati permanenti e del foraggio che ne deriva per l'alimentazione diretta del bestiame aziendale in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente alpino.

Coefficienti da utilizzare per le superfici foraggere ai fini del calcolo del carico di bestiame:

Prato / prato area speciale	1
Prato / prato area speciale con tara 20%	0.8
Prato / prato area speciale con tara 50%	0.5
Prato / prato area speciale (falciatura biennale)	0.5
Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 20%	0.4
Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 50%	0.25
Pascolo	0.4
Pascolo con tara 20%	0.32
Pascolo con tara 50%	0.2
Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee)	0.5
Foraggere avvicendate	1.2

Il carico zootecnico viene calcolato secondo la formula:

Carico di Bestiame = (UBA-carico di Alpeggio)/(Superficie Foraggera (ha))

Il carico di Alpeggio viene calcolato secondo la formula:

$$\text{Carico di Alpeggio} = (\text{numero giorni di Alpeggio} * \text{UBA}) / 365$$

I parametri utilizzati per il calcolo del carico di bestiame utilizzano alcuni parametri di ponderazione sia delle superfici delle diverse tipologie colturali che delle specie animali più diffusamente allevate per ottimizzare il calcolo in funzione sia del reale valore nutrizionale delle diverse colture stesse che dell'impatto in termini di deiezioni e di fabbisogno alimentare delle specie animali allevate a livello provinciale. Le differenze dei coefficienti di conversione del bestiame rispetto a quanto previsto a livello comunitario sono dovute alle diverse caratteristiche delle specie allevate a livello provinciale.

Esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame (ma non per l'erogazione del premio) vengono considerate anche superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la Provincia Autonoma di Bolzano.

Coefficienti Conversione UBA

Tenendo conto della giustificazione scientifica fornita dal Prof. Gauly, Libera Università di Bolzano, i coefficienti di conversione si discostano in alcuni casi dai coefficienti previsti dalla Commissione Europea. Alcune specie di bestiame allevate presentano infatti caratteristiche particolari in quanto adattate al contesto della montagna alpina e ciò determina la necessità di adeguare una parte dei coefficienti di conversione.

Coefficienti da applicare per il calcolo delle UBA:

Bovini:

1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età: 1.000 UBA;
2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età: 0.600 UBA;
3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età: 0.400 UBA.

Equini:

1. Equini con più di 6 mesi di età: 0.700 UBA;
2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età: 0.700 UBA;
3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger"): 0.700 UBA.

Ovini:

1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA;

Suini:

1. Suini riproduttori: 0.200 UBA;
2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg: 0.200 UBA;

Galline:

1. Galline ovaiole: 0.005 UBA;
2. Polli da carne: 0.005 UBA;

Altro pollame:

1. Tacchini: 0.03 UBA;
2. Struzzi oltre 1 anno di età: 0.150 UBA;

Altri erbivori:

1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA;
2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.): 0.150 UBA.

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

Dati sul numero di esemplari femmina certificati dalle Federazioni di razza riconosciute:

Elenco delle razze locali minacciate di abbandono e numero di esemplari femmina da riproduzione interessati (certificato da o associazione/organizzazione di allevatori che compilano ed aggiornano i registri genealogici – dati aggiornati al 17.11.2022). I dati sono stati certificati dalle Federazioni di razza riconosciute a livello nazionale da parte del Mipaaf] ai sensi dell'art. 7, 3, (a) dell'atto delegato (UE) n. 807/2014:

- Razza bovina Pinzgauer: la Federazione Sudtirolese Allevatori Razze Bovine dichiara che il numero di esemplari femmina da riproduzione di razza pura è pari a 787 capi.
- Razza bovina Grigio-Alpina (Grauvieh): l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Grigio Alpina dichiara che la razza, con le caratteristiche definite dal Disciplinare per la tenuta del Libro Genealogico approvato dal Mipaaf il 22.02.2006 con D.M. n° 20292, esiste a livello europeo solo nello Stato Membro Italia, dove risultano iscritte al Libro Genealogico n° 6588 femmine riproduttrici.
- Razza bovina Pusterer Sprinzen: la Società Allevatori Bovini di razza Simmental P.R. dichiara che nel Registro Anagrafico sono iscritte n° 325 femmine da riproduzione.
- Razza bovina Bruno-Alpina originale (Original Braunvieh): la Federazione Provinciale Allevatori razza Bruna dichiara che i capi di Razza Bruna Originale (Bruna linea carne) attualmente iscritti al libro genealogico nazionale sono 566 femmine riproduttrici.
- Razza ovina "Villnößler Schaf" (Pecora tipo Lamon): il "Verband der Südtiroler Kleintierzüchter" – Federazione zootecnica Alto Adige dichiara che risultano iscritti 1356 esemplari femmine da riproduzione.
- Razza ovina "Schwarzbraunes Bergschaf" (Pecora tirolese nero-bruna): il "Verband der Südtiroler Kleintierzüchter" – Federazione zootecnica Alto Adige dichiara che risultano iscritti 1805 esemplari femmine da riproduzione.
- Razza ovina „Tiroler Steinschaf“(pecora della roccia): il "Verband der Südtiroler Kleintierzüchter" – Federazione zootecnica Alto Adige dichiara che risultano iscritti 44 esemplari femmine da riproduzione.
- Razza ovina „Schnalser Schaf" (Pecora della Val Senales): il "Verband der Südtiroler Kleintierzüchter" – Federazione zootecnica Alto Adige dichiara che risultano iscritti 1043 esemplari femmine da riproduzione.
- Cavallo Norico: La Federazione Provinciale Allevatori Cavalli Haflinger dell'Alto Adige dichiara che risultano iscritti a livello nazionale 201 capi di femmine da riproduzione.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

L'importo in euro per Unità Bovina Adulta per anno previsto dalla Provincia Autonoma di Bolzano è il seguente:

Importo (€/UBA/anno)
200

Premio minimo erogabile 200 €/UBA.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027" integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano "Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Qual è la durata dei contratti?

Per la Regione Autonoma di Bolzano la durata è di 1 anno.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.19	-	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	-	10.500,00

O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche

PLUA (Planned unit amount – importo unitario previsto)

SRA14 - BOL.01 – Pagamento annuale per UBA (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	200 €/UBA

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria complessiva COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	11.000.000,00
Dotazione finanziaria complessiva COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	4.477.000,00

SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Finalità e descrizione generale

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"

SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno e/o pagamento, la stessa potrà ricevere il pagamento dell'Azione 1, per l'intera annualità, solo se il periodo di conversione termina in

data successiva al 30/06 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda. Limitatamente a questa ultima disposizione, condizioni più restrittive possono essere definite nei relativi complementi di programmazione regionali.

Per la sola annualità 2023, viene mantenuta la seguente formulazione "Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi".

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'azione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione competente o del territorio dello Stato italiano. Fanno eccezione le Province Autonome di Bolzano e Trento che possono stipulare specifici accordi con le Autorità delle aree confinanti per evitare il rischio di una doppia liquidazione del contributo per la stessa superficie e allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

In deroga al criterio di ammissibilità C03, per il 2023 le superfici e gli allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificate precedentemente al 15 marzo 2023 compreso.

In coerenza con quanto già notificato alla CE, vedi C06, la Provincia autonome di Bolzano per le annualità 2024 e successive ha facoltà di accedere alla seguente deroga: le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificati entro il 30 gennaio del rispettivo anno.

C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. Le superfici minime sono definite tra 0 e 5 ettari, a seconda delle specificità regionali e del gruppo colturale come di seguito riportato.

Regione P.A.	C04 - Soglia minima [HA]
P.A Bolzano	0,5 ettari "arativo" (colture orticole, colture annuali seminabili, comprese le colture a sovescio, e colture pluriennali - es. fragola e piante officinali) e

	"colture pluriennali" (colture viticole e frutticole, escluse le colture a melo e i castagneti); 1 ettaro "prati e pascoli" (comprende i prati, i pascoli, i pascoli alpini, i prati avvicendati e i terreni adibiti a mais ed erba medica) La superficie ammissibile netta viene calcolata considerando coefficienti di superficie regionalizzati Colture e relativi coefficienti: Prato / prato area speciale: 1,00 Prato / prato area speciale con tara 20%: 0.8 Prato / prato area speciale con tara 50%: 0.5 Prato / prato area speciale (falcatura biennale): 0.5 Prato / prato area speciale (falcatura biennale) con tara 20%: 0.4 Prato / prato area speciale (falcatura biennale) con tara 50%: 0.25 Pascolo: 0.4 Pascolo con tara 20%: 0.32 Pascolo con tara 50%: 0.2 Prato con radi alberi da frutta: 0.5 Foraggiere avvicendate: 1,20 Alpeggio (senza tare): 1,00 Alpeggio (arborato 20%): 0,80 Alpeggio (arborato 50%): 0,50 Alpeggio (roccia 20%): 0,80 Alpeggio (roccia 50%): 0,50 Alpeggio (tara 70%): 0,30

C06 Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale:

Regione o P.A.	Criterio di ammissibilità
P.A Bolzano	Gli agricoltori che in passato abbiano già ricevuto aiuti attinenti al mantenimento a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) in merito all'applicazione dei disciplinari biologici possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2
	Per l'annualità 2024, e per le annualità successive, le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento all'agricoltura biologica" devono essere notificati entro il 30 gennaio.
	Gli agricoltori che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente essersi ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2

	premio minimo erogabile per P.A. Bolzano: Premio minimo 300 €
	Gli agricoltori, qualora abbiano il 70% delle superfici aziendali notificate nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio dell'impegno, potranno accedere all'Azione SRA29.1 per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi
	Le superfici foraggere, esclusi i pascoli alpini, sono ammesse al sostegno solo in presenza di bestiame assoggettato al sistema biologico

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno secondo le specificità delle disposizioni attuative delle Regioni e Province Autonome.

I05 Ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati e motivati nella seguente tabella:

Regione o P.A.	Impegno
P.A. Bolzano	Rispetto carico zootecnico massimo medio annuo (quattro livelli in funzione dell'altitudine aziendale) (1,6 UBA /Ha; 1,8 UBA/Ha; 2,0 UBA/Ha) (calcolato solo sulla superficie foraggera) o 1 UBA/Ha per le sole superfici a pascolo alpino per il periodo di carico I parametri utilizzati per il calcolo del carico di bestiame utilizzano alcuni parametri di ponderazione sia delle superfici delle diverse tipologie colturali che delle specie animali più diffusamente allevate per ottimizzare il calcolo in funzione sia del reale valore nutrizionale delle diverse colture stesse che dell'impatto in termini di deiezioni e di fabbisogno alimentare delle specie animali allevate a livello provinciale. Le differenze dei coefficienti di conversione del bestiame rispetto a quanto previsto a livello comunitario sono

	dovute alle diverse caratteristiche delle specie allevate a livello provinciale e sono giustificate attraverso una giustificazione scientifica dal Prof. Gauly, Libera Università di Bolzano. Esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame (ma non per l'erogazione del premio) vengono considerate anche superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la Provincia Autonoma di Bolzano. Coefficienti da utilizzare per le superfici foraggere ai fini del calcolo del carico di bestiame: Prato / prato area speciale: 1 Prato / prato area speciale con tara 20%: 0.8 Prato / prato area speciale con tara 50%: 0.5 Prato / prato area speciale (falcatura biennale): 0.5 Prato / prato area speciale (falcatura biennale) con tara 20%: 0.4 Prato / prato area speciale (falcatura biennale) con tara 50%: 0.25 Pascolo: 0.4 Pascolo con tara 20%: 0.32 Pascolo con tara 50%: 0.2 Prato con radi alberi da frutta: 0.5 Foraggere avvicendate: 1.2 Alpeggio (senza tare): 1,00 Alpeggio (arborato 20%): 0,80 Alpeggio (arborato 50%): 0,50 Alpeggio (roccia 20%): 0,80 Alpeggio (roccia 50%): 0,50 Alpeggio (tara 70%): 0,30 Il carico zootecnico viene calcolato secondo la formula: Carico di Bestiame = (UBA-carico di Alpeggio)/(Superficie Foraggera netta [ha]) Il carico di Alpeggio viene calcolato secondo la formula: Carico di Alpeggio = (numero giorni di Alpeggio*UBA)/365 Coefficienti da applicare per il calcolo delle UB+G41A: Bovini: 1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età: 1.000 UBA; 2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età: 0.600 UBA 3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età: 0.400 UBA. Equini: 1. Equini con più di 6 mesi di età: 0.700 UBA; 2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età: 0.700 UBA; 3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger"): 0.700 UBA. Ovini e caprini: 1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA. Suini: 1. Suini riproduttori: 0.200 UBA;

	2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg: 0.200 UBA. Galline: 1. Galline ovaiole: 0.005 UBA; 2. Polli da carne: 0.005 UBA. Altro pollame: 1. Tacchini: 0.030 UBA; 2. Struzzi oltre 1 anno di età: 0.150 UBA. Altri erbivori: 1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA; 2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.): 0.150 UBA.
	Obbligo di sfalcio delle superfici a prati permanenti (per i prati a falciatura biennale vale l'obbligo di sfalciare ogni 2 anni) e utilizzo del pascolo
	Obbligo di coltivazione delle superfici seminabili e con colture pluriennali per le quali è richiesto il pagamento

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

SMR07 (CGO 7)

L'impegno I01 va oltre il SMR07 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo/i del sostegno e relativa spiegazione

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede un pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici che è calcolato considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.

Il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2 , così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.

Le Regioni, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabiliscono un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo, così come riportato nella seguente tabella:

Regione o P.A.	Rapporto minimo UBA/ettaro
P.A Bolzano	0,50 UBA/ettaro per le superficie foraggere Gli animali, corrispondenti a questo carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente. 0,1 UBA/ettaro per le superfici a pascolo alpino per il periodo di carico

Per il calcolo della densità di carico, se non diversamente previsto dalle Regioni, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.

Spiegazione supplementare

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato premium price riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare.

Importo complessivo del sostegno	Quota del sostegno riconosciuto
I fascia: Fino a 5.000 Euro/anno (incluso)	100%
II fascia: Oltre 5.000 fino a 10.000 Euro/anno (incluso)	80%
III fascia: Oltre 10.000 Euro/anno	60%
Degressività da applicare per tutte le colture tranne prati e pascoli	

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. del Regolamento (UE) 2021/2115

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027” integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano “Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.17	-	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	-	37.000,00

O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRA29 - BOL.01.foraggiere con allevamento biologico - Pagamento annuale per ettaro di SAU per convertire le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	500 €/ha

SRA29 - BOL.02.seminativi - Pagamento annuale per ettaro di SAU per convertire le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	650 €/ha

SRA29 - BOL.03.colture pluriennali - Pagamento annuale per ettaro di SAU per convertire le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	EUR	700 €/ha

SRA29 - BOL.04.pascoli alpini - Pagamento annuale per ettaro di SAU per convertire le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	50 €/ha

SRA29 - BOL.05.foraggiere con allevamento biologico - Pagamento annuale per ettaro di SAU per mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	500 €/ha

SRA29 - BOL.06.seminativi - Pagamento annuale per ettaro di SAU per mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	650 €/ha

SRA29 - BOL.07.colture pluriennali - Pagamento annuale per ettaro di SAU per mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	700 €/ha

SRA29 - BOL.08.pascoli alpini - Pagamento annuale per ettaro di SAU per mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	50 €/ha

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	21.500.000,00

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	8.750.500,00
Dotazione finanziaria Top Up	Euro	0,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	21.500.000,00

SRA30 - benessere animale

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto “esseri senzienti” è uno dei principi dell’Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D’altro canto, attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell’antimicrobico resistenza e dell’inquinamento ambientale.

L’intervento “Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali” prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell’intervento, per la durata di 1 anno, oltre le norme obbligatorie vigenti.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

(^) Per la Provincia Autonoma di Bolzano si applicano i seguenti coefficienti:

Bovini

1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età: 1.000 UBA
2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età: 0.600 UBA
3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età: 0.400 UBA

Equini

1. Equini con più di 6 mesi di età: 0.700 UBA
2. Asini e muli oltre i 6 mesi d’età: 0.700 UBA
3. Pony oltre i 6 mesi d’età (compresi gli “Haflinger”): 0.700 UBA

Ovi-caprini

1. Ovini, caprini oltre 1 anno d’età: 0.150 UBA

Suini

1. Suini riproduttori: 0.200 UBA
2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg: 0.200 UBA

Avicoli

1. Galline ovaiole: 0.005 UBA
2. Polli da carne: 0.005 UBA

Altro pollame

1. Tacchini: 0.03 UBA
2. Struzzi oltre 1 anno di età: 0.150 UBA

Altri erbivori

1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA
2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.): 0.150 UBA

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

Tab. 2 - Specie ammesse a sostegno dalle Regioni /Province Autonome

Region e/ PP.AA	Avicoli Carne	Avicoli Uova	Bovini da carne	Bovini da latte	Bufalini Carne	Bufalini Latte	Capri ni	Cunicoli	Equidi	Ovini	Suini
PA Bolzano			X solo nel caso non sia necessario differenziare SRA 30 rispetto a Eco-schema PD 05-ES1 livello 2	X solo nel caso non sia necessario differenziare SRA 30 rispetto a Eco-schema PD 05-ES1 livello 2			X		x	X	

Articolazione dell'intervento SRA 30

L'intervento è applicato dalle Regioni secondo due diverse modalità alternative:

·**Azione A - Aree di intervento specifiche**

·**Azione B – Classyfarm**

Azione A - Aree di intervento specifiche: garantisce criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno un'area di intervento corrispondente ai settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Area 1: acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali [lettera a) art. 46 Reg (UE) 2022/126]:

Area 2: condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate [lettera b) art. 46 Reg (UE) 2022/126]:

Area 3: condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo; [lettera c) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 4: accesso all'aperto e pascolo; [lettera d) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 5: pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori [lettera f) art. 46 Reg (UE) 2022/126].

Di seguito le scelte delle Regioni che attivano l'intervento secondo la modalità **Azione A** in merito alle aree di intervento (Tabella n. 3)

Tab. 3 - Azione A: Aree di intervento selezionate dalle Regioni / Province Autonome

Descrizione aree di Intervento		Regioni
Area 4	accesso all'aperto e pascolo	P.A. Bolzano

Tab. 5 - Azione/i selezionata/e dalle Regioni e Province Autonome che attivano SRA30

Regioni / Province Autonome che hanno attivato l'intervento SRA30	Azione selezionata / Giustificazione
P.A. Bolzano	Azione A - La Provincia Autonoma di Bolzano intende attivare per l'Azione A, l'Area di Intervento 4.5 (Accesso al pascolo, gestione del pascolo). La pratica della monticazione estiva è soprattutto un beneficio per l'animale, considerate le caratteristiche delle stalle di montagna dove gli animali sono tenuti al chiuso per la maggior parte dei mesi. Inoltre, vi sono esternalità positive per l'ambiente e il turismo. Portando i capi in malga durante i mesi estivi si contribuisce al mantenimento dei pascoli di alta quota e si promuove la produzione di prodotti lattiero-

	caseari con marcate qualità organolettiche che derivano dall'alimentazione sul pascolo.

Collegamento SRA30 con altri interventi

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con i seguenti interventi:

·PD 05 – ES 1- Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2) in base alle specifiche esigenze regionali:

-eliminando dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione,

-escludendo la possibilità per le aziende di percepire i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi

·SRA08 – Gestione prati e pascoli, in relazione all'impegno I8 3.4 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso attraverso strumenti individuati e adeguati alle realtà territoriali, quali piani di gestione aziendale, piani comprensoriali, piani di pascolamento che devono rispettare le normative vigenti a livello regionale in quanto gli impegni dell'intervento SRA30 – Azione A - Sotto-azione 4.5 sono esclusivamente indirizzati alla gestione dei capi e al pascolamento.

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione

Tab. 6 – Relazione con altri interventi: combinazione, demarcazione e cumulabilità

Regioni Province Autonome	/ P.A. Bolzano
Demarcazione	PD 05 – ES 1 Sono escluse le specie bovine e suine dall'intervento SRA 14 – ACA 14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità. Questo intervento è complementare al benessere animale ed è perfettamente compatibile con esso. I capi possono quindi beneficiare dei due aiuti contemporaneamente

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

Altri criteri di ammissibilità

CR 03 – Numero minimo di UBA

Tab. 7 – Numero UBA minimo ammesso a sostegno	

Regioni	Numero minimo di UBA ammesse a sostegno	Motivazione
P.A. Bolzano	1 UBA	CR03 - Numero minimo di UBA per garantire l'efficacia. Per il conteggio delle UBA vengono considerati solo i capi che hanno almeno 1 anno di età alla data del 30 settembre nell'anno di campagna.

CRXX - I beneficiari devono essere soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche.

Articolazione SRA 30

AZIONE A

La lista di seguito individua gli impegni articolati secondo le aree di intervento che le Regioni e Province autonome possono selezionare per le diverse specie e, ove pertinente, per tipologie di allevamento nell'ambito dell'Azione A.

<u>Area di intervento n.4</u>
<i>Sotto-azione:</i>
4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio
4.2 Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali
4.3 Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali
4.4 Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali (spostamento capi)
4.5 Gestione del pascolamento
4.6 Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo

Tabella 9.a: sotto-azioni A- Elementi descrittivi e voci di costo

Sotto-azioni A Area 4	VOCE DI COSTO /costo unitario	Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)*	Normativa riferimento
4.5 - Gestione del pascolamento	1) costo gestione spostamenti di capi e conduttori	Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e sub-particelle) adibite al pascolo. <u>Tale norma non si applica qualora i detentori dei capi affidino gli animali ad altri gestori delle superfici.</u>	

* I dettagli relativi agli elementi di verifica specifici per categoria zootecnica sono reperibili nel Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale).

ELEMENTI INTEGRATIVI DELLE SOTTO-AZIONI A PER REGIONE - AZIONE A (ove presenti)

P.A. BOLZANO		
Sotto-azioni A	Dettaglio regionale	Sistema di controlli
4.5 - Gestione del pascolamento	gestione del pascolo; È previsto un premio per UBA, qualora gli animali richiesti in domanda vengano trasferiti in alpeggio durante l'estate per un periodo della durata di	tipologia di controllo: Amministrativo Gli animali devono essere registrati nelle banche dati provinciale/nazionale degli animali al momento della presentazione di domanda. Non è richiedibile a premio un numero di UBA superiore a quello registrato in banca dati provinciale/nazionale al momento di presentazione di domanda. Il premio corrisposto sarà calcolato in base alle UBA effettivamente alpeggiate per almeno 60 giorni e aventi almeno 1 anno di età al 30 settembre dell'anno di campagna. La durata della movimentazione degli animali in alpeggio deve essere registrata nell'apposita banca dati.

	almeno 60 giorni. I 60 giorni di alpeggio devono essere effettuati entro la data del 30 settembre dell'anno di campagna.	elementi di controllo: devono essere controllati: la detenzione dei capi alpeggiati. Deve essere controllata la durata minima dell'alpeggio (in giorni) modalità di esecuzione del controllo: sistematico (100%) attraverso le banche dati provinciali/nazionali degli animali; sistematico (100%) attraverso il controllo dei giorni di alpeggio effettivi con il software di registrazione delle movimentazioni in alpeggio degli animali

Modalità di pagamento:

- Per impegno e combinazione di impegni (Azione A)
- In base al miglioramento del punteggio Classyfarm (Azione B)
- Degressività del pagamento per azione SRA 30

Tab. 12– Modalità di pagamento

Regioni	Modalità di pagamento		
	Per impegno e combinazione di impegni (Azione A)	In base al miglioramento del punteggio Classyfarm (Azione B)	Degressività del pagamento per azione SRA 30
P.A. Bolzano	X		

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115. L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027” integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano “Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Durata dei contratti

Da 1 a 5 anni, in base alle scelte regionali, come di seguito indicato:

Tab. 13- Durata impegni per Regione

Regioni Province Autonome	/ Durata del contratto
P.A. Bolzano	1 anno

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

- SMR09, Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
- SMR10, Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini: articoli 3 e 4
- SMR11, Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- D.Lgs. 146/2001 D.Lgs 122/2011 D.Lgs 126/2011 Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali
- Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento
- D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.18	-	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-	4.000,00

O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRA30 - BOL.04 – Pagamento annuale per UBA (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	250 €/UBA

Premio minimo erogabile 250 €.

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	5.000.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	2.035.000,00

SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Beneficiari ammissibili

CR01 - Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del Piano strategico della Politica agricola comune (PSP) approvato con Decisione C(2022)8645; Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità, stabiliti a livello regionale/provinciale.

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013; è prevista la seguente specifica per la P.A. di Bolzano (tabella in seguito)

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale/provinciale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano circa i criteri di ammissibilità:

CR01: Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari:

- I soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche.
- Le aziende con sede legale al di fuori della Provincia Autonoma di Bolzano possono fare domanda ai sensi della presente misura per le superfici situate sul territorio provinciale a condizione che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole.
- Sono prese in conto le superfici ammissibili che ricadono nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.
- Le superfici ammissibili a premio, situate in comuni limitrofi di Province o Regioni confinanti e che appartengono ad aziende aventi sede nella P. A. di Bolzano, delle quali costituiscono

parte integrante, possono essere riconosciute, a condizione che la P. A. di Bolzano abbia stipulato un accordo in tal senso con le Province o Regioni confinanti, al fine di garantire un adeguato sistema di controllo per evitare il rischio di una doppia liquidazione del contributo per la stessa superficie ed allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi. Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la P. A. di Bolzano, possono essere prese in considerazione esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame.

- Ove previsto un carico di bestiame minimo, gli animali, corrispondenti a questo carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente.

CR02: Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013

La totalità del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano ricade nella definizione di zona svantaggiata di montagna.

(Motivazione: La precedente classificazione del 1975 è da ritenersi complessivamente valida e giustificata ancora oggi. Essa presenta però alcuni aspetti negativi che si sono accentuati nel corso degli anni. In primo luogo, la vecchia classificazione crea una netta distinzione tra montagna svantaggiata e le zone della Valle dell'Adige che sono considerate non svantaggiate tout-court. In realtà una distinzione così netta, che individua due tipologie di zone così nettamente diverse, non è coerente con la situazione reale. Il territorio provinciale è dimensionalmente troppo limitato perché si possano distinguere così nettamente i territori del fondovalle da quelli delle montagne circostanti. Esistono relazioni geografiche, sociali ed economiche tali che rendono unitarie le caratteristiche complessive della Provincia Autonoma di Bolzano. Questa dicotomia fondovalle – montagna deve essere superata: le due categorie sono parte di uno medesimo sistema montano e come tali dovrebbero essere considerate.

La classificazione attuale inoltre rischia di creare una disparità di trattamento sostanziale tra la P. A. di Bolzano e le Regioni limitrofe (Trentino al Sud, Nordtirol a Nord), che sono da sempre state classificate al 100% come zone svantaggiate di montagna.

Inoltre, rispetto a 38 anni fa, le tecnologie a disposizione per la rappresentazione geografica del territorio provinciale sono ovviamente evolute in maniera enorme. Oggi è possibile avere sistemi informatizzati in grado di definire tutte le caratteristiche geografiche di un territorio in maniera dettagliata, mentre la classificazione del 1975 risente ovviamente della mancanza di questi mezzi. Deve essere possibile una rappresentazione grafica chiara e definitiva delle zone di montagna provinciali.

Da questi motivi, il primo politico-amministrativo, il secondo tecnico-informatico, nasce pertanto l'esigenza di una nuova classificazione delle zone montane provinciali.)

CR03: Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale/provinciale

Ulteriori criteri di ammissibilità dei settori agricoli:

- Sono ammessi esclusivamente i settori agricoli della zootecnica estensiva (carico di bestiame medio annuale $\leq 2,50$ UBA per ettaro) e/o coltivazione di colture foraggere.

- Sono esclusi i settori frutticolo, vitivinicolo, orticolo, zootecnico semintensivo ed intensivo.
- Le aziende agricole devono disporre di superficie aziendale nell'APIA.
- La superficie minima netta ammissibile a premio deve essere almeno uguale o superiore a 1,00 Ha.

Impegni per la P.A. di Bolzano

Il beneficiario deve garantire:

- rispetto del limite di carico bestiame massimo medio annuo a seconda della quota altimetrica media (dei prati, dei pascoli, e delle foraggere avvicendate) (tolleranza di 0.1 UBA/ha o 2 UBA/azienda):
fino a 1250 m s.l.m.: 2,5 UBA/ha,
sopra 1250 m s.l.m. e fino a 1500 m s.l.m.: 2,2 UBA/ha,
sopra 1500 m s.l.m. e fino a 1800 m s.l.m.: 2 UBA/ha,
sopra 1800 m s.l.m.: 1,8 UBA/ha
(Le aziende biologiche devono rispettare comunque il limite dei 170 kg di N/ha).
- obbligo di sfalcio annuale delle superfici a prato e delle superfici foraggere avvicendate ammesse a premio con asporto del foraggio sfalciato. Per i prati a falciatura biennale l'obbligo si applica ogni due anni.
- obbligo di pascolamento delle superfici a pascolo ammesse a premio.
- il proseguimento dell'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna provinciali nell'anno della domanda d'aiuto. Sono previste eccezioni esclusivamente nei casi di forza maggiore.

Altri obblighi:

- **OB01:** I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
- **OB02:** I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il metodo di calcolo del premio nella Provincia Autonoma di Bolzano annuo si basa su:

- a) Rilievo dei punti di svantaggio delle imprese agricole situate in zona di montagna: i punti di svantaggio rappresentano lo strumento per definire il reale grado di svantaggio di ogni singola azienda;
- b) Come parametri per il calcolo del premio annuo sono presi in considerazione: 1. Pendenza;
2. Altitudine.

Calcolo dello svantaggio delle superfici agricole:

- Le superfici ammissibili sono quelle investite a prato, a pascolo ed a foraggiere avvicendate;
- Vengono presi in considerazione i punti di svantaggio (punti di pendenza e punti di altitudine) della superficie foraggera agricola aziendale complessiva;
- Due funzioni definiscono l'importo del premio per ettaro in base ai punti di pendenza aziendali ed in base ai punti di altitudine aziendale;
- Ciascuna delle due funzioni è rappresentata da una retta o parabola (per i dettagli si demanda alla giustificazione economica); è prevista l'erogazione di un importo base a tutte le aziende che soddisfano i criteri di ammissibilità previsti dalla presente misura. Le funzioni di calcolo e l'importo base possono essere modificate negli anni secondo le disponibilità finanziarie;
- La superficie ammissibile a premio viene ponderata secondo il criterio della degressività e moltiplicata per l'importo del premio per ettaro ottenuto da ciascuna delle due funzioni;
- L'importo del premio si ottiene come somma dell'importo base e dell'importo ad ettaro.

La formula per il calcolo del premio è:

$\text{Svantaggio pendenza (€/ha)} * \text{superficie ammissibile ponderata (ha)} + \text{svantaggio altitudine (€/ha)} * \text{superficie ammissibile ponderata (ha)} + \text{importo base (€)}$

Il carico zootecnico viene calcolato secondo la formula:

$\text{Carico di Bestiame} = (\text{UBA-carico di Alpeggio}) / (\text{Superficie Foraggera (ha)})$

Il carico di Alpeggio viene calcolato secondo la formula:

$\text{Carico di Alpeggio} = (\text{numero giorni di Alpeggio} * \text{UBA}) / 365$

Coefficienti da utilizzare per il calcolo della superficie foraggera ai fini del calcolo del carico di bestiame:

Coltura	Coefficiente
Prato / prato area speciale	1
Prato / prato area speciale con tara 20%	0.8
Prato / prato area speciale con tara 50%	0.5
Prato / prato area speciale (falcatura biennale)	0.5
Prato / prato area speciale (falcatura biennale) con tara 20%	0.4
Prato / prato area speciale (falcatura biennale) con tara 50%	0.25
Pascolo	0.4

Pascolo con tara 20%	0.32
Pascolo con tara 50%	0.2
Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee)*	0.5
Foraggiere avvicendate	1.2

* $\triangleq$ prato con radi alberi da frutta

Ai fini del calcolo del carico bestiame vengono anche considerati eventuali superfici situate nel territorio austriaco confinante.

I coefficienti da applicare per il calcolo delle UBA sono i seguenti:

Bovini	Coefficienti
1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età	1.000 UBA
2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età	0.600 UBA
3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età	0.400 UBA
Equini	
1. Equini con più di 6 mesi di età	0.700 UBA
2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età	0.700 UBA
3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger")	0.700 UBA
Ovini	
1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età	0.150 UBA
Suini	
1. Suini riproduttori	0.200 UBA
2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg	0.200 UBA
Galline	
1. Galline ovaiole	0.005 UBA
2. Polli da carne	0.005 UBA

Altro pollame	
1. Tacchini	0.03 UBA
2. Struzzi oltre 1 anno di età	0.150 UBA
Altri erbivori	
1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età	0.150 UBA
2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.)	0.150 UBA

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

I richiedenti devono essere allevatori (almeno 0.5 UBA/ha carico bestiame medio annuo) per avere il premio intero; i non allevatori (da zero fino a 0.5 UBA/ha carico bestiame medio annuo) ricevono il premio dimezzato.

Le superfici ammissibili ai fini del calcolo del premio con relativi coefficienti sono:

Coltura	Coefficienti
Prato / prato area speciale	1
Prato / prato area speciale con tara 20%	0.8
Prato / prato area speciale con tara 50%	0.5
Prato / prato area speciale (falcatura biennale)	0.5
Prato / prato area speciale (falcatura biennale) con tara 20%	0.4
Prato / prato area speciale (falcatura biennale) con tara 50%	0.25
Pascolo	0.4
Pascolo con tara 20%	0.32
Pascolo con tara 50%	0.2

Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee) *	0.5
Foraggiere avvicendate	1

* ≡ prato con radi alberi da frutta

Il limite individuale massimo dei premi è pari a 900,00 €/ha mentre a livello medio provinciale il limite medio è pari a 401,00 €/ha.

Le Regioni/PP.AA. stabiliscono i parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera (e) del paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano si applica il criterio della degressività come di seguito riportato:

SUPERFICIE (ha) - Degressività del premio.			
01,00 ha – 05,00 ha	05,01 ha – 10,00 ha	10,01 ha – 20,00 ha	più di 20,00 ha
100%	90%	70%	20%

Le Regioni possono stabilire importi minimi erogabili al fine di garantire una sostenibilità e riduzione dell'onere amministrativo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano riguardo l'importo minimo:

Importi minimi erogabili
Il premio minimo erogabile è pari a 300,00 €.

Metodo di calcolo

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027" integrato dal

documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano “Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.12	-	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	-	53.000,00

O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRB001-BOL.01.montagna – Pagamento annuale per ettaro di SAU (medio)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	360 €/ha
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	900 €/ha

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria complessiva COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	97.500.000,00
Dotazione finanziaria complessiva COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	39.682.500,00

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Breve descrizione dell'intervento

Tipologia delle operazioni previste:

Si tratta di investimenti materiali. L'intervento fa riferimento a tutti gli aspetti relativi al miglioramento delle condizioni dell'allevamento di bovini da latte ed ingrasso nelle zone di montagna provinciali.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

Gli investimenti ammissibili ai sensi del presente intervento sono inoltre finalizzati:

- All'innovazione del processo produttivo della filiera agricola e agro-alimentare;
- A favorire nuove tecnologie e razionalizzazioni delle fasi produttive;
- All'introduzione di nuovi sistemi produttivi volti al miglioramento della produzione di alimenti di alta qualità;
- Al miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- A favorire il ricambio generazionale.
- Al miglioramento igienico-sanitario e della salute degli animali allevati nelle aziende;
- Al miglioramento del benessere degli animali;
- Alla riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico;

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

	P.A. Bolzano
Finalità specifiche investimenti	X
Comparti produttivi	
Localizzazione territoriale	X
Caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda	X
Dimensione economica dell'operazione	
Connessione con altri interventi	
Effetti ambientali	
Sistemi produttivi	X

Beneficiari ammissibili, criteri di ammissibilità

CR01 Imprese agricole individuali con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Imprese agricole individuali che in data della presentazione della domanda di aiuto sono iscritti nell'anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) che risultano titolari della autorizzazione edilizia comunale.

CR03 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard.

CR03 - Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard - EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Soglia ordinaria	
Zone svantagg. (Abruzzo) o montagna	

(Veneto, Lazio, Molise)	
Nessuna soglia	X

CR04 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01 e CR03.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi. In particolare, le finalità attivate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma riportate nella seguente tabella:

CR05 – Finalità specifiche attivate

	P.A. Bolzano
a)	X
b)	
c)	X
d)	X
e)	

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Note:

La P.A. di Bolzano limita le operazioni di investimento alle stalle per l'allevamento prevalente di bovini, in particolare interviene sulla struttura principale delle stesse nonché sui locali annessi ed i macchinari. Quindi le operazioni sono limitate a tipologie di investimenti ben definite, che per la loro natura non perseguono tutte le finalità del presente intervento.

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Specifici criteri di ammissibilità settoriali per determinate Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

Regione/PA	Comparti ammissibili/esclusioni	Motivazioni
Bolzano	È ammissibile il solo settore zootecnico limitatamente alle strutture produttive di aziende con indirizzo prevalente di bovini da latte ed ingrasso.	Lo Sviluppo Rurale nella Provincia di Bolzano è fortemente collegato all'agricoltura di montagna, come già nei periodi di programmazione precedenti. Pur non dal punto di vista puramente economico, ma per le condizioni pedologiche e climatiche del territorio nonché le peculiarità ambientali, l'agricoltura di alta montagna rappresenta di gran lunga la parte più consistente della realtà agricola, con una forte necessità di ammodernamento delle strutture edili aziendali. Sia per numero di aziende soprattutto medio piccole, che anche per la superficie interessata, l'agricoltura di montagna è al centro delle necessarie politiche di sostegno a favore del settore agricolo

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Nota: La Provincia autonoma di Bolzano prevede che la domanda di aiuto debba essere corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento.

Gli investimenti ammissibili ai sensi del presente intervento sono:

- A. Costruzione, ammodernamento, risanamento o ampliamento di fabbricati aziendali destinati prevalentemente per l'allevamento di bovini da latte ed ingrasso con annessi locali (sala di mungitura, locali accessori di mungitura, concimaie, depositi per foraggi, silos, servizi igienici, uffici funzionali all'edificio, ecc.) in aziende zootecniche;
- B. Costruzione, ammodernamento, risanamento o ampliamento di strutture per il ricovero di macchine agricole, inclusa l'officina del maso e deposito carburante: solo in combinazione con gli interventi del punto A;
- C. Nuovi impianti di meccanizzazione interna (mungitrici, refrigerazione del latte, essiccazione del fieno, gru per fieno, trattamento dei liquami, ecc.) nelle suddette aziende: solo in combinazione con gli interventi del punto A.

Ammissibilità degli investimenti di cui al punto A:

- In fase di approvazione, le spese ammissibili vengono determinate dal confronto tra i prezzi unitari delle singole posizioni dei preventivi di spesa presentati con i prezzi unitari contenuti nel listino prezzi approvato dalla Commissione tecnica provinciale. Si approva in ogni caso il prezzo più basso tra i termini del confronto.
- La tipologia di prezzi unitari adottata differisce per le nuove costruzioni rispetto agli interventi su fabbricati esistenti. Per le nuove costruzioni si applicano prezzi forfettari, mentre per ammodernamenti, risanamenti e ampliamenti si fa riferimento a prezzi dettagliati.
- Ammodernamento, risanamento o ampliamento di fabbricati aziendali esistenti: in caso di investimenti relativi a fabbricati aziendali esistenti, si applicano i prezzi unitari di dettaglio approvati dalla Commissione tecnica e contenuti nel listino prezzi ufficiale per la concessione di contributi in ambito agricolo e forestale. Ai prezzi unitari di dettaglio vanno invece aggiunte le spese tecniche. Restano come limite di spesa massima ammissibile i prezzi unitari relativi alle nuove costruzioni di cui al punto precedente.
- In entrambi i casi, se i lavori edili sono eseguiti in situazione di particolare difficoltà logistica e/o costruttiva o in caso di fabbricati soggetti a vincolo di tutela delle belle arti o degli insiemi, le spese ammissibili possono essere aumentate fino al 30% in base ad un elenco dettagliato e motivato dei costi aggiuntivi elaborato dal progettista.

Ammissibilità degli investimenti di cui al punto B:

- Gli interventi sono finanziabili solo congiuntamente ad interventi di cui al punto A.

- La superficie max. finanziabile per ricoveri per macchine agricole, inclusi officina e locale deposito carburante in ogni caso non può oltrepassare i 150 m² di superficie netta.
- Nuove costruzioni: le spese massime ammissibili per i ricoveri di macchine agricole (incluse le spese tecniche) non possono superare il 30 % dei costi per metro quadro fissati con delibera della Giunta Provinciale semestralmente per l'edilizia abitativa agevolata e devono riferirsi alla superficie calcolata in base alla dimensione aziendale secondo l'allegata tabella. Per strutture semiaperte o costruzioni in legname gli anzidetti costi sono dimezzati. Nel determinare le superfici ammesse ad agevolazione per queste costruzioni aziendali si tiene conto delle superfici già adibite a deposito macchine e non interessati dal progetto, rilevati in data del sopralluogo iniziale eseguito in sede di istruzione della domanda di aiuto.
- Risanamento di strutture esistenti: per il risanamento di strutture esistenti le spese ammissibili sono calcolate sulla base dei prezzi unitari di dettaglio riportati nel listino prezzi approvato dalla Commissione tecnica, aumentati delle spese tecniche fino al raggiungimento del suddetto massimale per m² di superficie preso in considerazione per le costruzioni ex novo.
- Se i lavori edili sono eseguiti in situazione di particolare difficoltà o in caso di fabbricati soggetti a vincolo di tutela delle belle arti o degli insiemi, le spese ammissibili possono essere aumentate fino al 30% in base ad un elenco dettagliato e motivato dei costi aggiuntivi elaborato dal progettista.

Superficie max. finanziabile per ricoveri macchine agricole, inclusi officina e locale deposito carburante (in ogni caso non può oltrepassare i 150 m ² di superficie netta)	
Ettari di prati, superfici avvicendate ed arativi	m ² di superficie netta finanziabile
2,0	80
2,5	94
3,0	107
3,5	118
4,0	128
4,5	138
5,0	146
5,5 ed oltre	150

Ammissibilità degli investimenti di cui al punto C:

Determinazione delle spese ammissibili e della ragionevolezza e congruità dei costi:

- Gli interventi saranno finanziati solo congiuntamente a interventi di cui al punto A.
- È ammissibile l'acquisto di nuovi impianti di meccanizzazione interna, così come elencati nel Listino prezzi approvato dalla Commissione Tecnica provinciale.
- I relativi prezzi unitari (massimi) sono comprensivi delle spese tecniche. Si approva in ogni caso il prezzo più basso tra preventivo e prezzi unitari del listino prezzi.

Determinazione delle spese ammissibili e della ragionevolezza e congruità dei costi:

- le spese ammissibili sono calcolate sulla base dei prezzi unitari approvati dalla Commissione tecnica provinciale (legge provinciale n. 23 del 19.11.1993) e contenuti nel listino prezzi ufficiale per la concessione di contributi in ambito agricolo e forestale.

Scaglionamento del carico di bestiame medio massimo e minimo ammissibile:

Il carico di bestiame massimo al momento dell'approvazione della domanda ed al momento dei rispettivi pagamenti di aiuto non può superare i seguenti valori massimi:

<i>Altitudine media ponderata delle superfici foraggere dell'impresa*</i>	<i>Carico di bestiame massimo ammissibile in UBA/ha di superficie foraggera</i>
fino a 1250 m	2,5
oltre 1250 m fino a 1500 m	2,2
oltre 1500 m fino a 1800 m	2,0
oltre 1800 m	1,8
<i>*Annotazione: valore preso dall'Anagrafe provinciale delle imprese agricole</i>	

Il carico minimo al momento del pagamento unico o del saldo a seguito di un anticipo è di 0,5 UBA/ha. Il carico di bestiame è inteso come carico medio massimo e minimo annuo calcolato in base al manuale dell'anagrafe provinciale delle imprese agricole. Inoltre, si effettua una verifica sul posto sul 100% delle domande di aiuto presentate prima della concessione dell'aiuto.

Gli animali, corrispondenti al carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente. Sono esclusi da tale norma eventuali casi di forza maggiore, laddove la gestione di animali non è possibile e aziende che a causa di lavori edili all'edificio

aziendale (nuova costruzione o risanamento) nello stesso per un periodo limitato non possono tenere animali.

Verifica del rispetto delle prescrizioni relative al benessere e alla tutela degli animali

Costruzioni di nuove stalle sono ammesse a contributo esclusivamente se prevedono la stabulazione libera.

Inoltre per progetti con più 10 UBA è previsto un parere di un'organizzazione di consulenza riconosciuta nel settore che attesta, che il progetto rispetta i requisiti previsti per il benessere e la tutela degli animali (come determinati dal/la Direttore/Direttrice della ripartizione provinciale Agricoltura per l'incentivazione ai sensi della legge provinciale n. 11 del 14.12.1998). Per progetti fino a 10 UBA l'attestazione può anche essere redatta da un libero professionista abilitato e come determinato dal/la Direttore/Direttrice della ripartizione provinciale agricola per l'incentivazione ai sensi della legge provinciale n. 11 del 14.12.1998.

Alla domanda di pagamento finale la sopracitata organizzazione, ovvero il tecnico devono attestare, che con l'esecuzione dei lavori e degli acquisti vengono rispettati i sopracitati requisiti per il benessere e la tutela degli animali.

Costruzioni di nuove stalle sono ammesse ad aiuto esclusivamente se prevedono la stabulazione libera. Iniziative riguardanti risanamenti o ampliamenti di stalle a stabulazione fissa con spese ammissibili di oltre il 50 per cento della spesa massima ammissibile, sono prese in considerazione a condizione che in un parere da parte di un'organizzazione di consulenza ufficialmente riconosciuta, sia accertata l'impossibilità di realizzare la stabulazione libera o che sia priva di senso.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR08 Soglie minime per operazione – EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile ordinaria	150
Spesa ammissibile zone svantagg	
Spesa ammissibile montagna	
Contributo pubblico	

Nessuna soglia	

CR09 – Al fine di consentire l’accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell’intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l’anno in cui è decretata la concessione dell’aiuto e le tre annualità precedenti. L’elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR09 Limiti massimi per beneficiario (MEURO)

	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	1,5
Spesa ammissibile in quattro anni ¹	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessun limite	

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L’elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR10 Limiti massimi per operazione (MEURO)

	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile	1,5
Contributo pubblico	
Nessun limite	

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda. Le modalità di applicazione del presente criterio per ciascuna Regione e Provincia Autonoma è di seguito riportata:

CR11 – Numero di mesi per conformarsi ai requisiti

	P.A. Bolzano
Numero mesi	
Non applicazione del criterio	X

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

La Provincia autonoma di Bolzano non attiva tale criterio di ammissibilità in quanto non persegue la relativa finalità (vedi tabella CR05)

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

La Provincia autonoma di Bolzano non attiva tale criterio di ammissibilità in quanto non persegue la relativa finalità (vedi tabella CR05)

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali nei documenti attuativi del presente Piano.

IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)

	P.A. Bolzano
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	10

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	
Tassi forfettari	

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori delle aliquote di sostegno per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportati nella seguente Tabella A e nelle rispettive note.

TABELLA A Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota per investimenti di meccanizzazione interna: 30%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende con fino a 39 punti di svantaggio: 50%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende di giovani agricoltori con fino a 39 punti di svantaggio: 55%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende con produzione biologica con fino a 39 punti di svantaggio: 55%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende di giovani agricoltori con produzione biologica con fino a 39 punti di svantaggio: 60%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende con più di 39 punti di svantaggio: 60%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende di giovani agricoltori se con più di 39 punti di svantaggio: 65%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende con produzione biologica se con più di 39 punti di svantaggio: 65%

Aliquota per investimenti edili da parte di giovani agricoltori con produzione biologica se con più di 39 punti di svantaggio: 70%

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno						
Regione / PA	Giovani	Localizzazione	Tipologia investimento	Sistema colturale	Progetto integrato/collettivo	Altro
Bolzano	Maggiorazione per giovani con investimenti in opere edili	Maggiorazione per opere edili in caso di aziende con più di 39 punti di svantaggio	Maggiorazione per opere edili	Maggiorazione per opere edili per aziende con produzione biologica		

Nella Provincia Autonoma di Bolzano il contributo totale massimo sulle spese ammesse a finanziamento ammonta a:

- 30% delle spese ammissibili per meccanizzazione interna;
- 50% delle spese ammissibili per gli investimenti edili da parte di aziende con fino a 39 punti di svantaggio in zona montana;
- 60% delle spese ammissibili per gli investimenti edili da parte di aziende con più di 39 punti di svantaggio in zona montana;

La percentuale di aiuto per gli investimenti edili è aumentata di ulteriori 5 punti percentuali per i giovani agricoltori.

La percentuale degli investimenti edili per le aziende è aumentata di 5 punti percentuali per aziende con produzione biologica in data di presentazione della domanda di aiuto e in data di presentazione delle domande di liquidazione, cumulabile con l'aumento per giovani agricoltori

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.20	-	2	8	11	15	6	2	44

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD01 - BOL.01 – Sovvenzione in conto capitale (medio)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	260.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	550.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	11.413.618,60
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	4.645.342,77
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	0,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	11.413.618,60

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
- realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti.

Principi di selezione

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;

- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;
 - principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
 - principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;
 - principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad interventi di cooperazione;
 - principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l'azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF);
 - principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione;
- Si riportano di seguito le scelte delle Regioni e Province Autonome in merito ai principi di selezione da adottati ai sensi del presente intervento:

Principi di selezione per l'intervento SRD04

	P.A. Bolzano
Principi territoriali	X
Caratteristiche del richiedente	
Sistemi produttivi	
Dimensione economica	
Connessione con altri interventi	
Coerenza con altri strumenti di pianificazione	X
Caratteristiche progettuali	X

Beneficiari ammissibili, criteri di ammissibilità

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Le Regioni e Province Autonome declinano nei documenti di attuazione del PSP le specifiche attuative del presente criterio.

CR03 – Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell’ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Si riportano di seguito le scelte delle Regioni e Province Autonome in merito all’attivazione dei predetti criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

	P.A. Bolzano
CR01	
CR02	X
CR03	

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità generali

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell’ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

CR04 Azioni ammissibili

	P.A. Bolzano
Azione 1	X
Azione 2	

CR05 – Ai fini dell’ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell’operazione per il raggiungimento delle finalità dell’intervento.

CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all’erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L’elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR06 Soglie minime – EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Nessuna soglia	X
Soglia minima in termini di spesa ammissibile	
Soglia minima termini di contributo pubblico	

CR07 – Al fine di consentire l’accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell’intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l’anno in cui è decretata la concessione dell’aiuto e le tre annualità precedenti. L’elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR07 Limiti massimi per beneficiario - EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessun limite	X

CR08 – Per le medesime finalità di cui al CR07 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L’elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR08 Limiti per operazione - EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Spesa massima ammissibile	
Contributo pubblico massimo ammissibile	

Nessun limite	X

CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per azione:

CR10 – Nell'ambito dell'azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:

- le autorità di gestione regionali/provinciali, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE, misure di conservazione per i siti Natura 2000), definiscono gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo.

- acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, e/o altre specie alloctone, quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Scaiacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;
- cassette per la protezione delle arnie;
- sistemi di virtual fencing;
- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;
- acquisto di cani da guardiania;
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;
- reti anti-uccello
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (*stepping stones*) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell’operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali nei documenti attuativi del presente Piano:

Periodi minimi di stabilità – (anni)

	P.A. Bolzano
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	10

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all’ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Rimborso di spese effettivamente sostenute	
Costi standard	X
Tassi forfettari	

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aliquota di sostegno per le operazioni è fissata da ciascuna Regione e Provincia autonoma sulla base di quanto riportato nella seguente tabella.

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

	P.A. Bolzano
Aliquota base	100

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.21	-	-	11	8	5	19	7	50

O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD04 - BOL.01 – Costi standard (medio)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	30.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	80.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria cofinanziato (Spesa pubblica totale)	Euro	1.000.000,00
Dotazione finanziaria cofinanziato (Contributo dell'Unione)	Euro	407.000,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	500.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	1.500.000,00

SRD11 - investimenti non produttivi forestali

Finalità e descrizione generale.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;
- e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti

Azioni di interesse nazionale:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
- c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;
- d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;
- e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;
- f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e

sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività

Regione/P.A.	Azioni di interesse nazionale		
	SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco .	SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.
P.A. Bolzano	SI	SI	NO

Principi di selezione

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
P.A. Bolzano	SI	SI					SI	

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri

soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C04 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari. In particolare, per le regioni:

P.A. Bolzano	Regioni e P.A. o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica; La P.A. di Bolzano è competente per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica di questa natura. Queste attività istituzionali sono definite dalla LP 21/1996. Questa condizione di ammissibilità è (potrebbe essere) più confacente all'ammissibilità della P.A. in qualità di beneficiario.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 — Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di

domanda di sostegno con la predisposizione del “Piano di investimento”. Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per per ciascuna azione sia inferiore a 2.500,00 Euro.

CR07 – Al fine di consentire l’accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a 300.000,00 Euro per l’Azione SRD11.1), a 500.000,00 Euro per l’Azione SRD11.2) e a 100.000,00 Euro per per l’Azione SRD11.3).

CR08 - Al fine di garantire l’effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell’invito a presentare proposte.

Il predetto limite di 24 mesi è applicato da tutte le Regioni e P.A.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell’Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal “Piano di investimento” approvato con l’atto di concessione dall’AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d’uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - non cambiarne la destinazione d’uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03— Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari;

Contributi in natura:

SP08- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP09 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP10- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti non

produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale, (senza escludere i benefici economici a lungo termine).

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti.

- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Regione/PA	AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)	Tipo sostegno (dettaglio regionale)	
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
Bolzano	SRD11.1)	100	SI		SI
	SRD11.2)	100	SI		SI
	SRD11.3)	NON ATTIVA SOTTOAZIONE			

NB: i costi standard verrebbero usati, qualora fossero disponibili

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.23	-	-	34	43	78	78	50	283

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD11 - BOL.01 Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	15.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	60.000,00

SRD11 - BOL.02 Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	15.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	60.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	1.250.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	508.750,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	3.000.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	4.250.000,00

SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Finalità e descrizione generale.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafulco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto alla realizzazione di investimenti di prevenzione e/o ripristino, in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

Regione/P.A.	Azioni di interesse nazionale	
	SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;	SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.
P.A. Bolzano	SI	SI

Principi di selezione

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
P.A. Bolzano	SI	SI						

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nelle procedure di attivazione.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);

b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;

c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;

d) le aree a rischio siccità e desertificazione;

e) Altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione.

CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

Principi generali di ammissibilità della spesa

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A individuano le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

Vigenza temporale delle spese

SP04 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, e nello specifico dell'intervento.

SP05 – Per l'Azione SRD.12.1) e per l'Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili:

SP06 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali;
Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.
Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
Acquisto di aerei ed elicotteri

Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti:

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

A livello nazionale per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboscamento è prevista, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

·**fino al 100% delle spese effettivamente sostenute** in relazione alle spese ammissibili, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in linea con i valori dei prezzi regionali vigenti e strumenti equivalenti;

·**fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard** regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Regione/PA	AZIONE	Tasso sostegno di	Forma del sostegno (dettaglio regionale)	Tipo sostegno (dettaglio regionale)	
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
Bolzano	SRD12.1)	100%	SI		SI
	SRD12.2)	100%	SI		SI

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.23	-	-	6	42	26	52	44	170

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

PLUA: (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD12 - BOL.01: Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	25.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	50.000,00

SRD12 - BOL.02: Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	25.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	50.000,00

Dotazione finanziaria:

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	1.250.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	508.750,00
Dotazione finanziaria TOP UP	3.000.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	4.250.000,00

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

- a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
- f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

- a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie, anche suddivise per settore produttivo, atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti quali ad esempio maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto;
- riduzione dei costi esterni aziendali;
- tipologia degli investimenti;
- qualità delle produzioni.

Si riportano di seguito le scelte Regionali in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD13:

	<i>Principi di selezione applicabili per l'intervento SRD013</i>
	P.A. Bolzano
Finalità specifiche investimenti	X
Comparti produttivi	X
Localizzazione territoriale	
Caratteristiche del soggetto richiedente/azienda	X
Dimensione economica	
Connessione con altri interventi	
Caratteristiche del progetto	X
Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti	
Riduzione dei costi esterni aziendali	
Tipologia degli investimenti	
Qualità delle produzioni	

Nota:

Redditività economica: La selezione dei progetti si basa anche sulla valutazione della redditività economica legata all'attuazione del progetto.

Beneficiari ammissibili e specifici criteri di ammissibilità

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Le Regioni e Province Autonome possono limitare, anche in specifiche circostanze, il campo di applicazione del presente criterio alle PMI, secondo la definizione contenuta nella Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, oppure escludere le imprese dedite alla sola attività di commercializzazione dei prodotti o, ancora, escludere le imprese in difficoltà al di là di quanto previsto dalla normativa unionale applicabile in materia di aiuti di stato. Tali limitazioni sono riportate nella seguente tabella:

CR01 Limitazioni	
	P.A. Bolzano
Ammisibilità alle sole PMI	
Esclusione delle imprese che effettuano la sola commercializzazione	X
Esclusione delle imprese in difficoltà	X - nota
Esclusione delle imprese che hanno un fatturato derivante dalla lavorazione per conto terzi superiore al 25% del totale complessivamente fatturato (ex ante)	
Nessuna limitazione	

Nota:

Per tutti i settori sono ammessi i beneficiari già operativi nel settore e iscritti alla Camera di Commercio da almeno tre anni.

Settore vino: sono ammesse come beneficiari solo le imprese con l'ultimo fatturato annuo superiore ai € 300.000,00. (vedi sotto demarcazione aiuti di stato provinciali vino)

La valutazione dello stato di difficoltà dell'impresa beneficiaria viene verificato attraverso la analisi della relazione economica redatta da un consulente esperto esterno.

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito del presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

CR04 Azioni ammissibili	
	P.A. Bolzano
Azione 1	X
Azione 2	

Nota: La provincia Autonoma di Bolzano intende concentrare le risorse finanziarie dell'intervento su investimenti che sostengono prodotti di qualità in quanto gli investimenti sull'energia rinnovabile vengono realizzati con altri fondi.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I. Specifiche limitazioni settoriali o esclusioni delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

Regione/PA	Limitazioni/Esclusioni settori ammissibili
Provincia Autonoma di Bolzano	Comparti ammissibili: settore latte, settore vino, settore frutta/verdura trasformata, in quanto rappresentano filiere importanti e coprono i settori principali dell'agricoltura altoatesina. Per <u>tutti i settori</u> sono ammessi i costi della costruzione delle opere edili ed i costi degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'ammodernamento. Per i <u>settori latte e frutta trasformata</u> sono, inoltre, finanziabili investimenti per impianti e macchinari per la produzione e trasformazione dei prodotti, in tutte le fasi del ciclo produttivo. Specificazioni per il <u>settore vino</u>: <i>Non sono ammessi</i> - Acquisizione di impianti/macchinari/attrezzature/ contenitori per ricezione, vinificazione, imbottigliamento, confezionamento, commercializzazione, conservazione/stoccaggio/affinamento dei prodotti vitivinicoli, compresi i necessari allacciamenti tecnologici e lavori di installazione o montaggio

	- Acquisto di hardware e software compresa la loro installazione per il controllo di produzione e trasformazione dei prodotti vitivinicoli e la gestione tecnica aziendale della cantina - Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico-fisica delle uve, mosti, vini finalizzate al campionamento, controllo di qualità di prodotto e/o processo Sono <i>esclusi dal finanziamento</i> investimenti necessari alla presentazione, alla degustazione e alla vendita del vino. Sono esclusi dal finanziamento, <u>per tutti i settori</u>, investimenti relativi a uffici per l'amministrazione ed abitazioni di servizio. Inoltre non sono ammissibili investimenti in aree non in proprietà.

CR06 – Nei casi in cui le Regioni e Province Autonome forniscano un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

Note: questo criterio non riguarda la Provincia Autonoma di Bolzano, perché con gli interventi SRD01 non sono previsti contributi per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano. Si riportano di seguito le Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio:

<i>CR07 Applicazione criterio ricaduta ai produttori agricoli</i>	
	P.A. Bolzano
Applicazione criterio	X

Nota soglie:

La fornitura della materia prima deve avere una soglia minima fornita da produttori agricoli singoli o associati differenziata per settore.

Vino: oltre il 50%

Latte oltre il 50%

Frutta trasformata oltre il 25%

La verifica di tale criterio verrà effettuata tramite consultazione di banche dati nazionali e/o tramite certificazione di esperti esterni del settore.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Nota: La Provincia autonoma di Bolzano prevede che la domanda di aiuto debba essere corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo.

L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

<i>CR09 Soglie minime per operazione – EURO (.000)</i>	
	P.A. Bolzano
Soglia minima in termini di spesa ammissibile	Nota
Soglia minima in termini di contributo pubblico	
Nessuna soglia	

Note:

Con riferimento alla Provincia Autonoma di Bolzano si applicano le seguenti soglie (in euro) per comparto produttivo: Latte: 700.000,00; Vino: 700.000,00; Frutta trasformata: 700.000,00; Frutta trasformata con possibilità di OCM: 4.000.000,00.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per

il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

<i>CR10 Soglia massima per beneficiario - MEURO</i>	
	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	Nota
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessuna soglia	

Note:

Con riferimento alla Provincia Autonoma di Bolzano si applicano i seguenti limiti (in euro) per beneficiario per comparto: Latte: 25.000.000; Vino: 8.000.000; Frutta trasformata: 10.000.000.

È prevista la presentazione di un'unica domanda di aiuto per beneficiario per bando/sportello aperto.

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

<i>CR 11 Soglia massima per operazione - MEURO</i>	
	P.A. Bolzano
Soglia massima in termini di spesa ammissibile	Nota
Soglia massima in termini di contributo pubblico	
Nessuna soglia	

Nota:

Con riferimento alla Provincia Autonoma di Bozano si applicano i seguenti limiti (in euro) per comparto, in termini di spesa ammissibile: Latte: 9.000.000; Vino: 8.000.000; Frutta trasformata: 10.000.000.

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali, così come di seguito riportato:

<i>IM02 Periodi minimi di stabilità - anni</i>	
	P.A. Bolzano
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	10

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano.

Nota: Il numero minimo di anni sopracitato corrisponde al numero di anni che intercorrono fra la presentazione della domanda di aiuto e la liquidazione finale dello stesso progetto.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico Nazionale.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento alla sezione 4.7.3 Paragrafo 2, del Piano Strategico Nazionale.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione "4.7.3, Paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale.

Si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Si precisa, che il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e/o in conto interessi.

<i>Forme del sostegno (dettaglio regionale)</i>	
	P.A. Bolzano
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	
Tassi forfettari	

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori dell'aliquota di sostegno per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportati nella seguente tabella:

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno				
Regione/ PA	Localizzazione	Tipologia investimento	Energia	Altro
Bolzano		Latte: 30%; Vino: 30%; Frutta trasformata: 20%		

OUTPUT

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.24	-	2	3	4	4	3	3	19

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

PLUA: (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD13 - BOL.01 Rimborso di spese effettivamente sostenute (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	1.300.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	3.600.000,00

DOTAZIONE FINANZIARIA

Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Spesa pubblica totale)	Euro	11.413.618,60

Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Contributo dell'Unione)	Euro	4.645.342,77
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	13.586.381,40
Dotazione finanziaria COMPLESSIVA	Euro	25.000.000,00

SRD15 - investimenti produttivi forestali

Finalità e descrizione generale

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;
- b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
- c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
- d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
- e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD15.1) Interventi selvicolturali;

Investimenti volti migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni

legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
- b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
- c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;
- d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;
- e) interventi volti alla costituzione, realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
- f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
- g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
- h) interventi volti a ottimizzare e/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anche alla vendita;
- i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Regione/P.A.	Azioni di interesse nazionale	
	SRD15.1) Interventi selvicolturali;	SRD15.2) <u>Ammodernamenti e miglioramenti;</u>
P.A. Bolzano	NO	SI

Principi di selezione

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
P.A. Bolzano	SI		SI					

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 – Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti al riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto C02 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato nel piano di investimento "Piano di investimento" di cui al CR01.

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia*

prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR01 -Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 –Le Azioni interessano ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e Province Autonome con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto;

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

CR04 -Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali); l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 –Sono ammissibili per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco, per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06—Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dalle AdG competenti:

- a) investimenti in macchinari pari o inferiori a €800.000, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi;
- b) investimenti in macchinari pari o inferiori a €1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;
- c) investimenti in macchinari con una capacità lavorativa massima di 20.000 mc di legname all'anno;
- d) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.
- e) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro.

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni inerenti le operazioni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

Altri obblighi

OB01 -Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 - Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche, rispetto alle quali possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali;
Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilitazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia;
Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo;
Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata;
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del presente piano;
Spese non ammissibili

Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Contributi in natura:

SP05- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP07- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento fino al 65% del valore della spesa ammissibile, L'aliquota del sostegno viene aumentata fino all'80% per gli investimenti connessi a uno o più degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1:

- lettera d), contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- lettera e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- lettera f), contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- **le spese effettivamente sostenute**, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezzi regionali vigenti.
- **le spese valutate in base a costi standard regionali** debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie,

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Regione/PA	AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)	Tipo sostegno (dettaglio regionale)	
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
Bolzano	SRD15.1)	Non attiva l'azione			
	SRD15.2)	fino al 65%	SI	SI	SI

OUTPUT

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.24	-	-	116	154	154	152	194	770

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD15 - BOL.01 Rimborso di spese effettivamente sostenute (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	6.500,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	150.000,00

DOTAZIONE FINANZIARIA

Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Spesa pubblica totale)	Euro	2.500.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Contributo dell'Unione)	Euro	1.017.500,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	2.500.000,00
Dotazione finanziaria COMPLESSIVA	Euro	5.000.000,00

SRE01 - insediamento giovani agricoltori

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Principi e criteri di selezione:

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La scelta dei **principi** va giustificata in relazione agli obiettivi del PSN e delle specifiche esigenze e priorità regionali

Regioni	Principi di selezione
P.A. Bolzano	favorire lo sviluppo della formazione professionale con la frequentazione di corsi di formazione o di consulenza;
	favorire metodi di produzione biologica attribuendo preferenza ad aziende ad indirizzo biologico certificate;
	favorire l'imprenditoria femminile;
	favorire il ricambio generazionale incentivando l'insediamento di giovani agricoltori infratrentacinquenni;
	promuovere il compimento di investimenti materiali;
	favorire le aziende che operano in condizioni di difficoltà socioeconomiche;
	favorire il possesso di titoli di studio a indirizzo agricolo già acquisiti al momento della presentazione della domanda;
	favorire le aziende localizzate in territori a rischio di emigrazione.

Beneficiari ammissibili e specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 7.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti al capitolo 7, che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti ;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. Ogni Regione e Provincia autonoma può prevedere modalità e tempi propri per il soddisfacimento di tale criterio se non posseduto al momento della presentazione della domanda. Il periodo di grazia è stabilito in ciascun bando ed è comunque non superiore a 36 mesi dalla data di concessione o non superiore alla durata del piano aziendale.

Ulteriori criteri di dettaglio e relative tempistiche, aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella definizione di giovane agricoltore, possono essere definiti nei complementi di programmazione delle singole regioni e province autonome.

Regione	Criteri ulteriori rispetto alla definizione (C02)	Elenco criteri ulteriori	Periodo di grazia per il raggiungimento dei requisiti ulteriori
P.A. Bolzano	SI	Per il punto 1 della sottosezione 4.1.5.3 Nel "titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo" di cui al numero 1) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano si intendono ricompresi anche i titoli di scuola professionale a indirizzo agricolo quali il diploma professionale e il diploma/certificato di qualifica professionale e titoli equivalenti	Il periodo di grazia è stabilito in ciascun bando di apertura della campagna della raccolta delle domande ed è comunque non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi
	SI	Per i punti 2 e 3 della sottosezione 4.1.5.3 Nel "titolo di scuola secondaria di secondo	Il periodo di grazia è stabilito in ciascun bando di apertura della campagna della raccolta delle

		grado” di cui al numero 2) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano si intendono ricompresi anche i titoli di scuola professionale quali il diploma professionale e il diploma/certificato di qualifica professionale e titoli equivalenti.”	domande ed è comunque non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi. Non è concesso alcun periodo di grazia per il soddisfacimento del criterio della qualifica professionale sotto forma di esperienza lavorativa nel settore agricolo (numero 3 della sottosezione 4.1.5.3).

Sono ammessi in ogni caso i titoli di studio di cui all'allegato VI del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2022 in versione vigente nonché titoli analoghi conseguiti all'estero.

Il periodo di grazia

- è concesso per il recupero di tutti i titoli di studio a indirizzo agrario, ivi compresi i titoli di studio universitari a indirizzo agricolo, forestale e veterinario e gli attestati di frequenza ad un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale,
- ed è pari a 24 mesi dalla data di concessione del premio, salvo che non sia diversamente previsto nel bando di riferimento.

Conformemente al punto 3) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano, in Provincia di Bolzano il giovane agricoltore in possesso di un titolo di scuola secondaria di primo grado, che non sia in possesso di un titolo di studio di cui ai punti 1) e 2) della medesima sottosezione, deve vantare un'esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo documentata dall'iscrizione nella gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) oppure un attestato di frequenza ad un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

L'ammontare minimo di 150 ore di cui ai punti 2) e 3) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano deve essere assolto nell'ambito di un unico, singolo corso. Trattasi di corsi di formazione professionale ad indirizzo agrario che devono essere tenuti da istituzioni statali, regionali o provinciali o da istituzioni riconosciute dallo Stato o dalle Regioni o dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Qualora, in base alla disciplina statale, gli attestati di qualifica professionale, i diplomi professionali e i titoli equivalenti non potessero essere considerati “titolo di scuola secondaria di secondo grado” di cui ai numeri 1) e 2) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano, saranno in ogni caso riconosciuti ai fini della qualifica professionale come “attestati di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell’esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale” di cui al numero 3) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano i diplomi professionali o attestati di qualifica professionali o altri titoli equivalenti a comprova del completamento con esito positivo di una scuola superiore / un istituto tecnico / una scuola professionale rispettivamente a indirizzo agricolo.

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell’attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale.

C04: si insediano per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

Requisiti ulteriori di primo insediamento	Criteri ulteriori rispetto alla definizione	Elenco criteri ulteriori
P.A. Bolzano	SI	Tutti i criteri di seguito elencati devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di aiuto. -C04.01 se impresa individuale: hanno aperto/esteso una propria posizione IVA in/al campo agricolo (codice ATECO 01) entro e non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto. Per insediamento come capo azienda si intende l’apertura/l’estensione della partita IVA in/al campo agricolo (codice ATECO 01) e l’acquisto dell’azienda agricola in proprietà piena ed esclusiva, fatte salve le eccezioni descritte nel bando e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, oppure in affitto al 100% di

	durata di almeno cinque anni dalla data di concessione del premio. L'acquisto o l'affitto si realizza con la firma del relativo contratto oppure, in caso di successione ereditaria, con il rilascio o la revoca del certificato di successione ereditaria. -C04.01 se socio: si sono insediati nella società come capo dell'azienda entro e non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di insediamento in società agricola, si intende per insediamento come capo dell'azienda l'acquisto della quota societaria pari a più del 50% del capitale sociale in proprietà piena ed esclusiva e l'assunzione del controllo effettivo dell'azienda come definito nella sottosezione 4.1.5.2 del Piano e comunque tale per cui le decisioni del giovane agricoltore non possano essere inficiate dagli altri soci. L'acquisto si realizza con la firma del relativo contratto, oppure, in caso di successione ereditaria, con il rilascio o la revoca del certificato di successione ereditaria. Se l'acquisto della quota di partecipazione al capitale sociale pari a più del 50% avviene con più titoli che si succedono nel tempo, l'insediamento come capo dell'azienda si realizza nel momento della firma del contratto o del rilascio del certificato di eredità o di revoca con cui la partecipazione del giovane al capitale sociale superi il 50%. C04.02 se impresa individuale: hanno assunto un'azienda agricola in proprietà piena ed esclusiva, fatte salve le eccezioni descritte nel bando e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o

		altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, oppure in affitto al 100% di durata di almeno cinque anni dalla data di concessione del premio in qualità di capo dell'azienda.
		C04.02 se socio: hanno assunto in qualità di socio la quota di partecipazione pari a più del 50% del capitale sociale in proprietà piena ed esclusiva in qualità di capo dell'azienda di una società agricola che al momento della presentazione della domanda di aiuto deve: 1. essere titolare di partita IVA in campo agricolo (ATECO 01); 2. essere iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio; 3. avere per oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 Codice civile; 4. recare la indicazione di "società agricola" nella ragione sociale o nella denominazione sociale; 5. avere almeno un socio (se si tratta di una società di persone) o almeno un amministratore (se si tratta di società di capitali) imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto iscritto nella relativa gestione previdenziale e assistenziale.
		C04.03 se impresa individuale: i giovani agricoltori che si insediano in un'azienda agricola florovivaistica con superfici dedicate alla coltivazione devono essere iscritti al relativo albo professionale e nel registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP).

		-C04.03 se socio: I giovani agricoltori che si insediano in una società con un'azienda agricola florovivaistica con superfici dedicate alla coltivazione devono essere iscritti al relativo albo professionale e nel registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP).

Ai fini dell'applicazione dei criteri C04.01 e C04.02 viene presa in considerazione l'azienda agricola come risultante nel fascicolo aziendale.

Le eccezioni ammesse alla proprietà piena ed esclusiva dell'azienda agricola, in particolare degli immobili dell'azienda agricola, come risultano dal contratto ovvero dal Libro fondiario, sono le seguenti:

- a) diritti di superficie, diritti edificatori, servitù (incl. i diritti di pascolo), usi civici e oneri reali,
- b) qualsiasi aggravio sulla casa di abitazione o comunque su particelle edificiali o adibite all'edificazione o a parcheggio, sentieri o strade o su boschi nonché comproprietà dei beni citati,
- c) contitolarità di diritti di proprietà congiunti e aggravii su questi,
- d) qualsiasi aggravio su superfici non ricomprese nel fascicolo aziendale.

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le Regioni o Province autonome che adottano questo criterio definiscono nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi.

Nota: Il criterio C05 non trova applicazione nella Provincia autonoma di Bolzano.

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

Ugualmente non può aver beneficiato del premio di primo insediamento per giovani agricoltori nell'ambito di aiuti di Stato.

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Regioni: Altri criteri ulteriori	Modalità di adozione
P.A. Bolzano	C08: Sono ammissibili al sostegno i giovani che si insediano in un'azienda ubicata nella Provincia autonoma di Bolzano.

	Superfici situate in Comuni italiani confinanti con la Provincia autonoma di Bolzano vengono considerate se la sede operativa dell'azienda agricola si trova in Provincia di Bolzano; superfici situate all'estero non vengono considerate.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: C09.01: si insediano in un'azienda agricola non costituita in forma di maso chiuso, con una superficie aziendale in proprietà o in affitto almeno quinquennale dalla data di concessione del premio di estensione minore di un ettaro di colture permanenti ovvero di due ettari di seminativo e/o prato permanente. Tali categorie sono specificate nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento. Qualora si tratti di un'azienda agricola ad indirizzo produttivo misto, le superfici vengono computate nel rapporto 2:1, ove due ettari di seminativo e/o prato permanente equivalgono a un ettaro di colture permanenti.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: C09.02: si insediano in un'azienda agricola florovivaistica che dispone di una superficie utile in proprietà o in affitto almeno quinquennale dalla data di concessione del premio minore di 5.000 m², di cui meno di 1.000 m² di serre. Per i giovani che si insediano in una società, i criteri C09.01 e C09.02 trovano applicazione con riferimento alle superfici aziendali detenute dalla società stessa in proprietà o in affitto almeno quinquennale dalla data di concessione del premio.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: C09.03 se impresa individuale: hanno assunto un'azienda in precedenza condotta da un imprenditore agricolo di età inferiore ai 50 anni al momento del trasferimento e che abbia già beneficiato del contributo. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021. C09.03 se socio: hanno acquisito una quota della società agricola da chi al momento del trasferimento sia stato di età inferiore ai 50 anni e abbia già beneficiato del contributo. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE)

	2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: C09.04: presentano la domanda di aiuto al di fuori dei termini previsti dal singolo bando di apertura di raccolta delle domande di aiuto.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: C09.05: presentano la domanda di aiuto in qualità di socio e hanno aperto una propria posizione IVA in campo agricolo (codice ATECO 01) o presentano la domanda di aiuto in qualità di imprenditore individuale e detengono o hanno detenuto una quota pari a più del 50% del capitale sociale in proprietà piena ed esclusiva di una società agricola.

Ai fini del calcolo del criterio dimensionale delle superfici aziendali, i tipi di coltura vengono rilevati nel Sistema informativo agricolo e forestale (SIAF) e attribuiti alle categorie delle superfici “seminativo”, “prato permanente” e “colture permanenti” come segue:

- a) appartengono alle categorie di superficie “seminativo” e “prato permanente” i seguenti tipi di coltura:

AA1	Cereali
AA2	Fragola
AA3	Colture orticole in pieno campo
AA4	Piante industriali
AA5	Asparago
AA6	Insalata
AA7	Radicchio
AA8	Cavolo cappuccio
AA9	Cavolfiore
AA11	Granturco (Mais)
AA12	Risone
AA13	Patata da orto
AA14	Patata da seme

AA15	Carota
AA16	Zucca
AA17	Zucchini
AA18	Cipolla
AA19	Bietola
AA20	Porro
AA21	Sedano
AA22	Carciofo
AA23	Finocchio
AA24	Avena
AA25	Segala
AA26	Grano duro
AA27	Grano tenero
AA28	Grano saraceno
AA29	Orzo
AA30	Spelta
AA31	Miscugli di colture rispettosi delle api

AF1	Prato avvicendato misto
AF2	Mais da foraggio
AF3	Erba medica
AF4	Trifoglio
AP2	Prato (prato stabile)
AP3	Prato a sfalcio biennale
AP4	Prato (prato stabile) tara 20%
AP5	Prato a sfalcio biennale (Tara 20%)
AP6	Prato stabile (tara 50%)
AP7	Prato a sfalcio biennale (Tara 50%)
AP8	Prato con radi alberi da frutta
AS	Prato area speciale
AS1	Prato area speciale tara 20%

AS2	Prato area speciale tara 50%
AS3	Prato area speciale a sfalcio biennale
AS4	Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 20%)
AS5	Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 50%)

Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, lettera c), del Regolamento (UE) n. 2021/2115, il termine "prato permanente" sta per "prato permanente e pascolo permanente", pertanto sono attribuiti alla categoria di superficie "prato permanente" anche i seguenti tipi di coltura:

PA1	Pascolo
PA2	Pascolo tara 20%
PA3	Pascolo tara 50%
AL1	Alpeggio (senza tara)
AL2	Alpeggio (arborato 20%)
AL3	Alpeggio (arborato 50%)
AL4	Alpeggio (roccia 20%)
AL5	Alpeggio (roccia 50%)
AL6	Alpeggio potenziale (senza tara)
AL7	Alpeggio potenziale (tara 20%)
AL8	Alpeggio potenziale (tara 50%)
AL9	Alpeggio (tara 70%)

b) appartengono alla categoria di superficie "colture permanenti" i seguenti tipi di coltura:

AV	Viticoltura
AV4	Vigneto sperimentale per uva da vino
FR1	Mela
FR2	Pera
FR3	Ciliegia

FR4	Albicocca
FR5	Lampone
FR6	Altra frutta
FR7	Susine
FR8	Ribes
FR9	Uva da tavola
FR10	Olivo
FR12	Luppolo
FR13	Nocciolo
FR14	Mirtillo
FR15	Sambuco
FR16	More
VI	Vivai
VI1	Astoni piante frutta
VI2	Vivai viticoli
VI6	Vivai olivicoli
VI7	Vivai di arbusti
CA	Castagneto

- c) Per aziende agricole florovivaistiche si intendono le giardinerie; appartengono alle categorie di superfici utili e serre i seguenti tipi di coltura:

VI	Vivai
VI3	Vivai orticoli
VI4	Vivai floricoli
VI7	Vivai di arbusti
SE	Serre

Qualora nel Sistema informativo agricolo e forestale (SIAF) venissero introdotti successivamente nuovi tipi di coltura, verranno attribuiti alla categoria dei tipi di coltura affini.

Ai fini dell'applicazione dei criteri C08, C09.01 e C09.03 si prendono in considerazione le superfici aziendali riportate nel fascicolo aziendale; pertanto sono escluse dal computo, per esempio, le superfici date in affitto o comodato o gravate da usufrutto o uso. Non vengono, inoltre, computati i terreni detenuti in affitto dei quali il richiedente non disponga per l'intero periodo d'obbligo quinquennale alla data di concessione del premio.

Per la delimitazione delle superfici si ha riguardo all'uso effettivo, come riportato nel Sistema informativo agricolo e forestale (SIAF), anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA).

Con riguardo al criterio C09.04, si precisa che i casi di forza maggiore di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 fatti salvi, in particolare il decesso del beneficiario di cui alla lett. e), si riferiscono anche al *dante causa* che abbia già beneficiato del contributo.

Obblighi inerenti l'insediamento:

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità previsti da ciascuna regione e provincia autonoma.

Regioni: Completamento delle attività del piano	n. mesi entro il quale terminare il piano di attività
P.A. Bolzano	L'insediamento nei termini descritti <i>sub</i> criteri della Provincia autonoma di Bolzano deve già essere compiuto al momento della presentazione della domanda.
	I beneficiari sono obbligati ad osservare gli obblighi assunti nel piano aziendale e completare la realizzazione degli obiettivi ivi indicati entro i termini riportati nel bando di apertura della raccolta delle domande di aiuto e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, comunque non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi dalla data di concessione del premio, nonché di comunicare l'ultimazione per iscritto. Entro il termine previsto nel bando e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, il piano aziendale potrà essere oggetto di revisione un'unica volta (fatti salvi i casi di forza maggiore di cui all'articolo

	3 del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021), a condizione che le modifiche proposte dal beneficiario garantiscano comunque il mantenimento degli obiettivi essenziali previsti dal piano, non determinino una riduzione significativa del punteggio assegnato, e vengano approvate dall'ufficio competente presso l'Autorità di Gestione. Non è previsto alcun termine per l'avvio dell'attuazione del piano aziendale, purché avvenga dopo la data di presentazione della domanda di aiuto.

Specificazioni relative al piano aziendale:

- 1) Non è ammessa una revisione del piano aziendale che comporti una riduzione del punteggio assegnato in sede di valutazione tale che determinerebbe uno scorrimento in graduatoria verso il basso.
- 2) Il piano aziendale deve contenere i seguenti elementi:
 - Il piano aziendale deve essere compilato in ogni sua parte (tranne per le parti non pertinenti) e contenere:
 - i dati identificativi;
 - la qualificazione professionale del capo d'azienda e la forza lavorativa iniziale impegnata nell'azienda agricola;
 - la descrizione della situazione di partenza dell'azienda agricola;
 - l'indicazione dell'indirizzo produttivo dell'azienda agricola;
 - l'idea imprenditoriale che si intende attuare,
 - le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione,
 - gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;
 - l'informativa e dichiarazione d'impegno. Essa contiene:
 - l'impegno di assolvere i requisiti di "agricoltore in attività" di cui all'impegno I02 al massimo entro 18 mesi dalla data di concessione dell'aiuto;
 - l'assunzione dell'obbligo di osservare tutti gli impegni contenuti nel piano aziendale e di terminare la realizzazione entro 24 mesi dalla decisione di concessione del premio, nonché di comunicare l'ultimazione per iscritto;
 - l'impegno di adeguarsi ai limiti di bestiame minimo e massimo previsti nel presente Complemento entro il termine per la conclusione dell'attuazione del piano aziendale, se non già da subito rispettati;
 - per il beneficiario che esercita l'attività quale imprenditore individuale, l'impegno a condurre l'azienda agricola, sotto la propria responsabilità civile e fiscale, per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, disponendo dei terreni per tutto il periodo d'obbligo sin dalla presentazione della domanda, fatta salva l'autorizzazione preventiva alla riduzione dei terreni da parte dell'ufficio competente presso l'AdG;

- per il beneficiario che si insedia in una società agricola, l'impegno a non cedere la sua maggioranza assoluta delle quote di partecipazione della società agricola nella quale si è insediato per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, e di rimanerne amministratore almeno per il medesimo periodo d'obbligo, nonché che la società agricola, nella quale si è insediato, disporrà dei terreni sin dalla presentazione della domanda per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, fatta salva l'autorizzazione preventiva alla riduzione dei terreni da parte dell'ufficio competente presso l'AdG;
- l'impegno a conseguire la qualifica professionale entro 24 mesi dalla data di concessione del premio, se non già posseduta al momento della presentazione della domanda.

3) A titolo esemplificativo e non esaustivo, il piano aziendale potrà prevedere investimenti e spese per:

- l'acquisto di terreni;
- il canone di affitto per terreni e strutture;
- l'acquisto di bestiame;
- l'acquisto di quote e di diritti di produzione;
- l'acquisto di macchine e attrezzature;
- l'acquisto, la realizzazione e la ristrutturazione di strutture connesse alla produzione, alla conservazione, al condizionamento, alla trasformazione e alla commercializzazione della produzione aziendale;
- la ristrutturazione e la nuova realizzazione di impianti frutticoli, viticoli e simili;
- la realizzazione e l'adeguamento di serre, tunnel, vivai e coperture nonché l'acquisto di attrezzature ed impianti di protezione antigrandine;
- la realizzazione di impianti irrigui, di fabbricati aziendali e di altre opere di miglioramento fondiario;
- gli investimenti materiali necessari per l'acquisizione di certificazioni di qualità e conformità e per il rispetto della normativa igienico-sanitaria e della normativa sulla sicurezza sul lavoro;
- tutti gli altri investimenti e le altre spese necessarie per la realizzazione del piano aziendale;
- le spese per i servizi di consulenza aziendale anche connessa alla stesura e all'aggiornamento del piano aziendale;
- la partecipazione ad attività formative.

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori obblighi dei beneficiari

Altri obblighi	Tempi e Modalità di adozione

P.A. Bolzano	OB03 Il richiedente si obbliga ad accettare sin dalla presentazione della domanda eventuali modifiche introdotte, anche in materia di controlli e sanzioni, se previsto dalle norme pertinenti, e a riprodurre o integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria
	OB04 Il richiedente si obbliga a comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda.
	OB05 Il richiedente si obbliga a consentire all'autorità competente per le attività di ispezione previste l'accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti, agli impianti dell'azienda e alle sue sedi, nonché a presentare tutta la documentazione che riterrà necessaria per l'espletamento del procedimento istruttorio e dei controlli.

L'obbligo OB03 comporta anche che il richiedente deve accettare eventuali modifiche del presente Complemento, in quanto compatibili.

Impegni inerenti l'insediamento:

I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo stabilito dalle singole regioni e provincie autonome coerentemente con le proprie specificità;

durata dell'impegno di conduzione	n. di anni o mesi di durata dell'impegno
P.A. Bolzano	5 anni dalla data di concessione del premio
	I01 se impresa individuale: Il beneficiario che esercita l'attività quale imprenditore individuale si impegna a condurre l'azienda agricola, sotto la propria responsabilità civile e fiscale, per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, disponendo dei terreni per tutto il periodo d'obbligo sin dalla presentazione della domanda, fatta salva l'autorizzazione preventiva alla riduzione dei terreni da parte dell'ufficio competente presso l'AdG.
	I01 se socio: Il beneficiario che si insedia in una società agricola si impegna a non cedere la sua maggioranza assoluta delle quote di partecipazione della società agricola nella quale si è insediato per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, e di rimanerne amministratore almeno per il medesimo periodo d'obbligo, nonché che la società agricola, nella quale si è insediato, disporrà dei terreni sin dalla presentazione della

	domanda per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, fatta salva l'autorizzazione preventiva alla riduzione dei terreni da parte dell'ufficio competente presso l'AdG

Specificazioni relative agli impegni inerenti all'insediamento:

- a) Il termine per la conclusione del procedimento avente ad oggetto l'autorizzazione alla riduzione dei terreni è pari a 180 giorni, fatte salve le sospensioni e interruzioni del termine previste per legge.
- b) L'impegno di disporre dei terreni per tutto il periodo d'obbligo non concerne quelle superfici che al momento della presentazione della domanda non sono state prese in considerazione ai fini dell'applicazione del criterio dimensionale vertente sulle superfici aziendali, come ad esempio i terreni detenuti in affitto dei quali il richiedente non disponga per tutto il periodo d'obbligo quinquennale. Per tali terreni, l'autorizzazione non serve. L'autorizzazione altresì non serve per i casi stabiliti nel manuale procedurale.

I02: ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto;

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori impegni dei beneficiari

Altri impegni	Modalità di adozione
	I03: Il richiedente si impegna a conseguire la qualifica professionale entro la data di conclusione dell'attuazione del piano aziendale se non già posseduta al momento della presentazione della domanda.
	I04: Qualora conduca un'azienda agricola a indirizzo zootecnico, il richiedente si impegna che la sua azienda rispetti il carico di bestiame minimo pari a 0,5 UBA/ha e il carico di bestiame massimo previsto nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento.
	I05: Il richiedente si impegna a dare attuazione al piano aziendale entro il termine indicato nel bando e/o Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, comunque non inferiore a 12 e non superiore

	a 36 mesi dalla data di concessione del premio, nonché di comunicare l'ultimazione per iscritto.

Specificazioni relative agli altri impegni:

- a) Ai fini dell'applicazione dell'impegno I04, si intende per azienda agricola a indirizzo zootecnico un'azienda agricola per la quale vengono calcolati i punti di svantaggio nel Sistema informativo agricolo e forestale (SIAF) come da delibera della Giunta Provinciale 29 ottobre 2019, n. 890, o eventuale provvedimento successivo in materia.

Le UBA sono calcolate in base al Piano e all'eventuale normativa attuativa di riferimento. La superficie foraggiera viene ponderata tenendo conto dei coefficienti nel "Manuale dell'anagrafe provinciale delle imprese agricole", approvato con decreto del direttore della ripartizione Agricoltura".

Il carico di bestiame viene calcolato come indicato nel "Manuale dell'anagrafe provinciale delle imprese agricole", approvato con decreto del direttore della ripartizione Agricoltura".

Si applica il seguente carico di bestiame massimo indicato anche nel foglio riassuntivo LAFIS (SIAF) (tolleranza di 0.1 UBA/ha o 2 UBA/azienda):

- A) fino a 1250 m s.l.m.: 2,5 UBA/ha;
- B) sopra 1250 m s.l.m. e fino a 1500 m s.l.m.: 2,2 UBA/ha;
- C) sopra 1500 m s.l.m. e fino a 1800 m s.l.m.: 2 UBA/ha;
- D) sopra 1800 m s.l.m.: 1,8 UBA/ha.

In caso di discordanza tra i valori sopra e quelli indicati nella tabella del foglio riassuntivo LAFIS (SIAF), prevalgono quest'ultimi.

Il carico di bestiame è calcolato su tutte le superfici foraggere / superficie di verde agricolo comprese nel fascicolo aziendale e non solo su quelle oggetto di domanda. Il limite minimo e massimo di carico bestiame effettivo presente in azienda deve sussistere al momento del pagamento del premio. La verifica di controllo si basa sulla media degli animali presenti in azienda nell'ultimo intero anno solare anteriore al pagamento del premio e avviene in base alla banca dati dell'anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA).

- b) Il termine per la conclusione dell'attuazione del piano aziendale di cui all'impegno I05 è pari a 24 mesi dalla data di concessione del premio, salvo che non sia diversamente previsto nel bando di riferimento. Non sono ammesse integrazioni o modifiche del piano aziendale nella fase selettiva.

Specificazioni relative a tutti gli impegni:

Per quanto riguarda la disciplina del mancato rispetto degli impegni, si rinvia alla normativa vigente in materia che può entrare in vigore anche dopo l'emanazione del presente Complemento.

Se non viene previsto dalla normativa vigente in materia, nel manuale procedurale può essere stabilito quando il mancato rispetto di un impegno comporta l'esclusione dall'aiuto e quando una riduzione dell'importo ammesso.

Base per l'istituzione

Il sostegno concesso prevede un massimale di 100.000. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento o attraverso il ricorso a strumenti finanziari oppure attraverso una combinazione delle due modalità.				
Regione:Tipo di sostegno massimali	Sostegno sotto forma di importo forfettario	Entità dell'aiuto in €	n. rate del premio e relativo peso % sul totale	Ricorso a strumenti finanziari
P.A. Bolzano	SI	7.500 – 33.000 Euro	La liquidazione del premio avviene in un'unica soluzione dopo l'attuazione del piano aziendale.	NO

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO:

L'ammontare del premio è determinato in quattro classi. La prima classe corrisponde al premio base di Euro 7.500,00, le ulteriori classi sono stabilite in base ai punti di svantaggio secondo le soglie esposte nella tabella di seguito riportata. In caso di acquisto in proprietà piena ed esclusiva, salvo le eccezioni descritte nel bando e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bozno o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, di un'azienda agricola costituita in forma di maso chiuso, il premio è raddoppiato.

Condizioni socioeconomiche	Ammontare del premio in caso di acquisto di proprietà o di affitto d'azienda	Ammontare del premio in caso di acquisto in proprietà di un'azienda costituita in maso chiuso
Premio base - condizioni socioeconomiche ottimali – senza punti di svantaggio	7.500,00 €	15.000,00 €

Basso indice di difficoltà socioeconomica - da 1 a 39 punti di svantaggio	10.500,00 €	21.000,00 €
Medio indice di difficoltà socioeconomica - da 40 a 74 punti di svantaggio	13.500,00 €	27.000,00 €
Alto indice di difficoltà socioeconomica - con 75 e più punti di svantaggio	16.500,00 €	33.000,00 €

Le eccezioni alla piena ed esclusiva proprietà dell'azienda agricola in forma di maso chiuso ammesse ai fini della concessione del raddoppio del premio sono le seguenti:

- a) diritti di superficie, diritti edificatori, servitù (incl. i diritti di pascolo), usi civici e oneri reali,
- b) qualsiasi aggravio sulla casa di abitazione o comunque su particelle edificiali o adibite all'edificazione o a parcheggio, sentieri o a strade o su boschi,
- c) contitolarità di diritti di proprietà congiunti e aggravii su questi,
- d) qualsiasi aggravio su superfici aziendali cosiddette volanti (non facenti parte del maso chiuso).

Qualora al momento della stipula del contratto per l'acquisto dell'azienda agricola costituita in forma di maso chiuso in proprietà o del relativo rilascio del certificato di successione ereditaria, il maso chiuso fosse gravato da diritti reali di godimento altrui non rientranti nelle eccezioni sopraelencate, al richiedente (in presenza di tutti i presupposti per il conseguimento del premio) spetta solo il premio per aziende agricole non costituite in masi chiusi. Ugualmente non spetta al richiedente il premio raddoppiato previsto per l'acquisto di un'azienda agricola costituita in forma di maso chiuso, bensì (in presenza di tutti i presupposti per il conseguimento del premio) solo il premio per aziende agricole non costituite in masi chiusi, se una o più delle superfici aziendali facenti parte del maso chiuso risultano dati in affitto o in comodato o comunque non risultino dal fascicolo aziendale dell'impresa in cui si è insediato il giovane agricoltore (fatta eccezione per i casi di uso effettivo).

Le soglie indicate e il raddoppio del premio trovano applicazione anche al giovane agricoltore che si insedia in una società agricola. In tal caso, il raddoppio del premio troverà applicazione qualora la società agricola, nella quale è insediato, sia proprietaria piena ed esclusiva di un

maso chiuso. Si applica la medesima disciplina descritta sopra in materia di eccezioni ammissibili e attribuzione del premio per aziende agricole non costituite in masi chiusi.

Trattandosi di un aiuto forfettario senza costi ammissibili individuabili, esso non è direttamente collegabile a determinate tipologie di investimenti, sicché non si rende necessaria l'analisi dell'ammissibilità della spesa sostenuta né necessariamente una rendicontazione contabile per comprovare la realizzazione degli eventuali investimenti contenuti.

In caso di persone giuridiche, non sono ammessi premi multipli.

Indicatore comune di output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.25	-	-	200	200	200	200	200	1.000

O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRE01 - BOL.01 Premio per il primo insediamento giovani agricoltori (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	22.800,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	33.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Spesa pubblica totale)	Euro	18.000.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Contributo dell'Unione)	Euro	7.326.000,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	4.500.000,00

Dotazione finanziaria complessiva	Euro	22.500.000,00

SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Bolzano
Setting up	
Sì	
No	X
Gruppi Operativi	
Sì	X
No	

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

- dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up)
- dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto.

di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate.”

Beneficiari e composizione dei GO:

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Bolzano: Il beneficiario è il partner capofila del Gruppo Operativo. Le diverse categorie di soggetti, in qualità di beneficiari devono avere sede ed essere operanti nella Provincia di Bolzano per motivi linguistici.

Principi di selezione:

- 01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
- 02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
- 03 - caratteristiche qualitative del progetto
- 04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Bolzano, Ulteriori principi:

- capacità organizzativa e gestionale del gruppo operativo
- sostenibilità del progetto

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Nella Provincia di Bolzano:

- Il GO deve dotarsi di un accordo e un regolamento interni, che definiscano i ruoli dei partner e del capofila, le modalità organizzative e l'attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno. Deve essere garantita trasparenza e assenza di conflitto di interessi. Deve essere precisato che il partner capofila è incaricato a presentare la domanda di aiuto e di liquidazione, in rappresentanza del gruppo operativo.
- È obbligatoria la presenza di almeno un ente pubblico o impresa privata operante nel settore della ricerca applicata. Attraverso l'analisi della descrizione del progetto e del ruolo dell'ente di ricerca, viene verificato che, per il progetto che si intende realizzare, l'ente di ricerca operi nel settore della ricerca applicata. In particolare, l'obiettivo primario non deve essere l'avanzamento della conoscenza teorica, bensì la ricerca di soluzioni pratiche e specifiche connesse alla realtà agricola/forestale del progetto stesso.

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

- 1.Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
- 2.Costi diretti di esercizio della cooperazione.
- 3.Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
- 4.Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
- 5.Investimenti necessari al progetto di innovazione.
- 6.Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
- 7.Costi indiretti.

La Provincia Autonoma di Bolzano non intende ammettere i costi di cui ai punti 1 (vengono esclusi solo i costi per attività preparatorie), 3 e 7.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.1	-	-	-	1	1	2	2	6

O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRG01 - BOL.01 – Costi standard (medio)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	350.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	500.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	750.000,00

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	305.250,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	750.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	1.500.000,00

Costi standard

Per il **personale dipendente** dei partner che partecipano ai progetti dell'intervento PEI - SRG01, si prevede l'adozione di un'opzione di costo semplificata nella forma di una tabella standard di costi unitari come previsto dal punto b) del comma 1 dell'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013 soddisfacendo ai requisiti definiti al punto a) del comma 5 del medesimo articolo di detto Regolamento.

Nello specifico, per il personale dipendente si utilizzano costi standard unitari, per un importo pari a 27€/ora per tutti i livelli e le mansioni svolte nel gruppo operativo. L'importo è eventualmente aggiornabile per l'adeguamento alle eventuali variazioni dei CCNL di riferimento. La metodologia di calcolo del costo standard è descritta in modo preciso nello studio effettuato nel corso del 2021/22: "Studio per l'applicazione dei costi standard per il personale dipendente impegnato nella realizzazione della misura 16 del PSR della provincia di Bolzano".

Per quanto riguarda i **costi di viaggio** e i costi necessari alla **diffusione dei risultati**, in fase di stima dei costi per l'approvazione della domanda di aiuto, si considerano i valori massimali, calcolati in base all'esperienza della programmazione trascorsa: 4% dei costi totali per i costi di viaggio e 10% per i costi di diffusione dei risultati, per i quali è necessaria una lista delle attività minime obbligatorie, la quale sarà definita nei manuali operativi della Provincia Autonoma di Bolzano. L'importo massimale, che non può essere superato in fase di liquidazione, va comunque poi verificato tramite le offerte reali e le eventuali relazioni tecniche disponibili.

Per quanto riguarda il rimborso chilometrico delle spese di missioni, nella fase di liquidazione vengono considerati i valori del "rimborso indennità chilometrica" pubblicati mensilmente dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Gli aiuti concessi ai sensi del presente intervento per progetti, che prevedono studi su prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del Trattato, non si configurano come aiuti di stato.

Per progetti riguardanti prodotti non agricoli, alle imprese, che beneficino di tali progetti dei Gruppi Operativi PEI si applica l'articolo 40 del regolamento (UE) 2022/2472 (ABER), per contributi non superiori a 500.000,00 €.

Ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 4, dell'ABER, e successive modifiche, tali aiuti sono esentati dall'obbligo di trasmettere le informazioni sintetiche e la relazione annuale alla Commissione europea.

SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Province Autonome. Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali Ce D e in limitati casi specifici anche zone B e A e secondo le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Modalità di attuazione

Il supporto preparatorio può essere attuato attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico emesso dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali competenti.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Reg. (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Beneficiari ammissibili

I beneficiari dell'intervento in tutte le Regioni e Province Autonome sono:

- GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022;
- partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita;
- nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Principi di selezione

I criteri per la selezione dei beneficiari sono individuati da tutte le Autorità di Gestione delle Regioni e Province Autonome, secondo i seguenti principi:

P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);

P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);

P03 Qualità della proposta di Strategie (ad esempio: rilevanza verso target specifici; gruppi vulnerabili, parità di genere, coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.).

I suddetti principi vengono integrati dalle AdG, coerentemente con i principi di selezione e le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

I GAL e la strategie di sviluppo locale saranno selezionati tramite l'utilizzo i specifici criteri di selezione. La valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale verrà effettuata da una "commissione tecnica" cui prendono parte i rappresentanti della Ripartizioni della Provincia autonoma di Bolzano competenti per settore e per materia.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni previste da tutte le Autorità di Gestione delle Regioni e Province Autonome sono:

CR01 L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060.

CR02 In accordo con l'articolo 34 del Reg. (UE) 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno nell'ambito dell'intervento SGR06.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del PSP;

SP02 Nel caso di proposte di SSL plurifondo si applicano le disposizioni previste dall'art. 157 del Reg. (UE) 2115/2021;

SP03 I costi ammissibili possono riferirsi a diverse categorie di voci di spesa quali: informazione e aggiornamento delle parti interessate; animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni; consulenza, studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della SSL; costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione richiedente;

SP04 Fatte salve le condizioni di ammissibilità generali indicate, le spese ammissibili nell'ambito di questo intervento sono definite dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali e sono riportate negli avvisi pubblici per la concessione del sostegno.

Non sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Interessi passivi, costi per polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per danni arrecati a terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.), ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali;

- Spese correnti e materiale vario di consumo, quali a titolo di esempio utenze telefoniche, manutenzione ordinaria, cancelleria, ecc.
- Quote associative.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

100% del costo totale ammissibile

Descrizione della tipologia di pagamento attivata dalle Regioni e Province Autonome

Regione	Tipo pagamento	
	Rimborso costi elegibili	Costi semplificati
P.A. Bolzano	X	X

Le Regioni che prevedono di utilizzare i costi semplificati faranno riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi (OSC) per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-22 e per l'intervento SRG 05 del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-27 (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900>), elaborata dalla Rete Rurale Nazionale.

La Provincia autonoma di Bolzano intende attivare unicamente la somma forfettaria 1 – Preparazione della strategia. I parametri minimi da rispettare per accedere a tali somma forfettaria saranno definiti nel dettaglio in una fase successiva.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.31	-	6	-	-	-	-	-	6

O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRG05 - BOL.01: Costi standard (UNIFORME)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	51.300,00

DOTAZIONE FINANZIARIA

Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Spesa pubblica totale)	Euro	307.800,00
Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Contributo dell'Unione)	Euro	125.274,60

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali alivello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Province Autonome.

Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali C e D e in limitati casi specifici, motivati e definiti nelle condizioni di ammissibilità di questo intervento, anche zone B e A.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

Tabella 1 - Descrizione degli ambiti tematici attivati e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito dell'intervento

Regione/Provincia Autonoma	Ambiti tematici
PA Bolzano	1.servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; 2.sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; 3.servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; 4.comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare; 5.sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;

	6.sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.
PA Bolzano	La Provincia Autonoma prevede anche altre eventuali tematiche che emergeranno dai territori Leader secondo il principio del bottom up e descritte nelle SSL.

Sotto-interventi previsti

-Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto “Implementazione dell’intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL” di questa scheda intervento.

-Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione.*

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell’ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa “massa critica”, pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l’esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060). L’importo del sostegno è definito dalle AdG in relazione alla dimensione finanziaria complessiva delle SSL e ai compiti attribuiti ai GAL.

Tabella 2 – Descrizione della percentuale di sostegno prevista per il Sotto intervento B e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Province Autonome

Regione/Provincia Autonoma	Dotazione Sotto-intervento B)
P.A. Bolzano	max 12%

Implementazione dell’intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

In tutte le Regioni italiane, salvo quando di seguito specificato di seguito, i GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

- P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);
- P02 Caratteristiche dell’ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);

·P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.);

·P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.).

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili

CR01 Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro. Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), le singole Autorità di Gestione esprimono le deroghe alla dimensione finanziaria minima o massima delle SSL riportate nella tabella 3.

CR02 L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti. Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), le singole Autorità di Gestione individuano le zone di intervento prioritarie ed esprimono le deroghe, riportate nella tabella 4 al limite superiore o inferiore di popolazione nelle zone ad alta o bassa densità demografica e/o che richiedono l'inclusione di territori contermini e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali.

Tabella 3 - Descrizione dotazione finanziaria e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito dell'intervento

Regione/Provincia Autonoma	Dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR per l'esecuzione delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B)
PA Bolzano	CR01 - Minimo 2,5 milioni di euro e massimo 10 milioni di euro.

Tabella 4 - Condizioni di ammissibilità delle aree eleggibili, dei limiti di popolazione e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Province Autonome

Regione/Provincia Autonoma	
PA Bolzano	CR02 con deroghe al limite minimo di popolazione. Viste le caratteristiche peculiari del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano e della maggior parte delle zone ammissibili, connotate da forte spopolamento e scarsa densità abitativa, l'intervento è applicato nelle zone rurali più

	bisognose, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 10 mila abitanti.

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

Le condizioni di ammissibilità dei beneficiari previsti da tutte le Regioni e Provincie Autonome sono:

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

Le singole Autorità di Gestione eventualmente dettagliano con propri documenti di dettaglio regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite delle Autorità di Gestione e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali - sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR09 - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL.

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);

CR11 - per le operazioni specifiche le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Salvo quanto riportato nella Tab.5, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Tabella 5 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità dei beneficiari e degli elementi specifici previsti per il Sotto intervento A dalle Regioni e Provincie Autonome

Regione/Provincia Autonoma	Condizioni di ammissibilità dei beneficiari
P.A. di Bolzano	non applica CR09

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Per la PA di Bolzano: qualora i GAL non siano dotati di personalità giuridica, i beneficiari sono i partner capofila riconosciuti all'interno del partenariato. Nel caso in cui un GAL deleghi un partner capofila per la gestione amministrativa e l'animazione, non sarà consentito a tale partner capofila delegare a sua volta a terzi tale gestione.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dalle Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione;

CR14 le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;

CR15 per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

-prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);

-designare un GAL capofila;

-riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;

-prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;

-dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR17 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Salvo quanto riportato nella Tab.6, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

L'intervento non si applica ai grandi centri urbani di fondovalle, quali Bolzano, Merano, Bressanone, Laives, Brunico, Appiano e Lana, mentre può essere applicato alle frazioni montane e con caratteristiche di svantaggio socioeconomico degli stessi comuni.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione;

I termini di decorrenza per l'ammissibilità e finanziabilità dei costi sono definiti nel paragrafo 7 "Elementi comuni a più interventi".

I costi relativi alla sotto azione B sono ammissibili dalla data di approvazione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale.

SP02 - "Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente piano;

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP;

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

Le spese di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione non possono superare il 20% dei costi complessivi del progetto.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;

Sono ammesse anche le spese di traduzione

- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;

Per la PA di Bolzano si ammettono i costi relativi ad un rappresentante per ogni ente (pubblico/privato) membro dell'organo decisionale.

- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;

Sono ammissibili i costi di affitto locali (comprese eventuali spese di riscaldamento)

- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Non sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Interessi passivi, costi per polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per danni arrecati a terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.), ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali;
- Spese correnti e materiale vario di consumo, quali a titolo di esempio utenze telefoniche, manutenzione ordinaria, cancelleria, ecc.
- Quote associative.

Tabella 7 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle spese previste e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito dell'intervento

Regione/Provincia Autonoma	Condizioni di ammissibilità delle Spese

P.A. Bolzano	Non applica SP02 e SP05

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali.

I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Salvo quanto riportato nella Tab.8, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti impegni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Tabella 8 - Descrizione altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito dell'intervento

Regione/Provincia Autonoma	Altri impegni per i GAL
P.A. Bolzano,	non applica I02

Altri obblighi per i GAL

O 01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Tabella 10 - Determinazione della tipologia di sostegno attivato per il Sotto intervento B) dalle Regioni e Province Autonome

	Tipo di sostegno							
	Forma supporto		Tipo pagamento			Tasso di sostegno	Anticipazioni	
Regione	Sovvenzioni	Strumenti finanziari	Rimborso costi eleggibili	Costi unitari	Somme forfettarie	% min-max		
P.A. Bolzano	X		X	X	X	100		

OUTPUT

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.31	-	-	6	-	-	-	-	6

O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate

PLUA: (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRG06 - BOL.01: Rimborso di spese effettivamente sostenute; Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	2.763.514,30

DOTAZIONE FINANZIARIA

Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Spesa pubblica totale)	Euro	16.581.085,79
Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Contributo dell'Unione)	Euro	6.748.501,92

Modalità di attuazione e selezione dei progetti/beneficiari

Procedure di selezione delle domande di aiuto

Nell'ambito della gestione degli interventi attivati nel PSP nazionale 2023 – 2027, ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115, è necessaria una procedura di selezione delle domande di aiuto presentate sulla base di criteri di selezione e la definizione di un punteggio minimo.

In generale, i criteri di selezione devono essere conformi alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e ai principi generali del diritto dell'Unione, come stabiliti dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2115. Inoltre, i criteri di selezione devono essere coerenti con i principi di selezione inclusi nel PSP, con le indicazioni che scaturiscono dalle analisi SWOT (fabbisogni) e devono essere ragionevoli e quantificabili.

Per gli interventi SRA08, SRA09, SRA14, SRA29, SRA30 e SRB01 non vengono messe in atto procedure di selezione.

Gli interventi interessati dalla procedura di selezione sono i seguenti:

Procedura 1: Raccolta domande con procedura “a sportello”: la raccolta delle domande avviene in determinati periodi dell'anno della durata di tre mesi. Ogni periodo di raccolta delle domande si alterna con periodi di un mese in cui vengono messe in atto le procedure di selezione delle domande raccolte.
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, Agroindustriali) Ripartizione Agricoltura
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli Ripartizione Agricoltura
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI Ripartizione Agricoltura
Procedura 2: Raccolta delle domande tramite pubblicazione di bandi, cui segue la procedura di selezione.
SRE01 - insediamento giovani agricoltori Ripartizione Agricoltura
Procedura 3: interventi attuati in amministrazione diretta Raccolta domande con procedura “a sportello”: la raccolta delle domande avviene in determinati periodi di tre mesi durante l'anno. Ogni periodo di raccolta delle domande si alterna con periodi di un mese in cui vengono messe in atto le procedure di selezione delle domande raccolte.
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali (Natura 2000) Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio
SRD11 - investimenti non produttivi forestali Ripartizione Foreste
SDR12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste Ripartizione Foreste
Procedura 4: Raccolta delle domande tramite pubblicazione di bandi, cui segue la procedura di selezione (1 bando/anno).
SRD15 - Interventi produttivi forestali Ripartizione Foreste

I dettagli delle procedure di raccolta, di selezione e di approvazione delle domande d'aiuto sono descritti in un ulteriore documento tecnico-procedurale, sottoposto al parere del Comitato di monitoraggio provinciale.

Zonizzazione degli interventi

Classificazione nazionale

In Italia esiste una forte differenziazione a livello territoriale dei sistemi agricoli e agro-alimentari, che si caratterizzano per le diverse forme di integrazione con il contesto urbano e industriale e con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il nostro Paese. In quest'ottica la strategia si basa su un'articolazione territoriale in quattro tipologie di aree:

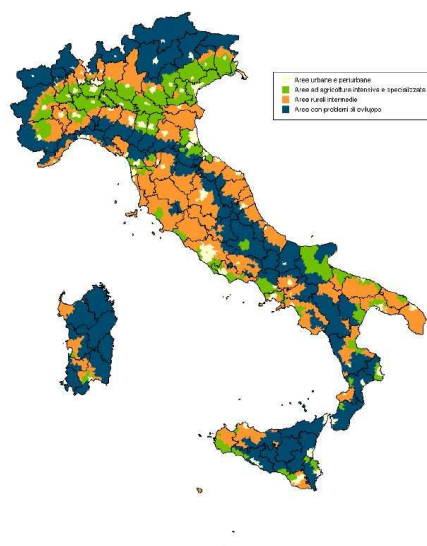
- a) aree urbane e periurbane;
- b) aree rurali ad agricoltura intensiva;
- c) aree rurali intermedie, nel cui ambito rientrano aree diversificate;
- d) aree rurali con problemi di sviluppo.

Le aree rurali provinciali nella Provincia

Adottando la metodologia nazionale, tutto il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano, escluso il Comune di Bolzano, si qualifica come "Area rurale con problemi complessivi di sviluppo". La densità media di popolazione delle Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo è di 58,35 abitanti/kmq.

Il territorio provinciale costituisce una realtà geograficamente ridotta, con una connotazione rurale complessivamente unitaria e marcata. Su queste considerazioni si basa la proposta di zonizzazione che tende alla massima semplificazione operativa e programmatica, in funzione dell'ottimizzazione delle risorse finanziarie in considerazione dell'omogeneità della realtà provinciale. Con i criteri di territorializzazione del territorio previsti a livello nazionale, nella Provincia Autonoma di Bolzano sono individuate le seguenti due tipologie di aree rurali di aggregazione nazionale:

Tipologia di aggregazione nazionale:	Tipologia di area rurale-evidenziata con l'analisi della situazione:
a) Aree urbane e periurbane	Comune di Bolzano, Capoluogo provinciale
d) Aree rurali con problemi di sviluppo	I restanti Comuni provinciali delle aree rurali con problemi di sviluppo



Aree rurali provinciali e zonizzazione degli interventi

Per ottenere il massimo risultato, gli interventi del PSP attivati dalla Provincia Autonoma di Bolzano possono trovare una corretta applicazione in funzione delle specificità delle due tipologie di aree definite: gli obiettivi definiti nel CSR per la Provincia Autonoma di Bolzano, generalmente validi su tutto il territorio provinciale, potranno avere una diversa sottolineatura finanziaria in funzione delle tipologie di aree proposte.

Una forte selezione dei territori rurali verrà attuata per quanto riguarda i due interventi SRG05-supporto preparatorio LEADER e SRG06-LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale: le zone sub-regionali in cui attuare le strategie di sviluppo locale LEADER saranno selezionate all'interno delle aree D) Aree rurali con problemi di sviluppo, in particolare nelle aree di montagna con elevati caratteri rurali e con problemi complessivi di sviluppo a causa della presenza di elevati vincoli socio-economici, territoriali e demografici.

La diversificazione delle attività, i servizi di base ed il risanamento dei paesi, la cooperazione troveranno una modalità di attuazione attraverso l'approccio LEADER, privilegiando una selezione delle Aree rurali con problemi di sviluppo con elevate caratteristiche di debolezza e marginalità.

Per tutti gli altri interventi non c'è una limitazione rispetto alla zonizzazione.

Tabella zonizzazione degli interventi

Intervento	Aree urbane e periurbane - Area A	Aree rurali con problemi di sviluppo – Area D
SRG05 – supporto preparatorio Leader	NO	Sì
SRG06 - LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale	NO	Sì

Aree Interne - Progetti di sviluppo locale

Le scelte della Provincia Autonoma di Bolzano: nell'ambito del PSP 2023-2027 la Provincia Autonoma di Bolzano non intende attivare interventi per le aree interne.

In termini di dotazione finanziaria, il FEASR destinerà esclusivamente le risorse previste nell'ambito degli interventi LEADER SRG-05 e SRG-06 per i territori con problemi di sviluppo con elevate caratteristiche di debolezza e marginalità.

Utilizzo strumenti finanziari

Per il presente CSR della Provincia Autonoma di Bolzano non saranno attivati ed utilizzati strumenti finanziari.

Giustificazione premi

I premi a superficie/UBA per gli interventi pertinenti sono stati giustificati da CREA-PB in gran parte a livello nazionale il 21 aprile 2022. Ad integrazione della giustificazione nazionale, CREA-PB il 22 dicembre 2022 ha giustificato alcuni specifici premi a livello provinciale che non sono stati giustificati a livello nazionale.

Utilizzo costi semplificati

SRG01 Sostegno ai gruppi operativi PEI Agri

Dopo aver verificato che per l'intervento SRG01 del PSP ricorrono i casi richiamati al Capitolo 2 dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (Fondi SIE) - Versione riveduta 2021/C 200/01" ed in particolare:

- alcuni costi reali sono difficili da verificare (in particolare il costo orario del personale dipendente);
- la gestione dei documenti può essere resa più semplice;
- sono disponibili dati affidabili sull'esecuzione finanziaria e quantitativa delle operazioni;
- per questi interventi è importante concentrarsi maggiormente sulle realizzazioni e sul conseguimento dei risultati anziché sulle risorse;
- esistono già metodi OSC (Opzioni Semplificate in materia di Costi) per tipologie analoghe di operazioni e di beneficiari nell'ambito di un regime finanziato a livello nazionale o di un altro strumento dell'UE.

si è proceduto a definire, per il personale dipendente dei partner che partecipano ai progetti dell'intervento SRG01, un'opzione di costo semplificata nella forma di una tabella standard di costi unitari come previsto dal punto b) del comma 1 dell'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013 (modificato dal Reg. (UE) 2018/1046) soddisfacendo ai requisiti definiti al punto a) del comma 5 del medesimo articolo di detto Regolamento.

La metodologia prescelta è quella definita dal MIUR/MISE nel documento per la definizione dei costi standard dei progetti di ricerca approvato con il DL 116.1.1.1 del 24/01/2018 che adotta una tabella di costi standard per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione che viene utilizzata per le iniziative finanziate con risorse a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dei Programmi Operativi. Considerato che il personale impegnato dai beneficiari dell'intervento SRG01 in Provincia di Bolzano ha un inquadramento lavorativo differente rispetto a quello preso in considerazione dal DL 116 si è deciso di non utilizzare la tabella conclusiva, ma di definirne una specifica ripercorrendo la metodologia utilizzata.

La metodologia individuata risponde pienamente a quanto previsto dalla "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)" (EGESIF_14-0017) che suggerisce l'utilizzo dei costi semplificati laddove esistono già metodi di OSC per tipi analoghi di operazioni e beneficiari nell'ambito di un sistema finanziato su scala nazionale o di un altro strumento dell'UE.

Adeguatezza dei calcoli relativi ai costi standard:

Sono stati presi in esame tutti i cinque progetti finanziati con la Misura 16.1 del PSR 2014-2020. Anche se non sono molto numerosi, rappresentano comunque una base valida per capire se esiste una certa omogeneità, e di che tipo, fra le figure lavorative che partecipano alla loro realizzazione. Si è proceduto quindi con una verifica di quali siano i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicati dai partner che hanno realizzato o stanno realizzando i progetti finanziati dalla Misura 16.1. E' emersa la prevalenza di due tipologie di contratto: quello per *Quadri e impiegati agricoli* e quello per il *Commercio, terziario, distribuzione e servizi*, mentre gli altri tipi di contratto applicati possono essere considerati residuali.

I CCNL fissano le retribuzioni minime che devono essere riconosciute ai dipendenti in funzione del loro inquadramento contrattuale, cioè in base alle mansioni che svolgono. La maggior parte del personale impegnato nelle attività della Misura 16.1 è inquadrato nel 2° livello, che risponde pienamente alle funzioni svolte in entrambi i CCNL di riferimento. In alcuni casi è stato impegnato anche personale appartenente al 1° livello.

Per ogni CCNL sono stati determinate le retribuzioni orarie per il 1° e 2° livello seguendo sempre le linee definite dalla metodologia prescelta e prevedono di considerare:

- i dati relativi ai CCNL, che rappresentano i principali regolamenti nazionali del rapporto di lavoro esprimendo le retribuzioni lorde in godimento;
- i dati normativi e le principali disposizioni relative all'applicazione degli oneri previdenziali e assistenziali che incidono sul costo del lavoro.

In concreto il calcolo del costo del lavoro è stato basato sulle tabelle contrattuali. Al valore tabellare sono stati sommati 6 scatti di anzianità ipotizzando che ogni lavoratore impegnato nel progetto si trovi a metà della propria vita lavorativa (gli incrementi di stipendio con gli scatti di anzianità si ottengono ogni 3 anni di lavoro). Per il CCNL degli impiegati agricoli è stato aggiunto un importo pari alla media matematica del salario aggiuntivo previsto per i diplomati e i laureati, considerando che l'attività è svolta esclusivamente da lavoratori con questi titoli di studio. Tali valori aggiuntivi non sono stati considerati nel caso del CCNL di Commercio, terziario, distribuzione e servizi, perché non previsti dal contratto.

E' stata verificata anche la contrattazione provinciale, ma questa presenta solo leggere modifiche in negativo per i quadri e gli impiegati agricoli e dei benefit per il Commercio, terziario, distribuzione e servizi. I benefit non sono stati considerati perché attengono alla situazione dei singoli lavoratori. Analogamente non è stato considerato il superminimo che rappresenta una parte dello stipendio legata alla contrattazione individuale tra dipendente e datore di lavoro. Questa modalità di operare è in linea con la metodologia di riferimento che esclude chiaramente gli emolumenti *ad personam*, i premi, gli straordinari ecc.

I valori mensili della retribuzione così ottenuti sono stati moltiplicati per il numero di mensilità previste dal contratto (14), ottenendo così il valore della retribuzione annua lorda (RAL).

Il costo che l'azienda sostiene per i dipendenti oltre alla RAL deve tenere conto degli oneri previdenziali e assistenziali (INPS e INAIL) a carico dell'azienda, della parte di retribuzione differita costituita dal rateo del TFR e di eventuali ulteriori costi previsti dal contratto (ad es. accantonamenti per quiescenza, indennità per ferie non godute). Gli importi a carico dell'azienda non sono fissi, ma possono presentare una variabilità che dipende da diversi fattori (stipendio totale del dipendente, e quindi aliquote fiscali da applicare, parte del coefficiente di rivalutazione annuale del TFR che dipende dal costo della vita, ecc.).

In linea di massima si può ritenere che:

- i contributi previdenziali INPS a carico del datore di lavoro siano pari al 33% della RAL;
- i contributi assistenziali INAIL siano pari all'1,1% della RAL;
- il TFR sia pari al 7,5% della RAL (si calcola dividendo la RAL per 13,5 e aggiungendo la rivalutazione).

Escludendo dal calcolo gli ulteriori costi previsti dal contratto che sono difficilmente quantificabili, ma che non incidono di solito in modo significativo sul valore totale, si può quindi affermare che i costi aggiuntivi a carico del datore di lavoro siano pari al 41,6% della RAL.

La somma della RAL e dei costi aggiuntivi a carico del datore di lavoro fornisce il costo aziendale annuale per ogni lavoratore. Tale costo è stato diviso per 1.720, ovvero le ore annue riconosciute dalla

UE, così come previsto dall'art. 68A (2) (4) delle linee guida della Commissione sul calcolo dei costi semplificati e come applicato dal MISE nella metodologia presa a riferimento. In questo modo è stato ottenuto il costo orario per l'azienda riferito ad ogni lavoratore.

L'analisi ha permesso di verificare come gli scostamenti fra i due CCNL considerati e per i due livelli contrattuali presi in esame siano minime (inferiori a 10 €/ora) e come sia possibile pertanto ricondurre tutto ad un unico valore scegliendo il valore medio come riferimento.

Ripercorrendo la metodologia prescelta (DL 116 del 24/1/2018) e sono stati confrontati i costi calcolati sulla base dei CCNL con quelli effettivi sostenuti dalle imprese partner dei progetti e valutati in modo analitico al momento della presentazione dei progetti. Degli 88 contratti analizzati ne sono stati presi in considerazione solo 75 per il calcolo delle retribuzioni medie effettive, in quanto non è stato possibile risalire al valore del costo orario per 13 di essi. I contratti sono poi stati suddivisi in due gruppi secondo il tipo di attività svolta all'interno dei progetti riconducibile alle mansioni tipiche del 1° e del 2° livello. Successivamente sono stati esclusi i valori outliers, cioè quelli che si discostavano dal valore medio di oltre il 30%.

Come era atteso, in quanto già accaduto nel calcolo svolto dal MISE nella metodologia di riferimento, i costi orari effettivi sono risultati superiori a quelli tabellari rilevati dai CCNL perché comprendono ulteriori oneri non rilevabili nel calcolo (altri accordi integrativi collettivi o individuali, etc.), che riguardano principalmente il personale ad un più alto livello di responsabilità che svolge un ruolo paradirogenziale e che comporta un maggior peso contrattuale e si concretizza spesso in maggiori importi concessi come superminimo o come accordi integrativi.

La media dei costi effettivi (verificati, come specificato sopra, dai funzionari della Provincia in sede di approvazione dei progetti ed approssimata per difetto) è stata utilizzata per stabilire dei valori di riferimento che consentissero di avviare le simulazioni sui progetti. Si ritiene che tale media esprima in modo soddisfacente la situazione reale dello storico dei progetti realizzati, tenendo conto dei costi tabellari, dei costi integrativi (più elevati nel caso delle funzioni più alte) e della presenza in funzioni diverse di personale inquadrato in modo differente.

I risultati ottenuti in questo lavoro sono stati confrontati con quelli ottenuti nel lavoro scelto per la definizione della metodologia di riferimento (DL 116 del 24/01/2018). Questi ultimi portano, per il settore privato, a scostamenti fra il costo standard definito e i valori tabellari dei CCNL di riferimento sempre superiori al 30% per i due livelli più bassi, cioè quelli paragonabili a quelli del personale coinvolto nelle attività dei progetti finanziati con la Misura 16.1 in Provincia di Bolzano.

I valori di riferimento per la Misura 16.1 si scostano dai valori tabellari per percentuali variabili tra il 5 e il 26%, secondo il livello considerato e il sistema di calcolo adottato. Questi scostamenti sono quindi sempre inferiori a quelli del documento metodologico di riferimento.

I valori identificati nel DL 116 per le attività finanziate da MIUR e MISE risultano essere, per i due livelli, paragonabili a quelli considerati nell'analisi condotta per la Provincia di Bolzano. Questo confronto permette di affermare che i valori di riferimento definiti per la Provincia di Bolzano per condurre le simulazioni siano assunti in modo congruo e cautelativo.

Oltre ai valori distinti per livello contrattuale, è stato calcolato un valore di riferimento unico che comprendesse entrambi i livelli contrattuali considerati.

A questo punto è stata avviata una serie di simulazioni volta a comprendere quali fossero gli effetti dell'uso di costi semplificati nella determinazione del costo dei progetti.

Le 28 simulazioni condotte applicando i diversi valori di riferimento ottenuti e seguendo sistemi diversi di attribuzione dei costi hanno dimostrato di rappresentare in tutti i casi un buon proxy dei valori definiti in modo analitico. Gli scostamenti maggiori si sono riscontrati nei progetti in cui sono presenti partner che applicano CCNL più onerosi (per i quali spesso era già stato necessario limitare il costo orario ai massimali previsti dalle norme Provinciali) o nel caso di applicazioni di forme contrattuali particolari (assegno di ricerca presso l'Università).

In particolare, si è ravvisato che l'applicazione di un costo orario unico semplifica la presentazione e la successiva verifica dei progetti, in quanto evita la necessità di attribuire (e successivamente di valutare la corretta attribuzione) il livello dei lavoratori coinvolti nel progetto e decidere, quindi, quale costo applicare. Infatti, potrebbe non essere immediatamente intellegibile se il livello vada attribuito solo in

funzione del ruolo svolto dal lavoratore presso il partner del progetto e, quindi, del suo inquadramento professionale, oppure anche del ruolo che il lavoratore svolge all'interno del progetto e quindi delle attività che svolgerà durante l'esecuzione del progetto.

Considerato che l'applicazione del costo unitario fornisce scostamenti rispetto ai progetti approvati in linea con quelli rilevati applicando altri metodi si ritiene che sia preferibile, nell'ottica della semplificazione, l'applicazione di un solo costo standard orario unitario per il personale dipendente fissato nella misura di 27 €/ora che è quella che offre un proxy accettabile e riduce al minimo il rischio di sovrastime del costo orario effettivo.

Lo studio condotto ha permesso di stabilire un costo standard unitario per il personale dipendente pari a 27 €/ora, un valore che assicura una approssimazione sufficiente rispetto ai progetti approvati per via analitica e che fornisce ampie garanzie di evitare possibili sovrastime.

Questo costo può essere assunto nella forma di una tabella standard di costi unitari come previsto dal punto b) del comma 1 dell'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013 soddisfacendo ai requisiti definiti al punto a) del comma 5 del medesimo articolo di detto Regolamento.

Nota: le tabelle riepilogative delle attività condotte sono contenute nel documento allegato.

- la Provincia Autonoma di Bolzano garantisce che gli elementi utilizzati per la quantificazione dei costi standard sopra descritti sono predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e che il metodo di calcolo è giusto, equo e verificabile (articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013).
- Il calcolo della tabella standard di costi unitari è stato realizzato dal raggruppamento di impresa Indipendente IZI-apolis

Costo unitario standard per il personale dipendente: 27 €/ora

SRG05 Supporto preparatorio Leader e SRG06 Attuazione Leader

Per l'intervento SRG05 la PA di Bolzano intende attivare l'utilizzo di costi semplificati, facendo riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-2022 e per l'intervento SRG05 del PSP 2023-2027, elaborata dalla Rete Rurale Nazionale.

Per l'intervento SRG06 la PA di Bolzano intende attivare l'utilizzo di costi semplificati per il sottointervento B, qualora venga reso disponibile una metodologia elaborata dalla Rete Rurale Nazionale ed applicabile a livello nazionale.

Listino prezzi delle Ripartizioni Foreste, Agricoltura e Agenzia provinciale per l'ambiente

Per gli interventi SRD01, SRD04, SRD11, SRD12 e SRD15 di norma si utilizzeranno i costi del "Listino prezzi delle Ripartizioni Foreste, Agricoltura e Agenzia provinciale per l'ambiente", approvato annualmente dalla Commissione Tecnica. Oltre a questo listino, per gli altri interventi d'investimento, p.e. SRD13, vengono utilizzati i listini prezzi per le opere edili e non edili della Provincia Autonoma di Bolzano.

Demarcazione con altri interventi, Informazioni sulla complementarità

Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)

La Provincia autonoma di Bolzano ha intenzione di attivare alcune misure finanziate nell'ambito del FEAMPA per il periodo di programmazione 2023-2027. In particolare si promuoveranno finanziamenti

sostenuti dalla priorità 2 “Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell’UE” con il sostegno agli investimenti in infrastrutture (es. vasche, pompe, tubi) e alla protezione contro animali selvatici (es. recinti, tetti). Nell’ambito del FEASR non vengono sostenuti finanziamenti di questo tipo.

FSE+

Gli interventi SRH03 e SRH05 operano in complementarietà con gli altri fondi (FSE+) sulla base di una demarcazione di tipo settoriale e prevedono azioni di formazione rivolte agli addetti del settore agricolo e dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali con l’obiettivo di accrescere le competenze dei destinatari diretti ed indirettamente di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Fesr (Interreg)

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è sostenuto dal FEASR tramite il LEADER. A livello provinciale solo il FESR sostiene il CLLD unicamente tramite Interreg che finanzia progetti di cooperazione territoriale europea.

In ambito Interreg i Gruppi di Azione Locale elaborano strategie di sviluppo al fine di partecipare a progetti di cooperazione con altre province italiane e altri stati europei confinanti. Le strategie di sviluppo finanziate con Interreg hanno come obiettivo una maggiore integrazione a livello europeo dei territori locali e portano alla realizzazione di progetti di cooperazione che vedono l’intervento di altre province e altri stati europei.

I progetti finanziati nell’ambito del FEASR, in particolare dall’intervento SRG06 Leader, si riferiscono esclusivamente a tipologie di intervento previste dal Regolamento (UE) n. 2021/2115. Non vengono quindi finanziati progetti e altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali.

Fondi Sviluppo e Coesione

Il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) è uno strumento nazionale finalizzato a promuovere la coesione territoriale attraverso investimenti pubblici. Questo fondo per la sua maggiore flessibilità nella gestione dei tempi, si presta meglio a sostenere investimenti infrastrutturali considerati prioritari, ma la cui complessità e quindi tempistica di progettazione e attuazione è difficilmente compatibile con l’orizzonte temporale dei cicli di programmazione comunitaria.

Le azioni volte alla razionalizzazione della gestione delle risorse idriche a scopo irriguo e quelle relative al miglioramento di acquedotti comunali con funzioni potabile e/o per protezione civile nelle zone di montagna provinciali vengono finanziate nell’ambito dei Fondi FSC, con fondi provinciali.

Quadri di Azioni Prioritari PAF e Natura 2000

Le misure del CSR della Provincia Autonoma di Bolzano previste, ed in particolare gli interventi SRD04, SRD11, e SRA09-ACA9 sono estremamente importanti e strategiche per le politiche ambientali e paesaggistiche provinciali. Il PAF approvato per la P.A. di Bolzano prevede infatti l’attuazione delle misure di conservazione previste (interventi attivi (IA), incentivazioni (IN), monitoraggio e ricerche (MR) e programmi didattici (PD)). Per rispondere ai fabbisogni individuati nel PAF si è deciso quindi di incentivare alcune misure del PAF con il CSR della Provincia Autonoma di Bolzano: gli interventi Attivi (IA) tramite gli interventi SRD04 e SRD11 e le incentivazioni (IN) tramite l’intervento SRA09-ACA9.

Primo pilastro e altri strumenti della politica agricola comune PAC

Demarcazione con Domanda Unica e SRA Sviluppo Rurale

Per quanto riguarda SRA30, benessere animale, la demarcazione con eco-schema 1 livello 2 é stata definita in funzione delle specie animali sostenute.

Mentre l'eco-schema prevede il sostegno di bovini e suini, SRA30 prevede aiuti per ovini, caprini e equini.

Si ritiene per questo che i due aiuti non siano incompatibili e sovrapponibili.

Per gli altri interventi (SRA08, 09, 14 e 29) gli impegni che vengono remunerati sono diversi e non sovrapponibili con gli aiuti del primo pilastro.

Interventi settoriali

Settore vino: per la demarcazione con investimenti finanziati con *aiuti di stato provinciali*, per il settore vitivinicolo sostenuto dallo Sviluppo Rurale del PSP, i beneficiari devono dimostrare un fatturato superiore a € 300.000,00, presentando l'ultimo bilancio disponibile con la domanda di aiuto.

Per la demarcazione con investimenti dello strumento OCM, vengono finanziati esclusivamente con **OCM Vino:**

- Acquisione di impianti/macchinari/attrezzature/ contenitori per ricezione, vinificazione, imbottigliamento, confezionamento, commercializzazione, conservazione/stoccaggio/affinamento dei prodotti vitivinicoli, compresi i necessari allacciamenti tecnologici e lavori di installazione o montaggio
- Acquisto di hardware e software compresa la loro installazione per il controllo di produzione e trasformazione dei prodotti vitivinicoli e la gestione tecnica aziendale della cantina
- Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico-fisica delle uve, mosti, vini finalizzate al campionamento, controllo di qualità di prodotto e/o processo

Settore frutta trasformata: Gli investimenti devono essere pari almeno a 1 milione di €, nel caso in cui non ci sia la possibilità di finanziamento attraverso l'OCM. In caso contrario l'investimento minimo è pari a 4 milioni di €.

Settore latte: Gli investimenti devono essere pari almeno a 1 milione di €. Gli investimenti finanziati con aiuti di Stato devono avere una spesa minore di 1 milione di €.

Produzione biologica

Per garantire la demarcazione fra l'intervento settoriale dell'OCM ortofrutta e quelli dello Sviluppo Rurale, con gli strumenti di sostegno nell'ambito dell'OCM ortofrutta tramite i Programmi Operativi ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, e successive modifiche, vengono finanziate solo le superfici con COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE - MELE DA TAVOLA e MELO in conversione e mantenimento. La conversione ed il mantenimento delle superfici biologiche di tutte le altre colture indicate nella scheda di intervento SRA29 nella Provincia Autonoma di Bolzano vengono invece finanziati attraverso lo Sviluppo Rurale del PSP.

[illegible]

	miglioramento delle misure di biosicurezza								
SRB01	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie	-	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	-	53.000,00
SRD01	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	-	2	8	11	15	6	2	44
SRD04	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	-	-	11	8	5	19	7	50
SRD11	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	-	-	34	43	78	78	50	283
SRD12	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	-	-	6	42	26	52	44	170
SRD13	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	-	2	3	4	4	3	3	19
SRD15	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti	-	-	116	154	154	152	194	770

	produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole								
SRE01	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	-	-	200	200	200	200	200	1.000
SRG01	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	-	-	-	1	1	2	2	6
SRG05	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate	-	6	-	-	-	-	-	6
SRG06	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate	-	-	6	-	-	-	-	6

10. PIANO FINANZIARIO

Codice interv.	Intervento	Spesa pubblica cofinanziato	Quota UE	Quota nazionale	Quota Stato	Quota provincia	Aiuti di stato provinciali aggiuntivi (top up)	Budget complessivo
			40,70%	59,30%	70%	30%		
SRA08	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	54.000.000,00	21.978.000,00	32.022.000,00	22.415.400,00	9.606.600,00	0,00	54.000.000,00
SRA09	ACA 09 - Impegni gestione habitat specifici natura 2000	15.500.000,00	6.308.500,00	9.191.500,00	6.434.050,00	2.757.450,00	3.000.000,00	18.500.000,00
SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agro biodiversità	11.000.000,00	4.477.000,00	6.523.000,00	4.566.100,00	1.956.900,00	0,00	11.000.000,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	21.500.000,00	8.750.500,00	12.749.500,00	8.924.650,00	3.824.850,00	0,00	21.500.000,00
SRA30	Benessere animale	5.000.000,00	2.035.000,00	2.965.000,00	2.075.500,00	889.500,00	0,00	5.000.000,00
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	97.500.000,00	39.682.500,00	57.817.500,00	40.472.250,00	17.345.250,00	0,00	97.500.000,00
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	11.413.618,60	4.645.342,77	6.768.275,83	4.737.793,08	2.030.482,75	0,00	11.413.618,60
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	1.000.000,00	407.000,00	593.000,00	415.100,00	177.900,00	500.000,00	1.500.000,00

SRD11	Investimenti non produttivi forestali	1.250.000,00	508.750,00	741.250,00	518.875,00	222.375,00	3.000.000,00	4.250.000,00
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	1.250.000,00	508.750,00	741.250,00	518.875,00	222.375,00	3.000.000,00	4.250.000,00
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	11.413.618,60	4.645.342,77	6.768.275,83	4.737.793,08	2.030.482,75	13.586.381,40	25.000.000,00
SRD15	Investimenti produttivi forestali	2.500.000,00	1.017.500,00	1.482.500,00	1.037.750,00	444.750,00	2.500.000,00	5.000.000,00
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	18.000.000,00	7.326.000,00	10.674.000,00	7.471.800,00	3.202.200,00	4.500.000,00	22.500.000,00
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	750.000,00	305.250,00	444.750,00	311.325,00	133.425,00	750.000,00	1.500.000,00
SRG05	Supporto preparatorio Leader - sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	307.800,00	125.274,60	182.525,40	127.767,78	54.757,62	0,00	307.800,00
SRG06	LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale	16.581.085,79	6.748.501,92	9.832.583,87	6.882.808,71	2.949.775,16	0,00	16.581.085,79
	Assistenza tecnica	689.138,88	280.479,52	408.659,36	286.061,55	122.597,81	0,00	689.138,88
	TOTALE	269.655.261,87	109.749.691,58	159.905.570,29	111.933.899,20	47.971.671,09	30.836.381,40	300.491.643,27

Piano finanziario per anno

Codice interv.	Intervento	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Spesa pubblica totale 2023-2029
SRA08	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	-	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	-	54.000.000,00
SRA09	ACA 09 - Impegni gestione habitat specifici natura 2000	-	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	-	15.500.000,00
SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agro biodiversità	-	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	-	11.000.000,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	-	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	-	21.500.000,00
SRA30	Benessere animale	-	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-	5.000.000,00
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	-	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	-	97.500.000,00
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	-	400.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00	1.550.000,00	463.618,60	11.413.618,60

SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	-	-	200.000,00	150.000,00	100.000,00	400.000,00	150.000,00	1.000.000,00
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	-	-	125.000,00	218.750,00	343.750,00	343.750,00	218.750,00	1.250.000,00
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	-	-	50.000,00	312.500,00	187.500,00	375.000,00	325.000,00	1.250.000,00
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	-	800.000,00	2.640.000,00	2.300.000,00	2.800.000,00	1.700.000,00	1.173.618,60	11.413.618,60
SRD15	Investimenti produttivi forestali	-	-	498.000,00	498.000,00	498.000,00	498.000,00	508.000,00	2.500.000,00
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	-	-	-	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	18.000.000,00
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	-	-	-	100.000,00	250.000,00	200.000,00	200.000,00	750.000,00
SRG05	Supporto preparatorio Leader - sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	-	307.800,00	-	-	-	-	-	307.800,00
SRG06	LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale	-	-	200.000,00	1.500.000,00	2.500.000,00	4.000.000,00	8.381.085,79	16.581.085,79
	Assistenza tecnica	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	689.138,88
	TOTALE (senza AT)	-	42.407.800,00	46.613.000,00	53.479.250,00	56.079.250,00	54.466.750,00	15.920.072,99	268.966.122,99

11. ASSISTENZA TECNICA

L'assistenza tecnica sarà utilizzata per supportare l'Autorità di Gestione provinciale e l'Organismo Pagatore provinciale OPPAB nelle attività di gestione, di monitoraggio, di informazione e controllo degli interventi attivati sul PSP a livello provinciale.

Ciascuna delle attività indicate prevede aspetti organizzativi, informatici e di contenuto, che dovranno essere gestiti puntualmente dall'Autorità di Gestione provinciale e da OPPAB con il supporto umano, finanziario e tecnologico permesso dall'assistenza tecnica.

Con le risorse a disposizione dell'assistenza tecnica saranno sostenuti i costi del personale esterno che verrà assunto a tempo determinato per la durata della programmazione e che dovrà affiancare il personale provinciale nell'attività organizzativa e amministrativa.

La descrizione dell'assistenza tecnica sopra riportata potrà essere adeguata in funzione delle esigenze reali che emergeranno durante la programmazione. Si precisa che non sono finanziate spese amministrative dei beneficiari degli interventi attivati sul PSP.

Per l'assistenza tecnica è previsto un budget pari allo 0,26% delle risorse finanziarie a disposizione della Provincia autonoma di Bolzano e quindi molto al di sotto della soglia massima stabilita dalle norme comunitarie. In considerazione della limitatezza del budget, necessaria per dedicare le risorse finanziarie soprattutto agli interventi rivolti a beneficiari del mondo rurale, con l'assistenza tecnica saranno realizzate solo le attività strettamente necessarie e per le quali è richiesta una professionalità specifica di difficile reperibilità all'interno dell'Amministrazione provinciale o nuovo personale per supportare le procedure di controllo amministrativo, che dovrebbe successivamente essere assunto stabilmente nell'amministrazione provinciale.

Per garantire la conformità agli obblighi in materia di appalti pubblici da parte delle autorità pubbliche delle spese dell'assistenza tecnica, nell'individuazione di personale saranno adottate procedure di concorso pubblico oppure ci si avvarrà di personale disponibile nelle graduatorie provinciali previste per l'assunzione a tempo determinato.

Nell'affidamento di servizi all'esterno dell'Amministrazione provinciale saranno adottate, in coordinamento con l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, procedure di evidenza pubblica. Tali servizi potranno essere affidati in House dopo le necessarie valutazioni in termini di costi-benefici e considerando i prezzi di mercato.

Per la definizione delle spese di assistenza tecnica è prevista una valutazione di congruità in funzione di precedenti esperienze, oppure svolgendo un'analisi di mercato oppure basandosi su prezziari o su costi di personale riferiti al personale provinciale.

Sarà garantita la separazione delle funzioni, in base alla quale chi approva le spese previste effettuando la valutazione dei costi dovrà essere diverso da colui che successivamente autorizza il pagamento.

12. GOVERNANCE PROVINCIALE

Autorità di gestione, Organismo pagatore e organigramma degli uffici coinvolti nell'attuazione

In linea con quanto stabilito dell'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115, oltre all'autorità di gestione nazionale, possono essere designate autorità di gestione regionali.

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Dipartimento Agricoltura, Foreste, Turismo e Protezione civile	Direttore di Dipartimento	Via Brennero 6 – 39100 Bolzano	landwirtschaft.agricoltura@pec.prov.bz.it
Certification body	PriceWaterhousecoopers s.p.a.		Largo Angelo Fochetti 29 – 00154 Roma	lt_mipaaf_organismi_pagatori@pwc.com
Accredited paying agency	Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano	Direttore di Ripartizione	Via Alto Adige 50 – 39100 Bolzano	organismopagatore.landeszahlstelle@pec.prov.bz.it

La struttura di gestione e controllo a livello provinciale prevede la presenza di tre soggetti, a cui vengono assegnate specifiche competenze. I soggetti individuati all'interno dell'Amministrazione provinciale sono:

- L'autorità di gestione provinciale:

L'autorità di gestione provinciale è rappresentata dal Dipartimento Agricoltura, Foreste, Turismo e Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano.

La struttura amministrativa dell'Autorità di Gestione provinciale prevede quale struttura di coordinamento la Direzione della Ripartizione Agricoltura. Ad essa rispondono altre Ripartizioni provinciali e gli uffici provinciali coinvolti nell'attuazione degli interventi attivati a livello provinciale. Tali Ripartizioni e uffici sono di seguito elencati:

Ripartizione Agricoltura:

- Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura: responsabile per gli interventi SRA08, SRA14, SRA30, SRB01, SRD13, SRG01, SRG05 e SRG06;
- Ufficio Edilizia rurale: responsabile per l'intervento SRD01;
- Ufficio Proprietà coltivatrice: responsabile per l'intervento SRE01;
- Ufficio Meccanizzazione agricola e produzione biologica: responsabile per l'intervento SRA29;

Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio:

- Ufficio Natura: responsabile degli interventi SRA09 e SRD04;

Ripartizione Foreste:

- Ufficio Economia montana: responsabile degli interventi SRD11, SRD12 e SRD15;

- **Organismo Pagatore:**

La Provincia di Bolzano, con Decreto del Presidente n. 72 del 4 dicembre 2006 e con proprie deliberazioni n. 1035 del 2 aprile 2007 e n. 733 del 10 marzo 2008 ha istituito l'Organismo pagatore provinciale OPPAB ai sensi dell'art. 12/bis della Legge Provinciale n. 11 del 4 dicembre 1998, per le funzioni di organismo pagatore del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) per il territorio della provincia di Bolzano.

- La struttura di certificazione, individuata con procedura pubblica da parte dell'Ente di Coordinamento nazionale è attualmente la società di certificazione Pricewaterhouse Coopers - PWC.

Risorse umane e capacità amministrativa:

Tenendo conto dell'esperienza maturata durante i precedenti periodi di programmazione, è stato avviato un processo di semplificazione tale da risolvere le criticità emerse.

La prevista struttura di gestione e di controllo dovrebbe anche tenere conto dei problemi riscontrati in passato e dell'esperienza acquisita durante il periodo di programmazione 2014-2022, come una comunicazione e uno scambio di informazioni efficaci e regolari tra gli organismi coinvolti, in particolare tra l'autorità di gestione, l'OPPAB (Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano) e l'AGEA (organismo pagatore nazionale); l'efficacia della struttura di gestione e di controllo per la riduzione del tasso di errore; la supervisione degli organismi delegati; la valida interazione tra la Provincia e i GAL.

Inoltre, è previsto un rafforzamento del coordinamento interno all'AdG, al fine di intervenire in maniera tempestiva sugli aspetti critici che potessero evidenziarsi in fase di implementazione del Programma, di aumentare il livello di consapevolezza e di informazione sull'attuazione degli interventi attivati nell'ambito del PSP.

Analogamente, è previsto il rafforzamento del coordinamento delle attività tra Adg e Organismo Pagatore sia per la definizione condivisa delle regole e dei manuali delle procedure per l'approvazione delle domande di aiuto che per la gestione di criticità che possono emergere in fase di approvazione delle domande di pagamento, nonché infine per la definizione di attività e processi amministrativi in grado di rappresentare un efficace piano provinciale per la riduzione del tasso di errore.

Un rafforzamento del coordinamento è previsto anche in rapporto ai GAL Leader in considerazione del necessario supporto che è richiesto per l'implementazione dei PSL nella programmazione 2023-2027.

In conclusione, si garantisce che le risorse umane e la capacità amministrativa che l'Amministrazione provinciale mette in campo per l'attuazione degli interventi attivati sono ragionevolmente adeguate.

Comitato di Monitoraggio provinciale

Ai sensi dell'art. 124 par. 5 del Reg. 2021/2115, qualora siano stabiliti elementi a livello regionale, lo stato membro può istituire comitati di monitoraggio regionali per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo.

Il Comitato di Monitoraggio è composto dalle seguenti Istituzioni (le designazioni dei rappresentanti sono di competenza di ciascuna istituzione):

- Provincia Autonoma di Bolzano:
 - Assessore all'agricoltura, in qualità di Presidente, o suo sostituto;
 - Direttore del dipartimento Agricoltura, Foreste, Turismo e Protezione civile in qualità di Autorità di Gestione, o suo sostituto;
 - Ripartizioni provinciali responsabili per l'attuazione degli interventi attivati a livello provinciale
 - Direttori degli uffici provinciali responsabili degli interventi attivati a livello provinciale;
 - I rappresentanti del Programma FESR e Programma FSE+ per la Provincia Autonoma di Bolzano;
 - Rappresentante del Servizio Donna, la consigliera di parità e il direttore dell'Ufficio per la tutela dei minori e inclusione sociale;
 - Rappresentante dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima;
 - Segretario;
 - Eventuali esperti invitati dal Presidente.
- Rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale;
- Commissione Europea - Direzione Generale dell'agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Direzione D3;
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano Oppab;
- Organizzazioni di settore: Südtiroler Bauernbund (Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi);
- Partner economici e sociali: Associazione Bioland Sudtirolo;
- Partner economici e sociali: Centro per la Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg;
- Partner economici e sociali: Libera Università di Bolzano;
- Organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali: Unione degli Operatori Economici – Südtiroler Wirtschaftsring;
- Partner ambientalisti: Federazione Protezionisti Alto Adige "Dachverband";
- Rappresentanti dei disabili: Federazione per il Sociale e la Sanità ETS.

Periodicità delle riunioni del Comitato di Monitoraggio:

Il Comitato di monitoraggio provinciale si riunisce almeno una volta all'anno, per iniziativa della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il Comitato di Monitoraggio provinciale viene istituito successivamente all'approvazione del Piano nazionale per la PAC.

Il Comitato di Monitoraggio adotta un proprio regolamento interno che comprende le disposizioni sulla prevenzione dei conflitti d'interesse e sull'applicazione del principio di trasparenza.

Assetto delle deleghe

Le fasi fondamentali della gestione delle singole iniziative del PSP sono costituite dall'autorizzazione, dall'esecuzione e dalla contabilizzazione dei pagamenti. Ciascun soggetto opera nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate.

Delega di competenze:

Alcune attività possono essere delegate formalmente ad altri soggetti del sistema provinciale qualora fosse ritenuto necessario per il buon funzionamento del sistema di gestione e di controllo degli interventi del PSP attivati a livello provinciale.

Come nel periodo di programmazione 2014-2022, anche per il periodo 2023-2027 viene predisposta una convenzione tra l'Organismo Pagatore provinciale OPPAB e le Ripartizioni provinciali coinvolte nell'attuazione del PSP che delega alle suddette ripartizioni l'esecuzione di alcune fasi della funzione di autorizzazione delle domande di pagamento FEASR. I dettagli di tali deleghe sono descritti nella seguente tabella:

INTERVENTI	ATTIVITÀ DELEGATE	Rip. 31 Agricoltura						Rip. 32 Foreste		Rip. 28 Natura, paesaggi o sviluppo del territorio	Rip. 31 Agricoltura
		Ufficio Proprietà coltivatrici	Uff. Edilizia rurale	Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura	Ufficio Meccanizzazione e produzione biologica	Uffici distrettuali Agricoltura Est e Ovest	Uffici Sistemi informativi Lafis	Ufficio Economia montana	Corpo forestale		Ufficio Fruttivitticoltura
Attività trasversali	Gestione fascicolo aziendale						Uffici Sistemi informativi Lafis		Corpo forestale		
	Determinazione dell'uso del suolo (GIS) per il territorio Prov. BZ										
	CONTROLLO IN LOCO - Condizionalità (in supporto ad OPPAB)							Ufficio Economia montana			
	CONTROLLO IN LOCO - Zootecnia (PSP e DU)				Ufficio Meccanizzazione e produzione biologica	Uffici distrettuali Agricoltura Est e Ovest					Ufficio Fruttivitticoltura
	CONTROLLO IN LOCO - Superfici (PSP e DU)										
	CONTROLLO IN LOCO - Impegni (PSP)									Rip. 28 Natura, paesaggi o sviluppo	

[illegible]

SRA09	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									
	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie									Rip. 28 Natura, paesaggi o sviluppo del territorio	
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale	Rip. 28 Natura, paesaggi o sviluppo del territorio	
	Controlli ex post										
SRA14	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									

	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										
SRA29	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									
	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie				Ufficio Meccanizzazione e produzione biologica						

	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economico montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										
SRA30	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									
	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economico montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										
SRB01	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									

	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										
SRD01	Raccolta domande di pagamento		Uff. Edilizia rurale								
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRD04	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana			
	Controlli amministrativi e istruttoria										

	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco									Rip. 28 Natura, paesaggi o e sviluppo del territorio	
	Controlli ex post										
SRD11	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana			
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRD12	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana			
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										

SRD13	Raccolta domande di pagamento			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRD15	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana			
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRE01	Raccolta domande di pagamento	Ufficio Proprietà coltivatrici									
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRG01	Raccolta domande di pagamento			Ufficio Fondi							

	Controlli amministrativi e istruttoria			strutt. UE in agricoltura							
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRG06	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana (delega solo per progetti settore foreste)			
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										

Per SRG06 La delega all'Ufficio Economia montana riguarda solo i progetti Leader relativi a interventi forestali. I progetti Leader relativi a interventi non forestali non vengono delegati per la parte del pagamento e restano nelle competenze di OPPAB.



		
Europäischer Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	Autonome Provinz Bozen - Südtirol Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige	Republik Italien Repubblica Italiana
EU – Verordnung Nr. 2021/2115		Regolamento (UE) n. 2021/2115
Von der Europäischen Union kofinanziert Cofinanziato dall'Unione Europea		

Autonome Provinz Bozen - Südtirol

Verordnung (EU) Nr. 2021/2115 Programmierungszeitraum 2023-2027

Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung GAP-Strategieplan 2023-2027

Version: 4.0 (Februar 2025)
Genehmigungsdatum: 24.03.2025

1. STRATEGISCHE ERKLÄRUNG DER REGION/PROVINZ	4
Beschreibung der Strategie	4
Vorwort 4	
Die Mission der Autonomen Provinz Bozen.....	6
Die Ziele der autonomen Provinz Bozen	6
Die Ziele des Umsetzungsdokumentes für die ländliche Entwicklung der Autonomen Provinz Bozen	7
2. SWOT-ANALYSE	17
Allgemeines Ziel 1: Förderung eines intelligenten, wettbewerbsfähigen, krisenfesten und diversifizierten Agrarsektors, der die Ernährungssicherheit gewährleistet 17	
Allgemeines Ziel 2: Unterstützung und Stärkung von Umweltschutz, einschließlich der biologischen Vielfalt, und Klimaschutz und Beitrag zur Erreichung der umwelt- und klimabezogenen Ziele der Union	23
Allgemeines Ziel 3: Stärkung des sozioökonomischen Gefüges in ländlichen Gebieten	33
3. BEWERTUNG DER BEDÜRFNISSE.....	41
4. PRIORITÄTEN UND STRATEGISCHE ENTSCHEIDUNGEN	49
Wechselbeziehungen zwischen Bedürfnissen des NSP, Bedürfnissen des Umsetzungsdokuments für die ländliche Entwicklung der Autonomen Provinz Bozen und der zusammenfassenden qualitativen Beurteilung der Gewichtung der Wichtigkeit der ermittelten Bedürfnisse	49
Priorisierung der Bedürfnisse: in Bezug auf die zugewiesenen Finanzmittel (Bezug: ELR 2014-2022, kofinanzierter Teil und Top up), ausschließlich für die ländliche Entwicklung.	56
Priorisierung der gewählten Bedürfnisse (nur ländliche Entwicklung), Berg, AZ1, AZ2, AZ3, AKIS und für die verschiedenen Bedürfnisse gewählte Interventionen	63
5. UMSETZUNGSMODALITÄTEN DER INTEGRIERTEN PLANUNG	75
6. AKIS-STRATEGIE DER REGION/DER PROVINZ.....	76
7. GEMEINSAME ELEMENTE MEHRERER INTERVENTIONEN	79
Bestimmungen über die Prüfung von Beschwerden	79
Flächenprämien.....	79
Investitionsvorhaben.....	87
8. INTERVENTIONSDESCHEIBUNGEN	94
Liste der aktivierten Interventionen zur ländlichen Entwicklung	94
SRA08 – ACA08– Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden	95
SRA09 - ACA9 – Bewirtschaftung von Natura 2000-Lebensräumen.....	104
Kalkreiche Niedermoore mit <i>Cladium mariscus</i> und Arten von <i>Caricion davallianae</i> 114	
SRA14 - ACA14 - Tierzüchter als Bewahrer der Agrobiodiversität.....	123
SRA29 – Zahlung für die Einführung und Beibehaltung biologischer landwirtschaftlicher Bewirtschaftungsverfahren und -methoden.....	123

SRA30 – Tierwohl	138
SRB01 - Unterstützung von Berggebieten mit naturbedingten Nachteilen.....	146
SRD01 – Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe	152
SRD04 – Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung.....	164
SRD11 – Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich.....	171
SRD12 – Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern	179
SRD13 - Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen	188
SRD15 – Produktive forstliche Investitionen.....	198
SRE01 - Niederlassung von Junglandwirten	207
SRG01 - Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI	224
SRG05 – LEADER Vorbereitungsunterstützung - Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES).....	224
SRG06 - LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien.....	233
SRH03 - Ausbildung von landwirtschaftlichen Unternehmern, Beschäftigten von Unternehmen, die in den Sektoren Landwirtschaft, Viehzucht und Lebensmittelindustrie tätig sind, und anderen privaten und öffentlichen Einrichtungen, die für die Entwicklung des ländlichen Raums zuständig sind	Errore. Il segnalibro non è definito.
SRH05 – Demonstrationsmaßnahmen für den land- forstwirtschaftlichen Sektor und für ländliche Gebiete	Errore. Il segnalibro non è definito.
Umsetzungsmodalitäten und Auswahl der Projekte/Begünstigten	243
SRH05 - Demonstrationsmaßnahmen für den land- forstwirtschaftlichen Sektor und für ländliche Gebiete	Errore. Il segnalibro non è definito.
Zonenabgrenzung.....	244
Nutzung von Finanzierungsinstrumenten.....	246
Rechtfertigung der Prämien	246
Verwendung von vereinfachten Kostenoptionen.....	246
Abgrenzung zu anderen Interventionen, Informationen zur Komplementarität	250
9. VORGESEHENE OUTPUTINDIKATOREN	254
10. FINANZPLAN	258
Finanzplan pro Jahr	261
11. TECHNISCHE HILFE	264
12. GOVERNANCE DER PROVINZ BOZEN.....	265
Verwaltungsbehörde, Zahlstelle und Organigramm der an der Durchführung beteiligten Ämter	265
Begleitausschuss der autonomen Provinz Bozen	267
Übertragung von Aufgaben.....	268

1. STRATEGISCHE ERKLÄRUNG DER REGION/PROVINZ

Beschreibung der Strategie

Vorwort

Die drei allgemeinen Ziele der Europäischen Gemeinschaft, die jeweils auf der Grundlage von drei spezifischen Zielen umrissen und präzisiert werden und zu denen das Querschnittsziel bezüglich Wissen und Innovation hinzukommt, bilden den Bezugsrahmen für die Ministerialdokumente, in denen die aktuelle Situation des Agrarsektors und des ländlichen Raums auf der Grundlage der auf europäischer, nationaler und regionaler Ebene (soweit möglich) verfügbaren Daten beschrieben wird. Angesichts der objektiven Angaben in den Policy Briefs der Ministerien lassen sich einige Schlussfolgerungen auf Provinzebene ziehen.

Zunächst kann man beurteilen, ob sich die Entscheidungen der Provinz bezüglich Landwirtschaft als richtig und weitsichtig erwiesen haben oder nicht. Die Daten zeigen im Allgemeinen, dass die Landwirtschaft der Provinz mit ihren eigenen Mitteln und Kapazitäten, aber auch mithilfe finanzieller und gesetzlicher Unterstützung durch die Provinz, immer noch ein Maß an Wettbewerbsfähigkeit und Vitalität besitzt, das die Dimensionen des Primärsektors der Provinz überschreitet, sowohl in Bezug auf die durchschnittliche Betriebsgröße, die Produktionskapazität und die Landwirtschaftliche Nutzfläche.

Der wichtigste Aspekt und der Hebel für den Fortschritt und die Entwicklung des Primärsektors der Provinz ist die sehr starke und tief verwurzelte Tendenz der Landwirte, sich zusammenzuschließen und zu kooperieren: Die wichtigsten Sektoren der Landwirtschaft des Landes überwinden die Grenzen, die mit der geringen Größe der Familienbetriebe, die meist im Nebenerwerb geführt werden, verbunden sind, überwinden die geografischen Beschränkungen, die mit dem alpinen Klimas zusammenhängen und die orografischen Bedingungen, zu denen vor allem die Hanglage und die Höhenlage der Flächen gehören, durch Formen der Zusammenarbeit, die es ermöglichen, das Angebot zu konzentrieren und ein optimales Qualitätsniveau bei der Vermarktung und Verarbeitung von Äpfeln, Trauben und Milch zu gewährleisten. Ohne den genossenschaftlichen Geist hätten viele Familienbetriebe ihre Tätigkeit wahrscheinlich bereits eingestellt, vor allem in bergigen und abgelegenen Gebieten.

Aus organisatorischer Sicht trägt ein tief verwurzelter und flächendeckender landwirtschaftlicher Beratungsdienst auch zur Verbesserung der Produktionstechniken und der agronomischen Entscheidungen der Landwirte in der Provinz bei.

Die bewährte Tätigkeit eines landwirtschaftlichen Versuchszentrums, das sich der angewandten Forschung im Dienste der Landwirte widmet, trägt dazu bei, die kritischen Punkte des Agrarsektors zu überwinden, indem es die agronomischen Entscheidungen und die Einführung der besten Technologien entsprechend der landwirtschaftlichen Realität der Provinz lenkt.

Die politischen und verwaltungstechnischen Entscheidungen haben sich als verbesserungsfähig erwiesen, aber im Wesentlichen richtig. Dies muss auch bei der Ausarbeitung der Strategie für die nächste Programmperiode berücksichtigt werden, die als Weiterentwicklung der derzeitigen Strategie, als Perfektionierung und Optimierung der Finanzmittel und nicht als radikale Umgestaltung zu sehen ist, deren Gründe nicht nachvollziehbar wären.

Andererseits ist es unbestreitbar, dass die Landwirtschaft in der Provinz, auch wenn sie die Fähigkeit besitzt, lebensfähig und produktiv zu bleiben, von öffentlichen Einrichtungen unterstützt werden

muss, sei es auf kommunaler, nationaler oder provinzieller Ebene. Die landwirtschaftliche Realität hat ökologische, geographische, produktive und flächenmäßige Beschränkungen, die trotz der beruhigenden Ergebnisse bestehen bleiben. Angesichts des Klimawandels, der sich zunehmend auf die Gesellschaft und vor allem auf den Boden, die Landschaft und die land- und forstwirtschaftliche Produktion auswirkt, haben die Risiken im Laufe der Jahre zugenommen.

Die öffentliche Unterstützung, auch im Rahmen des ELER, muss daher in einem starken Ausmaß bestehen bleiben, insbesondere in Übereinstimmung mit den Schlussfolgerungen, die aus der nun teilweise überarbeiteten SWOT-Analyse gezogen werden können.

Die finanziellen Mittel des ELER müssen auf relativ wenige Interventionen konzentriert werden, je nach ihrer Wichtigkeit und je nach ihrer konkreten Fähigkeit, die Potenziale und kritischen Punkte zu beeinflussen. Es muss also vermieden werden, dass die zugewiesenen ELER-Mittel auf zahlreiche Interventionen geringer Dimension verteilt werden, die nicht in der Lage sind, konkret einzugreifen und zu wirksamen Ergebnissen zu führen.

Die Konzentration der Mittel ist nicht nur strategisch begründet, sondern steht auch im Zusammenhang mit einem Kosten-Nutzen-Verhältnis, das dazu führt, dass Initiativen ausgeschlossen werden, die ohne ein bestimmtes Know-How, über das sowohl die Begünstigten als auch die Techniker in der Verwaltung sehr oft nicht verfügen, nicht zu bewältigen sind. Die Erfahrung lehrt uns, dass einige, vor allem kleinere Vorhaben besonders wichtige qualitative und innovative Aspekte enthalten, sich aber andererseits kaum oder gar nicht für die Verwaltung und Finanzierung mit zu komplexen und schwerfälligen Instrumenten wie dem ELER eignen.

Aus diesem Grund kann und muss die Landwirtschaft neben den öffentlichen Beihilfen der EU auch von den staatlichen Beihilfen der Provinz profitieren, die Instrumente wie den ELER begleiten und seinen Anwendungsbereich ergänzen. Die staatlichen Beihilfen sollten auch die Unterstützung von Interventionen ermöglichen, die derzeit im Rahmen des ELR finanziert werden, die aber bessere Ergebnisse erzielen würden, wenn sie vollständig aus Mitteln der Provinz finanziert würden.

Sollten in Zukunft Anpassungen der auf Provinzebene für den Agrarsektor zur Verfügung stehenden Haushaltsmittel erforderlich werden, sollte die vorgesehene Anpassung eher in einer Neugewichtung zwischen ELER und staatlichen Beihilfen für Maßnahmen bestehen, für die derzeit beide Instrumente in Frage kommen, als in einer vollständigen Verschiebung der Vorhaben in Richtung ELER.

In Anbetracht der Tatsache, dass der Finanzbedarf nur teilweise durch die Entwicklung des ländlichen Raums und durch die staatlichen Beihilfen gedeckt wird, sollten Synergien mit dem EFRE und dem ESF ins Auge gefasst werden, sofern die Möglichkeit dazu besteht: der EFRE insbesondere zur Unterstützung von Forschung und Innovation sowie von Dienstleistungen und Infrastrukturen im ländlichen Raum, der ESF für Bildungsmaßnahmen.

Auf den ELER zurückkommend und auf die Einzelheiten im nächsten Absatz verweisend, müssen im Rahmen der Entwicklung des ländlichen Raums wie in der Vergangenheit die Berggebiete in den Mittelpunkt der Entscheidungen gestellt werden. Es gäbe keine Landwirtschaft in den Tälern, wenn die Landwirtschaft in den Berggebieten nicht stabil wäre und eine Zukunftsperspektive hätte. Das Sozial- und Wirtschaftssystem der Provinz würde sich wahrscheinlich grundlegend ändern, wenn die von den Landwirten erbrachten Ökosystemdienstleistungen nicht gewährleistet wären und die Bergbauern für die Viehwirtschaft nicht angemessen vergütet würden. Daher sollten nicht nur die verfügbaren Mittel auf einige wenige Interventionen konzentriert werden, sondern es muss auch ein Gleichgewicht zwischen den wirtschaftlichen und den ökologischen und umweltbezogenen Aspekten gefunden werden, indem genossenschaftliche Investitionen in die Vermarktung und Verarbeitung landwirtschaftlicher Erzeugnisse und individuelle Investitionen in Bergbauernhöfe gefördert werden.

Die Mission der Autonomen Provinz Bozen

Die Mission der Autonomen Provinz Bozen ist es, die wirtschaftliche, ökologische und soziale Nachhaltigkeit in den ländlichen Gebieten der Provinz zu erhöhen.

Wirtschaftliche, ökologische und soziale Nachhaltigkeit sind die Gebote, die die politischen und verwaltungstechnischen Entscheidungen der Provinz für die Landwirtschaft bestimmen.

Der wirtschaftliche Aspekt muss gefördert und mit öffentlichen Mitteln unterstützt werden, damit die landwirtschaftliche Tätigkeit das Einkommen der Landwirte in der Provinz angemessen sichern kann und der Sektor für junge Menschen attraktiv und gegenüber anderen produktiven Sektoren in der Provinz wettbewerbsfähig wird. Es müssen Investitionen gefördert werden, die die Wettbewerbsfähigkeit des Agrarsektors und die Qualität der landwirtschaftlichen Produktion steigern können: Unternehmensinvestitionen, die den Produktionszyklus der zu vermarktenden/verarbeitenden Rohware verbessern können; gemeinsame genossenschaftliche Investitionen auf der Ebene der Lebensmittelwertschöpfungskette, um dem Markt qualitativ hochwertige landwirtschaftliche Erzeugnisse anzubieten, die in der Lage sind, der Wertschöpfungskette selbst einen angemessenen und zufriedenstellenden wirtschaftlichen Ertrag zu bringen.

Der ökologische Aspekt ist ebenso wichtig: Ohne ökologische Nachhaltigkeit der landwirtschaftlichen Tätigkeiten in dem betreffenden Gebiet gibt es keinen wirtschaftlichen Erfolg. Ein Ungleichgewicht im Sinne eines mangelhaften Respekts für die Umwelt und die Landschaft würde zu einem Mangel an Glaubwürdigkeit des landwirtschaftlichen Systems der Provinz führen, während deren Inwertsetzung unter diesem Gesichtspunkt einen direkten und indirekten wirtschaftlichen Mehrwert in Form von Zusatzaktivitäten schaffen würde, die gleichzeitig von der Ressource Umwelt profitieren können, sowohl unter dem Gesichtspunkt der Diversifizierung der Aktivitäten der Landwirte selbst als auch unter dem Gesichtspunkt von Aktivitäten wie dem Tourismus, die von der Qualität des Gebiets leben und die Wirtschaft der Provinz im Allgemeinen voranbringen. Die Resilienz der Landwirtschaft gegenüber den immer deutlicher werdenden und extremeren Auswirkungen des Klimawandels muss gefördert werden.

Die ländlichen Gebiete der Provinzen sind weitläufig und relativ dicht besiedelt, trotzdem sind sie von grundlegender Bedeutung, da sie die Bevölkerung aufnehmen können, die andernfalls in städtische Gebiete mit tiefgreifenden sozioökonomischen Ungleichgewichten abwandern müsste, da sie grundlegend für touristische Aktivitäten sind und da sie die Aufwertung des lokalen Landschafts- und Naturerbes gewährleisten. Ländliche Gebiete müssen unterstützt werden, um den Verbleib der ländlichen Bevölkerung auf Dauer zu sichern und einen Prozess zu vermeiden, der auch die wirtschaftliche und ökologische Nachhaltigkeit gefährden würde. Lösungen für ein Mehr an Lebensqualität müssen bottom-up auf dezentraler und lokaler Ebene gefunden werden.

Die Ziele der autonomen Provinz Bozen

Diese Mission wird durch die Erreichung von 3 wesentlichen Ziele verfolgt:

1. Beitrag zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit der Sektoren Landwirtschaft und Agrar- und Nahrungsmittelindustrie;
2. Beitrag zu einer ausgewogeneren Entwicklung der Sektoren Landwirtschaft, Forstwirtschaft und Nahrungsmittelindustrie unter dem Gesichtspunkt der Verteilung auf dem Landesgebiet, und einer höheren Nachhaltigkeit unter ökologischen und klimatischen Gesichtspunkten;

3. Beitrag zum wirtschaftlichen und sozialen Wachstum der ländlichen Gebiete.

Die „Mission“, die dem ELER der Autonomen Provinz Bozen zugeordnet wurde, entspricht den allgemeinen Zielen der GAP post 2020:

- Allgemeines Ziel AZ1: Förderung eines intelligenten, wettbewerbsfähigen, krisenfesten und diversifizierten Agrarsektor, der die langfristige Ernährungssicherheit gewährleistet:
 - SZ1 - Förderung tragfähiger landwirtschaftlicher Einkommen sowie der Widerstandsfähigkeit des Agrarsektors in der gesamten Union zur Verbesserung der langfristigen Ernährungssicherheit;
 - SZ2 - Verbesserung der Marktorientierung und Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit der landwirtschaftlichen Betriebe sowohl kurz- als auch langfristig, einschließlich einer stärkeren Ausrichtung auf Forschung, Technologie und Digitalisierung;
 - SZ3 - Verbesserung der Position der Betriebsinhaber in der Wertschöpfungskette.
- Allgemeines Ziel AZ2: Unterstützung und Stärkung von Umweltschutz, einschließlich der biologischen Vielfalt, und Klimaschutz und Beitrag zur Erreichung der umwelt- und klimabezogenen Ziele der Union:
 - SZ4 - Beitrag zum Klimaschutz und zur Anpassung an den Klimawandel, sowie Förderung nachhaltiger Energie;
 - SZ5 - Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft;
 - SZ6 - Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.
- Allgemeines Ziel AZ3: Stärkung des sozioökonomischen Gefüges in ländlichen Gebieten:
 - SZ7 - Steigerung und Aufrechterhaltung der Attraktivität für Junglandwirte und neue Landwirte und Erleichterung der nachhaltigen Unternehmensentwicklung in ländlichen Gebieten;
 - SZ8 - Förderung von Beschäftigung, Wachstum, der sozialen Inklusion und der lokalen Entwicklung in ländlichen Gebieten, einschließlich Bio-Kreislaufwirtschaft und nachhaltige Forstwirtschaft;
 - SZ9 - Verbesserung der Art und Weise, wie die Landwirtschaft in der Union gesellschaftlichen Erwartungen in den Bereichen Ernährung und Gesundheit, einschließlich in Bezug auf hochwertige, sichere und nahrhafte Lebensmittel, die auf nachhaltige Weise erzeugt werden, sowie in Bezug auf die Reduzierung von Lebensmittelabfällen, die Verbesserung des Tierwohls gerecht wird.

Übergreifendes Ziel:

- SZ10 - Modernisierung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums durch Förderung und Austausch von Wissen, Innovation und Digitalisierung sowie Anreize für Landwirtinnen und Landwirte, dies dank verbesserten Zugangs und entsprechender Schulungen umzusetzen.

Die Ziele des Umsetzungsdokumentes für die ländliche Entwicklung der Autonomen Provinz Bozen

1. Steigerung der **Wettbewerbsfähigkeit** der Land- und der Nahrungsmittelindustrie:

Die Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit der Südtiroler Land- und Forstwirtschaft ist ein wesentliches Ziel für die wirtschaftliche Entwicklung des Primärsektors, besonders wenn die wichtigsten Schwachpunkte in Betracht gezogen werden, d.h. die mäßige Durchschnittsgröße

der Betriebe, die hohen Produktionskosten und die Gelände-, Höhen- und Klimaverhältnisse, die in den Berggebieten die Wahl der Anbauten stark einschränken. Die strukturellen Merkmale der Südtiroler Landwirtschaft würden aus der Steigerung der Gesamtproduktion keinen wesentlichen und dauerhaften Vorteil ziehen, da sie nach einer kurzen vorübergehenden Verbesserung dauerhafte, negative Folgen im Hinblick auf das Gleichgewicht der Umwelt und der Landschaft nach sich ziehen würden.

Stattdessen muss die Wettbewerbsfähigkeit der Südtiroler Landwirtschaft dadurch erhöht werden, dass man die negativen Folgen der bestehenden strukturellen Nachteile dämpft und auf eine Steigerung der Wirtschaftseffizienz des Systems, auf die Rationalisierung der Kosten für Produktion, Konservierung, Sortierung, Verarbeitung und Vermarktung der landwirtschaftlichen Produkte und auf die Erhöhung der Wertschöpfung von landwirtschaftlichen Produkten abzielt.

Das beschriebene Ziel findet seine Begründung in der Notwendigkeit, eine angemessene Antwort auf vier **Bedürfnisse** zu bieten, die für das Südtiroler Landesgebiet von Bedeutung sind:

Diese Bedürfnisse sind im Zusammenhang mit dem Ziel Wettbewerbsfähigkeit des Agrar- und Ernährungssektor (Förderung eines intelligenten, wettbewerbsfähigen, krisenfesten und diversifizierten Agrarsektor, der die langfristige Ernährungssicherheit gewährleistet).

1. Ausgleich der naturbedingten Nachteile der Berggebiete (1): die Berglandwirtschaftsbetriebe müssen bei ihrer betrieblichen Tätigkeit dahingehend unterstützt werden, dass ihre durch die besonders stark einschränkenden geografischen und klimatischen Bedingungen verursachten Einkommensunterschiede ausgeglichen werden. Auf diese Weise wird die soziale und wirtschaftliche Struktur der Berggebiete geschützt und die traditionellen Bewirtschaftungsmethoden beibehalten, die ein rationelles Bodenmanagement gewährleisten.
2. Verbesserung der globalen Leistungen der Betriebe und Steigerung der festen und mobilen Investitionen (2): es besteht die Notwendigkeit, die Struktur der Viehzuchtbetriebe zu modernisieren. Die Tierhaltungsgebäude in den Bergen, die häufig noch mangelhaft und veraltet sind, müssen in der Lage sein, die Haltung von Milchvieh unter ausreichend guten Hygiene- und Gesundheitsbedingungen sowie das notwendige Wohlbefinden der Tiere zu gewährleisten. Es muss eine Steigerung des Qualitätsniveaus, die Rationalisierung der Fixkosten und insgesamt eine Verbesserung der globalen Leistungen der Betriebe erzielt werden. In Bezug auf die globalen Leistungen der Betriebe ist hervorzuheben, dass die Modernisierung der Strukturen der Betriebe und der Agrarindustrie es gestatten, nicht nur einen wirtschaftlichen Vorteil zu erzielen, sondern auch die Auswirkungen der Produktionsprozesse auf die Umwelt einzuschränken und die Energie- und Umwelteffizienz des Agrarsystems zu verbessern.
3. Rationalisierung der Kosten für Konservierung, Sortierung, Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Produkten (3): das Genossenschaftssystem ist eine wichtige Grundlage der Landwirtschaft des Landes. Durch Vervollständigung des Zusammenschlusses der Konservierungs- und Vermarktungstätigkeiten der Obst-/Weinbau- und der Milchprodukte, können im Sinne einer Produktionsbranchendenken die Produktionsketten rationalisiert und die Gewinne der Akteure gesteigert werden. Darüber hinaus können all diejenigen Aspekte ausgefeilt werden, die es im Rahmen von Konservierung, Be- und Verarbeitung sowie Verpackung gestatten, ein optimales Qualitätsniveau innerhalb des gesamten Produktionsablaufs zu erreichen. Die äußerst rasche und kontinuierliche Entwicklung des Markts, die ständige Änderung und die erhöhten Ansprüche der Nachfrage, sowie

insbesondere deren progressive Konzentration haben neue Anforderungen geschaffen, und werden dies weiterhin tun, auf welche der Südtiroler Obst- und Weinbau, sowie die Milchproduktebranche konkret und effizient reagieren können müssen. Dieser Wettbewerb zwingt zu laufender Entwicklung und stetiger, technologischer Innovation, die zusammen mit einer generellen Umorganisation und Rationalisierung aller mit der Produktionskette verbundenen Aspekte in der Lage sind, einen hohen Qualitätsstandard und eine den Anforderungen des Markts angepasste Produktion zu gewährleisten, und die Kosten für Produktion, Verarbeitung, Lagerung und Vermarktung spürbar zu senken.

4. Steigerung der Wertschöpfung der forstwirtschaftlichen Erzeugnisse (4): Es ist wichtig, die Optimierung der Produktionstechniken, die Steigerung der Produktivität durch Einschränkung der Produktionskosten, Betriebs- und Produktdiversifizierung mit höchstmöglicher Marktorientierung, die Kooperation in der Vermarktung, die Nutzung und die Holzbearbeitung in den kleinen Betrieben der Berge sowie die Energieerzeugung aus Holzbiomasse zu fördern.

Dieses Ziel der autonomen Provinz Bozen entspricht dem ersten allgemeinen Ziel (Förderung eines intelligenten, wettbewerbsfähigen, krisenfesten und diversifizierten Agrarsektor, der die langfristige Ernährungssicherheit gewährleistet) und den spezifischen Zielen:

- SZ1 - Förderung tragfähiger landwirtschaftlicher Einkommen sowie der Widerstandsfähigkeit des Agrarsektors in der gesamten Union zur Verbesserung der langfristigen Ernährungssicherheit;
- SZ2 - Verbesserung der Marktorientierung und Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit der landwirtschaftlichen Betriebe sowohl kurz- als auch langfristig, einschließlich einer stärkeren Ausrichtung auf Forschung, Technologie und Digitalisierung;
- SZ3 - Verbesserung der Position der Betriebsinhaber in der Wertschöpfungskette.

Die im Zusammenhang mit AZ1 Interventionen, die von der autonomen Provinz Bozen aktiviert werden, sind folgende:

1. SRB01 - Unterstützung von Berggebieten mit naturbedingten Nachteilen
2. SRD01 - Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe
3. SRD13 - Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen
4. SRD15 Produktive forstliche Investitionen

2. *Ausgewogenere Entwicklung von Land- und Forstwirtschaft und der Nahrungsmittelindustrie unter dem Gesichtspunkt der Verteilung auf dem Gebiet, sowie **nachhaltigere Entwicklung** unter dem Gesichtspunkt der **Umwelt** und des **Klimas**.*

Die Land- und Forstflächen sind wegen ihrer Ausdehnung von ausschlaggebender Bedeutung für das soziale, territoriale und landwirtschaftliche Gleichgewicht des Südtiroler Landesgebiets. Eine Verschlechterung der qualitativen Eigenschaften oder eine Verringerung der LNF, besonders der Dauergrünflächen und der Weiden in den Berggebieten, könnte schwerwiegende negative Auswirkungen auf das gesamte Gebiet und auf das Wirtschafts- und Sozialsystem haben. Angesichts der Herausforderungen, die sich aus der steigenden Liberalisierung der Märkte für Agrarprodukte und

insbesondere für Viehzuchtprodukte ergeben, laufen die Tierhaltungsbetriebe in den Bergen, die klein sind und hohe Bewirtschaftungskosten aufweisen, nicht mehr wettbewerbsfähig zu sein. Dies kann zur Aufgabe der Landwirtschaftstätigkeit in den schwierigeren Berggebieten führen, ebenso wie zur Aufgabe der traditionellen, extensiven Bewirtschaftungs- und Zuchtmethoden, die bisher das landschaftliche, hydrogeologische und ökologische Gleichgewicht des Gebiets gewährleistet haben. Ähnliche Schwierigkeiten bestehen für die Forstwirtschaft, die besonders dort wenig einträglich ist, wo die Steilheit des Geländes die Bringungstätigkeiten erschwert und verteuert.

Das Ziel einer ausgewogenen Entwicklung des Gebiets erfordert den Schutz des sozialen Gefüges im Berggebiet, indem den Familien mit Milchviehhaltung eine Zukunft garantiert wird. Dies bedeutet Förderung der biologischen Landwirtschaft und Beibehaltung der extensiven land- und forstwirtschaftlichen Bewirtschaftungsmethoden in Kombination mit der Haltung von Lokalrassen von geringer Wirtschaftlichkeit, aber für Nutzung der Wiesen und Weiden im Berggebiet besonders geeignet, die den Ressourcen (Boden, Wasser, Fauna und Flora) der Berggebiete keinen Schaden zufügen, sondern ganz im Gegenteil deren landschaftliche Aspekte, die Wertschöpfung des Südtiroler Fremdenverkehrswesens unterstreichen.

Wo für die biologische Vielfalt ausschlaggebende landschaftliche Elemente von hohem Natur- und Umweltwert vorhanden sind, die vom potentiellen Risiko der intensiven Nutzung bedroht sind, muss eingegriffen werden, um sie und ihre Biodiversität aufrecht zu erhalten (im Einklang mit dem prioritären Aktionsrahmen für Natura 2000 und der Habitat-Richtlinie).

Die alpinen Wälder und Weiden müssen ihre wesentliche Rolle beim multifunktionalen, ausgewogenen und naturnahen Management des Gebiets beibehalten. Berglandwirtschaft, Wälder und Bergweiden sind darüber hinaus eine enorme Ressource zur Bekämpfung des Klimawandels (7. Aktionsprogramms für die Umwelt und Forststrategie der Europäischen Union).

Die Wiesen-, Weide- und Waldflächen haben die wichtige Funktion, Treibhausgase zu absorbieren und die Emissionen von Methangas und Stickstoffverbindungen zu reduzieren.

Die Holzerzeugnisse aus den Wäldern können den Sektor der erneuerbaren Energien verstärken (7. Aktionsprogramm für die Umwelt).

Das beschriebene Ziel findet seine Begründung in der Notwendigkeit, eine angemessene Antwort auf acht **Bedürfnisse** zu bieten, die für das Südtiroler Landesgebiet von Bedeutung sind:

Diese Bedürfnisse sind im Zusammenhang mit dem Ziel der ökologischen und klimatischen Nachhaltigkeit

5 - Unterstützung der Anwendung von extensiven landwirtschaftlichen Praktiken, die das Ökosystem bewahren: dem Trend zur Aufgabe der Landwirtschaft in den Bergen seitens der kleineren Betriebe, aber auch zur Intensivierung derselben seitens der größeren Betriebe muss entgegengewirkt werden. Aus diesem Grund muss die Unterstützung zum Ausgleich der zusätzlichen Kosten und der Ertragseinbuße bei Anwendung extensiver, mit dem Schutz der Biodiversität kompatibler Bewirtschaftung fortgesetzt werden, wobei die Einhaltung der GVE-Höchstgrenze pro Hektar eine ausschlaggebende Rolle spielt, um ein Umweltgleichgewicht der Bergviehzucht herzustellen und die Treibhausgasemissionen einzuschränken (Kohlenstoff, Methan und Stickstoffdioxid), kohärent mit einem der Ziele des 7. Aktionsprogramms für die Umwelt.

6 - Förderung der rationellen Nutzung der alpinen Weiden: wo die Höhenlage und die Morphologie des Gebiets das Wachstum der Wälder beschränkt, beginnen die Bergweiden. Diese haben für

Wirtschaft, Umwelt und Landschaft eine ähnliche Bedeutung wie die Wälder. Sie gestatten die Nutzung der Dauergrünflächen des Hochgebirges, schützen das Gebiet vor Störungen des hydrogeologischen Gleichgewichts, dämpfen den Klimawandel dank der Bindung von Kohlendioxid durch die Bergweiden, und stellen letztendlich eine landschaftliche und touristische Attraktion dar. Die Maßnahmen der Verwaltung in diesem Gebiet muss daher das Ziel verfolgen, eine rationelle Nutzung der Almen zu schützen und zu fördern. Dadurch dass sich viele dieser Almflächen innerhalb von Natura-2000-Gebieten befinden kann sich eine extensive, an die Charakteristiken des Gebiets angepasste Alpengalvrie positiv auf den Naturwert dieser Standorte auswirken.

7 - Unterstützung der biologischen Landwirtschaft: die Landwirtschaftsbetriebe, die biologische Bewirtschaftung betreiben bzw. diese zu betreiben beabsichtigen, müssen unterstützt werden, um einen Beitrag zur Verbesserung der Umweltverträglichkeit der Bewirtschaftungsmethoden zu leisten und somit das Ökosystem und die Biodiversität zu begünstigen. Darüber hinaus trägt die biologische Agrarproduktion dazu bei, ein korrektes und ausgewogenes Management des bewirtschafteten Bodens zu erzielen, besonders in den Berggebieten. Die eingeschränkte Verwendung oder der Verzicht auf synthetische Produkte als grundlegendes Element der biologischen Landwirtschaft wirkt sich auch positiv auf die Vogelfauna aus.

8 - Unterstützung der Beibehaltung der Zucht lokaler Rassen, die von Auflassung bedroht sind: die Viehzuchtbetriebe, die die Zucht von lokalen, von Auflassung bedrohten Rassen fortführen wollen, müssen unterstützt werden um die Biodiversität aufrecht zu erhalten, die genetische Erosion zu reduzieren und die Zucht von Rassen fortzusetzen, die sich perfekt der alpinen Umgebung der Berge angepasst haben. Die traditionelle Alpengalvrie mit dem Einsatz von lokalen, für die Alpengalvrie geeigneten Rassen kann zur Erhaltung der hochalpinen Almen von hohem Naturwert beitragen, sei es innerhalb als auch außerhalb der Natura-2000-Gebiete und der Gebiete mit hohem Naturwert.

9 - Förderung der Bewahrung von wertvollen Landschaftselementen: es muss vermieden werden, dass die weniger ertragreichen Futtermittelflächen, die sich jedoch durch einen höheren Natur- und biologischen Wert auszeichnen, auf andere Produktionszwecke umgestellt werden. Auf diese Weise wird der Öko-, Ökosystem- und Landschaftswert der Berggebiete beibehalten. Die Bewirtschaftung dieser wertvollen Landschaftselemente und ihre Aufwertung steht im Einklang mit dem prioritären Aktionsprogramm für die Umsetzung von Natura 2000 und der Habitat-Richtlinie, die genau deren Förderung und Erhaltung vorsieht.

10 – Ökologische Stabilisierung der beschädigten Waldflächen durch waldbauliche/phytosanitäre Maßnahmen: der Wald in der Provinz Bozen ist vorwiegend Schutzwald. Biotische sowie abiotische Schäden können die Schutzfunktion des Gebietes gefährden und die hydrogeologischen Risiken sowie die durch Naturereignisse hervorgerufenen Bodenschäden können mittel- bis langfristig zunehmen. Seit Jahren wird der Gesundheitszustand des Waldes durch den Landesforstdienst beobachtet und überwacht. Es wird bestätigt, dass zunehmend ungünstige Jahreszeiten durch schneearme Winter, Spätfrost, regenreiche Frühlinge, trockene Sommer, Windschäden und starke Hagelschäden durch Klimaveränderungen, die Auslöser für biotische Schäden am Wald durch Insekten, Pilzbefall, Aufkommen von Neophyten sind, deren dauerhaften Folgen auch noch nach Jahren ersichtlich sind. Auch die abiotischen Schäden, welche durch widrige Klimaereignisse wie Schneedruck, Windwurf oder Brände hervorgerufen werden, sind kontinuierlich und ständig im Zunehmen.

11 - Aufwertung der Waldflächen im Berggebiet, die den Grundstein zum Schutz der Bevölkerung, für das Klima sowie für den Bodenschutz des gesamten Landes bilden. Die Erhaltung des Gesundheitszustandes und der Schutz des gesamten Waldbestandes des Landes führen zu einer Steigerung der Schutzfunktion, welche im weiten Sinne als prioritäres Ziel gegenüber der

wirtschaftlichen Bedeutung durch die Holzproduktion verankert ist, weil nur eine voraussichtlich aktive Waldbewirtschaftung die Schutzfunktion nachhaltig gewährleisten kann. Ein weiterer wichtiger Aspekt, der verfolgt wird, ist die Steigerung der Biodiversität der Wälder als Grundvoraussetzung für die Anpassung an die klimatischen Ereignisse und somit für den Gesundheitszustand der Waldflächen: Mischwälder, reich an einheimische Pflanzen bieten die beste Widerstandsfähigkeit gegenüber den veränderten Umweltbedingungen und um die Stabilität des Waldes langfristig zu stärken.

12 - Schutz des Territoriums und Bewahrung der Bodenfruchtbarkeit: die Einschränkung der Düngemittelverwendung führt zwangsläufig zu einer Reduzierung der Schnitthäufigkeit und somit der Belastung des Bodens (Verdichtungsgefahr von feuchten Böden), die durch den Einsatz schwerer Maschinen und zahlreiche Durchgänge zustande kommt, und trägt gleichzeitig zur Verbesserung der Grasnarbe und der Struktur und Fruchtbarkeit des Bodens bei.

Dieses Ziel der autonomen Provinz Bozen entspricht dem zweiten allgemeinen Ziel (Unterstützung und Stärkung von Umweltschutz, einschließlich der biologischen Vielfalt, und Klimaschutz und Beitrag zur Erreichung der umwelt- und klimabezogenen Ziele der Union).

Das zweite allgemeine Ziel wird durch die Erreichung von folgenden spezifischen Ziele verfolgt:

- SZ4 - Beitrag zum Klimaschutz und zur Anpassung an den Klimawandel, sowie Förderung nachhaltiger Energie;
- SZ5 - Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft;
- SZ6 - Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.

Die im Zusammenhang mit AZ2 Interventionen, die von der autonomen Provinz Bozen aktiviert werden, sind folgende:

1. SRA08 (SZ4) (SZ5) (SZ6) - ACA8 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden
2. SRA14 (SZ6) - ACA14 - Tierzüchter als Bewahrer der Agrobiodiversität
3. SRA30 (SZ4) (SZ6) (SZ9) - Tierwohl
4. SRA09(SZ6) - ACA9 - Bewirtschaftung von Natura 2000-Lebensräumen
5. SRA29(SZ5) - Zahlung für die Einführung und Beibehaltung biologischer landwirtschaftlicher Bewirtschaftungsverfahren und -methoden
6. SRD04 (SZ6) - Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung
7. SRD11 (SZ4) (SZ5) (SZ6) - Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich
8. SRD12 SZ4) (SZ5) (SZ6) - Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern

*3. Beitrag zum wirtschaftlichen und sozialen Wachstum der **ländlichen Gebiete** Südtirols*

Eine Erhöhung der Wettbewerbsfähigkeit kann auch durch Anregung der Kooperation und des Wissensaustauschs unter Landwirten erreicht werden, indem die Beziehungen zwischen den Forschungsinstituten und den Landwirtschaftsbetrieben gefördert werden, um die Ergebnisse von Forschungs- und Versuchstätigkeiten direkt in den Primärsektor einzubringen, auch unter Einbeziehung der operationellen Gruppen EIP und der Ergebnisse der Forschung und des Versuchswesens. Ein weiterer Beitrag zur Erreichung dieses Ziels kann durch bessere Förderung der

lokalen Qualitäts-Landwirtschaftsprodukte und einen rascheren Generationswechsel der landwirtschaftlichen Unternehmer geleistet werden.

Die Autonome Provinz Bozen läuft Gefahr, unter den Unterschieden der sozialen und wirtschaftlichen Verhältnisse der Talsohlen im Vergleich zu den ländlichen Gebieten der Berge zu leiden, die den größten Teil des Landesgebiets ausmachen. Zusammen mit einem Rückgang der Bevölkerung (die knapp 58 Einwohner pro km² erreicht) in den ländlichen Gebieten der Provinz sind ein Mangel an den Bewohnern zur Verfügung stehenden Diensten und eine progressive Verringerung der Arbeitsplätze zu verzeichnen. Die Gefahr einer anhaltenden Entvölkerung der abgelegenen Täler, die weiter von den großen Orten entfernt sind, darf nicht vernachlässigt werden, da sie negative Auswirkungen auf die soziale und wirtschaftliche Struktur Südtirols sowie auf die daraus folgenden hydrogeologischen Gefahren und die Verarmung des Gebiets und der Landschaften haben kann.

Es erscheint deshalb notwendig, diesem Trend entgegenzuwirken, indem alle Aktionen unterstützt werden, die eine Verbesserung der wirtschaftlichen und sozialen Verhältnisse und der wesentlichen Dienste zugunsten der Bevölkerung der ländlichen Gebiete und der Berggebiete herbeiführen können.

Es erscheint von Bedeutung, vor allem in den entlegensten und benachteiligten ländlichen Gebieten die Verbreitung der außerlandwirtschaftlichen Tätigkeiten der kleinen, ländlichen Unternehmen zu diversifizieren, um ein ausreichendes Einkommensniveau zu gewährleisten. Es wird für wichtig erachtet, darüber hinaus alle Formen nachhaltigen Fremdenverkehrs zu unterstützen, die in den Berggebieten Südtirols große Vorteile aus den Merkmalen der Landschaft und des Alpengebiets ziehen können.

In den am stärksten gefährdeten ländlichen Gebieten, d. h. in den abseits gelegenen Alpentälern, die von der Entvölkerung bedrohten sind, erscheint es unabdingbar, integrierte lokale Entwicklungsstrategien, den Wissensaustausch und die interterritoriale und transnationale Zusammenarbeit zu unterstützen, die Lösungen auf einer möglichst dezentralen Ebene unter Einbeziehung der Bevölkerung finden können.

Das beschriebene Ziel findet seine Begründung in der Notwendigkeit, eine angemessene Antwort auf sieben **Bedürfnisse** zu bieten, die für das Südtiroler Landesgebiet von Bedeutung sind:

Diese Bedürfnisse sind im Zusammenhang mit dem Ziel Wachstum der ländlichen Gebiete:

13 - Erleichterung des Generationswechsels: Ziel dieser Maßnahme ist es, das Heranwachsen einer neuen Klasse von bäuerlichen Jungunternehmern, in welcher die Beteiligung von Unternehmerinnen weiblichen Geschlechts eine wesentliche Bedeutung einnehmen könnte, zu fördern, welche die nötige berufliche Aus- und Weiterbildung und die Fähigkeit für eine Neuausrichtung zu qualitativ hochwertigen Produkten haben und dabei Bearbeitungsmethoden anwenden, die den schonenden Umgang mit dem natürlichen Lebensraum sichern und im Einklang mit dem Erhalt der Landschaft sowie dem Schutz der Umwelt stehen.

14 - Unterstützung des nachhaltigen Fremdenverkehrs in den ländlichen Gebieten: es ist wichtig, die Qualität der lokalen Fremdenverkehrsdienste und das Fremdenverkehrsangebot zu fördern, das mit den Almen und mit dem Forstbestand verbunden ist. Dies kann eine Festigung der Landwirtschaft in den Bergen und der Beschäftigtenzahlen bewirken, indem neue Arbeitsplätze und Einkommens-Chancen in den ländlichen Berggebieten geschaffen werden.

15 - Verbesserung der wesentlichen Dienste für die ländliche Bevölkerung: Die Lebensbedingungen und die Verfügbarkeit von Basis-Diensten und Infrastrukturen für die ländliche Bevölkerung müssen verbessert werden, um den Unterschied zwischen den ländlichen Berggebieten und den günstiger gelegenen Talsohlen zu überbrücken. Der Unterschied im Hinblick auf die notwendigen öffentlichen Infrastrukturen entsprechend dem lokal ermittelten Bedarf muss ausgeglichen werden.

16 - Verbesserung des Zugangs zu IKT-Technologien: es ist wichtig, in synergischer Abstimmung mit anderen, auf EU-Ebene bestehenden Finanzierungsinstrumenten (PNRR und staatliche Beihilfen der Provinz in diesem Sektor) den Zugang zur Ultra-Breitbandtechnologie den Bürgern zu gewährleisten, die in den weiter abgelegenen und benachteiligten Ortschaften ansässig sind, d.h. an Orten, die sich in einer gewissen Entfernung von den wichtigsten Verkehrswegen und Städten befinden und eine sehr schwache demografische Entwicklung sowie eine ebenso schwache wirtschaftliche und soziale Entwicklung aufweisen.

17 - Unterstützung von integrierten lokalen Entwicklungsstrategien in ländlichen Randgebieten: es muss auf lokaler Ebene ein integrierter Ansatz zur Entwicklung der schwächeren Berggebiete durch Schaffung neuer Strukturen zur Belebung des Gebietes und Auffindung von Strategien und Projekte zur Unterbindung der Abwanderung gefördert werden, indem die wirtschaftliche Entwicklung und die Lebensqualität gesteigert werden.

18 - Unterstützung von Kooperations-Initiativen zwischen den Gebieten: Es ist wichtig, die Kooperations-Initiativen zwischen ländlichen Gebieten zu unterstützen, um eine Osmose von Ideen und Kenntnissen zu ermöglichen, die der Diversifizierung der lokalen Entwicklungsstrategie und der Auffindung der bestmöglichen Lösungen für die soziale und wirtschaftliche Entwicklung der Berggebiete dienlich sind.

19 - Förderung der rationellen Nutzung der alpinen Weiden: Wo die Höhenlage und die Morphologie des Gebiets das Wachstum der Wälder beschränkt, beginnen die Bergweiden. Diese haben für Wirtschaft, Umwelt und Landschaft eine ähnliche Bedeutung wie die Wälder. Sie gestatten die Nutzung der Dauergrünflächen des Hochgebirges, schützen das Gebiet vor Störungen des hydrogeologischen Gleichgewichts, dämpfen den Klimawandel dank der Bindung von Kohlendioxid durch die Bergweiden, und stellen letztendlich eine landschaftliche und touristische Attraktion dar. Die Maßnahmen der Verwaltung in diesem Gebiet muss daher das Ziel verfolgen, eine rationelle Nutzung der Almen zu schützen und zu fördern. Dadurch dass sich viele dieser Almflächen innerhalb von Natura-2000-Gebieten befinden kann sich eine extensive, an die Charakteristiken des Gebiets angepasste Alpengung positiv auf den Naturwert dieser Standorte auswirken. Der dauerhafte Verbleib des Viehs auf den Almen ermöglicht eine Verbesserung der Zuchtbedingungen und der allgemeinen Tiergesundheit.

Dieses Ziel der autonomen Provinz Bozen entspricht dem dritten allgemeinen Ziel (Stärkung des sozioökonomischen Gefüges in ländlichen Gebieten).

Das dritte allgemeine Ziel wird durch die Erreichung von folgenden spezifischen Ziele verfolgt:

- SZ7 - Steigerung und Aufrechterhaltung der Attraktivität für Junglandwirte und neue Landwirte und Erleichterung der nachhaltigen Unternehmensentwicklung in ländlichen Gebieten;
- SZ8 - Förderung von Beschäftigung, Wachstum, der sozialen Inklusion und der lokalen Entwicklung in ländlichen Gebieten, einschließlich Bio-Kreislaufwirtschaft und nachhaltige Forstwirtschaft;
- SZ9 - Verbesserung der Art und Weise, wie die Landwirtschaft in der Union gesellschaftlichen Erwartungen in den Bereichen Ernährung und Gesundheit, einschließlich in Bezug auf hochwertige, sichere und nahrhafte Lebensmittel, die auf nachhaltige Weise erzeugt werden,

sowie in Bezug auf die Reduzierung von Lebensmittelabfällen, die Verbesserung des Tierwohls gerecht wird.

Die im Zusammenhang mit AZ3 Interventionen, die von der autonomen Provinz Bozen aktiviert werden, sind folgende:

1. SRE01 (SZ7) - Niederlassung von Junglandwirten
2. SRG05 (SZ8) - LEADER Vorbereitungsunterstützung - Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES)
3. SRG06 (SZ8) - LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien
4. SRA30 (SZ4) (SZ6) (SZ9) - Tierwohl

4. *Forschung und Innovation AKIS:*

Was das übergreifende Ziel des Wissens und der Innovation betrifft, so will die Autonome Provinz Bozen ihr System der Ausbildung, Beratung, Forschung und Innovation sowie der Zusammenarbeit in der Landwirtschaft unterstützen und stärken, wobei sie vor allem ein System anstrebt, das die Landwirtschaft in den Mittelpunkt stellt. Es müssen alle Anstrengungen unternommen werden, damit die Landwirte von den Erkenntnissen und Ergebnissen der angewandten Forschung im Agrarsektor profitieren und diese anwenden können. In der landwirtschaftlichen Versorgungskette müssen daher (durch staatliche Beihilfen geförderte) Ausbildungsmaßnahmen in der Land- und Forstwirtschaft, (durch staatliche Beihilfen geförderte) Beratungsmaßnahmen für Obst-, Gemüse- und Bergbauernhöfe, (durch staatliche Beihilfen geförderte) Forschungs- und Innovationsmaßnahmen der in der Provinz tätigen land- und forstwirtschaftlichen Versuchszentren, (durch staatliche Beihilfen, ESI-Fonds, Horizon, ELER [noch zu bewerten]) sowie land- und forstwirtschaftliche Kooperationsmaßnahmen (durch ELER gefördert) durchgeführt werden.

Das beschriebene Ziel findet seine Begründung in der Notwendigkeit, eine angemessene Antwort auf zwei **Bedürfnisse** zu bieten, die für das Südtiroler Landesgebiet von Bedeutung sind:

20 - Förderung der Kooperation zwischen den Akteuren der land- und forstwirtschaftlichen Produktionskette: die Innovation von Prozessen und Produkten und deren Niederschlag auf die landwirtschaftliche Produktionskette durch die operationellen Gruppen PEI kann durch achtsames Management der Marktnischen und Entwicklung, Konzeption und Produktion neuer Qualitätserzeugnisse angeregt werden, deren Rohstoffe aus der lokalen Landwirtschaft stammen. Die Bestimmung von Qualitätsstandards, die Entwicklung und Erprobung von diesen Standards erfüllenden Produktionsmethoden, die Schaffung eines wissenschaftlichen Referenzsystems für die Qualität und die organoleptischen Eigenschaften der Erzeugnisse, die Organisation neuer Produktionstätigkeiten gestatten es, die Innovation in Land- und Forstwirtschaft breit gefächert anzuregen.

21 - Verbesserung der beruflichen Kompetenzen und der Weiterbildung im Sinne des Lebenslangen Lernens in der Landwirtschaft: Die Weiterbildung kann vorteilhaft zu dem Zweck genutzt werden, die Kompetenzen der aktiv im Agrarsektor tätigen/tätig werdenden Personen zu erweitern. Die konstante Einführung von Innovationen im Rahmen der technischen Kenntnisse kann es dem System gestatten, zu wachsen und die Fähigkeit zu entwickeln, sich den stetig ändernden Marktbedingungen anzupassen, mit dem sich die Landwirtschaft auseinandersetzen muss, auch in Anbetracht des Klimawandels. Es sollten Maßnahmen zur stetigen Weiterbildung organisiert werden, die es gestatten, den Arbeitsplatz der Beschäftigten, besonders der Frauen, des Agrarbereichs auf den Bauernhöfen zu festigen, indem neue, ergänzenden Einkommens-Chancen geschaffen und attraktiv gemacht werden. Der Anreiz der

Vergütung der Tätigkeiten im Agrarwesen kann auch dazu beitragen, die Abwanderung der Landbevölkerung aufzuhalten, die häufig durch die schwierigen strukturellen Verhältnisse bedingt ist.

Dieses Ziel wird durch die Erreichung vom folgenden spezifischen Ziel verfolgt:

SZ10 - Modernisierung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums durch Förderung und Austausch von Wissen, Innovation und Digitalisierung sowie Anreize für Landwirtinnen und Landwirte, dies dank verbesserten Zugangs und entsprechender Schulungen umzusetzen.

Die im Zusammenhang mit dem übergreifenden Ziel Interventionen, die von der autonomen Provinz Bozen aktiviert werden, sind folgende:

1. SRG01 (SZ10) - Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI
2. SRH03 (SZ10) - Ausbildung von landwirtschaftlichen Unternehmern, Beschäftigten von Unternehmen, die in den Sektoren Landwirtschaft, Viehzucht und Lebensmittelindustrie tätig sind, und anderen privaten und öffentlichen Einrichtungen, die für die Entwicklung des ländlichen Raums zuständig sind
3. SRH05 (SZ10) - Demonstrationsmaßnahmen für den land- forstwirtschaftlichen Sektor und für ländliche Gebiete

2. SWOT-ANALYSE

Allgemeines Ziel 1: Förderung eines intelligenten, wettbewerbsfähigen, krisenfesten und diversifizierten Agrarsektors, der die Ernährungssicherheit gewährleistet

SZ1, SZ2, SZ3

SZ1 - Förderung tragfähiger landwirtschaftlicher Einkommen sowie der Widerstandsfähigkeit des Agrarsektors in der gesamten Union zur Verbesserung der langfristigen Ernährungssicherheit	
SRB01 - Unterstützung von Berggebieten mit naturbedingten Nachteilen	
Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
Tief verwurzeltes Bestehen von direkt durch Familien betriebenen Landwirtschafts- und Tierhaltungsunternehmen, auch in benachteiligten und Randgebieten, sowie achtsames Management von Gebiet und Boden: die starke Besiedelung der Südtiroler Täler bildet die wesentliche Voraussetzung für ein gutes Management des Gebiets im Hinblick auf das hydrogeologische Gleichgewicht, auf die Landschaft und auf den Schutz der endogenen Ressourcen (Wasser, Boden, Umwelt und Landschaft), wie von der europäischen thematischen Strategie zum Bodenschutz (COM(2012)46) und der Hochwasserrichtlinie 2007/60/EG empfohlen. Nicht zu vernachlässigen ist auch die kulturelle und historische Bedeutung der alpinen Tradition und Kultur, die für die Berggebiete typisch sind und Faktoren zugunsten der Konsolidierung des ländlichen Sozialgewebes in den benachteiligten Gebieten der Provinz darstellen.	- Einschränkende Boden-, Höhen- und Klimabedingungen: das Landesgebiet ist charakterisiert durch die große Ausdehnung der Berge, durch das häufig nur oberflächliche und stark abschüssige, ausgewaschene Erdreich, dem schmale Talsohlen gegenüberstehen, die besseres Erdreich (tiefes Schwemmland) und bessere klimatische Bedingungen aufweisen. Das Klima ist kontinental (kalte, trockene Winter, warme und regnerische Sommer mit starken Gewittern). - Starke Fragmentierung der Flächen der Landwirtschaftsbetriebe in den Bergen: die Fragmentierung der Betriebe fordert den Berglandwirten zusätzliche Erzeugungskosten ab, die auf die großen Wegstrecken zurückzuführen sind, die zur Bewirtschaftung der Flächen zurückgelegt werden müssen. - Starkes Gefälle der Flächen der Landwirtschaftsbetriebe in den Bergen: das Gefälle der Flächen behindert die Mechanisierung der Land- und Forstwirtschaft, so dass die Wiesen von Hand gemäht werden müssen, was wiederum zur Steigerung der Kosten für die Erzeugung von Viehfutter mit sich bringt. - Große Höhenlage der Flächen der Landwirtschaftsbetriebe in den Bergen: die Höhenlage der Flächen bedingt eine Reduzierung der Vegetationsperiode, eine Verringerung der Ausbeute und des Futtermittelerzeugungs, und eine Einschränkung des Wachstums und der wirtschaftlichen Entwicklung der Landwirtschaftsbetriebe in den Bergen.

	• Schwierige Zufahrt zu den Landwirtschaftsbetrieben in den Bergen: die Entfernung von den Wohnorten bedingt eine Steigerung der Transportkosten, die von den Betreibern der Landwirtschaftsunternehmen in den Bergen getragen werden müssen.
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
• Die ländliche Bevölkerung und die Landwirtschaftsbetriebe in den Bergen stellen eine Gleichgewichtsfaktor in benachteiligten Zonen dar: die Präsenz des Menschen in den Berggebieten hat es dank der in der Landwirtschaft angewandten traditionellen Anbaumethoden gestattet, das hydrogeologische Gleichgewicht und somit das Gebiet zu bewahren, die traditionelle Landschaft, die Umwelt und die charakteristische Biodiversität zu schützen. • Die bewirtschafteten Flächen in benachteiligten Berggebieten stellen einen wesentlichen Mehrwert für den Fremdenverkehr dar: die lebenswichtige Präsenz des Menschen und dessen landwirtschaftliche Bewirtschaftung des Gebiets hat die Landschaft geprägt und sie zu dem gemacht, was wir heute sehen können. Das Gebiet stellt eine wesentliche Voraussetzung für den Fremdenverkehr dar, auf den sich die Wirtschaft der Berggebiete gründet. • Umwelt als wesentliche Ressource: das ländliche System hat Entwicklungschancen vorwiegend in dem Maße, in dem die heutigen Naturgebiete und die alpine Landschaft bewahrt werden. Die Aufwertung der Biodiversität wird durch die einzelnen Ökosystemleistungen gestärkt, die eine bedeutende Rolle als Lieferant von vielfältigen positiven Auswirkungen auf das sozialökonomische ländliche Gefüge spielen.	• Wachsendes Risiko der Entvölkerung der Berggebiete: es besteht ein immer schwerwiegenderes Risiko der Entvölkerung der Berggebiete. Die von den Wohnorten am weitesten entfernten Täler werden in wachsendem Maße verlassen, ebenso wie die einsamsten Fraktionen zugunsten der Dörfer in niedrigeren Höhenlagen und in den Talsohlen verlassen werden. So entstehen Schwierigkeiten bei der Realisierung von Investitionen in Infrastrukturen, speziell in den abgelegenen Fraktionen: die ländliche Bevölkerung genießt weniger Dienstleistungen zur Grundversorgung und eine weniger gute Lebensqualität als in den Wohnorten und in den Talsohlen, wodurch der Entvölkerungsprozess noch zusätzlich beschleunigt wird. • Gefahr der übermäßigen Ausnutzung des Gebiets mit günstigeren Merkmalen zum Schaden von Umwelt und Landwirtschaft: die verfügbaren Flächen, die eine einfachere und wirtschaftlichere Ausübung der verschiedenen menschlichen Tätigkeiten gestatten, unterliegen einem erhöhten Risiko der Umstellung des Nutzungszwecks von Landwirtschaft auf Baugebiet. Dieses Risiko ist in den Talsohlen am größten, da sie eben sind, bessere Klimaverhältnisse aufweisen und über rascherer Kommunikationswege verfügen. Es besteht die Gefahr einer übermäßigen Urbanisierung, mit daraus folgendem Bevölkerungsdruck im Gebiet und dem Risiko, dass die fruchtbarste Landwirtschaftsfläche und die natürliche Umgebung zugunsten anderer Wirtschaft- und Produktionstätigkeiten sowie neuer Wohnsiedlungen aufgegeben werden.

	die Reform der Gemeinsamen Agrarpolitik und der Trend zur progressiven Reduzierung der Unterstützung der Agrarproduktion, die somit den Chancen, aber auch den Schwierigkeiten des globalen Agrarmarkts überlassen ist, läuft Gefahr, die strukturellen Schwierigkeiten der Südtiroler Landwirtschaft zu verschärfen, die aus kleinen Betrieben besteht und durch hohe Festkosten charakterisiert ist. Das Fehlen einer realen Wettbewerbsfähigkeit des Agrarsystems (speziell im Bereich der Viehzucht), die sich aus den höheren Kosten infolge der benachteiligten Bedingungen ergibt, unter denen diese Branche arbeitet, läuft Gefahr, sich durch die progressive Öffnung der Gemeinsamen Agrarpolitik gegenüber dem Markt weiter auszuprägen.

SZ2 - Verbesserung der Marktorientierung und Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit der landwirtschaftlichen Betriebe sowohl kurz- als auch langfristig, einschließlich einer stärkeren Ausrichtung auf Forschung, Technologie und Digitalisierung.

SRD01 - Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe

SRD13 - Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen

SRD15 - Produktive forstliche Investitionen

Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
- Vorherrschende Erzeugung von Qualitäts-Landwirtschaftsprodukten im Gebiet: die weitläufigen Wiesen- und Dauerweideflächen der Berggebiete gestatten eine extensive Viehzucht, die Ernährung der Tiere mit betriebseigenen Bergfuttermitteln und die Produktion von Milch und Milcherzeugnissen (Käse, Joghurt usw.) von hoher Qualität. In der Milchtierhaltung gestatten die extensive Nutzung der Sommeralmen, die Verwendung des Grünfutters der Wiesen und der Hochgebirgsweiden die Reduzierung der Anzahl von somatischen Zellen in der Milch, die Verbesserung des Fett- und Eiweißgehalts und somit das Angebot eines gesunden, sauberen Produkts mit hohen Qualitätsmerkmalen für den Verbraucher. - Das fruchtbare, frische und tiefe Erdreich der Schwemmland-Talsohlen, verbunden mit einem kontinentalen Klima mit ausgeprägten Temperaturunterschieden zwischen Tag und Nacht sowie mäßiger Luftfeuchtigkeit gestatten die Erzeugung von hochwertigem Obst mit	Mäßige Größe der Betriebe: 85 % der Obstbaubetriebe verfügt über weniger als 5 Hektar Land (Durchschnitt 2,6 Hektar). Die Weinbaubetriebe haben eine durchschnittliche Größe von 1,2 Hektar. Die Futterfläche der Viehzuchtbetriebe beträgt durchschnittlich 6,02 Hektar. Die mäßige Größe der Betriebe erweist sich als Schwachpunkt des Obstbausystems in den Talsohlen und wirkt sich negativ auf die Produktionskosten aus. Diese Tatsache wird noch bedeutungsvoller, wenn das hohe Wettbewerbsniveau berücksichtigt wird, das auf dem nationalen und europäischen Obstmarkt herrscht. Angesichts einer immer stärker konzentrierten Nachfrage erweisen sich das fragmentierte Angebot und die hohen Festkosten als kritischer Punkt für das ländliche Sub-System der Talsohlen. Auf ähnliche Weise zeigt sich das Problem auch im Sektor der Viehzucht in den Bergen, wo es durch die mäßige Durchschnittszahl von Tieren pro Betrieb bedingt ist. Diese Charakteristik muss

hervorragenden organoleptischen Eigenschaften. Dem Südtiroler Obstbau kommen die Temperaturschwankungen zwischen Tag und Nacht, die zahlreichen Sonnenstunden und die Höhenlage (mit hoher Sonneneinstrahlung) zugute, dank denen sich in den Früchten Aromastoffe bilden, die in der Lage sind, ihre organoleptischen Merkmale und die optimale Farbe der Früchte hervorzuheben. • Den abschüssigen Hügellgebieten kommen die Merkmale des Erdreichs, die Südhanglage und das besondere Mikroklima zugute, das dort entsteht und die Produktion von Weinen von hohem organoleptischen und qualitativen Wert gewährleistet. Im Weinbau bringt der von den klimatischen Bedingungen bestimmte Säuregehalt zur Reifezeit die organoleptischen Eigenschaften speziell der Weißweine zum Tragen. • Berufstreue der Landwirte: der familiäre Charakter der Landwirtschaftsbetriebe gestattet es, die traditionellen Landwirtschaftstechniken am Leben zu erhalten, die das Substrat bilden, auf das eingewirkt werden muss, um eine Kräftigung durch Einführung notwendiger Innovationen ohne Unterbrechungen zwischen den unterschiedlichen Bauergenerationen zu erzielen. • Verbreitetes und kapillares Verbandswesen zwischen den Grunderzeugern: es besteht eine konsolidierte Erfahrung und weite Verbreitung des Verbandswesens, was dazu geführt hat, dass der größte Teil der landwirtschaftlichen Erzeuger sich in Genossenschaften erster und zweiter Ebene zusammengeschlossen hat. Die Kooperation hat grundlegend dazu beigetragen, die Schwachpunkte des Landwirtschaftssystems zu mildern, insbesondere diejenigen, die durch die geringe Größe der Betriebe und die beschränkten Anbau-Alternativen bedingt sind. • Konzentration des Angebots von Agrarprodukten: der starke Genossenschaftsgeist hat es gestattet, den Druck des Markts auf die einzelnen Landwirtschaftsbetriebe zu reduzieren, die aus der Konzentration des Angebots, der Dienstleistungen und der Verkaufstätigkeit Vorteil ziehen, die direkt von den zahlenmäßig geringeren kommerziellen Strukturen der Genossenschaften wahrgenommen wird.	besonders in den Vordergrund gerückt werden, wenn berücksichtigt wird, dass die natürlichen Nachteile wie Gefälle und durchschnittliche Höhenlage der Wiesen und Weiden zu einem Einbruch der Rentabilität der Landwirtschaftstätigkeit und zur exponentiellen Steigerung der Produktionskosten führen. • Nebenerwerbsbetriebe: die mäßige Größe der Betriebe zwingt einen Teil der Familienmitglieder der Landwirte dazu, Tätigkeiten außerhalb der Landwirtschaft auszuüben, um die geringe Rentabilität des Landwirtschaftsbetriebs auszugleichen. • Hoher Prozentsatz von Landwirtschaftsbetrieben, die als Nebentätigkeit geführt werden: 40,7% der Landwirtschaftsbetriebe Südtirols sind Nebentätigkeiten: ihre Betreiber sind für einen Teil des Tages auch außerhalb der Landwirtschaft beschäftigt. Diese überwiegende Form der Betriebsführung stellt auch ein Hindernis für die Innovationen und den Wissenstransfer in der Landwirtschaft dar. • Hohe Fixkosten: innerhalb der Nahrungsmittelkette nimmt dieser Schwachpunkt eine wesentliche Bedeutung an, wenn die Situation des Obstbaubranche berücksichtigt wird, wo die Kosten für die Anlage der Obstplantagen, deren Pflege (Ernte, Schnitt, Schädlingsbekämpfung), die Aufbewahrung der Produkte in kontrollierter Atmosphäre sowie Sortierung und Verpackung der Produkte sich entscheidend auf das Nettoeinkommen der Landwirte auswirken. Bei stagnierendem Markt mit dementsprechend wegen der sinkenden Nachfrage und dem überschüssigen Angebot sinkendem Preistrend, schwanken die Verdienstmargen der Branche von Jahr zu Jahr und werden stetig kleiner. • Hohe Fixkosten der Bergmilchproduktion: die oben aufgeführten Faktoren und die Notwendigkeit, auf dem Markt Futtermittel zuzukaufen bedingen eine Steigerung der Kosten der Bergmilchproduktion, die wegen des starken Wettbewerbs auf dem europäischen und dem nationalen Markt nur schwerlich durch die Erträge gedeckt werden können. Für den Viehzuchtsektor in den Bergen gelten ähnliche Betrachtungen, die sich noch durch das Vorhandensein der dort bestehenden starken topografischen Einschränkungen und durch die Ermangelung oder Knappheit geeigneter

	Infrastrukturen wie ganzjährig befahrbare Straßen, konstante Verfügbarkeit von Trinkwasser usw. verschärfen. • Vorherrschaft der Monokulturen: die Obst- und Weinproduktion gründet sich fast ausschließlich auf den Anbau von Apfelbäumen und Reben, da das Landesgebiet für diese Kulturen besonders gut geeignet ist. Dieses Merkmal, das aus der Autonomen Provinz Bozen den größten Apfelproduzenten Europas macht, kann jedoch in Phasen der Stagnation oder des Rückgangs des Markts zu einem Schwachpunkt werden. Die Branche könnte schweren nachteiligen Auswirkungen ausgesetzt sein, wenn keine Diversifizierung der Produktpalette stattfindet. Auch in den Berggebieten, wo vorwiegend Milchwirtschaft betrieben wird, haben alternative Kulturen, die den Wettbewerbsnachteil der Landwirtschaftsprodukte auf dem Markt ausgleichen könnten, wenig Gewicht und sind wenig verbreitet. Aus diesem Grund ist die Landwirtschaft Südtirols bei ungünstiger Konjunktur höheren Risiken ausgesetzt und zwingt das Landwirtschaftssystem, zum eigenen langfristigen Überleben alles auf die Qualität seiner Produkte zu setzen. • Beschränkte Möglichkeiten zur Diversifizierung der Kulturen: die durch die geografische und klimatische Lage bedingten Klimaverhältnisse in den Berggebieten schränken die möglichen Alternativen zur Milchtierhaltung und damit auch die Wettbewerbsfähigkeit der Landwirtschaftsbetriebe in den Bergen ein.
Chancen (positiv, extern) • Die Gemeinsame Agrarpolitik als unverzichtbarer Entwicklungsfaktor:: Seit den Anfängen der Autonomie der Provinz haben die EU-Beihilfen eine Schlüsselrolle bei der Unterstützung der Entwicklung und Modernisierung der Unternehmens- und Genossenschaftsstrukturen gespielt. Die sehr starke Verbreitung der Zusammenarbeit in der Landwirtschaft hat es ermöglicht, dass die Beihilfen aus den ersten sektoralen Verordnungen, dem ELR und der GMO für Obst und Gemüse heute in erheblichem Umfang genutzt werden. Gute Landwirtschaftspraktiken: die Tierhaltungssysteme, die Landbewirtschaftungspraktiken und besonders die kapillare Anwendung des integrierten und des biologischen Pflanzenschutzes gestatten die Erzeugung von Obst und Weintrauben von hoher	Risiken (negativ, extern) • Druck auf fruchtbarere Gebiete im Sinne einer nicht landwirtschaftlichen Nutzung: in den Talsohlen sind die wichtigsten Wohnorte, der größte Teil der Bevölkerung und der Produktionstätigkeiten konzentriert, deren Erfordernisse häufig zu denen des Landwirtschaftssystems im Gegensatz stehen. Die Ausbreitung der Wohn- und Produktionsgebiete entzieht der landwirtschaftlichen Nutzung wertvolle Flächen, die nur schwerlich ersetzt werden können. • Risiko der Umweltverschmutzung in den Talgebieten wegen Vorhandensein großer Verbindungsstraßen: in den Tälern finden sich die wichtigsten Verkehrswege der Provinz, sowie die Verbindungsstraßen nationaler und internationaler Art, wie beispielsweise die Brennerautobahn. Dies wirkt sich negativ auf die Umweltbelastung aus, was

Qualität. Die geografischen und Umgebungsbedingungen der Berge, die Praktiken der Hochweiden, die Nutzung der Futterpflanzen von Wiesen und Dauerweiden, verbunden mit extensiver Tierhaltung gestatten eine auf die Produktion von Milch mit hohen qualitativen und organoleptischen Merkmalen ausgerichtete Viehzucht. • Hohe Teilnahme der Landwirte an anerkannten Qualitätssicherungssystemen: die Teilnahme der Südtiroler Landwirte an anerkannten Qualitätssicherungssystemen ist sehr hoch, ja fast total. Dies trägt in Verbindung mit der vorherrschenden Ausrichtung des Gebiets dazu bei, die Verfügbarkeit von Agrarprodukten höchster Qualität zu gewährleisten. Die Qualität der Erzeugnisse muss eine bessere und angemessenere Wertstellung im Hinblick auf die Preise zur Folge haben. • Beratungsring für Obst- und Weinbau ist eine Beratungsorganisation mit 5.604 ordentliche Mitglieder, die im Jahr 1957 gegründet wurde. Der Beratungsring berät Obst- und Weinbauern mit einem Team von 35 Beratern, die mit dem Ziel arbeiten, eine wirtschaftliche und nachhaltige Apfel- und Traubenproduktion zu fördern. Darüber hinaus sollten die Ergebnisse von Versuchen und guter Praxis veröffentlicht werden. Sehr wichtig ist die Ausdehnung der Leistungen auch auf die Tierhaltungsbranche in den Bergen.	zu einer Verschlechterung der Qualität und zur Schädigung des Images der Agrarproduktion führen kann. • Mäßiges Niveau an Investitionen und feste und mobile Anlagegüter: im Vergleich zu den anderen nicht-landwirtschaftlichen Branchen ist das Investitionsniveau in der Landwirtschaft ungefähr gleichbleibend und unzureichend. Wegen der mäßigen Wertschöpfung sind Investitionen für die kleinen Tierhaltungsbetriebe in den Bergen wirtschaftlich kaum tragbar. Es besteht daher die Notwendigkeit, das Investitionsniveau zwecks Verbesserung der Qualität in der Milchproduktionskette zu steigern. Im Bereich des Obst- und Weinbaus sind die Maßnahmen zur Gewährleistung höherer Erzeugnisqualität, Einführung von technologischen Innovationen und Steigerung der Umweltverträglichkeit nicht auf die einzelnen Unternehmen zu richten, sondern auf die betriebsübergreifenden Verbandsstrukturen. • Konzentration der Nachfrage auf dem internationalen Agrarmarkt: in den letzten Jahren hat sich die Nachfrage auf europäischer Ebene derart konzentriert, dass den lokalen Erzeugern Verkaufsbedingungen, Verpackungsmodalitäten, Lieferzeiten und Liefersysteme aufgezwungen werden. Daraus ergibt sich das Risiko, dass sich die Gewinnspannen reduzieren und sich die Kosten für die Verpackung der Erzeugnisse weiter steigern. • Wachsende Globalisierung der Märkte: die Globalisierung ist ein Faktor, der die Wettbewerbsfähigkeit der ländlichen Gebiete beeinträchtigen kann, sowohl im land- und forstwirtschaftlichen als auch im verarbeitenden Gewerbe. Die Betriebe stoßen innerhalb eines globalisierten Marktes auf wachsende Schwierigkeiten: die Erzeugnisse aus den Bergen müssen sich mit den Großunternehmen des Flachlands messen. Weitere Liberalisierungsreformen der GAP könnten Bedingungen schaffen, die das auf Klein- und Kleinstbetrieben basierende ländliche Produktionssystem in Frage stellen und die Betriebe dazu veranlassen könnten, ihre Aktivität zu intensivieren, was sich wiederum negativ auf das Gebiet und die Landschaft (das Herzstück des Südtiroler Fremdenverkehrsangebots) auswirken würde.

SZ3 - Verbesserung der Position der Betriebsinhaber in der Wertschöpfungskette

SRF01 – subventionierte Versicherungen (nationale Intervention)

SRF02 - Mutualitätsfonds Schäden	
SRF03 - Mutualitätsfonds Einkommen	
SRF04 – Nationaler Mutualitätsfonds für Katastrophen-Ereignissen	
ISOr IS ortofrutta – Operationelle Programme der Erzeugergemeinschaften für Obst und Gemüse (OP) und ihrer Verbände	
Sectoral – Vino: INVWINE (58(1)(b)) W002 – Investitionen	
Sectoral – Vino: PROMOWINE (58(1)(k)) W003 – Absatzförderung in Drittländern	
Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
Siehe die vom MASAF erarbeitete SWOT-Analyse	Siehe die vom MASAF erarbeitete SWOT-Analyse
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
Siehe die vom MASAF erarbeitete SWOT-Analyse	Siehe die vom MASAF erarbeitete SWOT-Analyse

Allgemeines Ziel 2: Unterstützung und Stärkung von Umweltschutz, einschließlich der biologischen Vielfalt, und Klimaschutz und Beitrag zur Erreichung der umwelt- und klimabezogenen Ziele der Union

SZ4, SZ5, SZ6

SZ4 - Beitrag zum Klimaschutz und zur Anpassung an den Klimawandel, sowie Förderung nachhaltiger Energie	
SRA08 – ACA8 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden	
SRA30 - Tierwohl	
SRD11 - Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich	
SRD12 - Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern	
Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
Große Ausdehnung der landwirtschaftlichen Futteranbauflächen: die große Ausdehnung der Wiesen und Dauerweiden stellt, sofern sie regelmäßig gemäht und auf traditionelle und extensive Weise bewirtschaftet werden, einen qualifizierenden Wert nicht nur für die Landwirtschaftsbranche dar, sondern auch einen ausschlaggebenden Mehrwert für andere Aktivitäten wie beispielsweise den Fremdenverkehr, die sich auf die Schönheit der Landschaft dieses Gebiets gründet. Darüber hinaus gewährleisten sie bei herkömmlicher und extensiver Nutzung eine ausschlaggebende Bindung von Kohlenstoffdioxid aus der Atmosphäre, entsprechend einer der Zielsetzungen des 7. Umweltaktionsprogramms. Dank ihrer großen Ausdehnung in den Berggebieten der Provinz, tragen Wiesen und Dauerweiden (besonders die Wiesen gemäß Natura 2000 und solchem mit hohem Naturwert) zur Bewahrung der Biodiversität von Pflanzen und Tieren der Alpengebiete bei, die unter qualitativen Gesichtspunkten besonders reich und wichtig sind. Diese Lebensräume müssen daher auf dem Landesgebiet beibehalten und gefördert werden.	Risiko des Rückgangs der traditionellen agronomischen Traditionen und der Intensivierung der Berglandwirtschaft mit schwerwiegenden Auswirkungen auf das Gebiet und die Umwelt: für die Klein- und Kleinstbetriebe besteht infolge des Trends zur Aufgabe der Tätigkeit und infolge der Verringerung der Beschäftigtenzahl auch das Risiko zunehmend negativer Auswirkungen auf das Gebiet und die Umwelt, die sich aus der Reduzierung der traditionellen agronomischen Tätigkeiten ergeben, welche in der Lage sind, die Oberflächengewässer unter Kontrolle zu halten und die negativen Folgen von Murgängen und Erdbeben zu verhindern. Für die mittelständischen und großen Betriebe, die auf eine Steigerung der Produktion und der landwirtschaftlichen Rentabilität abzielen, kann ein Risiko infolge der Aufgabe der herkömmlichen extensiven Nutzung des Gebiets zugunsten intensiverer und zweifellos ertragreicherer, zugleich aber auch unausgewogener Methoden mit negativem Einfluss auf Gebiet und Umwelt auftreten (beispielsweise übermäßig hoher Viehbesatz pro Hektar LNF, übermäßige

Insbesondere hat die Förderungsstrategie zur Erhaltung von über 4.000 ha Grünland von hohem naturalistischem Wert beigetragen, was einer LNF von 6,6 % der Gesamt-Dauerwiesenfläche entspricht. • Verbreitung von traditionellen und extensiven Agrarpraktiken: das traditionelle Management von Vieh gestattet die Aufzucht von Tieren in Abhängigkeit von der verfügbaren Futteranbaufläche, so dass die Tiere mit dem Futter der Dauergrünflächen und der Sommerweiden ernährt werden. Die gezüchteten Rassen sind besonders für die Verhältnisse in den Bergen geeignet, auch wenn sie sehr viel weniger Milch geben, als die nicht einheimischen Rassen. Die extensive Viehzucht muss daher aufrecht erhalten werden, da sie ein wesentlich ausgewogeneres Management des Gebiets gestattet, mit mäßigen Treibgasemissionen in die Atmosphäre und geringem Nitratgehalt im Boden und in den Gewässern der Provinz. • Positive Wirkungen der Almwirtschaft: das korrekte Management der Bergweiden wirkt sich günstig auf das Gleichgewicht der alpinen Ökosysteme aus, indem es diese wirksam vor Erosion durch Wettereinflüsse schützt und die Bindung von Kohlenstoff aus der Atmosphäre fördert. Die in Bezug auf die Wiesen gemachten Ausführungen lassen sich auch auf die Bergweiden ausdehnen: auch diese tragen zum Schutz der traditionellen Landschaft, zur Reduzierung der Kohlenstoff-, Methan- und Stickstoffemissionen, zur aktiven Bindung von Kohlenstoff aus der Atmosphäre bei und ermöglichen somit die Bewahrung der Biodiversität und der alpinen Ökosysteme, so dass sie als sinnvolle Methode für das Management des Gebiets und des Bodens darstellen. • Große Ausdehnung des Waldbestands: Was oben über das ökologische Potenzial von landwirtschaftlichen Futterflächen gesagt wurde, lässt sich auch auf Waldflächen übertragen. Die Wälder wirken sich positiv auf den Schutz der traditionellen Landschaft aus, tragen zur Bindung von atmosphärischem Kohlenstoff, zum Schutz vor der erosiven Wirkung von Meteoriten und zum Schutz der alpinen Biodiversität und Ökosysteme bei.	Verwendung chemischer Düngemittel). Um das mit dem Ungleichgewicht der Produktion verbundene Risiko zu vermeiden wurden ab 1994 (EG-Verordnung Nr. 2078/92) agro-klimatisch-ökologische Maßnahmen als optimale Lösung zur Einschränkung der übermäßigen Produktion und der negativen Auswirkungen von Treibhausgasen eingeführt, die während der Erzeugungsprozesse sowie durch den Kot der Tiere freigesetzt werden. • Trend zur Aufgabe der Landwirtschaftstätigkeit in den Bergen und zur Verschlechterung des Managements von Wiesen und Almen: besonders für die kleineren Bergbetriebe wächst das Risiko der Aufgabe der landwirtschaftlichen Tätigkeit wegen mangelnder Rentabilität zugunsten von wirtschaftlichen Tätigkeiten außerhalb der Landwirtschaft. Dies kann sich äußerst negativ auf das Bodenmanagement (Steigerung des Erosionsrisikos und Verringerung des Gehalts an organischen Substanzen), auf das Landschaftsbild und auf das alpine Ökosystem auswirken. Die Aufgabe von schwer zu bearbeitenden Geländen bedeutet, dass darauf Büsche zu wachsen beginnen und das Gelände nach und nach vom Wald zurückerobert wird. Die Gefahr der Aufgabe betrifft auch die traditionellen Bewirtschaftungspraktiken, wie beispielsweise bestockte Wiesen, Wiesen mit Lärchen oder Kastanienwäldern. Auch Trockenland läuft Gefahr, wegen Aufgabe des Weidens zu verwalden, ebenso wie die Streuwiesen, wenn sie nicht geschnitten werden. • Trend zur Intensivierung der Landwirtschaftstätigkeit in den Berggebieten: die größeren Betriebe reagieren auf die wirtschaftlichen Schwierigkeiten der Viehzuchtbranche mit einer Steigerung der Produktion. Auch der Verzicht auf die herkömmliche extensive standortverträgliche Bewirtschaftung zugunsten von intensiveren Methoden hat einen negativen Einfluss auf das Bodenmanagement des alpinen Ökosystems, sowie auf die Emissionen von Kohlenstoff, Methan und Stickstoffoxid.
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
• Die Bevölkerung in den ländlichen Gebieten und die Bergbauernhöfe stellen einen ausgleichenden Faktor für die am stärksten benachteiligten	• Wachsende hydrogeologische Risiken durch immer instabilere und intensivere Wetterbedingungen: aufgrund der

Gebiete dar: Die Anwesenheit des Menschen in den Berggebieten hat es durch die traditionellen Anbaumethoden in der Landwirtschaft ermöglicht, die hydrogeologischen Gleichgewichte und damit das Gebiet zu bewahren, die traditionelle Landschaft, die Umwelt und die für sie charakteristische Artenvielfalt zu schützen. Wirksamkeit der laufenden Bewirtschaftungs- und umweltschützerischen Maßnahmen: die massive und inzwischen seit zwanzig Jahren anhaltende Beteiligung der Südtiroler Landwirte, speziell in den Berggebieten, an Bewirtschaftungs- und umweltschützerischen Maßnahmen der EU haben die Beibehaltung der extensiven Bewirtschaftung, die Einschränkung der Umweltschäden durch landwirtschaftliche Tätigkeiten, die Aufrechterhaltung von Anbauformen mit positiver Wirkung auf die traditionelle Landschaft gestattet. Ein übergreifender Effekt von höchster Bedeutung betrifft die Milderung des Klimawandels durch beachtliche Einschränkung des zulässigen Viehbesatzes pro Fläche, sowohl im Hinblick auf die betrieblichen Investitionsmaßnahmen als auch auf die flächenbezogenen Maßnahmen. Ein niedriger Viehbesatz gestattet es, das Tierhaltungswesen in den Bergen unter Kontrolle zu halten, indem einerseits die Produktion beschränkt wird (was durch Prämien pro Hektar entschädigt werden muss), und andererseits die landwirtschaftlichen Abwässer, die Treibgasemissionen und die Wasserverschmutzung reduziert werden. Neben den bereits genannten Förderungsmaßnahmen zum Schutz der Natur im Rahmen der Agrarumwelt- und Klimaschutzmaßnahmen fördert die Autonome Provinz Bozen mit eigenen Geldern auch die Erhaltung und/oder die Wiederherstellung anderer wertvoller Lebensräume wie Dauergrünflächen (häufig in der Nähe und in unmittelbarer Verbindung mit den Auwäldern), um deren Nutzung für Intensivanbauten zu vermeiden.	zunehmenden meteorologischen Instabilität sind die Alpengebiete einem wachsenden hydrogeologischen Risiko ausgesetzt. Übermäßige Niederschläge im Sommer, lange Winter oder Dürreperioden im Frühjahr und Sommer verringern die Widerstandsfähigkeit des Gebiets gegenüber immer extremeren Phänomenen, die die Stabilität der ohnehin schon anfälligen alpinen Böden zunehmend gefährden und zu Erdrutschen und Schlammlawinen führen können, die menschliche Aktivitäten und das Leben von Menschen gefährden. Risiko des progressiven Verlusts der Berglandwirtschaft und Risiko des Rückgangs der traditionellen agronomischen Traditionen und der Intensivierung der Berglandwirtschaft mit schwerwiegenden Auswirkungen auf das Gebiet und die Umwelt: für die Klein- und Kleinstbetriebe besteht infolge des Trends zur Aufgabe der Tätigkeit und infolge der Verringerung der Beschäftigtenzahl auch das Risiko zunehmend negativer Auswirkungen auf das Gebiet und die Umwelt, die sich aus der Reduzierung der traditionellen agronomischen Tätigkeiten ergeben, welche in der Lage sind, die Oberflächengewässer unter Kontrolle zu halten und die negativen Folgen von Murgängen und Erdrutschen zu verhindern. Für die mittelständischen und großen Betriebe, die auf eine Steigerung der Produktion und der landwirtschaftlichen Rentabilität abzielen, kann ein Risiko infolge der Aufgabe der herkömmlichen extensiven Nutzung des Gebiets zugunsten intensiverer und zweifellos ertragreicherer, zugleich aber auch unausgewogener Methoden mit negativem Einfluss auf Gebiet und Umwelt auftreten (beispielsweise übermäßig hoher Viehbesatz pro Hektar LNF, übermäßige Verwendung chemischer Düngemittel).

SZ5 - Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft
SRA08 – ACA8 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden
SRD11 - Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich
SRD12 - Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern
SRD29 - Zahlung für die Einführung und Beibehaltung biologischer landwirtschaftlicher Bewirtschaftungsverfahren und -methoden

Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
• Große Ausdehnung der landwirtschaftlichen Futteranbauflächen: die große Ausdehnung der Wiesen und Dauerweiden stellt, sofern sie regelmäßig gemäht und auf traditionelle und extensive Weise bewirtschaftet werden, einen qualifizierenden Wert nicht nur für die Landwirtschaftsbranche dar, sondern auch einen ausschlaggebenden Mehrwert für andere Aktivitäten wie beispielsweise den Fremdenverkehr, die sich auf die Schönheit der Landschaft dieses Gebiets gründet. Darüber hinaus gewährleisten sie bei herkömmlicher und extensiver Nutzung eine ausschlaggebende Bindung von Kohlenstoffdioxid aus der Atmosphäre, entsprechend einer der Zielsetzungen des 7. Umweltaktionsprogramms. Dank ihrer großen Ausdehnung in den Berggebieten der Provinz, tragen Wiesen und Dauerweiden (besonders die Wiesen gemäß Natura 2000 und solchem mit hohem Naturwert) zur Bewahrung der Biodiversität von Pflanzen und Tieren der Alpengebiete bei, die unter qualitativen Gesichtspunkten besonders reich und wichtig sind. Diese Lebensräume müssen daher auf dem Landesgebiet beibehalten und gefördert werden. Insbesondere hat die Förderungsstrategie zur Erhaltung von über 4.000 ha Grünland von hohem naturalistischem Wert beigetragen, was einer LNF von 6,6 % der Gesamt-Dauerwiesenfläche entspricht. • Positive Wirkungen der Almwirtschaft: das korrekte Management der Bergweiden wirkt sich günstig auf das Gleichgewicht der alpinen Ökosysteme aus, indem es diese wirksam vor Erosion durch Wettereinflüsse schützt und die Bindung von Kohlenstoff aus der Atmosphäre fördert. Die in Bezug auf die Wiesen gemachten Ausführungen lassen sich auch auf die Bergweiden ausdehnen: auch diese tragen zum Schutz der traditionellen Landschaft, zur Reduzierung der Kohlenstoff-, Methan- und Stickstoffemissionen, zur aktiven Bindung von Kohlenstoff aus der Atmosphäre bei und ermöglichen somit die Bewahrung der Biodiversität und der alpinen Ökosysteme, so dass sie als sinnvolle Methode für das Management des Gebiets und des Bodens darstellen. • Ausrichtung des Gebiets auf die landwirtschaftliche Produktqualität: es bestehen ideale klimatische und ökologische Voraussetzungen, um eine optimale Qualität der Agrarprodukte zu gewährleisten. Dem Südtiroler Obstbau kommen die Temperaturschwankungen zwischen Tag und Nacht, die zahlreichen Sonnenstunden und die Höhenlage (mit hoher Sonneneinstrahlung) zugute, dank denen sich in den Früchten Aromastoffe bilden, die in der Lage sind, ihre organoleptischen Merkmale und die	• Rückgang der traditionellen agronomischen Traditionen und Intensivierung der Berglandwirtschaft mit schwerwiegenden Auswirkungen auf das Gebiet und die Umwelt: für die Klein- und Kleinstbetriebe besteht infolge des Trends zur Aufgabe der Tätigkeit und infolge der Verringerung der Beschäftigtenzahl auch das Risiko zunehmend negativer Auswirkungen auf das Gebiet und die Umwelt, die sich aus der Reduzierung der traditionellen agronomischen Tätigkeiten ergeben, welche in der Lage sind, die Oberflächengewässer unter Kontrolle zu halten und die negativen Folgen von Murgängen und Erdbeben zu verhindern. Für die mittelständischen und großen Betriebe, die auf eine Steigerung der Produktion und der landwirtschaftlichen Rentabilität abzielen, kann ein Risiko infolge der Aufgabe der herkömmlichen extensiven Nutzung des Gebiets zugunsten intensiverer und zweifellos ertragreicherer, zugleich aber auch unausgewogener Methoden mit negativem Einfluss auf Gebiet und Umwelt auftreten (beispielsweise übermäßig hoher Viehbesatz pro Hektar LNF, übermäßige Verwendung chemischer Düngemittel). Um das mit dem Ungleichgewicht der Produktion verbundene Risiko zu vermeiden wurden ab 1994 (EG-Verordnung Nr. 2078/92) agro-klimatisch-ökologische Maßnahmen als optimale Lösung zur Einschränkung der übermäßigen Produktion und der negativen Auswirkungen von Treibhausgasen eingeführt, die während der Erzeugungsprozesse sowie durch den Kot der Tiere freigesetzt werden. • Trend zur Aufgabe der Landwirtschaftstätigkeit in den Bergen und zur Verschlechterung des Managements von Wiesen und Almen: besonders für die kleineren Bergbetriebe wächst das Risiko der Aufgabe der landwirtschaftlichen Tätigkeit wegen mangelnder Rentabilität zugunsten von wirtschaftlichen Tätigkeiten außerhalb der Landwirtschaft. Dies kann sich äußerst negativ auf das Bodenmanagement (Steigerung des Erosionsrisikos und Verringerung des Gehalts an organischen Substanzen), auf das Landschaftsbild und auf das alpine Ökosystem auswirken. Die Aufgabe von schwer zu bearbeitenden Geländen bedeutet, dass darauf Büsche zu wachsen beginnen und das Gelände nach und nach vom Wald zurückerobert wird. Die Gefahr der Aufgabe betrifft auch die traditionellen Bewirtschaftungspraktiken, wie beispielsweise bestockte Wiesen, Wiesen mit Lärchen oder Kastanienwäldern. Auch Trockenland läuft Gefahr, wegen Aufgabe des Weidens zu

optimale Farbe der Früchte hervorzuheben. Im Weinbau bringt der von den klimatischen Bedingungen bestimmte Säuregehalt zur Reifezeit die organoleptischen Eigenschaften speziell der Weißweine zum Tragen. In der Milchtierhaltung gestatten die extensive Nutzung der Sommeralmen, die Verwendung des Grünfutters der Wiesen und der Hochgebirgsweiden die Reduzierung der Anzahl von somatischen Zellen in der Milch, die Verbesserung des Fett- und Eiweißgehalts und somit das Angebot eines gesunden, sauberen Produkts mit hohen Qualitätsmerkmalen für den Verbraucher. Gleichzeitig ist man sich der Notwendigkeit bewusst, die landwirtschaftliche Tätigkeit als Marktfaktor immer nachhaltiger zu gestalten, um die Berufung des Gebietes der Provinz zu begleiten. Diese Kombination kann in der ökologischen Landwirtschaft konkret genutzt werden. Große Ausdehnung des Waldbestands: der hohe Waldbestand der Provinz (50 % der Gesamtfläche) unterstreicht äußerst auffällig die zahlreichen Funktionen des Walds. Zudem sind 100% der Waldflächen einer Reglementierung durch Waldbewirtschaftungspläne oder Waldkarteien unterworfen. Wälder haben positive Auswirkungen auf den Schutz der traditionellen Landschaft, tragen zur Bindung von atmosphärischem Kohlenstoff, zum Schutz vor der erosiven Wirkung von Meteoriten und zum Schutz der alpinen Biodiversität und Ökosysteme bei.

- Naturnahe Forstwirtschaft: das Forstrecht ist ein wesentliches Instrument zum Schutz des Waldbestands und zu dessen optimaler Pflege, übereinstimmend mit der Forstrategie der Europäischen Union. Es überwiegt eine naturnahe Auffassung von Forstwirtschaft, die der schützenden Funktion des Walds den Vorrang gegenüber der Produktion einräumt. Der naturnahe und nachhaltige Ansatz Südtirols zur Forstwirtschaft gestattet nicht nur das Betreiben einer Wirtschaftstätigkeit wie die Holzproduktion, sondern gewährleistet in erster Linie die Bewahrung eines Waldbestands, der sich durch einen hohen Grad von Biodiversität auszeichnet, die wiederum eine wesentliche Funktion im Hinblick auf den Schutz und die Bewahrung eines zureichenden hydrogeologischen Gleichgewichts ausübt.
- Funktionsvielfalt des Waldes: die vielschichtigen Funktionen der Wälder der Provinz haben nicht nur einen positiven Einfluss auf die Forstwirtschaft, sondern wirken sich auch positiv auf das hydrogeologische Gleichgewicht, auf das alpine Ökosystem, auf die Regulierung des Regenwassers und der Wasserläufe aus, kohärent mit den Zielen der Hochwasserrichtlinie 2007/60/EG. Diese Pluralität von

verwaldden, ebenso wie die Streuwiesen, wenn sie nicht geschnitten werden.

- Trend zur Intensivierung der Landwirtschaftstätigkeit in den Berggebieten: die größeren Betriebe reagieren auf die wirtschaftlichen Schwierigkeiten der Viehzuchtbranche mit einer Steigerung der Produktion. Auch der Verzicht auf die herkömmliche extensive standortverträgliche Bewirtschaftung zugunsten von intensiveren Methoden hat einen negativen Einfluss auf das Bodenmanagement des alpinen Ökosystems, sowie auf die Emissionen von Kohlenstoff, Methan und Stickstoffoxid.
- Tendenz zur Intensivierung des Obst- Weinbaus und der Viehzucht: Marktschwierigkeiten im Zusammenhang mit der Überproduktion von Obst führen dazu, dass die Hektarerträge steigen, wodurch das Risiko von Pflanzenschutzmittlrückständen in der Produktion, die Anzahl der Pflanzenschutzbehandlungen und die Verbreitung von Chemikalien in Umwelt, Wasser und Boden zunehmen, was auch durch die Einhaltung ökologischer Anbaumethoden bekämpft werden kann.
- Schwierigkeit der Landwirte bei der Anwendung neuer Anbau- und Produktionstechniken: infolge der immer rascheren Weiterentwicklung der Produktionstechniken und der in der Landwirtschaft geforderten, steigenden Spezialisierung besteht die Gefahr, einer progressiven Überalterung der technischen Kenntnisse und einer Verringerung der Fähigkeit der Landwirte, mit den Bedingungen des Markts Schritt zu halten.
- Schwierigkeiten bei der Sensibilisierung der Landwirte für die Umweltverträglichkeit der Landwirtschaft: die Cross-Compliance-Bestimmungen werden laufend präziser und zwingen die Landwirte zu immer mehr untadelhaftem Verhalten gegenüber der Umwelt. Die unzureichende Sensibilisierung der Landwirte für das Thema der Umweltverträglichkeit der Landwirtschaftstätigkeit stellt ein Risiko dar.
- Starke Fragmentierung und geringe Durchschnittsgröße des Waldbesitzes: der private Waldbesitz ist durch starke Fragmentierung und geringe Durchschnittsgröße der Waldgrundstücke charakterisiert. Letztere beläuft sich durchschnittlich auf 10 Hektar pro Betrieb (mehr als 50 % der Privatbesitzer verfügen über weniger als 5 Hektar). Dies schränkt die wirtschaftliche Wettbewerbsfähigkeit des Forstsektors ein.
- Beschränkte Wettbewerbsfähigkeit des Managements des Waldbestands der Provinz: wegen der hohen Bringungskosten, die auf die schwierigen

Funktionen sorgt dafür, dass das Potential der Forstwirtschaft sich nicht nur unter wirtschaftlichen und produktiven Gesichtspunkten zeigt, sondern auch unter ökologischen, landschaftlichen und hydrogeologischen Aspekten, was sich dank der Nutzbarkeit der Wälder seitens der Bevölkerung wiederum positiv auf den Fremdenverkehr auswirkt.	geografischen und logistischen Bedingungen sowie auf das niedrige Preisniveau der lokalen Forsterzeugnisse zurückzuführen sind, ist die Wettbewerbsfähigkeit der Forstwirtschaftskette gering. • Trend zur Alterung des Waldbestands: der Rückgang der Forsttätigkeit verursacht eine progressive Alterung der Wälder und eine Reduzierung der Aufnahmefähigkeit des Bergwald-Ökosystems von Kohlenstoff aus der Atmosphäre. • Risiko des Versiegens natürlicher Wasserläufe: das erhöhte hydrogeologische Risiko infolge der Alterung der Bergwälder wird sich negativ auf die Anzahl und die Qualität der vorhandenen Wasserquellen aus. • Niedrige Rentabilität der Forstwirtschaft: die marktfähige Bruttoerzeugung der Forstwirtschaft ist im Vergleich zur Landwirtschaft bescheiden. Die hohen Kosten für die Bringung und die Verarbeitung des Holzes sowie die niedrige Rentabilität führen zu einem Krisenzustand und zu geringer Entwicklung des Forstwesens. • Die Nutzung der Holzbiomasse als Rohstoff für Bio-Wirtschaft und alternative Energiequelle: die Verwendung von der Holzbiomasse als alternative und erneuerbare Energiequelle ist gegenüber der Sonnenenergie und der Wasserkraft noch ausbaufähig, was die Umstellung auf eine kohlenstoffemissionsarme Bewirtschaftung verzögert. • Mäßiger Mechanisierungsgrad: die Unternehmen, die sich ausschließlich mit Forstwirtschaft befassen, sind nicht mehr als 319. Nur ein Teil davon ist mit den notwendigen Maschinen wie beispielsweise Seilkränen bzw. mobilen Seilkränen in Leichtbauweise ausgestattet. Auch dieser Faktor wirkt sich infolge der hohen Bringungskosten und der Reduzierung der Wirtschaftlichkeit des Forstsektors negativ aus.
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
• Die Bevölkerung im ländlichen Raum und die Bergbauernhöfe stellen einen ausgleichenden Faktor für die am stärksten benachteiligten Gebiete dar: Die Anwesenheit des Menschen in den Berggebieten hat es durch die traditionellen Anbaumethoden in der Landwirtschaft ermöglicht, die hydrogeologischen Gleichgewichte und damit das Gebiet zu bewahren, die traditionelle Landschaft, die Umwelt und die für sie charakteristische Artenvielfalt zu schützen. • Wirksamkeit der laufenden Bewirtschaftungs- und umweltschützerischen Maßnahmen: die massive und inzwischen seit zwanzig Jahren	• Zunehmende hydrogeologische Risiken durch immer instabilere und intensivere Wetterbedingungen: Aufgrund der zunehmenden meteorologischen Instabilität sind die Alpengebiete einem wachsenden hydrogeologischen Risiko ausgesetzt. Übermäßige Niederschläge im Sommer, lang anhaltende Dürreperioden im Winter oder im Frühjahr/Sommer verringern die Fähigkeit des Gebiets, immer extremeren Phänomenen zu widerstehen, die die Stabilität der ohnehin schon anfälligen Alpenböden zunehmend gefährden und Erdbeben und Schlammlawinen auslösen

anhaltende Beteiligung der Südtiroler Landwirte, speziell in den Berggebieten, an Bewirtschaftungs- und umweltschützerischen Maßnahmen der EU haben die Beibehaltung der extensiven Bewirtschaftung, die Einschränkung der Umweltschäden durch landwirtschaftliche Tätigkeiten, die Aufrechterhaltung von Anbauformen mit positiver Wirkung auf die traditionelle Landschaft gestattet. Ein übergreifender Effekt von höchster Bedeutung betrifft die Milderung des Klimawandels durch beachtliche Einschränkung des zulässigen Viehbesatzes pro Fläche, sowohl im Hinblick auf die betrieblichen Investitionsmaßnahmen als auch auf die flächenbezogenen Maßnahmen. Ein niedriger Viehbesatz gestattet es, das Tierhaltungswesen in den Bergen unter Kontrolle zu halten, indem einerseits die Produktion beschränkt wird (was durch Prämien pro Hektar entschädigt werden muss), und andererseits die landwirtschaftlichen Abwässer, die Treibgasemissionen und die Wasserverschmutzung reduziert werden. Neben den bereits genannten Förderungsmaßnahmen zum Schutz der Natur im Rahmen der Agrarumwelt- und Klimaschutzmaßnahmen fördert die Autonome Provinz Bozen mit eigenen Geldern auch die Erhaltung und/oder die Wiederherstellung anderer wertvoller Lebensräume wie Dauergrünflächen (häufig in der Nähe und in unmittelbarer Verbindung mit den Auwäldern), um deren Nutzung für Intensivanbauten zu vermeiden.

- Noch nicht voll genutzte Handlungsspielräume zur umfassenden Förderung der landwirtschaftlichen Qualitätserzeugnisse und zur Verbesserung des Bekanntheitsgrads der Qualität der Südtiroler Landwirtschaftserzeugnisse: es besteht ein beachtlicher Spielraum für Verbesserungen im Hinblick auf das Bewusstsein der Verbraucher bezüglich des Qualitätsniveaus der Südtiroler Agrarprodukte und die Identifizierung dieser Qualität mit den Merkmalen des Erzeugergebiets. Das Thema Qualität muss stärker in den Vordergrund gerückt werden und die Verbreitung dieses Konzepts muss besonders auf dem Sektor der Milch- und Käseprodukte intensiviert werden, indem die Anwendung von Qualitätssicherungssystemen auf die lokalen Landwirtschaftserzeugnisse erweitert wird. Die Südtiroler Erzeuger sind sich der qualitativen Merkmale bewusst, die die Boden- und Klimabedingungen ihren Erzeugnissen verleihen.

können, die die menschlichen Aktivitäten und das Leben der Menschen gefährden können.

- Verbesserungsfähiges Niveau des beruflichen Wissens der in der Landwirtschaft beschäftigten Personen: es besteht die Notwendigkeit, eine ausreichende Aktualisierung in Bezug auf Technik und Gesetzesvorschriften aufrecht zu erhalten, was für die Nebenbetriebe, deren Rentabilität auch von anderen Sektoren abhängig ist, keine leichte Entscheidung darstellt.
- Mäßiges Innovations-Niveau, das die wirtschaftlichen Erträge und die Umweltverträglichkeit der Landwirtschaft reduziert: es ergibt sich Notwendigkeit, sowohl den Obst- und Weinbauern als auch den Berglandwirten einen technischen Beratungsdienst zur Verfügung zu stellen, der eine konstante technische und berufliche Innovation ermöglichen soll, um eine Steigerung und Verbesserung der wirtschaftlichen Leistungen und der Nachhaltigkeit der Landwirtschaft der Provinz zu erzielen.
- Unzureichende Sensibilisierung der Beschäftigten in Bezug auf die ökologische Nachhaltigkeit der Landwirtschaftstätigkeit: es ergibt sich die Notwendigkeit, für die Beschäftigten der Landwirtschaftsbranche eine bessere Informationen und verstärkte Vermittlung von Wissen in Bezug auf die Umweltthemen bereitzustellen, die mit den Konditionalitäten verbunden sind.
- Hohe Steilheit und Abschüssigkeit der Waldgebiete: die geografischen Merkmale des Gebiets weisen überwiegend steiles, abschüssiges und wenig fruchtbaren Boden aus, was zu beschränktem Pflanzenzuwachs und höheren Produktions-, Transport- und Versandkosten im Vergleich zum nationalen Durchschnitt führt.
- Risiko des progressiven Verlusts der Bergforstwirtschaft an Wettbewerbsfähigkeit mit daraus folgender Aufgabe der Bringung: die Bergforstwirtschaft ist besonders in abschüssigen und schwer erreichbaren Gebieten durch mangelnde Rentabilität gekennzeichnet und daher in vielen Fällen nicht mehr tragbar. Aus diesem Grund ist ein Rückgang der Waldpflege zu verzeichnen, sowie eine beschleunigte Überalterung der Wälder, ebenso wie der Rückgang ihrer Schutzfunktion gegen Wettererscheinungen, ihrer landwirtschaftlichen

Sie sind auch davon überzeugt, dass dem großen Publikum die diesbezüglichen Kenntnisse und Informationen umfassend und breit bekannt sind. In Wirklichkeit muss der Qualitätsbegriff der lokalen Produkte, speziell im Bereich der Milchtierhaltung durch geeignete Förderungsaktionen weiterhin und laufend in Erinnerung gerufen werden, damit die Verbraucher tatsächlich instinktiv den Begriff Südtirol mit dem Verständnis von qualitativ hochwertigen Landwirtschaftserzeugnissen identifizieren. • Potential des Holzes aus Bio-Bewirtschaftung: Holz zeichnet sich mehr und mehr als natürliches, erneuerbares Material aus, das vielfältige Verwendung finden kann. Holz weckt wachsendes Interesse nicht nur zur Verwendung als erneuerbare Energiequelle, sondern auch und vor allem als natürliches Baumaterial. • Mäßige/gute Holzqualität: trotz der starken Beeinflussung durch die ungünstige Lage und die hohen Produktionskosten zeichnet sich die Holzproduktkette durch die mäßige/gute Qualität der forstwirtschaftlichen Erzeugnisse aus.	und ökologischen Funktion und ihrer Fähigkeit, Kohlendioxid zu binden. • Risiko der Aufgabe der forstwirtschaftlichen Tätigkeit: die bestehenden Schwierigkeiten bei der Bewirtschaftung der Wälder können zu einem steigenden Risiko der Aufgabe der Forstwirtschaft seitens einer wachsenden Zahl von Beschäftigten führen. Dies kann sich äußerst negativ auf das Bodenmanagement (Steigerung des Erosionsrisikos und Verringerung des Gehalts an organischen Substanzen), auf das Landschaftsbild und auf das alpine Ökosystem auswirken • Verlangsamung der Verbreitung des ökologischen Landbaus: Die Zahl der Landwirte, die ökologische Bewirtschaftungsmethoden anwenden, stagniert, insbesondere im Obst- und Weinsektor. Das geringere Wachstumspotenzial des ökologischen Landbaus im Gebiet wird durch die Verbrauchsdaten verdeutlicht, bei denen die Nachfrage nach ökologischen Erzeugnissen deutlich zurückgeht. Auf der Produktionsebene müssen die betrieblichen Voraussetzungen geschaffen werden, damit die Landwirte wieder zur Umstellung auf eine ökologisch nachhaltigere Landwirtschaft bewegt werden.

SZ6 - Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.	
SRA08 - ACA8 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden SRA14 - ACA14 - Tierzüchter als Bewahrer der Agrobiodiversität SRA30 - Tierwohl SRA09 - ACA9 - Bewirtschaftung von Natura 2000-Lebensräumen SRD04 - Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung SRD11 - Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich SRD12 - Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern	
Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
• Große Ausdehnung der landwirtschaftlichen Futteranbauflächen: die große Ausdehnung der Wiesen und Dauerweiden stellt, sofern sie regelmäßig gemäht und auf traditionelle und extensive Weise bewirtschaftet werden, einen qualifizierenden Wert nicht nur für die Landwirtschaftsbranche dar, sondern auch einen ausschlaggebenden Mehrwert für andere Aktivitäten wie beispielsweise den Fremdenverkehr, die sich auf die Schönheit der Landschaft dieses Gebiets gründet. Darüber hinaus gewährleisten sie bei herkömmlicher und extensiver Nutzung eine ausschlaggebende Bindung von Kohlenstoffdioxid aus der Atmosphäre, entsprechend einer der	• Trend zur Aufgabe der Landwirtschaftstätigkeit in den Bergen und zur Verschlechterung des Managements von Wiesen und Almen: besonders für die kleineren Bergbetriebe wächst das Risiko der Aufgabe der landwirtschaftlichen Tätigkeit wegen mangelnder Rentabilität zugunsten von wirtschaftlichen Tätigkeiten außerhalb der Landwirtschaft. Dies kann sich äußerst negativ auf das Bodenmanagement (Steigerung des Erosionsrisikos und Verringerung des Gehalts an organischen Substanzen), auf das Landschaftsbild und auf das alpine Ökosystem auswirken. Die Aufgabe von schwer zu bearbeitenden Geländen bedeutet, dass darauf Büsche zu wachsen beginnen und das Gelände nach und nach vom

Zielsetzungen des 7. Umweltaktionsprogramms. Dank ihrer großen Ausdehnung in den Berggebieten der Provinz, tragen Wiesen und Dauerweiden (besonders die Wiesen gemäß Natura 2000 und solchem mit hohem Naturwert) zur Bewahrung der Biodiversität von Pflanzen und Tieren der Alpengebiete bei, die unter qualitativen Gesichtspunkten besonders reich und wichtig sind. Diese Lebensräume müssen daher auf dem Landesgebiet beibehalten und gefördert werden. Insbesondere hat die Förderungsstrategie zur Erhaltung von über 4.000 ha Grünland von hohem naturalistischem Wert beigetragen, was einer LNF von 6,6 % der Gesamt-Dauerwiesenfläche entspricht.

- Verbreitung von traditionellen und extensiven Agrarpraktiken: das traditionelle Management von Vieh gestattet die Aufzucht von Tieren in Abhängigkeit von der verfügbaren Futteranbaufläche, so dass die Tiere mit dem Futter der Dauergrünflächen und der Sommerweiden ernährt werden. Die gezüchteten Rassen sind besonders für die Verhältnisse in den Bergen geeignet, auch wenn sie sehr viel weniger Milch geben, als die nicht einheimischen Rassen. Die extensive Viehzucht muss daher aufrecht erhalten werden, da sie ein wesentlich ausgewogeneres Management des Gebiets gestattet, mit mäßigen Treibgasemissionen in die Atmosphäre und geringem Nitratgehalt im Boden und in den Gewässern der Provinz.
- Große Ausdehnung der dem Landschaftsschutz unterliegenden Gebiete Südtirols: das Vorhandensein weitläufiger Naturparks und des Nationalparks, von Biotopen, Naturdenkmälern, Landschaftsschutzgebieten und Gebieten Natura 2000 gestattet es, Gebiet von hohem Naturwert zu bewahren, die sich durch hohe Natürlichkeit und Biodiversität auszeichnen. Diese Gebiete erstrecken sich auf einer Fläche von 270.786 Hektar, d.h. 36,6 % des Landesgebiets (Stand 2012). Diese Schutzgebiete bilden einen großen Naturschatz, den durch innovative und umweltverträgliche Praktiken zu erhalten gilt. Diese werden verstärkt durch die gebotenen Aufwertungs- und Schutzmaßnahmen, die für Natura 2000 und andere Gebiete von hohem Naturwert zahlreiche soziale und wirtschaftliche Chancen auch im Rahmen einer ausgedehnten Regenerierung der Umwelt des Territoriums schaffen. Die Landespolitik zum Schutz der Landschaft entspricht vollkommen den Maßgaben der EU-Strategie zugunsten der Biodiversität.

Wald zurückerobert wird. Die Gefahr der Aufgabe betrifft auch die traditionellen Bewirtschaftungspraktiken, wie beispielsweise bestockte Wiesen, Wiesen mit Lärchen oder Kastanienwäldern. Auch Trockenland läuft Gefahr, wegen Aufgabe des Weidens zu verwalden, ebenso wie die Streuwiesen, wenn sie nicht geschnitten werden.

- Risiko der Aufgabe der Aufzucht lokaler Rassen und daraus folgende Verringerung der Biodiversität: wegen ihrer geringen Produktivität im Vergleich zu alternativen Erzeugnissen besteht das Risiko, dass die Aufzucht der lokalen Viehrassen aufgegeben wird, die für das alpine Gebiet der Berge gerüstet sind, so dass das Risiko einer genetischen Erosion und des Verlusts an Biodiversität besteht.
- Risiko der Reduzierung der Flächen mit hohem naturalistischem und biologischem Wert (einschließlich der Zonen Natura 2000 und der Biotope), mit dem Risiko des Rückgangs der vertretenen Tierarten, Verlust an Biodiversität und Landschaftselementen: die weniger produktiven Grünlandflächen zeichnen sich durch einen höheren Wert unter naturalistischen und biologischen Gesichtspunkten aus. Die Reduzierung der Ausdehnung der Biotope durch Umstellung der Anbauten, Einebnung, Vergütung von Feuchtland, Beseitigung von strukturellen Elementen und landschaftlich relevanten Lebensräumen wie beispielsweise an Ufern oder entlang den Grenzen der Grundstücke, Reste von Wiesen an Bächen und Flüssen, die insbesondere auf die Verbreitung und den Ausbau der Monokulturen zurückzuführen sind. Sie unterliegen daher einem zweifachen Risiko: völliges Verlassen oder Nutzung zu anderen Produktionszwecken mit daraus folgender Minderung des Werts für die Umwelt, das Ökosystem und die Landschaft der Berggebiete.
- Risiko der Reduzierung der Fauna und der Biodiversität des alpinen Ökosystems: wegen dem Trend zur Anwendung von intensiven Bewirtschaftungspraktiken und wegen der häufigen Umstellung der Kulturen werden die Fauna und generell die Biodiversität des land- und forstwirtschaftlichen Ökosystems der Berge möglicherweise weniger gut bewahrt und geschützt. Das Fortschreiten intensiver Bewirtschaftungspraktiken könnte die Erhaltung von unter naturalistischen, landschaftlichen, historischen und kulturellen Gesichtspunkten

Aktionen zugunsten der Biodiversität der Lebensräume von hohem naturalistischem Wert: die Erhaltung der Lebensräume von hohem naturalistischem Wert und die Bewahrung von Rest-Lebensräumen muss nicht nur durch starke Einschränkungen ihrer Nutzung gefördert werden, sondern auch und besonders durch Unterstützung der herkömmlichen, naturgerechten Bewirtschaftungspraktiken der Landwirte. Durch spezifische Prämien für Landschaftspflege soll die Pflege der landwirtschaftlichen Flächen von besonderem Landschaftswert und die Bewahrung ihrer strukturellen Elemente gefördert werden. Das Vorhandensein bedeutsamer natürlicher Merkmale, das Voraussetzung für die Gewährung der Prämien ist, gewährleistet auch das Bestehen einer gewissen Biodiversität.	wertvollen Gebieten beeinträchtigen. Diese Belastung ist auch in den Zonen zu erkennen, die unter Schutz stehen, und insbesondere in den Gebieten Natura 2000.
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
Wirksamkeit der laufenden Bewirtschaftungs- und umweltschützerischen Maßnahmen: die massive und inzwischen seit zwanzig Jahren anhaltende Beteiligung der Südtiroler Landwirte, speziell in den Berggebieten, an Bewirtschaftungs- und umweltschützerischen Maßnahmen der EU haben die Beibehaltung der extensiven Bewirtschaftung, die Einschränkung der Umweltschäden durch landwirtschaftliche Tätigkeiten, die Aufrechterhaltung von Anbauformen mit positiver Wirkung auf die traditionelle Landschaft gestattet. Ein übergreifender Effekt von höchster Bedeutung betrifft die Milderung des Klimawandels durch beachtliche Einschränkung des zulässigen Viehbesatzes pro Fläche, sowohl im Hinblick auf die betrieblichen Investitionsmaßnahmen als auch auf die flächenbezogenen Maßnahmen. Ein niedriger Viehbesatz gestattet es, das Tierhaltungswesen in den Bergen unter Kontrolle zu halten, indem einerseits die Produktion beschränkt wird (was durch Prämien pro Hektar entschädigt werden muss), und andererseits die landwirtschaftlichen Abwässer, die Treibgasemissionen und die Wasserverschmutzung reduziert werden. Neben den bereits genannten Förderungsmaßnahmen zum Schutz der Natur im Rahmen der Agrarumwelt- und Klimaschutzmaßnahmen fördert die Autonome Provinz Bozen mit eigenen Geldern auch die Erhaltung und/oder die Wiederherstellung anderer wertvoller Lebensräume wie Dauergrünflächen (häufig in der Nähe und in unmittelbarer Verbindung mit den	Rückgang der traditionellen agronomischen Traditionen und der Intensivierung der Berglandwirtschaft mit schwerwiegenden Auswirkungen auf das Gebiet und die Umwelt: für die Klein- und Kleinstbetriebe besteht infolge des Trends zur Aufgabe der Tätigkeit und infolge der Verringerung der Beschäftigtenzahl auch das Risiko zunehmend negativer Auswirkungen auf das Gebiet und die Umwelt, die sich aus der Reduzierung der traditionellen agronomischen Tätigkeiten ergeben, welche in der Lage sind, die Oberflächengewässer unter Kontrolle zu halten und die negativen Folgen von Murgängen und Erdbeben zu verhindern. Für die mittelständischen und großen Betriebe, die auf eine Steigerung der Produktion und der landwirtschaftlichen Rentabilität abzielen, kann ein Risiko infolge der Aufgabe der herkömmlichen extensiven Nutzung des Gebiets zugunsten intensiverer und zweifellos ertragreicherer, zugleich aber auch unausgewogener Methoden mit negativem Einfluss auf Gebiet und Umwelt auftreten (beispielsweise übermäßig hoher Viehbesatz pro Hektar LNF, übermäßige Verwendung chemischer Düngemittel). Um das mit dem Ungleichgewicht der Produktion verbundene Risiko zu vermeiden wurden ab 1994 (EG-Verordnung Nr. 2078/92) agro-klimatisch-ökologische Maßnahmen als optimale Lösung zur Einschränkung der übermäßigen Produktion und der negativen Auswirkungen von Treibhausgasen eingeführt, die während der Erzeugungsprozesse sowie durch den Kot der Tiere freigesetzt werden.

Auwäldern), um deren Nutzung für Intensivanbauten zu vermeiden. Die ländliche Bevölkerung und die Landwirtschaftsbetriebe in den Bergen stellen eine Gleichgewichtsfaktor in benachteiligten Zonen dar: die Präsenz des Menschen in den Berggebieten hat es dank der in der Landwirtschaft angewandten traditionellen Anbaumethoden gestattet, das hydrogeologische Gleichgewicht und somit das Gebiet zu bewahren, die traditionelle Landschaft, die Umwelt und die charakteristische Biodiversität zu schützen.	- Progressive Reduzierung der hochwertigen Naturzonen: der Trend zur Intensivierung der Tätigkeiten innerhalb und außerhalb der Landwirtschaft kann nur zu einer Steigerung des Risikos führen, dass sich die wertvollsten Landschaftsgebiete verringern. - Risiko der Reduzierung der Fauna und der Biodiversität des alpinen Ökosystems: das erhöhte hydrogeologische Risiko infolge der progressiven Aufgabe der Bergwälder kann zu Überschwemmungen und Erdrutschen führen, mit negativen Auswirkungen auf die charakteristischen Pflanzen- und Tierarten des alpinen Ökosystems. - Risiko der Aufgabe der Bergalmen: wegen der beschränkten Rentabilität der Almwirtschaft, speziell in den problematischeren Gebieten, könnte es zu einem verstärkten Risiko der Bodenerosion und der hydrogeologischen Instabilität der Alpenzonen in großer Höhenlage kommen.

Allgemeines Ziel 3: Stärkung des sozioökonomischen Gefüges in ländlichen Gebieten

SZ7, SZ8, SZ9

SZ7 - Steigerung und Aufrechterhaltung der Attraktivität für Junglandwirte und neue Landwirte und Erleichterung der nachhaltigen Unternehmensentwicklung in ländlichen Gebieten.	
SRE01 - Niederlassung von Junglandwirten	
Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
- Rechtsinstitut des „geschlossenen Hofes“: dieses Rechtsinstitut hat die Zersplitterung der Landwirtschaftsbetriebe durch Erbfolge verhindert und erwies sich als positiver Faktor, dem es gelungen ist, das steigende Risiko der Aufgabe der Landwirtschaftstätigkeit zu bremsen. - Langes Berufsleben der Landwirte: der familiäre Charakter der meisten Landwirtschaftsbetriebe und die aktive Beteiligung aller Familienmitglieder haben eine starke Verlängerung des Berufslebens der Bauern zur Folge.	- Nicht optimaler Prozentsatz von Beschäftigten in der Landwirtschaft mit spezifischer landwirtschaftlicher Berufsbildung: die Landwirtschaft ist durch die Präsenz zahlreicher Landwirte charakterisiert, die keine Landwirtschaftsschule absolviert haben und neben der Landwirtschaft eine andere Berufstätigkeit ausüben. - Schwierigkeit der Landwirte bei der Anwendung neuer Anbau- und Produktionstechniken: infolge der immer rascheren Weiterentwicklung der Produktionstechniken und der in der Landwirtschaft geforderten, steigenden Spezialisierung besteht die Gefahr, einer progressiven Überalterung der technischen Kenntnisse und einer Verringerung der Fähigkeit der Landwirte, mit den Bedingungen des Markts Schritt zu halten.

	• Hohes Durchschnittsalter der Landwirte: eine nicht zufriedenstellende Dynamik des Generationswechsels unter Landwirten führt zu einem hohen Durchschnittsalter der Beschäftigten des Primärsektors. Dadurch ist das Produktionssystem weniger empfänglich für die Notwendigkeit, die Produktionsmethoden zu erneuern. • Nebenerwerbsbetriebe: die mäßige Größe der Betriebe zwingt einen Teil der Familienmitglieder der Landwirte dazu, Tätigkeiten außerhalb der Landwirtschaft auszuüben, um die geringe Rentabilität des Landwirtschaftsbetriebs auszugleichen. • Übermäßig hohe Anzahl von Beschäftigten im Alter über 60 Jahre: das Durchschnittsalter der Landwirte ist übermäßig hoch, was sich als Hindernis bei der Anwendung technischer Innovationen innerhalb des Landwirtschaftssystems erweist. • Hoher Prozentsatz von Landwirtschaftsbetrieben, die als Nebentätigkeit geführt werden: mehr als die Hälfte der Landwirtschaftsbetriebe Südtirols sind Nebentätigkeiten: ihre Betreiber sind für einen Teil des Tages auch außerhalb der Landwirtschaft beschäftigt. Diese überwiegende Form der Betriebsführung stellt auch ein Hindernis für die Innovationen und den Wissenstransfer in der Landwirtschaft dar.
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
• System des lebenslangen Lernens: ein breites Aus- und Weiterbildungsangebot bei den Fachschulen gestatten ein lebenslanges Lernen im Verlauf des Berufslebens der Landwirte. • Hohe Zahl von Jugendlichen, die daran interessiert sind, eine berufliche Laufbahn in der Landwirtschaft zu ergreifen: das Landwirtschaftssystem kann einen Innovations- und Wachstumsfaktor in einem umfassenden Generationswechsel finden, so dass neue Anreize und eine neue Zukunftsvision dieser Branche eingebracht werden. Die Eingliederung junger Arbeitskräfte in die Welt der Landwirtschaft muss gefördert werden, denn derzeit liegt das Durchschnittsalter in der Landwirtschaft sehr hoch. Dies ist von besonderer Bedeutung nicht nur im Sinne des Generationswechsels, sondern auch im Sinne der Diversifizierung und Integration der Landwirtschaftstätigkeit, um	• Übermäßige Alterung der Beschäftigten und Aufgabe der Landwirtschaftstätigkeit: das Risiko einer übermäßigen Alterung der landwirtschaftlichen Unternehmer steigert noch zusätzlich die Gefahr der Aufgabe der Betriebe infolge ihrer mäßigen Anpassungsfähigkeit an die Anforderungen des Markts. Auf diese Weise besteht die Gefahr, das empfindliche System des Gebietsmanagements und seine landschaftlichen und ökologischen Ressourcen zu beeinträchtigen.

neue Arbeitsplätze zu schaffen und wichtige Mehrwerte zugunsten der Rentabilität der Landwirtschaft wieder herzustellen.	

SZ8 - Förderung von Beschäftigung, Wachstum, der sozialen Inklusion und der lokalen Entwicklung in ländlichen Gebieten, einschließlich Bio-Kreislaufwirtschaft und nachhaltige Forstwirtschaft.	
SRG05 - LEADER Vorbereitungsunterstützung - Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES)	
SRG06 - LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien	
Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
• Aufrechterhaltung der Bevölkerung in den ländlichen Gebieten: die Bevölkerung Südtirols konzentriert sich in den ebenen Gebieten der Talsohlen. Die Bergtäler bleiben jedoch weiterhin bewohnt und vital: es gibt zahlreiche Bergdörfer und einzelne Bauernhöfe. • Stark im Gebiet verwurzelte Sozialstruktur: die Traditionen und die Kultur der ländlichen Gebiete sind vital und bedingen eine vollkommene Identifizierung der Bevölkerung mit dem Gebiet. • Zahlreiche, auf einem weiten Gebiet verstreute Bevölkerung: die Bewohnerzahl der ländlichen Zonen Südtirols ist hoch und in der Lage, zahlenmäßig die Bevölkerung der Städte auszugleichen. • Vorhandensein sonstiger Wirtschaftstätigkeiten: Wirtschaftstätigkeiten wie Dienstleistung und Handwerk gestatten eine Diversifizierung der Produktion und bieten Beschäftigungsalternativen für die ländliche Bevölkerung. • Niedrige Arbeitslosenrate: hohe Beschäftigungszahlen, zu denen in beachtlichem und bedeutendem Maße die Land- und Forstwirtschaft beitragen, gestatten die Einschränkung von negativen Sozialerscheinungen, da die Bevölkerung fest in ihrem Gebiet und in ihren Traditionen verankert bleibt. • Ganzjähriger Fremdenverkehr: die Fremdenverkehrs-Saison erstreckt sich fast über das ganze Jahr, was auch eine wichtige Möglichkeit bietet, die lokalen Produkte in den Vordergrund zu rücken und bekannt zu machen. • Hoher Wert des Alpengebiets für den Fremdenverkehr: ein Starkpunkt des ländlichen Systems der Provinz besteht in der Synergie, die sich zwischen Landwirtschaft, Almwirtschaft,	• Ungleichmäßige Bevölkerungs- und Siedlungsdichte: die Bevölkerungsdichte und die Verteilung der Wohnsiedlungen sind ungleichmäßig, mit einer Konzentration in den beengten Talsohlen und äußerst dünn besiedelten Berggebieten. • Niedrige Bevölkerungsdichte in den ländlichen Gebieten: die geringe Bevölkerungsdichte stellt einen sehr schwerwiegenden Schwachpunkt dar, da sie die soziale und wirtschaftliche Struktur der ländlichen Gemeinden schwächt. • Negative Wanderungsbilanz in vielen Gemeinden der ländlichen Gebiete: viele Gemeinden der ländlichen Gebiete verzeichnen eine negative Wanderungsbilanz, was einen negativen Faktor darstellt und wiederum das Risiko der Aufgabe der abgelegeneren Gebiete steigert. • Starkes Pendlertum der ländlichen Bevölkerung: die Konzentration der außerlandwirtschaftlichen Aktivitäten in den Hauptorten zwingt die Bevölkerung zu alltäglichen Fahrwegen, um ihre Arbeitsplätze zu erreichen. • Konzentration der Basisdienste in den Hauptorten: auch die Basisdienste für die ländliche Bevölkerung sind in den wichtigsten Wohnorten konzentriert. Diese Tatsache zwingt die ländliche Bevölkerung, Fahrten zum Erreichen nicht nur des Arbeitsplatzes, sondern auch zur Nutzung der unerlässlichen Sozialdienste zu unternehmen. • Hohe Transport- und Heizungskosten: kalte Winter und schwierige Verbindungswege in den Bergen stellen für die ländliche Bevölkerung zusätzliche Auslagen dar, durch die sich die Lebenshaltungskosten empfindlich steigern und sich die Produktivität der ländlichen Unternehmen verringert.

Forstwirtschaft und Wirtschaftsbranchen wie dem Tourismus gefestigt hat.	Hohe Bau- und Instandhaltungskosten: wegen der ungünstigen natürlichen und logistischen Gegebenheiten und der starken Verstreuung der Bevölkerung im Gebiet, erleiden die Bau- und Instandhaltungskosten von menschlichen Werken eine derart hohe Steigerung, dass ihr wirtschaftlicher Vorteil und die Machbarkeit in Frage gestellt werden.
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
- Soziale Kompaktheit und geografische Homogenität: die Provinz Bozen besitzt eine ausgeprägte geografische Homogenität, die es der lokalen Bevölkerung gestattet, sich innigst mit dem Gebiet zu identifizieren. Das Sozialgewebe ist sehr kompakt und die Tätigkeiten in Rahmen des sozialen Ehrenamtes sind sehr verbreitet. - Politische und verwaltungstechnische Unabhängigkeit: die Bedingungen politischer und verwaltungstechnischer Unabhängigkeit, welche die Provinz Bozen genießt, gestatten es der Öffentlichen Verwaltung, rascher, wirksamer und bevölkerungsnäher zu arbeiten. - Eignung des Gebiets für Fremdenverkehr und Handel: die geografischen (Berggebiete der Alpen und insbesondere der Dolomiten) und klimatischen Gegebenheiten des Gebiets (Südhanglage der Berggebiete), ebenso wie die historisch-kulturellen Voraussetzungen schaffen besonders günstige Bedingungen für Tätigkeiten, die mit dem Fremdenverkehr verbunden sind. Die Nähe zur österreichischen und bayrischen Grenze, sowie das Vorhandensein eines der wichtigsten Verbindungswege in Richtung Nord-Süd, d.h. des Brennerpasses, der mit seinen Infrastrukturen (Autobahn und Eisenbahn) den historischen Grenzübergang darstellt, rücken die jahrhundertealte Handelsstellung des Landesgebiets in den Vordergrund. - Urbanistisches, produktives und sozial-/wirtschaftliches Gleichgewicht zwischen Stadt- und ländlichen Gebieten: die Verteilung der Wohnorte, der Produktionstätigkeiten und der Dienstleistungen auf dem gesamten Landesgebiet trägt zur Herstellung eines grundlegenden sozialen, wirtschaftlichen und kulturellen Gleichgewichts zwischen den Stadtgebieten der Talsohlen und den ländlichen Gebieten der Berge bei.	- Mäßige Finanzmittel der Lokalbehörden: die spärliche Präsenz von Einwohnern und Unternehmen reduziert die Finanzmittel, über die ländliche Gemeinden verfügen können, so dass auch die Investitionsmöglichkeiten in Infrastrukturen und grundlegende Dienste zugunsten der ländlichen Bevölkerung gering sind. Auch dieser Faktor trägt dazu bei, die Lebensqualität in den ländlichen Gebieten zu mindern und den qualitativen Unterschied zwischen diesen Zonen und den günstiger gelegenen Gebieten noch verstärken. - Progressive Reduzierung der hochwertigen Naturzonen: der Trend zur Intensivierung der Tätigkeiten innerhalb und außerhalb der Landwirtschaft kann nur zu einer Steigerung des Risikos führen, dass sich die wertvollsten Landschaftsgebiete verringern. Die auch nur teilweise Einbuße der „Naturbelassenheit“ des Gebiets kann sich als einschränkender Faktor auch negativ auf den Fremdenverkehr in den Berggebieten auswirken.

• Fremdenverkehr als wirtschaftliches Schwungrad von ausschlaggebender Bedeutung: die Merkmale von Landschaft und Natur des Gebiets, die durch die jahrhundertlange Arbeit der Bergbauern geprägt wurden, kommen in erster Linie der Fremdenverkehrsbranche zugute, die für die soziale und wirtschaftliche Entwicklung der Südtiroler Berggebiete von ausschlaggebender Bedeutung sind. • In großen Mengen verfügbare Naturressourcen: das Gebiet verfügt über eine ausreichende Menge von Naturressourcen (qualitativ hochwertiges Trinkwasser, alternative und nachhaltige Energiequellen), die in der Lage sind, den ländlichen Zonen ein bedeutendes Potential an wirtschaftlichem Wachstum zu bieten.	

SZ9 - Verbesserung der Art und Weise, wie die Landwirtschaft in der Union gesellschaftlichen Erwartungen in den Bereichen Ernährung und Gesundheit, einschließlich in Bezug auf hochwertige, sichere und nahrhafte Lebensmittel, die auf nachhaltige Weise erzeugt werden, sowie in Bezug auf die Reduzierung von Lebensmittelabfällen, die Verbesserung des Tierwohls gerecht wird.

SRA30 - Tierwohl

Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
• Positive Wirkungen der Almwirtschaft: das korrekte Management der Bergweiden wirkt sich günstig sowie auf das Gleichgewicht der alpinen Ökosysteme aus, indem es diese wirksam vor Erosion durch Wettereinflüsse schützt und die Bindung von Kohlenstoff aus der Atmosphäre fördert, als auch auf das Wohlbefinden der Tiere auf der Sommerweide. Da die Tiere die Wintermonate im Stall verbringen, können sie im Sommer die Wildpflanzen der Hochlagen abweiden und sich frei auf den Weiden bewegen, wodurch die Aufzuchtbedingungen den Bedürfnissen der Tiere besser entsprechen. • Die Weidehaltung von Schafen, Ziegen und Pferden ist die beste Form der Tierhaltung für diese Rassen. Die Bewegung, die Fütterung, die Ruhe der Tiere und die sozialen Beziehungen in den Herden entsprechen den natürlichen Bedürfnissen der Tiere.	• Angesichts der klimatischen und orografischen Bedingungen in der Autonomen Provinz Bozen ist die Weidehaltung in den Bergen jedoch mit zusätzlichen Belastungen verbunden, die sowohl mit der geringeren Produktionsleistung der Tiere als auch mit den höheren Kosten für die Kontrolle der Tiere durch die Hirten zusammenhängen. • Trend zur Aufgabe der Landwirtschaftstätigkeit in den Bergen und zur Verschlechterung des Managements von Wiesen und Almen: besonders für die kleineren Bergbetriebe wächst das Risiko der Aufgabe der landwirtschaftlichen Tätigkeit wegen mangelnder Rentabilität zugunsten von wirtschaftlichen Tätigkeiten außerhalb der Landwirtschaft. Dies kann sich äußerst negativ auf das Bodenmanagement (Steigerung des Erosionsrisikos und Verringerung des Gehalts an organischen Substanzen), auf das Landschaftsbild und auf das alpine Ökosystem auswirken. Die Aufgabe von schwer zu bearbeitenden Geländen bedeutet, dass darauf Büsche zu wachsen beginnen und das Gelände nach und nach vom Wald zurückerobert wird. Die Gefahr der Aufgabe betrifft auch die traditionellen Bewirtschaftungspraktiken, wie beispielsweise

	bestockte Wiesen, Wiesen mit Lärchen oder Kastanienwäldern. Auch Trockenland läuft Gefahr, wegen Aufgabe des Weidens zu verwalden, ebenso wie die Streuwiesen, wenn sie nicht geschnitten werden.
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
Wirksamkeit der laufenden Bewirtschaftungs- und umweltschützerischen Maßnahmen: die massive und inzwischen seit zwanzig Jahren anhaltende Beteiligung der Südtiroler Landwirte, speziell in den Berggebieten, an Bewirtschaftungs- und umweltschützerischen Maßnahmen der EU haben die Beibehaltung der extensiven Bewirtschaftung, die Einschränkung der Umweltschäden durch landwirtschaftliche Tätigkeiten, die Aufrechterhaltung von Anbauformen mit positiver Wirkung auf die traditionelle Landschaft gestattet. Ein übergreifender Effekt von höchster Bedeutung betrifft die Milderung des Klimawandels durch beachtliche Einschränkung des zulässigen Viehbesatzes pro Fläche, sowohl im Hinblick auf die betrieblichen Investitionsmaßnahmen als auch auf die flächenbezogenen Maßnahmen. Ein niedriger Viehbesatz gestattet es, das Tierhaltungswesen in den Bergen unter Kontrolle zu halten, indem einerseits die Produktion beschränkt wird (was durch Prämien pro Hektar entschädigt werden muss), und andererseits die landwirtschaftlichen Abwässer, die Treibgasemissionen und die Wasserverschmutzung reduziert werden. Neben den bereits genannten Förderungsmaßnahmen zum Schutz der Natur im Rahmen der Agrarumwelt- und Klimaschutzmaßnahmen fördert die Autonome Provinz Bozen mit eigenen Geldern auch die Erhaltung und/oder die Wiederherstellung anderer wertvoller Lebensräume wie Dauergrünflächen (häufig in der Nähe und in unmittelbarer Verbindung mit den Auwäldern), um deren Nutzung für Intensivanbauten zu vermeiden.	- Risiko des progressiven Verlusts der Berglandwirtschaft an Wettbewerbsfähigkeit mit daraus folgender Aufgabe der Tätigkeit seitens der kleineren Betriebe: die orographischen Bedingungen, die Höhenlagen und die Klimaverhältnisse in den Berggebieten bedingen eine starke Beschränkung der möglichen Landwirtschaftstätigkeiten. Es besteht eine wachsende Gefahr, dass die Landwirtschaft wegen mangelnder Rentabilität eingestellt wird: das Fehlen konkreter Alternativen zur Michtierhaltung, die bescheidene Größe der Betriebe und die hohen Produktionskosten reduzieren die Wettbewerbsfähigkeit der kleinen und kleinsten Betriebe in den Bergen (zum großen Teil Nebenbetriebe, wo die Arbeit von den Familienmitgliedern geleistet wird). - Risiko der Aufgabe der Bergalmen: wegen der beschränkten Rentabilität der Almwirtschaft, speziell in den problematischeren Gebieten, könnte es zu einem verstärkten Risiko der Bodenerosion und der hydrogeologischen Instabilität der Alpenzonen in großer Höhenlage kommen.

SZ10 - Modernisierung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums durch Förderung und Austausch von Wissen, Innovation und Digitalisierung sowie Anreize für Landwirtinnen und Landwirte, dies dank verbesserten Zugangs und entsprechender Schulungen umzusetzen.

SRG01 - Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI

SRH03 - Ausbildung von landwirtschaftlichen Unternehmern, Beschäftigten von Unternehmen, die in den Sektoren Landwirtschaft, Viehzucht und Lebensmittelindustrie tätig sind, und anderen privaten und öffentlichen Einrichtungen, die für die Entwicklung des ländlichen Raums zuständig sind

SRH05 - Demonstrationsmaßnahmen für den land- forstwirtschaftlichen Sektor und für ländliche Gebiete

Stärken (positiv, intern)	Schwächen (negativ, intern)
- Integration der Landwirtschaft mit anderen Produktionsbranchen: es besteht eine starke Integration der Landwirtschaft mit anderen Produktionsbranchen, insbesondere mit dem Tourismus in den Berggebieten. Darüber hinaus erfordert das Management der Produktionskette von Obst und Gemüse die Herstellung starker Synergien zwischen Landwirtschaft, klein- und mittelständigen Unternehmen und Dienstleistungsunternehmen. - Ausrichtung des Gebiets auf die landwirtschaftliche Produktqualität: es bestehen ideale klimatische und ökologische Voraussetzungen, um eine optimale Qualität der Agrarprodukte zu gewährleisten. Dem Südtiroler Obstbau kommen die Temperaturschwankungen zwischen Tag und Nacht, die zahlreichen Sonnenstunden und die Höhenlage (mit hoher Sonneneinstrahlung) zugute, dank denen sich in den Früchten Aromastoffe bilden, die in der Lage sind, ihre organoleptischen Merkmale und die optimale Farbe der Früchte hervorzuheben. Im Weinbau bringt der von den klimatischen Bedingungen bestimmte Säuregehalt zur Reifezeit die organoleptischen Eigenschaften speziell der Weißweine zum Tragen. In der Milchtierhaltung gestatten die extensive Nutzung der Sommeralmen, die Verwendung des Grünfutters der Wiesen und der Hochgebirgsweiden die Reduzierung der Anzahl von somatischen Zellen in der Milch, die Verbesserung des Fett- und Eiweißgehalts und somit das Angebot eines gesunden, sauberen Produkts mit hohen Qualitätsmerkmalen für den Verbraucher. - Hohe Teilnahme der Landwirte an anerkannten Qualitätssicherungssystemen: die Teilnahme der Südtiroler Landwirte an anerkannten Qualitätssicherungssystemen ist sehr hoch, ja fast total. Dies trägt in Verbindung mit der vorherrschenden Ausrichtung des Gebiets dazu bei, die Verfügbarkeit von Agrarprodukten höchster Qualität zu gewährleisten. Die Qualität der Erzeugnisse muss eine bessere und	- Beschränkte Möglichkeiten zur Diversifizierung der Kulturen: die durch die geografische und klimatische Lage bedingten Klimaverhältnisse in den Berggebieten schränken die möglichen Alternativen zur Milchtierhaltung und damit auch die Wettbewerbsfähigkeit der Landwirtschaftsbetriebe in den Bergen ein. - Beschränkte Anbau-Alternativen in der Landwirtschaft: die häufig ungünstigen geografischen und klimatischen Bedingungen können die möglichen Anbau-Alternativen in der Landwirtschaft einschränken und somit die Wettbewerbsfähigkeit reduzieren. - Geringe Zahl lokaler Verbraucher: die mäßige Präsenz ansässiger Bevölkerung kann sich negativ auf die Entwicklung auswirken, da sich die Nachfrage nach Gütern verringert und auf diese Weise die ländliche Wirtschaftstätigkeit beeinflusst wird. - Hoher Prozentsatz von Landwirtschaftsbetrieben, die als Nebentätigkeit geführt werden: 40,7% der Landwirtschaftsbetriebe Südtirols sind Nebentätigkeiten: ihre Betreiber sind für einen Teil des Tages auch außerhalb der Landwirtschaft beschäftigt. Diese überwiegende Form der Betriebsführung stellt auch ein Hindernis für die Innovationen und den Wissenstransfer in der Landwirtschaft dar. - Mäßiges Innovations-Niveau, das die wirtschaftlichen Erträge und die Umweltverträglichkeit der Landwirtschaft reduziert: es ergibt sich Notwendigkeit, sowohl den Obst- und Weinbauern als auch den Berglandwirten einen technischen Beratungsdienst zur Verfügung zu stellen, der eine konstante technische und berufliche Innovation ermöglichen soll, um eine Steigerung und Verbesserung der wirtschaftlichen Leistungen und der Nachhaltigkeit der Landwirtschaft der Provinz zu erzielen. - Hohes Durchschnittsalter der Landwirte: eine nicht zufriedenstellende Dynamik des Generationswechsels unter Landwirten führt zu einem hohen Durchschnittsalter der

angemessenere Wertstellung im Hinblick auf die Preise zur Folge haben. • System des lebenslangen Lernens: ein breites Aus- und Weiterbildungsangebot bei den Fachschulen gestatten ein lebenslanges Lernen im Verlauf des Berufslebens der Landwirte. • Beratungsring Berglandwirtschaft: das ist ein wichtiger Beratungsdienst, der in der Lage ist, den Innovationsgrad und das professionelle Wissen auf dem Gebiet der Landwirtschaft im Hinblick auf Themen zu steigern, wie beispielsweise ländliches Bauwesen, Landtechnik, Tierhaltung, Betriebswirtschaft, Spezialkulturen und Grünland. Der Beratungsdienst wird von erfahrenen Beratern für die verschiedenen Kompetenzbereiche geleistet.	Beschäftigten des Primärsektors. Dadurch ist das Produktionssystem weniger empfänglich für die Notwendigkeit, die Produktionsmethoden zu erneuern.
Chancen (positiv, extern)	Risiken (negativ, extern)
• Verbesserungsfähige Organisation kurzer Produktionsketten und mangelnde Bekanntheit der Landwirtschaftsprodukte auf den lokalen Märkten: in den Berggebieten ist die Schaffung von Verbänden landwirtschaftlicher Erzeuger noch nicht ausreichend verbreitet, deren Zweck es sein soll, Mikro-Produktionsketten zu schaffen, um die hergestellten landwirtschaftlichen Nischenerzeugnisse besser zur Geltung zu bringen. Noch immer mäßig zeigt sich die Kooperation zwischen Erzeugern bei der Suche nach neuen Produkten und neuen Anbaupraktiken für das Angebot auf dem lokalen Markt.	• Mäßiges Innovations-Niveau, das die wirtschaftlichen Erträge und die Umweltverträglichkeit der Landwirtschaft reduziert: es ergibt sich Notwendigkeit, sowohl den Obst- und Weinbauern als auch den Berglandwirten einen technischen Beratungsdienst zur Verfügung zu stellen, der eine konstante technische und berufliche Innovation ermöglichen soll, um eine Steigerung und Verbesserung der wirtschaftlichen Leistungen und der Nachhaltigkeit der Landwirtschaft der Provinz zu erzielen.

[illegible]

1 - Ausgleich der naturbedingten Nachteile der Berggebiete

SZ1) Förderung tragfähiger landwirtschaftlicher Einkommen sowie der Widerstandsfähigkeit des Agrarsektors in der gesamten Union zur Verbesserung der langfristigen Ernährungssicherheit

Beschreibung:

Die Bergbetriebe müssen bei ihrer betrieblichen Tätigkeit dahingehend unterstützt werden, dass ihre durch die besonders stark einschränkenden geografischen und klimatischen Bedingungen verursachten Einkommensdifferenzen ausgeglichen werden. Auf diese Weise wird die soziale und wirtschaftliche Struktur der Berggebiete geschützt und die traditionellen Bewirtschaftungsmethoden beibehalten, die ein rationelles Bodenmanagement empfohlen.

2 - Verbesserung der globalen Leistungen der Betriebe und Steigerung der festen und mobilen Investitionen

SZ2) Verbesserung der Marktorientierung und Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit der landwirtschaftlichen Betriebe sowohl kurz- als auch langfristig, einschließlich einer stärkeren Ausrichtung auf Forschung, Technologie und Digitalisierung.

Beschreibung:

Es besteht die Notwendigkeit, überstimmend mit dem thematischen Ziel 3 des Partnerschaftsabkommens, die Struktur der Viehzuchtbetriebe zu modernisieren. Die Tierhaltungsgebäude in den Bergen, die häufig noch mangelhaft und veraltet sind, müssen in der Lage sein, die Haltung von Milchvieh unter ausreichend guten Hygiene- und Gesundheitsbedingungen sowie das notwendige Wohlbefinden der Tiere zu gewährleisten. Es muss eine Steigerung des Qualitätsniveaus, die Rationalisierung der Fixkosten und insgesamt eine Verbesserung der globalen Leistungen der Betriebe erzielt werden.

In Bezug auf die globalen Leistungen der Betriebe ist hervorzuheben, dass die Modernisierung der Strukturen der Betriebe und der Agrarindustrie es gestatten, nicht nur einen wirtschaftlichen Vorteil zu erzielen, sondern auch die Auswirkungen der Produktionsprozesse auf die Umwelt einzuschränken und die Energie- und Umwelteffizienz des Agrarsystems zu verbessern.

3 - Rationalisierung der Kosten für Konservierung, Sortierung, Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Produkten

SZ2) Verbesserung der Marktorientierung und Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit der landwirtschaftlichen Betriebe sowohl kurz- als auch langfristig, einschließlich einer stärkeren Ausrichtung auf Forschung, Technologie und Digitalisierung.

Beschreibung:

Das Genossenschaftssystem ist eine wichtige Grundlage der Landwirtschaft des Landes. Durch Vervollständigung des Zusammenschlusses der Konservierungs- und Vermarktungstätigkeiten der Obst-/Weinbau- und der Milchprodukte, können im Sinne einer Produktionsbranchendenken die Produktionsketten rationalisiert und die Gewinne der Akteure gesteigert werden. Darüber hinaus können all diejenigen Aspekte ausgefeilt werden, die es im Rahmen von Konservierung, Be- und Verarbeitung sowie Verpackung gestatten, ein optimales Qualitätsniveau innerhalb des gesamten Produktionsablaufs zu erreichen. Die äußerst rasche und kontinuierliche Entwicklung des Markts, die ständige Änderung und die erhöhten Ansprüche der Nachfrage, sowie insbesondere deren progressive

Konzentration haben neue Anforderungen geschaffen, und werden dies weiterhin tun, auf welche der Südtiroler Obst- und Weinbau, sowie die Milchproduktebranche konkret und effizient reagieren können müssen. Dieser Wettbewerb zwingt zu laufender Entwicklung und stetiger, technologischer Innovation, die zusammen mit einer generellen Umorganisation und Rationalisierung aller mit der Produktionskette verbundenen Aspekte in der Lage sind, einen hohen Qualitätsstandard und eine den Anforderungen des Markts angepasste Produktion zu gewährleisten, und die Kosten für Produktion, Verarbeitung, Lagerung und Vermarktung spürbar zu senken.

4 - Steigerung der Wertschöpfung der forstwirtschaftlichen Erzeugnisse

SZ2) Verbesserung der Marktorientierung und Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit der landwirtschaftlichen Betriebe sowohl kurz- als auch langfristig, einschließlich einer stärkeren Ausrichtung auf Forschung, Technologie und Digitalisierung.

Beschreibung:

Es ist wichtig, die Optimierung der Produktionstechniken, die Steigerung der Produktivität durch Einschränkung der Produktionskosten, Betriebs- und Produktdiversifizierung mit höchstmöglicher Marktorientierung, die Kooperation in der Vermarktung, die Nutzung und die Holzbearbeitung in den kleinen Betrieben der Berge sowie die Energieerzeugung aus Holzbiomasse zu fördern.

5 - Unterstützung der Anwendung extensiver, umweltschonender Bewirtschaftung

SZ4) Beitrag zum Klimaschutz und zur Anpassung an den Klimawandel, sowie Förderung nachhaltiger Energie

SZ5) Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft

SZ6) Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.

Beschreibung:

Dem Trend zur Aufgabe der Landwirtschaft in den Bergen seitens der kleineren Betriebe, aber auch zur Intensivierung derselben seitens der größeren Betriebe muss entgegengewirkt werden. Aus diesem Grund muss die Unterstützung zum Ausgleich der zusätzlichen Kosten und der Ertragseinbuße bei Anwendung extensiver, mit dem Schutz der Biodiversität kompatibler Bewirtschaftung fortgesetzt werden, wobei die Einhaltung der GVE-Höchstgrenze pro Hektar eine ausschlaggebende Rolle spielt, um ein Umweltgleichgewicht der Bergviehzucht herzustellen und die Treibhausgasemissionen einzuschränken (Kohlenstoff, Methan und Stickstoffdioxid), kohärent mit einem der Ziele des 7. Aktionsprogramms für die Umwelt.

6 - Förderung der rationellen Nutzung der alpinen Weiden

SZ4) Beitrag zum Klimaschutz und zur Anpassung an den Klimawandel, sowie Förderung nachhaltiger Energie

SZ5) Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft

SZ6) Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.

Beschreibung:

Wo die Höhenlage und die Morphologie des Gebiets das Wachstum der Wälder beschränkt, beginnen die Bergweiden. Diese haben für Wirtschaft, Umwelt und Landschaft eine ähnliche Bedeutung wie die Wälder. Sie gestatten die Nutzung der Dauergrünflächen des Hochgebirges, schützen das Gebiet vor Störungen des hydrogeologischen Gleichgewichts, dämpfen den Klimawandel dank der Bindung von Kohlendioxid durch die Bergweiden, und stellen letztendlich eine landschaftliche und touristische Attraktion dar. Die Maßnahmen der Verwaltung in diesem Gebiet muss daher das Ziel verfolgen, eine rationelle Nutzung der Almen zu schützen und zu fördern. Dadurch dass sich viele dieser Almflächen innerhalb von Natura-2000-Gebieten befinden kann sich eine extensive, an die Charakteristiken des Gebiets angepasste Alping positiv auf den Naturwert dieser Standorte auswirken.

7 - Unterstützung der biologischen Landwirtschaft

SZ5) Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft

Beschreibung:

Die Landwirtschaftsbetriebe, die biologische Bewirtschaftung betreiben bzw. diese zu betreiben beabsichtigen, müssen unterstützt werden, um einen Beitrag zur Verbesserung der Umweltverträglichkeit der Bewirtschaftungsmethoden zu leisten und somit das Ökosystem und die Biodiversität zu begünstigen. Darüber hinaus trägt die biologische Agrarproduktion dazu bei, ein korrektes und ausgewogenes Management des bewirtschafteten Bodens zu erzielen, besonders in den Berggebieten. Die eingeschränkte Verwendung oder der Verzicht auf synthetische Produkte als grundlegendes Element der biologischen Landwirtschaft wirkt sich auch positiv auf die Vogelfauna aus.

8 - Unterstützung der Beibehaltung der Zucht lokaler Rassen, die von Auflassung bedroht sind

SZ6) Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.

Beschreibung:

Die Viehzuchtbetriebe, die die Zucht von lokalen, von Auflassung bedrohten Rassen fortführen wollen, müssen unterstützt werden um die Biodiversität aufrecht zu erhalten, die genetische Erosion zu reduzieren und die Zucht von Rassen fortzusetzen, die sich perfekt der alpinen Umgebung der Berge angepasst haben. Die traditionelle Alpingtätigkeit mit dem Einsatz von lokalen, für die Alping geeigneten Rassen kann zur Erhaltung der hochalpinen Almen von hohem Naturwert beitragen, sei es innerhalb als auch außerhalb der Natura-2000-Gebiete und der Gebiete mit hohem Naturwert.

9 - Förderung der Bewahrung von wertvollen Landschaftselementen

SZ6) Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.

Beschreibung:

Es muss vermieden werden, dass die weniger ertragreichen Futtermittelflächen, die sich jedoch durch einen höheren Natur- und biologischen Wert auszeichnen, auf andere Produktionszwecke umgestellt werden. Auf diese Weise wird der Öko-, Ökosystem- und Landschaftswert der Berggebiete beibehalten. Die Bewirtschaftung dieser wertvollen Landschaftselemente und ihre Aufwertung steht im Einklang mit dem prioritären Aktionsprogramm für die Umsetzung von Natura 2000 und der Habitat-Richtlinie, die genau deren Förderung und Erhaltung vorsieht.

10 – Ökologische Stabilisierung der beschädigten Waldfläche durch waldbauliche/phytosanitäre Maßnahmen

SZ4) Beitrag zum Klimaschutz und zur Anpassung an den Klimawandel, sowie Förderung nachhaltiger Energie

SZ5) Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft

SZ6) Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.

Beschreibung:

In den Bergwäldern der Autonomen Provinz Bozen, die meistens Schutzwälder sind, können Schäden durch abiotische und biotische Faktoren die Schutzfunktion des Gebiets beeinträchtigen, wodurch sich das hydrogeologische Risiko und der Gefahr der Bodenschädigung steigert. Der Wald in der Provinz Bozen ist vorwiegend Schutzwald. Biotische sowie abiotische Schäden können die Schutzfunktion des Gebietes gefährden und die hydrogeologischen Risiken sowie die durch Naturereignisse hervorgerufenen Bodenschäden können mittel- bis langfristig zunehmen. Seit Jahren wird der Gesundheitszustand des Waldes durch den Landesforstdienst beobachtet und überwacht. Es wird bestätigt, dass zunehmend ungünstige Jahreszeiten durch schneearme Winter, Spätfrost, regenreiche Frühlinge, trockene Sommer, Windschäden und starke Hagelschäden durch Klimaveränderungen, die Auslöser für biotische Schäden am Wald durch Insekten, Pilzbefall, Aufkommen von Neophyten sind, deren dauerhaften Folgen auch noch nach Jahren ersichtlich sind. Auch die abiotischen Schäden, welche durch widrige Klimaereignisse wie Schneedruck, Windwurf oder Brände hervorgerufen werden, sind kontinuierlich und ständig im Zunehmen.

11 - Aufwertung der Waldflächen im Berggebiet, die den Grundstein zum Schutz der Bevölkerung, für das Klima sowie für den Bodenschutz des gesamten Landes bilden

SZ4) Beitrag zum Klimaschutz und zur Anpassung an den Klimawandel, sowie Förderung nachhaltiger Energie

SZ5) Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft

SZ6) Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.

Beschreibung:

Die Erhaltung des Gesundheitszustandes und der Schutz des gesamten Waldbestandes des Landes führen zu einer Steigerung der Schutzfunktion, welche im weiten Sinne als prioritäres Ziel gegenüber der wirtschaftlichen Bedeutung durch die Holzproduktion verankert ist, weil nur eine voraussichtlich aktive Waldbewirtschaftung die Schutzfunktion nachhaltig gewährleisten kann.

12 - Schutz des Territoriums und Bewahrung der Bodenfruchtbarkeit

SZ4) Beitrag zum Klimaschutz und zur Anpassung an den Klimawandel, sowie Förderung nachhaltiger Energie

SZ5) Förderung der nachhaltigen Entwicklung und der effizienten Bewirtschaftung natürlicher Ressourcen wie Wasser, Böden und Luft

SZ6) Beitrag zur Eindämmung und Umkehr des Verlusts an Biodiversität, Verbesserung der Ökosystemleistungen und Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften.

Beschreibung:

Die Einschränkung der Düngemittelverwendung führt zwangsläufig zu einer Reduzierung der Schnitthäufigkeit und somit der Belastung des Bodens (Verdichtungsgefahr von feuchten Böden), die durch den Einsatz schwerer Maschinen und zahlreiche Durchgänge zustande kommt, und trägt gleichzeitig zur Verbesserung der Grasnarbe und der Struktur und Fruchtbarkeit des Bodens bei.

13 - Förderung des Generationswechsels

SZ7 - Steigerung und Aufrechterhaltung der Attraktivität für Junglandwirte und neue Landwirte und Erleichterung der nachhaltigen Unternehmensentwicklung in ländlichen Gebieten.

Beschreibung:

Das gesteckte Ziel besteht im Einklang mit dem thematischen Ziel 3 des Partnerschaftsabkommens in der Stärkung einer neuen, jungen Unternehmerschaft, innerhalb derer die Unternehmerinnen eine entscheidende Rolle einnehmen können. Diese Unternehmerschaft soll über spezifische Fachkompetenzen verfügen, so dass sie in der Lage ist, die Qualität der Produktion zu steuern, neue, besser mit dem Schutz der Natur verträgliche Produktionsmethoden einzuführen, die Landschaft zu bewahren und die Umwelt zu schützen.

14- Unterstützung des nachhaltigen Fremdenverkehrs in den ländlichen Gebieten

SZ8 - Förderung von Beschäftigung, Wachstum, der sozialen Inklusion und der lokalen Entwicklung in ländlichen Gebieten, einschließlich Bio-Kreislaufwirtschaft und nachhaltige Forstwirtschaft.

Beschreibung:

Es ist wichtig, die Qualität der lokalen Fremdenverkehrsdienste und das Fremdenverkehrsangebot zu fördern, das mit den Almen und mit dem Forstbestand verbunden ist. Dies kann eine Festigung der Berglandwirtschaft und der Beschäftigtenzahlen bewirken, indem neue Arbeitsplätze und Einkommens-Chancen in den ländlichen Berggebieten geschaffen werden.

15 - Verbesserung der wesentlichen Dienste für die ländliche Bevölkerung

SZ8 - Förderung von Beschäftigung, Wachstum, der sozialen Inklusion und der lokalen Entwicklung in ländlichen Gebieten, einschließlich Bio-Kreislaufwirtschaft und nachhaltige Forstwirtschaft.

Beschreibung:

Die Lebensbedingungen und die Verfügbarkeit von Basis-Diensten und Infrastrukturen für die ländliche Bevölkerung müssen verbessert werden, um den Unterschied zwischen den ländlichen Berggebieten und den günstiger gelegenen Talsohlen zu überbrücken. Der Unterschied im Hinblick auf die notwendigen öffentlichen Infrastrukturen für Trink- und Löschwasserversorgung muss ausgeglichen werden.

16 - Verbesserung des Zugangs zu IKT-Technologien

SZ8 - Förderung von Beschäftigung, Wachstum, der sozialen Inklusion und der lokalen Entwicklung in ländlichen Gebieten, einschließlich Bio-Kreislaufwirtschaft und nachhaltige Forstwirtschaft.

Beschreibung:

Es ist wichtig, in synergischer Abstimmung mit anderen, auf EU-Ebene bestehenden Finanzierungsinstrumenten (OP EFRE 2014-2020 und staatliche Beihilfen der Provinz in diesem Sektor) den Zugang zur Ultra-Breitbandtechnologie den Bürgern zu gewährleisten, die in den weiter abgelegenen und benachteiligten Ortschaften ansässig sind, d.h. an Orten, die sich in einer gewissen Entfernung von den wichtigsten Verkehrswegen und Städten befinden und eine sehr schwache demografische Entwicklung sowie eine ebenso schwache wirtschaftliche und soziale Entwicklung aufweisen.

17 - Unterstützung von integrierten lokalen Entwicklungsstrategien in ländlichen Randgebieten

SZ8 - Förderung von Beschäftigung, Wachstum, der sozialen Inklusion und der lokalen Entwicklung in ländlichen Gebieten, einschließlich Bio-Kreislaufwirtschaft und nachhaltige Forstwirtschaft.

Beschreibung:

Es muss auf lokaler Ebene ein integrierter Ansatz zur Entwicklung der schwächeren Berggebiete durch Schaffung neuer Strukturen zur Belebung des Gebietes und Auffindung von Strategien und Projekte zur Unterbindung der Abwanderung gefördert werden, indem die wirtschaftliche Entwicklung und die Lebensqualität gesteigert werden.

18 - Unterstützung von Kooperations-Initiativen zwischen den Gebieten

SZ8 - Förderung von Beschäftigung, Wachstum, der sozialen Inklusion und der lokalen Entwicklung in ländlichen Gebieten, einschließlich Bio-Kreislaufwirtschaft und nachhaltige Forstwirtschaft.

Beschreibung:

Es ist wichtig, die Kooperations-Initiativen zwischen ländlichen Gebieten zu unterstützen, um eine Osmose von Ideen und Kenntnissen zu ermöglichen, die der Diversifizierung der lokalen Entwicklungsstrategie und der Auffindung der bestmöglichen Lösungen für die soziale und wirtschaftliche Entwicklung der Berggebiete dienlich sind.

19 - Förderung der rationellen Nutzung der alpinen Weiden

SZ9 - Verbesserung der Art und Weise, wie die Landwirtschaft in der Union gesellschaftlichen Erwartungen in den Bereichen Ernährung und Gesundheit, einschließlich in Bezug auf hochwertige, sichere und nahrhafte Lebensmittel, die auf nachhaltige Weise erzeugt werden, sowie in Bezug auf die Reduzierung von Lebensmittelabfällen, die Verbesserung des Tierwohls gerecht wird.

Beschreibung:

Wo die Höhenlage und die Morphologie des Gebiets das Wachstum der Wälder beschränkt, beginnen die Bergweiden. Diese haben für Wirtschaft, Umwelt und Landschaft eine ähnliche Bedeutung wie die Wälder. Sie gestatten die Nutzung der Dauergrünflächen des Hochgebirges, schützen das Gebiet vor Störungen des hydrogeologischen Gleichgewichts, dämpfen den Klimawandel dank der Bindung von Kohlendioxid durch die Bergweiden, und stellen letztendlich eine landschaftliche und touristische Attraktion dar. Die Maßnahmen der Verwaltung in diesem Gebiet muss daher das Ziel verfolgen, eine rationelle Nutzung der Almen zu schützen und zu fördern. Dadurch dass sich viele dieser Almflächen innerhalb von Natura-2000-Gebieten befinden kann sich eine extensive, an die Charakteristiken des Gebiets angepasste Alpengasse positiv auf den Naturwert dieser Standorte auswirken. Der dauerhafte Verbleib des Viehs auf den Almen ermöglicht eine Verbesserung der Zuchtbedingungen und des allgemeinen Wohlbefindens des Viehs.

20 - Förderung der Kooperation zwischen den Akteuren der land- und forstwirtschaftlichen Produktionskette

SZ10 - Modernisierung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums durch Förderung und Austausch von Wissen, Innovation und Digitalisierung sowie Anreize für Landwirtinnen und Landwirte, dies dank verbesserten Zugangs und entsprechender Schulungen umzusetzen.

Beschreibung:

Die Innovation von Prozessen und Produkten und deren Niederschlag auf die landwirtschaftliche Produktionskette durch die operationellen Gruppen PEI kann durch achtsames Management der Marktnischen und Entwicklung, Konzeption und Produktion neuer Qualitätserzeugnisse angeregt werden, deren Rohstoffe aus der lokalen Landwirtschaft stammen. Die Bestimmung von Qualitätsstandards, die Entwicklung und Erprobung von diesen Standards erfüllenden Produktionsmethoden, die Schaffung eines wissenschaftlichen Referenzsystems für die Qualität und die organoleptischen Eigenschaften der Erzeugnisse, die Organisation neuer Produktionstätigkeiten gestatten es, die Innovation in Land- und Forstwirtschaft breit gefächert anzuregen.

21 - Verbesserung der beruflichen Kompetenzen und der Weiterbildung im Sinne des Lebenslangen Lernens in der Landwirtschaft

SZ10 - Modernisierung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums durch Förderung und Austausch von Wissen, Innovation und Digitalisierung sowie Anreize für Landwirtinnen und Landwirte, dies dank verbesserten Zugangs und entsprechender Schulungen umzusetzen.

Beschreibung:

Die Weiterbildung kann vorteilhaft zu dem Zweck genutzt werden, die Kompetenzen der aktiv im Agrarsektor tätigen/tätig werdenden Personen zu erweitern. Die konstante Einführung von Innovationen im Rahmen der technischen Kenntnisse kann es dem System gestatten, zu wachsen und die Fähigkeit zu entwickeln, sich den stetig ändernden Marktbedingungen anzupassen, mit dem sich die Landwirtschaft auseinandersetzen muss, auch in Anbetracht des Klimawandels. Es sollten Maßnahmen zur stetigen Weiterbildung organisiert werden, die es gestatten, den Arbeitsplatz der Beschäftigten, besonders der Frauen, des Agrarbereichs auf den Bauernhöfen zu festigen, indem neue, ergänzenden Einkommens-Chancen geschaffen und attraktiv gemacht werden. Der Anreiz der Vergütung der Tätigkeiten im Agrarwesen kann auch dazu beitragen, die Abwanderung der Landbevölkerung aufzuhalten, die häufig durch die schwierigen strukturellen Verhältnisse bedingt ist.

4. PRIORITÄTEN UND STRATEGISCHE ENTSCHEIDUNGEN

Wechselbeziehungen zwischen Bedürfnissen des NSP, Bedürfnissen des Umsetzungsdokuments für die ländliche Entwicklung der Autonomen Provinz Bozen und der zusammenfassenden qualitativen Beurteilung der Gewichtung der Wichtigkeit der ermittelten Bedürfnisse

Allgemeines Ziel 1: Förderung eines intelligenten, wettbewerbsfähigen, krisenfesten und diversifizierten Agrarsektors, der die langfristige Ernährungssicherheit gewährleistet		
Bedürfnisse NSP	Bedürfnisse CSR Bozen	Zusammenfassende qualitative Beurteilung
1.1: Steigerung der Rentabilität von Unternehmen der Land-, Ernährungs- und Forstwirtschaft durch Unterstützung von Umstrukturierung, Digitalisierung, Innovation und nachhaltigem Management von Produktionsmitteln	2 - Verbesserung der globalen Leistungen der Betriebe und Steigerung der festen und mobilen Investitionen 3 - Rationalisierung der Kosten für Konservierung, Sortierung, Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Produkten 4 - Steigerung der Wertschöpfung der forstwirtschaftlichen Erzeugnisse	strategisch
1.2: Förderung der Marktorientierung von land-, ernährungs- und forstwirtschaftlichen Betrieben durch Förderung von Modernisierungsprozessen, einschließlich Management, Umstellung, Internationalisierung, Anpassung der Produktionsstrukturen in wirtschaftlicher und physischer Hinsicht, auch im Hinblick auf die Überwindung der Zersplitterung der Flächen	3 - Rationalisierung der Kosten für Konservierung, Sortierung, Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Produkten	strategisch
1.3: Förderung der Diversifizierung des land- und forstwirtschaftlichen Einkommens durch die Entwicklung verwandter Tätigkeiten		
1.4: Erleichterung des Zugangs zu Krediten für Unternehmen der Land-, Ernährungs- und Forstwirtschaft durch die Aktivierung spezieller Finanzinstrumente und -dienstleistungen		
1.5: Verbesserung der Qualität und Zugänglichkeit der physischen und digitalen Infrastrukturnetze im Dienste der Unternehmen der Land-, Ernährungs- und Forstwirtschaft		
1.6: Förderung des Zusammenschlusses von Unternehmen und der Konzentration des Angebots an land- und forstwirtschaftlichen Erzeugnissen, der Vermarktung und der Absatzförderung auf in- und ausländischen Märkten durch Erleichterung des Zusammenschlusses, der Zusammenarbeit und der Schaffung von Netzen, Netzwerken und Clustern sowie der organisatorischen und digitalen Innovation		
1.7: Förderung der Stärkung und des Aufbaus von Versorgungsketten in der Land- und Forstwirtschaft durch die Förderung von Integrations-, Kooperations-, Assoziations- und Partnerschaftsprozessen zwischen den Akteuren der Versorgungskette, auch im Hinblick auf die		

Entwicklung der Bioökonomie und der Kreislaufwirtschaft		
1.8: Verbesserung der Funktionsweise der land- und forstwirtschaftlichen Lieferketten, der Marktregulierung und der Transparenz, Förderung der Entwicklung und Konsolidierung strategischer Lieferkettenbeziehungen und fairer Vertragsbeziehungen, Bekämpfung unlauterer Praktiken		
1.9: Unterstützung des Aufbaus und der Konsolidierung lokaler Versorgungsketten und Direktvertriebskanäle für land- und forstwirtschaftliche Erzeugnisse, einschließlich des Online-Vertriebs, und Verbesserung ihrer Integration in lokale Besonderheiten und Berufe		
1.10: Stärkung von Zertifizierungssystemen, anerkannten Qualitätsregelungen und freiwilligen Kennzeichnungssystemen zur Verbesserung der Qualität, der Nachhaltigkeit und des Tierschutzes, Förderung der Beteiligung von Unternehmen an der Lebensmittelkette und Stärkung der Rolle von Erzeugerorganisationen und Schutzkonsortien		
1.11: Verbesserung der Marktdurchdringung und der Positionierung von land- und forstwirtschaftlichen Erzeugnissen (Holz und Nichtholz) auf dem EU-Binnenmarkt und den internationalen Märkten sowie der Exportneigung der Unternehmen		
1.12: Erleichterung des Zugangs zu Instrumenten für die Anpassung, Vorbeugung und Wiederherstellung von Schäden am land- und forstwirtschaftlichen Produktionspotenzial, die durch Naturkatastrophen/Extremereignisse, biotische Faktoren, Brände und Schäden durch Wildtiere verursacht werden		
1.13: Förderung der Aktivierung von und des Zugangs zu Instrumenten zum Schutz der land- und forstwirtschaftlichen Produktion und des Einkommens vor Schäden durch Naturkatastrophen/Extremereignisse, biotische Widrigkeiten und Marktrisiken, wobei eine territoriale, sektorale und dimensionale Neugewichtung bei der Nutzung dieser Instrumente sowie die Ausweitung der abgedeckten Risiken gefördert werden soll		
1.14 Unterstützung der land- und forstwirtschaftlichen Einkommen und ihrer Wiederherstellung, insbesondere für landwirtschaftliche Betriebe in Gebieten mit orografischen, bodenkundlichen und klimatischen Merkmalen, die die Rentabilität beeinträchtigen und zur Aufgabe von Berggebieten oder anderen erheblichen natürlichen Einschränkungen führen können	1- Ausgleich der naturbedingten Nachteile der Berggebiete	strategisch

Allgemeines Ziel 2: Unterstützung und Stärkung von Umweltschutz, einschließlich der biologischen Vielfalt, und Klimaschutz und Beitrag zur Erreichung der umwelt- und klimabezogenen Ziele der Union		
Bedürfnisse NSP	Bedürfnisse CSR Bozen	Zusammenfassende qualitative Beurteilung
2.1: Erhaltung und Erhöhung der Kohlenstoffbindungskapazität von land- und forstwirtschaftlichen Flächen durch die Verbreitung bodenschonender Anbautechniken und durch die nachhaltige Bewirtschaftung von Wäldern und Weiden	5 - Unterstützung der Anwendung extensiver, umweltschonender Bewirtschaftung 6 - Förderung der rationellen Nutzung der alpinen Weideflächen	strategisch
2.2: Förderung der Verringerung von klimaschädlichen Gasemissionen durch verbesserte Bewirtschaftung und Extensivierung von Tierhaltungsbetrieben und Verringerung der Produktionsmittel, Innovation und Digitalisierung sowie Energieeffizienz in land-, ernährungs- und forstwirtschaftlichen Betrieben	5 - Unterstützung der Anwendung extensiver, umweltschonender Bewirtschaftung 6 - Förderung der rationellen Nutzung der alpinen Weideflächen	strategisch
2.3: Förderung der Erzeugung und Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen aus Produkten und Nebenprodukten der Land-, Vieh- und Forstwirtschaft, Förderung der Entwicklung von Energiegemeinschaften		
2.4: Umsetzung von Plänen und Maßnahmen zur Erhöhung der Widerstandsfähigkeit, zur Förderung der Anpassung an den Klimawandel und zur Verbesserung der Bereitstellung von Ökosystemleistungen in der Land- und Forstwirtschaft	11 - Aufwertung der Waldflächen im Berggebiet, die den Grundstein zum Schutz der Bevölkerung, für das Klima sowie für den Bodenschutz des gesamten Landes bilden	relevant
2.5: Stärkung des Pflanzenschutzes durch die Verbesserung der agrometeorologischen Dienste und die Entwicklung von Überwachungs- und Warnsystemen (Frühwarnungen) für Pflanzenkrankheiten und gebietsfremde Arten, wobei die Integration von Datenbanken zu fördern ist		
2.6: Unterstützung des ökologischen Landbaus und der Tierhaltung, Förderung und Ausweitung von Flächen, die mit umweltfreundlichen	7 - Unterstützung der biologischen Landwirtschaft	relevant

Produktions- und Zuchtmethoden bewirtschaftet werden, sowie nachhaltige Waldbewirtschaftung		
2.7: Schutz und Aufwertung des Erbes der biologischen Vielfalt von Tieren und Pflanzen, die für die Land- und Forstwirtschaft und die Lebensmittelindustrie von Interesse sind	8 - Unterstützung der Beibehaltung der Zucht lokaler Rassen, die von Auflassung bedroht sind	ergänzend
2.8: Förderung der Erhaltung der natürlichen biologischen Vielfalt durch nachhaltige Bewirtschaftung, Wildtiermanagement, Kontrolle gebietsfremder Arten, Wiederherstellung und Schutz von Ökosystemen, insbesondere im Zusammenhang mit land-, forst- und viehwirtschaftlichen Tätigkeiten, Anpassung an den Klimawandel und Beitrag zur Abschwächung und Verringerung der Auswirkungen der Verwendung von Pflanzenschutzmitteln, auch durch die Förderung von Tarifverträgen	9- Förderung der Bewahrung von wertvollen Landschaftselementen	relevant
2.9: Schutz, Aufwertung und Wiederherstellung des ländlichen Raums sowie historischer und traditioneller Landschaften, einschließlich land- und forstwirtschaftlicher Randgebiete und Gebiete mit intensiver Landwirtschaft, durch Förderung von Tarifverträgen	1- Ausgleich der naturbedingten Nachteile der Berggebiete 9- Förderung der Bewahrung von wertvollen Landschaftselementen	strategisch
2.10: Förderung von Maßnahmen zur Verhütung von Bränden und zur Wiederherstellung von geschädigten Wäldern	10 - Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie.	ergänzend
2.11: Förderung der aktiven und nachhaltigen Bewirtschaftung der Wälder, der Verhütung natürlicher (z. B. hydrogeologischer Risiken, Brände) und biotischer Katastrophenrisiken sowie der Wiederherstellung und Sanierung geschädigter Wälder	10 - Ökologische Stabilisierung der beschädigten Waldfläche durch waldbauliche/phytosanitäre Maßnahmen	ergänzend
2.12: Förderung der aktiven und nachhaltigen Bewirtschaftung der Wälder, der Verhütung natürlicher (z. B. hydrogeologischer Risiken, Brände) und biotischer Katastrophenrisiken sowie der	12 - Schutz des Territoriums und Bewahrung der Bodenfruchtbarkeit	

Wiederherstellung und Sanierung geschädigter Wälder		
2.13: Effiziente und nachhaltige Nutzung der Wasserressourcen in der Landwirtschaft und im Lebensmittelsektor, Verbesserung der Bewässerungssysteme auf Ebene der Betriebe und Konsortien, Förderung der Speicherung und Wiederverwendung der Ressource auch durch agronomische Praktiken		
2.14: Schutz der Oberflächen- und Tiefengewässer vor Verschmutzung durch den Einsatz von Pflanzenschutz- und Düngemitteln durch Förderung nachhaltiger Produktionsmethoden	5 - Unterstützung der Anwendung extensiver, umweltschonender Bewirtschaftung 7 - Unterstützung der biologischen Landwirtschaft	relevant
2.15: Verringerung der Emissionen von Ammoniak und Gasen, die mit einer potenziellen Luftverschmutzung verbunden sind (Methan und Distickstoffoxid), aus Landwirtschaft und Tierhaltung während des gesamten Produktionsprozesses		
2.16: Förderung und Aufwertung von Ökosystemleistungen und Verbreitung von freiwilligen Marktsystemen		

Allgemeines Ziel 3: Stärkung des sozioökonomischen Gefüges in ländlichen Gebieten		
Bedürfnisse NSP	Bedürfnisse CSR Bozen	Zusammenfassende qualitative Beurteilung
3.1: Förderung des Unternehmertums in ländlichen Gebieten durch die Förderung des Eintritts und des Verbleibs von jungen Menschen und neuen Unternehmern, die für die Führung von land- und forstwirtschaftlichen sowie nichtlandwirtschaftlichen Betrieben qualifiziert sind, durch die Gewährleistung einer angemessenen Ausbildung, die Erleichterung des Zugangs zu Krediten und Grundkapital und die Förderung der Multifunktionalität von Unternehmen und der Prozesse der Diversifizierung von Unternehmen, der ökologischen Nachhaltigkeit, der Innovation und der Digitalisierung von Unternehmen	13 - Förderung des Generationswechsels	strategisch
3.2: Umsetzung und/oder Verbesserung der Telematik- und digitalen Infrastruktur, um die Verbreitung von Breitband und Ultrabreitband in ländlichen Gebieten zu fördern, die Qualität der IKT-Dienste zu verbessern und die Fähigkeiten von Unternehmen und Bürgern zu steigern, um eine optimale Nutzung der neuen Technologien zu gewährleisten und so zur Verringerung der digitalen Kluft beizutragen.	16 - Verbesserung des Zugangs zu IuKT -Technologien	ergänzend

3.3: Schaffung und Erhaltung von Arbeitsplätzen und sozialer Eingliederung in ländlichen Gebieten durch die Stärkung des nichtlandwirtschaftlichen Wirtschaftssystems durch die Gründung neuer Unternehmen und die Förderung von Diversifizierung, Multifunktionalität und sozialer Landwirtschaft unter besonderer Berücksichtigung der Rolle von jungen Menschen und Frauen	14 - Unterstützung des nachhaltigen Fremdenverkehrs in den ländlichen Gebieten 17 - Unterstützung von integrierten lokalen Entwicklungs-Strategien in ländlichen Randgebieten	relevant
3.4: Förderung von Innovationen, die auf die Entwicklung einer nachhaltigen und kreislauforientierten Bioökonomie ausgerichtet sind		
3.5: Steigerung der Attraktivität von Gebieten, auch in Randgebieten, und Förderung des Tourismus, insbesondere des nachhaltigen Tourismus, durch die Sanierung und/oder Aufwertung ihrer Agrar- und Forstwirtschaft sowie ihres natürlichen, historisch-kulturellen und architektonischen Erbes, wobei der Schwerpunkt auf einem integrierten Angebot für den ländlichen Tourismus liegt	14 - Unterstützung des nachhaltigen Fremdenverkehrs in den ländlichen Gebieten 17 - Unterstützung von integrierten lokalen Entwicklungs-Strategien in ländlichen Randgebieten	ergänzend
3.6: Anhebung der Lebensqualität in ländlichen Gebieten durch Verbesserung der Prozesse der sozialen Eingliederung, der Qualität und der Zugänglichkeit von Infrastrukturen und Dienstleistungen, einschließlich digitaler Dienste, für die Bevölkerung und die Unternehmen, um die Entvölkerung einzudämmen und das Unternehmertum zu fördern, auch durch Stärkung des sozialen Gefüges	15 - Verbesserung der wesentlichen Dienste für die ländliche Bevölkerung 17 - Unterstützung von integrierten lokalen Entwicklungs-Strategien in ländlichen Randgebieten	strategisch
3.7: Unterstützung der integrierten Planung in ländlichen Gebieten durch die Verbesserung von Multi-Level-Governance-Instrumenten, partizipativen Ansätzen, Bottom-up-Planung, lokalen Entwicklungsstrategien, einschließlich CLLD, insbesondere in marginalen Gebieten, Stärkung der Beziehungen zwischen Stadt und Land	17 - Unterstützung von integrierten lokalen Entwicklungs-Strategien in ländlichen Randgebieten 18 - Unterstützung von Kooperations-Initiativen zwischen den Gebieten	relevant
3.8: Verbesserung der Planungskapazitäten und der Beteiligung lokaler Akteure an der Entwicklung des Gebiets durch Fortbildungs- und Wissensaustauschmaßnahmen, die die territoriale Belebung und die Zusammenarbeit fördern, die soziale Innovation und die Aufwertung der Gebiete vorantreiben	18 - Unterstützung von Kooperations-Initiativen zwischen den Gebieten	relevant
3.9: Förderung der Qualität und Gesundheit der land- und forstwirtschaftlichen Erzeugung durch Zertifizierungsverfahren, Teilnahme an Qualitätsregelungen, Förderung typischer landwirtschaftlicher Erzeugnisse, freiwillige Kennzeichnung		
3.10: Förderung des Wissens der Verbraucher und Koordinierung der Kommunikation über Lebensmittelsicherheit und -gesundheit, Rückverfolgbarkeit, Produktqualität und -identität sowie die Nachhaltigkeit der Produktion.		
3.11: Stärkung der Verbindung des Landwirtschafts-, Lebensmittel- und Forstsektors mit dem Territorium und den Formen der direkten Beziehungen (Erzeuger-Verbraucher, Netzwerke)		

3.12: Förderung der Entwicklung der Tierhaltung hin zu einem nachhaltigeren und ethischeren Modell, Interventionen zur Verbesserung des Tierschutzes und der Biosicherheit, Förderung innovativer und ökologisch nachhaltigerer Bewirtschaftungssysteme, auch durch Förderung von Maßnahmen zur Unterstützung der extensiven Tierhaltung	19 - Förderung der rationellen Nutzung der alpinen Weideflächen mit dem Ziel des Tierwohles	relevant
3.13: Stärkung der Produktion gesunder Lebensmittel durch den rationellen Einsatz von Pestiziden und antimikrobiellen Mitteln		
3.14: Stärkung von Bewirtschaftungstechniken und -methoden, die auf die Wiederverwendung von Nebenprodukten, die Verarbeitung und die Verringerung von Lebensmittelabfällen ausgerichtet sind, durch Förderung der Kreislaufwirtschaft sowie durch Informations- und Aufklärungsmaßnahmen für die Verbraucher		

Querschnittsziel AKIS		
Bedürfnisse NSP	Bedürfnisse CSR Bozen	Zusammenfassende qualitative Beurteilung
A.1: Förderung der Zusammenarbeit und Integration zwischen den verschiedenen Komponenten des Wissens- und Innovationssystems (AKIS) sowohl auf institutioneller als auch auf operativer Ebene		
A.2: Förderung der Sammlung von Informationen und der umfassenden und integrierten Verbreitung von Wissen und Innovationen, die auf die tatsächlichen Bedürfnisse der Unternehmen zugeschnitten sind, mit besonderem Augenmerk auf kleinste, kleine und mittlere land- und forstwirtschaftliche Unternehmen		
A.3: Verbesserung des Informations- und Ausbildungsangebots durch die Einführung neuer und diversifizierter Methoden und Instrumente, die den Bedürfnissen der Land- und Forstwirte sowie der Beschäftigten im ländlichen Raum besser gerecht werden, mit besonderem Augenmerk auf neu angesiedelten jungen Menschen und Frauen	21- Verbesserung der beruflichen Kompetenzen und der Weiterbildung im Sinne des Lebenslangen Lernens in der Landwirtschaft	ergänzend
A.4: Förderung des Einsatzes innovativer Methoden und Instrumente durch die Ausbildung und Beratung von (öffentlichen und privaten) Technikern, um die für die produktive, wirtschaftliche und soziale Entwicklung der landwirtschaftlichen Unternehmen erforderlichen Veränderungen zu vollziehen.	21- Verbesserung der beruflichen Kompetenzen und der Weiterbildung im Sinne des Lebenslangen Lernens in der Landwirtschaft	ergänzend
A.5: Förderung der Nutzung digitaler Werkzeuge durch die land- und forstwirtschaftliche Betriebsstruktur und die		

AKIS-Komponenten, mit Schwerpunkt auf technologischen Innovationen		
A.6 Förderung der Beteiligung von Unternehmen an der Entwicklung von Innovationen für die Wettbewerbsfähigkeit und die allgemeine Nachhaltigkeit von Produktionsprozessen	20 - Förderung der Kooperation zwischen den Akteuren der land- und forstwirtschaftlichen Produktionskette	relevant

Priorisierung der Bedürfnisse: in Bezug auf die zugewiesenen Finanzmittel (Bezug: ELR 2014-2022, kofinanzierter Teil und Top up), ausschließlich für die ländliche Entwicklung.

Bewertung: 120 Punkte gemäß der nationalen Verfahren:

Bewertung 120 Punkte	Quantitativer Aspekt	AZ 1			AZ 2			AZ 3			AKIS
Bedürfnisse ELR 14-22	Befürnisse NSP 23-27	SZ 1	SZ 2	SZ 3	SZ 4	SZ 5	SZ 6	SZ 7	SZ 8	SZ 9	SZ 10
01 Ausgleich der naturbedingten Nachteile der Berggebiete	1.14 Unterstützung der land- und forstwirtschaftlichen Einkommen und ihrer Wiederherstellung, insbesondere für landwirtschaftliche Betriebe in Gebieten mit orografischen, bodenkundlichen und klimatischen Merkmalen, die die Rentabilität beeinträchtigen und zur Aufgabe von Berggebieten oder anderen erheblichen natürlichen Einschränkungen führen können	35,48 %									
	2.9: Erhaltung und Entwicklung der Landwirtschaft in Gebieten mit naturbedingten und bergigen Einschränkungen und in Gebieten, die durch agroklimatische und umweltbedingte Anfälligkeit gekennzeichnet sind										
02 Verbesserung des Innovationsgrads der Wirtschaftsleistungen und der Umweltverträglichkeit der Landwirtschaft	1.1: Steigerung der Rentabilität von land-, ernährungs- und forstwirtschaftlichen Betrieben durch Unterstützung von Umstrukturierung, Innovation und nachhaltigem Management von Produktionsmitteln.		10,99 %								
	3.11: Verbesserung des Wohlergehens landwirtschaftlicher Nutztiere durch Maßnahmen zur Unterstützung der Modernisierung von Produktionsprozessen, Interventionen in Bezug auf die Gesundheit und Unbedenklichkeit von Tierhaltungsbetrieben und Förderung von Maßnahmen zur Unterstützung der extensiven Tierhaltung									2,98 %	
03 Rationalisierung der Kosten für Konservierung, Sortierung, Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Produkten	1.2: Förderung der Marktorientierung von land-, ernährungs- und forstwirtschaftlichen Betrieben durch Förderung von Modernisierungsprozessen, einschließlich Management, Umstellung, Internationalisierung, Anpassung der Produktionsstrukturen in wirtschaftlicher und physischer Hinsicht		12,06 %								

[illegible]

[illegible]

[illegible]

16 Verbesserung der wesentlichen Dienste für die ländliche Bevölkerung

0,76
%

Akteuren der land- und forstwirtschaftlichen Produktionskette	zwischen den verschiedenen Komponenten des Wissens- und Innovationssystems (AKIS) sowohl auf institutioneller als auch auf operativer Ebene											
208 Förderung der Kooperation zwischen den Akteuren der land- und forstwirtschaftlichen Produktionskette	A.5: Förderung der Nutzung digitaler Werkzeuge durch die land- und forstwirtschaftliche Betriebsstruktur und die AKIS-Komponenten, mit Schwerpunkt auf technologischen Innovationen											
	A.6: Förderung der Beteiligung von Unternehmen an der Entwicklung von Innovationen für die Wettbewerbsfähigkeit und die allgemeine Nachhaltigkeit von Produktionsprozessen											
	120,29%	35,48 %	23,05 %	0,00 %	10,74 %	9,66 %	22,39 %	9,29 %	5,94 %	2,98 %	0,76 %	

Priorisierung der gewählten Bedürfnisse (nur ländliche Entwicklung), Berg, AZ1, AZ2, AZ3, AKIS und für die verschiedenen Bedürfnisse gewählte Interventionen

Autonome Provinz Bozen

Stückelung 10
Stückelung 5
Stückelung 1

Nr. (AZ1)	Nr. (Berg)	Zur Verfügung (Montagna)	Wert (AZ1)	Wert (Berg)
5	5	0	50	50
0	7	0	0	35
5	35	0	5	35
Gesamt			55	120

Allgemeines Ziel	Bedürfnis	Berg					Gesamt	Intervention
AZ 1	1.1: Steigerung der Rentabilität von land-, ernährungs- und forstwirtschaftlichen Betrieben durch Unterstützung von Umstrukturierung, Innovation und nachhaltigem Management von Produktionsmitteln.		10	1			11	SRD01 - Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe (OS2) SRD15 - Produktive forstliche Investitionen (OS2)
	1.2: Förderung der Marktorientierung von land-, ernährungs- und forstwirtschaftlichen Betrieben durch Förderung von Modernisierungsprozessen, einschließlich Management, Umstellung, Internationalisierung, Anpassung der Produktionsstrukturen in wirtschaftlicher und physischer Hinsicht		10	1	1		12	SRD13 - Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen (OS2)
	1.3: Förderung der Diversifizierung des land- und forstwirtschaftlichen Einkommens durch die Entwicklung verwandter Tätigkeiten						0	
	1.4: Erleichterung des Zugangs zu Krediten für Unternehmen der Land-, Ernährungs- und Forstwirtschaft durch die Aktivierung spezieller Finanzinstrumente und -dienstleistungen						0	
	1.5 Verbesserung der Qualität und Zugänglichkeit der physischen und digitalen Infrastrukturnetze im Dienste der Unternehmen der Land-, Ernährungs- und Forstwirtschaft						0	
	1.6: Förderung des Zusammenschlusses von Unternehmen und der Konzentration des Angebots an land- und forstwirtschaftlichen Erzeugnissen, der Vermarktung und der Absatzförderung auf in- und ausländischen Märkten durch Erleichterung des Zusammenschlusses, der Zusammenarbeit und der Schaffung von Netzen, Netzwerken und Clustern sowie der organisatorischen und digitalen Innovation						0	

1.7: Förderung der Stärkung und des Aufbaus von Versorgungsketten in der Land- und Forstwirtschaft durch die Förderung von Integrations-, Kooperations-, Assoziations- und Partnerschaftsprozessen zwischen den Akteuren der Versorgungskette, auch im Hinblick auf die Entwicklung der Bioökonomie und der Kreislaufwirtschaft						0	
1.8 Verbesserung der Funktionsweise der land- und forstwirtschaftlichen Lieferketten, der Marktregulierung und der Transparenz, Förderung der Entwicklung und Konsolidierung strategischer Lieferkettenbeziehungen und fairer Vertragsbeziehungen, Bekämpfung unlauterer Praktiken						0	
1.9: Unterstützung des Aufbaus und der Konsolidierung lokaler Versorgungsketten und Direktvertriebskanäle für land- und forstwirtschaftliche Erzeugnisse, einschließlich des Online-Vertriebs, und Verbesserung ihrer Integration in lokale Besonderheiten und Berufe						0	
1.10: Stärkung von Zertifizierungssystemen, anerkannten Qualitätsregelungen und freiwilligen Kennzeichnungssystemen zur Verbesserung der Qualität, der Nachhaltigkeit und des Tierschutzes, Förderung der Beteiligung von Unternehmen an der Lebensmittelkette und Stärkung der Rolle von Erzeugerorganisationen und Schutzkonsortien						0	
1.11: Verbesserung der Marktdurchdringung und der Positionierung von land- und forstwirtschaftlichen Erzeugnissen (Holz und Nichtholz) auf dem EU-Binnenmarkt und den internationalen Märkten sowie der Exportneigung der Unternehmen						0	
1.12: Erleichterung des Zugangs zu Instrumenten für die Anpassung, Vorbeugung und Wiederherstellung von Schäden am land- und forstwirtschaftlichen Produktionspotenzial, die durch Naturkatastrophen/Extremereignisse, biotische Faktoren, Brände und Schäden durch Wildtiere verursacht werden						0	
1.13: Förderung der Aktivierung von und des Zugangs zu Instrumenten zum Schutz der land- und forstwirtschaftlichen Produktion und des Einkommens vor Schäden durch Naturkatastrophen/Extremereignisse, biotische Widrigkeiten und Marktrisiken, wobei eine territoriale, sektorale und dimensionale Neugewichtung bei der Nutzung dieser Instrumente sowie die Ausweitung der abgedeckten Risiken gefördert werden soll						0	
1.14 Unterstützung der land- und forstwirtschaftlichen Einkommen und ihrer Wiederherstellung, insbesondere für landwirtschaftliche Betriebe in Gebieten mit orografischen, bodenkundlichen und klimatischen Merkmalen, die die	10	10	1	10	1	32	SRB01 - Unterstützung von Berggebieten mit naturbedingten Nachteilen (OS1)

	Rentabilität beeinträchtigen und zur Aufgabe von Berggebieten oder anderen erheblichen natürlichen Einschränkungen führen können							

Autonome Provinz Bozen

Stückelung 10
Stückelung 5
Stückelung 1

Nr. (AZ2)	Nr. (Berg)	Zur Verfügung (Berg)	Wert (AZ2)	Wert (Berg)
0	5	0	0	50
5	7	0	25	35
17	35	0	17	35
Totale		42		120

Algemeines Ziel	Bedürfniss	Berg					Gesamt	Intervention
OS 2	2.1: Erhaltung und Erhöhung der Kohlenstoffbindungskapazität von land- und forstwirtschaftlichen Flächen durch die Verbreitung bodenschonender Anbautechniken und durch die nachhaltige Bewirtschaftung von Wäldern und Weiden	1	5	9	1	1	9	SRA08 - ACA8 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden (OS4) (OS5) (OS6)
	2.2: Förderung der Verringerung von klimaschädlichen Gasemissionen durch verbesserte Bewirtschaftung und Extensivierung von Tierhaltungsbetrieben und Verringerung der Produktionsmittel, Innovation und Digitalisierung sowie Energieeffizienz in land-, ernährungs- und forstwirtschaftlichen Betrieben	1	5	9	1	1	9	SRA08 - ACA8 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden (OS4) (OS5) (OS6)
	2.3: Förderung der Erzeugung und Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen aus Produkten und Nebenprodukten der Land-, Vieh- und Forstwirtschaft, Förderung der Entwicklung von Energiegemeinschaften			0			0	
	2.4: Umsetzung von Plänen und Maßnahmen zur Erhöhung der Widerstandsfähigkeit, zur Förderung der Anpassung an den Klimawandel und zur Verbesserung der Bereitstellung von Ökosystemleistungen in der Land- und Forstwirtschaft		1	3	1		3	SRD11 - Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich (OS4) (OS5) (OS6)
	2.5: Stärkung des Pflanzenschutzes durch die Verbesserung der agrometeorologischen Dienste und die Entwicklung von Überwachungs- und Warnsystemen (Frühwarnungen) für Pflanzenkrankheiten und gebietsfremde Arten, wobei die Integration von Datenbanken zu fördern ist			0			0	
	2.6: Unterstützung des ökologischen Landbaus und der Tierhaltung, Förderung und Ausweitung von Flächen, die mit umweltfreundlichen Produktions- und Zuchtmethoden bewirtschaftet werden, sowie		5	6	1		6	SRA29 - Zahlung für die Einführung und Beibehaltung biologischer landwirtschaftlicher Bewirtschaftungsverfahren und -methoden (OS5)

	nachhaltige Waldbewirtschaftung						
	2.7: Schutz und Aufwertung des Erbes der biologischen Vielfalt von Tieren und Pflanzen, die für die Land- und Forstwirtschaft und die Lebensmittelindustrie von Interesse sind			6	1	5	6 SRA14 - ACA14 - Tierzüchter als Bewahrer der Agrobiodiversität (OS6)
	2.8: Förderung der Erhaltung der natürlichen biologischen Vielfalt durch nachhaltige Bewirtschaftung, Wildtiermanagement, Kontrolle gebietsfremder Arten, Wiederherstellung und Schutz von Ökosystemen, insbesondere im Zusammenhang mit land-, forst- und viehwirtschaftlichen Tätigkeiten, Anpassung an den Klimawandel und Beitrag zur Abschwächung und Verringerung der Auswirkungen der Verwendung von Pflanzenschutzmitteln, auch durch die Förderung von Tarifverträgen	1	1	4	1		4 SRA09 - ACA9 - Bewirtschaftung von Natura 2000-Lebensräumen (OS6) SRD04 - Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung (OS6)
	2.9: Schutz, Aufwertung und Wiederherstellung des ländlichen Raums sowie historischer und traditioneller Landschaften, einschließlich land- und forstwirtschaftlicher Randgebiete und Gebiete mit intensiver Landwirtschaft, durch Förderung von Tarifverträgen			0			0
	2.10: Förderung von Maßnahmen zur Verhütung von Bränden und zur Wiederherstellung von geschädigten Wäldern			0			0
	2.11: Förderung der aktiven und nachhaltigen Bewirtschaftung der Wälder, der Verhütung natürlicher (z. B. hydrogeologischer Risiken, Brände) und biotischer Katastrophenrisiken sowie der Wiederherstellung und Sanierung geschädigter Wälder			0			0
	2.12: Förderung der aktiven und nachhaltigen Bewirtschaftung der Wälder, der Verhütung natürlicher (z. B. hydrogeologischer Risiken, Brände) und biotischer Katastrophenrisiken sowie der Wiederherstellung und Sanierung geschädigter Wälder		5	5			5 SRD12 - Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern (OS4) (OS5) (OS6)
	2.13: Effiziente und nachhaltige Nutzung der Wasserressourcen in der Landwirtschaft und im Lebensmittelsektor, Verbesserung der Bewässerungssysteme auf Ebene der Betriebe und Konsortien, Förderung der Speicherung und			0			0

	Wiederverwendung der Ressource auch durch agronomische Praktiken						
	2.14: Schutz der Oberflächen- und Tiefengewässer vor Verschmutzung durch den Einsatz von Pflanzenschutz- und Düngemitteln durch Förderung nachhaltiger Produktionsmethoden			0		0	
	2.15: Verringerung der Emissionen von Ammoniak und Gasen, die mit einer potenziellen Luftverschmutzung verbunden sind (Methan und Distickstoffoxid), aus Landwirtschaft und Tierhaltung während des gesamten Produktionsprozesses			0		0	
	2.16: Förderung und Aufwertung von Ökosystemleistungen und Verbreitung von freiwilligen Marktsystemen			0		0	

Autonome Provinz Bozen

Stückelung 10
Stückelung 5
Stückelung 1

Nr. (AZ3)	Nr. (Berg)	Zur Verfügung (Berg)	Wert (AZ3)	Wert (Berg)
0	5	0	0	50
2	7	0	10	35
9	35	0	9	35
Gesamt			19	120

Ziel	Bedürfnis	Berg					Gesamt	Intervention
OS 3	3.1: Förderung des Unternehmertums in ländlichen Gebieten durch die Förderung des Eintritts und des Verbleibs von jungen Menschen und neuen Unternehmern, die für die Führung von land- und forstwirtschaftlichen sowie nichtlandwirtschaftlichen Betrieben qualifiziert sind, durch die Gewährleistung einer angemessenen Ausbildung, die Erleichterung des Zugangs zu Krediten und Grundkapital und die Förderung der Multifunktionalität von Unternehmen und der Prozesse der Diversifizierung von Unternehmen, der ökologischen Nachhaltigkeit, der Innovation und der Digitalisierung von Unternehmen	1	5	1	1	1	9	SRE01 - Niederlassung von Junglandwirten (OS7)
	3.2: Umsetzung und/oder Verbesserung der Telematik- und digitalen Infrastruktur, um die Verbreitung von Breitband und Ultrabreitband in ländlichen Gebieten zu fördern, die Qualität der IKT-Dienste zu verbessern und die Fähigkeiten von Unternehmen und Bürgern zu steigern, um eine optimale Nutzung der neuen Technologien zu gewährleisten und so zur Verringerung der digitalen Kluft beizutragen.						0	
	3.3: Schaffung und Erhaltung von Arbeitsplätzen und sozialer Eingliederung in ländlichen Gebieten durch die Stärkung des nichtlandwirtschaftlichen Wirtschaftssystems durch die Gründung neuer Unternehmen und die Förderung von Diversifizierung, Multifunktionalität und sozialer Landwirtschaft unter besonderer Berücksichtigung der Rolle von jungen Menschen und Frauen						0	
	3.4: Förderung von Innovationen, die auf die Entwicklung einer nachhaltigen und kreislauforientierten Bioökonomie ausgerichtet sind						0	
	3.5: Steigerung der Attraktivität von Gebieten, auch in Randgebieten, und Förderung des Tourismus, insbesondere des nachhaltigen Tourismus, durch die Sanierung und/oder Aufwertung ihrer Agrar- und Forstwirtschaft sowie ihres natürlichen, historisch-kulturellen und architektonischen Erbes, wobei der Schwerpunkt auf einem integrierten Angebot für den ländlichen Tourismus liegt						0	
	3.6: Anhebung der Lebensqualität in ländlichen Gebieten durch Verbesserung der Prozesse der		5	1	1		7	SRG05 - LEADER Vorbereitungsunterstützung

sozialen Eingliederung, der Qualität und der Zugänglichkeit von Infrastrukturen und Dienstleistungen, einschließlich digitaler Dienste, für die Bevölkerung und die Unternehmen, um die Entvölkerung einzudämmen und das Unternehmertum zu fördern, auch durch Stärkung des sozialen Gefüges						- Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES) (OS8) SRG06 - LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien (OS8)
3.7: Unterstützung der integrierten Planung in ländlichen Gebieten durch die Verbesserung von Multi-Level-Governance-Instrumenten, partizipativen Ansätzen, Bottom-up-Planung, lokalen Entwicklungsstrategien, einschließlich CLLD, insbesondere in marginalen Gebieten, Stärkung der Beziehungen zwischen Stadt und Land						0
3.8: Verbesserung der Planungskapazitäten und der Beteiligung lokaler Akteure an der Entwicklung des Gebiets durch Fortbildungs- und Wissensaustauschmaßnahmen, die die territoriale Belebung und die Zusammenarbeit fördern, die soziale Innovation und die Aufwertung der Gebiete vorantreiben						0
3.9: Förderung der Qualität und Gesundheit der land- und forstwirtschaftlichen Erzeugung durch Zertifizierungsverfahren, Teilnahme an Qualitätsregelungen, Förderung typischer landwirtschaftlicher Erzeugnisse, freiwillige Kennzeichnung						0
3.10: Förderung des Wissens der Verbraucher und Koordinierung der Kommunikation über Lebensmittelsicherheit und -gesundheit, Rückverfolgbarkeit, Produktqualität und -identität sowie die Nachhaltigkeit der Produktion.						0
3.11: Stärkung der Verbindung des Landwirtschafts-, Lebensmittel- und Forstsektors mit dem Territorium und den Formen der direkten Beziehungen (Erzeuger-Verbraucher, Netzwerke)						0
3.12: Förderung der Entwicklung der Tierhaltung hin zu einem nachhaltigeren und ethischeren Modell, Interventionen zur Verbesserung des Tierschutzes und der Biosicherheit, Förderung innovativer und ökologisch nachhaltigerer Bewirtschaftungssysteme, auch durch Förderung von Maßnahmen zur Unterstützung der extensiven Tierhaltung		1	1	1		3 SRA30 - Tierwohl (OS4) (OS6) (OS9)
3.13: Stärkung der Produktion gesunder Lebensmittel durch den rationellen Einsatz von Pestiziden und antimikrobiellen Mitteln						0
3.14: Stärkung von Bewirtschaftungstechniken und -methoden, die auf die Wiederverwendung von Nebenprodukten, die Verarbeitung						0

und die Verringerung von Lebensmittelabfällen ausgerichtet sind, durch Förderung der Kreislaufwirtschaft sowie durch Informations- und Aufklärungsmaßnahmen für die Verbraucher							

Autonome Provinz Bozen

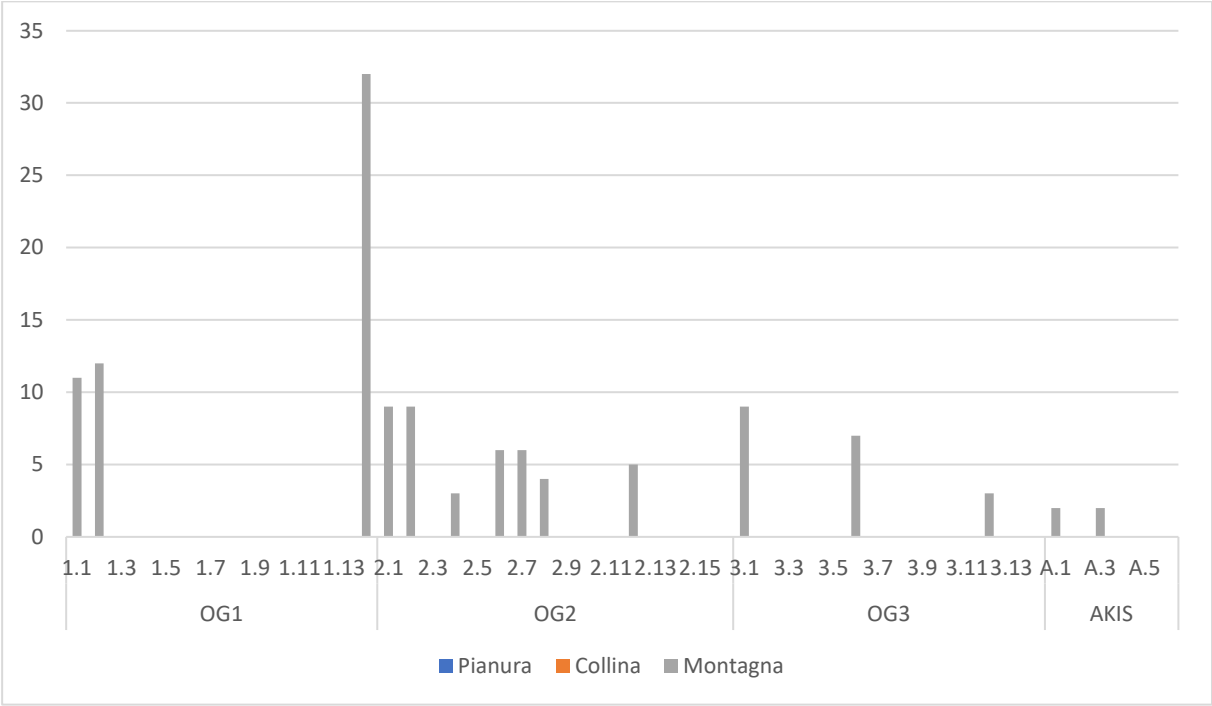
Stückelung 10
Stückelung 5
Stückelung 1

Nr. (AKIS)	Nr. (Berg)	Zur Verfügung (Berg)	Wert (AKIS)	Wert (Berg)
0	5	0	0	50
0	7	0	0	35
4	0	35	4	35
Totale			4	120

Ziel	Bedürfnis	Berg					Gesamt	Intervention
AKIS	A.1: Förderung der Zusammenarbeit und Integration zwischen den verschiedenen Komponenten des Wissens- und Innovationssystems (AKIS) sowohl auf institutioneller als auch auf operativer Ebene	1	1				2	SRG01 - Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI AGRI (OS10)
	A.2: Förderung der Sammlung von Informationen und der umfassenden und integrierten Verbreitung von Wissen und Innovationen, die auf die tatsächlichen Bedürfnisse der Unternehmen zugeschnitten sind, mit besonderem Augenmerk auf kleinste, kleine und mittlere land- und forstwirtschaftliche Unternehmen						0	
	A.3: Verbesserung des Informations- und Ausbildungsangebots durch die Einführung neuer und diversifizierter Methoden und Instrumente, die den Bedürfnissen der Land- und Forstwirte sowie der Beschäftigten im ländlichen Raum besser gerecht werden, mit besonderem Augenmerk auf neu angesiedelten jungen Menschen und Frauen	1	1				2	SRH03 - Ausbildung von landwirtschaftlichen Unternehmern, Beschäftigten von Unternehmen, die in den Sektoren Landwirtschaft, Viehzucht und Lebensmittelindustrie tätig sind, und anderen privaten und öffentlichen Einrichtungen, die für die Entwicklung des ländlichen Raums zuständig sind (OS10) SRH05 - Demonstrationsmaßnahmen für den landforstwirtschaftlichen Sektor und für ländliche Gebiete (OS10)
	A.4: Förderung des Einsatzes innovativer Methoden und Instrumente durch die Ausbildung und Beratung von (öffentlichen und privaten) Technikern, um die für die produktive, wirtschaftliche und soziale Entwicklung der landwirtschaftlichen Unternehmen erforderlichen Veränderungen zu vollziehen.						0	
	A.5: Förderung der Nutzung digitaler Werkzeuge durch die land- und forstwirtschaftliche Betriebsstruktur und die AKIS-Komponenten, mit Schwerpunkt auf technologischen Innovationen						0	
	A.6 Förderung der Beteiligung von Unternehmen an der Entwicklung von Innovationen für die Wettbewerbsfähigkeit und die allgemeine Nachhaltigkeit von Produktionsprozessen						0	

Gesamt		Berg
		120
AZ1	1.1	11
	1.2	12
	1.3	0
	1.4	0
	1.5	0
	1.6	0
	1.7	0
	1.8	0
	1.9	0
	1.10	0
	1.11	0
	1.12	0
	1.13	0
	1.14	32
AZ2	2.1	9
	2.2	9
	2.3	0
	2.4	3
	2.5	0
	2.6	6
	2.7	6
	2.8	4
	2.9	0
	2.10	0
	2.11	0
	2.12	5
	2.13	0
	2.14	0
	2.15	0
	2.16	0
AZ3	3.1	9
	3.2	0
	3.3	0
	3.4	0
	3.5	0
	3.6	7
	3.7	0
	3.8	0
	3.9	0
	3.10	0
	3.11	0
	3.12	3
	3.13	0
	3.14	0
AKIS	A.1	2
	A.2	0
	A.3	2

	A.4	0
	A.5	0
	A.6	0



5. UMSETZUNGSMODALITÄTEN DER INTEGRIERTEN PLANUNG

Die Autonome Provinz Bozen beabsichtigt nicht, Formen der integrierten Planung, Bündelungen und Synergien zwischen Interventionsbeschreibungen oder andere Formen der Integration für Sektoren und Gebiete zu aktivieren.

6. AKIS-STRATEGIE DER REGION/DER PROVINZ

Die AKIS-Strategie wird auf Provinzebene abgehalten und koordiniert mit der Aktivierung von 3 Interventionen im nationalen GAP-Strategieplan: SRG01, SRH03 und SRH05. Die Ziele und Aktivitäten der AKIS-Strategie werden durch andere Dienste und Finanzmittel sichergestellt und umgesetzt, die bereits auf Provinzebene vorhanden und organisiert sind. Die Art und Weise, wie die AKIS-Strategie umgesetzt wird, wird im Folgenden beschrieben:

SRG01 Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI: Tätigkeiten im Zusammenhang mit der Unterstützung von operationellen Gruppen, die die Aktivitäten zur Verknüpfung von Forschung, Innovation und Land-/Forstwirtschaft durchführen, werden im Rahmen des nationalen GAP-Strategieplans mit der Aktivierung der Intervention finanziert.

SRG08 Unterstützung von Pilotaktionen und Prüfung der Innovation: Ein Teil dieser Art von Aktivitäten wird im Rahmen der Intervention SRG01 EIP finanziert. Dabei handelt es sich größtenteils um mit staatlichen Beihilfen finanzierte Aktivitäten, die von verschiedenen in der Provinz tätigen Einrichtungen durchgeführt werden, wie z. B. dem Versuchszentrum Laimburg, EURAC und der Universität Bozen.

Weitere Hilfsmittel für diese Aktivitäten werden durch EFRE- und Interreg-Programme bereitgestellt.

Da das Budget des nationalen GAP-Strategieplans begrenzt ist, wurde beschlossen, die Mittel auf andere Interventionen zu konzentrieren, die keine anderen Formen der Unterstützung erhalten.

SRG09 Zusammenarbeit für innovationsfördernde Maßnahmen und Dienstleistungen in der Land- und Forstwirtschaft: Aus EFRE-Mitteln und staatlichen Beihilfen werden Kooperationsprojekte zur Innovationsförderung für diverse in der Provinz tätige Einrichtungen finanziert, darunter NOI Techpark Südtirol, Versuchszentrum Laimburg, Beratungszentren aus verschiedenen Bereichen der Land- und Forstwirtschaft, EURAC, Universität Bozen, Fraunhofer, Erzeugerorganisationen, landwirtschaftliche Interessensvertreter und der Raiffeisenverband Südtirol.

Da das Budget des nationalen GAP-Strategieplans begrenzt ist, wurde beschlossen, die Mittel auf andere Interventionen zu konzentrieren, die keine anderen Formen der Unterstützung erhalten.

SRH01 Bereitstellung von Beratungsdiensten: In der Provinz gibt es zahlreiche land- und forstwirtschaftliche Beratungsstellen. Um nur die wichtigsten zu nennen: BRING (Beratung für Berglandwirtschaft), Südtiroler Beratungsring für Obst- und Weinbau, Bioland Südtirol e.V. (ökologischer Obstbau), Versuchszentrum Laimburg, Südtiroler Bauernbund. Die Finanzierung dieser Aktivitäten erfolgt hauptsächlich durch staatliche Beihilfen.

Da das Budget des nationalen GAP-Strategieplans begrenzt ist, wurde beschlossen, die Mittel auf andere Interventionen zu konzentrieren, die keine anderen Formen der Unterstützung erhalten.

SRH02 Wissens- und Informationsaustausch für Berater und AKIS-Akteure: Der Wissensaustausch zwischen Beratern und anderen AKIS-Akteuren ist als Teil der Aktivitäten der verschiedenen Beratungseinrichtungen und anderer Ausbildungs- und Innovationseinrichtungen selbst vorgesehen, wie z. B. Forschungseinrichtungen wie Fraunhofer, die Freie Universität Bozen und EURAC Research.

Diese Aktivitäten werden durch die eigenen Budgets der Einrichtungen und staatliche Beihilfen finanziert.

Da das Budget des nationalen GAP-Strategieplans begrenzt ist, wurde beschlossen, die Mittel auf andere Interventionen zu konzentrieren, die keine anderen Formen der Unterstützung erhalten.

SRH03 Ausbildung von landwirtschaftlichen Unternehmern, Beschäftigten von Unternehmen, die in den Sektoren Landwirtschaft, Viehzucht und Lebensmittelindustrie tätig sind, und anderen privaten und öffentlichen Einrichtungen, die für die Entwicklung des ländlichen Raums zuständig sind: Aktivitäten im Zusammenhang mit der Schulung von landwirtschaftlichen Unternehmern und dem Sektor Zugehörige werden im Rahmen des GAP-Strategieplans mit der Aktivierung der Intervention finanziert.

SRH04 Informationsmaßnahmen: Informationsmaßnahmen für Berater und andere AKIS-Akteure werden von den Beratungs-, Innovations- und Schulungsorganisationen selbst durchgeführt und durch die eigenen Budgets der Organisationen als Teil ihrer Zuständigkeiten, aber auch durch ESF-Mittel und staatliche Beihilfen unterstützt.

Da das Budget des nationalen GAP-Strategieplans begrenzt ist, wurde beschlossen, die Mittel auf andere Interventionen zu konzentrieren, die keine anderen Formen der Unterstützung erhalten.

SRH05 Demonstrationsmaßnahmen für den land- und forstwirtschaftlichen Sektor und für ländliche Gebiete Raum: Demonstrationsmaßnahmen, insbesondere das Projekt "Schule am Bauernhof", werden im Rahmen des GAP-Strategieplans mit der Aktivierung der Intervention finanziert.

SRH06 Einrichtung und Funktion von Unterstützungsleistungen zur Innovation und Backoffice: Südtirol ist ein kleines Land, in dem alle Akteure des AKIS-Systems in Fragen der Innovation und des land- und forstwirtschaftlichen Wissensaustauschs ständig und leicht miteinander in Kontakt sind. Sie sind selbst aktiv daran beteiligt, Innovationen mit dem Gebiet zu verbinden, und zwar als integraler Bestandteil ihrer eigenen Aktivitäten.

Da das Budget des nationalen GAP-Strategieplans begrenzt ist, wurde beschlossen, die Mittel auf andere Interventionen zu konzentrieren, die keine anderen Formen der Unterstützung erhalten.

Koordinierung

Es werden AKIS-Koordinationsstellen auf regionaler/Autonomer Provinz Ebene eingerichtet, die sich aus den auf dieser Ebene zuständigen Institutionen und den Bereichen zusammensetzen, die auf unterschiedliche Art und Weise Ausbildung, Beratung, Forschung, Information, digitale Dienste und andere mit AKIS zusammenhängende Leistungen entsprechend den Besonderheiten der Region/Autonomien Provinz anbieten und erbringen; sie bilden die Schnittstelle zu den EFRE- und ESF-Verantwortlichen in geeigneter Weise und zu den entsprechenden Themen.

Die oben genannten Koordinationsstellen werden von der Autonomen Provinz Bozen geleitet und haben die Aufgabe, die Definition und Umsetzung der Innovations- und Wissenspolitik für den Agrar- und Forstsektor im Zuständigkeitsbereich zu koordinieren.

Ziel der provinziellen AKIS-Koordination auf Landesebene ist es, die verschiedenen Akteure, die sich mit AKIS-Fragen befassen, miteinander zu verbinden, um zu einer besseren Synergie auf Provinzebene beizutragen, durch die die Modernisierung des land- und forstwirtschaftlichen Sektors gefördert, die territorialen Bedürfnisse überwacht und Innovationen verbreitet werden können.

Die Sitzungen der AKIS-Koordinierung auf Provinzebene werden in regelmäßigen Abständen und je nach den Bedürfnissen der verschiedenen Gebiete einberufen.

Der Leiter der regionalen AKIS-Koordination wird an den von der nationalen AKIS-Koordination geplanten Treffen teilnehmen.

7. GEMEINSAME ELEMENTE MEHRERER INTERVENTIONEN

Bestimmungen über die Prüfung von Beschwerden

1) Zuständigkeiten:

Die Verwaltungsbehörde ist zuständig für die Prüfung und Beilegung von Beschwerden in Bezug auf:

- Beihilfeanträge für Strukturmaßnahmen, die als nicht förderfähig im Rahmen der GAP-Strategieplans gelten;
- Zahlungsanträge für Strukturmaßnahmen, wenn Verwaltungskontrollen, Vor-Ort-Kontrollen oder Ex-post-Kontrollen zu Kürzungen der Beihilfe, zum Ausschluss von der Beihilfe oder zu Verwaltungssanktionen gegen die Begünstigten führen, was die Einleitung von Verfahren zur teilweisen oder vollständigen Rücknahme zur Folge hat;
- Zahlungsanträge für flächenbezogene Maßnahmen, wenn nach Verwaltungskontrollen und Vor-Ort-Kontrollen (zur Überprüfung der Einhaltung der Verpflichtungen) Beihilfekürzungen, Ausschlüsse von der Beihilfe oder Verwaltungssanktionen gegen die Begünstigten verhängt werden, die eine teilweise oder vollständige Rücknahme der Beihilfe selbst zur Folge haben;

Die Landeszahlstelle ist zuständig für die Prüfung und Entscheidung von Widersprüchen in Bezug auf

- Zahlungsanträge für Strukturmaßnahmen, die einer Kontrolle der zweiten Ebene unterliegen;
- Zahlungsanträge für flächenbezogene Maßnahmen, wenn infolge von Vor-Ort-Kontrollen (zur Überprüfung der für die Prämie beantragten Flächen und der Einhaltung der Cross-Compliance-Vorschriften) Beihilfekürzungen, Ausschlüsse von der Beihilfe oder Verwaltungssanktionen gegen die Begünstigten verhängt werden, die alle die Einleitung von Verfahren zur teilweisen oder vollständigen Rücknahme der Beihilfe zur Folge haben.

2) Verfahren für die Prüfung und Entscheidung von Rekursen:

In den Fällen, die von der Verwaltungsbehörde verwaltet werden, können die Begünstigten nach Beginn des Widerrufsverfahrens (das mit dem Datum des Eingangs der Mitteilung an den Begünstigten eingeleitet wird) innerhalb der folgenden 30 Tage bei der Verwaltungsbehörde (insbesondere bei den für die verschiedenen Maßnahmen zuständigen Provinzämtern) Einspruch einlegen und der öffentlichen Verwaltung alle Informationen und Begründungen vorlegen, die ihren Standpunkt stützen.

Die eingereichten Einsprüche werden von einer speziellen Kommission geprüft, die nach der Genehmigung des CSR bei der Verwaltungsbehörde mittels Dekrets des Ressortdirektor eingesetzt wird. Sie setzt sich zusammen aus einem Juristen der zentralen Dienste der Landesverwaltung, einem Juristen der Abteilung Landwirtschaft und den Abteilungen Landwirtschaft, Forstwirtschaft und Natur, Landschaft und Raumentwicklung. Falls erforderlich können je nach den zu bewertenden Fragestellungen zusätzliche Mitglieder und/oder Sachverständige ernannt werden.

Eventuelle Änderungen und neue Mitglieder werden direkt mit einem Vermerk der Verwaltungsbehörde mitgeteilt.

Die Beschwerden werden von den zuständigen Provinzämtern bearbeitet.

Die allgemeinen Regeln für die Widerrufsverfahren nach den Entscheidungen der Kommission werden in den von der Zahlstelle erstellten Verfahrenshandbüchern festgelegt.

Flächenprämien

Dieser Abschnitt regelt transversale Aspekte, die allen flächen- oder tier- bzw. bienenstockbasierten Maßnahmen gemeinsam sind. Insbesondere unterliegen flächen- oder tier-, bienenstock- bzw. pflanzenbasierte Maßnahmen zur Entwicklung des ländlichen Raums im Rahmen des GAP-Strategieplans den folgenden gemeinsamen Bedingungen und gegebenenfalls den Fördermaßnahmen

SRB 01, 02 und 03 sowie den Ausgleichszulagen SRC 01, 02 und 03. In jedem Fall können die Regionen/Autonomen Provinzen strengere Grenzen als die festgelegten setzen.

Der Verpflichtungszeitraum für flächen- oder tierbezogenen Maßnahmen bezieht sich auf Kalenderjahre, vorbehaltlich der in den einzelnen Maßnahmen festgelegten Ausnahmen.

Bei mehrjährigen Maßnahmen gelten folgende Bedingungen für die **Möglichkeit, die Fläche, welche der Verpflichtung unterliegt (oder die Anzahl der Tiere/GVE), während des Verpflichtungszeitraums zu verringern:**

1. Beibehaltung des im Beihilfeantrag enthaltenen Flächenausmaßes (bzw. GVE-Anzahl) während des gesamten Verpflichtungszeitraums mit einer Gesamtterolanz bei der Verringerung von höchstens 20 %. Dieser Prozentsatz stellt die Höchstgrenze dar. Im Sonderfall von ACA 14 ist eine in der Maßnahmenbeschreibung angegebene stärkere Kürzung zulässig.
2. In dem Jahr, in dem die Kürzung erfolgt, wird die Differenz zwischen der im Beihilfeantrag enthaltenen Fläche und der Fläche, die die Förderkriterien des Zahlungsantrags erfüllt, berücksichtigt. Die in den Vorjahren gezahlten Beträge werden nicht wieder eingezogen, wenn die Gesamtkürzung unter der Schwelle von 20 % bleibt.
3. Beträgt die Verringerung zwischen der ursprünglich angesuchten Fläche (oder der Anzahl der Tiere/GVE) und der während des Verpflichtungszeitraums beibehaltenen Fläche mehr als 20 %, wird die Verpflichtung hinfällig. Bei gleichbleibenden Parzellen ist kein Ausgleich für eine Vergrößerung oder Verkleinerung der Fläche während des betreffenden Zeitraums zulässig.
4. Wird die Verpflichtung hinfällig müssen die in den vorhergegangenen Wirtschaftsjahren gezahlten Prämien zurückgefordert werden. Dies geschieht jedoch nicht, wenn
 - o die reduzierten Flächen (oder Tiere/GVE) von anderen Begünstigten übernommen werden
 - o die Flächen (oder Tiere/GVE) aufgrund höherer Gewalt reduziert werden.

Kann ein Begünstigter die eingegangenen Verpflichtungen nicht mehr erfüllen, weil sein Betrieb oder ein Teil davon Gegenstand einer öffentlichen oder staatlich genehmigten Flurbereinigung oder Flurneuordnung ist, so werden die erforderlichen Maßnahmen ergriffen, um die Verpflichtungen an die neue Situation des Betriebs anzupassen. Erweist sich eine solche Anpassung als unmöglich, so erlischt die Verpflichtung, und es wird keine Erstattung für die tatsächliche Laufzeit der Verpflichtung verlangt.

Möglichkeit, die für die Prämie beantragte Fläche (oder die Zahl der GVE) während des Verpflichtungszeitraums zu erhöhen

Im Falle einer mehrjährigen Maßnahme gelten hinsichtlich der Möglichkeit, die für die Prämie beantragte Fläche (oder die Zahl der Tiere/GVE/Bienenstöcke/Anzahl der Pflanzen) während des Verpflichtungszeitraums zu erhöhen oder nicht zu erhöhen, folgende Regeln:

die Erhöhung der Verpflichtung (beantragte Fläche oder Tiere/GVE) ist immer möglich;

Flächenmaßnahmen mit gleichbleibenden und austauschbaren Parzellen

Die Verpflichtungen können für "gleichbleibende Parzellen" und für "austauschbare Parzellen" gemäß der nachstehenden Tabelle gelten. Bei Verpflichtungen, die sich auf gleichbleibende Parzellen beziehen, bleibt die gebundene Fläche während der gesamten Dauer der Verpflichtung die gleiche. Bei

Verpflichtungen, die sich auf austauschbare Parzellen beziehen, ist es möglich, die Parzellen, auf welche sich die Verpflichtung bezieht, jedes Jahr zu wechseln.

Wahl von gleichbleibenden/austauschbaren Parzellen in Abhängigkeit von der Art der Agrarumwelt- und Klimamaßnahme		
	Gleichbleibende Parzellen	Austauschbare Parzellen
SRA08 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden		x
SRA09 - Bewirtschaftung von Natura 2000-Lebensräumen		x
SRA14 - Tierzüchter als Bewahrer der Agrobiodiversität (Zahlung pro GVE)	n.a.	n.a.
1. SRA29 – Zahlung für die Einführung und Beibehaltung biologischer landwirtschaftlicher Bewirtschaftungsverfahren und -methoden*	x	x (Beschränkt auf „Wiesen und Weiden“)
SRA30 - Tierwohl (Zahlung pro GVE)	n.a.	n.a.
* SRA29: Der Austausch von Flächen ist nur für “Wiesen und Weiden” zulässig (umfasst: Wiesen, Weiden, Almweidefläche, Wechselwiesen, sowie die Flächen mit Mais und Luzerne) , sofern der Flächentausch bis zum dritten Jahr der Verpflichtung erfolgt, wobei die neuen Flächen mindestens zwei Jahre unter Verpflichtung bleiben müssen.		

Laufzeit von Rechtstiteln im Verhältnis zum Verpflichtungszeitraum

Bei mehrjährigen Maßnahmen gemäß Artikel 70 der Verordnung (EU) 2115/2021 müssen die Flächen während der gesamten Dauer der Verpflichtung zur Verfügung stehen.

Die Erneuerung von Rechtstiteln ist während der Laufzeit der Verpflichtung zulässig.

Flächen, die aufgrund der Nichtverlängerung der Rechtstitel nicht zur Verfügung stehen, gelten als nicht förderfähige Flächen. Werden die Rechtstitel für die verpflichteten Parzellen nicht erneuert, besteht die Möglichkeit, die für die Prämie beantragte Fläche, wie zuvor festgelegt, zu reduzieren.

Laufzeit der Verpflichtungen für flächen- oder tierbezogenen Interventionen

In Bezug auf den Nationalen Strategieplan für die GAP, Kapitel 4.7.3, „Gemeinsame zusätzliche Elemente für sektorbezogene Interventionen, Interventionen zur Entwicklung des ländlichen Raums, oder gemeinsame Elemente sowohl für sektorbezogene Interventionen als auch für Interventionen zur Entwicklung des ländlichen Raums“, unter Punkt 5. „Flächen- oder tierbezogenen Interventionen – bereichsübergreifende Aspekte“, wobei die regionalen Verwaltungsbehörde die Dauer des Verpflichtungszeitraums im Kalenderjahr abweichend von der auf nationaler Ebene vorgesehenen Dauer festlegen können (“Der Verpflichtungszeitraums für den Förderung der flächen- oder tier-/bienenstock-/pflanzennummerbezogenen Interventionen bezieht sich auf die Kalenderjahre, vorbehaltlich allfälliger Ausnahmen, die in den einzelnen Interventionen oder Programmergänzungen festgelegt sind”).

Die Dauer des Verpflichtungszeitraums im Kalenderjahr für die von der Autonomen Provinz Bozen (SRA08, SRA09, SRA14, SRA29, SRA30 und SRB01) angewandten Interventionen ist unterschiedlich festgelegt worden. Die vorgesehene Dauer ist durch die klimatischen und vegetativen Bedingungen im Berggebiet der Autonomen Provinz Bozen gerechtfertigt, die eine Einhaltung der Flächen- und Tierverpflichtungen ausschließlich während der Vegetationsperiode im Spätfrühling – Sommer ermöglichen.

Die folgende Tabelle gibt für jede Intervention die Dauer des Verpflichtungszeitraums an:

Intervention	Verpflichtung	Agrarpraxis für Flächen	Agrarpraxis für Tiere	Art der Kontrolle	Anfangsdatum des jährlichen Verpflichtungszeitraums	Enddatum des jährlichen Verpflichtungszeitraums
SRA08-BOL.01	Einhaltung des durchschnittlichen jährlichen Mindestviehbesatzes von 0,5 GVE/ha	nein	ja	Überprüfung der Verpflichtungen am 1. Juli jedes Jahres gemäß dem Durchschnitt der letzten 12 Monate	1. Januar	31. Dezember
SRA08-BOL.01	Einhaltung des durchschnittlichen jährlichen Höchstviehbesatzes gemäß der Höhe	nein	ja	Überprüfung der Verpflichtungen am 1. Juli jedes Jahres gemäß dem Durchschnitt der letzten 12 Monate	1. Januar	31. Dezember
SRA08-BOL.01	Jährliche Mahd (zweijährig für halbschürige Wiesen)	ja	nein	AMS	1. April	30. September
SRA08-BOL.01	Verwendung von Herbiziden	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA08-BOL.01	Verwendung von Mineraldüngern und Schlämmen	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA08-BOL.02	Verzicht auf Silage	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA14	Eintragung im Herdebuch	nein	nein	Datenbanken, Kommunikation Herdebuch	Am Datum der Antrag der Beihilfe/ Auszahlung	
SAR14	Vorhandensein im Stallregister der im Herdebuch eingetragenen GVEs	nein	nein	Datenbanken, Vorortkontrolle	Am Datum der Antrag der Beihilfe/ Auszahlung	31. Dezember
SAR14	Einhaltung des durchschnittlichen jährlichen Mindestviehbesatzes von 0,5 GVE/ha	nein	ja	Überprüfung der Verpflichtungen am 1. Juli jedes Jahres gemäß dem Durchschnitt der letzten 12 Monate	1. Januar	31. Dezember
SRA14	Einhaltung des durchschnittlichen jährlichen Höchstviehbesatzes gemäß der Höhe	nein	ja	Überprüfung der Verpflichtungen am 1. Juli jedes Jahres gemäß dem Durchschnitt	1. Januar	31. Dezember

				der letzten 12 Monate		
SRA30	Mindestweidedauer von 60 Tagen	nein	ja	Datenbanken	1. April	30. September
SRA09-BOL.01 SRA09-BOL.02 SRA09-BOL.04	Verbot von Planierungen oder anderen Oberflächenveränderungen	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.01 SRA09-BOL.04	Verzicht auf alle Düngemitteln	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.01	Verbot der Entwässerung	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.01 SRA09-BOL.02 SRA09-BOL.03 SRA09-BOL.04 SRA09-BOL.05	Mahd: mindestens 1 Mal alle 2 Jahre	ja	nein	AMS	15. Mai	31. August
SRA09-BOL.01	Nicht vor dem 15/07 mähen	ja	nein	AMS Vorortkontrolle	1. April	15. Juli
SRA09-BOL.02 SRA09-BOL.05	Verbot von Mineraldünger oder Gülle, maximal 1 Düngung mit Mist	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.03	Verbot der Beschädigung oder Entwässerung	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.03	Verbot von Beweidung und Düngung	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.03	Mähen mindestens 1 Jahr von 2	ja	nein	AMS Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.03	Mähen vom 1/09 bis 14/03 (Schilfrohr)	ja	nein	Vorortkontrolle	1. September	14. März
SRA09-BOL.04 SRA09-BOL.05 SRA09-BOL.06 SRA09-BOL.07	Ausräumung von Reisig und Sträuchern	ja	nein	Vorortkontrolle	15. Mai	31. August

SRA09-BOL.05	Verbot von Flächenplanierungen	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.06 SRA09-BOL.07	Verbot von Flächenplanierungen	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.06	Düngung nur mit Beweidung	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.07	Verbot von Mineraldünger oder Gülle, maximal 1 Düngung mit Mist	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.08	Verbot der Entwässerung	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.08	Verbot von Beweidung und Düngung	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA09-BOL.09	Beibehaltung des Grasschnitts 1 m von der Hecke entfernt bis 31/07	ja	nein	Vorortkontrolle	15. marzo	31. Juli
SRA09-BOL.09	Verbot von Dünger, Pestiziden und Herbiziden	ja	nein	Vorortkontrolle	1. Januar	31. Dezember
SRA29 - tutti	BIO-Produktion EU-Verordnung 2018/848	nein	nein	Zertifizierung	1. Februar	31. Dezember
SRA29 - tutti	Eintragung in das nationale Verzeichnis der Bio-Erzeuger	nein	nein	Datenbank	1. Februar	31. Dezember
SRA29 - tutti	Verfügbarkeit von zertifizierten Flächen und Tieren (Vergleich zwischen Betriebsbogen und SIB)	nein	nein	Datenbank	1. Februar	31. Dezember
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Einhaltung des durchschnittlichen jährlichen Mindestviehsatzes von 0,5 GVE/ha	nein	ja	Überprüfung der Verpflichtungen am 1. Juli jedes Jahres gemäß dem Durchschnitt der letzten 12 Monate	1. Januar	31. Dezember
SRA29 - BOL.04 SRA29 - BOL.08	Einhaltung des Mindestviehsatzes von 0,1 GVE/ha	nein	ja	Kontrolle mit Datenbanken für die Dauer der Weideperiode	1. April	30. September

	(Mindestbeweidung)			(mindestens 60 Tage)		
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Einhaltung des durchschnittlichen jährlichen Höchstviehbesatzes gemäß der Höhe	nein	ja	Überprüfung der Verpflichtungen am 1. Juli jedes Jahres gemäß dem Durchschnitt der letzten 12 Monate	1. Januar	31. Dezember
SRA29 - BOL.04 SRA29 - BOL.08	Einhaltung des Höchstbelastung Höchstviehbesatzes von 1 GVE/ha	nein	ja	Kontrolle mit Datenbanken für die Dauer der Weideperiode	1. April	30. September
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Jährliche Mahd (zweijährig für halbschürige Wiesen)	ja	nein	AMS	15. Mai	31. August
SRA29 - tutti	Anbaupflicht für die erforderliche Fläche	ja	nein	Vorortkontrolle	15. Mai	31. August
SRB01	Einhaltung des durchschnittlichen jährlichen Höchstviehbesatzes gemäß der Höhe	nein	ja	Überprüfung der Verpflichtungen am 1. Juli jedes Jahres gemäß dem Durchschnitt der letzten 12 Monate	1. Januar	31. Dezember
SRB01	Verpflichtung zum Mähen	ja	nein	AMS	1. April	30. September
SRB01	Weidepflicht (Mindestweidezeit von 60 Tagen)	nein	ja	Vorortkontrolle	1. April	30. September

Wechsel des Begünstigten (ganz oder teilweise)/ Regelung bei Betriebsübergabe

Überträgt der Begünstigte während der Laufzeit einer Verpflichtung, die Voraussetzung für die Gewährung der Beihilfe ist, seinen Betrieb ganz oder teilweise auf eine andere Person, so kann diese die Verpflichtung oder den Teil der Verpflichtung, der den übertragenen Flächen entspricht, für den verbleibenden Zeitraum übernehmen, oder die Verpflichtung kann beendet werden, ohne dass eine Rückerstattung für die tatsächliche Laufzeit der Verpflichtung beantragt werden muss. Im Falle einer Übernahme der Verpflichtung übernimmt der neue Begünstigte dieselben Verpflichtungen und muss zum Zeitpunkt der Übernahme dieselben Zulassungskriterien erfüllen, wie sie in der Bekanntmachung aufgeführt sind.

Autonome Provinz Bozen:

Im Falle eines unfreiwilligen vollständigen oder teilweisen Verlusts der Verfügbarkeit einer gepachteten Fläche von Seiten des Begünstigten gilt die oben beschriebene Regel.

Im Falle einer vollständigen oder teilweisen freiwilligen Übertragung auf einen anderen Begünstigten muss dieser die Verpflichtung für den verbleibenden Zeitraum übernehmen. Sollte die Verpflichtung nicht fortgesetzt werden, wird die Rückerstattung der bereits für die vorherigen Jahre gezahlten Prämien verlangt.

Verlust der Zulassungsvoraussetzungen für die Förderung

Der Verlust der Zulassungsvoraussetzungen für die Förderung führt entweder zum vollständigen Verfall der Verpflichtungen oder zum jährlichen Ausschluss (wenn die Verpflichtung eine einjährige Laufzeit hat), wobei die im Jahr der Nichterfüllung der Förderbedingungen sowie die in den vorangegangenen Jahren gezahlten Prämien bei Maßnahmen mit mehrjähriger Laufzeit wieder eingezogen werden.

Regeln für die Umrechnungskoeffizienten von Tieren in GVE

Die Tabelle für die Umrechnung von Tieren in GVE ist nachstehend aufgeführt. Für die Berechnung der beihilfefähigen Großvieheinheiten (GVE) und des Viehbesatzes für Interventionen, für die diese erforderlich sind, werden die Viehzuchtbetriebe und die Flächen innerhalb des regionalen Gebiets berücksichtigt.

Die Autonome Provinz Bozen berücksichtigt bei der Berechnung des Viehbesatzes alle Flächen, die sich in angrenzendem nationalem oder internationalem Gebiet befinden, jedoch ohne sie zu fördern. Im Fall von Bozen sind dies eventuell Flächen auf österreichischem Staatsgebiet, die direkt an das Territorium der Autonomen Provinz Bozen angrenzen.

Umrechnungstabelle für den Viehbestand in GVE

Rinder	1. Rinder, Yaks und Zebus über 2 Jahre alt	1
	2. Rinder, Yaks und Zebus 6 Monate bis 2 Jahre alt	0.6
	3. Kälber 4 Wochen bis 6 Monate alt	0.4
Pferde	1. Pferde über 6 Monate alt	0.7
	2. Esel und Maultiere über 6 Monate alt	0.7
	3. Pony über 6 Monate alt (inklusive "Haflinger")	0.7
Schafe	1. Schafe, Ziegen über 1 Jahr alt	0.15
Schweine	1. Zuchtschweine	0.2
	2. Mastschweine mit verkürztem Produktionszyklus (2 Produktionszyklen pro Jahr) ab 50 kg	0.2
Hühner	1. Legehennen	0.005
	2. Masthähnchen	0.005
Sonstiges Geflügel	1. Truthühner	0.005
	2. Straußen über 1 Jahr alt	0.15
Sonstige Pflanzenfresser	1. Lama und Alpaka über 1 Jahr alt	0.15
	2. Gehegewild über 1 Jahr alt (Hirsche, Rehe usw.)	0.15

Revisionsklauseln

Gemäß Artikel 70 Absatz 7 der Verordnung (EU) Nr. 2021/2115 ist eine Revisionsklausel für Vorhaben vorgesehen, die im Rahmen des Vorhabens "Umwelt- und Klimaverpflichtungen und sonstige Bewirtschaftungsverpflichtungen" im Bereich der Land- und Forstwirtschaft durchgeführt werden, um deren Anpassung infolge der Änderung der einschlägigen verbindlichen Normen und der in Absatz 3 genannten Anforderungen oder Pflichten, über die die Verpflichtungen hinausgehen sollen, zu gewährleisten oder um die Einhaltung von Unterabsatz 1 Buchstabe d des genannten Absatzes sicherzustellen. Wird eine solche Anpassung vom Begünstigten nicht akzeptiert, so erlischt die Verpflichtung, ohne dass die Zahlungen nach diesem Artikel für die tatsächliche Laufzeit der Verpflichtung zurückgefordert werden.

Eine Revisionsklausel ist auch für Vorhaben vorgesehen, die im Rahmen der Maßnahme "Umwelt- und Klimaverpflichtungen und sonstige Bewirtschaftungsverpflichtungen" durchgeführt werden und über den Zeitraum des GAP-Strategieplans hinausgehen, um ihre Anpassung an den geltenden Rechtsrahmen in der nächsten Förderperiode zu ermöglichen.

Investitionsvorhaben

Förderfähig sind:

Ausgaben, die die Begünstigten nach Einreichung des Beihilfegesuchs getätigt haben;

Arbeiten/Tätigkeiten, die nach Einreichung des Beihilfegesuchs durchgeführt werden.

Für die Intervention SRD01, dürfen die Arbeiten des Projektes erst nach der Mitteilung des Ergebnisses der Auswahl der "Gruppe für die Projektauswahl".

Die Arbeiten/Tätigkeiten müssen bis zum Datum der Gültigkeit des Gewährungsaktes abgeschlossen sein. Der Gewährungsakt ist 24 Monate lang gültig. In begründeten Fällen kann eine Verlängerung dieser Frist beantragt werden. Für die Interventionen SRD01 und SRG01 gilt der Genehmigungsakt für 36 Monate, mit der Möglichkeit, eine oder mehrere Verlängerungen zu beantragen.

Das Auszahlungsgesuch bezüglich der Endabrechnung muss spätestens 12 Monate nach Beendigung der Arbeiten/Tätigkeiten eingereicht werden.

Definition einer Variante

Wesentliche Varianten sind solche Projektvarianten, die Folgendes beinhalten

- Änderung des Begünstigten,
- Änderung des Investitionsstandorts,
- wesentliche technische Änderungen an genehmigten Interventionen in Höhe von mehr als 10 % (für die Intervention SRD01 liegt der Schwellenwert bei 20 %) der gesamten förderfähigen Ausgaben pro Projekt,
- Änderung der Art der genehmigten Interventionen.

Änderungen sind nicht zulässig, wenn sie zu einer Änderung der Ziele und Parameter führen, die die Förderfähigkeit der Initiative begründen, so dass die Förderfähigkeit nicht mehr gegeben ist.

Sollte es notwendig sein, auf Verfahren wesentlicher Varianten zurückzugreifen, müssen die Varianten im Voraus bei dem für die Intervention zuständigen Amt beantragt werden.

In diesen Fällen muss der Antragsteller ein Gesuch für eine Variante einreichen, dem er die entsprechenden Projektunterlagen und den technischen Bericht beilegt, in dem die Änderungen gegenüber dem ursprünglich eingereichten und genehmigten Projekt beschrieben sind. Der zuständige Beamte prüft die eingereichten Unterlagen, kontrolliert die Förderfähigkeit und die Angemessenheit der vorgeschlagenen Maßnahmen, erstellt den Prüfbericht und das Variante-Gesuch wird auf der Grundlage des neuen genehmigten Kostenvoranschlags durch Dekret des Abteilungsdirektors erneut genehmigt. Eventuelle genehmigte Ausgaben dürfen den Betrag der ursprünglichen Beihilfe nicht übersteigen. Der Begünstigte kann mit den Arbeiten, für die er eine Beihilfe beantragt hat, nach Einreichung des Variante-Gesuchs, aber auch vor dem Genehmigungsdekret in eigener Verantwortung beginnen.

Es sind keine Varianten förderfähig, für welche die Arbeiten vor Einreichung der Variante bereits durchgeführt worden sind.

Als unwesentliche Varianten des ursprünglichen Projekts gelten Detailänderungen oder technische Verbesserungen, sofern sie weniger als 10 % der förderfähigen Gesamtausgaben pro Projekt ausmachen, sowie Änderungen des Kostenvoranschlags, sofern gewährleistet ist, dass das betreffende Gut noch identifiziert werden kann, und sofern die im Genehmigungsverfahren zugelassene Ausgabe nicht überschritten wird, oder die Änderung von Geräten oder Maschinen gegenüber den im Beihilfegesuch angegebenen durch andere mit ähnlichen technischen und funktionellen Eigenschaften oder in jedem Fall kohärent, gerechtfertigt und kongruent mit dem genehmigten Investitionsplan. Für die Intervention SRD01 liegt der Schwellenwert bei 20 % der gesamten förderfähigen Ausgaben pro Projekt.

Dauerhaftigkeit der Investitionsvorhaben

Die Begünstigten von Investitionsvorhaben (produktive Investitionen und Infrastrukturinvestitionen) verpflichten sich, die Dauerfähigkeit der Investitionsvorhaben ab dem Zeitpunkt der Abschlusszahlung des Beitrages wie folgt zu gewährleisten.

Der ausgezahlte Beitrag wird in voller Höhe zurückgezahlt, wenn die folgenden Situationen eintreten:

Aufgabe oder Verlängerung einer Produktionstätigkeit an einen Standort außerhalb des Landesgebiets		Binnen fünf Jahre nach der Abschlusszahlung an den Begünstigten
Änderung der Eigentumsverhältnisse bei einer Infrastruktur oder einer produktiven Investition, wodurch einer Firma oder einer öffentlichen Einrichtung ein ungerechtfertigter Vorteil entsteht;		Binnen fünf Jahre nach der Abschlusszahlung an den Begünstigten

Erhebliche Veränderung der ART, der Ziele oder der Durchführungsbestimmungen des Vorhabens, die seine ursprünglichen Ziele untergraben würden, mit Schwerpunkt auf der Zweckbestimmung der Investition.	Investitionen von Baulichkeiten und für deren Funktionsfähigkeit notwendigen technischen Anlagen	Binnen zehn Jahre nach der Abschlusszahlung an den Begünstigten
	Produktionsanlagen, Produktionsmaschinen, Ausrüstungen und Einrichtungsgegenstände Immaterielle Investitionen	Binnen fünf Jahre nach der Abschlusszahlung an den Begünstigten

Intervention SRG06 Leader: Die oben beschriebenen Bestimmungen gelten zusätzlich zu den produktiven Investitionen und Infrastrukturinvestitionen auch für nichtproduktive Investitionen.

Der ausgezahlte Beitrag muss nicht zurückgezahlt werden, wenn die Produktionstätigkeit aufgrund eines nicht betrügerischen Konkurses eingestellt wird.

Gemäß Art. 15 des MASAF Dekrets Nr. 93348 vom 26.02.2024 sind die Parameter Schweregrad und Ausmaß immer als Höchstwert zu betrachten. Es werden keine Verhältnismäßigkeitsparameter auf der Grundlage des Zeitraums angewendet, in dem die Anforderungen nicht erfüllt werden.

Definition von reinen Ersatzinvestitionen

Die reinen Ersatzinvestitionen sind Investitionen, die weder technische noch umweltrelevante noch energetische Verbesserungen ermöglichen.

Ebenso reine Ersatzinvestitionen sind solche, die einfach nur den Pflanzenersatz am Ende eines Produktionszyklus betreffen.

Förderfähigkeit der technischen Spesen

Intervention	Arbeiten-Gesamtkosten	Anteil der technischen Kosten an den Gesamtkosten (%)
SRD01	Zugelassene Arbeiten	5%
SRD13	Die allgemeinen Ausgaben/technischen Spesen (Planung, Bauleitung, geologisches Gutachten, Sicherheits- und Koordinierungsplan, Statik, Baubuchhaltung und Kollaudierung von Bauarbeiten und Infrastruktur) stellen keine förderfähigen Kosten dar	
SRD04	Die Kosten für die Planung, die Bauleitung und die Abnahme werden nicht als Projektkosten anerkannt	
SRD11	Die allgemeinen Ausgaben/technischen Spesen (Planung, Bauleitung, geologisches Gutachten, Sicherheits- und Koordinierungsplan, Statik, Baubuchhaltung und Kollaudierung von Bauarbeiten und Infrastruktur) stellen keine förderfähigen Kosten dar	
SRD12	Die allgemeinen Ausgaben/technischen Spesen (Planung, Bauleitung, geologisches Gutachten, Sicherheits- und Koordinierungsplan, Statik, Baubuchhaltung und Kollaudierung von Bauarbeiten und Infrastruktur) stellen keine förderfähigen Kosten dar	
SRD15	Die allgemeinen Ausgaben/technischen Spesen stellen keine förderfähigen Kosten dar	

SRG01	Die allgemeinen Ausgaben/technischen Spesen stellen keine förderfähigen Kosten dar. Die allgemeinen Ausgaben beinhalten nicht die Kosten für Berater und Experten.
SRG06	Die allgemeinen Ausgaben/technischen Spesen (Planung, Bauleitung, geologisches Gutachten, Sicherheits- und Koordinierungsplan, Statik, Baubuchhaltung und Kollaudierung von Bauarbeiten und Infrastruktur) stellen keine förderfähigen Kosten dar

Förderfähigkeit der unvorhergesehenen Ausgaben

Bei Baulichkeiten sind Kosten für Unvorhergesehenes (sofern sie in der Massenberechnung und Kostenschätzung des definitiven- und des Ausführungsprojekts enthalten sind) bis zu einem Höchstbetrag von 3 % der zulässigen Arbeiten förderfähig.

Unvorhergesehene Ausgaben sind beim Ankauf von Maschinen und Anlagen nicht förderfähig.

Dies gilt auch für die Vorhaben der Intervention SRG06, sofern sie relevant sind.

Definition von Junglandwirt und aktiver Landwirt

Junglandwirt

Höchstaltersgrenze: 40

Vom „Leiter des Betriebes“ zu erfüllende Voraussetzungen

Da der Abschnitt 4.1.5. Höchstaltersgrenze es nur erlaubt, Ziffern einzugeben, wird Folgendes präzisiert: **unter 41 Jahren**

Der Junglandwirt, der sich zum ersten Mal in einem landwirtschaftlichen Betrieb niederlässt oder erst kürzlich niedergelassen hat, gilt als Betriebsleiter, wenn er die effektive und dauerhafte Kontrolle des landwirtschaftlichen Betriebes in Bezug auf die Entscheidungen betreffend die Führung des Betriebes, die Gewinne und die finanziellen Risiken übernimmt.

Somit ist der Junglandwirt, falls er ein Einzelunternehmen gründet, *ipso facto* Betriebsleiter.

Im Falle einer Gesellschaft, übt der Junglandwirt die effektive Kontrolle aus, wenn er:

1. einen erheblichen Anteil am Kapital hält;
2. am Entscheidungsprozess betreffend die Führung der Gesellschaft (auch im Hinblick auf die Finanzgebarung) teilnimmt;
3. für die laufende Geschäftstätigkeit zuständig ist.

Diese Grundsätze sind unter Berücksichtigung der Bestimmungen des Zivilgesetzbuches in Bezug auf die Kontrolle und auch die finanziellen Handlungsbefugnisse für die verschiedenen Gesellschaftstypologien gemäß den unten wiedergegebenen Kriterien anzuwenden.

° PERSONENGESELLSCHAFTEN

Im Unterschied zu den Kapitalgesellschaften, haben die Personengesellschaften keine „Rechtspersönlichkeit“: Sie sind somit für den Staat keine von den Gesellschaftern selbst vollkommen getrennte Rechtssubjekte.

Obwohl also diese Gesellschaften Inhaberinnen von Rechten und Pflichten sein können, überträgt sich letztendlich die Verantwortung für eventuelle Versäumnisse auf die Gesellschafter.

Dementsprechend haften diese (mit Ausnahme der Kommanditisten der Kommanditgesellschaften) unbeschränkt und gesamtschuldnerisch gegenüber Dritten. Bei einem Konkurs gehen zusammen mit der Gesellschaft auch persönlich alle Gesellschafter mit unbeschränkter und gesamtschuldnerischer Haftung in Konkurs.

a) Einfache Gesellschaft (eG) und offene Handelsgesellschaft (oHG)

- Die Kontrolle wird von einem Junglandwirt ausgeübt, wenn er, unabhängig vom besessenen Gesellschaftskapital, für die laufende Geschäftstätigkeit der Gesellschaft zuständig ist und am Entscheidungsprozess betreffend die Führung der Gesellschaft (auch im Hinblick auf die Finanzgebarung) teilnimmt. Falls das Subjekt, das der Gesellschaft die Qualifikation des Junglandwirts verleiht, auch nur teilweise von den ordentlichen Handlungsbefugnissen ausgeschlossen wird, wie aus dem Handelsregister (Handelsregisterauszug), aus Gesellschaftervereinbarungen oder jeder anderen Urkunde oder Tatsache hervorgeht, ist die Anforderung nicht erfüllt.

b) Kommanditgesellschaft (KG)

- Die Kontrolle wird von einem Junglandwirt ausgeübt, wenn er Komplementär ist und, unabhängig vom besessenen Gesellschaftskapital, für die laufende Geschäftstätigkeit der Gesellschaft zuständig ist sowie am Entscheidungsprozess betreffend die Führung der Gesellschaft (auch im Hinblick auf die Finanzgebarung) teilnimmt. Falls das Subjekt, das der Gesellschaft die Qualifikation des Junglandwirts verleiht, auch nur teilweise von den ordentlichen Handlungsbefugnissen ausgeschlossen wird, wie aus dem Handelsregister (Handelsregisterauszug), aus Gesellschaftervereinbarungen oder jeder anderen Urkunde oder Tatsache hervorgeht, ist die Anforderung nicht erfüllt.

° KAPITALGESELLSCHAFTEN

Sie haben Rechtspersönlichkeit. In diesen haben die Gesellschafter eine beschränkte Haftung gegenüber Gläubigern, beschränkt allein auf das gezeichnete Gesellschaftskapital, somit können die Gläubiger im Falle eines Verlustes oder Konkurses ihre Ansprüche nur auf das Gesellschaftsvermögen geltend machen.

a) Aktiengesellschaft (AG), Gesellschaft mit beschränkter Haftung (GmbH) und vereinfachte Gesellschaft mit beschränkter Haftung (vGmbH)

- Die Kontrolle wird von einem Junglandwirt ausgeübt, wenn er mindestens 30% des Gesellschaftskapitals besitzt und die Handlungsbefugnisse für die ordentliche Verwaltung entweder als Präsident des Verwaltungsrates oder als Alleinverwalter oder als beauftragter Verwalter oder auf jeden Fall in jedem anderen Amt, für das die geltenden zivilrechtlichen Bestimmungen die Handlungsbefugnisse vorsehen, ausübt. Falls das Subjekt, das der Gesellschaft die Qualifikation des Junglandwirts verleiht, auch nur teilweise von den ordentlichen Handlungsbefugnissen ausgeschlossen wird, wie aus dem Handelsregister (Handelsregisterauszug), aus Gesellschaftervereinbarungen oder jeder anderen Urkunde oder Tatsache hervorgeht, ist die Anforderung nicht erfüllt.

b) Einpersonengesellschaft mit beschränkter Haftung (EinpersonenGmbH)

- Die Kontrolle wird vom Junglandwirt ausgeübt, der einziger Gesellschafter ist, es sei denn er wird auch nur teilweise von den ordentlichen Handlungsbefugnissen ausgeschlossen, wie aus dem Handelsregister (Handelsregisterauszug), aus Gesellschaftervereinbarungen oder jeder anderen Urkunde oder Tatsache hervorgeht.

c) Die Kommanditgesellschaft auf Aktien (KGaA)

- Die Kontrolle wird vom Junglandwirt ausgeübt, wenn er Komplementär ist und, unabhängig vom besessenen Kapitalanteil, für die laufende Geschäftstätigkeit der Gesellschaft zuständig ist sowie am Entscheidungsprozess betreffend die Führung der Gesellschaft (auch im Hinblick

auf die Finanzgebarung) teilnimmt. Falls das Subjekt, das der Gesellschaft die Qualifikation des Junglandwirts verleiht, auch nur teilweise von den ordentlichen Handlungsbefugnissen ausgeschlossen wird, wie aus dem Handelsregister (Handelsregistrauszug), aus Gesellschaftervereinbarungen oder jeder anderen Urkunde oder Tatsache hervorgeht, ist die Anforderung nicht erfüllt.

° LANDWIRTSCHAFTLICHE GENOSSENSCHAFT MIT BESCHRÄNKTER HAFTUNG (Gen.mBH)

Im Gegensatz zu den Gesellschaften mit Gewinnabsichten (Personen- und Kapitalgesellschaften) zeichnen sich die Genossenschaften dadurch aus, dass sie „auf Gegenseitigkeit“ ausgerichtet sind: Dieser Zweck unterscheidet sich von der Gewinnabsicht insofern, dass nicht die Absicht besteht, einen Gewinn zu erzielen, sondern einen gemeinsamen „Vorteil“ im Allgemeinen. Sie können als eine Vereinigung von Personen definiert werden, die eine wirtschaftliche Tätigkeit zugunsten der Gesellschafter ausüben, um Güter, Dienstleistungen oder Vergütungen zu besseren Bedingungen als den Marktbedingungen zu erhalten.

Die landwirtschaftlichen Genossenschaften sind auf dem Gebiet der Produktion, auf dem Gebiet der Verarbeitung, auf dem Gebiet der Konservierung und auch auf dem Gebiet der Aufzucht von Vieh tätig.

- Die Kontrolle wird vom Junglandwirt ausgeübt, der entweder das Amt des Präsidenten des Verwaltungsrates oder des Alleinverwalters oder des beauftragten Verwalters oder auf jeden Fall jedes andere Amt ausübt, für das die geltenden zivilrechtlichen Bestimmungen die Handlungsbefugnisse für die Gen.mBH vorsehen. Falls das Subjekt, das der Gesellschaft die Qualifikation des Junglandwirts verleiht, auch nur teilweise von den ordentlichen Handlungsbefugnissen ausgeschlossen wird, wie aus dem Handelsregister (Handelsregistrauszug), aus Gesellschaftervereinbarungen oder jeder anderen Urkunde oder Tatsache hervorgeht, ist die Anforderung nicht erfüllt.

4.1.5.3 Einschlägige Qualifikationen und/oder Ausbildungsanforderungen

Der Junglandwirt muss einen der folgenden Studientitel besitzen:

1. Universitätsabschluss mit landwirtschaftlicher, forstwirtschaftlicher oder veterinärmedizinischer Ausrichtung oder Titel der Sekundarstufe zweiten Grades mit landwirtschaftlicher Ausrichtung;
2. Titel der Sekundarstufe zweiten Grades mit nicht landwirtschaftlicher Ausrichtung und Teilnahmebestätigung an einem oder mehreren Fortbildungskursen zu mindestens 150 Stunden, mit bestandener Abschlussprüfung, zu Themen im Bereich der Agrar- und Ernährungswissenschaft, der Umwelt oder der sozialen Dimension, welche von Körperschaften gehalten werden, die seitens der Regionen oder autonomen Provinzen akkreditiert sind, oder Teilnahme an einer Intervention über die Zusammenarbeit für den Generationswechsel;
3. Titel der Sekundarstufe ersten Grades, mit dem eine Arbeitserfahrung im Bereich Landwirtschaft von mindestens drei Jahren einhergeht, die über die Eintragung im entsprechenden Sozialversicherungssystem nachgewiesen oder durch die Teilnahme an einer Intervention über die Zusammenarbeit für den Generationswechsel erworben wird, oder, falls dies in den regionalen Ausschreibungen für die Entwicklung des ländlichen Raums vorgesehen ist, Titel der Sekundarstufe ersten Grades, mit dem eine Teilnahmebestätigung an einem oder mehreren Fortbildungskursen zu mindestens 150 Stunden, mit bestandener Abschlussprüfung, zu Themen im Bereich der Agrar- und Ernährungswissenschaft, der Umwelt oder der sozialen Dimension einhergeht.

Aktiver Landwirt

Kriterien zur Ermittlung derjenigen, die ein Mindestmaß an landwirtschaftlicher Tätigkeit ausüben

Ein Mindestmaß an landwirtschaftlicher Tätigkeit besteht in der Ausübung von mindestens einer jährlichen landwirtschaftlichen Anbaumethode, um die landwirtschaftlichen Flächen zu erhalten oder um eine landwirtschaftliche Produktion zu erzielen.

Als aktive Landwirte gelten jene, die zum Zeitpunkt der Einreichung des Antrags im Besitz einer der folgenden Anforderungen sind:

a) Landwirte, die im Jahr vor Einreichung des Antrags direkte Zahlungen von insg. nicht mehr als 5.000 Euro erhalten haben;

b) Eintragung im Handelsregister in der Sondersektion als „aktives“ landwirtschaftliches Unternehmen oder als Kleinunternehmer und/oder als Selbstbebauer. Wenn das Einzelunternehmen oder die Gesellschaft in einem anderen Status als dem „aktiven“ eingetragen ist, was die Ausübung der Tätigkeit des landwirtschaftlichen Unternehmens verhindert, wird die Anforderung des aktiven Landwirts nicht anerkannt;

c) Eintragung bei der landwirtschaftlichen Sozialversicherung (NISF) als Selbstbebauer, berufsmäßige landwirtschaftliche Unternehmer, Teilpächter oder Halbpächter.

d) Besitz der aktiven Mehrwertsteuernummer im Bereich Landwirtschaft mit einer jährlichen MwSt.-Erklärung oder mit Mitteilung der für die Mehrwertsteuer relevanten Tätigkeiten, aus der die Ausübung der landwirtschaftlichen Tätigkeit hervorgeht, in Bezug auf das der Einreichung des Antrags vorhergehende Jahr. Für die Betriebe, deren landwirtschaftliche Flächen sich zu mehr als 50% in Bergregionen und/oder benachteiligten Gebieten im Sinne der einschlägigen EU-Bestimmungen befinden, sowie für Landwirte, die die landwirtschaftliche Tätigkeit im Jahr der Einreichung des Antrags beginnen, reicht es, im Besitz einer aktiven Mehrwertsteuernummer im Bereich Landwirtschaft zu sein.

Die Eintragung im Handelsregister hat nicht eine Verpflichtung zur Produktion zur Folge, aber wenn das Subjekt vorhat, eine unternehmerische landwirtschaftliche Tätigkeit, die ein Geschäftsvolumen von mehr als 7.000 Euro generiert, auszuüben, ist es verpflichtet, sich ins Handelsregister einzutragen. Für Betriebe, die ein Geschäftsvolumen von nicht mehr als 7.000 Euro erzielen und von der Möglichkeit Gebrauch machen, im Sinne von Art. 11 des GvD Nr. 87/2018, umgewandelt mit G Nr. 96/2018, von der Mitteilung der für die Mehrwertsteuer relevanten Tätigkeiten befreit zu sein, reichen Rechnungen, Zollerklärungen oder andere steuerlich/buchhalterisch relevante Dokumente in Bezug auf die ausgeübte landwirtschaftliche Tätigkeit, welche zur Produktion oder zur Erhaltung der Flächen ausgeübt wurde, aus.

Entscheidung zur Festlegung eines Betrags an Direktzahlungen von höchstens 5000 EUR, bei dem Landwirte in jedem Fall als „aktive Landwirte“ gelten:

Ja

Die Schwelle ist bei 5.000 Euro festgelegt, um von den Direktzahlungen die landwirtschaftlichen Part-Time-Betriebe und jene mit mehreren Tätigkeiten, die keine aktive Mehrwertsteuernummer im

Bereich Landwirtschaft inne haben oder die ein Geschäftsvolumen von weniger als 7.000 Euro erzielen und nicht im Handelsregister eingetragen sind, nicht auszuschließen.

Wenn ein Landwirt im vorangegangenen Jahr keinen Antrag um Direktzahlungen gestellt hat, kann dieser Betrag berechnet werden, indem die Anzahl der förderfähigen Hektar, die dem Landwirt im Jahr der Einreichung des Antrags zur Verfügung stehen, mit der mittleren nationalen Auszahlung der direkten Unterstützung pro Hektar vom vorangegangenen Jahr multipliziert wird, wobei letzterer festgelegt wird, indem der nationale jährliche Höchstbetrag laut Anlage V der Verordnung (EU) 2021/2015 durch die Gesamtzahl der Hektar, die für jenes Jahr für förderfähig erklärt wurden, dividiert wird.

8. INTERVENTIONSDESCRIZIONI

Lista dei programmi di intervento per lo sviluppo rurale

1. SRA08 - ACA8 - Gestione delle aree permanenti e pascoli
2. SRA09 - ACA9 - Gestione delle aree Natura 2000
3. SRA14 - ACA14 - Allevatori come custodi della biodiversità agricola
4. SRA29 - Pagamento per l'adozione e il mantenimento di pratiche agricole biologiche
5. SRA30 - Benessere animale
6. SRB01 - Assistenza per le zone montane svantaggiate
7. SRD01 - Investimenti nelle strutture produttive per aumentare la competitività delle imprese agricole
8. SRD04 - Investimenti non produttivi in agricoltura con obiettivi ecologici
9. SRD11 - Investimenti non produttivi nel settore forestale
10. SRD12 - Investimenti per la prevenzione e la ricostruzione dopo danni ai boschi
11. SRD13 - Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli
12. SRD15 - Investimenti produttivi nel settore forestale
13. SRE01 - insediamento giovani agricoltori
14. SRG01 - Assistenza alle gruppi operativi nel quadro dell'EIP-AGRI
15. SRG05 - LEADER Preparazione dell'assistenza - Assistenza per la preparazione di strategie di sviluppo locale (LES)
16. SRG06 - LEADER - Implementazione di strategie di sviluppo locale
17. SRH03 - Formazione di imprenditori agricoli, dipendenti di imprese, che operano nei settori dell'agricoltura, zootecnia e industria alimentare, e in altre strutture private e pubbliche, che sono responsabili dello sviluppo del territorio rurale
18. SRH05 - Misure dimostrative per il settore agricolo e forestale e per le zone rurali

Interventionsbeschreibungen:

SRA08 – ACA08– Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden

Beschreibung des räumlichen Geltungsbereichs

Für diese Maßnahme ist die Durchführung von Vorhaben, oder eines Teils davon, außerhalb des Gebiets der zuständigen Region/Autonome Provinz oder außerhalb des Gebiets des italienischen Staats nicht vorgesehen, vorbehaltlich Ausnahmen auf Ebene der Region/Autonomen Provinz für Betriebe, die ihren Sitz in der von der Ausnahmeregelung betroffenen Region/Autonomen Provinz haben und prämienberechtigte Fläche in Nachbarregionen oder Nachbarprovinzen haben, sofern ein angemessenes Kontrollsystem garantiert werden kann, um das Risiko einer Doppelfinanzierung für dieselbe Fläche zu vermeiden.

Bozen sieht diese Möglichkeit vor für Flächen, die in den Nachbarregionen und Nachbarprovinzen liegen und Betrieben angehören, die ihren Sitz in der Autonomen Provinz Bozen haben vor, unter Voraussetzung, dass die Autonome Provinz eine entsprechende Vereinbarung mit den Nachbarregionen und –Provinzen getroffen hat (mit dem Zweck ein angemessenes Kontrollsystem zu garantieren).

Regionen/Autonome Provinzen	Räumlicher Geltungsbereich für die Durchführung der Maßnahme		
	Regionen/AP	Außerhalb des Gebietes der Region/AP	außerhalb des Gebietes des italienischen Staats
A.P. Bozen	ja	ja	nein

Keine Region/Autonome Provinz berücksichtigt zum Zwecke der Prämienbezahlung die direkt angrenzenden Flächen außerhalb des italienischen Staatsgebietes. Diese Flächen werden aber für die Autonome Provinz Bozen zum Zweck der Bestimmung der Fläche für die Berechnung des Viehbesatzes berücksichtigt.

Spezifische Ausgestaltung, Anforderungen und Fördervoraussetzungen der Intervention

Die Intervention wird im gesamten Staatsgebiet und für die Kulturarten „Wiese“, „Weide“ und „Almflächen“ angewandt.

Die Maßnahme gliedert sich in drei Aktionen, die von den Regionen/Autonomen Provinzen aktiviert werden können:

- **Aktion 8.1:** nachhaltige Bewirtschaftung von Wiesen
- **Aktion 8.2:** nachhaltige Bewirtschaftung von Weiden
- **Aktion 8.3:** nachhaltige Bewirtschaftung von Almflächen inklusive Flächen mit etablierten lokalen Praktiken

Die Regionen/Autonomen Provinzen haben die zu aktivierenden Aktionen in ihrem Territorium wie folgt festgelegt:

Regionen/Autonome Provinzen	Anwendung der Aktion 8.1	Anwendung der Aktion 8.2	Anwendung der Aktion 8.3
A.P. Bozen	ja	nein	nein

Bozen aktiviert die Aktion 8.2 aufgrund der geringen Fläche von Heimweiden nicht, und aktiviert auch nicht die Aktion 8.3, aufgrund der Möglichkeit der Teilnahme von Almbetreibern an der Basisprämie

der Betriebsprämie und aufgrund der Einführung der Tiergesundheitsmaßnahme zu Gunsten der Tierhalter.

Kombinierbarkeit mit anderen Interventionen

Für die Autonome Provinz Bozen ist die Intervention SRA08 nicht mit anderen Agrarklima und Umwelt-Maßnahmen auf derselben Fläche kumulierbar. Davon ausgenommen ist die Kombinierbarkeit mit anderen Maßnahmen, die nicht zu den Agrar-klima-Umweltmaßnahmen zählen, darunter die Ausgleichzulage.

Grundsätze für die Bestimmung der Auswahlkriterien

Die Maßnahme kann die Anwendung von Auswahlkriterien, vorsehen, um einen größtmöglichen Umweltnutzen zu erzielen. Die Autonome Provinz Bozen verwendet keine Auswahlkriterien, weil sie es für wichtig hält, alle Ansuchen zu finanzieren.

Fördervoraussetzungen der Begünstigten

C01 landwirtschaftliche Einzelbetriebe oder Erzeugergemeinschaften

C02 öffentlichen Körperschaften, welche landwirtschaftlichen Betriebe verwalten

Die Regionen/Autonome Provinzen können zusätzliche Fördervoraussetzungen der Begünstigten festlegen, insbesondere im Zusammenhang mit:

C03 andere Landbewirtschafter

C04 Erzeugergenossenschaften, bestehend aus physischen oder juridischen Personen die den Kriterien von C01, C02 oder C03 entsprechen.

Andere Fördervoraussetzungen

Die Prämien werden im gesamten Staatsgebiet gewährt, wenn die folgende Fördervoraussetzungen eingehalten werden:

C05 prämienberechtigte Flächen: Wiesen, Heimweiden, permanente Weideflächen

Die Regionen/Autonome Provinzen können weitere Fördervoraussetzungen festlegen.

Nachstehend sind die von der Autonomen Provinz Bozen getroffenen Entscheidungen bezüglich der zusätzlichen Fördervoraussetzungen angeführt:

Zusätzliche Fördervoraussetzungen gewählt von der Autonomen Provinz Bozen:
C03 Andere Landbewirtschafter
Andere Fördervoraussetzungen der Begünstigten · Die Begünstigten müssen im " <i>Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen</i> " (APIA) als natürliche oder juristische Personen eingetragen sein. · Die Betriebe mit Rechtssitz außerhalb der Autonomen Provinz Bozen dürfen Beihilfe- und Zahlungsanträge für die im Provinzgebiet liegende Flächen einreichen, sofern sie einen Betriebsbogen beim " <i>Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen</i> " (APIA) haben.
Andere Fördervoraussetzungen – Mindestfläche Mindestfläche von einem Hektar (1 ha)

- Die im "Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen" (APIA) angegebene Fläche.
- Die landwirtschaftliche Betriebe müssen einen Mindestviehbestand von 1 GVE laut Landestierdatenbank (LafisVET/APIA) haben.
- Prämienberechtigt sind die folgenden Nettoflächen (mit Abzug der Tarafläche a und/oder der Anwendung von Koeffizienten):

Kulturarten und entsprechende Koeffizienten

1. Wiese/ Wiese Sonderfläche: 1,00
2. Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 20%: 0,80
3. Wiese Sonderfläche mit Tara 50%: 0,50
4. Wiese – halbschurig: 0,50
5. Wiese – halbschurig mit Tara 20%: 0,40

Berücksichtigt werden Flächen, die auf dem Gebiet der Autonomen Provinz Bozen liegen.

Die Flächen, die in angrenzenden Gemeinden der Nachbarregionen oder Nachbarprovinzen liegen und welche zu jenen Betrieben gehören, die ihren Sitz in der Autonomen Provinz Bozen haben und einen in den Betrieb integrierten Teil darstellen, werden als prämienberechtigt anerkannt, sofern die Autonome Provinz eine entsprechende Vereinbarung mit den Nachbarregionen und –provinzen getroffen hat und somit ein angemessenes Kontrollsystem garantiert werden kann, um das Risiko einer Doppelfinanzierung für dieselbe Fläche zu vermeiden und die Durchführung von Vor-Ort-Kontrollen geregelt ist. Außerhalb des nationalen Gebietes liegende Flächen, welche direkt an die Autonome Provinz Bozen angrenzen, können ausschließlich in Bezug auf die Festlegung der Fläche zur Berechnung des Viehbesatzes berücksichtigt werden.

Art der förderfähigen Verpflichtung (InVeKoS) und andere Verpflichtungen

Die Prämien werden für einen Zeitraum **von 5 Jahren** im gesamten Staatsgebiet gewährt, sofern die folgenden Verpflichtungen eingehalten werden, die über die im Artikel 70(3) der Verordnung (EU) 2021/2115 angeführten Bedingungen hinausgehen:

Aktion 8.1: nachhaltige Bewirtschaftung der Dauerwiesen

I01.1 Anzahl der Mahd und/oder spezifischen Arten der Mahd wie von den Regionen/Autonomen Provinzen festgelegt;

I01.2 Gewährleistung der mechanischen/manuellen Eindämmung von invasiven Pflanzenarten laut den Vorgaben der Regionen/Autonomen Provinzen;

I01.3 Verbot zur Verwendung von Klärschlamm in der Landwirtschaft und anderen Abfällen, die in R10-Verfahren gemäß Teil IV des GvD 152/2006 verwertet werden. Verbot des Einsatzes von chemisch-synthetischen Düngemitteln, vorbehaltlich der von Regionen/Autonomen Provinzen begründeten Ausnahmefällen.

I01.4 Nur die Verwendung von Herbiziden und anderen in der biologischen Landwirtschaft zugelassenen Pflanzenschutzmitteln ist erlaubt. Die Regionen/Autonomen Provinzen können strengere Vorschriften vorsehen.

Für die Aktion 8.1 können die Regionen/Autonomen Provinzen eine spezifische Verpflichtung bezüglich der Einhaltung von Höchst- und Mindestviehbesätzen festlegen.

Regionale Besonderheiten bezüglich der Verpflichtungen der Aktion 8.1 wie von der Autonomen Provinz Bozen gewählt:

Regionale Besonderheiten der Autonomen Provinz Bozen

I01.1 Anzahl der Mahd und/oder spezifischen Arten der Mahd

Jährliche Mahd der gesamten Prämienfläche inklusive abtransport des Mähguts.

Für die halbschürige Wiesen gilt die Verpflichtung, einmal alle zwei Jahren zu mähen und das Mähgut zu entfernen.

I01.2 mechanische/manuelle Eindämmen von invasiven Pflanzenarten

Nicht zutreffend

I01.3 Mögliche begründete Ausnahmen bezüglich des Verbots von synthetisch hergestellten chemischen Kunstdüngemitteln

Verbot der Verwendung von Mineraldüngern und Klärschlamm auf der gesamten betrieblichen Wiesenfläche. Eventuelle Ausnahmen für Mineraldüngergaben können bei entsprechender Genehmigung gewährt.

Antragsteller, die eine Ausnahmegenehmigung erlangen wollen, müssen sich an eine spezialisierte Beratungseinrichtung für Viehhaltung und Berggrünlandwirtschaft wenden, welche die spezifische Situation bewertet und, auf Kosten des Antragstellers, eine Bodenprobe verlangt. Die Bodenprobe bezieht sich auf die Versorgung mit Phosphor (P₂O₅), Kalium (K₂O) und Magnesium (Mg). Die festgestellten Werte werden den verschiedenen Klassen A, B, C, D und E nach dem VDLUFA Methodenbuch I zugeordnet. Auf der Grundlage der Ergebnisse dieser Analyse erarbeitet das Versuchszentrum Laimburg oder die Beratungseinrichtung für Viehhaltung und Berggrünlandwirtschaft den betreffenden Düngeplan, welcher die Vorschrift zum vorwiegenden Einsatz von Betriebseigenem Dünger vorsieht. In Ausnahmefällen und bei Vorhandensein einer Unterversorgung (Klassen A und B) kann die Anwendung von mineralischen Düngern vorgesehen werden: in diesem Fall erhält der Antragsteller, nach einer Berechnung der benötigten Düngermenge, eine schriftliche Genehmigung, welche die Art und Menge (kg/ha) des zu verwendenden Düngers, sowie die die Flächen (Parzellen), auf welchen dieser ausgebracht werden darf, enthält.

Die maximal zulässigen Einsatzmengen werden nach der folgenden Tabelle berechnet, welche die normale Erhaltungsdüngung darstellt.

Grünland – Ertrag in dt/Hektar	P ₂ O ₅ (kg/ha)	K ₂ O (kg/ha)	MgO (kg/ha)
60 (1-2 Schnitte)	35	135	20
80 (2 Schnitte + Beweidung)	55	200	30
100 (3 Schnitte + Beweidung)	75	270	45
120 Mehrschnittwiese	95	320	60
Unterversorgung Klasse A wie aus der Bodenprobe	Maximalwert (kg/ha) = Wert der normalen Erhaltungsdüngung x 2		
Unterversorgung Klasse B wie aus der Bodenprobe	Maximalwert (kg/ha) = Wert der normalen Erhaltungsdüngung x 1,5		

Die erwähnte Genehmigung muss auf jeden Fall im Betrieb aufbewahrt und im Falle eines Lokalausweises vorgelegt werden. Die Genehmigung, welche ausschließlich für die darin ausdrücklich angeführten Flächen gilt, hat eine Gültigkeit von fünf Jahren für die Maßnahmen bezüglich Düngung. Es müssen die geltenden gesetzlichen Vorschriften eingehalten werden.

Der Einsatz von Mineralstickstoffdünger ist auf jeden Fall immer verboten.

Erlaubt sind ohne die erwähnte Sondergenehmigung weiters:

- Die Kalkung der sauren Böden;

Der Einsatz von ergänzenden mineralischen Produkten für die Düngung, welche in der biologischen Landwirtschaft zugelassen sind.

I01.4 Verwendung von Herbiziden und Pflanzenschutzmitteln

Nur die Verwendung von Herbiziden und anderen in der biologischen Landwirtschaft zugelassenen Pflanzenschutzmitteln ist erlaubt.

Eventuelle Verpflichtung bezüglich der Einhaltung von einem Höchst- und Mindestviehbesatz festlegen

Einhaltung des Mindestviehbesatzes von 0,5 GVE pro Hektar. Das dem Mindestviehbesatz entsprechende Vieh muss im eigenen Betrieb des Antragstellers gehalten werden.

Von dieser Bestimmung ausgenommen sind Fälle höherer Gewalt, aufgrund derer keine Viehhaltung möglich ist und Betriebe, die im Zuge eines Bauvorhabens am Wirtschaftsgebäude (Neubau oder Sanierung) im selben zeitbegrenzt kein Vieh halten können.

Einhaltung des Höchstviehbesatzes im Verhältnis zur Durchschnittshöhe (der betrieblichen Wiesen, Weiden, und Ackerfutterbauflächen (Tolleranz von 0,1 GVE/ha oder 2 GVE/Betrieb): A) bis zu 1.250 Metern ü.d.M: 2,3 GVE/ha; B) mehr als 1.250 Metern ü.d.M bis zu 1.500 Metern ü.d.M: 2,0 GVE/ha; C) mehr als 1.500 Metern ü.d.M bis zu 1.800 Metern ü.d.M: 1,8 GVE/ha; D) mehr als 1.800 Metern ü.d.M: 1,6 GVE/ha.

Zusatzprämie:

Verzicht auf Grünlandsilage und auf die Verwendung von Silagen in der Fütterung.

Der Umstieg von der Basisprämie auf die Zusatzprämie ist zugelassen, aber ein umgekehrter Umstieg nicht.

Die Autonome Provinz Bozen gewährt eine Zusatzprämie für den Verzicht auf das Silieren und den Verzicht auf Verwendung von Silage in der Viehfütterung. Indem sie Anreize für den Verzicht auf die Verwendung von Plastikverpackungen schafft, die für die Silierung von Gras notwendig sind, will sie die Umweltprobleme beseitigen, die mit der Entsorgung von Plastikmaterial verbunden sind, das nicht immer den für die Verwertungsanlagen erforderlichen Eigenschaften entspricht, und die Verunstaltung der Landschaft durch in Plastikfolien silierte Grasballen vermeiden, ein besonders schwerwiegendes Problem in Berggebieten, in denen der Tourismus von großer Bedeutung ist.

Für alle drei Aktionsarten gilt die Maßnahme für feste Parzellen, vorbehaltlich regionaler Besonderheiten. Im Verpflichtungszeitraum können die Regionen je nach Art der Verpflichtung und den erwarteten Umweltzielen, die Möglichkeit vorsehen, die Maßnahmen auf nicht festen Parzellen durchzuführen.

Die Autonome Provinz Bozen sieht vor die Maßnahme auf nicht festen Parzellen durchzuführen.

Regionen/Autonomen Provinzen	Feste Flächen
A.P. Bozen	Nein

Die Regionen/Autonomen Provinzen können zum Zweck der Berechnung des Viehbesatzes (aber nicht für die Liquidierung der Prämien) direkt an die Region/ Autonomen Provinz angrenzenden Flächen außerhalb des Staatsgebiets berücksichtigen.

Nachstehend finden sich die von der Autonomen Provinz Bozen getroffenen Entscheidungen zu den weiteren Verpflichtungen:

Für die Berechnung des Viehbesatzes verwendet die Autonome Provinz Bozen bestimmte Gewichtungsfaktoren sowohl für die Anbauflächen der verschiedenen Kulturarten als auch für die am häufigsten gehaltenen Tierarten, um die Berechnung entsprechend dem tatsächlichen Nährwert der verschiedenen Kulturen und den Auswirkungen auf den Dünger- und Futterbedarf der auf Provinzebene gehaltenen Tierarten zu optimieren.

Anwendung von regionalen Koeffizienten für die Berechnung der Futterflächen

Anzuwendende Koeffiziente für die Futterflächen zum Zweck der Berechnung des Viehbesatzes:

Wiese/ Wiese Sonderfläche: 1,00
 Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 20%: 0,80
 Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 50%: 0,50
 Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig): 0,50
 Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig) Tara 20%: 0,40
 Wiese /Wiese Sonderfläche (halbschurig) Tara 50%: 0,25
 Weide: 0,4
 Weide mit Tara 20%: 0,32
 Weide mit Tara 50%: 0,2
 Streuobstwiese: 0,5
 Ackerfutterbau: 1,2

Der Viehbesatz wird nach der folgenden Formel berechnet:

$$\text{Viehbesatz} = (\text{GVE-Alpungsbesatz})/(\text{Futterfläche[ha]})$$

Der Alpungsbesatz wird nach der folgenden Formel berechnet:

$$\text{Alpungsbesatz} = (\text{Almweidetage} \times \text{GVE})/ 365$$

Bestimmung der regionalen Koeffizienten der Umwandlung in GVE und wissenschaftliche Begründung

Unter Berücksichtigung der wissenschaftlichen Rechtfertigung von Prof. Gauly, Freie Universität Bozen, weichen die Umrechnungskoeffizienten in einigen Fällen von den von der Europäischen Kommission vorgegebenen Koeffizienten ab

Einige der gehaltenen Tierarten weisen Besonderheiten auf, da sie an die alpine Bergwelt angepasst sind. Dies erfordert die Notwendigkeit die Umwandlungskoeffizienten teilweise anzupassen.

Anzuwendende Koeffizienten für die Berechnung der GVE:

Rinder:

1. Rinder, Yaks, Zebus über 2 Jahre: 1,000 GVE
2. Rinder, Yaks, Zebus von 6 Monate bis 2 Jahren: 0,600 GVE
3. Kälber von 4 Wochen bis 6 Monate: 0,400 GVE

Pferde:

1. Pferde über 6 Monate: 0,700 GVE
2. Esel, Maultiere über 6 Monate: 0,700 GVE
3. Ponys über 6 Monate und andere Kleinpferde (einschließlich Haflinger) 0,700 GVE

Schafe und Ziegen:

Schafe, Ziegen über 1 Jahr: 0,150 GVE

Schweine:

Zuchtschweine: 0,200 GVE

Mastschweine mit kurzem jährlichen Produktionszyklus (2 Produktionszykle jährlich) ab 50 kg: 0,200 GVE

Hühner:

1. Legehennen: 0,005 GVE
2. Masthähnchen: 0,005 GVE

Anderes Geflügel

1. Truthühner: 0,03 GVE
2. Strauße über 1 Jahr: 0,150 GVE

Andere Pflanzenfresser:

1. Lamas und Alpakas über 1 Jahr: 0,150 GVE
2. Aufzucht von Wildtieren über 1 Jahr (Hirsche, Damwild, ...): 0,150 GVE

In Bezug auf Legehennen, Masthähnchen und Mastschweine, die unterhalb des nationalen Schwellenwerts für die obligatorische Registrierung liegen, ist zu beachten, dass diese Arten nur bei mehr als 4 Schweinen und/oder 250 Legehennen/Masthähnchen berücksichtigt werden, da sie für die Verpflichtung zur Begrenzung der Nährstoffinfiltration gemäß Artikel 7, 1b der Verordnung (EU) Nr. 807/2014, als nicht relevant angesehen werden.

Mögliche Berücksichtigung von Flächen ausserhalb des Nationalgebietes für die Berechnung des Viehbesatzes

Die Autonome Provinz Bozen berücksichtigt für die Berechnung des Viehbesatzes Flächen, welche in nationalen oder internationalen angrenzenden Gebieten liegen, jedoch ohne sie zu vergüten. Für Bozen handelt es sich insbesondere um mögliche Flächen, die im angrenzenden österreichischen Staatsgebiet liegen.

Andere Verpflichtungen

Der Begünstigte unterliegt folgenden Verpflichtungen:

001 Einhaltung der Verpflichtungen zur Konditionalität (Art. 12, VO (EU) 2021/2115);

002 Einhaltung der Verpflichtungen zur sozialen Konditionalität (Art. 14, VO (EU) 2021/2115).

Umfang der Unterstützung für die Begünstigten

Die Höhe des Beitrages ist auf der Grundlage der geringeren Einkommen und höheren Kosten bestimmt (in Übereinstimmung mit dem Art. 82 der VO (EU) 2021/2115). Transaktionskosten werden auch berücksichtigt.

Der jährliche Betrag bezieht sich auf den Hektar zulässige landwirtschaftliche Fläche, der tatsächlich Gegenstand der Verpflichtung ist. Die Regionen/Autonomen Provinzen können den Gesamtbetrag der Unterstützung anhand seiner Höhe degressiv gestalten. Nachstehend sind die von den Regionen/Autonomen Provinzen getroffenen Entscheidungen zum Unterstützungsbetrag wiedergegeben:

Zahlungen für die Maßnahme „Bewirtschaftung von Dauergrün und den Weiden“ in der Autonomen Provinz Bozen (Euro/Hektar/Jahr)

Aktion 8.1	Aktion 8.2	Aktion 8.3
Euro/Hektar/Jahr	Euro/Hektar/Jahr	Euro/Hektar/Jahr
180,00-330,00	Nicht aktivierte Aktion	Nicht aktivierte Aktion

Die Mindestprämie beträgt 300,00 €.

Berechnungsmethode

Die Berechnung der Zahlungshöhe ist kohärent mit dem Prinzip „Angemessenheit und Korrektheit der Zahlungsberechnung“ nach Art. 82 und wird gemäß dem Art. 70 der VO (EU) 2021/2115 durchgeführt.

Die Beträge wurden anhand des Dokuments „wirtschaftliche Rechtfertigung und Zertifizierung der im strategischen Nationalplan GAP 2023-2027 vorgesehenen Zahlungen“ festgelegt, welches durch das Dokument zur wirtschaftlichen Rechtfertigung für die Autonome Provinz Bozen „wirtschaftliche Rechtfertigung der Zahlungen für die flächen- oder tierbezogenen Maßnahmen – ELR 2023-2027 der Autonomen Provinz Bozen“ ergänzt wird. Das Dokument wurde vom Zentrum für Politik und Bioökonomie des Rates für Agrarforschung und agroökonomische Analysen (CREA) bearbeitet, eine von der Verwaltungsbehörde des PSPs und von der regionalen Verwaltungsbehörde für die Maßnahmen zur ländlichen Entwicklung unabhängig Drittorganisation .

Die Berechnungsmethode garantiert, dass die entsprechenden Berechnungen der Zahlungshöhe angemessen und korrekt sind und durch eine faire, ausgewogene und überprüfbare Berechnungsmethode bestimmt wurden, wie durch die Rechtfertigung bestätigt.

Output

Datentypen	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
* Code der geplanten Outputindikatoren	O.14	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-	40.000,00

O.14. Anzahl der Hektar (ausgenommen Waldflächen) oder sonstiger Einheiten, die Umwelt- oder Klimaverpflichtungen unterliegen, die über die obligatorischen Anforderungen hinausgehen.

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRA08 – BOL.01.Basisprämie

Geplante Art des Einheitsbetrags: einheitlich

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	180 €/ha

SRA08 – BOL.02.Silageverzicht

Geplante Art des Einheitsbetrags: einheitlich

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	150 €/ha

Mittelzuweisung

Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	54.000.000,00
Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	21.978.000,00

SRA09 - ACA9 – Bewirtschaftung von Natura 2000-Lebensräumen

Beschreibung des räumlichen Geltungsbereichs

Die Autonome Provinz Bozen fördert die Natura 2000-Lebensräume und die Lebensräume der Natura 2000-Arten, die für diese Intervention in der gesamten Provinz identifiziert wurden, wie im PAF vorgesehen. Dadurch sorgt sie für einen guten Erhaltungszustand dieser Lebensräume auch außerhalb der Schutzgebiete, unterstützt die lokale Flora und Fauna insgesamt und trägt zur Vernetzung der Lebensräume bei, welche für die Erhaltung vieler dieser Arten von Bedeutung ist.

Spezifische Konzeption, Anforderungen und Zulassungsbedingungen für die Maßnahme

Zweck und allgemeine Beschreibung

Im Rahmen dieser Intervention wird eine jährliche Zahlung pro Hektar Fläche gewährt, um freiwillige Verpflichtungen zur Erhaltung von Arten und zur Bewirtschaftung von Lebensräumen von gemeinschaftlichem Interesse zu entschädigen.

Die Intervention trägt zur Finanzierung von Tätigkeiten im Zusammenhang mit der Erhaltung und Bewirtschaftung von Natura 2000-Lebensräumen und Lebensräumen von Natura 2000-Arten innerhalb und außerhalb von Natura-2000-Gebieten bei, die von den Regionen und autonomen Provinzen in den prioritären Aktionsrahmen für Natura 2000 (PAF) für den mehrjährigen Finanzrahmen 2021-2027 festgelegt wurden. Die vorgesehenen Aktionen sind in folgenden Instrumenten vorgesehen:

- in den prioritären Aktionsrahmen für Natura 2000 (PAF) für weiter gefasste Ökosysteme und hauptsächlich auf den Managementplänen der Natura-2000-Gebiete, den gebietsspezifischen Erhaltungsmaßnahmen oder anderen Planungsinstrumenten zur landwirtschaftlichen Bewirtschaftung in Natura-2000-Gebieten basierend oder
- direkt in den Managementplänen der Natura-2000-Gebiete, in den gebietsspezifischen Erhaltungsmaßnahmen oder in anderen Planungsinstrumenten zur landwirtschaftlichen Bewirtschaftung in Natura-2000-Gebieten oder in Schutzgebieten.

Die Intervention finanziert die von der Autonomen Provinz Bozen ermittelten agroklimatischen Umweltpraktiken für Lebensräume und Arten, die hauptsächlich zu folgenden weiter gefassten Ökosystemen gehören: Rasen, Moore, Flachmoore und sonstige Feuchtgebiete, sonstige Agrar-Ökosysteme (einschließlich Anbauflächen) sowie Wälder.

Die Intervention sieht eine Laufzeit von 5 Jahren vor.

Das einzelne Jahr der Verpflichtung bezieht sich auf das Kalenderjahr (01/01-31/12).

Verbindung mit anderen Interventionen

Um die Wirkung zu verbessern, ist es zulässig, die vorgesehenen Verpflichtungen mit denen anderer Agrar-, Klima- und Umweltmaßnahmen zu verstärken. Die Regionen und die Autonomen Provinzen können die Verpflichtungen festlegen, die auf derselben Fläche mit denen dieser Intervention kombiniert werden können, wobei sichergestellt wird, dass keine Doppelfinanzierung erfolgt.

Im Folgenden werden die von der Autonomen Provinz Bozen getroffenen Entscheidungen im Hinblick auf die Kombinierbarkeit mit anderen Agrar-, Klima- und Umweltmaßnahmen auf derselben Fläche näher erläutert.

Regionen/Autonome Provinzen	Kombinierbarkeit mit anderen Agrar-, Klima- und Umweltmaßnahmen
Autonome Provinz Bozen	nein

Grundsätze für die Bestimmung der Auswahlkriterien

In der Autonomen Provinz Bozen kommen keine Auswahlkriterien zur Anwendung.

Festlegung der förderfähigen Begünstigten und der spezifischen Förderkriterien, sofern diese für den Begünstigten und das Gebiet relevant sind

Fördervoraussetzungen für die Begünstigten

C01 landwirtschaftliche Einzelbetriebe oder Erzeugergemeinschaften

C02 öffentlichen Körperschaften, welche landwirtschaftliche Betriebe verwalten

Die Regionen/Autonomen Provinzen können zusätzliche Fördervoraussetzungen für die Begünstigten festlegen.

Die von der Autonomen Provinz Bozen getroffenen Entscheidungen über die weiteren Kriterien für die zusätzlichen Fördervoraussetzungen für die Begünstigten werden im Folgenden definiert.

Regionen/Autonome Provinzen	Zusätzliche Fördervoraussetzungen für die Begünstigten
Autonome Provinz Bozen	Vereine

Die Autonome Provinz Bozen fügt die Vereine als weitere Begünstigte hinzu, denn um die Ziele von Natura 2000 zu erreichen, ist es wichtig, alle potenziellen Gebiete mit wertvollen Lebensräumen zuzulassen, also auch solche, die nicht von klassischen Bewirtschaftern landwirtschaftlicher Flächen bewirtschaftet werden sondern von Vereinen.

Weitere Fördervoraussetzungen

Die Prämien werden im gesamten Staatsgebiet gewährt, wenn die folgenden Fördervoraussetzungen eingehalten werden:

C04 Lebensräume und Gebiete, die von den Regionen/Autonomen Provinzen anhand spezifischer Kriterien ausgewiesen wurden, um die Übernahme von spezifischen freiwilligen Verpflichtungen zu begünstigen, die in den Natura-2000-Managementinstrumenten vorgesehen sind. Die Modalitäten für die Ermittlung der prämierten Lebensräume und Gebiete werden im Folgenden näher erläutert.

Modalitäten für die Ermittlung von Lebensräumen und Gebieten

Regionen/Autonome Provinzen	Modalitäten für die Ermittlung von Lebensräumen und Gebieten, welche diese Maßnahme in Anspruch nehmen können
Autonome Provinz Bozen	Die Förderungen betreffen Natura-2000-Lebensräume und naturnahe Lebensräume von Natura-2000-Arten im gesamten Territorium der Provinz, die Gegenstand von landwirtschaftlicher und/oder silvopastoraler Bewirtschaftung sind. Der Erhaltungszustand dieser Lebensräume wird hauptsächlich durch die Art der Anbaumethode bestimmt. Die für jeden Lebensraum gewählten Verpflichtungen lenken die Anbaupraktiken so, dass ein günstiger Erhaltungszustand des Lebensraums auf der geförderten Fläche erhalten oder erreicht wird.

	Autonome Provinz Bozen
Gebüsche und Waldunterwuchs	
2250* Mediterrane Küstendünen mit Wacholder <i>Juniperus</i> spp.	
4030 Trockene europäische Heiden	
4060 Alpine and boreale Heiden	
4090 Oromediterrane endemische Heiden mit Stechginster	
5130 Formationen von <i>Juniperus communis</i> auf Kalkheiden und -rasen	
5210 Baumförmige Matorrals mit <i>Juniperus</i> spp.	
5330 Thermo-mediterrane Gebüschformationen und Vorwüsten (sonstige Gesellschaften)	
5420 <i>Sarcopoterium spinosum</i> — Phryganes	
5430 Endemische Phrygane des <i>Euphorbio-Verbascion</i>	
Grasland	
1340* Salzwiesen im Binnenland	
2130* Festliegende Küstendünen mit krautiger Vegetation (Graudünen)	
2330 Dünen mit offenen Grasflächen mit <i>Corynephorus</i> und <i>Agrostis</i>	
6110* Lückige basophile oder Kalk-Pionierrasen (<i>Alysso-Sedion albi</i>)	
6150 Boreo-alpines Grasland auf Silikatsubstraten	x
6170 Alpine und subalpine Kalkrasen	x
6210 Naturnahe Kalk-Trockenrasen und deren Verbuschungsstadien (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* besondere Bestände mit bemerkenswerten Orchideen)	x
6220* Mediterrane Trockenrasen der <i>Thero-Brachypodietea</i>	
6230* Artenreiche montane Borstgrasrasen (und submontan auf dem europäischen Festland) auf Silikatböden	x
6240* Subpannonische Steppen-Trockenrasen	
62A0 Östliche sub-mediterrane Trockenrasen (<i>Scorzoneralia villosae</i>)	
6310 Dehesas mit immergrünen Eichenarten	
6410 Pfeifengraswiesen auf kalkreichem Boden, torfigen und tonig-schluffigen Böden (<i>Molinion caeruleae</i>)	x
6420 Mediterranes Feuchtgrünland mit Hochstauden des <i>Molinio-Holoschoenion</i>	
6430 Feuchte Hochstaudenfluren der planaren und montanen bis alpinen Stufe	
6510 Magere Flachland-Mähwiesen (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	x
6520 Berg-Mähwiesen	x
Moore, Flachmoore und sonstige Feuchtgebiete	
7210* Kalkreiche Niedermoore mit <i>Cladium mariscus</i> und Arten von <i>Caricion davallianae</i>	x
7230 Kalkreiche Niedermoore	x
Sonstige Niedermoore	x
7110* Lebende Hochmoore	x
7120 Noch renaturierungsfähige degradierte Hochmoore	x
7140 Übergangs- und Schwinggrasmoore	x
7150 Torfmoor-Schlenken (<i>Rhynchosporion</i>)	x

Schilfbestände mit Dominanz von <i>Phragmites australis</i> und/oder <i>Typha</i> spp.	x
Süßwasserlebensräume (Flüsse und Seen)	
3110 Oligotrophe, sehr schwach mineralische Gewässer der Sandebenen (<i>Littorelletalia uniflorae</i>)	
3120 Oligotrophe, sehr schwach mineralische Gewässer meist auf sandigen Böden des westlichen Mittelmeerraumes mit <i>Isoëtes</i> spp.	
3130 Oligo- bis mesotrophe stehende Gewässer mit Vegetation der <i>Littorelletea uniflorae</i> und/oder der <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	
3140 Oligo- bis mesotrophe kalkhaltige Gewässer mit benthischer Vegetation aus Armleuchteralgen	
3150 Natürliche eutrophe Seen mit einer Vegetation des <i>Magnopotamions</i> oder <i>Hydrocharitions</i>	
3160 Dystrophe Seen und Teiche	
3170* Temporäre mediterrane Flachgewässer	
3220 Alpine Flüsse mit krautiger Ufervegetation	
3230 Alpine Flüsse mit Ufergehölzen von <i>Myricaria germanica</i>	
3240 Alpine Flüsse mit Ufergehölzen von <i>Salix elaeagnos</i>	
3250 Permanente mediterrane Flüsse mit <i>Glaucium flavum</i>	
3260 Flüsse der planaren bis montanen Stufe mit Vegetation des <i>Ranunculion fluitantis</i> und des <i>Callitricho-Batrachion</i>	
3270 Flüsse mit Schlammflächen mit Vegetation des <i>Chenopodion rubri</i> p.p. und des <i>Bidention</i> p.p.	
3280 Permanente mediterrane Flüsse: <i>Paspalo-Agrostidion</i> und Galeriewälder aus <i>Salix</i> und <i>Populus alba</i>	
3290 Temporäre mediterrane Flüsse mit <i>Paspalo-Agrostidion</i> -Vegetation	
Von den Regionen und Autonomen Provinzen ausgewählte sonstige Agrar-Ökosysteme (einschließlich Anbauflächen)	
Bestockte artenreiche Wiesen	x
Bestockte Fettwiesen	x
Lärchenweiden	x
Kastanienhaine und Streuobstwiesen	x
Hecken	x
Wälder	
9110 Hainsimsen-Buchenwald (<i>Luzulo-Fagetum</i>)	
9130 Waldmeister-Buchenwald (<i>Asperulo-Fagetum</i>)	
9160 Subatlantischer oder mitteleuropäischer Stieleichenwald oder Eichen-Hainbuchenwald (<i>Carpinion betuli</i>)	
9180* Schlucht- und Hangmischwälder <i>Tilio-Acerion</i>	
91E0* Auen-Wälder mit <i>Alnus glutinosa</i> und <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	x
91F0 Hartholzauewälder mit <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> oder <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	
91L0 Illyrische Eichen-Hainbuchenwälder (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	
91AA* Östliche Flaumeichenwälder	

9210* Buchenwald der Apenninen mit <i>Taxus</i> und <i>Ilex</i>	
9220* Buchenwald der Apenninen mit <i>Abies alba</i> und Buchenwald mit <i>Abies nebrodensis</i>	
9260 Eichenwälder mit <i>Castanea sativa</i>	
92A0 Galeriewald mit <i>Salix alba</i> und <i>Populus alba</i>	
92D0 Mediterrane Galeriewälder und flussbegleitende Gebüsche (<i>Nerio-Tamaricetea</i> und <i>Securinegion tinctoriae</i>)	
9320 Wälder mit <i>Olea</i> und <i>Ceratonia</i>	
9330 Wälder mit <i>Quercus suber</i>	
9340 Wälder mit <i>Quercus ilex</i> und <i>Quercus rotundifolia</i>	
9380 Wälder mit <i>Ilex aquifolium</i>	
9540 Mediterrane Pinienwälder mit endemischen Kiefern	
9560* Endemische Wälder mit <i>Juniperus</i> spp.	
9580* Mediterrane Wälder mit <i>Taxus baccata</i>	

*In der Richtlinie 92/43/EWG als prioritär eingestufte Lebensräume

Zusammenfassung von Lebensräumen mit denselben Verpflichtungen und Prämien - Autonome Provinz Bozen

Die Lebensräume, für die die gleichen Verpflichtungen erforderlich sind, um die Ziele dieser Intervention zu erreichen, sind in der folgenden Tabelle zusammengefasst. Sowohl die Bemessung der Prämienbeträge als auch die kartografische Abgrenzung der prämienberechtigten Flächen beziehen sich auf diese Lebensraumgruppen, die auch in den folgenden Abschnitten verwendet werden.

Lebensraumgruppe	Zur Lebensraumgruppe zählende Lebensräume
1 – Magerwiesen und Niedermoorwiesen	6150, 6170, 6210, 6230*, 7230, Sonstige Niedermoore
2 – Artenreiche Bergwiesen	6510, 6520
3 – Schilfbestände	6410, 7210*, Schilfbestände mit Dominanz von <i>Phragmites australis</i> und/oder <i>Typha</i> spp.
4 – Bestockte artenreiche Wiesen	Bestockte artenreiche Wiesen
5 – Bestockte Fettwiesen	Bestockte Fettwiesen
6 – Lärchenweiden	Lärchenweiden
7 – Kastanienhaine und Streuobstwiesen	Kastanienhaine und Streuobstwiesen
8 – Moore und Auwälder	7110*, 7120, 7140, 7150, 91E0*
9 – Hecken	Hecken

*In der Richtlinie 92/43/EWG als prioritär eingestufte Lebensräume

Bezüglich der Verfügbarkeit der Prämienflächen im Verpflichtungszeitraum wird auf die sektorübergreifenden Bestimmungen verwiesen.

Die Regionen/Autonomen Provinzen können eine Mindestfläche und/oder eine Mindestprämie festlegen.

Im Folgenden werden die von der Autonomen Provinz Bozen angewandten Förderkriterien im Detail aufgelistet.

Regionen/Autonome Provinzen	Zusätzliche Fördervoraussetzungen der Begünstigten	Mindestfläche und/oder Mindestprämie
Autonome Provinz Bozen	· Die Begünstigten müssen im "Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen" (APIA) als natürliche oder juristische Personen eingetragen sein. Begründung: Notwendigkeit einer aktualisierten Datenbank der direkt von der Verwaltung der Autonomen Provinz Bozen kontrollierten Betriebsbögen als offizielle Grundlage für die Erstellung der Beihilfe- und Zahlungsanträge und für die Bearbeitung derselben. · Die Betriebe mit Rechtssitz außerhalb der Autonomen Provinz Bozen dürfen Beihilfe- und Zahlungsanträge für die gegenständliche Maßnahme für die im Provinzgebiet liegenden Flächen einreichen, sofern sie einen Betriebsbogen beim "Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen" (APIA) haben. Begründung: die geographischen Gegebenheiten und die Morphologie des Territoriums der Provinz haben vor allem in einigen Tälern dazu geführt, dass landwirtschaftliche Betriebe Flächen bewirtschaften, welche die Provinzgrenzen überschreiten. Zum Zweck der Vereinfachung und um die Maßnahme und ihre Auswirkungen auf einen möglichst großen Anteil der landwirtschaftlich genutzten Flächen in der Provinz auszudehnen können die Prämien auch für Betriebe außerhalb der Provinz gezahlt werden, sofern der Grundsatz einer einzigen Zahlung für dieselbe Fläche beibehalten wird.	Mindestprämie: 200,00 €
Regionen/Autonome Provinzen	Weitere Kriterien	
Autonome Provinz Bozen	· Als förderfähige Fläche werden die im "Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen" (APIA) angegebenen Flächen berücksichtigt. · Prämienberechtigt sind die auf dem Gebiet der Autonomen Provinz Bozen liegenden Flächen. Flächen, die in angrenzenden Gemeinden der Nachbarregionen oder Nachbarprovinzen liegen und zu Betrieben gehören, die ihren Sitz in der Autonomen Provinz Bozen haben und einen in einen solchen Betrieb integrierten Teil darstellen, werden als prämienberechtigt anerkannt, sofern die Autonome Provinz Bozen eine entsprechende Vereinbarung mit den angrenzenden Regionen und Provinzen getroffen hat und somit ein angemessenes Kontrollsystem garantiert werden kann, um das Risiko einer Doppelfinanzierung für dieselbe Fläche zu vermeiden und die Durchführung von Vor-Ort-Kontrollen geregelt ist. Außerhalb des Staatsgebietes liegende Flächen sind nicht prämienberechtigt. · Prämienberechtigt sind die folgenden Nettoflächen (mit Abzug der Tarafläche), wobei auf die oben aufgelisteten Lebensraumgruppen Bezug genommen wird: · Für die Lebensraumgruppen "Magerwiesen und Niedermoorwiesen", "Artenreiche Bergwiesen", "Bestockte artenreiche Wiesen", "Bestockte Fettwiesen": Wiese (Dauerwiese), Wiese (Dauerwiese Tara 20%), Wiese (Dauerwiese Tara 50%), Wiese (halbschürig), Wiese (halbschürig Tara 20%), Wiese (halbschürig Tara 50%), Wiese Sonderfläche, Wiese Sonderfläche (Tara 20%), Wiese	

	Sonderfläche (Tara 50%), Wiese Sonderfläche (halbschurig), Wiese Sonderfläche (halbschurig Tara 20%), Wiese Sonderfläche (halbschurig Tara 50%). · Für die Lebensraumgruppe "Schilfbestände": Weitere Flächen · Für die Lebensraumgruppe "Lärchenweiden": Weide, Weide (Tara 20%), Weide (Tara 50%), Alpe (ohne Tara), Alpe (bestockt 20%), Alpe (bestockt 50%), Alpe (versteint 20%), Alpe (versteint 50%), Alpe (Tara 70%) · Für die Lebensraumgruppe "Kastanienhaine und Streuobstwiesen": Kastanienhain, Streuobstwiese, und, solange die Kultur "Streuobstwiesen" nicht in allen Betriebsdateien implementiert ist, auch Dauerwiese, Dauerwiese (Tara 20%), Dauerwiese (Tara 50%), Halbschürige Mähwiese, Halbschürige Mähwiese (Tara 20%), Halbschürige Mähwiese (Tara 50%), Wiese Sonderfläche, Wiese Sonderfläche (Tara 20%), Wiese Sonderfläche (Tara 50%), Halbschürige Mähwiese, Halbschürige Mähwiese Sonderfläche (Tara 20%), Halbschürige Sonderfläche (Tara 50%) · Für die Lebensraumgruppe "Moore und Auwälder": Weitere Flächen, Wald · Für die Lebensraumgruppe "Hecken": Hecken · Prämienberechtigt sind Flächen, die nicht nur den oben angeführten kompatiblen Kulturarten entsprechen, sondern die einem für die Förderung ausgewählten Lebensraum entsprechen, welcher als solcher auf Antrag der interessierten Bewirtschafter der Flächen erhoben und im Land- und forstwirtschaftlichen Informationssystem der Provinz Bozen (LAFIS) kartographisch erfasst wurde. In einzelnen Fällen kann die Person, welche die Erhebung durchführt, besonders magere oder fette Ausprägungen eines bestimmten Lebensraums als prämiereberechtigt für eine andere als die oben angeführte Lebensraumgruppe erklären, wobei für die betreffende Fläche die Verpflichtungen der zugewiesenen Lebensraumgruppe gelten. · Zusätzliche Zulassungskriterien für Prämienflächen (wobei auf die oben aufgelisteten Lebensraumgruppen Bezug genommen wird): · Lebensraumgruppe "Bestockte artenreiche Wiesen": der Pflanzenbestand der Krautschicht muss einer Magerwiese oder einer artenreichen Bergwiese entsprechen; gleichmäßige Überschirmung mit Lärchen oder heimischen Laubbäumen von mindestens 10%; Überschirmung mit anderen Baumarten < 5%; · Lebensraumgruppe "Bestockte Fettwiesen": gleichmäßige Überschirmung mit Lärchen oder heimischen Laubbäumen von mindestens 10%; Überschirmung mit anderen Baumarten < 5%; · Lebensraumgruppe "Lärchenweiden": gleichmäßige Überschirmung mit Lärchen oder heimischen Laubbäumen von mindestens 20%; Überschirmung mit anderen Baumarten < 5%; · Lebensraumgruppe "Kastanienhaine und Streuobstwiesen": gleichmäßige Überschirmung mit Kastanien- oder Obstbäumen von mindestens 20%; Überschirmung mit anderen Baumarten < 5%; Intensivkulturen in Reihenspflanzung sind nicht zugelassen; · Lebensraumgruppe "Moore und Auwälder": Falls die Fläche an Weiden grenzt muss sie während der gesamten Weidenutzungsperiode eingezäunt sein; · Lebensraumgruppe "Hecken": Gehölzstreifen bestehend aus mindestens 5 heimischen Laubgehölzen; Deckungsgrad der Nadelgehölze < 5%, Deckungsgrad nicht heimischer Laubgehölze < 10%; maximale Breite der geförderten Fläche 10

	Meter; im Bereich von Obst- und Weinbauflächen muss der Abstand der Kulturen zur Hecke mindestens dem Reihenabstand entsprechen.

Regionen/Autonome Provinzen	Verfügbarkeit der Flächen während des gesamten Verpflichtungszeitraums oder für einen kürzeren Zeitraum
Autonome Provinz Bozen	Verfügbarkeit der Flächen zum Zeitpunkt der Gesuchstellung und bis zum 31.08. des entsprechenden Jahres. Die Beibehaltung der Fläche, für welche eine mehrjährige Verpflichtung eingegangen wurde, ist nicht an die Verfügbarkeit einzelner und spezifischer Parzellen gebunden. Während des Verpflichtungszeitraums ist es möglich, die Parzellen, die im Gesuch genannt sind, mittels Anpassung des Betriebsbogens vonseiten des Antragstellers auszutauschen, sofern dies das Erreichen des Zieles der Maßnahme nicht gefährdet. Es ist ohne das Gesuchsjahr, die Maßnahme oder die Lebensraumgruppe betreffende Einschränkungen möglich, die Flächen zu erweitern. Maximale Reduzierung der Gesamtprämiensfläche für alle Lebensraumgruppen dieser Maßnahme von 20% der Fläche des ersten Verpflichtungsjahres. Ausnahmen sind nur im Fall von höherer Gewalt oder wenn ein anderer Bewirtschafter die eingegangenen Verpflichtungen teilweise oder zur Gänze bis zum Ende der Verpflichtungsperiode weiterführt zulässig.

Definition der zulässigen Förderungsart (nicht INVEKOS) oder der Verpflichtung (INVEKOS) und weitere Pflichten

Die Prämien werden für einen Zeitraum von 5 Jahren im gesamten Staatsgebiet gewährt, sofern die folgenden Verpflichtungen eingehalten werden, die über die im Artikel 70(3) der Verordnung (EU) 2021/2115 angeführten Bedingungen hinausgehen und die die Regionen/Autonomen Provinzen aufgrund der Lebensraumtypen, auf welche die Verpflichtungen angewandt werden sowie der lokalen Gegebenheiten festgelegt haben:

101 Einhaltung der folgenden Verpflichtungen, welche die Autonome Provinz Bozen für Lebensräume und Arten definiert hat:

Rasen	Beweidung	Entstrauchung und/oder Entfernung von Bäumen	Mahd	Wasser-management	Sonstiges
6150 Boreo-alpines Grasland auf Silikatsubstraten			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nach dem 15. Juli (außer in von der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung genehmigten	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche

			Ausnahme- fällen)		den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
6170 Alpine und subalpine Kalkrasen			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nach dem 15. Juli (außer in von der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwick- lung genehmigten Ausnahme- fällen)	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
6210 Naturnahe Kalk- Trockenrasen und deren Verbuschungs- stadien (<i>Festuco- Brometalia</i>) (* besondere Bestände mit bemerkenswerten Orchideen)			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nach dem 15. Juli (außer in von der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwick- lung genehmigten Ausnahme- fällen)	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
6230* Artenreiche montane Borstgrasrasen (und submontan auf dem europäischen Festland) auf Silikatböden			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nach dem 15. Juli (außer in von der Abteilung Natur,	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit

			Landschaft und Raumentwicklung genehmigten Ausnahmefällen)		der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
6410 Pfeifengraswiesen auf kalkreichem Boden, torfigen und tonig-schluffigen Böden (<i>Molinion caeruleae</i>)			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nur vom 1. September bis zum 14. März des darauffolgenden (Abweichungen von den oben genannten Fristen müssen von der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung genehmigt sein)	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
6510 Magere Flachland-Mähwiesen (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes		Düngung nur mit Mist und in einer Menge, die den günstigen Erhaltungszustand des Lebensraumes nicht verschlechtert Verzicht auf Ausbringung von Mineraldüngern, organischen Düngern (Gülle und Jauche), Klärschlamm oder anderen Düngemitteln Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit

					der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
6520 Berg-Mähwiesen			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes		Düngung nur mit Mist und in einer Menge, die den günstigen Erhaltungszustand des Lebensraumes nicht verschlechtert Verzicht auf Ausbringung von Mineraldüngern, organischen Düngern (Gülle und Jauche), Klärschlamm oder anderen Düngemitteln Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
Moore, Flachmoore und sonstige Feuchtgebiete	Beweidung	Entstrauchung und/oder Entfernung von Bäumen	Mahd	Wasser-management	Sonstiges
7210* Kalkreiche Niedermoore mit <i>Cladium mariscus</i> und Arten von <i>Caricion davallianae</i>			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nach dem 15. Juli (außer in von der	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff

			Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung genehmigten Ausnahmefällen)		(mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
7230 Kalkreiche Niedermoore			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nach dem 15. Juli (außer in von der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung genehmigten Ausnahmefällen)	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
Sonstige Niedermoore			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nach dem 15. Juli (außer in von der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung genehmigten Ausnahmefällen)	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
7110* Lebende Hochmoore	Verzicht auf Beweidung		Verzicht auf Mahd	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie	Verzicht auf die Ausbringung von

				auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Düngemitteln jeglicher Art
7120 Noch renaturierungs- fähige degradierte Hochmoore	Verzicht auf Beweidung		Verzicht auf Mahd	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art
7140 Übergangs- und Schwingrasen- moore	Verzicht auf Beweidung		Verzicht auf Mahd	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art
7150 Torfmoor- Schlenken (<i>Rhynchosporion</i>)	Verzicht auf Beweidung		Verzicht auf Mahd	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art
Schilfbestände mit Dominanz von <i>Phragmites australis</i> und/oder <i>Typha</i> spp.			Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes Mahd nur vom 1. September bis zum 14. März des darauffolgen- den Jahres (Abweichungen von den oben genannten Fristen müssen von der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwick- lung genehmigt sein)	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
sonstige Agrar- Ökosysteme (einschließlich Anbauflächen)	Beweidung	Entstrauchung und/oder Entfernung von Bäumen	Mahd	Wasser- manage-ment	Sonstiges

Bestockte artenreiche Wiesen		Räumung der heruntergefallenen Äste und Entfernen von Bäumen und Sträuchern außer von Lärchen und heimischen Laubbäumen	Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes		Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen, welche den Charakter und die Funktionalität des Lebensraumes nicht beeinträchtigen)
Bestockte Fettwiesen		Räumung der heruntergefallenen Äste und Entfernen von Bäumen und Sträuchern außer von Lärchen und heimischen Laubbäumen	Jährliche Mahd mit Abtransport des Mähgutes		Düngung nur mit Mist Verzicht auf Ausbringung von Mineraldüngern, organischen Düngern (Gülle und Jauche), Klärschlamm oder anderen Düngemitteln
Lärchenweiden		Räumung der heruntergefallenen Äste und Entfernen von Bäumen und Sträuchern außer von Lärchen und heimischen Laubbäumen			Keine Düngung mit Ausnahme der Ausscheidungen der Weidetiere Verzicht auf Erdbewegungen und auf jeglichen sonstigen Eingriff (mit Ausnahme von kleinflächigen, mit der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung abgesprochenen Eingriffen)
Kastanienhaine und Streuobstwiesen		Räumung der heruntergefallenen Äste und Entfernen von Sträuchern anderer Arten			Düngung nur mit Mist Verzicht auf Ausbringung von Mineraldüngern, organischen Düngern

					(Gülle und Jauche), Klärschlamm oder anderen Düngemitteln Verzicht auf Einsatz von Herbiziden
Hecken			Belassung eines mindestens 1 Meter breiten Wiesensaumes an der Hecke, der erst nach dem 31. Juli gemäht werden darf		Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art Verzicht auf Einsatz von Pflanzenschutzmitteln und Herbiziden
Wälder	Beweidung	Entstrauchung und/oder Entfernung von Bäumen	Mahd	Wasser- manage-ment	Sonstiges
91E0* Auen-Wälder mit <i>Alnus glutinosa</i> und <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Verzicht auf Beweidung		Verzicht auf Mahd	Verzicht auf das Anlegen neuer sowie auf die Reaktivierung bestehender Drainagen	Verzicht auf die Ausbringung von Düngemitteln jeglicher Art

*In der Richtlinie 92/43/EWG als prioritär eingestufte Lebensräume

Während des Verpflichtungszeitraumes darf die der Verpflichtung unterliegende Fläche um nicht mehr als 20% reduziert werden.

Die Regionen/Autonomien Provinzen können zusätzliche Verpflichtungen definieren. Die folgende Tabelle enthält die von den Regionen/Autonomien Provinzen ermittelten sonstigen Verpflichtungen.

Regionen/Autonome Provinzen	Sonstige Verpflichtungen
Autonome Provinz Bozen	- Für die Lebensräume 6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7230, sonstige Niedermoore: Mahd mindestens alle 2 Jahre mit Abtransport des Mähgutes auch auf Flächen, welche als eine der Ausprägungen der Kulturart "Wiese Sonderfläche" eingestuft sind (mit Hindernissen für die maschinelle Bearbeitung: steinige Flächen, feuchte Flächen, Flächen mit ausgeprägtem Mikrorelief, Flächen mit Baumstümpfen) und/oder eine Neigung von > 40% aufweisen; für diese Verpflichtung werden zusätzliche Kosten anerkannt - Die einen bestimmten Lebensraum betreffenden Verpflichtungen können nicht einzeln gewählt werden, es ist nur möglich, alle für den jeweiligen Lebensraum vorgesehenen Verpflichtungen zusammen zu wählen.

*In der Richtlinie 92/43/EWG als prioritär eingestufte Lebensräume

Die Autonome Provinz Bozen sieht die in der Tabelle angegebene zusätzliche Verpflichtung für die Lebensräume 6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7230 und sonstige Niedermoore vor, da auf als

Wiese Sonderfläche und/oder als besonders steil (Hangneigung > 40%) eingestuft Flächen eine maschinelle Mahd und Einbringung des Mähguts erschwert oder unmöglich sind, während sie häufig wichtigen Lebensräumen in gutem Erhaltungszustand entsprechen. Ein Verzicht auf die Mahd dieser Flächen würde zunächst zu einer Verschlechterung des Erhaltungszustands des Lebensraums und dann zu dessen Verlust durch die Zunahme von Sträuchern und Bäumen führen. Die zusätzliche Prämie wird gewährt, weil zwar der Einkommensverlust auf solchen Flächen ähnlich ist wie auf anderen vergleichbaren Standorten, die Kosten für die Bewirtschaftung dieser Lebensräume im Vergleich zu leichter bewirtschaftbaren Lagen jedoch erheblich steigen.

Die für jeden Lebensraum vorgesehenen Verpflichtungen können nicht einzeln gewählt werden, da die Beibehaltung und/oder Erreichung eines günstigen Erhaltungszustands des betreffenden Lebensraums nur dann gewährleistet ist, wenn alle vorgesehenen Verpflichtungen eingehalten werden. Die Nichteinhaltung einer bestimmten Verpflichtung kann nämlich dazu führen, dass die Einhaltung einer oder mehrerer anderer Verpflichtungen völlig unwirksam wird.

Weitere Verpflichtungen

Der Begünstigte unterliegt folgenden weiteren Verpflichtungen:

001 Einhaltung der Verpflichtungen zur Konditionalität (Art. 12, VO (EU) 2021/2115)

002 Einhaltung der Verpflichtungen zur sozialen Konditionalität (Art. 14, VO (EU) 2021/2115)

Zusammenhang zwischen GLÖZ (guter landw. + ökol. Zustand), GAB (Grundzüge der gemeinsamen Agrarpolitik) und nationalen Bestimmungen und Vorhaben

RM Fert (Mindestanforderung für die Verwendung von Düngemitteln)

Die RM Fert definiert, im Einklang mit der Nitrat-Richtlinie, die Einhaltung der Verpflichtungen (im Hinblick auf Verwaltung, Menge, Zeit und Raum) für den Einsatz von Wirtschaftsdüngern, von Gärrückständen und von Düngern auf allen landwirtschaftlichen Flächen, einschließlich den NGG (nitratgefährdeten Gebieten) und den GG (gewöhnlichen Gebieten).

Die Gruppe 1 „Magerwiesen und Niedermoorwiesen“ sieht den Verzicht auf jegliche Art von Düngemitteln vor und geht damit über die Anforderung hinaus, die deren Einsatz erlaubt.

Umfang der Unterstützung auf Ebene der Begünstigten

Die Prämienbeträge sind gestaffelt, um den unterschiedlichen Anforderungen der verschiedenen Lebensräume und Arten, sowohl was die Ökologie als auch was die Bewirtschaftung betrifft, Rechnung zu tragen, und werden daher von den Regionen/Autonomen Provinzen festgelegt und begründet. Die Regionen/Autonomen Provinzen können den Gesamtbetrag der Unterstützung auf der Grundlage seiner Höhe degressiv gestalten.

Im Folgenden werden die Entscheidungen der Regionen/Autonomen Provinzen über die Höhe der Prämien im Einzelnen dargelegt.

Einheitsbeträge und Zusatzprämien Autonome Provinz Bozen

Lebensraumgruppe	Zur Lebensraumgruppe zählende Lebensräume	Einheitsbetrag (€/ha)
1 – Magerwiesen und Niedermoorwiesen	6150, 6170, 6210, 6230*, 7230, Sonstige Niedermoore	660,00 + eventuell Zusatzprämie (200,00)

Regionen/Autonome Provinzen	Degressivität	Falls ja: Anteil der betroffenen Prämie (Schwelle/%)
Autonome Provinz Bozen	nein	

Output-indikatoren									

O.14. Anzahl der Hektar (ausgenommen Waldflächen) oder sonstiger Einheiten, die Umwelt- oder Klimaverpflichtungen unterliegen, die über die obligatorischen Anforderungen hinausgehen

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRA09 - BOL.01. Magerwiesen und Niedermoorwiesen – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	660 €/ha

SRA09 - BOL.02. Artenreiche Bergwiesen – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	530 €/ha

SRA09 - BOL.03. Schilfbestände – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	810 €/ha

SRA09 - BOL.04. Bestockte artenreiche Wiesen – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	990 €/ha

SRA09 - BOL.05. Bestockte Fettwiesen – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	540 €/ha

SRA09 - BOL.06. Lärchenweiden – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	120 €/ha

SRA09 - BOL.07. Kastanienhaine und Streuobstwiesen – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	550 €/ha

SRA09 - BOL.08. Moore und Auwälder – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	240 €/ha

SRA09 - BOL.09. Hecken unterhalb von 1000 m ü.d.M. – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	0,9 €/m ²

SRA09 - BOL.10. Hecken oberhalb von 1000 m ü.d.M. – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	0,3 €/m ²

SRA09 - BOL.11. Magerwiesen und Niedermoorwiesen, Zusatzprämie für steile Flächen und Wiese Sonderfläche – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	200 €/ha

SRA09 - BOL.12. Artenreiche Bergwiesen, Zusatzprämie für steile Flächen und Wiese Sonderfläche – jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	200 €/ha

Mittelzuweisung

Kofinanzierte Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	15.500.000,00
Kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	6.308.500,00
Mittelzuweisung TOP UP	Euro	3.000.000,00
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	Euro	18.500.000,00

SRA14 - ACA14 - Tierzüchter als Bewahrer der Agrobiodiversität

Beschreibung des räumlichen Geltungsbereichs

Die Maßnahme „Zucht von vom Aussterben/genetischer Erosion bedrohter nationaler einheimischer Tierrassen“ sieht eine Unterstützung pro GVE für Begünstigte vor, die sich freiwillig für die Erhaltung von genetischen Ressourcen von lokalem Interesse einsetzen, die vom Aussterben bedroht sind, weniger produktiv als andere Rassen sind und der Gefahr unterliegen, aufgegeben zu werden, wenn diesen Züchtern nicht ein angemessenes Einkommensniveau und die Aufrechterhaltung einer nachhaltigen Landwirtschaft garantiert wird.

Die Maßnahme, die im Einklang mit der Verordnung (EU) 2022/126, Artikel 45 Absatz 1 Buchstabe a) steht, zielt daher darauf ab, die biologische Vielfalt der Tiere in den landwirtschaftlichen Betrieben zu schützen und die Zucht von Tieren zu unterstützen, die einer oder mehreren lokalen Rassen angehören, die als vom Aussterben/von genetischer Erosion bedroht anerkannt und im nationalen Register für Biodiversität in der Landwirtschaft und Lebensmittelindustrie oder in den Registern oder Listen der genetischen Ressourcen der Regionen/Provinzen eingetragen sind.

Die Maßnahme sieht gemäß Verordnung (EU) 2021/2115 Art. 70 Abs. 6 Buchstabe b) einen Verpflichtungszeitraum von mindestens einem Jahr (1 Jahr) vor.

Die Regionen und die Autonomen Provinzen legen je nach ihren Besonderheiten die Dauer der Verpflichtung bis zu einer Höchstdauer von 5 Jahren fest.

Das einzelne Jahr der Verpflichtung bezieht sich auf das Kalenderjahr (01.01-31.12).

Im Folgenden ist die Entscheidung der Autonomen Provinz Bozen über die Dauer der Verpflichtungen im Einzelnen aufgeführt:

Dauer der Verpflichtung 1-5 anni	Begründung
1 Jahr	-

Verbindung mit anderen Interventionen

Die Intervention kann auch in Kombination mit anderen Interventionen durchgeführt werden. Um die Leistung der Intervention zu verbessern, ist es zulässig, die vorgesehenen Verpflichtungen mit denen anderer Agrarumweltinterventionen zu verstärken. Die Regionen und Autonomen Provinzen können Verpflichtungen festlegen, für dieselben Tiere, die mit dieser Intervention kombinierbar sind, wobei sicherzustellen ist, dass keine Doppelfinanzierung erfolgt.

Im Folgenden werden die Entscheidungen der Autonomen Provinz Bozen hinsichtlich der Kombinierbarkeit mit anderen SRA-Interventionen für dieselben Tiere wiedergegeben:

Kombinierbarkeit mit anderen SRA Interventionen
SRA30 "Tiergesundheit": Aktionsbereich A, 4.5 Zugang zur Weide, Verwaltung der Weidetierhaltung

Grundsätze für die Bestimmung der Auswahlkriterien

Die Maßnahme kann die Anwendung von Auswahlkriterien vorsehen. In Anbetracht des ökologischen Zwecks der Maßnahme, des Ziels, die Erhaltung und Zucht spezieller Rassen so weit wie möglich auszudehnen, und aufgrund der geringen durchschnittlichen Betriebsgröße der Begünstigten zieht die Autonome Provinz Bozen jedoch die Anwendung von Auswahlkriterien nicht in Betracht.

Fördervoraussetzungen der Begünstigten

C01 landwirtschaftliche Einzelbetriebe oder Erzeugergemeinschaften

C02 andere privaten oder veröfentliche Subjekte

Die Regionen/Autonome Provinzen können zusätzliche Fördervoraussetzungen der Begünstigten festlegen.

Andere Fördervoraussetzungen

Die Prämien werden im gesamten Staatsgebiet gewährt, wenn die folgende Fördervoraussetzungen eingehalten werden:

- **C03** Eintragung der Rasse/Population der vom Aussterben/ Erosion bedrohten Tiere in das Nationale Register der Biodiversität in der Landwirtschaft und im Lebensmittelbereich gemäß Gesetz Nr. 194/2015 oder in die regionalen Register oder Listen der genetischen Ressourcen;

- **C04** Vom Aussterben/Erosion bedrohte nationale einheimische Tierrassen (Rinder, Equiden, Schafe und Ziegen, Geflügel, Schweine und Kaninchen), die einen regionalen Zuchtcode haben und in den Zuchtbüchern/Registern der jeweiligen Rassen eingetragen sind, die Gegenstand der Intervention sind und auf regionaler/Provinzebene auf der Grundlage ihrer Besonderheiten definiert wurden.

Die Regionen/Autonome Provinzen können, um ein ausreichend ehrgeiziges Niveau der Intervention zu erreichen, auf der Grundlage der territorialen Merkmale der Betriebe eine Mindestschwelle an GVE je Zuchtrasse festlegen, die einem Mindestmaß an Unterstützung entspricht.

Die Regionen/ Autonome Provinzen können weitere Fördervoraussetzungen festlegen.

Nachstehend sind die von der Autonomen Provinz Bozen getroffenen Entscheidungen bezüglich der Fördervoraussetzungen angeführt:

Zusätzliche Fördervoraussetzungen gewählt von der Autonomen Provinz Bozen:	
C03: Eintragung der Rasse/Population	Prämienberechtigt sind Tiere, die in Herdbüchern eingetragen sind.
C04: Prämienberechtigte Rassen	Rinderrassen (mit einem Alter von nicht weniger als 6 Monate) • Pinzgauer; • Pusterer Sprinzen; • Grauvieh; • Original Braunvieh Schafassen (mit einem Alter von nicht weniger als 12 Monaten). • Villnösser Schaf; • Schwarzbraunes Bergschaf; • Tiroler Steinschaf; • Schnalser Schaf. Pferderassen (mit einem Alter von nicht weniger als 6 Monaten): • Noriker.
Mindestschwellenwert (als GVE)	Die landwirtschaftliche Betriebe müssen einen Mindestviehbestand von insgesamt 1 GVE für die verschiedenen Rassen haben.

→ Es gibt keine Begrenzung pro Rasse, aber eine Mindestschwelle von insgesamt 1 GVE für alle bedrohten Rassen. Diese Entscheidung ergibt sich aus der geringen Anzahl an gefährdeten Tieren, die auf dem lokalen Markt der Autonomen Provinz Bozen erhältlich sind.

Wahl der Provinz bezüglich zusätzlicher Förderungsaussetzung CX1

Die Begünstigten müssen im "Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen" (APIA) als natürliche oder juristische Personen eingetragen sein.

à Der Grund für die Eintragung in das "Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen" liegt in der Notwendigkeit, über eine aktuelle Datenbank der landwirtschaftlichen Bogen zu verfügen, die direkt von der Autonomen Provinz Bozen kontrolliert wird und als offizielle Grundlage für die Zusammenstellung der Beihilfe-/Zahlungsanträge und für die Verwaltung ihrer Bearbeitung dient.

Wahl der Provinz bezüglich zusätzlicher Förderungsaussetzung CX2

Die landwirtschaftliche Betriebe müssen einen betrieblichen Viehbestand im Landestierdatenbank haben, und die Tiere müssen zum Stichtag (15. Mai des Jahres der Kampagne) im Herdbuch oder Register eingetragen sein.

à Dieses Kriterium ist für eine ordnungsgemäße Verwaltung der Maßnahme mit Hilfe der erforderlichen Datenbanken erforderlich.

Wahl der Provinz bezüglich zusätzlicher Förderungsaussetzung CX3

Die landwirtschaftliche Betriebe müssen landwirtschaftlichen Flächen im "Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen" (APIA) haben.

→ Die Autonome Provinz Bozen erachtet die Verfügbarkeit von Futterflächen für die Fütterung des Viehs als wesentlich in der Tierhaltung.

Art der förderfähigen Verpflichtung (InVeKoS) und andere Verpflichtungen

Verpflichtungen

Die Prämien werden für einen Zeitraum von 5 Jahren im gesamten Staatsgebiet gewährt, sofern die folgenden Verpflichtungen eingehalten werden, die über die in Artikel 70, Absatz 3 der Verordnung (EU) 2021/2115 angeführten Bedingungen hinausgehen:

I01: Zucht von Tieren einer oder mehrerer vom Aussterben/ genetischer Erosion bedrohten Rassen, auch wenn diese verschiedenen Arten angehören;

I02: der Bestand der Rasse/Population muss während des gesamten Verpflichtungszeitraums aufrechterhalten werden, vorbehaltlich spezifischer regionaler Bestimmungen.

Die Regionen/Autonomen Provinzen können zusätzliche Verpflichtungen feststellen.

Nachstehend sind die von der Autonomen Provinz Bozen getroffenen Entscheidungen bezüglich der Verpflichtungen angeführt:

I02: Aufrechterhaltung des Viehbestands

Da es sich um eine jährliche Verpflichtung handelt, müssen die prämiensberechtigten GVE pro Kampagnenjahr aufrechterhalten werden.

Zusätzliche Verpflichtung: IX1

Einhaltung eines an die territorialen Besonderheiten angepassten Mindest- und Höchstviehbesatzes. Es ist möglich spezifische Koeffizienten für die Berechnung der Futterfläche zu definieren.

Einhaltung des Mindestviehbesatzes von 0,5 GVE/ha. Die Tiere, die dem Mindestviehbesatz entsprechen, müssen im eigenen Betrieb des Antragstellers gehalten werden.

Von dieser Bestimmung ausgenommen sind Fälle höherer Gewalt, aufgrund derer keine Viehhaltung möglich ist und Betriebe, die im Zuge eines Bauvorhabens am Wirtschaftsgebäude (Neubau oder Sanierung) im selben zeitbegrenzt kein Vieh halten können.

Einhaltung des Höchstviehbesatz entsprechend der durchschnittlichen Höhenlage (von Wiesen, Weiden, und Futterflächen) (Toleranz von 0,1 GVE/ha oder 2 GVE/Betrieb):

- A) bis zu 1250 m.ü.M: 2,3 GVE/ha;
- B) ab 1250 m.ü.M bis zu 1500 m.ü.M: 2,0 GVE/ha;
- C) ab 1500 m.ü.M bis zu 1800 m.ü.M: 1,8 GVE/ha;
- D) ab 1800 m.ü.M: 1,6 GVE/ha.

→ Diese Elemente werden für eine nachhaltige und extensive Bewirtschaftung der Futterflächen bzw. der Dauerwiesen als nützlich erachtet, wobei ein maximaler Viehbesatz entsprechend der Höhenlage der Wiesen vorgesehen werden muss, der dann schrittweise entsprechend der vorhandenen Futterkapazität in Abhängigkeit der geografischen und klimatischen Bedingungen im Gebirge verringert wird. Mit dem Vorhandensein eines Mindestviehbestands im Betrieb geht eine Bewirtschaftung der Dauerwiesen einher. Das daraus gewonnenen Futter wird für die Fütterung der betriebseigenen Tiere verwendet und somit die alpine Umwelt nachhaltig respektiert.

Anzuwendende Koeffiziente für die Futterflächen zum Zweck der Berechnung des Viehbesatzes:

Wiese/ Wiese Sonderfläche	1
Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 20%	0.8
Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 50%	0.5
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig)	0.5
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig) Tara 20%	0.4
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig) Tara 50%	0.25
Weide	0.4
Weide mit Tara 20%	0.32
Weide mit Tara 50%	0.2
Streuobstwiese	0.5
Ackerfutterbau	1.2

Der Viehbesatz wird nach der folgenden Formel berechnet:

$$\text{Viehbesatz} = (\text{GVE} - \text{Alpungsbesatz}) / (\text{Futterfläche[ha]})$$

Der Alpungsbesatz wird nach der folgenden Formel berechnet:

$$\text{Alpungsbesatz} = (\text{Almweidetage} \times \text{GVE}) / 365$$

Bei der Berechnung des Viehbestands werden bestimmte Gewichtungparameter sowohl für die Flächen der verschiedenen Kulturarten als auch für die am häufigsten vorhandenen Tierarten verwendet, um die Berechnung sowohl nach dem tatsächlichen Nährwert der verschiedenen Kulturen als auch nach den Auswirkungen bezüglich des ausgeschiedenen tierischen Düngers und des Futtermittelbedarf der auf Provinzebene gehaltenen Tierarten zu optimieren. Die Unterschiede bei den Umwandlungskoeffizienten für den Viehbesatz im Vergleich zu den auf EU-Ebene vorgesehenen Koeffizienten sind auf die unterschiedlichen Merkmale der auf Provinzebene gehaltenen Tierarten zurückzuführen.

Ausschließlich zum Zweck der Berechnung des Viehbesatzes (aber nicht für die Iquidierung der Prämien) können auch die direkt an die Autonomen Provinz Bozen angrenzenden Flächen außerhalb des Staatsgebiets berücksichtigt werden.

Umwandlungskoeffizienten in GVE

Unter Berücksichtigung der wissenschaftlichen Rechtfertigung von Prof. Gauly, Freie Universität Bozen, weichen die Umrechnungskoeffizienten in einigen Fällen von den von der Europäischen Kommission vorgegebenen Koeffizienten ab.

Einige der gehaltenen Tierarten weisen nämlich besondere Merkmale auf, da sie an die alpine Bergwelt angepasst sind. Dies erfordert die Notwendigkeit, die Umwandlungskoeffizienten teilweise anzupassen.

Anzuwendende Koeffizienten für die Berechnung der GVE:

Rinder:

1. Rinder, Yaks, Zebus über 2 Jahre: 1,000 GVE
2. Rinder, Yaks, Zebus von 6 Monate bis 2 Jahren: 0,600 GVE
3. Kälber von 4 Wochen bis 6 Monate: 0,400 GVE

Pferde:

1. Pferde über 6 Monate: 0,700 GVE
2. Esel, Maultiere über 6 Monate: 0,700 GVE
3. Ponys über 6 Monate und andere Kleinpferde (einschließlich Haflinger) 0,700 GVE

Schafe:

1. Schafe, Ziegen über 1 Jahr: 0,150 GVE

Schweine:

Zuchtschweine: 0,200 GVE

1. Mastschweine mit kurzem jährlichen Produktionszyklus (2 Produktionszykle jährlich) ab 50 kg: 0,200 GVE

Hühner:

1. Legehennen: 0,005 GVE
2. Masthähnchen: 0,005 GVE

Anderes Geflügel:

1. Truthühner: 0,03 GVE
2. Strauße über 1 Jahr: 0,150 GVE

Andere Pflanzenfresser:

1. Lamas und Alpakas über 1 Jahr: 0,150 GVE
2. Aufzucht von Wildtieren über 1 Jahr (Hirsche, Damwild, ...): 0,150 GVE

In Bezug auf Legehennen, Masthähnchen und Mastschweine, die unterhalb des nationalen Schwellenwerts für die obligatorische Registrierung liegen, ist zu beachten, dass diese Arten nur bei mehr als 4 Schweinen und/oder 250 Legehennen/Masthähnchen berücksichtigt werden, da sie für die Verpflichtung zur Begrenzung der Nährstoffinfiltration gemäß Artikel 7, 1b der Verordnung (EU) Nr. 807/2014, als nicht relevant angesehen werden.

Auflistung der lokalen bedrohten Tierrassen und Anzahl der jeweiligen weiblichen Muttertiere (Bestätigung des Zuchtverbandes/Zuchtvereinigung, welche die Herdebücher führen und ajourieren – Daten zum 17.11.2022). Die Daten sind von den auf nationaler Ebene vom Mipaaf anerkannten Rassenverbänden bestätigt worden im Sinne von Art. 7.3 (a) der delegierten Verordnung (EU) Nr. 807/2014:

- Rinderrasse Pinzgauer: der Südtiroler Rinderzuchtverband erklärt, dass die folgende Zahl an weiblichen Zuchttieren in reiner Rasse aufscheint: 787 Tiere.
- Rinderrasse Original Grauvieh: der Nationalverband der Grauviehzüchter erklärt, dass die Rasse, mit den laut Pflichtenheft für die Führung des Herdebuches – genehmigt vom Mipaaf am 22.02.2006 mittels M.D. Nr. 20292 – definierten Charakteristiken auf europäischer Ebene nur im Mitgliedstaat Italien auftritt, wo im Herdebuch 6588 weibliche Zuchttiere aufscheinen.
- Rinderrasse Pusterer Sprinzen (Pustertaler): die Vereinigung der Rinderzüchter der Rasse Simmental erklärt, dass im Bestandsregister 325 weibliche Zuchttiere eingetragen sind.
- Rinderrasse Original Braunvieh: der Südtiroler Braunviehzuchtverband erklärt, dass aktuell 566 weibliche Muttertiere der Rasse Original Braunvieh (Fleischlinie) im nationalen Herdebuch eingetragen sind.

- Schafrasse Villnösser Schaf (Lamon): Der Verband der Südtiroler Kleintierzüchter erklärt, dass 1356 weibliche Muttertiere als eingetragen aufscheinen.
- Schafrasse Schwarzbraunes Bergschaf: der Verband der Südtiroler Kleintierzüchter erklärt, dass 1805 weibliche Muttertiere als eingetragen aufscheinen.
- Schafrasse Tiroler Steinschaf: der Verband der Südtiroler Kleintierzüchter erklärt, dass 44 weibliche Muttertiere als eingetragen aufscheinen.
- Schafrasse Schnalser Schaf: der Verband der Südtiroler Kleintierzüchter erklärt, dass 1043 weibliche Muttertiere als eingetragen aufscheinen.
- Pferderasse Noriker: der Südtiroler Haflinger Pferdezüchterverband erklärt, dass auf nationaler Ebene 201 weibliche Muttertiere als eingetragen aufscheinen.

Zusätzliche Verpflichtungen

Der Begünstigte unterliegt folgenden Verpflichtungen:

001 Einhaltung der Verpflichtungen zur Konditionalität (Art. 12, VO (EU) 2021/2115);

002 Einhaltung der Verpflichtungen zur sozialen Konditionalität (Art. 14, VO (EU) 2021/2115).

Umfang der Unterstützung für die Begünstigten

Die Höhe des Beitrages ist auf der Grundlage des geringeren Einkommens und der höheren Kosten bestimmt (in Übereinstimmung mit dem Art. 82 der VO (EU) 2021/2115), die sich aus der Haltung der bedrohten Tierrassen ergeben.

Der jährliche Betrag bezieht sich auf die Anzahl der Tiere (Vieheinheit/GVE), die tatsächlich Gegenstand der Verpflichtung sind.

Der von der Autonomen Provinz Bozen vorgesehene Einheitsbetrag in Euro pro Großvieheinheit und Jahr ist folgender:

Betrag (€/GVE/Jahr)
200

Mindestprämie 200,00 €.

Berechnungsmethode

Die Berechnung der Zahlungshöhe ist kohärent mit dem Prinzip „Angemessenheit und Korrektheit der Zahlungsberechnung“ nach Art. 82 und wird gemäß dem Art. 70 der VO (EU) 2021/2115 durchgeführt.

Die Beihilfebeträge entschädigen die Begünstigten ganz oder teilweise für die Kosten, die Einkommensverluste und die Transaktionskosten, die sich aus den Verpflichtungen der Maßnahme ergeben. Die Beträge wurden anhand des Dokuments „wirtschaftliche Rechtfertigung und Zertifizierung der im strategischen Nationalplan GAP 2023-2027 vorgesehenen Zahlungen“ festgelegt, welches durch das Dokument zur wirtschaftlichen Rechtfertigung für die Autonome Provinz Bozen „wirtschaftliche Rechtfertigung der Zahlungen für die flächen- oder tierbezogenen Maßnahmen – ELR 2023-2027 der Autonomen Provinz Bozen“ ergänzt wird. Das Dokument wurde vom Zentrum für Politik und Bioökonomie des Rates für Agrarforschung und agroökonomische Analysen (CREA) bearbeitet, eine von der Verwaltungsbehörde des PSPs und von der regionalen Verwaltungsbehörde für die Maßnahmen zur ländlichen Entwicklung unabhängig Drittorganisation.

Die Berechnungsmethode garantiert, dass die entsprechenden Berechnungen der Zahlungshöhe angemessen und korrekt sind und durch eine faire, ausgewogene und überprüfbare Berechnungsmethode bestimmt wurden, wie durch die Zertifizierung bestätigt.

Welche Laufzeit haben die Verträge?

Für die Autonome Provinz Bozen beträgt die Laufzeit 1 Jahr.

Output

Datentypen	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
* Code der geplanten Outputindikatoren	O.19	-	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	-	10.500,00

O.19 Anzahl der Vorhaben oder Einheiten zur Unterstützung genetischer Ressourcen

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRA14 - BOL.01 – jährliche Zahlung pro GVE (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	200 €/GVE

Mittelzuweisung

Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	11.000.000,00
Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	3.581.600,00

SRA29 – Zahlung für die Einführung und Beibehaltung biologischer landwirtschaftlicher Bewirtschaftungsverfahren und -methoden

Zweck und allgemeine Beschreibung

Im Rahmen der Strategie des Ländlichen Entwicklungsprogrammes stellt der biologische Landbau ein nachhaltiges Produktionssystem dar, welches die natürlichen Systeme und Kreisläufe bewahrt, die Gesundheit der Böden, der Gewässer, der Pflanzen und der Tiere und das Gleichgewicht zwischen ihnen erhält und verbessert, für einen verantwortungsvollen Umgang mit den natürlichen Ressourcen wie Wasser und Boden sorgt und zur Erhaltung einer hohen biologischen Vielfalt und der organischen Substanz, sowie zur Begrenzung der Schadstoffemissionen aus der landwirtschaftlichen Tätigkeit in die Atmosphäre, beiträgt.

Der biologische Landbau trägt somit zur Verringerung des Risikos der Umweltverschmutzung und -verschlechterung im Zusammenhang mit dem Einsatz von Pflanzenschutz- und Düngemitteln, sowie zur Förderung des Schutzes der Wasserressourcen, des Schutzes der Ressource Boden, der Erhaltung und Aufwertung der biologischen Vielfalt, der Agrarlandschaft und der Verbesserung der Luftqualität bei.

Das Vorhaben „Biologischer Landbau“ sieht eine jährliche Zahlung pro Hektar landwirtschaftlich genutzter Fläche zu Gunsten von Landwirten oder Gruppen von Landwirten vor, die sich freiwillig verpflichten, Flächen gemäß der Verordnung (EU) 2018/848 und ihrer Durchführungsverordnungen auf den biologischen Landbau umzustellen und zu erhalten, und zwar als Ausgleich für geringere Erlöse und/oder höhere Kosten der Produktionsprozesse, die mit der Einhaltung der biologischen Bewirtschaftungsmethode verbunden sind.

Das Vorhaben gilt auf gesamtstaatlicher Ebene und für alle Kulturarten und Dauerwiesen, Grünland und Weiden, mit Ausnahme von Brachflächen, und ist in zwei Aktionen unterteilt:

SRA29.1 Aktion „Umstellung auf den biologischen Landbau“

SRA29.2 Aktion „Beibehaltung des biologischen Landbaus“

Ziel der Aktion SRA29.1 ist es, die Anzahl der biologisch bewirtschafteten Flächen durch die Umstellung der konventionell bewirtschafteten Flächen zu erhöhen und damit zur Erreichung des in der Strategie Farm to Fork festgelegten Ziels, bis 2030 25% der europäischen landwirtschaftlich genutzten Fläche biologisch zu bewirtschaften, beizutragen.

Ziel der Aktion SRA29.2 ist es, zur Beibehaltung der biologisch bewirtschafteten Flächen beizutragen um im Kontext der nationalen landwirtschaftlichen Produktion die umweltrelevanten Ergebnisse bezüglich der Erhöhung der biologischen Vielfalt sowie der Verbesserung der Wasserqualität und der Bodenfruchtbarkeit, zu konsolidieren.

Das Vorhaben sieht einen Verpflichtungszeitraum von fünf Jahren vor. Im Einklang mit den Bestimmungen der Verordnung (EU) 2018/848 beträgt der Verpflichtungszeitraum für die Umstellung zwei Jahre bei Ackerland und drei Jahre bei Dauerkulturen; daran schließt sich der Beibehaltungszeitraum bis zum Ende des Fünfjahreszeitraums an.

Die einzelne Jahresverpflichtung bezieht sich auf das Kalenderjahr (01.01.-31.12.).

Wurde die umzustellende Fläche des Betriebes vor der Einreichung des Beihilfe- und/oder Zahlungsantrags gemeldet, kommt sie nur dann für die Zahlung der Aktion 1 für das gesamte Jahr in Betracht, wenn der Umstellungszeitraum nach dem 30.06. des Verpflichtungsjahres endet, auf das sich der Antrag bezieht. Begrenzt auf diese letzte Bestimmung, können in den jeweiligen regionalen Ergänzungen zur Programmplanung restriktivere Bedingungen festgelegt werden.

Nur für das Jahr 2023 wird folgende Formulierung beibehalten: „Wurde die umzustellende Fläche des Betriebs in den 24 Monaten vor dem effektiven Beginn des Verpflichtungszeitraums gemeldet, so kann diese Fläche, die für die Umstellung vorgesehene Zahlung, für die verbleibenden Monate des Umstellungszeitraums, und in jedem Fall für einen Zeitraum von mindestens 12 Monaten, erhalten“.

Für dieses Vorhaben ist die Durchführung einer Aktion oder eines Teils davon außerhalb des Gebiets der zuständigen Region oder des italienischen Staates nicht vorgesehen. Eine Ausnahme bilden die Autonomen Provinzen Trient und Bozen, die mit den Behörden der angrenzenden Gebiete besondere Vereinbarungen treffen können, um die Gefahr einer doppelten Zahlung der Beihilfe für dieselbe Fläche zu vermeiden und um die Durchführung der Vorortkontrollen zu regeln.

Zulassungskriterien für die Begünstigten

C01 Einzelne oder zusammengeschlossene Landwirte;

C02 Öffentliche Körperschaften Bewirtschafter von landwirtschaftlichen Betrieben.

Andere Zulassungskriterien

Die Zahlungen im Rahmen der Aktionen SRA29.1 und/oder SRA29.2 werden auf dem gesamten Staatsgebiet gewährt, wenn folgende Zulassungskriterien eingehalten werden:

C03 Die für die Aktion SRA29.1 „Umstellung auf den biologischen Landbau“ förderfähigen Flächen müssen vor Beginn des Verpflichtungszeitraums erstmals gemeldet worden sein.

Die für die Aktion SRA29.2 „Beibehaltung des biologischen Landbaus“ förderfähigen Flächen müssen vor Beginn des Verpflichtungszeitraums in einer Meldung mit dem Status „veröffentlicht“ vorliegen.

Abweichend vom Zulassungskriterium C03 müssen für das Jahr 2023 die für die Aktion SRA29.1 „Umstellung auf den biologischen Landbau“ und die für die Aktion SRA29.2 „Beibehaltung des biologischen Landbaus“ förderfähigen Flächen und Tierhaltungen bis einschließlich 15. März 2023 gemeldet werden.

In Übereinstimmung mit dem, was bereits der EU übermittelt wurde, siehe C06, kann die autonome Provinz Bozen für die Jahresbeiträge 2024 und danach folgende Ausnahmeregelung anwenden: neue Flächen und neue Betriebe, die für die Aktion SRA29.1 "Umstellung auf biologische Landwirtschaft" in Betracht kommen und der Aktion SRA29.2 "Erhaltung des ökologischen Landbaus" müssen bis zum 30. Januar des jeweiligen Jahres gemeldet werden.

C04 Die Begünstigten treten dem Vorhaben mit einer Mindestverpflichtungsfläche im Vergleich zur gesamten landwirtschaftlich genutzten Fläche bei. Die Mindestanbauflächen liegen zwischen 0 und 5 Hektar, je nach regionalen Besonderheiten und Kulturpflanzengruppe, wie nachfolgend beschrieben.

Region oder A.P	C04 – Mindestschwellenwert[HA]
A.P. Bozen	0,5 Hektar „Ackerbau“ (Feldgemüsebau, weitere einjährige Ackerbaukulturen, einschließlich Kulturen zur Gründüngung, und mehrjährige Kulturen – z.B. Erdbeere und Kräuterbau) und „mehrjährige Kulturen“ (Wein- und Obstbau, ausgenommen Äpfel und Kastanienhaine); 1 Hektar „Wiesen und Weiden“ (umfasst die Wiesen, die Weiden, die Almweideflächen, die Wechselwiesen, sowie die Flächen mit Mais und Luzerne) Die zulässige Nettofläche wird unter Berücksichtigung der regionalen Flächenkoeffizienten berechnet Kulturen und entsprechende Koeffizienten: Wiese / Wiese Sonderfläche: 1,00 Wiese / Wiese Sonderfläche mit Tara 20%: 0,80 Wiese / Wiese Sonderfläche mit Tara 50%: 0,50

	Wiese / Wiese Sonderfläche (halbschürig): 0,50 Wiese / Wiese Sonderfläche (halbschürig) mit Tara 20%: 0,40 Wiese / Wiese Sonderfläche (halbschürig) mit Tara 50%: 0,25 Weide: 0,40 Weide mit Tara 20%: 0,32 Weide mit Tara 50%: 0,20 Streuobstwiese (mit Dauergrünland): 0,50 Ackerfutterbau: 1,20 Alpe (ohne Tara): 1,00 Alpe (bestockt 20%): 0,80 Alpe (bestockt 50%): 0,50 Alpe (versteint 20%): 0,80 Alpe (versteint 50%): 0,50 Alpe (Tara 70%): 0,30

C06 Andere regionale Zulassungskriterien:

Region oder A.P.	Zulassungskriterien
A.P. Bozen	Landwirte, die bereits in Vergangenheit im Rahmen der Verordnung (EU) 1305/2013 (ELR 2014-2022) für die Anwendung der biologischen Richtlinien eine Beihilfe für die Beibehaltung erhalten haben, können ausschließlich der Aktion SRA29.2 beitreten.
	Für das Jahr 2024, und für die folgenden Jahren, müssen die für die Aktion SRA29.1 „Umstellung auf den biologischen Landbau“ und die für die Aktion SRA29.2 „Beibehaltung des biologischen Landbaus“ förderfähigen neuen Flächen und neuen Tierhaltungen innerhalb 30. Jänner gemeldet werden.
	Landwirte, die vor Antragstellung die Anwendung der biologischen Richtlinien aufgegeben haben und vorher eine Beihilfe im Rahmen der Verordnung (EU) 1305/2013 (LEP 2014-2022) erhalten hatten, können ausschließlich der Aktion SRA29.2 beitreten.
	Mindestprämie für die Autonome Provinz Bozen: 300 €
	Landwirte, die in den 24 Monaten vor Beginn der Verpflichtung für 70% der bewirtschafteten Betriebsflächen die Biomeldung gemacht haben, können für die verbleibenden Monate des Umstellungszeitraums und in jedem Fall für einen Zeitraum von mindestens 12 Monaten, der Aktion SRA29.1 beitreten.
	Futterflächen, ausgenommen Almweideflächen, sind nur zur Beihilfe zugelassen, wenn auch Tiere biologisch zertifiziert sind.

Beihilfeart (nicht Invekos) oder zulässige Verpflichtung (Invekos) und andere Verpflichtungen festlegen

Verpflichtungen

Die Zahlungen im Rahmen der Aktionen SRA29.1 und/oder SRA29.2 werden auf dem gesamten Staatsgebiet gewährt, wenn folgende Verpflichtungen eingehalten werden, die über die in Artikel 70 (3) Verordnung (EU) 2021/2115 genannten Bedingungen hinausgehen:

I01 Anwendung der biologischen landwirtschaftlichen Bewirtschaftungsmethode gemäß der Verordnung (EU) 2018/848 und ihrer Durchführungsverordnungen über die biologische Produktion und die Etikettierung von biologischen Erzeugnissen auf der gesamten landwirtschaftlich genutzten Fläche, für die die Verpflichtung während des gesamten Verpflichtungszeitraums gilt.

I02 Die mit dem Förderantrag festgestellten Verpflichtungsflächen müssen während des gesamten Verpflichtungszeitraums beibehalten werden.

I03 Verfügbarkeit sämtlicher Verpflichtungsflächen aufgrund eines dinglichen Nutzungsrechts.

104 Eintragung des Begünstigten in das nationale Verzeichnis der biologischen Unternehmen für den gesamten Verpflichtungszeitraum unter Berücksichtigung der Besonderheiten der Durchführungsbestimmungen der Regionen und Autonomen Provinzen.

105 Weitere regionale Verpflichtungen werden in der folgenden Tabelle erläutert und begründet:

Region A.P.	oder	Verpflichtung
A.P. Bozen		Einhaltung des mittleren jährlichen Höchstviehbesatzes (vier Stufen je nach Höhenlage des Betriebes) (1,6 GVE/Ha; 1,8 GVE/Ha; 2,0 GVE/Ha) (nur auf die Futterfläche berechnet) oder 1 GVE/Ha für Almweideflächen nur für die Zeit des Besatzes Die für die Berechnung des Viehbesatzes verwendeten Parameter benutzen einige Ponderationsparameter sei es von den Anbauflächen der verschiedenen Kulturarten, wie auch von den am häufigsten gehaltenen Tierarten, um die Berechnung, sowohl nach dem tatsächlichen Nährwert der verschiedenen Kulturen als auch nach den Auswirkungen auf den Dung- und Futterbedarf der auf Landesebene gehaltenen Tierarten, zu optimieren. Die Unterschiede bei den Umrechnungskoeffizienten für den Viehbestand im Vergleich zu den auf EU-Ebene vorgesehenen Koeffizienten sind auf die unterschiedlichen Merkmale der auf Landesebene gehaltenen Tierarten zurückzuführen und werden von Prof. Gauly, Freie Universität Bozen, wissenschaftlich begründet. Ausschließlich für die Ermittlung der für die Berechnung des Viehbesatzes (nicht aber für die Auszahlung der Prämie) herangezogenen Flächen, werden auch Flächen außerhalb des Staatsgebietes, die unmittelbar an die Autonome Provinz Bozen angrenzen, berücksichtigt. Koeffizienten für die Futterflächen für die Berechnung des Viehbesatzes: Wiese / Wiese Sonderfläche: 1,00 Wiese / Wiese Sonderfläche mit Tara 20%: 0,80 Wiese / Wiese Sonderfläche mit Tara 50%: 0,50 Wiese / Wiese Sonderfläche (halbschürig): 0,50 Wiese / Wiese Sonderfläche (halbschürig) mit Tara 20%: 0,40 Wiese / Wiese Sonderfläche (halbschürig) mit Tara 50%: 0,25 Weide: 0,40 Weide mit Tara 20%: 0,32 Weide mit Tara 50%: 0,20 Streuobstwiese (mit Dauergrünland): 0,50 Ackerfutterbau: 1,20 Alpe (ohne Tara): 1,00 Alpe (bestockt 20%): 0,80 Alpe (bestockt 50%): 0,50 Alpe (versteint 20%): 0,80 Alpe (versteint 50%): 0,50 Alpe (Tara 70%): 0,30 Der Viehbesatz wird anhand folgender Formel berechnet: Viehbesatz=(GVE-Alpungsbesatz)/Netto-Futterfläche (ha) Der Alpungsbesatz wird anhand folgender Formel berechnet: Alpungsbesatz=(Anzahl Weidetage*GVE)/365 Koeffizienten für die Berechnung der GVE Rinder: 1. Rinder,Yak und Zebu mit mehr als 2 Jahren: 1.000 GVE; 2. Rinder,Yak und Zebu von 6 Monaten bis 2 Jahren: 0.600 GVE; 3. Kälber von 4 Wochen bis 6 Monaten: 0.400 GVE. Pferde: 1. Pferde mit mehr als 6 Monaten: 0.700 GVE; 2. Esel und Maultiere mit mehr als 6 Monaten: 0.700 GVE; 3. Ponys mit mehr als 6 Monaten (einschließlich „Haflinger“): 0.700 GVE. Schafe und Ziegen: 1. Schafe und Ziegen mit mehr als einem Jahr: 0.150 GVE. Schweine: 1. Zuchtschweine: 0.200 GVE;

	2. Mastschweine mit verkürztem Produktionszyklus (2 Produktionszyklen pro Jahr) ab 50 kg: 0.200 GVE. Hühner: 1. Legehennen: 0.005 GVE; 2. Masthühner: 0.005 GVE. Anderes Geflügel: 1. Truthühner: 0.030 GVE; 2. Sträube über einem Jahr: 0.150 GVE. Andere Pflanzenfresser: 1. Lama und Alpaka über einem Jahr: 0.150 GVE; 2. Dammwild über einem Jahr (Hirsche, Rehe etc.): 0.150 GVE.
	Verpflichtung die Dauergrünlandflächen zu mähen (bei halbschürigen Wiesen gilt die zweijährige Mähpflicht) und die Weideflächen zu bewirtschaften
	Verpflichtung, die Ackerbauflächen und Flächen mit mehrjährigen Kulturen, für welche die Zahlung beantragt wurde, zu bewirtschaften

Andere Verpflichtungen

Die Zahlungen werden auf gesamtstaatlicher Ebene gewährt, wenn folgende weitere Verpflichtungen erfüllt sind:

O01 Einhaltung der Regeln der Konditionalität (Art. 12, Ver. (EU) 2021/2115);

O02 Einhaltung der Regeln der sozialen Konditionalität (Art. 14, Ver. (EU) 2021/2115).

Zusammenhang zwischen GLÖZ (guter landw. + ökol. Zustand), GAB (Grundzüge der gemeinsamen Agrarpolitik) und nationalen Bestimmungen und Vorhaben

GAB 7

Die Verpflichtung I01 geht über die GAB7 hinaus, welche die Verwendung von Pflanzenschutzmittel gemäß den geltenden Bestimmungen vorsehen, weil sie gänzlich die Verwendung von chemischen synthetischen Pflanzenschutzmittel verbieten und die Verwendung jener zugelassenen gemäß Verordnung (EU) Nr. 2018/848, einschränken.

RM Fert (Mindestanforderung für die Verwendung von Düngemitteln)

Die RM Fert definiert, im Einklang mit der Nitrat-Richtlinie, die Einhaltung der Verpflichtungen (im Hinblick auf Verwaltung, Menge, Zeit und Raum) für den Einsatz von Wirtschaftsdüngern, von Gärrückständen und von Düngern auf allen landwirtschaftlichen Flächen, einschließlich den NGG (nitratgefährdeten Gebieten) und den GG (gewöhnlichen Gebieten).

Die Verpflichtung I01 geht über die Anforderung hinaus, da die Gesamtmenge, der in der Richtlinie 91/676/EWG definierten Wirtschaftsdünger, in den biologischen oder umgestellten Produktionseinheiten die 170 kg Stickstoff pro Jahr/ha genutzter landwirtschaftlicher Fläche nicht überschreiten darf. Dieser Grenzwert wird an den Einsatz von Mist, Trockenmist und getrockneten Geflügelmist, kompostierten Wirtschaftsdünger einschließlich Geflügelmist, kompostierten Mist und flüssigen Wirtschaftsdünger angewandt.

Umfang der Unterstützung auf Ebene der Begünstigten

Betrag/Beträge der Beihilfe und entsprechende Erklärung

Die Beträge der Zahlungen sind gestaffelt, um den verschiedenen üblichen Produktionstechniken und den Auswirkungen der vorgeschlagenen Verpflichtungen Rechnung zu tragen.

Für Futterflächen ist nur für Tierhaltungsbetriebe mit biologischem Viehbestand eine Zahlung vorgesehen, die unter Berücksichtigung einer Besatzdichte von 1 GVE/Hektar berechnet wird.

Das Verhältnis von biologisch gehaltenen GVE zu landwirtschaftlich genutzter Fläche des Betriebs muss gemäß Anhang II der Verordnung 2018/848 ≤ 2 sein.

Die Regionen legen ein Mindestverhältnis zwischen biologisch gehaltenen GVE und landwirtschaftlich genutzter Fläche im Betrieb fest, um den spezifischen örtlichen Bedürfnissen gerecht zu werden (siehe folgende Tabelle):

Region oder A.P.	Mindestverhältnis GVE/Hektar
A.P. Bozen	0,50 GVE/Hektar für die Futterflächen Die Tiere für die Berechnung dieses Mindestbesatzes müssen im Betrieb des Antragstellers gehalten werden. 0,1 GVE/Hektar für Almweideflächen für den Zeitraum der Besatzung

Für die Berechnung der Besatzungsdichte können, sofern die Regionen nichts anderes vorsehen, alle für die Fütterung bestimmten Flächen herangezogen werden, die im Betriebsbogen aufgrund eines Rechtstitels, der ihre Verfügbarkeit, auch nur als Weideflächen, für die gesamte Dauer der Verpflichtung bescheinigt, aufscheinen.

Ergänzende Erklärung

Im Hinblick auf Legehennen, Masthühner und Mastschweine unter dem nationalen Schwellenwert für welchen Registrierungspflicht gilt: Es wird darauf hingewiesen, dass diese Arten ausschließlich über 4 Schweine und/oder 250 Legehennen/Masthühner berücksichtigt werden, insofern weil sie als nicht relevant für die Verpflichtung zur Begrenzung des Nährstoffeintrags gemäß Art. 7, 1b der Verordnung (EU) Nr. 807/2014 angesehen werden.

Innerhalb derselben Kulturklasse ist das Niveau der Zahlung für die Umstellung höher als für die Beibehaltung, um den geringeren Erträgen und dem unerreichten höheren Preis, der für zertifizierte Erzeugnisse erzielt wird, Rechnung zu tragen.

Bei der Berechnung der Zahlung für die Aktion SRA 29.2 „Beibehaltung des biologischen Landbaus“ unterliegt der Gesamtbetrag der Beihilfe einer degressiven Abstufung aufgrund seiner Gesamthöhe.

Gesamtbetrag der Beihilfe	Anteil der genehmigten Beihilfe
I Ebene: Bis zu 5.000 Euro/Jahr (einschließlich)	100%
II Ebene: Über 5.000 bis 10.000 Euro/Jahr (einschließlich)	80%
III Ebene: Über 10.000 Euro/Jahr	60%
Die degressive Abstufung ist für alle Kulturen außer für Wiesen und Weiden anzuwenden	

Berechnungsmethode

Die Berechnung der Höhe der Zahlungen steht im Einklang mit dem Grundsatz der "Angemessenen und korrekten Berechnung der Zahlungen" gemäß Artikel 82 und wird in Übereinstimmung mit den Artikeln 70, 71 und 72 der Verordnung (EU) 2021/2115 berechnet.

Die Beihilfebeträge entschädigen die Begünstigten ganz oder teilweise für die Kosten, den Einkommensverlust und die etwaigen Transaktionskosten, die sich aus den Verpflichtungen des Vorhabens ergeben. Diese Beträge wurden auf der Grundlage des Dokuments "Wirtschaftliche Begründung und Bescheinigung der im Strategieplan GAP 2023-2027 vorgesehenen Prämien" festgelegt, das durch das Dokument "Wirtschaftliche Begründung der Zahlungen für Tier- und/oder Flächenmaßnahmen - ELR 2023-2027 der Autonomen Provinz Bozen" ergänzt wurde. Das Dokument wurde vom Rat für Agrarforschung und Analyse der Agrarwirtschaft (CREA) - Zentrum für Politik und Bioökonomie, einer von der Verwaltungsbehörde für den GSP und den regionalen Verwaltungsbehörden für die Vorhaben des Entwicklungsprogramms für den ländlichen Raum unabhängigen Einrichtung, ausgearbeitet.

Die Methode zur Berechnung der Höhe der Zahlungen stellt sicher, dass diese Berechnungen angemessen und korrekt sind und im Voraus anhand einer fairen, ausgewogenen und überprüfbaren Berechnungsmethode erstellt wurden, was durch die Zertifizierung bestätigt wird.

Output

Art der Daten	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	insgesamt 2023-2029
*Kodex geplanter Output Indikator	O.17	-	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	-	37.000,00

O.17. Anzahl der Hektar oder Anzahl der anderen Einheiten, die Unterstützung für den biologischen Landbau erhalten

PLUA

SRA29 - BOL.01.Futterflächen mit biologischer Tierhaltung – Jährliche Zahlung je Hektar LNF für die Umstellung von bewirtschafteten Flächen auf den biologischen Landbau (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Gesamte öffentliche Ausgabe)	Euro	500 €/ha

SRA29 - BOL.02.Ackerbau - Jährliche Zahlung je Hektar LNF für die Umstellung von bewirtschafteten Flächen auf den biologischen Landbau (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Gesamte öffentliche Ausgabe)	Euro	650 €/ha

SRA29 - BOL.03.Mehrjährige Kulturen - Jährliche Zahlung je Hektar LNF für die Umstellung von bewirtschafteten Flächen auf den biologischen Landbau (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Öffentliche Ausgaben insgesamt)	EUR	700 €/ha

SRA29 - BOL.04.Almweiden - Jährliche Zahlung je Hektar LNF für die Umstellung von bewirtschafteten Flächen auf den biologischen Landbau (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Öffentliche Ausgaben insgesamt)	Euro	50 €/ha

SRA29 - BOL.05.Futterflächen mit biologischer Tierhaltung - Jährliche Zahlung je Hektar LNF für die Beibehaltung von biologisch bewirtschafteten Flächen (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Öffentliche Ausgaben insgesamt)	Euro	500 €/ha

SRA29 - BOL.06.Ackerbau - Jährliche Zahlung je Hektar LNF für die Beibehaltung von biologisch bewirtschafteten Flächen (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Öffentliche Ausgaben insgesamt)	Euro	650 €/ha

SRA29 - BOL.07.Mehrfjährige Kulturen - Jährliche Zahlung je Hektar LNF für die Beibehaltung von biologisch bewirtschafteten Flächen (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Öffentliche Ausgaben insgesamt)	Euro	700 €/ha

SRA29 - BOL.08.Almweiden - Jährliche Zahlung je Hektar LNF für die Beibehaltung von biologisch bewirtschafteten Flächen (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Öffentliche Ausgaben insgesamt)	Euro	50 €/ha

Gesamthaushalt

Co-finanzierter Haushalt (Öffentliche Ausgaben insgesamt)	Euro	21.500.000,00
Co-finanzierter Haushalt (Beitrag der EU)	Euro	8.750.500,00
Top Up Haushalt	Euro	0,00
GESAMTHAUSHALT	Euro	21.500.000,00

SRA30 – Tierwohl

Zweck und allgemeine Beschreibung

Die Beachtung des Tierwohls von Tieren, weil "fühlende Lebewesen", ist einer der Grundsätze der Europäischen Union; sie steht in engem Zusammenhang mit der Tiergesundheit, da eine bessere Tiergesundheit das Tierwohl erhöht, und umgekehrt (Erwägungsgrund 7 der Verordnung (EU) 2016/429). Andererseits ist es durch nachhaltigere Zuchtpraktiken, die den natürlichen Bedürfnissen der gezüchteten Arten besser entsprechen (weniger Stressquellen und körperliche Leiden, geeignete Fütterung, an die spezifischen Bedürfnisse angepasste Haltungsbedingungen) sowie eine stärkere Berücksichtigung der Biosicherheit (Emissionen, Abfallwirtschaft usw.) möglich, das Tierwohl zu verbessern und indirekt, aber in erheblichem Maße, einen Beitrag zur Verringerung der Antibiotikaresistenz und der Umweltverschmutzung, zu leisten.

Die Maßnahme "Zahlung für die Verbesserung des Tierwohls" sieht eine Förderung pro GVE (Großvieheinheit) zugunsten von Züchtern, die sich freiwillig verpflichten, eine Reihe von Verpflichtungen zur Verbesserung der Haltungsbedingungen der von der Maßnahme erfassten Arten, für die Dauer von 1 Jahr zusätzlich zu den geltenden verbindlichen Vorschriften, zu unterzeichnen.

Umrechnungsindizes des Viehbestands in GVE (^)

(^) Für die Autonome Provinz Bozen gelten folgende Koeffizienten:

Rinder

1. Rinder, Yaks und Zebu über 2 Jahre: 1.000 GVE
2. Rinder, Yak und Zebu zwischen 6 Monaten und 2 Jahren: 0.600 GVE
3. Kälber von 4 Wochen bis 6 Monaten: 0.400 GVE

Pferde

1. Equiden über 6 Monate: 0.700 GVE
2. Esel und Maultiere über 6 Monate: 0.700 GVE
3. Ponys über 6 Monate (einschließlich "Haflinger"): 0.700 GVE

Schafe und Ziegen

1. Schafe, Ziegen über 1 Jahr: 0.150 GVE

Schweine

1. Zuchtschweine: 0.200 GVE
2. Mastschweine mit reduziertem Jahresproduktionszyklus (2 Produktionszyklen pro Jahr) ab 50 kg: 0.200 GVE

Geflügel

1. Legehennen: 0.005 GVE

2. Masthühner: 0.005 UBA

Andere Geflügelarten

1. Truthähne: 0.03 UBA

2. Strauße über 1 Jahr: 0.150 GVE

Andere Pflanzenfresser

1. Lama und Alpaka über 1 Jahr: 0.150 GVE

2. Zuchtwild über 1 Jahr (Hirsch, Reh, usw.): 0.150 GVE

In Bezug auf Legehennen, Masthähnchen und Mastschweine, die unterhalb des nationalen Schwellenwerts für die obligatorische Registrierung liegen, ist zu beachten, dass diese Arten nur bei mehr als 4 Schweinen und/oder 250 Legehennen/Masthähnchen berücksichtigt werden, da sie für die Verpflichtung zur Begrenzung der Nährstoffinfiltration gemäß Artikel 7, 1b der Verordnung (EU) Nr. 807/2014, als nicht relevant angesehen werden.

Tabelle 2 - Arten, die von den Regionen/Autonomien gefördert werden dürfen

Region/ AA.PP.	Mast- Geflügel	Geflügel Eier	Mastvieh	Milchvieh	Büffel Fleisch	Büffel Milch	Ziegen	Hasenarten	Equiden	Schafe	Schweine
AP Bozen			X nur, wenn es nicht notwendig ist, SRA 30 von Öko- Regelung PD 05-ES1 Level 2, zu unterscheiden	X nur, wenn es nicht notwendig ist, SRA 30 von Öko- Regelung PD 05-ES1 Level 2, zu unterscheiden			X		x	X	

Gliederung der SRA 30-Intervention

Die Maßnahme wird von den Regionen nach zwei verschiedenen alternativen Mustern durchgeführt:

Aktion A – Spezifische Interventionsbereiche

Aktion B – Classyfarm

Aktion A – Spezifische Interventionsbereiche: gewährleistet übergeordnete Tierwohlkriterien in Bezug auf Produktionsmethoden in mindestens einem Interventionsgebiet, das den Sektoren gemäß Artikel 46 der Delegierten Verordnung (EU) 2022/126 Buchstaben a), b), c), d), f), entspricht.

Bereich 1: Wasser, Futtermittel und Tierpflege entsprechend den natürlichen Bedürfnissen der Tierhaltung [Buchstabe a) Art. 46 Verordnung (EU) 2022/126]:

Bereich 2: Haltungsbedingungen, wie mehr verfügbarer Platz, Bodenflächen, natürliches Licht, Mikroklimatisierung und alternative Methoden, wie freies Abkalben, um Tiere je nach Tierart und den natürlichen Tendenzen entsprechend, individuell zu halten [Buchstabe b) Art. 46 Verordnung (EU) 2022/126]:

Bereich 3: Bedingungen, die ein natürliches Verhalten ermöglichen, wie eine Bereicherung des Lebensumfelds oder eine spätere Entwöhnung; [Buchstabe c) Art. 46 Verordnung (EU) 2022/126];

Bereich 4: Zugang ins Freie und zur Weide; [Buchstabe d) Art. 46 Verordnung (EU) 2022/126];

Bereich 5: Praktiken um eine Verstümmelung oder Kastration von Tieren zu vermeiden. In bestimmten Fällen der Verstümmelung oder Kastration von Tieren wird die Verwendung von Anästhetika, Analgetika und entzündungshemmenden Medikamenten als notwendig erachtet [Buchstabe f) Art. 46 Verordnung (EU) 2022/126].

Im Folgenden sind die Möglichkeiten der Regionen aufgeführt, die eine Intervention gemäß dem Muster **Aktion A** in Bezug auf die Interventionsbereiche aktivieren (Tabelle Nr. 3)

Tab. 3 - Aktion A: von den Regionen / Autonomen Provinzen ausgewählte Interventionsbereiche

Beschreibung der Interventionsbereiche		Regionen
Bereich 4	Zugang ins Freie und zur Weide	A.P. Bozen

Tab. 5 - von den Regionen und Autonomen Provinzen ausgewählte(n) Aktion(en), die SRA30 aktivieren

Regionen / Autonome Provinzen, die die SRA30-Intervention aktiviert haben	Ausgewählte Aktion / Begründung
A.P. Bozen	Aktion A – Die Autonome Provinz Bozen beabsichtigt, für Aktion A den Interventionsbereich 4.5 (Zugang zur Weide, Weidebewirtschaftung) zu aktivieren. Der Weidegang im Sommer ist für das Tier von Vorteil, wenn man die Eigenschaften von den Stallungen berücksichtigt, in denen die Tiere die meisten Monate gehalten werden. Hinzu kommen positive externe Effekte für Umwelt und Tourismus. Der Auftrieb der Tiere auf die Alm während der Sommermonate trägt zur Erhaltung der hochgelegenen Weiden bei und fördert die Produktion von Milchprodukten mit

	ausgeprägten organoleptischen Eigenschaften, die sich aus der Ernährung auf der Weide ergeben.

Verbindung SRA30 mit anderen Interventionen

Die notwendige Abgrenzung von SRA30 wird durch folgende Maßnahmen sichergestellt:

PD 05 – ES 1 - Öko-Regelung 1: Zahlung für die Verringerung der Antibiotikaresistenz und das Tierwohl (Stufe 1 und Stufe 2) entsprechend den spezifischen regionalen Bedürfnissen:

- Streichung aller Aktionen aus der SRA 30-Maßnahme, die sich potentiell überschneiden können,
- Ausschluss der Möglichkeit, dass Unternehmen Zahlungen für ähnliche Verpflichtungen von beiden Maßnahmen erhalten

SRA08 – Bewirtschaftung von Wiesen und Weiden in Bezug auf die Verpflichtung I8 3.4 Einhaltung der Kriterien für die Bewirtschaftung von Weiden, die eine möglichst günstige Nutzung von Gras ermöglichen, und zwar durch an die territorialen Gegebenheiten ermittelte und angepasste Grundlagen, wie z.B. Betriebsbewirtschaftungspläne, Bezirkspläne, Weidepläne, die den auf regionaler Ebene geltenden Vorschriften entsprechen müssen, da die Verpflichtungen der Maßnahme SRA30 - Aktion A - Unteraktion 4.5, sich ausschließlich an die Tierhaltung und Weidetierhaltung richten.

Die SRA30-Maßnahme ist kumulierbar mit:

SRA14 - "Tierhalter" in Bezug auf die Zahlung für die Zucht autochtoner nationaler Tierrassen, die vom Aussterben bedroht sind.

Tab. 6 – Verhältnis zu anderen Interventionen: Kombination, Abgrenzung und Kumulierung

Regionen / Autonome Provinzen	A.P. Bozen
Abgrenzung	PD 05 – EN 1 Rinder und Schweine sind von der Intervention ausgeschlossen SRA 14 – ACA 14 Tierhalter der Agrobiodiversität. Diese Intervention ergänzt den Tierschutz und ist perfekt damit vereinbar. Die Tiere können somit gleichzeitig von den beiden Beihilfen profitieren.

Förderkriterien für Begünstigte

CR01 – Einzelne oder zusammengeschlossene Landwirte

CR02 – Körperschaften und andere Einrichtungen öffentlichen Rechts, die Eigentümer landwirtschaftlicher Betriebe sind

Weitere Förderkriterien

CR 03 – Mindestanzahl GVE

Tabelle 7 – Mindestanzahl zulässiger GVE	

Regionen	Mindestanzahl von GVE, die gefördert werden können	Begründung
A.P. Bozen	1 GVE	CR03 - Mindestanzahl von GVE, um die Effizienz zu gewährleisten. Bei der Berechnung der GVE werden nur Tiere berücksichtigt, die am 30. September im Kampagnenjahr mindestens 1 Jahr alt sind.

CRXX - Die Begünstigten müssen im Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen (APIA) als natürliche oder juristische Personen eingetragen sein.

Artikulation SRA 30

AKTION A

In der nachstehenden Liste sind die Verpflichtungen aufgeführt, die sich nach den Interventionsbereichen ergeben, die die Regionen und autonomen Provinzen für die verschiedenen Tierarten und gegebenenfalls für die Art der Haltung im Rahmen von Aktion A auswählen können.

<u>Interventionsbereich Nr. 4</u>
<u>Unter-Aktion:</u>
4.1 Zugang ins Freie, Betriebsbereiche
4.2 Verwaltung der begrenzten Weidetierhaltung gemäß regionaler Bestimmungen
4.3 Verwaltung der Weidetierhaltung gemäß regionaler Bestimmungen
4.4 Verwaltung der transhumanten Tierhaltung gemäß regionaler Bestimmungen (Verlagerung von Tieren)
4.5 Verwaltung der Weidetierhaltung
4.6 Durchführung mindestens einer jährlichen parasitologischen Kontrolle einer signifikativen Stichprobe von Weidetieren

Tabelle 9.a: Unter-Aktionen A - Beschreibende Elemente und Kostenpositionen

Neben-Aktionen A Bereich 4	KOSTENPOSITION/ Einzelkosten	Überprüfungselement (höhere Anforderung als Baseline)*	Bezugsvorschriften

4.5 - Verwaltung der Weidetierhaltung	1) Kosten für die Tierbewegungen und der Betreiber	Auf dem Betriebsbogen vorhandene Parzellen (und Unter-Parzellen), die für die Beweidung bestimmt sind. <u>Diese Bestimmung wird nicht angewandt, wenn die Tierhalter die Tiere anderen Flächenbewirtschaftern anvertrauen.</u>	

* Die Details zu den spezifischen Überprüfungselementen je nach Tierkategorie sind dem Dokument "Wirtschaftliche Begründung und Bescheinigung der Prämien gemäß dem Strategieplan der GAP 2023-2027", zu entnehmen. Das Dokument wurde vom Rat für Agrarforschung und Analyse der Agrarwirtschaft (CREA) – Politisches und ökologisches Zentrum, ein von der Verwaltungsbehörde des Entwicklungsprogramms für den ländlichen Raum und den regionalen Verwaltungsbehörden unabhängiges Drittorgan, ausgearbeitet.

ZUSÄTZLICHE ELEMENTE DER UNTER-AKTIONEN A NACH REGIONEN - AKTION A (sofern vorhanden)

A.P. BOZEN		
Unter-Aktionen A	Regionale Details	Kontrollsystem
4.5 – Verwaltung der Weidetierhaltung	Weidebewirtschaftung; Es ist eine Prämie pro GVE vorgesehen, wenn die im Antrag angegebenen Tiere im Sommer für einen Zeitraum von mindestens 60 Tagen auf eine Weide gebracht werden. Die 60 Tage Alpung müssen bis innerhalb 30. September des	Art der Kontrolle: verwaltungsmäßig Die Tiere müssen zum Zeitpunkt der Antragstellung in der Tierdatenbank der Provinz bzw. der nationalen Tierdatenbank registriert sein. Es kann nicht um eine Beihilfe für eine höhere Anzahl von GVE angesucht werden, als für diejenige, die zum Zeitpunkt der Einreichung des Antrags in der Datenbank der Provinz bzw. der nationalen Datenbank registriert ist. Die ausbezahlte Prämie wird auf der Grundlage der GVE berechnet, die im Jahr der Kampagne tatsächlich mindestens 60 Tage gealpt worden sind und am 30. September mindestens 1 Jahr alt sind. Die Dauer der Alpung der Tiere muss in der entsprechenden Datenbank erfasst sein. Kontrollelemente: es müssen überprüft werden: die Haltung der gealpten Tiere; die Minstdauer der Alpung (in Tagen)

	Jahres der Kampagne erreicht werden.	Art der Durchführung der Kontrolle: systematisch (100 %) aufgrund der Tierdatenbanken der Provinz/der nationalen Tierdatenbanken; systematisch (100 %) aufgrund der Kontrolle der tatsächlichen Alpengstage mittels der Software zur Erfassung der Tierbewegungen auf die Weiden

Zahlungsarten:

- nach Mittelbindung und Kombination von Mittelbindungen (Aktion A)
- basierend auf der Verbesserung der Classyfarm-Punktezahl (Aktion B)
- Degressivität der Zahlung nach Aktion SRA 30

Tab. 12 – Zahlungsarten

Regionen	Zahlungsart		
	Nach Mittelbindung und Kombination von Mittelbindungen (Aktion A)	Basierend auf der Verbesserung der Classyfarm-Punktezahl (Aktion B)	Degressivität der Zahlung nach Aktion SRA 30
A.P. Bozen	X		

Berechnungsmethode

Die Berechnung des Zahlungsumfanges steht im Einklang mit dem Grundsatz "Angemessene und korrekte Berechnung der Zahlungen" gemäß Artikel Art. 82 und gemäß Artikel 70 der Verordnung (EU) 2021/2115.

Die Zahlungen decken die Kosten der Begünstigten ganz oder teilweise, die sich aus den Einkommensverlusten oder den eventuellen Transaktionskosten infolge der Verpflichtungen der Kurzbeschreibung der Maßnahme ergeben. Diese Beträge wurden auf der Grundlage des Dokuments "Wirtschaftliche Begründung und Bescheinigung der im Strategieplan GAP 2023-2027 vorgesehenen Prämien" festgelegt, ergänzt durch das wirtschaftliche Begründungsdokument für die Provinz Bozen "Wirtschaftliche Rechtfertigung der Zahlungen für Interventionen pro Tier und/oder Fläche - PSR 2023-2027 der Autonomen Provinz Bozen". Das Dokument wurde vom Rat für Agrarforschung und Analyse der Agrarwirtschaft (CREA) – Politisches und ökologisches Zentrum, ein von der Verwaltungsbehörde des Entwicklungsprogramms für den ländlichen Raum und den regionalen Verwaltungsbehörden unabhängiges Drittorgan, ausgearbeitet.

Die Berechnungsmethode des Zahlungsumfanges gewährleistet, so wie von der Bescheinigung bestätigt, dass diese Berechnungen angemessen und korrekt sind und im Voraus anhand einer fairen, ausgewogenen und überprüfbaren Berechnungsmethode erstellt wurden.

Laufzeit der Verträge

Von 1 bis 5 Jahren, je nach Wahl der Regionen, wie folgt:

Tab. 13 – Dauer der Mittelbindungen nach Regionen

Regionen / Autonome Provinzen	Vertragsdauer
A.P. Bozen	1 Jahr

Liste der GLÖZ und der einschlägigen GAB

- SMR09, Richtlinie 2008/119/EG des Rates vom 18. Dezember 2008, über Mindestanforderungen für den Schutz von Kälbern: Artikel 3 und 4
- SMR10, Richtlinie 2008/120/EG des Rates vom 18. Dezember 2008, über Mindestanforderungen für den Schutz von Schweinen: Artikel 3 und 4
- SMR11, Richtlinie 98/58/EG des Rates vom 20. Juli 1998, über den Schutz landwirtschaftlicher Nutztiere: Artikel 4

Liste der einschlägigen verbindlichen nationalen Normen

- Gesetzesdekret 146/2001, Gesetzesdekret 122/2011, Gesetzesdekret 126/2011
Einschlägige Mindestanforderungen für das Tierwohl
- Vernetzung zwischen GLÖZ, GAB und nationalen Vorschriften und Intervention
- Gesetzesdekret 146/2001, Gesetzesdekret 122/2011, Gesetzesdekret 126/2011 erfassen die gemeinsamen Rechtsvorschriften der einschlägigen GAB

Output

Art der Daten	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Insgesamt 2023- 2029
*Geplanter Outputindikator	O.18	-	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-	4.000,00

O.18. Anzahl der Großvieheinheiten, für die eine Unterstützung für Tierwohl und Tiergesundheit oder verstärkte Biosicherheitsmaßnahmen, gewährt wird

PLUA.: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRA30 - BOL.04 – Jährliche Zahlung pro GVE (einheitlich)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	250 €/GVE

Mindestprämie 250,00 €.

Mittelzuweisung

Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	5.000.000,00
Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der Union)	Euro	2.035.000,00

SRB01 - Unterstützung von Berggebieten mit naturbedingten Nachteilen

Zweck und allgemeine Beschreibung

Ziel der Maßnahme ist die Aufrechterhaltung der Landwirtschaft und Tierhaltung in Berggebieten.

Es ist wichtig, zur Erhaltung dieser empfindlichen Gebiete beizutragen, indem den Landwirten eine jährliche Zulage pro Hektar gewährt wird, um die Nachteile bei der Ausübung ihrer land- und viehwirtschaftlichen Tätigkeit im Vergleich zu Gebieten ohne naturbedingte Nachteile auszugleichen.

Verbindung mit anderen Interventionen

Im speziellen Fall der Berggebiete wird der Maßnahme mit anderen Formen von EGFL-Zahlungen (Direktzahlungen) ergänzt, um in den Gebieten mit dem größten Bedarf eine zusätzliche Unterstützung pro Hektar zu gewähren. Die Kombination mit anderen Agrarumweltmaßnahmen und Ausgleichszahlungen ist erlaubt.

Fördervoraussetzungen der Begünstigten

CR01 - Aktiver Landwirt im Sinne von Abschnitt 4.1.4 des mit Beschluss C(2022) 8645 genehmigten Strategieplans für die Gemeinsame Agrarpolitik (GSP); Es sind weitere Zulassungskriterien auf Regionen/ Provinzebene vorgesehen.

CR02 - beihilfefähig sind die landwirtschaftlichen Flächen in Berggebieten, die gemäß Artikel 32 Absatz 1 Buchstabe a) der Verordnung (EU) Nr. 1305/2013 ausgewiesen sind; Für die Autonome Provinz Bozen gilt die nachfolgende Spezifizierung (siehe Tabelle)

CR03 – zusätzliche Fördervoraussetzungen können auf Region- oder Provinzebene festgelegt werden

Nachstehend sind die von der Autonomen Provinz Bozen getroffenen Entscheidungen bezüglich der Fördervoraussetzungen angeführt:

CR01: Aktiver Landwirt im Sinne von Abschnitt 4.1.4 des GSP

Zusätzliche Fördervoraussetzungen der Begünstigten:

- Die Begünstigten müssen im *“Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen“* (APIA) als natürliche oder juristische Personen eingetragen sein.
- Die Betriebe mit Rechtssitz außerhalb der Autonomen Provinz Bozen dürfen Beihilfe- und Zahlungsanträge für die im Provinzgebiet liegende Flächen einreichen, sofern sie einen Betriebsbogen beim *“Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen“* (APIA) haben.

- Berücksichtigt werden Flächen, die im Gebiet der Autonomen Provinz Bozen liegen. Die Flächen, die in angrenzenden Gemeinden der Nachbarregionen oder Nachbarprovinzen liegen und welche zu jenen Betrieben gehören, die ihren Sitz in der Autonomen Provinz Bozen haben und einen in den Betrieb integrierten Teil darstellen, werden als prämierechtigt anerkannt, sofern die Autonome Provinz eine entsprechende Vereinbarung mit den Nachbarregionen und -provinzen getroffen hat und somit ein angemessenes Kontrollsystem garantiert werden kann, um das Risiko einer Doppelfinanzierung für dieselbe Fläche zu vermeiden und die Durchführung von Vor-Ort-Kontrollen geregelt ist. Außerhalb des nationalen Gebietes liegende Flächen, welche direkt an die Autonome Provinz Bozen angrenzen, können ausschließlich in Bezug auf die Festlegung der Fläche zur Berechnung des Viehbesatzes berücksichtigt werden.
- Ist ein Mindesttierbestand vorgeschrieben, so müssen die Tiere, die diesem Mindestbestand entsprechen, im eigenen Betrieb des Antragstellers gehalten werden.

CR02: beihilfeberechtigt sind die landwirtschaftlichen Flächen in Berggebieten, die gemäß Artikel 32 Absatz 1 Buchstabe a der Verordnung (EU) Nr. 1305/2013 ausgewiesen sind

Das gesamte Gebiet der Autonomen Provinz Bozen fällt unter die Definition eines benachteiligten Berggebiets.

(Begründung: Die vorherige Abgrenzung aus dem Jahr 1975 ist insgesamt als gültig zu betrachten und ist immer noch gerechtfertigt. Sie stellt aber einige negative Aspekte dar, die sich in den vergangenen Jahren herauskristallisiert haben. Die alte Klassifizierung bringt zunächst eine deutliche Unterscheidung zwischen Berggebiet und der Zone des Etschtales, die nicht als benachteiligt eingestuft ist, mit sich. In Wirklichkeit, eine so deutliche Unterscheidung, die zwei unterschiedliche Typen von Gebieten bestimmt und daher nicht kohärent zur realen Situation ist. Die Landesfläche ist in ihrem Ausmaß zu sehr begrenzt, um so deutliche Unterscheidungen zwischen Tallage und umliegenden Bergen vorzunehmen. Es bestehen geografische, soziale und wirtschaftliche Verbindungen, welche die Charakteristik der Autonomen Provinz Bozen einheitlich darstellen. Diese Zweiteilung zwischen Talsohle und Berg muss daher hinter sich gelassen werden: diese beiden Kategorien sind Teil eines einheitlichen Bergsystems und genauso sollten sie betrachtet werden. Die aktuelle Abgrenzung riskiert eine wesentliche Ungleichbehandlung zwischen der A.P. Bozen gegenüber den angrenzenden Regionen (Trentino im Süden, Nordtirol im Norden) zu schaffen, welche seit jeher als 100 % Berggebiet klassifiziert waren.

Weiters, verglichen mit vor 38 Jahren, haben sich die verfügbaren technischen Mittel für die geographische Darstellung des Landesgebietes enorm weiterentwickelt. Heutzutage ist es möglich mit Hilfe von Informationssystemen alle geographischen Charakteristiken eines Gebietes detailliert zu erfassen, während die Abgrenzung von 1975 offensichtlich vom Fehlen dieser technischen Mittel leidet. Zudem muss es auch möglich sein, eine graphisch klare und definitive Darstellung der Berggebiete der Provinz Bozen zu haben. Aus diesen Gründen, zum einen aus politisch-administrativen und zum anderen aus technisch-informationstechnischen, basiert die Erfordernis einer Neuabgrenzung der landesweiten Berggebiete).

CR03: zusätzliche Fördervoraussetzungen können auf Region- oder Provinzebene festgestellt werden

Zusätzliche Fördervoraussetzungen für landwirtschaftliche Sektoren:

- Nur die landwirtschaftlichen Sektoren extensive Tierhaltung (durchschnittlicher jährlicher Viehbestand $\leq 2,50$ GVE pro Hektar) und/oder Futterflächenanbau sind zulässig.
- Die Sektoren Obst- und Weinbau, Gartenbau, halbintensive und intensive Tierhaltung sind ausgeschlossen.
- Die Betriebe müssen über in APIA eingetragene landwirtschaftliche Flächen verfügen.
- Die prämierechtigte Mindestnettofläche muss mindestens 1,00 ha betragen.

Verpflichtungen in der Autonomen Provinz Bozen

Die Begünstigten müssen das Folgendes gewährleisten:

- Einhaltung des Höchstviehbesatzes im Verhältnis zur Durchschnittshöhe (der betrieblichen Wiesen, Weiden, und Ackerfutterbauflächen) (Tolleranz von 0,1 GVE/ha oder 2 GVE/Betrieb):
bis zu 1.250 Metern ü.d.M: 2,5 GVE/ha;
mehr als 1.250 Metern ü.d.M bis zu 1.500 Metern ü.d.M: 2,2 GVE/ha;
mehr als 1.500 Metern ü.d.M bis zu 1.800 Metern ü.d.M: 2,0 GVE/ha;
mehr als 1.800 Metern ü.d.M: 1,8 GVE/ha.
(Biobetriebe müssen weiterhin den Grenzwert von 170 kg N/ha einhalten)

- Jährliche Mahd der prämierten Wiesen und Ackerfutterbauflächen inklusive Abtransport des Mähguts. Für die halbschürige Wiesen gilt die Verpflichtung, einmal alle zwei Jahre.
- Beweidung der prämierten Weideflächen.
- die Fortführung der landwirtschaftlichen Tätigkeit in den benachteiligten Berggebieten der Provinz im Jahr des Beihilfeantrags. Ausnahmen werden nur in Fällen höherer Gewalt gemacht.

Andere Verpflichtungen:

- **OB01:** Die Begünstigten müssen die Grundanforderung an die Betriebsführung und die Standards für den guten landwirtschaftlichen und ökologischen Zustand von Flächen gemäß Art. 12 der EU-Verordnung Nr. 2021/2115 einhalten.
- **OB02:** Die Begünstigten müssen die einschlägigen Anforderungen der sozialen Konditionalität gemäß Artikel 14 der EU-Verordnung Nr. 2021/2115 erfüllen, und zwar ab dem Jahr, in dem diese in Italien eingeführt wird.

Umfang der Unterstützung für die Begünstigten

Die Berechnungsmethode der Autonomen Provinz Bozen basiert auf:

- a. Erhebung der Erschwernispunkte von Betrieben in Berggebieten: Die Erschwernispunkte sind das Instrument zur Bestimmung des tatsächlichen Grades der Benachteiligung jedes einzelnen Betriebs;
- b. Als Parameter für die Berechnung der jährlichen Prämie werden berücksichtigt: 1. Die Hangneigung; 2. die Höhenlage.

Berechnung der Benachteiligung der landschaftlichen Flächen:

- Die prämierten Flächen sind die Wiese, die Weide und die Futterflächen;
- Dabei werden die Erschwernispunkte (Hangneigung- und Höhenpunkte) der gesamten betrieblichen Futterfläche berücksichtigt;
- Zwei Funktionen bestimmen die Prämienhöhe pro Hektar auf der Grundlage von Betriebshangneigungs- und Betriebshöhenpunkten;
- Jede der beiden Funktionen wird durch eine Linie oder eine Parabel dargestellt (Einzelheiten sind in der wirtschaftlichen Begründung zu entnehmen); ein Grundbetrag wird an alle Betriebe gezahlt, die die Förderkriterien für diese Maßnahme erfüllen. Die Berechnungsfunktionen und der Grundbetrag können im Laufe der Jahre je nach Mittelverfügbarkeit geändert werden;
- Die prämiertfähige Fläche wird degressiv gewichtet und mit dem Prämienbetrag pro Hektar multipliziert, der sich aus jeder der beiden Funktionen ergibt;
- Der Prämienbetrag ergibt sich aus der Summe des Grundbetrags und des Betrags pro Hektar.

Die Prämienberechnungsformel lautet:

Hangneigungserschwerung (€/ha) * gewichtete beitragsberechtigte Fläche (ha) + Höhenerschwerung (€/ha) * gewichtete beitragsberechtigte Fläche (ha) + Sockelbetrag (€)

Der Viehbesatz wird nach der folgenden Formel berechnet:

Viehbesatz = (GVE-Alpungsbesatz)/(Futterfläche(ha))

Der Alpungsbesatz wird nach der folgenden Formel berechnet:

Alpungsbesatz = (Almweidetage x GVE)/ 365

Anzuwendende Koeffiziente für die Futterflächen zum Zweck der Berechnung des Viehbesatzes:

Wiese/ Wiese Sonderfläche:	1
Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 20%:	0.8
Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 50%:	0.5
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig):	0.5
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig) mit Tara 20%:	0.4
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig) mit Tara 50%:	0.25
Weide:	0.4
Weide mit Tara 20%:	0.32
Weide mit Tara 50%:	0.2
Streuobstwiese:	0.5
Ackerfutterbau:	1.2

Bei der Berechnung des Viehbesatzes werden auch die Flächen im angrenzenden österreichischen Staatsgebiet berücksichtigt.

Anzuwendende Koeffizienten für die Berechnung der GVE:

Rinder	Koeffizienten
1. Rinder, Yaks, Zebus über 2 Jahre:	1,000 GVE
2. Rinder, Yaks, Zebus von 6 Monate bis 2 Jahren:	0,600 GVE
3. Kälber von 4 Wochen bis 6 Monate:	0,400 GVE
Pferde	
1. Pferde über 6 Monate:	0.700 GVE
2. Esel, Maultiere über 6 Monate:	0.700 UBA
3. Ponys über 6 Monate und andere Kleinpferde (einschließlich Haflinger)	0.700 UBA
Schafe	
1. Schafe, Ziegen über 1 Jahr:	0.150 UBA
Schweine	
1. Zuchtschweine:	0.200 UBA
2. Mastschweine mit kurzem jährlichen Produktionszyklus (2 Produktionszykle jährlich) ab 50 kg	0.200 UBA
Hennen	
1. Legehennen:	0.005 UBA
2. Masthähnchen:	0.005 UBA
Geflügel	
1. Truthühner:	0.03 UBA
2. Strauße über 1 Jahr:	0.150 UBA
Pflanzenfressern	
1. Lamas und Alpakas über 1 Jahr:	0.150 UBA
2. Aufzucht von Wildtieren über 1 Jahr (Hirsche, Damwild, ...):	0.150 UBA

In Bezug auf Legehennen, Masthähnchen und Mastschweine, die unterhalb des nationalen Schwellenwerts für die obligatorische Registrierung liegen, ist zu beachten, dass diese Arten nur bei mehr als 4 Schweinen und/oder 250 Legehennen/Masthähnchen berücksichtigt werden, da sie für

die Verpflichtung zur Begrenzung der Nährstoffinfiltration gemäß Artikel 7, 1b der Verordnung (EU) Nr. 807/2014, als nicht relevant angesehen werden.

Um die gesamte Prämie zu erhalten, müssen die Antragsteller Viehhalter sein (mindestens 0,5 GVE/ha durchschnittlicher jährlicher Viehbesatz); Nichtlandwirte (null bis 0,5 GVE/ha durchschnittlicher jährlicher Viehbesatz) erhalten die Hälfte der Prämie.

Die prämiertenberechtigten Flächen und die dazugehörigen Koeffizienten zum Zweck der Prämienberechnung sind:

Kultur	Koeffizienten
Wiese/ Wiese Sonderfläche:	1
Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 20%:	0.8
Wiese/ Wiese Sonderfläche mit Tara 50%:	0.5
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig):	0.5
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig) mit Tara 20%:	0.4
Wiese/Wiese Sonderfläche (halbschurig) mit Tara 50%:	0.25
Weide:	0.4
Weide mit Tara 20%:	0.32
Weide mit Tara 50%:	0.2
Streuobstwiese:	0.5
Ackerfutterbau:	1

Der einzelne Höchstbetrag der Prämie liegt bei 900,00 €/ha, der durchschnittliche Höchstbetrag der Provinz bei 401,00 €/ha.

Die Regionen/Autonomen Provinzen legen die Parameter der Degressivität entsprechend ihren eigenen territorialen Gegebenheiten unter Einhaltung der Bestimmungen von Absatz 13 Buchstabe e des Anhangs II des Übereinkommens über die Landwirtschaft der Welthandelsorganisation fest.

In der Autonomen Provinz Bozen wird das Degressivität-Kriterium wie folgt angewandt:

Fläche (ha) – Degressivität der Prämien			
01,00 ha – 05,00 ha	05,01 ha – 10,00 ha	10,01 ha – 20,00 ha	più di 20,00 ha
100%	90%	70%	20%

Die Regionen können Mindestbeträge festlegen, um die Nachhaltigkeit zu gewährleisten und den Verwaltungsaufwand zu verringern.

Nachstehend sind die von der Autonomen Provinz Bozen getroffenen Entscheidungen bezüglich des Mindestbetrags angeführt:

Zahlbare Mindestbeträge
Die Mindestprämie beträgt 300,00 €.

Berechnungsmethode

Bei der Differenzierung wird die Prämie für jeden Betrieb durch die Kombination von Benachteiligungsfaktoren, die sich aus der Höhenlage und der Hangneigung ergeben, sowie durch andere regionale Besonderheiten bestimmt.

Der Betrag der Entschädigung pro Hektar landwirtschaftlich Nutzfläche wird nach den Modalitäten von Artikel 71 Absatz 5 der Verordnung (EU) Nr. 2115/2021 berechnet.

Die Berechnung der Zahlungshöhe ist kohärent mit dem Prinzip „Angemessenheit und Korrektheit der Zahlungsberechnung“ nach Art. 82 und wird gemäß dem Art. 70 der VO (EU) 2021/2115 durchgeführt.

Die Beträge wurden anhand des Dokuments „wirtschaftliche Rechtfertigung und Zertifizierung der im strategischen Nationalplan GAP 2023-2027 vorgesehenen Zahlungen“ festgelegt, welches durch das Dokument zur wirtschaftlichen Rechtfertigung für die Autonome Provinz Bozen „wirtschaftliche Rechtfertigung der Zahlungen für die flächen- oder tierbezogenen Maßnahmen – ELR 2023-2027 der Autonomen Provinz Bozen“ ergänzt wird. Das Dokument wurde vom Zentrum für Politik und Bioökonomie des Rats für Agrarforschung und agroökonomische Analysen (CREA) bearbeitet, eine von der Verwaltungsbehörde des PSPs und von der regionalen Verwaltungsbehörde für die Maßnahmen zur ländlichen Entwicklung unabhängig Drittorganisation.

Die Berechnungsmethode garantiert, dass die entsprechenden Berechnungen der Zahlungshöhe angemessen und korrekt sind und durch eine faire, ausgewogene und überprüfbare Berechnungsmethode bestimmt wurden, wie durch die Zertifizierung bestätigt.

Output

Datentyp	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
* Code der geplanten Outputindikatoren	O.12	-	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	-	53.000,00

O.12 Anzahl der Hektar, für die Unterstützung für Gebiete mit naturbedingten oder anderen spezifischen Benachteiligungen gewährt wird, einschließlich einer Aufschlüsselung nach Art des Gebiets

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRB001-BOL.01.Berggebiet – Jährliche Zahlung pro Hektar LF (Durchschnitt)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	360 €/ha
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	900 €/ha

Mittelzuweisung

Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	97.500.000,00
Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	39.682.500,00

SRD01 – Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe

Kurze Beschreibung der Maßnahme

Beschreibung der Art des Vorhabens

Es handelt sich um materielle Investitionen. Die Maßnahme nimmt Bezug auf alle Aspekte der Verbesserung der Bedingungen der Haltung von Rindern für die Milch- und Fleischproduktion in den Berggebieten der Provinz.

Ziele und generelle Beschreibung

Die Maßnahme zielt darauf ab, die Wettbewerbsfähigkeit der landwirtschaftlichen Betriebe zu steigern und deren Rentabilität zu vergrößern, bei gleichzeitiger Verbesserung ihrer ökologischen Klimaleistung.

Diese Ziele werden durch eine Aufwertung der landwirtschaftlichen Strukturen, durch die Steigerung der Produktivität und die Anpassung der Struktur der betrieblichen Kosten und Einnahmen angestrebt.

Ziele der mit vorliegender Maßnahme förderbaren Vorhaben sind zudem folgende:

- Förderung von Innovationen im Bereich der landwirtschaftlichen Produktions-, sowie Agrar- und Nahrungsmittelkette;
- Förderung neuer Technologien und der Rationalisierung der Produktionsphasen
- Einführung von neuen Produktionssystemen zur qualitativen Verbesserung der Produktion von Lebensmitteln von hoher Qualität;
- Verbesserung der Arbeitssicherheit;
- Förderung des Generationenwechsels;
- Vorhaben zur Verbesserung der hygienisch- sanitären Bedingungen und der Tiergesundheit der am Betrieb gehaltenen Tiere;
- Vorhaben zur Verbesserung des Wohlbefindens der Tiere;
- Reduktion der Auswirkungen auf Umwelt und Landschaft;

Grundsätze der Auswahl

Die Massnahme sieht Kriterien für die Auswahl der Vorhaben laut Art. 79 der EU Verordnung Nr. 2021/2115 vor. Diese Kriterien werden von der regionalen Verwaltungsbehörde im Rahmen ihrer territorialen Kompetenzen, nach vorherigen Beratungsgesprächen mit dem regionalen Überwachungsausschuß, festgelegt.

Die Auswahlkriterien müssen so definiert sein, dass die Gleichbehandlung aller Antragsteller garantiert, der bestmögliche Einsatz der finanziellen Mittel und die Konformität der Förderung mit den Zielen der Massnahme gewährleistet ist.

Mittels der Zuordnung von Punkten gemäß zuvor festgelegter Auswahlkriterien, erstellt die regionale Verwaltungsbehörde eine Rangordnung um die beihilfefähigen Projektvorschläge zu ermitteln. Zum Zweck einer Bewertung der Planungsqualität legt die regionale Verwaltungsbehörde eine Mindestpunktezahl für die Auswahl eines Projektes fest. Erreicht ein Projekt nicht diese Mindestpunktezahl ist das Projekt nicht beihilfefähig.

Unter Berücksichtigung der oben angeführten Tatsachen, orientieren sich die Auswahlkriterien an nachfolgenden Prinzipien, welche von den jeweiligen Regionen und Autonomen Provinzen aufgrund der Festlegung der territorialen Notwendigkeit und der Ziele der partnerschaftlichen Massnahme, immer unter Berücksichtigung der Ziele des NSP.

	A.P. Bozen- Südtirol
Spezifisches Ziel der Investition	X
Produktionszweig	
Lokalisierung	X
Charakteristika des Antragstellers und/oder des Betriebes	X
Wirtschaftliche Größe des Vorhabens	
Verbindung zu anderen Vorhaben	
Umwelttechnische Einflüsse	
Produktionssysteme	X

Beihilfefähige Antragsteller, Auswahlkriterien

CR01 – Einzelunternehmen mit Ausnahme von Unternehmen, die ausschließlich forstwirtschaftliche und aquakulturelle Tätigkeiten ausüben, oder Unternehmer, die unter Berücksichtigung des vorgenannten Ausschlusses Landbewirtschaftung, Forstwirtschaft, Tierzucht und damit verbundene Tätigkeiten ausüben.

Einzelunternehmen welche zum Datum der Abgabe des Beitragsgesuches im Landesverzeichnis landwirtschaftlicher Unternehmen (APIA) eingetragen und Inhaber der Baugenehmigung sind.

CR03 – Zum Zweck einen möglichst Hohen Grad an wirtschaftlicher Nachhaltigkeit zu garantieren, können Betriebe welche eine Mindestbetriebsgröße hinsichtlich einer festgelegten Standartproduktion nicht erreichen, von der Förderung ausgeschlossen werden.

CR03 – Mindestschwellenwert der Betriebsgröße in Bezug auf die Standartproduktion - EUR (.000)

	A.P. Bozen- Südtirol
gewöhnliche Schwelle	
Benachteiligtes Gebiet (Abruzzo) oder Berggebiet (Veneto, Lazio, Molise)	
Keine Schwelle	X

CR04 - Im Falle der Unterstützung durch Finanzinstrumente gelten für die Endempfänger der Unterstützung die gleichen Förderfähigkeitskriterien wie oben unter den Punkten CR01 und CR03 angegeben.

Zulassungskriterien für Investitionsvorhaben

CR05 - Förderfähig sind Investitionen, die eine oder mehrere der im Abschnitt zu den Zielen angegebenen spezifischen Zielsetzungen verfolgen. Insbesondere die von jeder Region und autonomen Provinz aktivierten Ziele, die in der folgenden Tabelle aufgeführt sind:

CR05 – Aktivierte spezifische Zielsetzungen

	A.P. Bozen- Südtirol
a)	X
b)	
c)	X
d)	X
e)	

a) Aufwertung von Bodenkapital (Bodenverbesserung und Flurbereinigung, Verbesserung und/oder Neubau von Produktionsstrukturen) und Betriebsausstattung, einschließlich Investitionen in neue Bewässerungssysteme (auch mit Anti-Frost-Funktion), die eine Erweiterung der bewässerten Flächen beinhalten können, sowie die Schaffung und Verbesserung von Wasserspeichern, die nicht ausschließlich von saisonalen Gewässern gespeist werden;

b) Steigerung der Klima-Umweltleistung und für das Tierwohl, auch durch die Reduzierung und Optimierung des Einsatzes von Produktionsinputs (einschließlich Energiebereitstellung für den Eigenverbrauch), die Reduzierung und nachhaltige Bewirtschaftung von Produktionsrückständen und die Entfernung und Entsorgung von Asbest/Asbest-Zement;

c) Verbesserung der Produkteigenschaften und Produktionsdifferenzierung auf der Grundlage der Markterfordernisse;

d) Einführung technischer und betriebswirtschaftlicher Innovationen von Produktionsprozessen durch Investitionen in digitale Technologie;

e) Verbesserung der landwirtschaftlichen Produktion des Unternehmens durch die Verarbeitung, Umwandlung und Vermarktung (einschließlich Konservierungs-/Lagerungs- und Verpackungsphasen) der Produkte, auch innerhalb lokaler und/oder kurzer Lieferketten.

Bemerkung:

Die Autonome Provinz Bozen beschränkt die Investitionsvorhaben auf die Ställe welche vorwiegend für Rinder genutzt werden, insbesondere betrifft die Förderung die Hauptstruktur derselben, sowie in die dazugehörigen Strukturen und die Maschinen und maschinelle Einrichtungen. Daher sind die Vorhaben auf genau definierte Arten von Investitionen beschränkt, die naturgemäß nicht alle Ziele dieser Intervention verfolgen.

CR06 – Mit Ausnahme von Fischerei- und Aquakulturerzeugnissen können alle Produktionssektoren im Zusammenhang mit der Erzeugung von Erzeugnissen, die in Anhang I des AEUV aufgeführt sind, zu einer Förderung zugelassen werden. Spezifische sektorale Förderkriterien für bestimmte Regionen und Autonome Provinzen, die auf der Grundlage struktureller und territorialer Merkmale festgelegt wurden, sind nachstehend aufgeführt:

Region/AP	Zulässige Bereiche/ Ausschluß	Begründung
Bozen	Förderfähig ist ausschließlich der Viehsektor, beschränkt auf die Produktionsstrukturen von Betrieben mit überwiegender Haltung von Milch- und Mastrindern.	Die Ländliche Entwicklung in der Provinz Bozen ist, wie bereits in früheren Förderperioden, stark mit der Berglandwirtschaft verknüpft. Obwohl nicht aus rein wirtschaftlicher Sicht, aber aufgrund der Boden- und Klimabedingungen des Territoriums sowie der ökologischen Besonderheiten, stellt die Hochgebirgslandwirtschaft bei weitem den Hauptteil der landwirtschaftlichen Realität dar, mit einem starken Modernisierungsbedarf der baulichen Strukturen der Unternehmen. Sowohl hinsichtlich der Zahl der klein- und mittelständischen Betriebe als auch hinsichtlich der betroffenen Fläche steht die Berglandwirtschaft im Zentrum der notwendigen Förderpolitik zugunsten der Landwirtschaft

CR07 – Für die Zulässigkeit muss dem Antrag auf Unterstützung die Vorlage eines Investitionsprojekts beigelegt sein, der darauf abzielt, Elemente für die Bewertung der Kohärenz der Operation mit dem Erreichen der Ziele der Intervention bereitzustellen.

Bemerkung: Die Autonome Provinz Bozen sieht vor, dass dem Beihilfegesuch ein Investitionsprojektes beigelegt sein muss.

Die mit vorliegender Maßnahme förderbaren Investitionen:

- A. Bau, Modernisierung, Sanierung oder Erweiterung von Betriebsgebäuden welche vorwiegend zur Haltung von Rindern zur Milchproduktion oder Mast mit dazugehörigen Strukturen (Milchkammer, Raum für Melkzeugzubehör, Düngerstätten, Futterlager, Silos, Nasszelle, zum Gebäude gehörige Büros, usw.) in Viehwirtschaftsbetrieben

- B. Bau, Modernisierung, Sanierung oder Erweiterung von Strukturen zur Unterbringung von landwirtschaftlichen Maschinen, Hofwerkstatt und Treibstofflager: nur in Kombination mit Vorhaben laut Punkt A
- C. Anlagen zur Innenmechanisierung (Melkanlage, Anlagen zur Milchkühlung, Heutrocknungsanlage, Heukran, Gülleaufbereitungsanlage, usw.) für die zuvor genannten Betriebe: nur in Kombination mit Vorhaben laut Punkt A

Zulässigkeit der Investitionen laut Punkt A:

- Während der Genehmigungsphase werden die zur Finanzierung zugelassenen Kosten durch Vergleich der einzelnen Kostenpositionen des vorgelegten Kostenvoranschlages und den Positionen der im von der Fach-kommission des Landes genehmigten Preisverzeichnis aufgelisteten Kosten ermittelt. Es werden in jedem Fall die niedrigsten in diesem Vergleich ermittelten Kosten genehmigt.
- Die Art der Einheitspreise für Neubauten unterscheidet sich von den Einheitspreisen welche für Vorhaben an bestehenden Gebäuden angewandt werden. Für Neubauten kommen summarische Preise zur Anwendung, während für Modernisierungen, Sanierungen und Erweiterungen detaillierte Preise vorgesehen sind.
- Modernisierung, Sanierung oder Erweiterung von bestehenden landwirtschaftlichen Gebäuden: bei Investitionen, welche an bestehenden landwirtschaftlichen Gebäuden durchgeführt werden, werden die im von der Technischen Kommission genehmigten und im Preisverzeichnis angeführten detaillierten Einheitspreise angewandt. Zu den detaillierten Einheitspreisen werden die Technischen Spesen hinzugezählt. Als Obergrenze für die zur Finanzierung zugelassenen Kosten bleiben dabei die im vorherigen Punkt angeführten Einheitspreise für Neubauten bestehen.
- In beiden Fällen, können bei Bauarbeiten in besonders schwierigen logistischen u/o baulichen Situationen und bei Bauten, welche dem Denkmal- oder Ensembleschutz unterliegen die zur Finanzierung zugelassenen Kosten um bis zu 30% erhöht werden. Diese Zusatzkosten müssen in einer detaillierten und gut begründeten Aufstellung vom Projektanten dokumentiert werden.

Zulässigkeit der Investitionen laut Punkt B:

- Die Investitionen sind nur in Zusammenhang mit unter Punkt A genannten Investitionen finanzierbar.
- Die maximal finanzierbare Fläche an Strukturen zur Unterbringung landwirtschaftlicher Maschinen und Geräte, inklusive Hofwerkstatt und Treibstofflager ist in untenstehender Tabelle angeführt, darf aber in keinem Fall eine Nettofläche von 150 m² überschreiten.
- Neubauten: die maximalen zur Finanzierung zugelassenen Kosten pro m² für Strukturen zur Unterbringung landwirtschaftlicher Maschinen und Geräte (inkl. Technische Spesen) dürfen 30% der halbjährlich von der Landesregierung für den geförderten Wohnbau festgelegten Baukosten pro m² nicht überschreiten und müssen sich auf die, laut untenstehender Tabelle aufgrund der Betriebsgröße ermittelten m²

beziehen. Für halboffene Strukturen oder Strukturen in Holzbauweise werden die zuvor genannten Kosten halbiert. Bei der Bemessung der zu fördernden Fläche für diese Betriebsgebäude werden Flächen bestehender Strukturen zur Unterbringung landwirtschaftlicher Maschinen und Geräte, welche nicht vom Projekt betroffen sind, beim ersten Lokalausgutschein zu Beginn der Bearbeitung des Beihilfeantrages erhoben und mitberücksichtigt.

- Sanierung bestehender Strukturen: bei Sanierungsarbeiten, welche an bestehenden landwirtschaftlichen Strukturen zur Unterbringung landwirtschaftlicher Maschinen und Geräte durchgeführt werden, werden die im von der Fachkommission genehmigten und im Preisverzeichnis angeführten detaillierten Einheitspreise zuzüglich anerkannter technischer Spesen bis zum Erreichen der maximal pro m² anerkannten Kosten für Neubauten angewandt.
- Bei Bauarbeiten in besonders schwierigen Situationen und bei Bauten, welche dem Denkmal- oder Ensembleschutz können die zur Finanzierung zugelassenen Kosten um bis zu 30% erhöht werden. Diese Zusatzkosten müssen in einem detaillierten und gut begründeten Verzeichnis vom Projektanten dokumentiert werden.

Max. förderbare Fläche an Maschinenraum, inklusive Hofwerkstatt und Treibstofflager (auf jeden Fall darf die Nettofläche nicht 150m ² übersteigen)	
ha Wiese und Ackerfutterbau	m ² Netto Maschinenraum
2,0	80
2,5	94
3,0	107
3,5	118
4,0	128
4,5	138
5,0	146
5,5 und mehr	150

Zugangsvoraussetzungen der Investitionen unter Punkt C:

Festsetzung der zur Finanzierung zugelassenen Kosten und der Angemessenheit und der Übereinstimmung der Kosten:

- Die Investitionen sind nur in Zusammenhang mit unter Punkt A genannten Investitionen finanzierbar.
- Zur Finanzierung zugelassen ist der Kauf von neuen Maschinen zur Innenmechanisierung wie sie in der von der Technischen Kommission genehmigten Preisliste angeführt sind.
- Diese (maximalen) Einheitspreise beinhalten die Kosten für die technischen Spesen. Es wird in jedem Fall der niederere Preis im Vergleich zwischen Kostenvoranschlag und Preisverzeichnis zur Finanzierung zugelassen.

Festsetzung der zur Finanzierung zugelassenen Kosten, sowie Angemessenheit und der Übereinstimmung der Kosten:

Die zur Finanzierung zugelassenen Kosten werden aufgrund der Einheitspreise in der von der Technischen Kommission genehmigten und darin angeführten Preisliste der Land- und Forstwirtschaft (L.G. Nr. 23 vom 19.11.1993) berechnet.

Staffelung des durchschnittlichen förderungswürdigen Mindest- und Höchstviehbesatzes:

Der maximale Viehbesatz darf zum Zeitpunkt der Beitragsgewährung und zum Zeitpunkt der jeweiligen Auszahlung folgende Maximalwerte nicht überschreiten:

<i>Durchschnittliche gewichtete Meereshöhe der Futterflächen des Betriebes *</i>	<i>Förderungswürdiger Höchstviehbesatz in GVE/ha Futterfläche</i>
bis 1250 m	2,5
über 1250 m bis 1500 m	2,2
über 1500 m bis 1800 m	2,0
über 1800 m	1,8
<i>*Anmerkung: Wert aus dem Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen</i>	

Der Mindestviehbesatz zum Zeitpunkt der einmaligen Auszahlung oder der Endauszahlung nach Vorschuss muss mindestens 0,5 GVE/ha betragen. Der Viehbesatz versteht sich als jährlicher durchschnittlicher Mindest- und Höchstviehbesatz laut Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen. Überdies wird bei 100% der Gesuche eine Vor-Ort Überprüfung vor der Beitragsgenehmigung durchgeführt. Das dem Mindestviehbesatz entsprechende Vieh muss im eigenen Betrieb des Antragstellers gehalten werden. Von dieser Bestimmung ausgenommen sind Fälle höherer Gewalt, aufgrund derer keine Viehhaltung möglich ist und Betriebe, die im Zuge eines Bauvorhabens am Wirtschaftsgebäude (Neubau oder Sanierung) im selben zeitbegrenzt kein Vieh halten können.

Überprüfung der Einhaltung der Voraussetzungen der Vorschriften über Tierwohl und Tierschutz

Neubauten von Ställen werden ausschließlich im Falle von Laufstallhaltung gefördert.

Außerdem ist für Projekte über 10 GVE eine Stellungnahme einer für diesen Bereich anerkannten Beratungsorganisation vorgesehen, welche bestätigt, dass das Projekt die Anforderungen an das Tierwohl und den Tierschutz erfüllt (wie vom Direktor der Landesabteilung Landwirtschaft für die Förderung im Sinne des L.G. Nr. 11 vom 14.12.1998 bestimmt). Für Projekte bis zu 10 GVE kann diese Stellungnahme durch einen befähigten Freiberufler (wie vom Direktor der Landesabteilung Landwirtschaft für die Förderung im Sinne des L.G. Nr. 11 vom 14.12.1998 bestimmt) erfolgen.

Mit dem Antrag um Endauszahlung des Beitrages muss die obgenannte Organisation, bzw. der Techniker bestätigen, dass mit der Durchführung der Arbeiten und der Ankäufe die obgenannten Anforderungen an das Tierwohl und den Tierschutz eingehalten sind.

Neubauten von Ställen werden ausschließlich im Falle von Laufstallhaltung gefördert. Sanierungen oder Erweiterungen von Anbindeställen mit beihilfefähigen Ausgaben von mehr als 50% des zulässigen Höchstausgabe werden nur unter der Auflage berücksichtigt, dass in der Stellungnahme einer für

diesen Bereich anerkannten Beratungsorganisation ausdrücklich festgestellt wird, dass der Bau eines Laufstalles nicht möglich oder sinnvoll ist.

CR08 – Zur Vermeidung übermässiger Verwaltungsaufwändungen für die Verwaltungsabläufe bezüglich der Auszahlung der Beiträge, sowie, falls zutreffend, der ökonomischen Vertretbarkeit der Investitionen, sind Vorhaben, bei welchen die anerkannten Kosten oder der öffentliche Beitrag unter einem Mindestbetrag liegen, nicht förderungswürdig. Die Auflistung der Regionen und Autonomen Provinzen, welche dieses Kriterium sowie die Qualifizierung und Quantifizierung des entsprechenden Schwellenwertes anwenden, ist folgende:

CR08 Mindestschwellenwert je Vorhaben – EUR (.000)

	A. P. Bozen
Anerkannte Kosten allgemein	150
Anerkannte Kosten benachteiligtes Gebiet	
Anerkannte Kosten Berggebiet	
Öffentlicher Beitrag	
Kein Schwellenwert	

CR09 – Um einer angemessenen Anzahl von Gesuchstellern den Zugang zur Beihilfe zu ermöglichen, kann ein Höchstbetrag an anerkannten Kosten oder an öffentlichen Beitrag an jeden Beihilfeempfänger vorgegeben werden. Dieses Limit kann für die Dauer der gesamten Programmperiode oder für einen verkürzten Zeitraum von vier Jahren festgesetzt werden. In Bezug auf die Berechnung des vierjährigen Zeitraumes wird das Jahr des Dekretes der Beitragszusage sowie die drei darauffolgenden Jahre herangezogen. Die Auflistung der Regionen und Autonomen Provinzen, welche dieses Kriterium sowie die Qualifizierung und Quantifizierung des entsprechenden Schwellenwertes anwenden, ist folgende:

CR09 Höchstschiwellenwert je Beihilfeempfänger (MEURO)

	A.P. Bozen
Anerkannte Kosten für die Dauer der Programmperiode	1,5
Anerkannte Kosten im vier-Jahreszeitraum ¹	
Öffentlicher Beitrag für die Dauer der Programmperiode	
Öffentlicher Beitrag im vier-Jahreszeitraum	
Keine Beschränkung	

CR10 – Für die im CR09 beschriebene Zielsetzung besteht die Möglichkeit einen Höchstbetrag an anerkannten Kosten oder an öffentlichen Beitrag für jedes Vorhaben vorzugeben. Die Auflistung der Regionen und Autonomen Provinzen, welche dieses Kriterium sowie die Qualifizierung und Quantifizierung des entsprechenden Schwellenwertes anwenden, ist folgende:

CR10 Höchstschiwellenwert je Vorhaben (MEURO)

	A.P. Bozen
Anerkannte Kosten	1,5

Öffentlicher Beitrag	
Keine Beschränkung	

CR11 – Für den Fall, dass Gesetze der Union neue Auflagen für Landwirte vorsehen, können innerhalb eines maximalen Zeitraumes von 24 Monaten ab dem Datum, ab welchem die Einhaltung Pflicht für den Betrieb wird, Beiträge für Investitionsvorhaben, welche diese Bedingungen erfüllen, genehmigt werden. Die Art und Weise der Anwendung dieses Kriteriums für jede Region und Autonome Provinz ist folgende:

CR11 – Anzahl der Monate, um sich den Bedingungen anzugleichen

	A.P. Bozen
Anzahl Monate	
Nicht-Anwendung des Kriteriums	X

CR12 – Von der Förderung ausgeschlossen sind alle Investitionen welche bereits vor Gesuchsabgabe teilweise oder vollständig durchgeführt bzw. gekauft wurden.

Die Verwaltungsbehörde können jedoch in den Dokumenten zur Umsetzung dieses Plans restriktivere Bedingungen festlegen, indem sie nur die Vorhaben als förderfähig betrachtet, für die der Begünstigte mit den Arbeiten begonnen oder Ankäufe getätigt hat, nachdem er einen Antrag auf Unterstützung gestellt oder die oben genannten Arbeiten oder Ankäufe von der zuständigen Verwaltungsbehörde genehmigt wurden.

Ausnahmen sind die vorbereitenden Tätigkeiten, die vor der Einreichung des Beihilfeantrags oder ab der Veröffentlichung der Aufforderung zur Einreichung von Vorschlägen, innerhalb einer von der Verwaltungsbehörde festgelegten Frist von höchstens 24 Monaten, getätigt wurden.

CR13 – Investitionen zur Energieproduktion sind nur für den Eigengebrauch des Betriebes zulässig d.h. die Produktionskapazität der Anlage welche Energie produziert, darf nicht den Jahresverbrauch des Betriebes überschreiten.

Die Autonome Provinz Bozen aktiviert dieses Förderkriterium nicht, da das damit verbundene Ziel nicht verfolgt wird (siehe Tabelle CR05).

CR14 – Für die Verarbeitungs- und Vermarktungsvorgänge von landwirtschaftlichen Erzeugnissen gemäß Buchstabe e) der Tabelle CR05, kann ein nicht überwiegender Teil der zu verarbeitenden Erzeugnisse von anderen Betrieben stammen. Darüber hinaus muss es sich bei der verarbeiteten und vermarkteten Produktion in jedem Fall um ein landwirtschaftliches Erzeugnis im Sinne von Anhang I des AEUV handeln (mit möglicherweise einer unbedeutenden Produktionsquote, die nicht in dem oben genannten Anhang I enthalten ist). Die oben genannten Konzepte der Prävalenz und Relevanz werden von jeder Region und Autonomen Provinz in den Umsetzungsdokumenten dieses Plans auf der Grundlage ihrer eigenen strukturellen und territorialen Merkmale dargelegt.

Die Autonome Provinz Bozen aktiviert dieses Förderkriterium nicht, da das damit verbundenen Ziel nicht verfolgt wird (siehe Tabelle CR05).

Verpflichtungen im Zusammenhang mit Investitionstätigkeiten

Der Begünstigte verpflichtet sich:

IM01 – das Vorhaben so durchzuführen wie es von der zuständigen Verwaltungsbehörde genehmigt wurde, Ausnahmen bilden Varianten und/oder Abweichungen welche ebenfalls von der Verwaltungsbehörde genehmigt wurden;

IM02 – die Zweckbestimmung der geförderten Investition für einen in der folgenden Tabelle angegebenen Mindestzeitraum einzuhalten, unter den Bedingungen, die von den regionalen Verwaltungsbehörden in den Durchführungsdokumenten dieses Plans festgelegt wurden.

IM02 Mindestzeitraum der Zweckbestimmung (Jahre)

	A.P. Bozen	
Innenmechanisierung	5	
Bauvorhaben	10	

Weitere Verpflichtungen

Um den Informations- und Publizitätspflichten für aus dem ELER geförderten Vorhaben nachzukommen, gelten die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 2022/129

Förderfähigkeit von Ausgaben, für durch Zuschüsse unterstützte Vorhaben

Hinsichtlich der Förderfähigkeit der Ausgaben gelten die Regelungen der Artikel 4.7.1 und 4.7.3 Abs. 1 NSP.

Kumulierbarkeit von Beihilfen und Doppelfinanzierung

Hinsichtlich der Kumulierbarkeit von Beihilfen und Doppelfinanzierungen gelten die Bestimmungen des Artikel 4.7.3 Abs. 2 NSP.

Auszahlung von Vorschüssen

Die Zahlung von Vorschüssen an die Begünstigten durch die Zahlstellen ist bis zu einem Höchstbetrag von 50 % des gewährten Beitrages aufgrund der in Artikel 4.7.3 Absatz 3 des NSP. festgelegten Bedingungen zulässig.

Besonderheiten hinsichtlich der Förderfähigkeit der Regionen, für jede betroffene Region, falls zutreffend

Im Folgenden werden die regionalen Einzelheiten der Förderformen und der Art der Förderung, die für diese Intervention gewährt werden können, angegeben.

Formen der Unterstützung (regionale Details)

	A.P. Bozen
Kapitalbeiträge	X
Zinsbeiträge	

Art der Unterstützung (regionale Details)

	A.P. Bozen
Erstattung der tatsächlich entstandenen Kosten	X
Standardkosten	
Pauschalpreise	

Beitragshöhe

Die Beitragshöhe für die Autonome Provinz Bozen ist in der folgenden Tabelle A und in den jeweiligen Anmerkungen aufgeführt.

TABELLE A Beitragshöhe (in % der förderfähigen Ausgaben)

Beitragsprozentsatz für Investitionen in die Innenmechanisierung: 30%

Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen von Unternehmen mit bis zu 39 Erschwernispunkten: 50%

Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen von Junglandwirten mit bis zu 39 Erschwernispunkten: 55%

Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen von Betrieben mit ökologischer Produktion mit bis zu 39 Erschwernispunkten: 55%

Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen von Junglandwirten mit ökologischer Produktion mit bis zu 39 Erschwernispunkten: 60%

Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen von Unternehmen mit mehr als 39 Erschwernispunkten: 60%

Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen von Junglandwirten mit mehr als 39 Erschwernispunkten: 65 %

Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen von Unternehmen mit ökologischer Produktion bei mehr als 39 Erschwernispunkten: 65%

Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen von Junglandwirten mit ökologischer Produktion, mit mehr als 39 Erschwernispunkten: 70 %

TABELLE B - Hinweise zur Tabelle der Beitragshöhe

Region / AP	Jung-landwirte	Ort	Art der Investition	Betriebsausrichtung	Integriertes/kollektives Projekt	Andere
Bozen	Erhöhung für Junglandwirte mit Investitionen in Bauarbeiten	Erhöhung für Bauvorhaben bei Unternehmen mit mehr als 39 Erschwernispunkten	Erhöhung für Bauarbeiten	Erhöhung für Bauarbeiten für Betriebe mit biologischer Produktion		

In der Autonomen Provinz Bozen beträgt der Maximalbeitrag der zur Finanzierung zugelassenen Spesen:

- 30% der zur Finanzierung zugelassenen Kosten für Innenmechanisierung.
- 50% der zur Finanzierung zugelassenen Kosten für bauliche Investitionen bei Betrieben bis zu 39 Erschwernispunkten im Berggebiet.
- 60% der zur Finanzierung zugelassenen Kosten für bauliche Investitionen bei Betrieben mit mehr als 39 Erschwernispunkten im Berggebiet.

Der Beitragsprozentsatz für bauliche Investitionen wird für Junglandwirte um 5% erhöht.

Der Beitragsprozentsatz wird für Betriebe mit biologischer Produktionsweise, zum Zeitpunkt der Gesuchs Stellung und zu den Zeitpunkten der Liquidierungen des Beitrages, um 5% erhöht.

Die Betragserhöhungen für Junglandwirte und für biologische Produktionsweise sind kumulierbar.

Output

Typologie der Daten	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*geplanter Output Indikator	O.20	-	2	8	11	15	6	2	44

O.20. Anzahl der Vorhaben oder Einheiten geförderter Investitionen in landwirtschaftlichen Betrieben

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRD01 - BOL.01 – durchschnittliche Beihilfe

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	260.000,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	550.000,00

Mittelzuweisung:

Kofinanzierte Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	11.413.618,60
Kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	4.645.342,77
Mittelzuweisung TOP UP	Euro	0,00
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	Euro	11.413.618,60

SRD04 – Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung

Zweck und allgemeine Beschreibung

Es geht um die Schaffung von Investitionen in nicht-produktive landwirtschaftliche Flächen. Damit sind Flächen gemeint, die zwar vorwiegend der Landwirtschaft dienen, auch wenn sie momentan nicht dafür genutzt werden. Diese Investitionen berücksichtigen die spezifischen Ziele 5 und 6 und schreiben ein klares und unmittelbares Umweltziel vor.

Sie dienen der Umsetzung von Maßnahmen, die nicht mit der landwirtschaftlichen Produktion zusammenhängen. Besteht dennoch ein Zusammenhang, dürfen diese nicht zu einer erheblichen Steigerung des Wertes und/oder der Wirtschaftlichkeit des Betriebes führen.

Die vorliegende Intervention sieht keine Fördergelder zur Anpassung an bestehende Vorschriften oder allgemeine Umweltstandards vor. Dies muss bei der Festlegung eines „klaren, unmittelbaren Umweltziels“ berücksichtigt werden.

Was die Zielsetzung der Investitionen betrifft, umfasst die Intervention zwei unterschiedliche Aktionen:

Aktion 1 - Investitionen, um Biodiversitätsverlust aufzuhalten und biologische Vielfalt zu fördern sowie Kulturlandschaft zu erhalten

Gefördert werden Investitionen, die

- durch Verbesserung der spezifischen, ökologischen Komplexität der Anbauflächen dazu beitragen, die Landwirtschaft an den Klimawandel anzupassen,
- die Artenvielfalt von Tieren und Pflanzen erhalten, indem sie die Vermehrung einheimischer Tier- und Pflanzenarten begünstigen und gleichzeitig die Ausbreitung nicht einheimischer Arten eindämmen;
- ein friedliches Zusammenleben von Landwirten/Züchtern und Wildtieren ermöglichen;
- ländliche, historische und traditionelle Lebensräume und Landschaften und ihre typischen Elemente erhalten.

Aktion 2 - Investitionen zur Verbesserung der Wasserqualität

Dieses Paket unterstützt die Ziele der Wasserrahmenrichtlinie, indem es eine bessere Wasserbewirtschaftung bzw. eine Verbesserung der Wasserqualität fördert, z.B. durch

- Anlegen von Pufferstreifen mit Bäumen und Sträuchern und/oder Bepflanzung von kleineren und künstlichen Wasserläufen, um die Verschmutzung der Oberflächengewässer zu verringern;
- den Aufbau eines Netzes zur qualitativ-quantitativen Überwachung von Beregnungswasser oder damit verbundener ähnlicher Wassernutzung (zusätzlich zu bereits bestehenden Messverpflichtungen).

Grundsätze für die Festlegung der Auswahlkriterien

Die einzelnen Regionen und autonomen Provinzen bestimmen entsprechend ihres territorialen Bedarfs und der im Rahmen der Partnerschaft festgelegten Ziele die Auswahlkriterien. Sie berücksichtigen dabei auch die anderen Ziele des Nationalen Strategieplans und werden auf der Grundlage folgender Grundsätze festgelegt:

- territoriale Grundsätze wie z.B. Natura-2000-Gebiete für Aktion 1 oder nitratgefährdete Gebiete für Aktion 2;
- Grundsätze, die bestimmte Eigenschaften des Antragsstellers voraussetzen, z.B. Grad der Professionalität des Antragsstellers, kollektive Subjekte oder Junglandwirte, die um Förderungen ansuchen;
- Grundsätze, die mit dem Produktionssystem des Betriebes verbunden sind z.B. Betriebe mit ökologischer oder extensiver Landwirtschaft oder Betriebe, deren Viehbestand einen bestimmten Schwellenwert nicht überschreitet;
- Grundsätze, die den finanziellen Umfang einer Maßnahme berücksichtigen z.B. Maßnahmen, die ein bestimmtes, festgelegtes Budget nicht überschreiten;
- Grundsätze, die eine Verbindung mit anderen Maßnahmen des Strategieplans berücksichtigen z.B. die Beteiligung des Antragsstellers an Maßnahmen, die an Verpflichtungen für Klima und Umwelt in der Landwirtschaft geknüpft sind, an anderen Formen von integrierter Planung oder an Kooperationsmaßnahmen;
- Grundsätze, die mit anderen Planungsinstrumente der EU oder des Staates übereinstimmen z.B. für Förderpaket 1 könnten dies die im PAF (Prioritized Action Framework) ermittelten Prioritäten für die Erhaltung von Lebensräumen und Arten sein;
- Grundsätze, die mit der Art von Investition oder Projektmerkmalen zusammenhängen, z.B. der größere Nutzen einer Maßnahme für die Umwelt.

Für die vorliegende Intervention haben sich Regionen und Autonome Provinzen für Auswahlkriterien entschieden, die den nachfolgenden Grundsätzen folgen:

Auswahlgrundsätze für die Maßnahme SRD04

	Autonome Provinz Bozen - Südtirol
territoriale Aspekte	X
Merkmale des Antragstellers	
Produktionssysteme	
finanzieller Umfang	
Verbindung mit anderen Maßnahmen	
Übereinstimmung mit anderen Planungsinstrumenten	X
Projektmerkmale	X

Festlegung der zulässigen Begünstigten und der spezifischen Zulassungskriterien, falls für Begünstigte und Gebiet zutreffend.

Folgende Kategorien können im Rahmen dieser Maßnahme gefördert werden:

CR01 - Einzelne oder vergesellschaftete Landwirte, einschließlich Zweckverbände.

CR02 - Andere öffentliche, private oder vergesellschaftete Landverwalter. Regionen und Autonome Provinzen werden die Details zur Umsetzung dieses Kriteriums in den Durchführungsbestimmungen des Nationalen Strategieplanes festlegen.

CR03 - Kollektive Subjekte, einschließlich der Begünstigten von Kooperationsmaßnahmen, und deren Mitglieder in den vorhergenannten Kategorien

Die Regionen und autonomen Provinzen haben sich zur Förderung für nachfolgende Kategorien ausgesprochen:

Kategorien für die Förderung (Begünstigte)

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
CR01	
CR02	X
CR03	

Definition der Art der zulässigen Unterstützung (non SIGC) oder Verpflichtung (SIGC) oder anderer Verpflichtungen

Allgemeine Zulassungskriterien

CR04 - Maßnahmen sind förderbar, wenn sie eines oder mehrere der vorgesehenen Aktionen dieser Intervention verfolgen. Die zulässigen Maßnahmen in den einzelnen Regionen und autonomen Provinzen sind folgende:

CR04 Förderbare Maßnahmen

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
Aktion 1	X
Aktion 2	

CR05 - Im Antrag muss das Investitionsprojekt und/oder der Geschäftsplan dargestellt werden, um zur Unterstützung zugelassen zu werden. So kann überprüft werden, ob die geplante Maßnahme der Zielsetzung der Intervention entspricht.

CR06 - Um einen übermäßigen Verwaltungsaufwand für Gewährung der Beihilfen zu vermeiden, sind jene Investitionsvorhaben nicht förderfähig, bei denen die förderfähigen Ausgaben oder der öffentliche Beitrag unter einem Mindestbetrag liegen.

Die Liste der Regionen und autonomen Provinzen, die dieses Kriterium anwenden, sowie Art und Umfang der jeweiligen Schwellenwerte sind nachstehend aufgeführt:

CR06 Mindestschwellenwerte - EUR (.000)

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
keine Schwellenwert	X
Mindestschwellenwert für die förderfähigen Ausgaben	
Mindestschwellenwert für den öffentlichen Beitrag	

CR07 - Um einer angemessenen Anzahl von Begünstigten den Zugang zu den Unterstützungsleistungen zu ermöglichen, kann ein Höchstbetrag für die zulässigen Fördergelder oder für den öffentlichen Beitrag pro Begünstigtem festgelegt werden. Dieser Höchstbetrag kann sich auf den gesamten Programmzeitraum oder auf einen kürzeren Zeitraum von vier Jahren beziehen. Die Berechnung des Vierjahreszeitraums berücksichtigt dabei das Jahr der Beihilfegewährung und die drei vorangegangenen Jahre.

Die Liste der Regionen und autonomen Provinzen, die dieses Kriterium anwenden, sowie Art und Umfang der jeweiligen Schwellenwerte sind nachstehend aufgeführt:

CR07 Höchstbeiträge pro Begünstigtem - EUR (.000)

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
zulässige Ausgaben im Programmzeitraum	
zulässige Ausgaben über vier Jahre	
öffentlicher Beitrag im Programmzeitraum	
öffentlicher Beitrag in vier Jahren	
keine Begrenzung	X

CR08 - Für denselben Zweck wie bei CR07 kann für jedes Investitionsvorhaben ein Höchstbetrag an Fördergeldern oder öffentlichen Beiträgen festgelegt werden.

Die Liste der Regionen und autonomen Provinzen, die dieses Kriterium anwenden, sowie die Einstufung und Quantifizierung der jeweiligen Schwellenwerte sind nachstehend aufgeführt:

CR08 Limits pro Transaktion - EUR (.000)

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
Höchstbetrag der zulässigen Ausgabe	
maximal zulässiger öffentlicher Beitrag	
keine Begrenzung	X

CR9 - Um den Anreizeffekt für einen öffentlichen Beitrags zu garantieren, sind jene Vorhaben nicht förderbar, die Begünstigte vor Antrag auf Unterstützung bei der Verwaltungsbehörde faktisch abgeschlossen und vollständig durchgeführt haben, unabhängig davon ob alle damit verbundenen Zahlungen bereits geleistet wurden. Nichtsdestotrotz können die Verwaltungsbehörden noch strengere Vorgaben festlegen und nur jene Vorhaben zulassen, bei denen der Begünstigte die Arbeiten oder Tätigkeiten erst begonnen hat, nachdem er den Antrag um Förderung eingereicht oder nachdem die zuständige Verwaltungsbehörde den Antrag genehmigt hat. Vorbereitende Aktivitäten sind von diesen Regelungen ausgenommen. Diese können begonnen werden, bevor der oben genannte Antrag eingereicht wird oder bei der Veröffentlichung der Aufforderung zur Einreichung von Vorschlägen. Die von der Verwaltungsbehörde festgelegte Frist zur Anreichung von Vorschlägen darf 24 Monate nicht überschreiten.

Spezifische Zulassungskriterien pro Aktion

CR10 - Im Rahmen von Aktion 1 – Nicht-produktive Investitionen um Biodiversitätsverlust aufzuhalten und biologische Vielfalt zu fördern sowie Kulturlandschaft zu erhalten - fallen die förderbaren Investitionen in eine oder mehrere der folgenden Kategorien:

- 1.1 Schaffung von Strauch- und Baumformationen zum Schutz der biologischen Vielfalt: Schaffung ökologischer Infrastrukturen wie z. B. Hecken, Baum- und/oder Strauchreihen, Baumgruppen, Systeme aus Wiesen und Feldgehölzen („sistemi macchia radura“);
- 1.2 Bau und/oder Wiederherstellung der Funktionsfähigkeit wasserbezogener Ökosysteme wie z.B. Teiche, Tümpel, Feuchtgebiete, Feuchtwiesen, Quellen, Altarme, „maceri“, Wasserzuleitung von Feuchtgebieten, Brunnen und andere Arten von Tränken, sowie Teiche mit der Funktion einer Pflanzenkläranlage;
- 1.3 Bau und/oder Wiederherstellung von Trockenmauern, Terrassen und/oder Randbefestigungen, damit verbundenen Systemen zur Regulierung des Oberflächenabflusses und/oder von traditionellen Zäunen;
- 1.4 Bau und/oder Wiederherstellung von typischen Landschaftselementen wie z. B. Tränken, Brunnen, Wege, Tabernakel;
- 1.5 Wiederherstellung aufgelassener Wiesen, Weiden und/oder Lebensräume: Wiederherstellung aufgelassener Wiesen, Weiden und/oder Lebensräume, um die biologische Vielfalt von

- Agrarökosystemen zu erhöhen und historische und traditionelle Kulturlandschaften aufzuwerten und wiederherzustellen;
- 1.6 Maßnahmen zur Eindämmung invasiver gebietsfremder Pflanzen- und Tierarten, die für die EU von Bedeutung sind:
 - Die Verwaltungsbehörden der Regionen/Provinzen legen entsprechend der nationalen Managementpläne für exotische Pflanzenarten, der PAF oder anderer genehmigter Richtlinien (z.B. LIFE-Projekte, Erhaltungsmaßnahmen für Natura-2000-Gebiete) jene Gebiete fest, in denen Eingriffe zur Eindämmung der invasiven exotischen Vegetation durchgeführt werden sollen. Diese Maßnahmen sollen die ursprüngliche Lebensgemeinschaft wiederherstellen, z.B. durch Ausreißen/mechanische Bekämpfung, wiederholtes Mähen während des Projektzeitraums, manuelles Entfernen des Wurzelapparats.
 - Kauf von Ausrüstung und Werkzeugen, um invasive gebietsfremde Tierarten, die in der EU von Bedeutung sind, und/oder andere gebietsfremde Arten in ihrer Ausbreitung einzudämmen, wie z.B. Fallen oder andere Fanggeräte, Euthanasie-Tötungssysteme oder Systeme für ein sicheres Wegsperrern von IAS;
 - 1.7 Investitionen um die Koexistenz von Landwirtschaft, Viehzucht und Wildtieren, einschließlich Huftieren (Wildschweine und Hirsche) und durch die Richtlinie 92/43/EWG geschützten Arten von gemeinschaftlichem Interesse (Wolf, Luchs, Braunbär und Goldschakal) zu verbessern. So sind zum Beispiel folgende Investitionen geplant:
 - feste oder bewegliche Zäune, auch Elektrozäune, zum Schutz von landwirtschaftlichen Kulturen und zum Schutz von Zuchttieren auf der Weide, an Wasserstellen und in der Nacht vor den Wildtieren;
 - Bienenhäuser zum Schutz der Bienenstöcke;
 - Systeme des *virtual fencing*;
 - Strukturen für die Unterbringung der Tiere während der Nacht sowie Unterkünfte (Micro-Wohneinheiten) für die Hirten;
 - Anschaffung von Wachhunden;
 - akustische/Licht- oder andere Vergrämungssysteme für Huftiere oder um Fleischfressern den Zugang zu Abfällen und Rückständen zu verwehren;
 - Vogelschutznetze
 - andere akustische/Licht-Systeme zur Vergrämung der Fauna, die nicht bereits in den vorigen Punkten berücksichtigt sind;
 - 1.8 Investitionen in die Sicherheit von Stromleitungen und anderen Freileitungen, um den Aufprall von Vögeln zu verhindern und Stromschläge bei Hoch- und Mittelspannungsleitungen zu begrenzen, einschließlich der Verlegung von Leitungen unter die Erde;
 - 1.9 Maßnahmen für die ökologische Vernetzung der Wildtierfauna: Bau von ökologischen Infrastrukturen (z. B. Tunnel, Überführungen, Unterführungen, Zäune), die die Bewegung von Wildtieren begünstigen und Kollisionen mit Fahrzeugen verhindern, Schaffung oder Wiederherstellung ökologischer Korridore, Schaffung von "Trittsteinen" durch die Anlage von Baumstreifen, Baumreihen, Wäldchen, Baumhecken und Anpflanzung von Einzelbäumen zur Förderung der biologischen Vernetzung in kritischen Bereichen;
 - 1.10 Sonstige Investitionen zugunsten wildlebender Tiere: Aufstellung von Strukturen, die Fortpflanzung, Rückzug, Ruhe und Ernährung der Arten von Naturschutzinteresse fördern sollen, wie z. B. Nistkästen, Sitzstangen, Futterstellen;
 - 1.11 Einrichtungen zur Beobachtung von Wildtieren: Bau von Einrichtungen zur umweltfreundlichen Nutzung natürlicher Lebensräume in den von den Verwaltungsbehörden der Regionen/Provinzen festgelegten Gebieten von naturkundlichem Interesse, wie z.B. Beobachtungshütten sowie Informations- und Lehrtafeln;
 - 1.12 Sonstige in den PAF der Regionen/Provinzen vorgesehene nicht-produktive Investitionen, die oben nicht bereits aufgelistet sind. Darunter fallen der Ankauf mobiler Zäune für das

Management der Weideflächen, die Installation von Vogel-Aufschreckvorrichtungen und Tränken.

Die Verwaltungsbehörden der Regionen/Provinzen legen in den Durchführungsbestimmungen zum vorliegenden Plan Standorte sowie Besonder- und Einzelheiten zur Umsetzung der Vorhaben fest.

Mit der Investitionstätigkeit verbundene Verpflichtungen

Der Begünstigte eines Investitionsvorhabens verpflichtet sich

IM01 - das Vorhaben gemäß den Vorgaben des von der territorial zuständigen Verwaltungsbehörde ausgestellten Bewilligungsbescheides durchzuführen. Ausgenommen davon sind eventuelle von der Verwaltungsbehörde festgelegte Änderungen und/oder Ausnahmeregelungen.

IM02 - die Beständigkeit des geförderten Investitionsvorhabens für den in der nachstehenden Tabelle angegebenen Mindestzeitraum und entsprechend den von den regionalen Verwaltungsbehörden in den Durchführungsbestimmungen dieses Plans festgelegten Bedingungen zu gewährleisten.

Minstdauer/Beständigkeit der Vorhaben - (Jahre)

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
Bewegliche Güter, Ausrüstung	5
Immobilien, Bauarbeiten	10

Sonstige Verpflichtungen

Die mittels ELER geförderten Vorhaben unterliegen der Informations- und Veröffentlichungspflicht. Um dieser Pflicht nachzukommen, werden die Bestimmungen der EU-Verordnung Nr. 2022/129 angewandt.

Zulässige Ausgaben

Der Nationale Strategieplan (PSP) regelt in Abschnitt 4.7.1 und 4.7.3, Absatz 1 die zulässigen Ausgaben.

Summierung von Beihilfen und Doppelfinanzierung

Der Nationale Strategieplan (PSP) regelt in Abschnitt 4.7.3, Absatz 2, die Summierung von Beiträgen und die Doppelfinanzierung.

Bezahlung von Vorschüssen

Die Zahlstellen können einen Vorschuss in Höhe von bis zu 50 % des gewährten Beitrags für ein Vorhaben auszahlen, vorausgesetzt dass die in Abschnitt 4.7.3, Absatz 3, des Nationalen Strategieplanes Bedingungen eingehalten werden.

Spezifische Angaben zur Zulassung der Regionen, gegebenenfalls für jede der betroffene Region

Gemäß den Angaben im Unterabschnitt 7 werden in den nachfolgenden Tabellen die regionalen Details zu Formen und Art der Unterstützung angeführt, die mit dieser Intervention gewährt werden können.

Formen der Unterstützung (regionale Details)

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
Investitionszuschuss	X
Zinszuschuss	
Finanzinstrumente	

Art der Unterstützung (Angabe der Region)

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
Rückerstattung der tatsächlich entstandenen Kosten	

Standard-Kosten	X
Pauschalbetrag	

Ausmaß der Förderung für den Begünstigten:

Die Höhe der Unterstützung für die Vorhaben wird von den einzelnen Regionen und autonomen Provinzen entsprechend der folgenden Tabelle festgelegt.

Beitragsätze (% der zulässigen Ausgabe für die Förderung)

	Autonome Provinz Bozen -Südtirol
Ausgangssatz	100

Output

Datentyp	Maßeinheiten	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Insgesamt 2023-2029
*Planned Output Indicator Code	O.21	-	-	11	8	5	19	7	50

O.21. Zahl der Vorhaben oder Einheiten von geförderten, nicht-produktiven Investitionen in landwirtschaftlichen Betrieben

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRD04 - BOL.01 - Standardkosten (Durchschnitt)

vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	30.000,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	80.000,00

Mittelzuweisung

Kofinanzierte Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	1.000.000,00
Kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	407.000,00
Mittelzuweisung TOP UP	Euro	500.000,00
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	Euro	1.500.000,00

SRD11 – Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich

Zielsetzung und allgemeine Beschreibung.

Die Maßnahmen verfolgen folgende nationale Ziele:

- a) Verbesserte Erhaltung der Biodiversität und der forstlichen Habitate, um zu garantieren, dass forstliche Flächen mit hohem ursprünglichem Charakter erhalten bleiben;
- b) Erhaltung einer durchgehenden Bedeckung der Bodenoberflächen durch eine Verbesserung der mikroklimatischen Funktionen der verschiedenen Waldtypen und der Resilienz in Bezug auf den Klimawandel und die potenziellen Schädigungen durch Naturereignisse, Parasiten und Krankheiten;
- c) Steigerung der Schutzfunktion der forstlichen Bodenoberflächen für den Erhalt des Bodens, das hydrogeologische Gleichgewicht und die Regulierung des Oberflächenwasserabflusses;
- d) Speicherung von Kohlenstoff aus der Atmosphäre in den Bodenoberflächen, im Boden und in der Holzmasse durch Maßnahmen welche die Aufnahmekapazität von Kohlenstoff erhöht, als Beitrag zum Kampf gegen den Klimawandel
- e) Steigerung der Ökosystemleistungen der Wälder durch eine Zunahme der Umweltfunktionen und der Funktionen für die Öffentlichkeit um die Wahrnehmung der Leistungen der forstlichen Ökosysteme (PES) zu verbessern

Diese Ziele werden versucht, unter Berücksichtigung der staatlichen und regionalen Rechtsvorschriften, durch die Vergabe von Beiträgen an Grundeigentümern von Wäldern, dem Wald gleichgestellten Flächen oder Flächen welche in funktionalem Zusammenhang mit dem Wald stehen zu erreichen. Die Realisierung folgender Maßnahmen nicht produktiver Investitionen von nationalem Interesse, können durch Beiträge komplett oder zum Teil gedeckt werden:

SRD11.1) Schutz der Umwelt, Anpassungen an den Klimawandel und Erhalt der Landschaft.

Investitionen, welche die Umweltfunktionen oder Funktionen für die Gesellschaft im Wald verbessern, vor allem regulierende Ökosystemleistungen. Die Investition deckt somit die notwendigen Ausgaben zur Realisierung von:

- a) Forstwirtschaftliche Maßnahmen zum Schutz, der Erhaltung und Aufwertung forstlicher Ökosysteme, Wahrung von forstspezifischen Habitaten mit besonderem ökologischem Wert oder landschaftlichem Interesse und Gebieten welche einen hohen Naturwert aufweisen
- b) Bewirtschaftungsmaßnahmen welche die ökologische Effizienz der forstlichen Ökosysteme verbessern, die Renaturierung und die Diversifizierung der Waldstruktur sowie der Artenzusammensetzung fördern und zu einer verbesserten ökologischen Vernetzung und der Speicherung von Kohlenstoff beitragen
- c) Maßnahmen um Wild- oder Haustierbestände zu regulieren zum Schutz der natürlichen oder künstlichen Verjüngung
- d) Maßnahmen zur Realisierung, Verbesserung oder Vergrößerung der forstlich hydrogeologischen und ingenieurbologischen Bauwerke um die hydrogeologische Stabilität zu erhöhen
- e) Wiederherstellung, Erhaltung oder Anpassung von Bauwerken oder typischen traditionellen Elementen der Landschaft und der Kultur in forstwirtschaftlichen Gebieten;
- f) Maßnahmen zur Realisierung, Verbesserung oder Installation von Bauwerken oder Infrastruktur welche der Information oder Didaktik dienen, wie Informationspunkte, Besucher- oder Beobachtungsplattformen etc.

SRD11.2) Verbesserung und Realisierung von Infrastruktur um multifunktionale Dienste des Waldes zu nutzen

Diese Maßnahmen umfassen Investitionen um die Multifunktionalität der Wälder zu erhöhen. Die Investition deckt Spesen welche notwendig sind um eine Infrastruktur im Waldes zu realisieren oder zu verbessern, um die Dienstleistungen des Waldes zu erhöhen. Es handelt sich dabei um Strukturen welche gemeinschaftlich und öffentlich genutzt werden, wie Forst- Alm- oder Weidewege oder Wandersteige, welche vorteilhaft für die Gesundheit des Waldes und der Gesellschaft sind und einen Zugang zur Nutzung des Waldes für die Allgemeinheit garantiert.

Region/A.P.	Maßnahmen in nationalem Interesse		
	SRD11.1) Schutz der Umwelt, Anpassungen an den Klimawandel und Erhalt der Landschaft.	SRD11.2) Verbesserung und Realisierung von Infrastruktur um multifunktionale Dienste des Waldes zu nutzen	SRD11.3) Ausarbeitung von Waldbehandlungsplänen oder gleichgestellte Instrumente
A. P. Bozen	JA	JA	NEIN

Auswahlkriterien:

Durch die Zuweisung einer bestimmten Anzahl von Punkten je nach Auswahlkriterium, definieren die Verwaltungsbehörden geeignete Rangordnungen, um die finanzierbaren Projektanträge auszuwählen. Um eine höhere Qualität der Projekte zu garantieren, wird von der regionalen Verwaltungsbehörde eine Mindestpunktezahl festgelegt. Sollte diese nicht erreicht werden, können die Anträge nicht finanziert werden.

Um die strategischen Ziele und die Zielsetzung der vorliegenden Maßnahme zu erreichen, können die Regionen und Autonomen Provinzen mit Bezug auf den ökologischen, pedoklimatischen und sozioökonomischen Kontext, in Absprache mit den Kontrollausschüssen der Regionen, die folgenden Grundsätze für die Auswahl festlegen, aus welchen sich die Auswahlkriterien ableiten lassen.

P01 – Spezifische Zweckbestimmung des Vorhabens

P02 – Territoriale Eigenschaften

P03 – Eigenschaften des Antragstellers

P04 – Finanzielles Ausmaß des Vorhabens

P05 – Verbindung zu anderen Vorhaben des Programms und/oder die Teilnahme an ergänzenden Projekten

P06 – Standort der begünstigten Betriebe

P07 – Prioritäre Arten gemäß den FFH-Richtlinien

P08 – Anderes

Folglich wird die Entscheidung der einzelnen Regionen/Autonomen Provinzen hinsichtlich der Auswahlprinzipien angeführt.

Region/A.P.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
A.P. Bozen	JA	JA					JA	

Zulassungskriterien für die Begünstigten

C01 – Hinsichtlich der geltenden nationalen und regionalen Rechtsvorschriften gehören zu den Begünstigten der Förderung öffentliche oder private Eigentümer und Besitzer und deren Vereine, als auch andere Subjekte und Körperschaften öffentlichen und privaten Rechts und deren Vereine, welche Inhaber der Waldfläche sind.

C02 – Andere Subjekte und Körperschaften öffentlichen und privaten Rechtes und deren Vereine, welche von den Inhabern der Waldfläche, auch jener der Region, für die Realisierung der Projekte ermittelt oder delegiert wurden.

C03 – Die in den vorhergehenden Punkten beschriebenen Begünstigten müssen im Besitz der Unterlagen sein, welche für die Anerkennung der geforderten Kriterien notwendig sind.

C04 – Die Verwaltungsbehörden können eines oder mehrere der obgenannten Kriterien anwenden und für die Begünstigten weitere Förderfähigkeitsbedingungen definieren. Im Besonderen betrifft dies die folgenden Regionen:

P.A. Bolzano	Regionen und Autonome Provinzen oder Subjekte, welche von diesen delegiert wurden und mit der Realisierung von öffentlichen Investitionen vertraut sind; Die Autonome Provinz Bozen ist für die Realisierung von öffentlichen Investitionen dieser Art zuständig. Diese institutionellen Maßnahmen werden im LG 21/1996 festgelegt. Unter diesen Voraussetzungen ist/könnte die Autonome Provinz Bozen der geeignetste Begünstigte/sein.

Kriterien zur Förderfähigkeit der Investitionstätigkeiten

CR01 – Voraussetzung für die Förderfähigkeit ist ein „Investitionsplan“, welcher dem Beitragsansuchen beigelegt werden muss. Dieser muss aufgrund von Einzelheiten, welche die regionale Verwaltungsbehörde in den Durchführungsbestimmungen definiert hat, ausgearbeitet werden und nützliche Elemente liefern, um die Wirksamkeit und die Kohärenz mit den Tätigkeiten von nationalem Interesse zu prüfen. Wo möglich, muss der Plan von einem Techniker verfasst werden, welcher fachkundig ist und von den Berufskammern, welche aufgrund der geltenden Rechtsvorschriften anerkannt sind, dazu befähigt wurde.

CRO2 – Für die Zulassung zum Beitrag ist es notwendig, dass die Tätigkeiten Waldflächen und vergleichbare Flächen des Staatsgebietes betreffen, gemäß Artikel 3, Komma 3, und Artikel 4 des D.lgs.34 von 2018 (Einheitstext zum Thema Wald und Produktionskette Wald) außer es wurde von den Regionen und Autonomen Provinzen anders festgelegt, mit eigenen

Rechtsvorschriften, im Sinne der Bestimmungen gemäß Art. 3 Komma 4 und Artikel 5 des obgenannten Dekretes.

CR03 – Die von der genannten Maßnahme vorgesehene Förderung kann auch Gebiete ohne Waldflächen betreffen, wenn es sich um Strukturen handelt, welche durch eine fortlaufende oder punktuelle Entwicklung zugunsten des Waldes oder zugunsten von offenen Flächen, welche zum Wald gehören, gekennzeichnet sind.

CR04 – Die Förderung ist, wo zutreffend, von der Einhaltung der Kriterien laut GFS abhängig, so wie sie von der zweiten Konferenz der Minister von Helsinki am 16-17 Juni 1993 zum Schutz der europäischen Wälder festgelegt wurden und wie sie auf staatlicher Ebene vom Legislativdekret Nr. 34/2018 (Einheitstext im Sachbereich Forstwirtschaft und Produktionskette Wald) sowie von den gesetzlichen Vorschriften und Verordnungen der Regionen und der öffentlichen Verwaltungen rezipiert wurden.

Die Übereinstimmung mit den Grundsätzen des GFS wird durch die Einhaltung der gesetzlichen Vorschriften und Verordnungen auf gesamtstaatlicher Ebene sowie jener der Regionen und öffentlichen Verwaltungen gewährleistet.

Im Sinne von Art. 1, Absatz 3 des Legislativdekretes 34 aus dem Jahr 2018 (Einheitstext im Sachbereich Forstwirtschaft und Produktionskette Wald) ist die Genehmigung und Durchführung jedes waldwirtschaftlichen Eingriffs auf dem gesamten Staatsgebiet immer abhängig von der Einhaltung der gesetzlichen Bestimmungen und der Verordnungen, welche von den Regionen und den öffentlichen Verwaltungen erlassen wurden, die die paneuropäischen Grundsätze des GFS von Forest Europe rezipieren und umsetzen sowie weiters von eventuellen besonderen detaillierten Ermächtigungen, welche von den zuständigen Körperschaften erlassen werden. Die Informationen über die Übereinstimmung mit dem GFS werden jedenfalls auch im Fördergesuch eingefügt und zwar mit der Erstellung des „Investitionsplanes“. Aufgrund der Typologie und des Umfanges der in dieser Maßnahme vorgesehenen Investitionen werden keine verpflichtenden detaillierten forstlichen Planungsinstrumente (Behandlungsplan) oder Gleichwertiges verlangt.

CR05 – Die zur Finanzierung zugelassenen punktuellen Tätigkeiten werden nur einmal auf derselben Fläche für dasselbe Projekt und die gesamte Dauer des Programmes durchgeführt werden können.

CR06 – Um einen höheren Grad wirtschaftlicher Nachhaltigkeit der Investitionen zu erreichen, können für die Tätigkeiten des vorliegenden Projektes keine Vorhaben zur Finanzierung zugelassen werden, wo die anerkannten Kosten pro Tätigkeit geringer als 2.500 Euro sind.

CR07 – Um eine gemessene Anzahl von Empfängern in den Genuss der Förderung zu kommen zu lassen und um einen höheren Grad an wirtschaftlicher Nachhaltigkeit bei den Investitionen zu garantieren, liegt der Maximalbetrag der anerkannten Kosten pro Tätigkeit bei 300.000 Euro (für die Tätigkeit laut SRD 11.1), bei 500.000 Euro (für die Tätigkeit laut SRD 11.2) und bei 100.000,00 Euro (für die Tätigkeit laut SRD 11.3.)

CR08 – Um die Anreizwirkung des öffentlichen Beitrages zu garantieren, werden nur jene Vorhaben anerkannt, wo der Antragsteller die Arbeiten oder Tätigkeiten nach Einreichen des Beitragsgesuches begonnen hat. Ausgenommen sind die allgemeinen Spesen für die Vorbereitung, welche 24 Monate vor Einreichen des genannten Gesuches oder im Zuge der Veröffentlichung der Marktforschung begonnen wurden. Das genannte Limit von 24 Monaten wird von allen Regionen und Autonomen Provinzen angewandt.

Verpflichtungen zu den Maßnahmen

Der Antragsteller der Maßnahme verpflichtet sich:

IM01 – die Maßnahme so umzusetzen wie es im “Investitionsplan” vorgesehen ist und durch einen Verwaltungsakt von der LAG genehmigt wurde, außer bei Varianten oder Abweichungen welche von der LAG vorgegeben werden;

IM02 – die realisierten Bauwerke und betroffenen Flächen der Investition für eine Zeitspanne von 5 Jahren ab Antragstellung der Endauszahlung nicht einer anderen Nutzung zuzuführen, außer es wurde von der LAG nach angemessener Rechtfertigung erlaubt. Im Falle eines Verkaufs bleibt die Maßnahme nur anerkenntbar, wenn der neue Besitzer auch die Verpflichtungen dazu unterschreibt.

IM03 – die Nutzungsform des realisiertrten Objekts für eine Zeitspanne von 5 Jahren ab Antragstellung der Endauszahlung nicht zu ändern außer es wurde von der LAG nach angemessener Rechtfertigung erlaubt.

Weitere Auflagen

OB01 – Für die Informations- und Öffentlichkeitsarbeit zutreffende Auflagen für Maßnahmen, welche durch FEASR unterstützt werden, sind die Vorgaben der entsprechenden Verordnung anzuwenden.

Grundsätzliche Prinzipien bei der Anerkennung der Ausgaben

SP01 – Die grundsätzlichen Prinzipien zur Anerkennung der Ausgaben werden so angewendet wie im Kapitel 4.7.3 der Sektion 1.1 dieses Plans beschrieben.

Zeitliche Gültigkeit der Ausgaben

SP02 – Der Zeitpunkt, ab welchem und bis zu welchem Datum die Ausgaben für die Förderung berücksichtigt werden können ist in Kapitel 4.7.3. Sektion 1 dieses Plans beschrieben.

Kategorien der anerkenntbaren Ausgaben:

SP03– Anders als in Kapitel 4.7.3. Sektion 1.2 dieses Plans vorgesehen, sehen die Regionen und Aut. Prov. folgende weitere Spezifizierungen zu den Ausgaben vor und können, angepasst an ihren ökologischen, pedoklimatischen und sozioökonomischen Kontext weitere restriktivere Vorgaben, angelehnt an die bereits definierten erlassen.

Anerkenntbare Ausgaben
Ausgaben für den Ankauf von veredeltem forstlichem Pflanzmaterial (Sträucher und Bäume) versehen mit einer Zertifizierung für die Herkunft und den phytosanitären Zustand, wie von den gesetzlichen Normen vorgesehen. Anerkannt werden auch die dabei anfallenden Spesen für Transport, Vorbereitungen des Boden, die Pflanzung, notwendige Arbeitskraft und Schutzvorkehrungen.
Materialspsen, Arbeitskraft und Dienstleistungen um die geplanten Maßnahmen umzusetzen.
Ausgaben für den Ankauf oder die Entwicklung von Softwareprogrammen
Nicht anerkenntbare Ausgaben
Spesen für einjährige Pflanzen und die Ausgaben für deren Pflanzung
Spesen für ordentliche Instandhaltung, laufende Ausgaben für das Betreiben und die Funktion des Betriebes,

Ausgaben für eine Aufforstung was einer normalen natürlichen Verjüngung gleichkommt oder mit nicht autochtonen, fremden für den Standort ungeeigneten Arten
Ausgaben für den Ankauf von kurzlebigen, nicht abschreibbaren Gütern wie Verbrauchsgegenstände mit kurzer Lebenszeit;
Ausgaben für den Ankauf von Grundstücken, Gebäuden oder Maschinen

Beiträge ohne Geldfluss:

SP08- Für die Anerkennung der Spesen für Güter oder Dienstleistungen ohne Bezahlung mit Geld wird wie in Kapitel 4.7.3. Sektion 1 dieses Plans beschrieben, vorgegangen.

Kummulierbarkeit der Beiträge:

SP09 – Bezüglich der Kummulierbarkeit der Beiträge werden die Vorgaben in Kapitel 4.7.3. Sektion 2 dieses Plans angewendet.

Auszahlung von Vorschüssen:

SP10- Eine Auszahlung eines Vorschusses von Seiten des auszahlenden Organs an die Antragsteller ist im maximalen Ausmaß von 50 % des öffentlichen Beitrages für ein Projekt unter Berücksichtigung der Vorgaben in Kapitel 4.7.3. Sektion 4 dieses Plans möglich.

Die Bandbreite von Förderungen auf Ebene des Beitragsempfängers

Das Ausmaß der Zahlungen wird aufgrund der Besonderheit der Region und aufgrund dem, was jede zuständige Verwaltungsbehörde im Detail verfügt und begründet hat. Dieses sieht die Deckung der anerkannten Kosten, welche für die Realisierung von nicht-produktiven Investitionen, die von den Vorhaben von nationalem Interesse vorgesehen sind (ohne einen langfristigen wirtschaftlichen Nutzen auszuschließen).

Für die Bestimmung und Liquidierung der Förderung können verwendet werden:

- Bis zu 100% der effektiv getätigten Ausgaben, welche durch saldierte Rechnungen oder Rechnungsbelegen von vergleichbarer Beweiskraft bestätigt werden und in mit den Werten des geltenden regionalen Preisverzeichnisses übereinstimmen.
- Bis zu 100% der Ausgaben, welche aufgrund der regionalen Standardpreise je nach Investitionsart und/oder Gesamt- bzw. Einzeltätigkeit angemessen begründet wurden.

Die folgenden Regionen und Autonomen Provinzen wenden einen Beitragssatz, eine Form und Art der Förderung an, welche sich je nach ökologischen, pedoclimatischen und sozioökonomischen Kontext ändert.

Region/A.P.	Maßnahme	Beitragssatz	Form des Beitrages (regionale Eigenheit)	Beitragsart (regionale Eigenheit)	
			Förderung über Kapitalbeitrag	Rückerstattung der effektiv getätigten Ausgaben	Standardkosten
Bozen	SRD11.1)	100	JA		JA
	SRD11.2)	100	JA		JA

	SRD11.3)	Untermaßnahme nicht aktiviert

Anmerkung: Wenn vorhanden, werden die Standardkosten angewandt

Um für die öffentlichen Beiträge zugelassen zu werden, müssen die von den Begünstigten getätigten Spesen folglich:

- sich auf eine finanzierte Tätigkeit beziehen; es muss eine direkte Verbindung zwischen den getätigten Ausgaben, den ausgeführten Tätigkeiten und dem Ziel, welches die Maßnahme erreichen will, bestehen.
- Teil der anerkannten Tätigkeiten sein und als direkte Folge derselben Tätigkeit gelten
- mit dem anerkannten Betrag übereinstimmen und dem Ausmaß der Tätigkeit angemessene Kosten enthalten
- notwendig sein, um die Tätigkeit, welche gefördert werden soll, umzusetzen

Die Kosten müssen außerdem nachvollziehbar, begründet und konform mit einer gesunden Finanzgebarung sein, vor allem hinsichtlich Wirtschaftlichkeit und Effizienz.

OUTPUT

Datentyp	Maßeinheiten	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Insgesamt 2023-2029
* Code der geplanten Outputindikatoren	O.23	-	-	34	43	78	78	50	283

O.23. Anzahl der Maßnahmen oder Einheiten der getätigten nicht produktiven Investitionen welche unterstützt wurden ohne jene der landw. Betriebe.

PLUA Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRD11 - BOL.01 Standardkosten (DURCHSCHNITT)

Vorgesehener Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	15.000,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	60.000,00

SRD11 - BOL.02 Standardkosten (DURCHSCHNITT)

Vorgesehener Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	15.000,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	60.000,00

Mittelzuweisung

KOFINANZIERTE Mittelzuweisung (Öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	1.250.000,00
KOFINANZIERTE Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	508.750,00
Mittelzuweisung TOP UP	Euro	3.000.000,00
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	Euro	4.250.000,00

SRD12 – Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern

Zielsetzung und allgemeine Beschreibung.

Die Maßnahmen verfolgen folgende nationale Ziele:

- Das Risiko für Schäden durch außergewöhnliche Naturereignisse (biotische u.abiotische), Naturkatastrophen, Notstände oder Wetterextremen auch verursacht durch den Klimawandel (inbegriffen auch Stürme, Winde oder Überschwemmungen) vorzubeugen;
- Phänomene wie hydrogeologische Instabilität, Brände, Pflanzenkrankheiten oder Schäden durch Schadorganismen zu begrenzen
- Wiederherstellung von betroffenen und geschädigten Gebieten durch außergewöhnliche Naturereignisse (biotische u.abiotische), Naturkatastrophen, Notstände oder Wetterextreme auch verursacht durch den Klimawandel (inbegriffen auch Stürme, Winde oder Überschwemmungen);
- Verbesserung der ökologischen Stabilität und Effizienz der forstlichen Ökosysteme und Anpassungen an die klimatischen Veränderungen;
Verbesserte Erhaltung der Biodiversität und der forstwirtschaftlichen Habitate, um zu garantieren, dass forstliche Flächen mit hohem ursprünglichem und natunahen Charakter erhalten bleiben;
- Erhaltung und Vemeidung des Verlustes einer durchgehenden Bedeckung der Bodenoberflächen durch eine Verbesserung der mikroklimatischen Funktionen der verschiedenen Waldtypen und der Resilienz in Bezug auf den Klimawandel und die potenziellen Schädigungen durch Naturereignisse, Parasiten und Krankheiten;
- Steigerung der Schutzfunktion der forstwirtschaftlichen Bodenoberflächen für den Erhalt des Bodens, das hydrogeologische Gleichgewicht und die Regulierung des Oberflächenwasserabflusses.

Diese Ziele werden versucht, unter Berücksichtigung der staatlichen und regionalen Rechtsvorschriften, durch die Vergabe von Beiträgen an Grundeigentümer von Wäldern, dem Wald gleichgestellten Flächen oder Flächen, welche in funktionalem Zusammenhang mit dem Wald stehen zu erreichen. Die Realisierung folgender Maßnahmen nicht produktiver Investitionen von nationalem Interesse, können durch Beiträge komplett oder zum Teil gedeckt werden:

SRD12.1) Vorbeugung von Schäden an Wäldern;

Angedacht sind hier Maßnahmen, welche vorbeugend und unbedingt notwendig sind, um zu garantieren, dass das Allgemeingut an Wäldern auf nationaler Ebene gesund bleibt und sie geschützt werden bei Notständen verursacht durch Naturkatastrophen, niedrige Witterungsverhältnisse, Katastrophenereignissen wie Brände, hydrogeologische Instabilität, Stürme, Überschwemmungen, vermehrtes Auftreten von Schadorganismen und Pflanzenkrankheiten. Die Maßnahme sieht vor die Ausgaben zu decken, welche entstehen, bei der Realisierung folgender Vorhaben:

- Präventive forstwirtschaftliche Maßnahmen um die Resistenz, Resilienz und Anpassung an den Klimawandel der Waldbestände zu verbessern, zu garantieren dass Ökosystem mit ihrer Umwelt erhalten bleiben sowie der Schutz spezieller forstlicher Habitate mit besonderem Wert für die Umwelt, landschaftlichem Interesse und Gebiete mit hohem Naturwert;
- Bewirtschaftungsmaßnahmen, welche eine Diversifizierung der forstwirtschaftlichen Bodenoberflächen bewirken, Pflege-/Aufräumarbeiten im Unerholz (auch um Viehweiden wieder herzustellen), Brandschutzstreifen/-flächen oder -alleen, an Grenzflächen, an

Waldflächen welche mit Gras oder Büschen infolge der natürlichen Sukzession bewachsen wurden, Wassereinzugsgebieten etc.

- Verbesserung, Anpassungen und Realisierung von Bauwerken, Forst- Alm- und Weidewegen und Infrastruktur, welche die Funktionalität des Waldes steigert als Vorbeugung zur aktiven Bekämpfung von Bränden, hydrogeologische Instabilität, Ausbreitung von Schadorganismen oder Pflanzenkrankheiten;
- Verbesserung und Anpassung der Immobilien, Transportmittel und Ausrüstung welche notwendig sind für die Beobachtung und die Erhebung von Naturgefahren und durch ihre Funktion präventiv und aktive eine Bekämpfung von Bränden, hydrogeologischer Instabilität sowie die Verbreitung von Schadorganismen und Pflanzenkrankheiten ermöglichen;
- Maßnahmen zur Realisierung und Verbesserung von Bauwerken zur Befestigung, Systemierung und Regulierung eines Wassereinzugsgebietes, Fassung und Ableitung von Oberflächenwasser auch unter der Anwendung von ingenieurb biologischen Bauwerken
- Maßnahmen zur Systemierung von Hängen welche durch Lawinen, Muren und Felsstürze gefährdet sind und Straßenkörper welche Zugang zum Wald schaffen oder in ihn hinein gehen, auch unter der Anwendung von von ingenieurb biologischen Techniken;
- Durchführung von Behandlungen (Pflanzenschutzmaßnahmen) und Umsetzung von Schutzmaßnahmen (präventiv) gegen Naturgefahren biotischer Herkunft,
- Ausarbeitung von detaillierten Plänen und Programmen um Anti-Brand-Maßnahmen (AIB) zu planen und die Prävention und den Kampf gegen außergewöhnliche Naturereignisse (biotische u. abiotische), Naturkatastrophen, Notstände und Wetterextreme auch verursacht durch den Klimawandel.

SRD12.2) Wiederherstellung des geschädigten forstwirtschaftlichen Potentials.

Darunter versteht man Maßnahmen, welche dazu beitragen die funktionellen und ökologischen Waldökosysteme wiederherzustellen oder wiederzugewinnen nachdem sie von Naturgewalten, unwidrigen Witterungsverhältnissen oder Katastrophenereignissen (z.B. Brände, hydrogeologische Instabilität, Stürme, Überschwemmungen, starke Verbreitung von Schadorganismen oder Pflanzenkrankheiten) getroffen wurden. Die Maßnahme sieht vor die Investitionen zu decken welche notwendig sind um folgendes zu realisieren:

- forstliche Maßnahmen um die Sicherheit in den Zonen wo eine Kalamität Schäden verursacht hat wiederherzustellen. Dabei soll jedes Risiko der öffentlichen Unversehrtheit und jener an der Infrastruktur eliminiert werden auch mit der Durchführung von Schlägerungen, allestimento, und Aufräumarbeiten des beschädigten und unbrauchbar geschädigten Holzes;
- Bewirtschaftungsmaßnahmen welche dazu beitragen das forstökologische Potenzial welches zerstört oder beschädigt wurde zu sanieren und/oder wiederherzustellen, bevorzugt durch Renaturierung und Diversifizierung der Waldstrukturen und Wiederherstellung der Waldbedeckung;
- Maßnahmen zur Wiederherstellung von Bauwerken für Oberflächenwasserabfluss, Systemierung und Regulierung in einem Wassereinzugsgebiet, Fassung und Ableitung von Oberflächenwasser, welche durch eine Naturkatastrophe beschädigt wurde unter der Anwendung von ingenieurb biologischen Technologien;
- Maßnahmen zur Wiederherstellung und Sicherung von Hängen wo Lawinen, Muren, Felsstürze und hydrogeologische Instabilität auftreten auch unter der Anwendung von ingenieurb biologischen Technologien
- Maßnahmen zur Wiederherstellung der Erschließung von Wald-, Weide- und Almgebieten, Bauwerke, Infrastrukturen und Stukturen welche im Wald durch eine Naturkatastrophe zerstört oder beschädigt wurden.

Die Regionen und autonomen Provinzen können sich auch auf nur eine oder einen Teil der Maßnahmen von nationalem Interesse konzentrieren und eine direkte Unterstützung bei der

Realisierung von Investitionen aufgrund von Wiederherstellung und/oder Sanierung angepasst an die Eigenheiten des Territoriums und die lokalen Bedürfnisse unter der Berücksichtigung von speziellen ökologischen Charakteristiken, pedoklimatischen Bedingungen und Techniken welche notwendig sind um die strategischen nationalen Ziele zu erreichen, allen voran die Ziele dieser Maßnahme gewähren.

Region/ A. P.	Maßnahmen in nationalem Interesse	
	SRD12.1) Vorbeugung von Schäden an Wäldern;	SRD12.2) Wiederherstellung des geschädigten forstlichen Potentials.
A.P. Bozen	JA	JA

Auswahlkriterien:

Durch die Zuweisung einer bestimmten Anzahl von Punkten je nach Auswahlkriterium, definieren die Verwaltungsbehörden geeignete Rangordnungen, um die finanzierbaren Projektanträge auszuwählen. Um eine höhere Qualität der Projekte zu garantieren, legen die regionalen Verwaltungsbehörden zusätzlich eine Mindestpunktezahl fest. Sollte diese nicht erreicht werden, können die Anträge nicht finanziert werden.

Um die strategischen Ziele und die Zielsetzung der vorliegenden Maßnahme zu erreichen, können die Regionen und die Autonomen Provinzen mit Bezug auf den ökologischen, pedoklimatischen und sozioökonomischen Kontext, in Absprache mit den Kontrollausschüssen der Regionen, die folgende Grundsätze für die Auswahl festlegen, aus welchen sich die Auswahlkriterien ableiten lassen.

P01 – Spezifische Zweckbestimmung des Vorhabens

P02 – Territoriale Eigenschaften

P03 – Eigenschaften des Antragstellers

P04 – Finanzielles Ausmaß des Vorhabens

P05 – Verbindung zu anderen Vorhaben des Programms und/oder die Teilnahme an ergänzenden Projekten

P06 – Standort der begünstigten Betriebe

P07 – Prioritäre Arten gemäß den FFH-Richtlinien

P08 – Anderes

Folglich wird die Entscheidung der einzelnen Regionen/Autonomen Provinzen hinsichtlich der Auswahlprinzipien angeführt.

Region/ A.P.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
A.P. Bozen	JA	JA						

Zulassungskriterien für die Begünstigten

Unter Berücksichtigung der geltenden nationalen und regionalen Rechtsvorschriften gehören zu den Begünstigten der Förderung:

CO1 – Eigentümer, Besitzer und deren Vereine, als auch andere Subjekte und Körperschaften öffentlichen und privaten Rechts und deren Vereine, welche Inhaber der Waldfläche sind.

CO2 - Andere Subjekte und Körperschaften öffentlichen und privaten Rechtes und deren Vereine, welche von den Inhabern der Waldfläche, auch jener der Region, für die Realisierung der Projekte ermittelt oder delegiert wurden.

CO3 - Regionen und Autonome Provinzen oder Subjekte, welche von diesen delegiert wurden und für die Realisierung von öffentlichen Investitionen zuständig sind;

CO4 – Die in den vorhergehenden Punkten beschriebenen Begünstigten müssen im Besitz der Unterlagen sein, welche für die Anerkennung der geforderten Kriterien notwendig sind.

Kriterien zur Förderfähigkeit der Investitionstätigkeiten

CR01 – Voraussetzung für die Förderfähigkeit ist ein „Investitionsplan“, welcher dem Beitragsansuchen beigelegt werden muss. Dieser muss aufgrund von Einzelheiten, welche die regionale Verwaltungsbehörde in den Durchführungsbestimmungen definiert hat, ausgearbeitet werden und nützliche Elemente liefern, um die Wirksamkeit und die Kohärenz mit den Tätigkeiten von nationalem Interesse zu prüfen. Wo möglich, muss der Plan von einem Techniker verfasst werden, welcher fachkundig ist und von den Berufskammern, welche aufgrund der geltenden Rechtsvorschriften anerkannt sind, dazu befähigt wurde.

CRO2 – Für die Zulassung zum Beitrag ist es notwendig, dass die Tätigkeiten Waldflächen und vergleichbare Flächen des Staatsgebietes betreffen, gemäß Artikel 3, Komma 3, und Artikel 4 des D.lgs.34 von 2018 (Einheitstext zum Thema Wald und Produktionskette Wald) außer es wurde von den Regionen und Autonomen Provinzen anders festgelegt, mit eigenen Rechtsvorschriften, im Sinne der Bestimmungen gemäß Art. 3 Komma 4 und Artikel 5 des obgenannten Dekretes.

CR03 – Die von der genannten Maßnahme vorgesehene Förderung kann auch Gebiete ohne Waldflächen betreffen, wenn es sich um Strukturen handelt, welche durch eine fortlaufende oder punktuelle Entwicklung zugunsten des Waldes oder zugunsten von offenen Flächen, welche zum Wald gehören, gekennzeichnet sind, wie zum Beispiel Landeflächen für Hubschrauber, Bewässerungsteiche – oder-becken, welche sich notwendigerweise auf offenen Flächen befinden müssen.

CO4 - Bei dieser Maßnahme gibt es für die vorgesehenen Investitionen keine Beschränkung hinsichtlich der Eingriffsfläche, außer es wurde von der Verwaltungsbehörde anders vereinbart und im Aktivierungsvorgang ausreichend begründet.

CRO5 - Die Förderung ist, wo zutreffend, von der Einhaltung der Kriterien laut GFS abhängig, so wie sie von der zweiten Konferenz der Minister von Helsinki am 16-17 Juni 1993 zum Schutz der europäischen Wälder festgelegt wurden und wie sie auf staatlicher Ebene vom Legislativdekret Nr. 34/2018 (Einheitstext im Sachbereich Forstwirtschaft und Produktionskette Wald) sowie von den gesetzlichen Vorschriften und Verordnungen der

Regionen und der öffentlichen Verwaltungen rezipiert wurden. Die Übereinstimmung mit den Grundsätzen des GFS wird durch die Einhaltung der gesetzlichen Vorschriften und Verordnungen auf gesamtsstaatlicher Ebene sowie jener der Regionen und öffentlichen Verwaltungen gewährleistet. Im Sinne von Art. 1, Absatz 3 des Legislativdekretes 34 aus dem Jahr 2018 (Einheitstext im Sachbereich Forstwirtschaft und Produktionskette Wald) ist die Genehmigung und Durchführung jedes waldwirtschaftlichen Eingriffs auf dem gesamten Staatsgebiet immer abhängig von der Einhaltung der gesetzlichen Bestimmungen und der Verordnungen, welche von den Regionen und den öffentlichen Verwaltungen erlassen wurden, die die paneuropäischen Grundsätze des GFS von Forest Europe rezipieren und umsetzen sowie weiters von eventuellen besonderen detaillierten Ermächtigungen, welche von den zuständigen Körperschaften erlassen werden. Die Informationen über die Übereinstimmung mit dem GFS werden jedenfalls auch im Fördergesuch eingefügt und zwar mit der Erstellung des „Investitionsplanes“. Aufgrund der Typologie und des Umfangs der in dieser Maßnahme vorgesehenen Investitionen werden keine verpflichtenden detaillierten forstlichen Planungsinstrumente (Behandlungsplan) oder Gleichwertiges verlangt.

CRO6 – Wo anwendbar können Investitionen zur Prävention laut Maßnahme SRD12.1, die Förderung folgende Gebiete betreffen:

- a) Waldflächen, welche laut Anti-Brand-Maßnahmen (AIB) im Regionalplan einem hohen Brandrisiko ausgesetzt sind; (art. 3 L.n. 353/2000 – Rahmengesetz zum Thema Waldbrände).
- b) Gebiete mit einem erhöhten Verbreitungsrisiko für Krankheitserregern und Pflanzenkrankheiten
- c) Hydrogeologische Risikogebiete, und Gebiete mit Lawinen -, Muren - und Erdrutschrisiko
- d) Risikogebiete für Dürre und Wüstenausdehnung
- e) Andere Gebiete, welche von der zuständigen regionalen Verwaltungsbehörde aufgrund des territorialen und ökologischen Kontextes sowie aus anderen Gründen zum Risikogebiet ernannt wurden;

CRO7 - Für Investitionen zur Instandsetzung laut Tätigkeit SRD12.2 betrifft die Förderung Waldgebiete und ähnliche Gebiete, welche von Unwettern oder Katastrophen betroffen oder zerstört wurden und wo die Schäden vom leitenden Amt/der leitenden Körperschaft anerkannt wurden.

CRO8 - Um einen höheren Grad wirtschaftlicher Nachhaltigkeit der Investitionen zu erreichen, können für die Tätigkeiten des vorliegenden Projektes keine Vorhaben zur Finanzierung zugelassen werden, für welche die anerkannten Kosten pro Tätigkeit geringer als 5.000 Euro sind, während keine Obergrenze für den Maximalbetrag vorgesehen ist, außer es wurde anders vereinbart und von der zuständigen Verwaltungsbehörde im Aktivierungsverfahren angemessen begründet.

CRO9 –Um die Anreizwirkung laut Tätigkeit SRD12.1) des öffentlichen Beitrages zu erhöhen, werden nur jene Vorhaben anerkannt, wo der Antragsteller die Arbeiten oder Tätigkeiten nach Einreichen des Beitragsgesuches begonnen hat. Ausgenommen sind die allgemeinen Spesen für die Vorbereitung, welche 24 Monate vor Einreichen des genannten Gesuches oder im Zuge der Veröffentlichung der Marktforschung begonnen wurden.

CR10 – Für die Maßnahme SRD12.2) gelten jene Tätigkeiten als förderfähig, welche einen Tag nach dem verhängnisvollen Ereignis begonnen wurden. Die Obergrenzen werden von der Verwaltungsbehörde, welche für das Aktivierungsverfahren zuständig ist, je nach Art von Ereignis, definiert.

Verpflichtungen zu den Maßnahmen

Der Antragsteller der Maßnahme verpflichtet sich:

IM01 - die Maßnahme so umzusetzen wie es im “Investitionsplan” vorgesehen ist und durch die Konzession von der LAG genehmigt wurde. Auch Varianten oder Abweichungen müssen von der LAG genehmigt werden.;

IM02 - die realisierten Bauwerke und betroffenen Flächen der Investition für eine Zeitspanne von 5 Jahren ab Antragstellung der Endauszahlung nicht einer anderen Nutzung zuzuführen außer es wurde von der LAG nach angemessener Rechtfertigung erlaubt. Im Falle eines Verkaufs bleibt die Verpflichtung nur aufrecht, wenn der neue Besitzer diese auch unterschreibt;

IM03- die Art und Weise der Nutzung nicht zu verändern, das Objekt nicht zu veräußern oder Teile davon zu entfernen für einen Zeitraum von 5 Jahren ab dem Zeitpunkt der Antragstellung für die Endauszahlung, außer in angemessen gerechtfertigten Fällen welche von der LAG anerkannt werden

Grundsätzliche Prinzipien bei der Anerkennung der Spesen

SP02 – Jede Region und autonome Provinz bestimmt aufgrund ihrer Charakteristiken und territorialen sozioökonomischen Eigenschaften autochthone Pflanzenarten, welche am besten zu den vorherrschenden klimatischen Bedingungen und das Ambiente passen, um die Biodiversität, Resilienz gegen den Klimawandel und gegen Naturgewalten zu sichern und für Investitionen im Rahmen dieser Maßnahme verwendet werden können. Es dürfen keine Pflanzenarten verwendet werden, welche exotisch und invasiv sind und sich auf der Liste des Ministeriums für ökologische Transformation befinden oder auf den schwarzen Listen der Regionen.

Zeitliche Gültigkeit der Ausgaben

SP04 – Der zeitliche Bezugspunkt für den Start der Zulässigkeit der Ausgaben oder das Ende dieser wird so gehandhabt wie in Kapitel 4.7.3 Sektion 1 diese Plans und im speziellen in dieser Maßnahme beschrieben wird.

SP05 – Für die Maßnahmen SRD.12.1) und SRD.12.2) sind auch zusätzliche Ausgaben für die Instandhaltung der Flächen, welche von der Maßnahme betroffen waren aner kennbar, sofern diese im Investitionsplan vorgesehen waren und nicht durch die Klima- Umwelt- oder Landwirtschaftsmaßnahmen wie in Artikel 70 der europ. Verordnung Nr. 2021/2115 vorgesehen, gedeckt sind.

Kategorien der aner kennbaren Ausgaben:

SP06 - Anders als in Kapitel 4.7.3. Sektion 1.2 dieses Plans vorgesehen, sehen die Regionen und Aut. Prov. folgende weitere Spezifizierungen zu den Ausgaben vor und können, angepasst an ihren ökologischen, pedoklimatischen und sozioökonomischen Kontext weitere restriktivere Vorgaben, angelehnt an die bereits definierten erlassen.

Aner kennbare Ausgaben
Ausgaben für den Ankauf von veredelten Bäumen und Sträuchern des forstlichen Bereichs, Saatgut für Nasssaat auf Böschungen ausgestattet mit einem Zertifikat für die Herkunft und

den phytosanitären Zustand, so wie von den aktuellen Normen vorgesehen. Anerkannt werden auch die dabei anfallenden Spesen für Transport, Vorbereitungen des Bodens, die Pflanzung, notwendige Arbeitskraft und Schutzvorkehrungen;
Anschaffungskosten (auch Leasing) von Strukturen oder Infrastruktur, neuen Transportmitteln und funktioneller Ausrüstung zur Vorbeugung oder Wiederherstellung von Schäden durch Waldbrände und andere Naturgefahren;
Ausgaben für Material, Ausrüstung, Arbeitskraft und notwendige Leistungen um Beobachtungen, Vorkehrungen oder Wiederherstellungen durchzuführen;
Ausgaben für den Ankauf oder die Entwicklung von Softwareprogrammen
Ausgaben für die Realisierung, Anpassung und Wiederherstellung von ingenieurb biologischen Bauwerken und Forst- Alm- oder Weidewegen, hydrologisch-forstliche Systemierungen von Hängen eines Wassereinzugsgebietes, von Becken oder Seen (AIB)
Ausgaben für die Ausarbeitung von Plänen und Programmen zur Prävention und eines Einsatzplanes
Nicht anerken nbare Ausgaben
Ausgaben für einjährige Pflanzen und die dabei anfallenden Spesen für die Pflanzung mit Ausnahme des Saatgutes für Nassaaten von Gräsern
Ausgaben für die ordentliche Instandhaltung, laufende Arbeits- oder Funktionsspesen außer wie in dieser Maßnahme vorgesehen für Eingriffe zur Vorbeugung und Wiederherstellung für Schäden an Wäldern
Ankauf von Flugzeugen oder Hubschrauber
Ausgaben für den Ankauf von nicht langlebigen oder ammortisierbaren Güter wie Verbrauchsmaterial mit kurzer Lebensdauer; Verbrauchsmaterial
Ankauf von nicht funktionellen Baulichkeiten als Präventionsmaßnahme.

Kummulierbarkeit der Beiträge:

SP07- Bezüglich der Kumulierbarkeit der Beiträge werden die Vorgaben in Kapitel 4.7.3. Sektion 2 diese Plans angewendet.

Auszahlung von Vorschüssen:
SP08- Eine Auszahlung eines Vorschusses von Seiten des auszahlenden Organs an den Antragsteller ist im maximalen Ausmaß von 50 % des öffentlichen Beitrages für ein Projekt unter Berücksichtigung der Vorgaben in Kapitel 4.7.3. Sektion 4 dieses Plans möglich.

Die Bandbreite von Förderungen auf Ebene des Beitragsempfängers

Auf nationaler Ebene ist für die Realisierung von Aufforstungen auf nicht landwirtschaftlichen Flächen gemäß den regionalen Eigenarten und laut dem, was von den jeder einzelnen Region und Autonomen Provinz festgelegt und begründet wurde, eine Höchstgrenze von 100% Förderung für die anerkannten Kosten vorgesehen.

Für die Bestimmung und Liquidierung der Förderung können verwendet werden:

- Bis zu 100% der effektiv getätigten Ausgaben, welche durch saldierte Rechnungen oder Rechnungsbelege von vergleichbarer Beweiskraft bestätigt werden und mit den Werten des geltenden regionalen Preisverzeichnisses übereinstimmen.
- Bis zu 100% der Ausgaben, welche aufgrund der regionalen Standardpreise je nach Investitionsart und/oder Gesamt- bzw. Einzeltätigkeit angemessen begründet wurden.

Die folgenden Regionen und Autonomen Provinzen wenden einen Beitragssatz, eine Form und Art der Förderung an, welche sich je nach ökologischen, pedoklimatischen und sozioökonomischen Kontext ändert.

Region/A.P.	Maßnahme	Beitragssatz	Form des Beitrages (regionale Eigenheit)	Beitragsart (regionale Eigenheit)	
			Förderung über Kapitalbeitrag	Rückerstattung der effektiv getätigten Ausgaben	Standardkosten
Bozen	SRD12.1)	100%	JA		JA
	SRD12.2)	100%	JA		JA

Datentyp	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Code der geplanten Outputindikatoren	O.23	-	-	6	42	26	52	44	170

O.23. Anzahl der Maßnahmen oder Einheiten der getätigten nicht produktiven Investitionen welche unterstützt wurden ohne jene der landw. Betriebe.

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRD12 - BOL.01: Standardkosten (DURCHSCHNITT)

Vorgesehener Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	25.000,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	50.000,00

SRD12 - BOL.02: Standardkosten (DURCHSCHNITT)

Vorgesehener Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	25.000,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	50.000,00

Mittelzuweisung:

Gesamte KOFINANZIERTE Mittelzuweisung (Öffentliche Gesamtausgaben)	1.250.000,00
Gesamte KOFINANZIERTE Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	508.750,00
Mittelzuweisung TOP UP	3.000.000,00
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	4.250.000,00

SRD13 - Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen

Zielsetzung und allgemeine Beschreibung

Die Intervention zielt auf die Förderung des Wirtschaftswachstums ländlicher Gebiete ab, indem Produktivität, Rentabilität und Wettbewerbsfähigkeit der Agrar- und Ernährungswirtschaft sowie der Agrarindustrie gestärkt und gleichzeitig ihre klimatische und ökologische Performance verbessert werden.

Dieses allgemeine Ziel wird durch die Förderung materieller und immaterieller Investitionen von Unternehmen verfolgt, die in der Verarbeitung und/oder Vermarktung von in Anhang I des AEUV aufgeführten landwirtschaftlichen Erzeugnissen, ausgenommen Fischereierzeugnisse, tätig sind. Das aus dem Verarbeitungs- und/oder Vermarktungsprozess hervorgegangene Enderzeugnis muss nicht unter die Liste des genannten Anhangs I fallen.

Für die Zwecke dieser Intervention werden Verarbeitungs- und Vermarktungsprozesse als einer oder mehrere der folgenden Schritte definiert: Sortieren, Verarbeiten, Konservieren, Lagern, Verpacken, Vermarkten der Erzeugnisse der Agrarindustrie.

In diesem Zusammenhang sollen Investitionen unterstützt werden, die die spezifischen Ziele der beiden nachstehend beschriebenen Aktionen verfolgen:

Aktion 1

- a) Aufwertung des Unternehmenskapitals durch Kauf, Bau, Sanierung und Modernisierung von Anlagen und Strukturen für die Sortierung, Verarbeitung, Konservierung, Lagerung, Verpackung und Vermarktung von Produkten der Agrarindustrie;
- b) technologische Verbesserung und Rationalisierung der Produktionsprozesse, der Bereitstellung und effizienten Nutzung von Produktionsmitteln, einschließlich Energie und Wasser, im Hinblick auf die Nachhaltigkeit;
- c) Verbesserung der Integrationsprozesse innerhalb der Produktionskette;
- d) Anpassung der Produktionsanlagen und -verfahren an Qualitäts- und Umweltmanagementsysteme, an Systeme zur Rückverfolgbarkeit und Produktkennzeichnung;
- e) Verbesserung der ökologischen Nachhaltigkeit, auch im Hinblick auf die Wiederverwendung von Nebenprodukten und Verarbeitungsabfällen;
- f) Erreichen eines Arbeitsschutzniveaus, das über das in den geltenden Rechtsvorschriften festgelegte Minimum hinausgeht;
- g) Steigerung der Wertschöpfung der Produktion, einschließlich der Ausrichtung der Produktion auf die Entwicklung von Qualitätsprodukten und/oder auf die Lebensmittelsicherheit;
- h) Erschließung neuer Märkte

Aktion 2

- a) Installation von Anlagen zur Erzeugung von elektrischer und/oder thermischer Energie, die auf den Eigengebrauch beschränkt ist, aus erneuerbaren Quellen, oder Installation von Anlagen zur Rückgewinnung der in den Produktionsanlagen erzeugten Wärme;

Auswahlprinzipien

Die Intervention sieht die Verwendung von Auswahlkriterien gemäß Art. 79 der Verordnung zum GAP-Strategieplan vor. Diese Kriterien werden von den regionalen Verwaltungsbehörden nach Rücksprache mit den regionalen Begleitausschüssen jeweils für ihren eigenen territorialen Zuständigkeitsbereich festgelegt.

Die Auswahlkriterien müssen so festgelegt werden, dass die Gleichbehandlung der Antragsteller, eine bessere Nutzung der finanziellen Ressourcen und eine Ausrichtung der Unterstützung gemäß den Zielen der Intervention gewährleistet wird.

Durch die Vergabe bestimmter Punkte in Bezug auf die Auswahlkriterien legen die regionalen Verwaltungsbehörden auch Ranglisten, ebenfalls nach Produktionssektoren unterteilt, fest, um die förderfähigen Projektvorschläge zu ermitteln. Um eine höhere Projektqualität zu erreichen, legen die regionalen Verwaltungsbehörden auch Mindestpunktezahlen fest, unterhalb derer die Vorschläge der Antragsteller nicht förderfähig sind.

In Anbetracht dessen werden die Auswahlkriterien auf der Grundlage der folgenden Prinzipien festgelegt, die von jeder Region und Autonomen Provinz auf der Grundlage einer im Rahmen der Partnerschaft stattfindenden territorialen Betrachtung der Bedürfnisse und der Ziele der durchgeführten Intervention sowie unter Berücksichtigung der anderen Ziele des GAP-Strategieplans ausgerichtet und bestimmt werden:

- spezifische, von den Investitionen verfolgte Ziele, wie z.B. die Integration der Produktionsketten, die Verbesserung der ökologischen Nachhaltigkeit, usw.;
- Produktionssektoren, welche Gegenstand der Intervention sind und welche beispielsweise unter strukturellen Defiziten leiden;
- Geografische Lage der Investitionen, wie z.B. Gebiete mit den größten Wettbewerbsnachteilen;
- Charakteristika des Antragstellers, wie z.B. die Unternehmensgröße;
- Wirtschaftliche Dimension des Vorhabens;
- Verbindung mit anderen Interventionen des Plans, wie z.B. die integrierte Projektierung oder mit anderen Programmplanungs-Instrumenten und nationalen bzw. regionalen Plänen;
- Charakteristika des Investitionsprojekts, z.B. Nutzen für die landwirtschaftlichen Produzenten;
- Fähigkeit zur Integration der Produktionskette und Teilhabe der landwirtschaftlichen Produzenten am Nutzen der Investition, z.B. höhere Vergütung für die Rohware, Anzahl der am Projekt beteiligten landwirtschaftlichen Betriebe
- Reduzierung der externen Betriebskosten;
- Investitionstypologie;
- Qualität der Produktion.

Im Folgenden werden die regionalen Entscheidungen in Bezug auf die Auswahlprinzipien für die Intervention SRD13 dargelegt:

	Anwendbare Auswahlprinzipien der Intervention SRD13
	A.P. Bozen
Spezifische Ziele der Investition	X
Produktionssektoren	X
Geografische Lage	
Charakteristika des Antragstellers/des Unternehmens	X
Wirtschaftliche Dimension	
Verbindung mit anderen Interventionen	
Charakteristika des Projekts	X
Fähigkeit zur Integration der Produktionskette und Teilhabe der landwirtschaftlichen Produzenten am Nutzen der Investitionen	
Reduktion der externen Kosten des Unternehmens	
Investitionstypologie	
Qualität der Produktion	

Anmerkung:

Wirtschaftliche Rentabilität: Die Auswahl der Projekte basiert auch auf der Bewertung der wirtschaftlichen Rentabilität der Investition.

Begünstigte und spezifische Förderfähigkeitskriterien

CR01 Förderfähig sind Einzelunternehmen oder verbundene Unternehmen, die in der Verarbeitung und/oder Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen gemäß Anhang I des Vertrags über die Arbeitsweise der EU tätig sind, mit Ausnahme von Erzeugnissen der Fischerei und der Aquakultur.

Die Regionen und autonomen Provinzen können den Anwendungsbereich dieses Kriteriums auch unter bestimmten Umständen auf KMU im Sinne der Empfehlung Nr. 2003/361/EG der Europäischen Kommission vom 6. Mai 2003 beschränken oder Unternehmen ausschließen, die sich nur auf die Vermarktung von Produkten beschränken, oder wiederum Unternehmen, die sich in wirtschaftlichen Schwierigkeiten befinden, über das Maß hinaus ausschließen, das die geltenden EU-Vorschriften für staatliche Beihilfen vorsehen. Diese Einschränkungen sind in der nachstehenden Tabelle aufgeführt:

CR01 Einschränkungen	
	A.P. Bozen
Ausschließliche Zulässigkeit von KMU	
Ausschluss von Unternehmen, welche nur Vermarktung betreiben	X
Ausschluss von Unternehmen in wirtschaftlichen Schwierigkeiten	X - Anmerkung
Ausschluss von Unternehmen, welche mehr als 25% ihres Gesamtumsatzes aus Auftragsarbeiten generieren (ex ante)	

Keine Einschränkung	

Anmerkung:

Für alle Sektoren sind Begünstigte zulässig, welche bereits im Sektor arbeiten und seit mindestens 3 Jahren bei der Handelskammer eingeschrieben sind.

Weinsektor: als Begünstigte zulässig sind nur Unternehmen, welche im letzten Jahr einen Jahresumsatz von mehr als 300.000 € verzeichnen konnten (siehe unten Abgrenzung Staatsbeihilfen der Provinz für Wein).

Der Status der wirtschaftlichen Schwierigkeit des begünstigten Unternehmens wird aufgrund der Analyse des wirtschaftlichen Berichts, welcher von einem externen Experten verfasst wird, überprüft.

CR02 - Im Falle von Investitionen, die nicht in den Anwendungsbereich von Artikel 42 AEUV fallen (Verarbeitung landwirtschaftlicher Erzeugnisse zu nichtlandwirtschaftlichen Erzeugnissen und deren Vermarktung), sind Unternehmen in wirtschaftlichen Schwierigkeiten nicht zugelassen, sofern dies in den geltenden EU-Rechtsvorschriften vorgesehen ist.

CR03 - Im Falle einer Unterstützung, die auch über Finanzinstrumente gewährt wird, gelten für die Begünstigten dieselben Förderfähigkeitskriterien wie in CR01 oben dargelegt.

Förderfähigkeitskriterien für Investitionsvorhaben

CR04 - Für eine Förderung zulässig sind Vorhaben, die eines oder mehrere der Ziele der im Rahmen dieser Hilfe vorgesehenen Aktionen verfolgen. Insbesondere sind die förderfähigen Aktionen für die einzelnen Regionen und autonomen Provinzen die folgenden:

<i>CR04 förderfähige Aktionen</i>	
	A.P. Bozen
Aktion 1	X
Aktion 2	

Anmerkung: Die Autonome Provinz Bozen beabsichtigt, die finanziellen Mittel der Intervention auf Investitionen zur Förderung von Qualitätsprodukten zu konzentrieren, da die Investitionen in erneuerbare Energien mit anderen Mitteln durchgeführt werden.

CR05 - Es sind alle Produktionszweige, die mit der Verarbeitung und/oder Vermarktung der in Anhang I des Vertrags aufgeführten landwirtschaftlichen Erzeugnisse zusammenhängen, förderfähig, mit Ausnahme von Fischereierzeugnissen. Das aus der Verarbeitung gewonnene und vermarktete Erzeugnis muss nicht unter Anhang I fallen. Spezifische sektorale Einschränkungen oder Ausschlüsse durch die Regionen und die autonomen Provinzen, die auf der Grundlage von strukturellen und territorialen Merkmalen festgelegt wurden, werden im Folgenden dargelegt:

Regionen/AP	Einschränkungen/Ausschlüsse der förderfähigen Sektoren
Autonome Provinz Bozen	Förderfähige Sektoren: Milchsektor, Weinsektor, Sektor verarbeitetes Obst/Gemüse, da sie wichtige Produktionsketten darstellen und da sie die wichtigsten Sektoren der Südtiroler Landwirtschaft abdecken. Für <u>alle Sektoren</u> sind die Kosten für die Realisierung von Baulichkeiten und Kosten der für die Funktionsfähigkeit notwendigen technischen Anlagen, Sanierung, Erweiterung und Modernisierung förderfähig. Für die <u>Sektoren Milch und verarbeitetes Obst</u> sind außerdem Investitionen in Anlagen und Maschinen für die Produktion und Verarbeitung von Erzeugnissen in sämtlichen Phasen des Produktionszyklus finanzierbar. Spezifizierungen für den <u>Weinsektor</u>: Nicht förderfähig sind: - Ankauf von Anlagen/Maschinen/Geräten/Behältern für die Annahme, Weinbereitung, Abfüllung, Verpackung, Vermarktung, Lagerung/Veredelung der Weinerzeugnisse, einschließlich der erforderlichen technologischen Anschlüsse und Installation- und Montagearbeiten - Ankauf von Hardware und Software, einschließlich ihrer Installation, für die Überwachung der Produktion und Verarbeitung der Weinerzeugnisse und das technische Betriebsmanagement der Kellerei - Ankauf von Laborgeräten für chemisch-physikalische Laboranalysen der Weintrauben, Moste, Weine zur Probenentnahme und Qualitätskontrolle der Produkte und/oder Prozesse Von der Finanzierung ausgeschlossen sind Investitionen zur Präsentation, Verkostung und zum Verkauf des Weins. Von der Finanzierung ausgeschlossen sind <u>für alle Sektoren</u> Investitionen in Büroräumlichkeiten für die Verwaltung und Dienstwohnungen. Weiters nicht finanzierbar sind Investitionen von nicht im Eigentum befindliche Liegenschaften.

CR06 – In den Fällen, in denen die Regionen und autonomen Provinzen im Rahmen von SRD01 " Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe " Beihilfen für die Verarbeitung landwirtschaftlicher Erzeugnisse und die Vermarktung dieser Erzeugnisse gewähren, muss sich die Verarbeitungs- und Vermarktungstätigkeit der Begünstigten der vorliegenden Intervention, die auch Erzeuger von landwirtschaftlicher Rohware sind, auf Rohware beziehen, die hauptsächlich von Dritten gekauft/geliefert wird. Das Konzept der Prävalenz wird von den einzelnen Regionen und autonomen Provinzen im vorliegenden Dokument auf der Grundlage ihrer eigenen strukturellen und territorialen Merkmale und unter Berücksichtigung aller Bestimmungen der SRD01 bestimmt.

Anmerkung: Auf die Autonome Provinz Bozen trifft dieses Kriterium nicht zu, da in der Intervention SRD01 keine Beihilfen für die Verarbeitung und Vermarktung landwirtschaftlicher Erzeugnisse vorgesehen sind.

CR07 - Um eine positive und dauerhafte Auswirkung der Investition auf die landwirtschaftlichen Primärerzeuger zu gewährleisten, muss die von Dritten gekaufte/gelieferte Rohware für die Verarbeitung und Vermarktung zu einem bestimmten Anteil von den vorhin genannten einzelnen oder zusammengeschlossenen landwirtschaftlichen Erzeugern stammen. Die Methoden zur Anwendung und Überprüfung dieses Kriteriums, die Höhe des Anteils und eventuelle Ausnahmen werden von jeder Region und autonomen Provinz in den Durchführungsunterlagen des vorliegenden Plans festgelegt. Die Regionen und autonomen Provinzen, die dieses Kriterium anwenden, sind im Folgenden aufgeführt:

CR07 Anwendung des Kriteriums über die Auswirkungen auf die landwirtschaftlichen Produzenten	
	A.P. Bozen
Anwendung des Kriteriums	X

Anmerkung zu den Schwellenwerten:

Die Rohware, welche durch einzelne oder zusammengeschlossene landwirtschaftliche Erzeuger geliefert wird, darf je nach Produktionssektor einen gewissen Schwellenwert nicht unterschreiten:

Wein: mehr als 50%

Milch: mehr als 50%

Verarbeitetes Obst: mehr als 25%

Die Überprüfung der Einhaltung dieses Kriteriums wird mittels Einsicht in nationale Datenbanken und/oder durch Nachweise externer Experten erfolgen.

CR08 - Um förderfähig zu sein, muss dem Beihilfegesuch ein Investitionsprojekt und/oder ein Betriebsplan beigelegt werden, welche die Elemente für die Bewertung der Übereinstimmung des Vorhabens im Hinblick auf die Erreichung der Ziele der Intervention liefern.

Anmerkung: Die Autonomen Provinz Bozen sieht vor, dass dem Beihilfegesuch ein Investitionsprojekt beigelegt werden muss.

CR09 – Um einen übermäßigen Aufwand für die Verwaltung der Verfahren im Zusammenhang mit der Gewährung der Beihilfen zu vermeiden und gegebenenfalls ein höheres Maß an wirtschaftlicher Nachhaltigkeit der Investitionen zu gewährleisten, sind Investitionsvorhaben, bei denen die förderfähigen Ausgaben oder der öffentliche Beitrag unter einem Mindestbetrag liegen, nicht förderfähig.

Die Liste der Regionen und autonomen Provinzen, die dieses Kriterium anwenden, sowie die Qualifizierung und Quantifizierung der jeweiligen Schwellenwerte sind nachstehend aufgeführt

<i>CR09 minimaler Schwellenwert je Vorhaben - EURO (.000)</i>	
	A.P. Bozen
Minimaler Schwellenwert für die förderfähigen Kosten	Anmerkung
Minimaler Schwellenwert für den öffentlichen Beitrag	
Keine Schwellenwerte	

Anmerkung:

Für die Autonome Provinz Bozen werden je nach Produktionssektor folgende minimale Schwellenwerte (in Euro) angewendet: Milch: 700.000,00; Wein: 700.000,00; Obst verarbeitet: 700.000,00; Obst verarbeitet mit Möglichkeit auf GMO: 4.000.000,00.

CR10 – Um einer angemessenen Zahl von Begünstigten den Zugang zu den Vorteilen der Unterstützung zu ermöglichen, kann ein Höchstbetrag für die förderfähigen Ausgaben oder für den öffentlichen Beitrag pro Begünstigtem festgelegt werden. Diese Obergrenze kann für die Dauer der gesamten Programmperiode oder für einen kürzeren Zeitraum von vier Jahren festgelegt werden. Für die zeitliche Berechnung des Vierjahreszeitraums sind das Jahr, in dem das Dekret zur Gewährung der Beihilfe ausgestellt wird, und die drei vorangegangenen Jahre zu berücksichtigen. Die Liste der Regionen und autonomen Provinzen, die dieses Kriterium anwenden, sowie die Beschreibung und Quantifizierung der jeweiligen Schwellenwerte sind nachstehend aufgeführt:

<i>CR10 Maximaler Schwellenwert je Begünstigtem – Mio. Euro</i>	
	A.P. Bozen
Förderfähige Kosten je Programmperiode	Anmerkung
Förderfähige Kosten in vier Jahren	
Öffentlicher Beitrag je Programmperiode	
Öffentlicher Beitrag in vier Jahren	
Kein Schwellenwert	

Anmerkung:

Für die Autonome Provinz Bozen werden folgende Maximalbeträge (in Euro) je Begünstigtem und nach Produktionssektor angewendet: Milch: 25.000.000; Wein: 8.000.000; Obst verarbeitet: 10.000.000.

Es ist vorgesehen, dass je Aufruf/Zeitfenster nur ein Beihilfegesuch pro Begünstigten eingereicht werden kann.

CR11 – Für die in der CR10 genannten Zwecke kann für jedes Investitionsvorhaben ein Höchstbetrag an förderfähigen Ausgaben oder an öffentlichen Beiträgen festgelegt werden. Die Liste der Regionen und autonomen Provinzen, die dieses Kriterium anwenden, sowie die Qualifizierung und Quantifizierung der jeweiligen Schwellenwerte sind nachstehend aufgeführt:

<i>CR 11 Maximaler Schwellenwert je Vorhaben – Mio. Euro</i>	
	A.P. Bozen
Maximaler Schwellenwert für die förderfähigen Kosten	Anmerkung
Maximaler Schwellenwert für den öffentlichen Beitrag	
Kein Schwellenwert	

Anmerkung:

Für die Autonome Provinz Bozen werden je nach Produktionssektor folgende Maximalbeträge (in Euro) als förderfähige Kosten angewendet: Milch: 9.000.000; Wein: 8.000.000; verarbeitetes Obst: 10.000.000.

CR13 - Um den Anreizeffekt des öffentlichen Beitrags zu gewährleisten, kommen Vorhaben, die physisch abgeschlossen oder vollständig durchgeführt wurden, bevor die Begünstigten bei der Verwaltungsbehörde ein Beihilfegesuch gestellt haben, nicht für eine Unterstützung in Betracht, unabhängig davon, ob alle damit verbundenen Zahlungen geleistet wurden. Die Verwaltungsbehörden können jedoch strengere Fristen festlegen, indem sie nur solche Vorhaben als förderfähig betrachten, für die der Begünstigte nach Einreichung eines Beihilfegesuchs oder nach Genehmigung dieses Gesuchs durch die zuständige Verwaltungsbehörde mit den Arbeiten oder Tätigkeiten begonnen hat. Eine Ausnahme gilt für vorbereitende Aktivitäten, die vor der Einreichung des genannten Gesuchs oder nach der Veröffentlichung einer Aufforderung zur Einreichung von Vorschlägen innerhalb einer von der Verwaltungsbehörde selbst festgelegten Frist, die aber 24 Monate nicht überschreiten darf, begonnen werden können.

Mit dem Investitionsvorhaben verbundene Verpflichtungen

Der Begünstigte eines Investitionsvorhabens verpflichtet sich dazu:

IM01 - das Vorhaben gemäß den Bestimmungen des von der territorial zuständigen Verwaltungsbehörde ausgestellten Genehmigungsaktes auszuführen, ausgenommen der von dieser Behörde definierten Varianten und/oder Ausnahmen;

IM02 - die Dauerhaftigkeit des geförderten Investitionsvorhabens während eines Mindestzeitraums und unter den von den regionalen Verwaltungsbehörden festgelegten Bedingungen zu gewährleisten, wie nachstehend dargelegt:

<i>IM02 Mindestzeitraum der Dauerhaftigkeit - Jahre</i>	
	A.P. Bozen
Bewegliche Güter, Maschinen und Anlagen	5
Unbewegliche Güter, Baulichkeiten	10

IM03 - Um sicherzustellen, dass sich die Investition positiv auf die landwirtschaftlichen Grunderzeuger auswirkt, verpflichtet sich der Begünstigte, dafür zu sorgen, dass die für die Verarbeitung und Vermarktung verwendete Rohware, die von Dritten gekauft/geliefert wird, zu einem bestimmten Anteil von den oben genannten landwirtschaftlichen Einzel- oder zusammengeschlossenen Erzeugern stammen, und diese Verpflichtung für eine Mindestanzahl von Jahren aufrechtzuerhalten. Die Modalitäten für die Anwendung und Überprüfung dieses Kriteriums, einschließlich der Höhe dieses Anteils und der Mindestanzahl von Jahren, werden von jeder Region und autonomen Provinz in den Umsetzungsunterlagen dieses Plans festgelegt.

Anmerkung: Die oben genannte Mindestanzahl an Jahren entspricht der Anzahl an Jahren zwischen der Einreichung des Beihilfegesuchs und der Endauszahlung für dasselbe Projekt.

Andere Auflagen

OB01 - Um den Pflichten hinsichtlich Information und Öffentlichkeitsarbeit nachzukommen, werden für die aus dem ELER geförderten Vorhaben die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 2022/129 angewendet.

Förderfähigkeit der Ausgaben für durch Zuschüsse unterstützte Vorhaben

Hinsichtlich der Förderfähigkeit der Ausgaben wird auf Abschnitt 4.7.1 und 4.7.3, Absatz 1, des nationalen Strategieplans verwiesen.

Kumulierbarkeit der Beihilfen und Doppelfinanzierung

Hinsichtlich der Kumulierbarkeit von Beihilfen wird auf Abschnitt 4.7.3, Abschnitt 2 des nationalen Strategieplans verwiesen.

Zahlung von Vorschüssen

Die Zahlstellen können den Begünstigten auf der Grundlage der Bestimmungen von Abschnitt 4.7.3, Absatz 3 des nationalen Strategieplans Vorschüsse bis zu einem Höchstbetrag von 50 % des für die einzelnen Vorhaben gewährten öffentlichen Beitrags zahlen.

Im Folgenden werden die regionalen Einzelheiten zu den Formen der Unterstützung und die Art der Unterstützung, die für diese Intervention gewährt werden kann, dargelegt.

Es sei darauf hingewiesen, dass diese Intervention ausschließlich über die Auszahlung von Kapital- und/oder Zinsbeiträgen erfolgt.

<i>Formen der Unterstützung (regionale Einzelheiten)</i>	
	A.P. Bozen
Kapitalbeitrag	X
Zinsbeitrag	
Rückerstattung der tatsächlich entstandenen Kosten	X

Standardkosten	
Pauschalbeträge	

Ausmaß der Unterstützung auf Ebene der Begünstigten

Das Ausmaß der Mitfinanzierungsquote ist für jede Region und autonome Provinz in der folgenden Tabelle dargestellt:

TABELLE B - Anmerkung zur Tabelle der Mitfinanzierungsquote				
Region/ Autonome Provinz	Geografische Lage	Art der Investition	Energie	Anderes
Bolzano		Milch: 30%; Wein: 30%; Verarbeitetes Obst: 20%		

OUTPUT

Datentyp	Einheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023- 2029
*Kodex geplanter Outputindikator	O.24	-	2	3	4	4	3	3	19

O.24. Anzahl der Vorhaben oder Einheiten im Zusammenhang mit bezuschussten produktiven Investitionen außerhalb landwirtschaftlicher Betriebe

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRD13 - BOL.01 Rückerstattung der tatsächlich entstandenen Kosten (Mittelwert)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	1.300.000,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	3.600.000,00

Mittelzuweisung

Kofinanzierte Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	11.413.618,60
Kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	4.645.342,77
Mittelzuweisung TOP UP	Euro	13.586.381,40
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	Euro	25.000.000,00

SRD15 – Produktive forstliche Investitionen

Zielsetzung und allgemeine Beschreibung

Die Maßnahmen verfolgen folgende nationale Ziele:

- a) eine nachhaltige Bewirtschaftung und Nutzung der italienischen Wälder fördern durch die Umsetzung der Kriterien zur Nachhaltigen forstwirtschaftlichen Bewirtschaftung, angepasst mit der 2. Ministerialkonferenz zum Schutz der europ. Wälder abgehalten in Helsinki am 16-17 Juni 1993;
- b) Steigerung des ökonomischen Wertes der Waldbestände und der Qualität der forstlichen Produkte (nicht nur Holz) aus dem Wald und eine ständige Bedeckung der Waldbodenoberflächen sichern;
- c) technische Modernisierung der Bewirtschaftung, bei der Nutzung im Wald und den Transformations- und Handelsprozessen der forstlichen Produkte (nicht nur Holz) vorantreiben, sowie die Entwicklung und/oder Etablierung von lokalen forstlichen Produktionsketten welche nachhaltig sind in Bezug auf Produktion, Umwelt und die Soziokultur;
- d) Verbesserung und Steigerung der Produktionsdiversifikation und der Konkurrenzfähigkeit der Unternehmen und der forstwirtschaftlichen Firmen bei der Versorgung und Anerkennung der Ökosystemleistungen (PES);
- e) Verbesserung der Resilienz der Waldbestände gegenüber dem Klimawandel und den potentiellen Schäden vor Naturereignissen, Parasiten und Krankheiten;
- f) Verbesserte Erhaltung der Biodiversität und der forstlichen Habitate durch eine gesicherte Präsenz von forstlichen Gebieten mit hohem Naturwert;
- g) Steigerung der Schutzfunktion der forstlichen Bodenoberflächen für den Erhalt des Bodens unter Berücksichtigung des hydrogeologischen Gleichgewichts und der Regelung des Oberflächenwasserabflusses;
- h) Erhöhung der Aufnahme und dauerhafte Speicherung des atmosphärischen Kohlenstoffs in den Bodenoberflächen, im Boden und im Holz.

Diese Ziele werden unter der Berücksichtigung der nationalen und regionalen Normen verfolgt, indem Beiträge für materielle und immaterielle Investitionen die einen Teil der Ausgaben

decken vergeben werden. Folgende Maßnahmen in nationalem Interesse können realisiert werden:

SRD15.1) Forstliche Maßnahmen;

Investitionen um den ökonomischen Wert der Waldpopulationen und die Qualität der forstlichen Produkte (nicht nur Holz) direkt aus dem Wald oder durch dessen forstwirtschaftliche Nutzung und Bewirtschaftung entstanden sind, zu verbessern. Die sieht die Deckung der Spesen vor, welche notwendig sind um eine nachhaltige forstwirtschaftliche Produktion und Platagen mit Bäumen zur Holzproduktion zu realisieren, welche gleichzeitig das Erreichen von Umweltzielen und Anpassungen an den Klimawandel garantieren.

SRD15.2) Modernisierungen und Verbesserungen;

Diese Investitionen fördern das Wachstum des nationalen forstwirtschaftlichen Sektors, indem technische und verfahrensspezifische Innovation sowie eine Erhöhung des Geschäftskapitals vorangetrieben wird. Die Investition deckt somit Spesen welche notwendig sind um folgendes zu realisieren:

- a) Modernisierungen, Umwandlungen, Anschaffung und Realisierung von Immobilien und Infrastrukturen von Unternehmen, welche funktional für Produktionsprozesse sind;
- b) Modernisierung des Maschinenparks und der Ausrüstung für die Bewirtschaftung, Fällung, Rodung und Bringung sowie die Verarbeitung, den Transport und Handel von forstwirtschaftlichen Produkten;
- c) Einführung von technischer und verwaltungsspezifischer Innovation zur Optimierung der Nutzungs- und Transformationsprozesse der forstwirtschaftlichen Produkte (nicht nur Holz);
- d) Vorhaben zur Bildung, Realisierung und Leitung von online Logistikplattformen zum Handel von forstwirtschaftlichen Produkten (nicht nur Holz);
- e) Vorhaben zur Bildung, Realisierung, Wiederherstellung und außerordentlicher Instandhaltung der logistischen Infrastruktur und der Forst- Alm- und Weidewege von jeglichem Charakter (Pisten und Straßen) welche der forstwirtschaftliche Nutzung dienen;
- f) Ausarbeitung von Waldbehandlungsplänen oder gleichgestellten Instrumenten für einzelne oder mehrere Flächen in Vebund, sowie die Überarbeitung der Behandlungspläne oder diesen gleichgestellten Instrumenten (je nachdem wie es die aktuelle regionale Gesetzgebung vorsieht) welche verfallen oder bereits verfallen sind;
- g) Vorhaben welche eine qualitative Verbesserung von Holzprodukten oder nicht-Holzprodukten, eine Differenzierung und Bewerbung einer Produktion basierend auf den Bedürfnissen des Marktes sowie auch eine Aufwertung der Abfälle in Verarbeitung und Produktion zu Energieträgern;
- h) Vorhaben welche den Energiekonsum und die Emmissionen im Unternehmen reduzieren oder optimieren, auch durch den Ankauf von Anlagen und der Realisierung von Aktivitäten zur Energieproduktion aus forstlicher Biomasse, welche anschließend verkauft wird;
- i) Vorhaben um eine notwendige Anpassung an die Systeme der Rückverfolgbarkeit der forstlichen Produkte und die Zertifizierung der Qualität der brennbaren Holzstoffe (basierend auf der Norm ISO 17225; nur in Verbindung mit dem Ankauf von neuen Maschinen oder neuer Ausrüstung) der forstwirtschaftlichen Produkte zu erreichen.

Region/ A.P.	Azioni di interesse nazionale	
	SRD15.1) Forstliche Maßnahmen;	SRD15.2) Modernisierungen und Verbesserungen
A. P. Bozen	NEIN	JA

Auswahlkriterien:

Durch die Zuweisung einer bestimmten Anzahl von Punkten je nach Auswahlkriterium, definieren die Verwaltungsbehörden geeignete Rangordnungen, um die finanzierbaren Projektanträge auszuwählen. Um eine höhere Qualität der Projekte zu garantieren, legen die regionalen Verwaltungsbehörden zusätzlich eine Mindestpunktezahl fest. Sollte diese nicht erreicht werden, können die Anträge der Antragsteller ebenfalls nicht finanziert werden.

Um die strategischen Ziele und die Zielsetzung der vorliegenden Maßnahme zu erreichen, können die Regionen und die Autonomen Provinzen mit Bezug auf den ökologischen, pedoklimatischen und sozioökonomischen Kontext, in Absprache mit den Kontrollausschüssen der Regionen, die folgende Grundsätze für die Auswahl festlegen, aus welchen sich die Auswahlkriterien ableiten lassen.

P01 – Spezifische Zweckbestimmung des Vorhabens

P02 – Territoriale Eigenschaften

P03 – Eigenschaften des Antragstellers

P04 – Finanzielles Ausmaß des Vorhabens

P05 – Verbindung zu anderen Vorhaben des Programms und/oder die Teilnahme an ergänzenden Projekten

P06 – Standort der begünstigten Betriebe

P07 – Prioritäre Arten gemäß den FFH-Richtlinien

P08 – Anderes

Folglich wird die Entscheidung der einzelnen Regionen/Autonomen Provinzen hinsichtlich der Auswahlprinzipien angeführt.

Region/ A.P.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
A.P. Bozen	JA		JA					

Zulassungskriterien für die Begünstigten

C01 – Hinsichtlich der geltenden nationalen und regionalen Rechtsvorschriften gehören zu den Begünstigten der Förderung öffentliche oder private Eigentümer und Besitzer und deren Vereine, als auch andere Subjekte und Körperschaften öffentlichen und privaten Rechts und deren Vereine, welche Inhaber der Waldfläche sind.

C02 – Förderbar sind auch die KMU (Empfehlungen der EU Nr. 361 von 2003), auch jene, die nicht in der Verwaltung von Waldflächen tätig sind, Einzelbetriebe und Unternehmen, welche laut Artikel 8 des Gesetzes vom 29. Mai 1993, Nr. 580 in der zuständigen Handelskammer vor Ort eingetragen sind und eine Wirtschaftstätigkeit im Sektor der Forstwirtschaft und der Forsttechnik, in der Verwaltung, Landschaftspflege und Landschaftsschutz, als auch im Sektor der Erstverarbeitung* und Vermarktung (nicht industrieller Art) von Holzprodukten und Nicht-Holzprodukten aus dem Wald, welche auch Dienstleistungen im ökologischen und industriellen Forstbereich anbieten, unabhängig von ihrer Rechtsform und unter Berücksichtigung der geltenden nationalen und regionalen Rechtsvorschriften;

C03 – Die großen Betriebe sind nur dann förderfähig, wenn sie zu den Begünstigten laut Punkt C01 gehören, d.h. sie müssen Eigentümer oder Besitzer jener Flächen sein, wo die wirtschaftliche Tätigkeit ausgeübt wird.

C04 – Die Begünstigten müssen im Besitz der Unterlagen sein, welche für die Anerkennung der geforderten Kriterien notwendig sind.

C05 – Die Begünstigten unter Punkt C02 können auch nicht Eigentümer, Besitzer und/oder Inhaber der Waldflächen sein und Dienstleistungen, Arbeiten und/oder Verarbeitungen im Forstbereich und der Erstverarbeitung anbieten, wie es im Investitionsplan gemäß CR01 beschrieben wird.

*Die Erstverarbeitung beinhaltet alle Arbeiten vor der industriellen Verarbeitung für die Produktion von nicht handwerklich gefertigten Möbeln, die Verarbeitung seitens der Papierfabriken, von Fabriken für die Herstellung von Paneelen und Sperrholz, und Arbeiten, welche direkt von Firmen durchgeführt werden, welche Waldflächen verwalten oder Verarbeitungen von Einzelbetrieben oder Unternehmen, welche im Bereich der Forsttechnik und in der Verarbeitung von Holzprodukten tätig sind sowie jene Firmen, welche Sortimente oder Produkte herstellen, die Holz als Rohmaterial oder zur Energiegewinnung nutzen (dazu gehört die Herstellung von Halbfabrikaten oder Roherzeugnisse, Hackschnitzel und Pellets).

Art der anerkannten Förderung (non SIGC) oder Verpflichtung (SIGC) und andere Pflichten

CR01 - Voraussetzung für die Förderfähigkeit ist ein „Investitionsplan“, welcher dem Beitragsansuchen beigelegt werden muss. Dieser muss aufgrund von Einzelheiten, welche die regionale Verwaltungsbehörde in den Durchführungsbestimmungen definiert hat, ausgearbeitet werden und nützliche Elemente liefern, um die Wirksamkeit und die Kohärenz mit den Tätigkeiten von nationalem Interesse zu prüfen. Wo möglich, muss der Plan von einem Techniker verfasst werden, welcher fachkundig ist und von den Berufskammern, welche aufgrund der geltenden Rechtsvorschriften anerkannt sind, dazu befähigt wurde.

CR02 – Die Tätigkeiten betreffen, wo anwendbar, die Waldflächen und vergleichbare Flächen des gesamten Staatsgebietes, wie es in Artikel 3, Komma 3, und Artikel 4 des D.lgs.34 von 2018 definiert wurde, außer es wurde von den Regionen und Autonomen Provinzen mit eigenen Rechtsvorschriften anders festgelegt, gemäß Art. 3 Komma 4 und Artikel 5 des obgenannten Dekretes.

CR03 – Die von der genannten Maßnahme vorgesehene Förderung kann auch Gebiete ohne Waldflächen oder offenen Flächen, welche zum Wald gehören, betreffen, wenn es sich um Plantagen zur Holzproduktion und/oder handelt gekennzeichnet sind.

CR04 - Die Förderung ist, wo zutreffend, von der Einhaltung der Kriterien laut GFS abhängig, so wie sie von der zweiten Konferenz der Minister von Helsinki am 16-17 Juni 1993 zum Schutz der europäischen Wälder festgelegt wurden und wie sie auf staatlicher Ebene vom Legislativdekret Nr. 34/2018 (Einheitstext im Sachbereich Forstwirtschaft und Produktionskette Wald) sowie von den gesetzlichen Vorschriften und Verordnungen der Regionen und der öffentlichen Verwaltungen rezipiert wurden.

Die Übereinstimmung mit den Grundsätzen des GFS wird durch die Einhaltung der gesetzlichen Vorschriften und Verordnungen auf gesamtstaatlicher Ebene sowie jener der Regionen und öffentlichen Verwaltungen gewährleistet.

Im Sinne von Art. 1, Absatz 3 des Legislativdekretes 34 aus dem Jahr 2018 (Einheitstext im Sachbereich Forstwirtschaft und Produktionskette Wald) ist die Genehmigung und Durchführung jedes waldwirtschaftlichen Eingriffs auf dem gesamten Staatsgebiet immer abhängig von der Einhaltung der gesetzlichen Bestimmungen und der Verordnungen, welche von den Regionen und den öffentlichen Verwaltungen erlassen wurden, die die paneuropäischen Grundsätze des GFS von Forest Europe rezipieren und umsetzen sowie weiters von eventuellen besonderen detaillierten Ermächtigungen, welche von den zuständigen Körperschaften erlassen werden. Die Informationen über die Übereinstimmung mit dem GFS werden jedenfalls auch im Fördergesuch eingefügt, und zwar mit der Erstellung des „Investitionsplanes“. Aufgrund der Typologie und des Umfangs der in dieser Maßnahme vorgesehenen Investitionen werden keine verpflichtenden detaillierten forstlichen Planungsinstrumente (Behandlungsplan) oder Gleichwertiges verlangt.

CR05 – Für die Maßnahme SRD15.1), sind jene Investitionen förderbar, welche die Holzernte und die Bewirtschaftung des Waldes betreffen, für die Maßnahme SRD15.2) hingegen Investitionen, welche das Holz ausschließlich als Rohstoff oder als Energiequelle nutzen (einschließlich die Produktion von Pellets und Hackschnitzel) und sich auf Arbeiten vor der industriellen Verarbeitung beschränken, also vor der industriellen Verarbeitung zu Möbeln, welche nicht handgefertigt wurden, Verarbeitung seitens der Papierfabriken und von Fabriken für die Herstellung von Paneelen und Sperrholz.

CR06 – Mit Erstverarbeitung sind Investitionen gemeint, welche direkt von den Forstbetrieben durchgeführt werden, von Betrieben für die forstliche Bewirtschaftung und Verarbeitung oder Vereinen, welche auf der Grundlage der lokalen Bedürfnisse, welche von den zuständigen Verwaltungsbehörden definiert wurden, wenigstens einem der folgenden Kriterien entsprechen:

- a) Investitionen in Maschinen von 800.000€ oder weniger für die Bewirtschaftung und die Ernte, Ausrüstung, Ansammlung und die Abholzung von Holzwerkstoffen und Holzprodukten.
- b) Investitionen in Maschinen von 1.400.000€ und weniger für die Produktion von Rundholz, Brennholz, Hackschnitzel, Pellets, Holzwerkstoffen und Holzprodukten, Halbfabrikaten oder Roherzeugnisse;
- c) Investitionen in Maschinen mit einer Leistungsfähigkeit von maximal 20.000 mc Schnittholz im Jahr;
- d) Funktionelle Investitionen für die Herstellung von Stäben (auch bearbeitet), Rundholz, Schnittholz (Bretter, Dielen, Halbfabrikate), Balken, Brennholz und Hackschnitzel. Die Investitionen zur Herstellung von Pellets oder Briketts sind nur deshalb förderfähig, damit das Sägemehl, welches durch die Erstverarbeitung der obgenannten Produkte entsteht, genutzt wird;
- e) Kleinbetriebe für die Holzbearbeitung und Herstellung von Kunsthandwerk, welche mit der Forstindustrie in Verbindung stehen;

CR07 - Um einen höheren Grad wirtschaftlicher Nachhaltigkeit der Investitionen zu erreichen, können für die Tätigkeiten des vorliegenden Projektes keine Vorhaben zur Finanzierung zugelassen werden, für welche die anerkannten Kosten pro Tätigkeit geringer als 5.000 Euro sind.

CR08 – Sollten laut EU-Recht für den Forstsektor neue obligatorische Grundanforderungen einhergehen, können Investitionen, welche dazu dienen diese Anforderungen zu erfüllen, für maximal 24 Monaten ab Inkrafttreten des Gesetzes gefördert werden.

CR09 - Um die Anreizwirkung laut Tätigkeit SRD12.1) des öffentlichen Beitrages zu erhöhen, werden nur jene Vorhaben anerkannt, wo der Antragsteller die Arbeiten oder Tätigkeiten nach Einreichen des Beitragsgesuches begonnen hat. Ausgenommen sind die allgemeinen Spesen für die Vorbereitung, welche 24 Monate vor Einreichen des genannten Gesuches oder im Zuge der Veröffentlichung der Marktforschung begonnen wurden.

Verpflichtungen zu den Maßnahmen

Der Antragsteller der Maßnahme verpflichtet sich:

IM01 - die Maßnahme so umzusetzen wie es im "Investitionsplan" vorgesehen ist und durch einen Verwaltungsakt von der LAG genehmigt wurde, außer bei Varianten oder Abweichungen welche von der LAG vorgegeben werden;

IM02 – die realisierten Bauwerke und betroffenen Flächen der Investition für eine Zeitspanne von 5 Jahren ab Antragstellung der Endauszahlung nicht einer anderen Nutzung zuzuführen und im selben Zeitraum seine Produktion nicht außerhalb des Programmgebietes zu verlegen, außer es wurde von der LAG nach angemessener Rechtfertigung erlaubt. Im Falle eines Verkaufs, bleibt die Maßnahme nur anerkenntbar, wenn der neue Besitzer auch die Verpflichtungen dazu unterschreibt;

IM03- die Art und Weise der Nutzung nicht zu verändern, das Objekt nicht zu veräußern oder Teile davon zu entfernen für einen Zeitraum von 5 Jahren ab dem Zeitpunkt der Antragstellung für die Endauszahlung, außer in angemessen gerechtfertigten Fällen welche von der LAG anerkannt werden.

Weitere Auflagen

OB01 – Für die Informations- und Öffentlichkeitsarbeit zutreffende Auflagen für Maßnahmen, welche durch FEASR unterstützt werden, sind die Vorgaben von der entsprechenden Verordnung anzuwenden.

Grundsätzliche Prinzipien bei der Anerkennung der Spesen

SP01 – Die grundsätzlichen Prinzipien zur Anerkennung der Ausgaben werden so angewendet, wie im Kapitel 4.7.3 der Sektion 1.1 dieses Plans beschrieben.

Zeitliche Gültigkeit der Ausgaben

SP02 – Der Zeitpunkt, ab welchem und bis zu welchem Datum die Ausgaben für die Förderung berücksichtigt werden können ist in Kapitel 4.7.3. Sektion 1 dieses Plans beschrieben.

Kategorien der anerkekbaren Ausgaben:

SP03– Anders als in Kapitel 4.7.3. Sektion 1.2 dieses Plans vorgesehen, sehen die Regionen und Aut. Prov. folgende weitere Spezifizierungen zu den Ausgaben vor und können, angepasst an ihre ökologischen, klimatischen oder sozioökonomischen Voraussetzungen und Bodenbeschaffenheiten weitere restriktivere Vorgaben, angelehnt an die bereits definierten erlassen.

Anerkennbare Ausgaben
Ausgaben für Materialien, Arbeitskraft und Leistungen welche für die forstwirtschaftlichen Unternehmungen notwendig sind;
Ausgaben für den Ankauf (inkl. Leasing) von neuen Maschinen und Ausrüstung in einem Umfang bis zum Marktpreis des Gutes zur Bewirtschaftung des Waldes, dem Fällen, Bringung, Roden oder Transportieren von Holz und Maschinen welche zum Behandeln oder der Verarbeitung, dem Handel oder der Produktion von Energie gebraucht werden;
Ausgaben zur Realisierung oder der Anschaffung (inkl. Leasing) von Strukturen und Infrastruktur welche zum Sammeln, Aufbewahren, Lagern, Transport oder Reifen,

Erstverarbeitung oder/und dem Handel von Holzprodukten und nicht-Holzprodukten im Verhältnis zum Produktionszyklus.
Ausgaben für den Ankauf von forstlichen Flächen für einen Betrag der geringer als 10 % der gesamten anerkannten Ausgaben des umgesetzten Vorhabens ist;
Ausgaben für den Ankauf von veredelten Bäumen und Sträuchern des forstlichen Bereichs und Saatgut für Nasssaat auf Böschungen immer ausgestattet mit einem Zertifikat für die Herkunft und den phytosanitären Zustand, so wie von den aktuellen Normen vorgesehen. Anerkannt werden auch die dabei anfallenden Spesen für Transport, Vorbereitungen des Bodens, die Pflanzung, notwendige Arbeitskraft und Schutzvorkehrungen;
Ausgaben für die Anschaffung oder Entwicklung von Softwareprogrammen und den Ankauf von Patenten oder Lizenzen, Autorenrechte oder Handelsmarken;
Ausgaben für Vorhaben welche eine Anpassung an die vorgegebenen Parameter der Zertifizierungen und Nachverfolgbarkeit der forstwirtschaftlichen Produkte und die Zertifizierung der Qualität der brennbaren Holzstoffe basierend auf der Norm ISO 17225 (nur in Kombination mit dem Ankauf von neuen Maschinen und Ausrüstung) ermöglichen;
Ausgaben für den Ankauf von Gebäuden und Grundstücken mit den Einschränkungen wie im Kapitel 4 dieses Plans beschrieben
Nicht anerkennbare Ausgaben
Ausgaben für eine Wiederbepflanzung nach einer Nutzung, außer bei einer Umwandlung der Pflanzenart und einer Plantagen zur Holzproduktion
Ausgaben zum Ankauf von Gütern mit kurzer Lebensdauer welche nicht ammortisierbar sind wie z. B. Konsumgüter
Ankauf von gebrauchten Maschinen oder gebrauchter Ausrüstung
Ausgaben zum Bau einer Forststraße oder -piste, welche von mehreren Objekten/Unternehmen genutzt wird
Spesen für die Realisierung von Aufforstungen zur normalen Verjüngung der Bestände mit der Verwendung von nicht autochthonen Arten oder ungeeigneten für den Standort;
Ausgaben für den Anschluss an Zertifizierungsstellen für die nachhaltige forstwirtschaftliche Bewirtschaftung oder andere auf dem Markt etablierte Zertifizierungen

Beiträge ohne Geldfluss:

SP08- Für die Anerkennung der Spesen für Güter oder Dienstleistungen ohne Bezahlung mit Geld wird, wie in Kapitel 4.7.3. Sektion 1 dieses Plans beschrieben, vorgegangen.

Kummulierbarkeit der Beiträge:

SP09 – Bezüglich der Kumulierbarkeit der Beiträge werden die Vorgaben in Kapitel 4.7.3. Sektion 2 dieses Plans angewendet.

Auszahlung von Vorschüssen:

SP10- Eine Auszahlung eines Vorschusses von Seiten des auszahlenden Organs an den Antragsteller ist im maximalen Ausmaß von 50 % des öffentlichen Beitrages für ein Projekt unter Berücksichtigung der Vorgaben in Kapitel 4.7.3. Sektion 4 dieses Plans möglich.

Die Bandbreite von Förderungen auf Ebene des Beitragsempfängers

Die Höhe der Beihilfe für Investitionstätigkeiten ist 65% der anerkannten Kosten, der Beihilfesatz wird auf 80% erhöht, sollten die Investitionen eines oder mehrere der folgenden Ziele laut Artikel 6, Paragraph 1.betreffen.

Buchstabe d) Eindämmung und Anpassung an den klimatischen Veränderungen, durch Reduzierung der Treibhausgasemissionen und eine bessere Bindung von Kohlenstoff sowie durch die Förderung nachhaltiger Energien.

Buchstabe e) Förderung der nachhaltigen Entwicklung und eine effiziente Bewirtschaftung der natürlichen Ressourcen wie Wasser, Boden und Luft, auch durch die Reduzierung der Abhängigkeit von chemischen Substanzen;

Buchstabe f) Stopp und Umkehr des Verlusts an Artenvielfalt, die Ökosystemdienstleistungen verbessern und die Erhaltung von Lebensräumen und Landschaften;

Für die Bestimmung und Liquidierung der Förderung können verwendet werden:

- Die effektiv getätigten Ausgaben, welche durch saldierte Rechnungen oder Rechnungsbelege von vergleichbarer Beweiskraft bestätigt werden und mit den Werten des geltenden regionalen Preisverzeichnisses übereinstimmen.
- Ausgaben, welche aufgrund der regionalen Standardpreise je nach Investitionsart und/oder Gesamt- bzw. Einzeltätigkeit angemessen begründet wurden.

Die folgenden Regionen und Autonomen Provinzen wenden einen Beitragssatz, eine Form und Art der Förderung an, welche sich je nach ökologischen, pedoklimatischen und sozioökonomischen Kontext ändert.

Region/A.P.	Maßnahme	Beitragssatz	Form des Beitrages (regionale Eigenheit)	Beitragsart (regionale Eigenheit)	
			Förderung über Kapitalbeitrag	Rückerstattung der effektiv getätigten Ausgaben	Förderung über Kapitalbeitrag
Bozen	SRD15.1)	Maßnahme nicht aktiviert			
	SRD15.2)	Bis zu 65%	JA	JA	JA

OUTPUT

Datentyp	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
* Code der geplanten Outputindikatoren	O.24	-	-	116	154	154	152	194	770

O.24. Anzahl der Maßnahmen oder Einheiten der getätigten nicht produktiven Investitionen welche unterstützt wurden ohne jene der landw. Betriebe.

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRD15 - BOL.01 Rückerstattung von effektiv getätigten Ausgaben (Durchschnitt)

Vorgesehener Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	6.500,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitspreis (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	150.000,00

Mittelzuweisung

KOFINANZIERTE Mittelzuweisung (Öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	2.500.000,00
KOFINANZIERTE Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	1.017.500,00
Mittelzuweisung TOP UP	Euro	2.500.000,00
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	Euro	5.000.000,00

SRE01 - Niederlassung von Junglandwirten

Die Intervention zur Unterstützung der Erstniederlassung zielt auf die Gewährung einer Unterstützung zugunsten von jungen landwirtschaftlichen Unternehmern unter 41 Jahren ab, welche sich zum ersten Mal in einem landwirtschaftlichen Betrieb als Betriebsleiter niederlassen und einen Betriebsplan für die Entwicklung der landwirtschaftlichen Tätigkeit vorlegen. Zweck der Intervention ist es, Möglichkeiten und Instrumente anzubieten, um die Attraktivität des landwirtschaftlichen Sektors für junge Menschen zu steigern und die Umsetzung innovativer Geschäftsideen auch durch Produktionsansätze, welche sowohl in Bezug auf die Umwelt als auch wirtschaftlich und sozial nachhaltiger sind, zu ermöglichen. Die in der Folge beschriebenen Optionen beruhen gerade auf der Absicht, die Attraktivität dieses Sektors für junge Menschen zu steigern und ihnen Hilfsmittel zu bieten, um die ersten Phasen der Niederlassung zu unterstützen, darunter den Erwerb von Grundstücken, von Kapital und von Wissen.

Auswahlgrundsätze und -kriterien:

Über die Zuordnung von festgelegten Punktezahlen, welche mit den Auswahlgrundsätzen verbunden sind, erstellen die regionalen Verwaltungsbehörden Rangordnungen, um die finanzierbaren Projektvorschläge zu ermitteln. Um eine höhere Qualität der Projekte zu sichern, legen die regionalen Verwaltungsbehörden Mindestpunktezahlen fest, unter denen die Projektvorschläge der Antragsteller nicht finanzierbar sind.

Die Auswahl der Grundsätze muss im Rahmen der Ziele des nationalen Strategieplans und der spezifischen, regionalen Bedürfnisse und Prioritäten begründet werden.

Regionen	Auswahlgrundsätze
Autonome Provinz Bozen	Förderung der beruflichen Fort- und Weiterbildung durch Teilnahme an Bildungs- oder Beratungskursen;
	Förderung biologischer Produktionsmethoden mit Bevorzugung von biologisch zertifizierten Betrieben;
	Förderung des weiblichen Unternehmertums;
	Förderung des Generationenwechsels durch Anregung der Betriebsübernahme durch Junglandwirte bis zu 35 Jahren;
	Steigerung der Investitionen in materielle Güter;
	Förderung von Betrieben unter nicht optimalen sozio-ökonomischen Bedingungen;
	Förderung des Besitzes von Studentiteln mit landwirtschaftlicher Ausrichtung, welche zum Zeitpunkt der Einreichung des Beihilfeansuchens bereits erworben wurden;
	Förderung von Betrieben, welche in abwanderungsgefährdeten Gebieten angesiedelt sind.

Förderfähige Begünstigte und spezifische Förderkriterien in Bezug auf den Begünstigten und das Gebiet

Junglandwirte, wie sie in Kapitel 7, definiert werden.

Kriterien für die Förderfähigkeit der Begünstigten:

Zur Beihilfe können die in Kapitel 7 definierten Junglandwirte zugelassen werden, welche folgende Anforderungen erfüllen:

C01: Zum Zeitpunkt der Einreichung des Beihilfeantrags sind sie älter als 18 Jahre alt und jünger als 41;

C02: Sie besitzen eine einschlägige Qualifikation oder Ausbildung entsprechend den Spezifizierungen in der Definition des Junglandwirts. Jede Region oder autonome Provinz kann eigene Modalitäten und Zeiten für die Erfüllung dieses Kriteriums vorsehen, wenn es nicht bereits zum Zeitpunkt der Einreichung des Antrags erfüllt ist. Die entsprechende Gnadenfrist wird in jedem Aufruf festgelegt und beträgt jedenfalls höchstens 36 Monate ab dem Datum der Gewährung oder entspricht der Dauer der Umsetzung des Betriebsplans.

Weitere Kriterien im Detail und entsprechende Zeiträume, zusätzlich zu jenen, welche in der Definition des Junglandwirts enthalten sind, können von den einzelnen Regionen und autonomen Provinzen im Umsetzungsdokument vorgesehen werden:

Region	Zusätzliche Kriterien zur Definition (C02)	Aufzählung der zusätzlichen Kriterien	Gnadenfrist für die Erreichung der zusätzlichen Anforderungen
Autonome Provinz Bozen	JA	In Bezug auf den Punkt 1 der Untersektion 4.1.5.3 Im „Titel der Sekundarstufe zweiten Grades mit landwirtschaftlicher Ausrichtung“ laut Punkt 1) der Untersektion 4.1.5.3 des Plans sind auch die Titel von Fachschulen mit landwirtschaftlicher Ausrichtung wie das Berufsbildungsdiplom und das Berufsbefähigungszeugnis/-diplom und gleichwertige Titel mitinbegriffen	Die Gnadenfrist wird in jedem Aufruf der Eröffnung der Kampagne zur Einreichung der Anträge festgelegt und beträgt auf jeden Fall mindestens 12 und höchstens 36 Monate
	JA	In Bezug auf die Punkte 2 und 3 der Untersektion 4.1.5.3 Im „Titel der Sekundarstufe zweiten Grades“ laut Punkt 2) der Untersektion 4.1.5.3 des Plans sind auch die Titel von Fachschulen wie das Berufsbildungsdiplom und das Berufsbefähigungszeugnis/-diplom und gleichwertige Titel mitinbegriffen	Die Gnadenfrist wird in jedem Aufruf der Eröffnung der Kampagne zur Einreichung der Anträge festgelegt und beträgt auf jeden Fall mindestens 12 und höchstens 36 Monate. Es wird keine Gnadenfrist für die Erfüllung des Kriteriums der beruflichen Qualifikation in Form der Berufserfahrung im landwirtschaftlichen Sektor gewährt (Punkt 3 der Untersektion 4.1.5.3).

Zugelassen sind jedenfalls die Studientitel laut Anlage VI des Dekretes des Ministeriums für Landwirtschaft, Ernährungssouveranität und Forstwirtschaft vom 23. Dezember 2022 in geltender Fassung sowie im Ausland erworbene gleichwertige Studientitel.

Die Gnadenfrist:

- wird für den Erwerb aller Studientitel mit landwirtschaftlicher Ausrichtung gewährt, einschließlich der Universitätsabschlüsse mit landwirtschaftlicher, forstwirtschaftlicher und veterinärmedizinischer Ausrichtung sowie Teilnahmebestätigungen an einem Fortbildungskurs zu mindestens 150 Stunden, mit bestandener Abschlussprüfung, zu Themen im Bereich der Agrar- und Ernährungswissenschaft, der Umwelt oder der sozialen Dimension,
- beträgt 24 Monate ab Gewährung der Prämie, es sei denn, es ist eine andere Frist im jeweiligen Aufruf vorgesehen.

Entsprechend dem Punkt 3) der Untersektion 4.1.5.3 des Plans muss der Junglandwirt, welcher nicht einen Studientitel laut den Punkten 1) oder 2) derselben Untersektion besitzt, im Besitz eines Titels der Sekundarstufe ersten Grades sein und eine Arbeitserfahrung im Bereich Landwirtschaft von mindestens drei Jahren, welche über die Eintragung in der Vor- und Fürsorgeverwaltung im Bereich Landwirtschaft beim Nationalinstitut für Soziale Fürsorge (NISF) nachgewiesen wird, oder eine Teilnahmebestätigung an einem Fortbildungskurs zu mindestens 150 Stunden, mit bestandener Abschlussprüfung, zu Themen im Bereich der Agrar- und Ernährungswissenschaft, der Umwelt oder der sozialen Dimension aufweisen.

Die Mindestanzahl von 150 Stunden laut den Punkten 2) und 3) der Untersektion 4.1.5.3 des Plans muss im Rahmen eines einzigen, einzelnen Kurses erreicht werden. Es handelt sich dabei um einen landwirtschaftlichen Fortbildungskurs, welcher von staatlichen oder regionalen Einrichtungen oder Einrichtungen der autonomen Provinz Bozen abgehalten wird oder von Einrichtungen, welche vom Staat oder den Regionen oder der autonomen Provinz Bozen anerkannt werden.

Sollten aufgrund der staatlichen Regelung die Berufsbefähigungszeugnisse, die Berufsbildungsdiplome und die gleichwertigen Titel nicht als „Titel der Sekundarstufe zweiten Grades“ laut den Punkten 1) und 2) der Untersektion 4.1.5.3 des Plans angesehen werden können, werden auf jeden Fall zum Zwecke der beruflichen Qualifikation als „Teilnahmebestätigungen an einem oder mehreren Kursen zu mindestens 150 Stunden, mit bestandener Abschlussprüfung, zu Themen im Bereich der Agrar- und Ernährungswissenschaft, der Umwelt oder der sozialen Dimension“ laut Punkt 3) der Untersektion 4.1.5.3 des Plans die Berufsbildungsdiplome oder Berufsbefähigungszeugnisse oder gleichwertige Titel zum Nachweis des Abschlusses mit positivem Ausgang einer Oberschule / einer Fachoberschule / einer Fachschule / einer Berufsschule jeweils mit landwirtschaftlicher Ausrichtung anerkannt.

C03: Gleichzeitig mit dem Beihilfeantrag reichen sie einen Betriebsplan für die Entwicklung der landwirtschaftlichen Tätigkeit ein. Die Elemente des Plans sind auf regionaler Ebene festzulegen.

C04: Sie lassen sich zum ersten Mal in einem landwirtschaftlichen Betrieb als Betriebsleiter gemäß der Definition des Junglandwirts nieder.

Zusätzliche Anforderungen für die Erstanmeldung	Zusätzliche Kriterien zur Definition	Aufzählung der zusätzlichen Kriterien

Autonome Provinz Bozen	JA	Alle in der Folge aufgelisteten Kriterien müssen zum Zeitpunkt der Einreichung des Beihilfeantrags erfüllt sein. -C04.01 im Falle von Einzelunternehmen: Sie haben eine eigene Mehrwertsteuerposition im Bereich Landwirtschaft (ATECO Code 01) nicht mehr als 12 Monate vor der Einreichung des Beihilfeantrags eröffnet/erweitert. Die Niederlassung als Betriebsleiter erfolgt mit Eröffnung/Erweiterung der Mehrwertsteuernummer im Bereich Landwirtschaft (ATECO Code 01) und dem Erwerb eines landwirtschaftlichen Betriebs in vollem und ausschließlichen Eigentum, vorbehaltlich der im Aufruf und im Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung der autonomen Provinz Bozen – Südtirol oder in einem andere Dokument der autonomen Provinz Bozen – Südtirol, beschriebenen Ausnahmen, oder in Pacht zu 100% mit einer Dauer von mindestens fünf Jahren ab dem Datum der Gewährung der Prämie. Der Erwerb oder die Pacht erfolgt mit der Unterzeichnung des Vertrages über den Erwerb oder die Pacht, oder im Falle der Erbfolge mit dem Erlass oder Widerruf des Erbscheins. -C04.01 im Falle von Gesellschaftern: Sie haben sich in einer Gesellschaft als Betriebsleiter nicht mehr als 12 Monate vor der Einreichung des Beihilfeantrags niedergelassen. Im Falle der Niederlassung in einer Gesellschaft, versteht man unter Niederlassung als Betriebsleiter den Erwerb des Gesellschaftsanteils von mehr als 50% des Gesellschaftskapitals in vollem und ausschließlichen Eigentum und die Übernahme der effektiven Kontrolle über den Betrieb wie in der Untersektion 4.1.5.2 des Plans definiert, aber auf jeden Fall dermaßen, dass die Entscheidungen des Junglandwirtes von den anderen Gesellschaftern nicht angefochten werden können. Der Erwerb erfolgt mit der Unterzeichnung des entsprechenden Vertrages oder, im Falle der Erbfolge, mit dem Erlass oder Widerruf des Erbscheins. Wenn der Erwerb des Gesellschaftsanteils von mehr als 50% des Gesellschaftskapitals über mehrere Rechtstitel im Laufe der Zeit erfolgt, findet die Niederlassung zum Zeitpunkt der Unterzeichnung des Vertrages oder des Erlasses

		oder Widerrufs des Erbscheins statt, mit dem die Beteiligung am Gesellschaftskapital des Junglandwirts 50% überschreitet.
		C04.02 im Falle von Einzelunternehmen: Sie haben als Betriebsleiter einen landwirtschaftlichen Betrieb in vollem und ausschließlichen Eigentum übernommen, vorbehaltlich der im Aufruf und im Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung der autonomen Provinz Bozen – Südtirol oder in einem andere Dokument der autonomen Provinz Bozen – Südtirol beschriebenen Ausnahmen, oder in Pacht zu 100% mit einer Dauer von mindestens fünf Jahren ab dem Datum der Gewährung der Prämie
		C04.02 im Falle von Gesellschaftern: Sie haben als Gesellschafter eine Beteiligung in vollem und ausschließlichen Eigentum von über 50% am Gesellschaftskapital und sind Betriebsleiter derselben Gesellschaft; diese weist zum Zeitpunkt der Einreichung des Beihilfeantrags folgende Eigenschaften auf: 1. Inhaberin einer Mehrwertsteuernummer im Bereich Landwirtschaft (ATECO 01), 2. Eintragung im Handelsregister der Handelskammer, 3. ausschließliche Ausübung der Tätigkeiten laut Art. 2135 ZGB als Gesellschaftszweck, 4. die Bezeichnung „landwirtschaftliche Gesellschaft“ in der Firma, 5. mindestens ein Gesellschafter (falls es sich um eine Personengesellschaft handelt) oder ein Verwalter (wenn es sich um eine Kapitalgesellschaft handelt) ist berufsmäßiger landwirtschaftlicher Unternehmer oder Selbstbebauer und bei der entsprechenden Vor- und Fürsorgeverwaltung eingetragen.
		C04.03 im Falle von Einzelunternehmen: Die Junglandwirte, welche sich in einem landwirtschaftlichen Gärtnereibetrieb mit Anbauflächen niederlassen, müssen im entsprechenden Berufsverzeichnis und im offiziellen RUOP-Register der Berufsunternehmer eingetragen sein.
		Niederlassung in einer Gesellschaft: Eintragung im Berufsverzeichnis der Gärtner

		-C04.03 im Falle von Gesellschaftern: Die Junglandwirte, welche sich in einer Gesellschaft mit einem landwirtschaftlichen Gärtnereibetrieb mit Anbauflächen niederlassen, müssen im entsprechenden Berufsverzeichnis und im offiziellen RUOP-Register der Berufsunternehmer eingetragen sein.

Zum Zwecke der Anwendung der Kriterien C04.01 und C04.02 wird der landwirtschaftliche Betrieb, wie er im Betriebsbogen aufscheint, herangezogen.

Die zugelassenen Ausnahmen zum vollen und ausschließlichen Eigentum des landwirtschaftlichen Betriebs, insbesondere der Liegenschaften des landwirtschaftlichen Betriebs, wie sie aus dem Rechtstitel bzw. aus dem Grundbuch hervorgehen, sind folgende:

- a) Erbbaurechte, Baurechte, Dienstbarkeiten (inkl. Weiderechte), Gemeinnutzungsrechte und Reallasten,
- b) jegliche Lasten auf dem Wohnhaus oder jedenfalls auf Bauparzellen oder der Bebauung gewidmeten Parzellen oder Parkplätzen, Wege, Straßen oder Wäldern sowie Miteigentum von genannten Gütern,
- c) Miteigentum von verbundenen Eigentumsrechten und Lasten darauf,
- d) Jegliche Lasten auf Flächen, die nicht im Betriebsbogen aufscheinen.

C05: Sie lassen sich in einem Betrieb nieder, der nicht durch Aufteilung eines Familienbetriebs im Eigentum von Verwandten oder durch Aufteilung einer Gesellschaft, an der Verwandte beteiligt sind, entstanden ist. Die Regionen oder autonomen Provinzen, welche dieses Kriterium anwenden, legen im Aufruf die diesbezüglichen spezifischen Bedingungen sowie die nicht zulässigen Verwandtschafts- und Schwägerschaftsgrade fest.

Anmerkung: Das Kriterium C05 findet in der autonomen Provinz Bozen keine Anwendung.

C06: Der Antragsteller darf nicht bereits ein Begünstigter der Erstniederlassungsprämie im Rahmen der EU-Politik zur Entwicklung des ländlichen Raums gewesen sein.

Ebenso wenig darf er die Erstniederlassungsprämie für Junglandwirte im Rahmen von Staatsbeihilfen in Anspruch genommen haben.

Die regionalen Verwaltungsbehörden legen weitere Fördervoraussetzungen der Begünstigten fest

Regionen: Weitere zusätzliche Kriterien	Anwendungsmodalitäten
Autonome Provinz Bozen	C08: Zur Unterstützung können die Junglandwirte zugelassen werden, die sich in einem Betrieb niederlassen, der in der autonomen Provinz Bozen angesiedelt ist. Flächen, die in italienischen Gemeinden liegen, welche an die autonome Provinz Bozen angrenzen, werden berücksichtigt, wenn sich der Geschäftssitz des landwirtschaftlichen Betriebs in der Provinz Bozen befindet; im Ausland befindliche Flächen werden nicht berücksichtigt.
	Nicht zur Unterstützung zugelassen sind die Junglandwirte, die:

	C09.01: sich in einem landwirtschaftlichen Betrieb niederlassen, der kein geschlossener Hof ist und eine Betriebsfläche in Eigentum oder mindestens fünfjähriger Pacht ab dem Datum der Gewährung der Prämie im Ausmaß von weniger als einem Hektar Dauerkulturen oder weniger als zwei Hektar Ackerland und/oder Dauergrünland aufweist. Diese Kategorien sind im Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung der Autonomen Provinz Bozen oder in einem anderen Dokument der Autonomen Provinz Bozen, das die gegenständliche Intervention regelt, spezifiziert. Falls es sich um einen landwirtschaftlichen Mischbetrieb handelt, werden die Flächen im Verhältnis 2:1 berechnet, wobei zwei Hektar Ackerland und/oder Dauergrünland einem Hektar Dauerkulturen entsprechen.
	Nicht zur Unterstützung zugelassen sind die Junglandwirte, die: C09.03: sich in einem Gärtnereibetrieb niederlassen, der über eine Nutzfläche in Eigentum oder mindestens fünfjähriger Pacht ab dem Datum der Gewährung der Prämie von weniger als 5.000 m² verfügt, davon weniger als 1.000 m² Gewächshäuser. Für die Junglandwirte, die sich in einer Gesellschaft niederlassen, finden die Kriterien C09.01 und C.09.02 in Bezug auf die Betriebsflächen Anwendung, welche die Gesellschaft selbst in Eigentum oder mindestens fünfjähriger Pacht ab dem Datum der Gewährung der Prämie innehat.
	Nicht zur Unterstützung zugelassen sind die Junglandwirte, die: C09.03 im Falle von Einzelunternehmen: einen Betrieb von einem landwirtschaftlichen Unternehmer übernommen haben, der zum Zeitpunkt der Übergabe jünger als 50 Jahre war und dem die Beihilfe bereits gewährt worden war. Ausgenommen sind die Fälle höherer Gewalt laut Artikel 3 der Verordnung (EU) 2021/2116 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 2. Dezember 2021. C09.03 im Falle von Gesellschaftern: einen Anteil der landwirtschaftlichen Gesellschaft von jemandem erworben haben, der zum Zeitpunkt der Übergabe jünger als 50 Jahre war und dem die Beihilfe bereits gewährt worden war. Ausgenommen sind die Fälle höherer Gewalt laut Artikel 3 der Verordnung (EU) 2021/2116 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 2. Dezember 2021.
	Nicht zur Unterstützung zugelassen sind die Junglandwirte, die: C09.04: den Beihilfeantrag außerhalb der Fristen einreichen, die vom jeweiligen Aufruf für die Einreichung der Beihilfeanträge vorgesehen sind.
	Nicht zur Unterstützung zugelassen sind die Junglandwirte, die: C09.05: den Beihilfeantrag als Gesellschafter stellen aber bereits eine eigene Mehrwertsteuerposition in der Landwirtschaft eröffnet haben (ATECO 01) oder den Antrag als Einzelunternehmer stellen aber bereits eine Quote von mehr als 50% am Kapital eines landwirtschaftlichen Unternehmens im ausschließlichen Eigentum halten oder gehalten haben.

Zum Zwecke der Berechnung des Ausmaßes der Betriebsflächen werden die Kulturarten im Land- und forstwirtschaftlichen Informationssystem (LAFIS) ermittelt und den Flächenkategorien „Ackerland“, „Dauergrünland“ und „Dauerkulturen“ wie folgt zugewiesen:

- a) Zu den Flächenkategorien „Ackerland“ und „Dauergrünland“ gehören die folgenden Kulturarten:

AA1	Getreide
AA2	Erdbeere
AA3	Feldgemüsebau
AA4	Handelsgewächse
AA5	Spargel
AA6	Salate
AA7	Radicchio
AA8	Kopfkohl
AA9	Blumenkohl
AA11	Körnermais
AA12	Reis
AA13	Speisekartoffeln
AA14	Saatkartoffeln
AA15	Karotten
AA16	Kürbis
AA17	Zucchini
AA18	Zwiebel
AA19	Rote Beete
AA20	Lauch
AA21	Sellerie
AA22	Artischocken
AA23	Fenchel
AA24	Hafer
AA25	Roggen
AA26	Hartweizen
AA27	Weichweizen
AA28	Buchweizen
AA29	Gerste
AA30	Dinkel
AA31	Bienenfreundliche Ackerkulturmischung

AF1	Gemischte Wechselwiese
AF2	Futtermais
AF3	Luzerne
AF4	Klee
AP2	Wiese (Dauerwiese)
AP3	Wiese (halbschürig)
AP4	Wiese (Dauerwiese) Tara 20%
AP5	Wiese (halbschürig) Tara 20%
AP6	Wiese (Dauerwiese Tara 50%)
AP7	Wiese (halbschürig Tara 50%)

AP8	Streuobstwiese
AS	Wiese Sonderfläche
AS1	Wiese Sonderfläche Tara 20%
AS2	Wiese Sonderfläche Tara 50%
AS3	Wiese Sonderfläche (halbschürig)
AS4	Wiese Sonderfläche (halbschürig Tara 20%)
AS5	Wiese Sonderfläche (halbschürig Tara 50%)

Laut Artikel 4 Absatz 3 Buchstabe c) der Verordnung (EU) Nr. 2021/2115 steht der Begriff „Dauergrünland“ für „Dauergrünland“ und „Dauerweideland“, weshalb der Flächenkategorie „Dauergrünland“ auch folgende Kulturarten zugewiesen werden:

PA1	Weide
PA2	Weide (Tara 20%)
PA3	Weide (Tara 50%)
AL1	Alpe (ohne Tara)
AL2	Alpe (bestockt 20%)
AL3	Alpe (bestockt 50%)
AL4	Alpe (versteint 20%)
AL5	Alpe (versteint 50%)
AL6	Potenziell beweidbare Almfläche (ohne Tara)
AL7	Potenziell beweidbare Almfläche (Tara 20%)
AL8	Potenziell beweidbare Almfläche (Tara 50%)
AL9	Alpe (Tara 70%)

b) Zur Flächenkategorie „Dauerkulturen“ gehören die folgenden Kulturarten:

AV	Weinbau
AV4	Weinbau für Versuchszwecke
FR1	Apfel
FR2	Birne
FR3	Kirsche
FR4	Marille
FR5	Himbeere
FR6	Anderes Obst
FR7	Pflaumen
FR8	Johannisbeeren
FR9	Tafeltrauben
FR10	Oliven
FR12	Hopfen
FR13	Haselnuss
FR14	Blaubeere
FR15	Holunder

FR16	Brombeere
VI	Pflanzenanzucht
VI1	Baumschulen
VI2	Rebschulen
VI6	Olivenbaumschulen
VI7	Strauchanzucht
CA	Kastanienhain

- c) Unter den landwirtschaftlichen Gärtnereibetrieben versteht man die Gärtnereien; zu den Kategorien der Nutzflächen und Gewächshäuser gehören die folgenden Kulturarten:

VI	Pflanzenanzucht
VI3	Gemüseanzucht
VI4	Blumenanzucht
VI7	Strauchanzucht
SE	Gewächshäuser

Falls im Land- und forstwirtschaftlichen Informationssystem (LAFIS) in der Folge neue Kulturarten eingeführt werden sollten, werden diese der Flächenkategorie mit verwandten Kulturarten zugeführt.

Zum Zwecke der Anwendung der Kriterien C08, C09.01 und C09.03 werden die im Betriebsbogen angeführten Betriebsflächen in Betracht gezogen; somit sind aus der Berechnung zum Beispiel die Flächen ausgeschlossen, die verpachtet oder entlehnt sind oder mit einem Fruchtgenuss- oder Gebrauchsrecht belastet sind. Es werden außerdem nicht die gepachteten Grundstücke berücksichtigt, welche der Antragsteller nicht für den gesamten fünfjährigen Verpflichtungszeitraum ab dem Datum der Gewährung der Prämie gepachtet hat.

Für die Abgrenzung der Flächen wird auf die effektive Nutzung Bezug genommen, wie sie im Land- und forstwirtschaftlichen Informationssystem (LAFIS), Verzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen (APIA), angeführt wird.

Bezüglich des Kriteriums C09.04 wird präzisiert, dass sich die ausgenommenen Fälle höherer Gewalt laut Artikel 3 der Verordnung (EU) 2021/2116 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 2. Dezember 2021, insbesondere der Tod des Begünstigten laut Buchstabe e), auch auf den Rechtsvorgänger beziehen, dem die Beihilfe bereits gewährt worden ist.

Auflagen in Bezug auf die Niederlassung:

OB01: Der Betriebsplan, der zusammen mit dem Beihilfeantrag einzureichen ist, muss die anfängliche Situation der Niederlassung beschreiben, die unternehmerische Idee, deren Umsetzung angestrebt wird, die wesentlichen Etappen, die die Tätigkeiten und den Zeitraum der Umsetzung kennzeichnen, die Ziele und Ergebnisse, die erreicht werden sollen, wobei jene hervorgehoben werden, die auf Wirtschaftlichkeit und Nachhaltigkeit, auf die Verwendung der ICT und auf die Zielmärkte ausgerichtet sind;

OB02: Die Begünstigten sind verpflichtet, die Niederlassung zu konkretisieren und die vom Betriebsplan vorgesehenen Tätigkeiten laut den von den einzelnen Regionen und autonomen Provinzen vorgesehenen Zeiträumen und Modalitäten zu beginnen und zu beenden.

Regionen: Abschluss der Tätigkeiten des Plans	Anzahl Monate, innerhalb welcher der Tätigkeitsplan abzuschließen ist
Autonome Provinz Bozen	Die Niederlassung, wie sie in den Kriterien der autonomen Provinz Bozen beschrieben ist, muss zum Zeitpunkt der Einreichung des Antrags bereits stattgefunden haben.
	Die Begünstigten sind verpflichtet, die im Betriebsplan eingegangenen Verpflichtungen einzuhalten und die Verwirklichung der darin angegebenen Ziele innerhalb der Frist abzuschließen, die im Aufruf und/oder im Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung der autonomen Provinz Bozen – Südtirol, für die Einreichung der Beihilfeanträge angegeben ist; jedenfalls beträgt diese nicht weniger als 12 Monate und nicht mehr als 36 Monate ab dem Datum der Gewährung der Prämie; der Begünstigte ist verpflichtet, den Abschluss der Umsetzung des Betriebsplans schriftlich mitzuteilen. Innerhalb der vom Aufruf und/oder vom Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung der autonomen Provinz Bozen – Südtirol vorgesehenen Frist kann der Betriebsplan ein einziges Mal abgeändert werden (ausgenommen sind die Fälle höherer Gewalt laut Artikel 3 der Verordnung (EU) 2021/2116 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 2. Dezember 2021), unter der Bedingung, dass die vom Begünstigten vorgeschlagenen Änderungen auf alle Fälle die Einhaltung der vom Plan vorgesehenen, wesentlichen Ziele gewährleisten, keine bedeutende Reduzierung der zugeteilten Punktezah bewirken und vom zuständigen Amt der Verwaltungsbehörde ermächtigt werden.
	Es ist keine Frist für den Beginn der Umsetzung des Betriebsplans vorgesehen, sofern die Umsetzung nach dem Datum der Einreichung des Beihilfeantrags begonnen wird.

Spezifikationen in Bezug auf den Betriebsplan:

- 1) Es ist keine Abänderung des Betriebsplans möglich, die eine derartige Reduzierung der bei der Bewertung zugewiesenen Punktezah bewirkt, dass eine Verschlechterung der Position in der Rangliste stattfinden würde.
- 2) Der Betriebsplan muss folgende Elemente enthalten:
 - Der Betriebsplan muss vollständig ausgefüllt werden (mit Ausnahme der Teile, die nicht relevant sind) und muss folgende Daten beinhalten:
 - Identifikationsdaten;
 - die berufliche Qualifikation des Betriebsleiters und die zu Beginn eingesetzte betriebliche Arbeitskraft;
 - die Beschreibung der Ausgangssituation des landwirtschaftlichen Betriebs;
 - die Angabe der Produktionsausrichtung des landwirtschaftlichen Betriebs;
 - die unternehmerische Idee, deren Umsetzung angestrebt wird;
 - die wesentlichen Etappen, die die Tätigkeiten und den Zeitraum der Umsetzung kennzeichnen;
 - die Ziele und Ergebnisse, die erreicht werden sollen, wobei jene hervorgehoben werden, die auf Wirtschaftlichkeit und Nachhaltigkeit, auf die Verwendung der ICT und auf die Zielmärkte ausgerichtet sind;
 - die Informationen und die Verpflichtungserklärung:

- die Verpflichtung, die Anforderungen des „aktiven Landwirts“ laut Verpflichtung 102 spätestens innerhalb von 18 Monaten ab dem Datum der Gewährung der Beihilfe zu erfüllen;
 - die Annahme der Auflage alle Verpflichtungen, die im Betriebsplan enthalten sind, einzuhalten und die Umsetzung innerhalb von 24 Monaten ab der Entscheidung der Gewährung der Prämie abzuschließen sowie den Abschluss schriftlich mitzuteilen;
 - Die Verpflichtung, sich an den Mindest- und Höchstviehbesatz anzupassen, wie sie im gegenwärtigen Umsetzungsdokument vorgesehen sind, wenn diese nicht von Anfang an schon eingehalten werden;
 - für den Begünstigten, der die Tätigkeit als Einzelunternehmer ausübt, die Verpflichtung den landwirtschaftlichen Betrieb unter der eigenen zivil- und steuerrechtlichen Haftung für die Mindestdauer von fünf Jahren ab dem Datum der Gewährung der Prämie zu führen, wobei er für den gesamten Verpflichtungszeitraum über die Grundstücke zu verfügen hat, vorbehaltlich der vorherigen Ermächtigung vonseiten des zuständigen Amtes der Verwaltungsbehörde;
 - für den Begünstigten, der sich in einer Gesellschaft niederlässt, die Verpflichtung die eigene absolute Mehrheit der Anteile an der landwirtschaftlichen Gesellschaft, in der er sich niedergelassen hat, für die Mindestdauer von fünf Jahren ab dem Datum der Gewährung der Prämie nicht abzutreten und deren Verwalter mindestens für denselben Verpflichtungszeitraum zu bleiben; er verpflichtet sich sicherzustellen, dass die landwirtschaftliche Gesellschaft, in der er sich niedergelassen hat, vom Zeitpunkt der Einreichung des Antrags an für die Mindestdauer von fünf Jahren ab dem Datum der Gewährung der Prämie über die Grundstücke verfügt, vorbehaltlich der vorherigen Ermächtigung vonseiten des zuständigen Amtes der Verwaltungsbehörde;
 - die Verpflichtung, die berufliche Qualifikation innerhalb von 24 Monaten ab dem Datum der Gewährung der Prämie zu erlangen, wenn sie nicht bereits zum Zeitpunkt der Einreichung des Antrags gegeben war.
- 3) Der Betriebsplan kann beispielsweise (aber nicht nur) Investitionen und Kosten enthalten betreffend:
- den Erwerb von Grundstücken;
 - die Entrichtung des Pachtzinses für Grundstücke oder Anlagen;
 - den Ankauf von Vieh;
 - den Ankauf von Produktionsquoten und -rechten;
 - den Ankauf von Maschinen und Geräten;
 - den Ankauf, die Fertigstellung und Umstrukturierung von Produktionsanlagen, die Lagerung, Verpackung, Weiterverarbeitung und Vermarktung von Betriebsprodukten;
 - die Umstrukturierung und Neuanlegung von Obst-, Reb- und ähnlichen Anlagen;
 - den Bau und die Erweiterung von Glashäusern, Überdachungen, unterirdischen Anlagen, Baumschulen sowie den Ankauf von Hagelschutzanlagen;
 - den Bau von Bewässerungsanlagen, Betriebsgebäuden und anderen Anlagen zur Bodenverbesserung;
 - materielle Investitionen, welche zur Erlangung von Qualitäts- und Konformitätszertifikaten und zur Einhaltung der Sanitäts- und Hygienebestimmungen und der Bestimmungen über die Arbeitssicherheit notwendig sind;
 - andere Investitionen und Spesen, welche für die Umsetzung des Betriebsplans erforderlich sind;
 - die Betriebsberatung, auch in Zusammenhang mit der Ausarbeitung und der Aktualisierung des Betriebsplans;
 - die Teilnahme an Ausbildungskursen.

Die regionalen Verwaltungsbehörden legen sonstige Auflagen der Begünstigten fest

sonstige Auflagen	Zeitraum und Modalitäten der Umsetzung
Autonome Provinz Bozen	OB03 Der Antragsteller verpflichtet sich, eventuelle Abänderungen der Vorgaben, auch in Bezug auf Kontrollen und Sanktionen, anzuerkennen, sollten Rechtsnormen dies erfordern, und den Antrag erneut vorzulegen oder zu ergänzen sowie jede andere eventuell notwendige Unterlage zu liefern.
	OB04 Der Antragsteller verpflichtet sich, eventuelle Änderungen von den im Antrag abgegebenen Erklärungen sofort mitzuteilen.
	OB05 Der Antragsteller verpflichtet sich, der für die vorgesehenen Kontrollen zuständigen Behörde jederzeit und ohne Einschränkung den Zutritt zu den Grundstücken, Betriebsanlagen und Rechtssitzen zu gewähren sowie jegliche Unterlagen zur Überprüfung vorzulegen, welche diese für die Durchführung des Ermittlungsverfahrens und der Kontrolle erforderlich hält.

Die Auflage OB03 bedingt auch, dass der Antragsteller eventuelle Änderungen des gegenwärtigen Umsetzungsdokuments annehmen muss, soweit vereinbar.

Verpflichtungen bezüglich der Niederlassung

I01: Die jungen Begünstigten verpflichten sich, den landwirtschaftlichen Betrieb als Betriebsleiter für den Mindestzeitraum, der von den einzelnen Regionen und autonomen Provinzen im Einklang mit den eigenen Besonderheiten festgelegt wird, zu führen;

Dauer der Verpflichtung betreffend die Führung	Anzahl Jahre oder Monate der Verpflichtungsdauer
Autonome Provinz Bozen	5 Jahre ab dem Datum der Gewährung der Prämie
	I01 im Falle von Einzelunternehmen: Der Begünstigte, der die Tätigkeit als Einzelunternehmer ausübt, verpflichtet sich, den landwirtschaftlichen Betrieb unter der eigenen zivil- und steuerrechtlichen Haftung für die Mindestdauer von fünf Jahren ab dem Datum der Gewährung der Prämie zu führen, wobei er für den gesamten Verpflichtungszeitraum und vom Zeitpunkt der Einreichung des Antrags an über die Grundstücke zu verfügen hat, vorbehaltlich der vorherigen Ermächtigung vonseiten des zuständigen Amtes der Verwaltungsbehörde.
	I01 im Falle von Gesellschaftern: Der Begünstigte, der sich in einer Gesellschaft niederlässt, verpflichtet sich, die eigene absolute Mehrheit der Anteile an der landwirtschaftlichen Gesellschaft, in der er sich niedergelassen hat, für die Mindestdauer von fünf Jahren ab dem Datum der Gewährung der Prämie nicht abzutreten und deren Verwalter mindestens für denselben Verpflichtungszeitraum zu bleiben; er verpflichtet sich sicherzustellen, dass die landwirtschaftliche Gesellschaft, in der er sich niedergelassen hat, vom Zeitpunkt der Einreichung des Antrags an für die Mindestdauer von fünf Jahren ab dem Datum der Gewährung der Prämie über die Grundstücke verfügt, vorbehaltlich der vorherigen Ermächtigung vonseiten des zuständigen Amtes der Verwaltungsbehörde.

Spezifizierungen zu den Verpflichtungen bezüglich der Niederlassung:

- a) Die Frist für den Abschluss des Verfahrens, welches die Ermächtigung zur Reduzierung der Grundstücke zum Gegenstand hat, beträgt 180 Tage, vorbehaltlich der gesetzlich vorgesehenen Fristaussetzungen und -unterbrechungen.

- b) Die Verpflichtung, über die Grundstücke für den gesamten Verpflichtungszeitraum zu verfügen, gilt für jene Flächen nicht, die zum Zeitpunkt der Einreichung des Antrags zum Zwecke der Anwendung des Größenkriteriums betreffend die Betriebsflächen nicht in Betracht gezogen wurden, wie beispielsweise die gepachteten Grundstücke, über welche der Antragsteller nicht für den gesamten fünfjährigen Verpflichtungszeitraum verfügt. Für diese Grundstücke ist keine Ermächtigung erforderlich. Ebenso wenig ist eine Ermächtigung für die im Verfahrenshandbuch festgelegten Fälle erforderlich.

I02: die Anforderungen des „aktiven Landwirts“ spätestens innerhalb von 18 Monaten ab der Niederlassung oder der Entscheidung, mit der die Beihilfe gewährt wird, zu erfüllen;

Die regionalen Verwaltungsbehörden legen weitere Verpflichtungen der Begünstigten fest.

Weitere Verpflichtungen	Umsetzungsmodalitäten
	I03: Der Antragsteller verpflichtet sich, die berufliche Qualifikation innerhalb der für den Abschluss des Betriebsplans gewährten Frist zu erlangen, wenn sie nicht bereits zum Zeitpunkt der Einreichung des Antrags gegeben war.
	I04: Falls er einen viehhaltenden landwirtschaftlichen Betrieb führt, verpflichtet sich der Antragsteller, dass sein Betrieb den Mindestviehbesatz von 0,5 GVE/ha und den Höchstviehbesatz einhält, wie der vom Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung der Autonomen Provinz Bozen – Südtirol oder von einem anderen Dokument der Autonomen Provinz Bozen – Südtirol, welches diese Intervention regelt, vorgesehen ist.
	I05: Der Antragsteller verpflichtet sich, den Betriebsplan innerhalb der im Aufruf und/oder im Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol oder von einem anderen Dokument der Autonomen Provinz Bozen – Südtirol, welches diese Intervention regelt, angegebenen Frist umzusetzen, die jedenfalls nicht weniger als 12 Monate und nicht mehr als 36 Monate beträgt, und den Abschluss schriftlich mitzuteilen.

Spezifizierungen zu den weiteren Verpflichtungen:

- a) Zum Zwecke der Anwendung der Verpflichtung I04 versteht man unter einem viehhaltenden landwirtschaftlichen Betrieb einen landwirtschaftlichen Betrieb, für den die Erschwernispunkte im Land- und forstwirtschaftlichen Informationssystem (LAFIS) berechnet werden, wie vom Beschluss der Landesregierung vom 29. Oktober 2019, Nr. 890, oder in einer eventuellen darauffolgenden Maßnahme vorgesehen.

Die GVE werden so berechnet, wie es vom Plan und von den eventuellen einschlägigen Durchführungsbestimmen vorgesehen ist. Die Futterflächen werden unter Berücksichtigung der im „Handbuch für das Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen“, genehmigt mit Dekret des Direktors der Abteilung Landwirtschaft, angegebenen Koeffizienten gewichtet.

Der Viehbesatz wird so berechnet, wie im „Handbuch für das Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen“, genehmigt mit Dekret des Direktors der Abteilung Landwirtschaft, angegeben wird.

Es wird der folgende Höchstviehbesatz, der im LAFIS Datenblatt angegeben ist, angewandt (Toleranz von 0,1 GVE/ha oder 2 GVE/Betrieb):

- A) bis zu 1250 m ü.d.M.: 2,5 GVE/ha;
- B) über 1250 m ü.d.M. und bis zu 1500 ü.d.M.: 2,2 GVE/ha;
- C) über 1500 m ü.d.M. und bis zu 1800 ü.d.M.: 2 GVE/ha;
- D) über 1800 m ü.d.M.: 1,8 GVE/ha.

Bei Abweichungen der Werte in der obigen Tabelle und jenen in der Tabelle im LAFIS Datenblatt, gelten letztere.

Der Viehbesatz wird auf allen Futterflächen / Grünlandflächen, die im Betriebsbogen inbegriffen sind, berechnet und nicht nur auf jene, welche Gegenstand des Antrags sind. Der Mindest- und Höchstbesatz des Viehs, das tatsächlich im Betrieb vorhanden ist, muss zum Zeitpunkt der Auszahlung der Prämie eingehalten sein. Für die Kontrolle wird der Durchschnitt der Tiere, die im letzten vollen Kalenderjahr vor der Auszahlung der Prämie im Betrieb vorhanden waren, herangezogen und erfolgt aufgrund der Datenbanken des Verzeichnisses der landwirtschaftlichen Unternehmen (APIA).

- b) Die Frist für den Abschluss der Umsetzung des Betriebsplans laut Verpflichtung 105 beträgt 24 Monate ab Datum der Gewährung der Prämie, es sei denn, es ist eine andere Frist im jeweiligen Aufruf vorgesehen. In der Auswahlphase sind keine Ergänzungen oder Änderungen des Betriebsplans zulässig.

Spezifizierungen bezüglich aller Verpflichtungen:

Was die Regelung der Nichteinhaltung der Verpflichtungen anbelangt, wird auf die geltenden einschlägigen Bestimmungen verwiesen, welche auch nach Verabschiedung dieses Umsetzungsdokumentes in Kraft treten können.

Falls dies nicht von den einschlägigen Bestimmungen geregelt wird, kann im Verfahrenshandbuch für die Intervention festgelegt werden, wann die Nichteinhaltung einer Verpflichtung den Ausschluss von der Beihilfe und wann sie die Kürzung des zugelassenen Betrags bedingt.

Grundlage für die Bestimmung

Der Höchstbetrag der gewährten Unterstützung beläuft sich auf 100.000 Euro. Die Unterstützung kann in Form von Prämie als Verlustbeitrag auch in mehreren Teilbeträgen oder mittels Verwendung von Finanzierungsinstrumenten oder in Verbindung der beiden Modalitäten gewährt werden.				
Region: Art der Unterstützung und Höchstbetrag	Unterstützung in Form eines Pauschalbetrags	Höhe der Beihilfe in €	Anzahl der Raten der Prämie und entsprechender Prozentsatz am Gesamtbetrag	Verwendung von Finanzierungsinstrumenten
Autonome Provinz Bozen	JA	7.500 – 33.000 Euro	Die Auszahlung der Prämie erfolgt in einer einzigen Tranche nach der Umsetzung des Betriebsplans.	NEIN
AUTONOME PROVINZ BOZEN:				

Die Höhe der Prämie ist in 4 Stufen gegliedert. Die erste Stufe entspricht der Grundprämie von € 7.500,00, die weiteren Stufen sind nach Erschwernispunkten, gemäß den Schwellen der am Ende dieses Abschnittes beigefügten Tabelle, gestaffelt.

Bei Erwerb in vollem und ausschließlichem Eigentum eines landwirtschaftlichen Betriebes in Form eines geschlossenen Hofes, vorbehaltlich der im Aufruf und/oder im Umsetzungsdokument für die ländliche Entwicklung der autonomen Provinz Bozen – Südtirol oder in einem anderen Dokument der autonomen Provinz Bozen – Südtirol, welches diese Intervention regelt und in der Folge beschriebenen Ausnahmen, wird die Prämie verdoppelt.

Sozio-ökonomische Bedingungen	Höhe der Prämie im Falle des Erwerbs oder der Anpachtung des Betriebs	Höhe der Prämie im Falle des Eigentumserwerbes eines Betriebs, welcher einen geschlossenen Hof darstellt
Grundprämie – bei optimalen sozioökonomischen Bedingungen – ohne Erschwernispunkte	7.500,00 €	15.000,00 €
sozio-ökonomische Belastung geringen Ausmaßes - von 1 bis 39 Erschwernispunkten	10.500,00 €	21.000,00 €
sozio-ökonomische Belastung mittleren Ausmaßes – von 40 bis 74 Erschwernispunkten	13.500,00 €	27.000,00 €
sozio-ökonomische Belastung hohen Ausmaßes - 75 und mehr Erschwernispunkte	16.500,00 €	33.000,00 €

Die zugelassenen Ausnahmen zum vollen und ausschließlichen Eigentum des landwirtschaftlichen Betriebs in Form eines geschlossenen Hofes zum Zwecke der Gewährung der verdoppelten Prämie sind folgende:

- a) Erbbaurechte, Baurechte, Dienstbarkeiten (inkl. Weiderechte), Gemeinnutzungsrechte und Reallasten,
- b) jegliche Lasten auf dem Wohnhaus oder jedenfalls auf Bauparzellen oder der Bebauung gewidmeten Parzellen oder Parkplätzen, Wege, Straßen oder Wäldern,
- c) Miteigentum von verbundenen Eigentumsrechten und Lasten darauf,
- d) jegliche Lasten auf sogenannten walzenden Flächen (nicht Teil des geschlossenen Hofes).

Falls zum Zeitpunkt des Vertragsabschlusses für den Erwerb des landwirtschaftlichen Betriebes in Form eines geschlossenen Hofes in Eigentum oder des entsprechenden Erlasses oder Widerrufs des Erbscheins der geschlossene Hof mit dinglichen Nutzungsrechten Dritter belastet ist, die nicht unter die oben aufgezählten Ausnahmen fallen, steht dem Antragsteller (bei Vorhandensein aller Voraussetzungen für die Gewährung der Prämie) die Prämie für landwirtschaftliche Betriebe in Form von nicht geschlossenen Höfen zu. Ebenso wenig steht dem Antragsteller die für den Erwerb eines landwirtschaftlichen Betriebes in Form eines geschlossenen Hofes vorgesehene doppelte Prämie zu,

sondern (bei Vorhandensein aller Voraussetzungen für die Gewährung der Prämie) nur die Prämie für landwirtschaftliche Betriebe in Form von nicht geschlossenen Höfen, wenn eine oder mehrere Betriebsflächen, die Teil des geschlossenen Hofes sind, verpachtet oder entlehnt sind oder jedenfalls nicht im Betriebsbogen des Unternehmens aufscheinen, in dem sich der Junglandwirt niedergelassen hat (ausgenommen sind die Fälle effektiver Nutzung).

Die angegebenen Schwellen und die Verdoppelung der Prämie finden auch für den Junglandwirt Anwendung, der sich in einer landwirtschaftlichen Gesellschaft niederlässt. In diesem Fall findet die Verdoppelung der Prämie Anwendung, wenn die landwirtschaftliche Gesellschaft, in der er sich niedergelassen hat, volle und ausschließliche Eigentümerin eines geschlossenen Hofes ist. Es findet dieselbe oben beschriebene Regelung bezüglich zugelassener Ausnahmen und Zuweisung der Prämie für landwirtschaftliche Betriebe in Form von nicht geschlossenen Höfen Anwendung.

Da es sich um eine Pauschalbeihilfe ohne bestimmbare förderfähige Kosten handelt, kann diese nicht direkt mit bestimmten Investitionstypologien in Verbindung gebracht werden, sodass keine Analyse der Förderfähigkeit der getätigten Ausgaben notwendig ist und auch keine buchhalterische Rechnungslegung, um die Tätigkeit eventuell vorgesehener Investitionen nachzuweisen.

Bei juristischen Personen sind mehrfache Prämien unzulässig.

OUTPUT

Datentypologie	Einheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Insgesamt 2023- 2029
*Code für den geplanten Outputindikator	O.25	-	-	200	200	200	200	200	1.000

O.25. Anzahl der Junglandwirte, die Unterstützung für die Niederlassung erhalten

PLUA Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRE01 - BOL.01 Niederlassung von Junglandwirten (DURCHSCHNITTLICH)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	22.800,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	33.000,00

Mittelzuweisung

KOFINANZIERTE Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	18.000.000,00
KOFINANZIERTE Mittelzuweisung (Beitrag der UE)	Euro	7.326.000,00
Mittelzuweisung TOP UP	Euro	4.500.000,00
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	Euro	22.500.000,00

SRG01 - Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI

Beschreibung des territorialen Anwendungsbereichs

Region/Provinz	Bolzano
Setting up	
Ja	
Nein	X
Operationelle Gruppen	
Ja	X
Nein	

Zielsetzung und allgemeine Beschreibung

Um die Entwicklung von Innovationen, neuen Produkten, neuen Produktionstechniken und neuen Organisations- und Managementmodellen zu fördern, räumt der GAP-Strategieplan den Operationellen Gruppen (OG's), die zu den Hauptakteuren des AKIS gehören, eine grundlegende Rolle ein.

Die Intervention zielt auf die Unterstützung ab:

- Gremien die sich für die Aktionen zur Sammlung innovativer Ideen einsetzen, zur Suche nach Partnern und zur Festlegung des Planungsansatzes ergreifen werden (Setting Up)
- der operationellen Gruppen der EIP AGRI.

Die OG's fördern Wissen, Innovation und Digitalisierung in der Land- und Forstwirtschaft und im ländlichen Raum sowie deren Verbreitung durch die Identifizierung von Problemen/Chancen und deren innovative Lösungen, die im Rahmen einer Projektpartnerschaft umgesetzt werden. Die Umsetzung des Projekts erfolgt durch die Anwendung des interaktiven Innovationsansatzes, der die

Beteiligung der Nutzer von Innovationen und aller anderen Interessengruppen fördert, die auf unterschiedliche Weise in die Umsetzungsphasen einbezogen werden.

Bei den operationellen Gruppen handelt es sich um Partnerschaften, die sich aus verschiedenen Arten von Akteuren zusammensetzen, wie z. B. Unternehmen, Landwirten, Forschungszentren, Universitäten und Beratern, die gemeinsam an der Einführung und Verbreitung von Innovationen im Einklang mit den Zielen der EIP-AGRI arbeiten, wie sie in Artikel 127 der VO (UE) 2021/2115 genauer definiert sind.

Die Unterstützung wird in Form eines Gesamtbetrags gewährt, der die laufenden Kosten der Zusammenarbeit, die für das Innovationsprojekt spezifischen und für seine Durchführung erforderlichen direkten Kosten sowie die Kosten der durchgeführten Tätigkeiten abdeckt.

Begünstigte und Zusammensetzung der OGs:

Der Begünstigte der Unterstützung ist die operationelle Gruppe oder Organisationen der Setting Up, die aus den folgenden Kategorien von Subjekten ausgewählt werden

1. land- und/oder forstwirtschaftliche Unternehmen (einzeln und/oder in zusammengeschlossener Form) mit rechtlichem und/oder betrieblichem Sitz in der Region/Provinz Bozen, zu der sie gehören;
2. andere Unternehmen, die in ländlichen Gebieten tätig sind, die für die Verwirklichung der Ziele der Operationellen Gruppe von Bedeutung sind;
3. öffentliche Einrichtungen und/oder private Unternehmen, die im Bereich der Forschung und/oder Ausbildung tätig sind;
4. Anbieter von Beratungsdiensten;
5. andere Akteure aus der Land-, Ernährungs- und Forstwirtschaft, dem ländlichen Raum und der Zivilgesellschaft, die für die Verwirklichung der Ziele der Operationellen Gruppe von Bedeutung sind;
6. Unternehmen, die im IKT-Bereich tätig sind;
7. Nationale Agenturen, Regionen und autonome Provinzen auch durch ihre Hilfskörperschaften, Agenturen und in House Unternehmen.

Bozen: Der Begünstigte ist der federführende Partner der operationellen Gruppe. Die verschiedenen Kategorien von Gruppen als Begünstigte müssen aus sprachlichen Gründen in der Provinz Bozen ansässig und tätig sein.

Auswahlprinzipien

- 01 - Partnerschaftsmerkmale der OG in Bezug auf das Projekt
- 02 – Prämie für die Anwesenheit von Beratungsunternehmen
- 03 - qualitative Merkmale des Projekts
- 04 - Qualität der Verbreitung und Weitergabe von Ergebnissen.

Bozen, weitere Grundsätze:

- Organisations- und Managementkapazität der Operativen Gruppe
- Nachhaltigkeit des Projekts

BEIHILFEVORAUSSETZUNGEN (für Vorhaben und Begünstigte)

Kriterien

CR01 – Die Operationelle Gruppen müssen aus mindestens zwei verschiedenen juristischen Personen bestehen, die zu mindestens zwei verschiedenen Kategorien der im Abschnitt Begünstigte angegeben sind, angehören.

CR02 - Die Mitgliedschaft/Teilnahme an der OG von mindestens einem land- oder forstwirtschaftlichen Betrieb ist obligatorisch.

CR03 - Die angestrebte(n) Innovation(en) kann (können) auf neuen Praktiken, aber auch auf traditionellen Praktiken beruhen, die in einem neuen geografischen oder ökologischen Kontext angewandt werden.

CR04 - Jeder Antrag auf Unterstützung für die Einrichtung und jedes OG entwickelt ein Projekt zur Entwicklung, Erprobung, Anpassung und Verbreitung von Innovationen auf der Grundlage des interaktiven Modells.

In der Provinz Bozen:

- Die OG muss über eine interne Vereinbarung und ein Reglement verfügen, in dem die Rollen der Partner und des federführenden Partners, die organisatorischen Modalitäten und die Verteilung der Zuständigkeiten bei der Verwaltung der Förderung festgelegt sind. Transparenz und die Vermeidung von Interessenkonflikten müssen gewährleistet sein. Es ist festzulegen, dass der federführende Partner als Vertreter der operationellen Gruppe für die Vorlage des Beihilfeantrags und die Abrechnung zuständig ist.

- Mindestens eine öffentliche Einrichtung oder ein privates Unternehmen, das im Bereich der angewandten Forschung tätig ist, muss vertreten sein. Durch die Analyse der Projektbeschreibung und der Rolle der Forschungseinrichtung wird überprüft, dass die Forschungseinrichtung für das durchzuführende Projekt im Bereich der angewandten Forschung tätig ist. Insbesondere darf das Hauptziel nicht die Weiterentwicklung des theoretischen Wissens sein, sondern die Suche nach praktischen und spezifischen Lösungen, die mit der landwirtschaftlichen/forstwirtschaftlichen Realität des Projekts in Zusammenhang stehen.

Verpflichtungen

IM01 - Verbreitung von Projekten und Ergebnissen über institutionelle digitalisierte Archive und/oder regionale, nationale und europäische Webplattformen.

Auflagen

Um die in den geltenden EU-Verordnungen festgelegten Informations- und Publikationsverpflichtungen zu erfüllen, ist jeder Empfänger von öffentlichen Beiträgen im Rahmen dieser Intervention dazu verpflichtet:

OB01 - Bereitstellung einer Beschreibung der Maßnahme, einschließlich der Ziele und Ergebnisse, auf einer offiziellen Website und/oder in sozialen Medien, in der die finanzielle Unterstützung durch die Europäische Union hervorgehoben wird.

OB02 - Verwendung des Emblems der Union gemäß den technischen Spezifikationen in allen hergestellten Materialien.

OB03 - Einhaltung der Vorschriften für die Vergabeverfahren (im Falle von öffentlichen Begünstigten).

Zuschussfähigkeit der Ausgaben/Zeitplan

Bitte beachten Sie Abschnitt 4.7.3 des GAP-Strategieplans.

Kategorien von zuschussfähigen Ausgaben

Erstattet werden können Kosten für einschlägige Maßnahmen zur Entwicklung, Erprobung, Anpassung und Verbreitung von Innovationen, für den Zugang zu Ausbildung und Beratung, für die Durchführung von Analysen und Machbarkeitsstudien sowie für den Austausch und die Verbreitung von Wissen und Informationen, die zur Erreichung der in Artikel 6 Absätze 1 und 2 der Verordnung (EU) 2021/2115 genannten spezifischen Ziele beitragen.

Förderfähig sind insbesondere:

1. Kosten für vorbereitende Aktivitäten, einschließlich Begleitung/Anregung.
2. Direkte Kosten für die Durchführung der Zusammenarbeit.
3. Verwaltungs- und Rechtskosten für die Einführung und Änderung der OG.
4. Direkte Kosten, die speziell für das Innovationsprojekt anfallen und für dessen Durchführung notwendig sind.
5. Für das Innovationsprojekt erforderliche Investitionen.
6. Kosten für Schulungs-, Beratungs- und Verbreitungsmaßnahmen.
7. Indirekte Kosten.

Die Autonome Provinz Bozen beabsichtigt nicht, die unter den Punkten 1 (ausgeschlossen sind lediglich die Kosten für vorbereitende Aktivitäten), 3 und 7 genannten Kosten zu genehmigen.

Gemäß Artikel 77 Absatz 1 Buchstabe a) werden bei der Intervention Ausgaben für eine Einrichtungs-/Vorbereitungsphase von bis zu 12 Monaten und eine OG-Durchführungsphase von bis zu fünf Jahren anerkannt.

Output

Datentyp	Einheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Gesamt 2023-2029
*Geplanter Output Indikator-Code	O.1	-	-	-	1	1	2	2	6

O.1. Anzahl der Projekte der operationellen Gruppen der Europäischen Innovationspartnerschaft (EIP)

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRG01 - BOL.01 – Standardkosten (Mittel)

Vorgesehener Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	350.000,00
Höchstbetrag für den vorgesehenen Einheitsbetrag (öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	500.000,00

Mittelzuweisung

Kofinanzierte Mittelzuweisung (öffentliche Gesamtkosten)	Euro	750.000,00
Kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	305.250,00
Mittelzuweisung TOP UP	Euro	750.000,00
GESAMTE MITTELZUWEISUNG	Euro	1.500.000,00

Standard-Kosten

Für das Personal der an den Projekten der EIP - SRG01-Intervention teilnehmenden Partner ist eine vereinfachte Kostenoption in Form einer Standardeinheitskostentabelle gemäß Artikel 67 Absatz 1 Buchstabe b der Verordnung (EU) Nr. 1303/2013 vorgesehen, die die in Absatz 5 Buchstabe a desselben Artikels der genannten Verordnung festgelegten Anforderungen erfüllt.

Konkret werden für die Mitarbeiter Standardeinheitskosten verwendet, die für alle Ebenen und Aufgaben, die in der Operationellen Gruppe ausgeführt werden, 27 €/Stunde betragen. Dieser Betrag kann bei Bedarf aktualisiert werden, um ihn an etwaige Änderungen der NKA-Referenz anzupassen. Die Methode zur Berechnung der Standardkosten ist in der 2021/22 durchgeführten Studie "Studie zur Anwendung der Standardkosten für die an der Umsetzung der Maßnahme 16 des Entwicklungsplans der Provinz Bozen beteiligten Arbeitnehmer" genau beschrieben.

Was die Reisekosten und die Kosten für die Verbreitung der Ergebnisse betrifft, so werden bei der Schätzung der Kosten für die Genehmigung des Beihilfeantrags Höchstbeträge berücksichtigt, die auf der Grundlage der Erfahrungen des vergangenen Programmplanungszeitraums berechnet wurden: 4 % der Gesamtkosten für Reisekosten und 10 % für die Kosten für die Verbreitung der Ergebnisse, für die eine Liste von obligatorischen Mindestaktivitäten erforderlich ist, die in den Verfahrenshandbüchern der Autonomen Provinz Bozen festgelegt werden. Der Höchstbetrag, der in der Abrechnungsphase nicht überschritten werden darf, muss in jedem Fall anhand der tatsächlichen Angebote und der verfügbaren technischen Berichte überprüft werden.

Bei der Erstattung der Dienstreisekosten werden in der Abrechnungsphase die monatlich von der Autonomen Provinz Bozen veröffentlichten Werte für die "Kilometervergütung" berücksichtigt.

Einhaltung der Vorschriften über staatliche Beihilfen

Beihilfen, die im Rahmen dieses Zuschusses für Vorhaben gewährt werden, die Studien über Erzeugnisse umfassen, die in den Anwendungsbereich von Artikel 42 EG-Vertrag fallen, stellen keine staatlichen Beihilfen dar. Für Projekte, die nichtlandwirtschaftliche Erzeugnisse betreffen, gilt Artikel 40 der Verordnung (EU) 2022/2472 (ABER) für Unternehmen, die von solchen Projekten der operationellen EIP-Gruppe profitieren, für Beiträge von höchstens 500 000,00 EUR. Gemäß Artikel 11 Absatz 4 EBA in der geänderten Fassung sind solche Beihilfen von der Verpflichtung zur Übermittlung einer Zusammenfassung der Informationen und des Jahresberichts an die Europäische Kommission ausgenommen.

SRG05 – LEADER Vorbereitungsunterstützung - Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES)

Diese Intervention unterstützt Maßnahmen zur Belebung, Ausbildung und zum Kapazitätsaufbau lokaler Partnerschaften und die Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien, die im Rahmen der LEADER-Intervention (SRG06) – Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien – umgesetzt werden sollen.

Die Intervention wird in geografisch, sozial, wirtschaftlich und kulturell homogenen und kohärenten Gebieten auf subregionaler und subprovinzieller Ebene in allen Regionen und autonomen Provinzen aktiviert.

Die vorrangigen Interventionsgebiete sind hauptsächlich die ländlichen Gebiete C und D und in begrenzten Sonderfällen auch die Gebiete B und A gemäß den Förderbedingungen, die durch die Intervention „(SGR06) LEADER – Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien“ festgelegt wurden.

Methoden der Umsetzung

Die vorbereitende Unterstützung kann durch die Veröffentlichung einer öffentlichen Bekanntmachung der zuständigen regionalen und provinziellen Verwaltungsbehörden durchgeführt werden.

Die Intervention sieht die Verwendung von Auswahlkriterien für Operationen gemäß Art. 79 der Verordnung (EU) 2021/2115. Diese Kriterien werden von den regionalen/provinziellen Verwaltungsbehörden nach Rücksprache mit den regionalen Begleitausschüssen jeweils für ihren eigenen territorialen Zuständigkeitsbereich festgelegt.

Berechtigte Begünstigte

Die Begünstigten der Intervention in allen Regionen und autonomen Provinzen sind:

- LAGs, die im vorangegangenen Programmierungszeitraum 2014-2022 tätig waren;
- Partnerschaften aus öffentlichen und privaten Subjekten, die sich untereinander einen führenden Partner für Verwaltungs- und Finanzangelegenheiten wählen oder sich in einer rechtlich begründeten gemeinsamen Struktur zusammenschließen;
- neu zu gründende Partnerschaften aus öffentlichen und privaten Subjekten, die sich untereinander einen führenden Partner für Verwaltungs- und Finanzangelegenheiten aussuchen oder sich in einer rechtlich begründeten gemeinsamen Struktur zusammenschließen.

Die Partnerschaften und LAGs müssen territoriale Zusammenschlüsse darstellen, die den im Interventionsbeschreibung LEADER – Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien (SRG06) festgelegten Regeln für die regionale Zusammenlegung entsprechen.

Auswahlprinzipien

Die Kriterien für die Auswahl der Begünstigten werden von allen Verwaltungsbehörden der Regionen und Autonomen Provinzen gemäß den folgenden Grundsätzen festgelegt:

P01 Merkmale und Zusammensetzung der Partnerschaft (zum Beispiel: Repräsentativität, Kohärenz mit der vorgeschlagenen Strategie, Beteiligungsprozess aktiviert usw.);

P02 Merkmale des territorialen Gebiets (zum Beispiel: besonders bedürftige Gebiete, von Entvölkerung bedroht, mit hoher Arbeitslosigkeit, Mangel an Dienstleistungen, hohem Umweltrisiko, unorganisierter Infrastruktur usw.);

P03 Qualität der vorgeschlagenen Strategien (zum Beispiel: Relevanz für spezifische Ziele; gefährdete Gruppen, Gleichstellung der Geschlechter, Kohärenz der Strategie mit lokalem Interventionsbedarf, Auswirkungen auf das Gebiet, Innovation usw.).

Die oben genannten Grundsätze werden von den Verwaltungsbehörden im Einklang mit den Auswahlgrundsätzen und den Förderfähigkeitsbedingungen integriert, die im Zusammenhang mit der Intervention (SRG06) LEADER – Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien vorgesehen sind.

LAGs und lokale Entwicklungsstrategien werden anhand der spezifischen Auswahlkriterien ausgewählt. Die Evaluierung der Lokalen Entwicklungsstrategien wird von einer „Fachkommission“ durchgeführt, an der die Vertreter der nach Sektoren und Fachrichtungen zuständigen Abteilungen der Autonomen Provinz Bozen teilnehmen.

Bedingungen für die Förderfähigkeit von Operationen

Die Bedingungen für die Zulässigkeit der von allen Verwaltungsbehörden der Regionen und Autonomen Provinzen vorgesehenen Maßnahmen sind:

CR01 Die Berechtigung zur Gewährung von Unterstützung für die Begünstigten dieser Intervention hängt von der Vorlage eines LES-Vorschlags oder LES ab, der das Ergebnis der von den Kandidatenpartnerschaften durchgeführten Konsultations- und Animationsaktivitäten ist, gemäß den in den Artikeln 32 und 33 der Verordnung (EU) 2021/1060 vorgesehenen Elementen.

CR02 Gemäß Artikel 34 der Verordnung (EU) 2021/1060 ist die Unterstützung des Kapazitätsaufbaus und vorbereitender Maßnahmen zur Unterstützung der Ausarbeitung und künftigen Umsetzung von Strategien förderfähig, unabhängig davon, ob die Strategie anschließend zur Unterstützung im Rahmen der SGR06-Intervention zugelassen wird.

Bedingungen für die Förderfähigkeit von Ausgaben

SP01 Der Förderzeitraum für Ausgaben beginnt mit dem Datum der Genehmigung des GAP-Strategieplanes;

SP02 Bei fondsübergreifenden LES-Vorschlägen gelten die Bestimmungen von Art. 157 der Verordnung (EU) 2115/2021;

SP03 Zuschussfähige Kosten können sich auf verschiedene Kategorien von Ausgabenposten beziehen, wie z. B.: Information und Aktualisierung interessierter Parteien; Animation, Kommunikation und Verbreitung von Informationen; Beratung, Studien zum betreffenden Bereich, Machbarkeitsstudien für spezifische Projekte im Rahmen der lokalen Entwicklungsstrategie; Verwaltungskosten, Betriebskosten und Personalkosten der antragstellenden Organisation;

SP04 Abgesehen von den angegebenen allgemeinen Förderfähigkeitsbedingungen werden die förderfähigen Ausgaben im Rahmen dieser Intervention von den regionalen/provinziellen Verwaltungsbehörden festgelegt und in den öffentlichen Bekanntmachungen für die Gewährung von Unterstützung angegeben.

Folgende Kostenpositionen sind nicht förderfähig:

- Zinsaufwendungen, Kosten für Policen, die darauf abzielen, Geschäftsführer und/oder Mitarbeiter gegen Schäden zu versichern, die Dritten (Begünstigten, öffentliche Verwaltung usw.) zugefügt werden, Bußgelder, Geldstrafen und Kosten für Rechtsstreitigkeiten;
- Laufende Ausgaben und sonstige Verbrauchsmaterialien, wie z. B. Telefonrechnungen, ordentliche Wartung, Schreibwaren etc.
- Mitgliedsbeitrag.

Umfang der Unterstützung auf Ebene der Begünstigten

100 % der förderfähigen Gesamtkosten

Beschreibung der von den Regionen und Autonomen Provinzen aktivierten Zahlungsart

Region	Zahlungsart	
	Erstattung förderfähiger Kosten	Vereinfachte Kosten
Autonome Provinz Bozen	X	X

Regionen, die beabsichtigen, vereinfachte Kosten zu verwenden, beziehen sich auf die Methode zur Berechnung vereinfachter Kostenoptionen (VKO) für Untermaßnahme 19.1 der ELR 14-22 und für die Intervention SRG 05 - des GAP-Strategieplans (GSP) 2023-27,), die von der Rete Rurale Nazionale entwickelt worden sind.

(<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900>)

Die Autonome Provinz Bozen beabsichtigt, nur die Pauschale 1 – Vorbereitung der Strategie – zu aktivieren. Die für den Zugang zu dieser Pauschale einzuhaltenden Mindestparameter werden zu einem späteren Zeitpunkt im Detail festgelegt.

Output

Datentypologie	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Gesamt 2023- 2029
* Code der geplanten Outputindikatoren	O.31	-	6	-	-	-	-	-	6

O.31. Zahl der unterstützten lokalen Entwicklungsstrategien (LEADER) oder vorbereitenden Maßnahmen

PLUA: : Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRG05 - BOL.01: Standardkosten (EINHEITLICH)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	51.300,00

Mittelzuweisung

Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	307.800,00
Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	125.274,60

SRG06 - LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien

Die Intervention wird in geografisch, sozial, wirtschaftlich und kulturell homogenen und kohärenten Gebieten auf subregionaler und subprovinzieller Ebene in allen Regionen und autonomen Provinzen aktiviert.

Die vorrangigen Interventionsgebiete sind hauptsächlich die ländlichen Gebiete C und D und in begrenzten Sonderfällen, motiviert und in den Förderfähigkeitsbedingungen dieser Intervention definiert, auch die Gebiete B und A.

Es wird präzisiert, dass alle in den LES geplanten Maßnahmen zur Entwicklung des ländlichen Raums zugunsten der Landwirtschaft zur Vitalität ländlicher Gebiete beitragen und Phänomenen der Entvölkerung, Armut und Umweltzerstörung in den bedürftigsten Gebieten entgegenwirken müssen und nicht ausschließlich auf Produktivität und Wettbewerbsfähigkeit, von landwirtschaftlichen Betrieben abzielen dürfen. Daher werden die im Rahmen von LEADER unterstützten landwirtschaftlichen Interventionen in jedem Fall marginal sein und den lokalen Entwicklungserfordernissen der betreffenden Gebiete entsprechen.

Um die Planung von Strategien zu begünstigen, die wahrscheinlich eine echte lokale Wirkung haben und Verbindungen zwischen öffentlichen und/oder privaten Akteuren und territorialen sozioökonomischen Ressourcen fördern können, müssen LES auf spezifische Themenbereiche abzielen. Daher müssen sich die Strategien auf maximal zwei Themen konzentrieren, in jedem Fall müssen sie das zentrale Thema und die geplanten Integrationen zwischen den ausgewählten Themen klar angeben.

Tabelle 1 – Beschreibung der aktivierten thematischen Bereiche und der spezifischen Elemente, die von den Regionen und autonomen Provinzen als Teil der Intervention vorgesehen sind

Region/Autonome Provinz	Thematische Bereiche
AP Bozen	1. Ökosystemleistungen, Biodiversität, natürliche Ressourcen und Landschaft; 2. lokale Ernährungssysteme, Distrikte, landwirtschaftliche und landwirtschaftliche Lebensmittelversorgungsketten; 3. Dienstleistungen, Waren, kollektive und inklusive Räume; 4. Gemeinschaften für Energie, Bioökonomie und Kreislaufwirtschaft; 5. Lokale soziokulturelle und touristisch-freizeitliche Angebotssysteme; 6. Lokale handwerkliche und verarbeitende Produktionssysteme.
AP Bozen	Die Autonome Provinz sorgt auch für andere mögliche Probleme, die aus den Leader-Gebieten nach dem Bottom-up-Prinzip entstehen und in der LES beschrieben sind.

Geplante Subinterventionen

- Unter Intervention A. Unterstützung lokaler Entwicklungsstrategien – artikuliert in spezifischen Aktionen und ordentlichen Aktionen, wie in diesem Absatz unter dem Punkt „Durchführung der Intervention und der geplanten Operationen in der LES“ dieses Interventionsblatts beschrieben.

-Unterintervention B. Sensibilisierung und Verwaltung lokaler Entwicklungsstrategien - unterteilt in zwei Operationen: *Aktion B.1 - Verwaltung; Aktion B.2 – Animation und Kommunikation.*

Finanzielle Ausstattung lokaler Entwicklungsstrategien (Unter-interventionen A und B)

Die Durchführung von Projekten im Rahmen von LEADER setzt voraus, dass eine angemessene Ausstattung mit finanziellen Mitteln sichergestellt ist und die Interventionen durch eine gewisse „kritische Masse“ gekennzeichnet sind, ohne einen übermäßigen Umsetzungs- und Verwaltungsaufwand zu erreichen. Aus diesem Grund liegt die gesamte öffentliche Mittelzuweisung (EU und national) in Bezug auf den ELER-Fonds, die für die Umsetzung von lokalen Entwicklungsstrategien (Teilintervention A) und LES - Animations- und Managementaktivitäten (Teilintervention B) zur Verfügung gestellt wird, zwischen eine Mindestschwelle von 2,5 Millionen Euro und eine Höchstgrenze von 10 Millionen Euro.

Die Subintervention B zugewiesene Unterstützung übersteigt 25 % des gesamten öffentlichen Beitrags zur Strategie nicht. (siehe Art. 34, Absatz 2, Absatz 2 der Verordnung (EU) 2021/1060). Die Höhe der Unterstützung wird von den Verwaltungsbehörden in Bezug auf die finanzielle Gesamtdimension der LES und die den LAG zugewiesenen Aufgaben festgelegt.

Tabelle 2 – Beschreibung des für Teilintervention B vorgesehenen Prozentsatzes der Unterstützung und der von den Regionen und Autonomen Provinzen vorgesehenen spezifischen Elemente

Region/Autonome Provinz	Ausrüstung Unter-intervention B)
A.P. Bozen	max 12%

Umsetzung der geplanten Interventionen und Operationen in den LES

In allen italienischen Regionen, außer wie unten angegeben, werden die LAGs und die Lokale Entwicklungsstrategien – nach den folgenden Grundsätzen ausgewählt:

·P01 Merkmale und Zusammensetzung der Partnerschaft (zum Beispiel: Repräsentativität, Kohärenz mit der vorgeschlagenen Strategie, aktiver Beteiligungsprozess usw.);

·P02 Merkmale des Gebietsgebiets; (zum Beispiel: besonders bedürftige Gebiete, die von Entvölkerung bedroht sind, mit hohen Arbeitslosenquoten, fehlenden Dienstleistungen, hohem Umweltrisiko, unorganisierter Infrastruktur usw.);

·P03 Qualität des Arbeitsschutzes und des Aktionsplans (zum Beispiel: Relevanz für spezifische Ziele; Kohärenz der Strategie mit lokalem Interventionsbedarf, Auswirkungen auf das Gebiet, Innovation usw.);

·P04 LES-Management, Implementierung, Überwachungsmethoden (z. B.: Beschreibung der Managementmethoden, Zeitplan der Aktivitäten; Definition transparenter Verfahren für die

Projektauswahl; vorgesehene Überwachungs- und Bewertungsaktivitäten; Überprüfbarkeit und Kontrollierbarkeit von LES und Operationen usw.).

LEADER-Zusammenarbeit gemäß Art. 34 der Verordnung 1060/2021, wird durch Projektvorschläge umgesetzt, die im Kontext der LES angegeben sind.

Förderbedingungen für den LES-Finanzrahmen (Unter-intervention A + Unter-intervention B) und förderfähige Gebiete

CR01 Für jede LES kann eine finanzielle Zuweisung zwischen mindestens 2,5 Millionen Euro und höchstens 10 Millionen Euro vorgesehen werden. Um eine effektivere Spezifizierung der lokalen Entwicklungsstrategien (LES) zu ermöglichen, äußern die einzelnen Verwaltungsbehörden die Ausnahmen von der in Tabelle 3 gezeigten minimalen oder maximalen finanziellen Größe der LES.

CR02 Die Intervention wird in den bedürftigsten ländlichen Gebieten durchgeführt, die hauptsächlich als C und D eingestuft werden und in geografischer, sozioökonomischer und kultureller Hinsicht homogen sind und mindestens 50.000 bis maximal 200.000 Einwohner umfassen. Um eine effektivere Spezifizierung der Lokalen Entwicklungsstrategien (LES) zu ermöglichen, identifizieren die einzelnen Verwaltungsbehörden die prioritären Interventionsgebiete und drücken die in Tabelle 4 gezeigten Ausnahmen an der oberen oder unteren Bevölkerungsgrenze in Gebieten mit hoher oder niedriger Bevölkerungszahl aus Dichte und/oder die die Einbeziehung zusammenhängender und kohärenter Gebiete in geografischer, sozialer, wirtschaftlicher und kultureller Hinsicht erfordern.

Tabelle 3 – Beschreibung der finanziellen Ausstattung und der spezifischen Elemente, die von den Regionen und Autonomen Provinzen als Teil der Intervention vorgesehen sind

Region/Autonome Provinz	Gesamte öffentliche Mittelzuweisung (EU und national) in Bezug auf den ELER-Fonds für die Umsetzung von LES (Unter-intervention A + Unter-intervention B)
AP Bozen	CR01 - Mindestens 2,5 Millionen Euro und höchstens 10 Millionen Euro.

Tabelle 4 – Förderbedingungen der Fördergebiete, Bevölkerungsgrenzen und spezifische Elemente, die von den Regionen und Autonomen Provinzen festgelegt wurden

Region/Autonome Provinz	
AP Bozen	CR02 mit Ausnahme der minimalen Bevölkerungsgrenzen. Angesichts der besonderen Merkmale des Territoriums der Autonomen Provinz Bozen und der meisten förderfähigen Gebiete, die durch starke Entvölkerung und geringe Bevölkerungsdichte gekennzeichnet sind, wird die Intervention in den bedürftigsten ländlichen Gebieten durchgeführt, homogen gesehen geografisch, sozioökonomisch und kulturell, die mindestens 10.000 Einwohner umfassen.

Allgemeine Bedingungen für die Förderfähigkeit der Begünstigten

Die von allen Regionen und Autonomen Provinzen vorgesehenen Förderbedingungen für Begünstigte sind:

CR03 – Die LAGs setzen sich aus Vertretern öffentlicher und privater sozioökonomischer Interessen der lokalen Realität zusammen, in denen eine ausgewogene Vertretung der Geschlechter und die Beteiligung junger Menschen gefördert werden und keine einzelne Interessengruppe den Entscheidungsprozess kontrolliert.

CR04 – Jede LAG muss das Prinzip der Nichtüberschneidung der LES und der betroffenen Territorien respektieren.

Einzelne Verwaltungsbehörden können spezifische Elemente mit ihren eigenen regionalen detaillierten Dokumenten und/oder Verfahrenslinien und/oder Aufforderungen zur Auswahl von LAGs und LES detailliert beschreiben, beispielsweise in Bezug auf: Zusammensetzung der Partnerschaft, Zusammensetzung des Entscheidungsgremiums der LAG, etwaiges Grundkapital der LAG, Organisation der technischen Struktur usw.

Unter Intervention A) Förderfähigkeitsbedingungen der Begünstigten für die Unterstützung lokaler Entwicklungsstrategien

Die Begünstigten der in den LES geplanten Operationen – unter Berücksichtigung der allgemeinen Bestimmungen dieser Intervention, gemäß den von den Verwaltungsbehörden definierten und in den LES gemäß den örtlichen Bedürfnissen spezifizierten Optionen – sind:

CR05 - für die in der LES aktivierten ordentlichen Operationen, die Begünstigten, die in den einzelnen betreffenden Operationen vorgesehen sind, entsprechend den Besonderheiten der Regionen und autonomen Provinzen, die im GSP abgelehnt wurden;

CR06 – für die spezifischen Operationen, die in der LES aktiviert werden, Akteure, die von den LAGs für die Durchführung der Operation, im Rahmen etwaiger von den Verwaltungsbehörden festgelegter Arten, identifiziert wurden;

CR07 – für Vorhaben im Zusammenhang mit der Gründung nicht landwirtschaftlicher Unternehmen sind die Begünstigten im Allgemeinen im Interventionsformular SRE04 „Nicht landwirtschaftliche Unternehmensgründung“ des GSP und in den von den LAG vorgeschlagenen LES definiert;

CR08 – Die zur Finanzierung dieser Intervention zugelassenen LAG können auf der Grundlage der Bestimmungen der Verwaltungsbehörden Begünstigte der spezifischen Operationen sein;

CR09 – Die LAG kann der Begünstigte von Begleitprojekten sein, die mit den in der LES vorgesehenen Operationen in Zusammenhang stehen.

CR10 – für den normalen Betrieb, einschließlich des Betriebs im Rahmen der Intervention „SRE04 – Nicht-landwirtschaftliche Start-ups“, müssen auch die entsprechenden ICOs für die Interventionsarten eingehalten werden, die unter das GSP (Investitionen) fallen;

CR11 – für die spezifischen Operationen definieren die Verwaltungsbehörden, welche Verpflichtungen sie vorsehen und/oder andere auf der Grundlage lokaler Bedürfnisse einbeziehen.

Außer wie in Tabelle 5 angegeben, können die Verwaltungsbehörden die Elemente der oben genannten Kriterien in ihren eigenen Verfahrenslinien und/oder Ausschreibungen für die Auswahl von LAGs und LES detailliert beschreiben.

Tabelle 5 – Beschreibung der Förderfähigkeitsbedingungen der Begünstigten und der von den Regionen und Autonomen Provinzen für Teilintervention A vorgesehenen spezifischen Elemente

Region/Autonome Provinz	Bedingungen für die Förderfähigkeit der Begünstigten
A.P. Bozen	CR09 wird nicht angewendet

Unter Intervention B) Animation und Management lokaler Entwicklungsstrategien

CR12 – Begünstigte sind die LAG, die zur Finanzierung dieser Intervention im Zeitraum 2023–2027 zugelassen wurden.

Für die AP Bozen: Wenn die LAG keine Rechtspersönlichkeit haben, sind die Begünstigten die innerhalb der Partnerschaft anerkannten federführenden Partner. Falls eine LAG einen federführenden Partner für die Verwaltung und Animation delegiert, ist es diesem federführenden Partner nicht gestattet, diese Verwaltung seinerseits an Dritte zu delegieren.

Bedingungen für die Förderfähigkeit von Operationen

Die Bedingungen für die Zulässigkeit der Vorhaben werden von den Verwaltungsbehörden in Bezug auf die nachstehend aufgeführten Optionen und allgemeinen Anforderungen festgelegt.

CR13 Um förderfähig zu sein, müssen alle Operationen die Bedingungen für die Förderfähigkeit der Ausgaben, die in dieser Intervention vorgesehen sind, und die von den Verwaltungsbehörden festgelegten spezifischen Bestimmungen erfüllen;

CR14 Die ordentlichen Operationen müssen die Anforderungen und Bedingungen erfüllen, die in den Interventionen des GSP festgelegt sind;

CR15 Um förderfähig zu sein, müssen Kooperationsoperationen:

- die Beteiligung von mindestens zwei italienischen Partnern vorsehen, von denen mindestens eine LAG im LEADER/CLLD-Gebiet (territoriale Zusammenarbeit) ausgewählt wurde, oder von mindestens zwei Partnern, die in verschiedenen Ländern ausgewählt wurden, davon mindestens eine im Rahmen von LEADER 2023-2027 (transnationale Zusammenarbeit) ausgewählte italienische LAG;
- eine federführende LAG benennen;
- betreffen die Realisierung eines konkreten Projekts mit definierten Zielen und effektiv messbaren Ergebnissen durch die Verwendung quantitativer und qualitativer Indikatoren;
- die Durchführung einer gemeinsamen Aktion ins Auge fassen, um die kritische Masse zu erreichen, die erforderlich ist, um ihre Vitalität und Dauer im Laufe der Zeit zu gewährleisten, und um eine Komplementarität mit anderen programmatischen Instrumenten anzustreben;
- nachweisen, dass sie im Vergleich zu nicht kooperativen Maßnahmen einen Mehrwert in Bezug auf die Verbesserung der wirtschaftlichen und sozialen Wettbewerbsfähigkeit des Gebiets, der Ergebnisse/Leistung der geschaffenen Produkte/Dienstleistungen, der Verbreitung von Informationen, bewährten Verfahren und know-how bringen.

CR16 im Rahmen von Kooperationsprojekten können weitere Partner einbezogen werden, wie z. B.: andere lokale Aktionsgruppen; Vereinigungen lokaler öffentlicher und privater Partner in einem ländlichen Gebiet, die an der Umsetzung lokaler Entwicklungsprojekte innerhalb oder außerhalb der

Europäischen Union beteiligt sind; Vereinigungen lokaler öffentlicher und/oder privater Partner in einem nicht ländlichen Gebiet, die an der Umsetzung lokaler Entwicklungsprojekte innerhalb oder außerhalb der Europäischen Union beteiligt sind. Maßnahmen, die ausschließlich dem Erfahrungs- und/oder Austausch dienen, sind nicht förderfähig;

CR17 im Bereich des LES können Projekte sowohl im ländlichen als auch im städtischen Raum finanziert werden; Projekte in städtischen Gebieten müssen mit den Zielen und Ergebnissen der lokalen Entwicklungsstrategien übereinstimmen und deutlich zeigen, dass sie Auswirkungen auf ländliche Gebiete haben.

Außer wie in Tab. 6 angegeben, können die Verwaltungsbehörden die Elemente der oben genannten Kriterien in ihren eigenen Verfahrenslinien und/oder Ausschreibungen für die Auswahl von LAGs und LES detailliert beschreiben.

Die Intervention findet keine Anwendung für die größeren urbanen Zentren der Talsohle wie Bozen, Meran, Brixen, Leifers, Bruneck, Eppan und Lana, wohl aber für Bergdörfer und sozioökonomisch benachteiligte der gleichen Gemeinden.

Bedingungen für die Förderfähigkeit von Ausgaben

SP01 – Die Zulässigkeit und Förderfähigkeit der LES-Kosten (unter Aktion A und B) gehen von den Bedingungen aus, die von den einzelnen Verwaltungsbehörden festgelegt wurden;

Die Anfangstermine für die Förderfähigkeit und die Förderfähigkeit der Kosten sind in Absatz 7 „Elemente, die mehreren Interventionen gemeinsam sind“ definiert.

Die Kosten im Zusammenhang mit Unteraktion B sind ab dem Datum der Genehmigung der LAG und lokalen Entwicklungsstrategien förderfähig.

SP02 – „Vorauszahlung – Vorauszahlungen an LAGs von bis zu 50 % des für einzelne LES gewährten Zuschusses sind unter den in Abschnitt 4.7.3 Absatz 3 dieses Plans festgelegten Bedingungen zulässig;

Unter Intervention A

SP03 - Für die Förderfähigkeit öffentlicher Zuschüsse müssen die Kosten, die den Begünstigten im Rahmen der von LEADER unterstützten Maßnahmen entstanden sind, die in Kap. 4 der GSP;

SP04 - In Bezug auf die LEADER-Zusammenarbeit sind die förderfähigen Ausgaben für die Maßnahmen zur Vorbereitung und Durchführung der entsprechenden Projekte den folgenden Kategorien zuzuordnen:

- Machbarkeitsstudien, Recherchen, Erwerb spezifischer Beratung;
- Kommunikation, Sensibilisierung, Information und andere damit zusammenhängende Aktivitäten;
- Organisation, Koordination und Durchführung von Projektplanungs-, Animations-, Management-, Überwachungs- und Evaluierungsaktivitäten;
- Teilnahme an Veranstaltungen und Treffen zwischen Partnern;
- Organisation von im Projekt definierten Veranstaltungen und/oder Aktivitäten;
- Ausgaben im Zusammenhang mit der Durchführung der gemeinsamen Maßnahme und der Einrichtung und laufenden Verwaltung einer gemeinsamen Struktur.

Die Vorbereitungs- und Koordinierungskosten von Kooperationsprojekten dürfen 20 % der Gesamtprojektkosten nicht übersteigen.

SP05 - Im Hinblick auf Begleitmaßnahmen im Zusammenhang mit bestimmten in der LES vorgesehenen Vorhaben, bei denen die LAG Begünstigte sein können, lassen sich die förderfähigen Ausgaben den folgenden Kategorien zuordnen:

- Teilnahme von LAG-Mitarbeitern an Veranstaltungen (Seminare, Konferenzen, Workshops, thematische Arbeitsgruppen usw.) im Zusammenhang mit der Operation;
- Information und Aktualisierung der Begünstigten der Operation;
- Durchführung und Verbreitung von Studien, Forschung, Beschaffung von diesbezüglichem spezifischem Beratungs- und Informationsmaterial in Bezug auf den Betrieb;
- Kommunikation, Sensibilisierung, Information und andere Aktivitäten im Zusammenhang mit der Operation;
- Organisation, Koordinierung und Durchführung von Planungs-, Management-, Überwachungs- und Bewertungsaktivitäten im Zusammenhang mit dem entsprechenden Vorhaben.

Unter Intervention B

SP06 – Die Kosten im Zusammenhang mit der Subintervention B. Animation und Management von Entwicklungsstrategien, die förderfähigen Ausgaben sind den folgenden Kategorien zuzuordnen:

- Information, Kommunikation, Öffentlichkeitsarbeit und Transparenz in Bezug auf die Implementierung von SSL;

Übersetzungskosten sind auch förderfähig

- Teilnahme von LAG-Mitarbeitern (Angestellte, Mitarbeiter, Berater, Vertreter des Entscheidungsgremiums) an Veranstaltungen (Seminare, Konferenzen, Workshops, thematische Arbeitsgruppen usw.) im Zusammenhang mit der LES;

Für die AP Bozen werden die Kosten eines Vertreters für jedes Organ (öffentlich/privat) als Mitglied des Entscheidungsgremiums anerkannt.

- Schulung des LAG-Personals (Angestellte, Mitarbeiter, Berater, Partnervertreter)
- Beauftragter für die Ausarbeitung und Umsetzung der LES;
- materielle Mikrointerventionen zur Anpassung von Räumen und Umgebungen, die für die LES management- und Animationsaktivitäten bestimmt sind, einschließlich Einrichtung und technologischer Ausrüstung. Unter Mikrointervention versteht man den Kauf von Sachgütern mit einem Gesamtaufwand von nicht mehr als 10.000 Euro;
- Planung von Interventionen im Zusammenhang mit der integrierten lokalen Entwicklungsstrategie;
- Funktionsweise der Partnerschaft und der technisch-administrativen Strukturen der LAG;

Ortsübliche Mietkosten (einschließlich etwaiger Heizkosten) sind förderfähig

- Durchführung und Verbreitung von Studien, Forschungs- und Informationsmaterial;
- Kosten im Zusammenhang mit der Überwachung und Bewertung der Strategie.

Folgende Kostenpositionen sind nicht förderfähig:

- Zinsaufwendungen, Kosten für Policen, die darauf abzielen, Verwalter und/oder Angestellte gegen Schäden zu versichern, die Dritten (Begünstigten, öffentliche Verwaltung usw.) zugefügt werden, Bußgelder, Geldstrafen und Kosten für Rechtsstreitigkeiten;
- Laufende Ausgaben und sonstige Verbrauchsmaterialien, wie z. B. Telefonrechnungen, ordentliche Wartung, Schreibwaren etc.
- Mitgliedsbeitrag.

Tabelle 7 – Beschreibung der Förderfähigkeitsbedingungen der geplanten Ausgaben und der spezifischen Elemente, die von den Regionen und autonomen Provinzen als Teil der Intervention vorgesehen sind

Region/Autonome Provinz	Bedingungen für die Förderfähigkeit von Ausgaben
A.P. Bozen	SP02 und SP05 werden nicht angewendet

Andere Verpflichtungen und Zusagen

Sonstige Verpflichtungen für LAGs bei der Erfüllung ihrer Aufgaben

I01 - Die LAG werden die Aufgaben erfüllen, festgelegt durch die Verordnung (EU) 2021/1060 - Art. 33, Abs. 3, Buchstaben von a) bis f) nach den von den Regional- und Landesverwaltungsbehörden definierten Bestimmungen.

I02 - Die LAG können zusätzliche Aufgaben übernehmen, die nicht in Art. 33 zitiert und die in die Verantwortung der Verwaltungsbehörde oder der Zahlstelle fallen, nur dann, wenn sie von der zuständigen Verwaltungsbehörde als zwischengeschaltete Stellen gemäß den besonderen Vorschriften des Fonds benannt wurden.

I03 - Bei der Ausarbeitung und Umsetzung des LES muss die LAG zusätzlich zu den Festlegungen der Verwaltungsbehörden die Einhaltung der allgemeinen Grundsätze der Union und der Charta der Grundrechte (Art. 9 der VO Nr. 2021/1060), der EU-Vorschriften, garantieren zum Wettbewerb und für eine korrekte und transparente Verwaltung öffentlicher Mittel.

I04 - Wenn die LAG andere Aktivitäten außerhalb von LEADER durchführt (Teilnahme an anderen EU und/oder nationalen Programmen, Finanzierung durch andere als die in den Multifonds-Strategien vorgesehenen Fonds usw.), muss sie für eine Trennung der Funktionen sorgen.

I05 - Die LAG müssen eine Satzung oder Verordnung annehmen, die Regeln enthält, die zum Beispiel Folgendes gewährleisten sollen: das ordnungsgemäße Funktionieren der Partnerschaft, die Transparenz der Prozesse, die Vermeidung des Risikos von Interessenkonflikten, die Kommunikationsmethoden und die Information über die Aktivitäten im Verlauf und Fortschritt usw.

Außer wie in Tabelle 8 angegeben, können die Verwaltungsbehörden die Elemente der oben genannten Verpflichtungen in ihren eigenen Verfahrenslinien und/oder Ausschreibungen für die Auswahl von LAGs und LES ausführen.

Tabelle 8 – Beschreibung anderer Verpflichtungen der LAG bei der Erfüllung ihrer Aufgaben und der von den Regionen und Autonomen Provinzen im Rahmen der Intervention vorgesehenen spezifischen Elemente

Region/Autonome Provinz	Sonstige Verpflichtungen für LAGs
A.P. Bozen,	I02 wird nicht angewendet

Sonstige Verpflichtungen für LAGs

O 01 - Um LEADER in das Leistungssystem zu integrieren, müssen die von den lokalen Entwicklungsplänen erwarteten Beiträge zu den Ergebnissen und Zielen des GAP-Strategieplans, die ausgewählten Strategien beinhalten die Auswahl von Output-Indikatoren und deren relative Quantifizierung, diese Indikatoren im Einklang mit der Umsetzung geplanter Ausgaben auf der Grundlage eines gemeinsamen Rahmens auf nationaler Ebene sowie den Gesamtbeitrag zu den relevanten Ergebnisindikatoren.

Umfang der Unterstützung auf Ebene der Begünstigten

Sie werden für jede Operation/jedes Projekt unter Bezugnahme auf den Gesamtrahmen der in den LES vorgesehenen Interventionen und die damit verbundenen Bedingungen, die vom GSP vorgesehen sind, jedoch unter Einhaltung der in der EU-Verordnung 2115/2021 und festgelegten Grenzwerte und Höchstwerte festgelegt und/oder durch Staatliche beihilferechtliche Vorschriften.

Tabelle 10 – Bestimmung der Art der Unterstützung, die für die Unter-intervention B) durch die Regionen und autonomen Provinzen aktiviert wurde

Art der Unterstützung								
	Unterstützungsweise		Zahlungsart			Fördersatz	Vorschüsse	
Region	Zuschüsse	Finanzinstrumente	Erstattung förderfähiger Kosten	Einheitskosten	Pauschalbeträge	% min-max		
A.P. Bozen	X		X	X	X	100		

OUTPUT

Datentypologie	Maßeinheit	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Gesamt 2023- 2029
* Code der geplanten Outputindikatoren	O.31	-	-	6	-	-	-	-	6

O.31. Zahl der unterstützten lokalen Entwicklungsstrategien (LEADER) oder vorbereitenden Maßnahmen

PLUA: Planned Unit Amount – Vorgesehener Einheitsbetrag

SRG06 - BOL.01: Erstattung der tatsächlich entstandenen Kosten; Standardkosten (DURCHSCHNITT)

Vorgesehener Einheitsbetrag (Öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	2.763.514,30

Mittelzuweisung

Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Öffentliche Gesamtausgaben)	Euro	16.581.085,79
Gesamte kofinanzierte Mittelzuweisung (Beitrag der EU)	Euro	6.748.501,92

Umsetzungsmodalitäten und Auswahl der Projekte/Begünstigten

Verfahren zur Auswahl der Beihilfegesuche

Im Rahmen der Verwaltung der im nationalen GAP-Strategieplan 2023 - 2027 aktivierten Interventionen ist gemäß Artikel 79 der Verordnung (EU) 2021/2115 ein Auswahlverfahren für die eingereichten Beihilfegesuche auf der Grundlage von Auswahlkriterien und der Festlegung einer Mindestpunktzahl erforderlich.

Generell müssen die Auswahlkriterien im Einklang mit der Charta der Grundrechte der Europäischen Union und den allgemeinen Grundsätzen des Unionsrechts stehen, wie in Artikel 9 der Verordnung (EU) 2021/2115 dargelegt. Darüber hinaus müssen die Auswahlkriterien mit den Auswahlprinzipien laut GAP-Strategieplan und den Ergebnissen aus der SWOT – Analyse (Bedürfnisse) kohärent sein und müssen an-gemessen und messbar sein.

Für die Interventionen SRA08, SRA09, SRA14, SRA29, SRA30 und SRB01 ist kein Auswahlverfahren erforderlich.

Das Auswahlverfahren betrifft die folgenden Interventionen:

Verfahren 1: Entgegennahme von Gesuchen mit dem Verfahren des "offenen Schalters": Die Anträge werden in bestimmten Dreimonatszeiträumen des Jahres gesammelt. Jeder Zeitraum der Gesuchs-Entgegennahme wechselt sich mit einmonatigen Zeiträumen ab, in denen die Auswahlverfahren durchgeführt werden.
SRD01 - Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe Abteilung Landwirtschaft
SRD13 - Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen Abteilung Landwirtschaft
SRG01 - Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI Abteilung Landwirtschaft
Verfahren 2: Entgegennahme der Gesuche mittels Veröffentlichung von Aufrufen, gefolgt vom Auswahlverfahren.
SRE01 - Niederlassung von Junglandwirten Abteilung Landwirtschaft
Verfahren 3: Interventionen, die in Eigenregie durchgeführt werden Entgegennahme von Gesuchen mit dem Verfahren des "offenen Schalters": Die Anträge werden in bestimmten Dreimonatszeiträumen des Jahres gesammelt. Jeder Zeitraum der Gesuchs-Entgegennahme wechselt sich mit einmonatigen Zeiträumen ab, in denen die Auswahlverfahren durchgeführt werden.
SRD04 - Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung
SRD11 - Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich Abteilung Forstwirtschaft
SDR12 - Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern Abteilung Forstwirtschaft

Verfahren 4: Entgegennahme der Gesuche mittels Veröffentlichung von Aufrufen, gefolgt vom Auswahlverfahren (mind. 1 Aufruf/Jahr).	
SRD15 - Produktive forstliche Investitionen	Abteilung Forstwirtschaft

Die Einzelheiten der Verfahren für die Entgegennahme, Auswahl und Genehmigung der Beihilfegesuche sind in einem weiteren technisch-verfahrenstechnischen Dokument beschrieben, das dem Begleitausschuss der Provinz zur Stellungnahme vorgelegt wurde.

Zonenabgrenzung

Nationale Klassifizierung:

In Italien besteht eine starke territoriale Differenzierung der Landwirtschaft- und Nahrungsmittelerzeugungssysteme, die durch unterschiedliche Formen von Integration mit dem Stadt- und Industriegewebe und mit den allgemeineren Prozessen der wirtschaftlichen und sozialen Entwicklung unseres Landes charakterisiert sind.

Unter diesem Gesichtspunkt basiert die Strategie auf einer territorialen Gliederung in vier verschiedene Gebiets-Typen:

- a) städtische und stadtnahe Gebiete;
- b) ländliche Gebiete mit intensiver Bewirtschaftung;
- c) ländliche Zwischengebiete, zu denen unterschiedliche Gebiete gehören;
- d) ländliche Gebiete mit Entwicklungsschwierigkeiten.

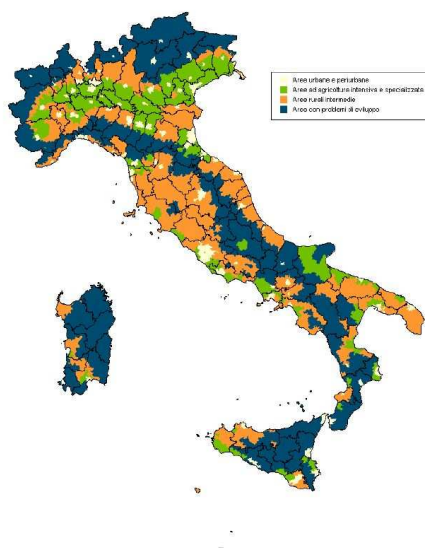
Ländliche Gebiete Südtirols:

Bei Anwendung der nationalen Methode, ist das gesamte Gebiet der Autonomen Provinz Bozen mit Ausnahme der Stadt Bozen als „Ländliches Gebiet mit umfassenden Entwicklungsschwierigkeiten“ zu klassifizieren. Die durchschnittliche Bevölkerungsdichte des ländlichen Gebiets mit umfassenden Entwicklungsschwierigkeiten beträgt 58,35 Einwohner/km².

Südtirol ist ein geografisch kleines Gebiet mit insgesamt einheitlicher und deutlich landwirtschaftlicher Prägung. Auf diesen Betrachtungen basiert der Zonenbildungs-Vorschlag, der auf maximale operative und programmatische Vereinfachung abzielt, im Sinne der Optimierung der Finanzressourcen in Anbetracht der Homogenität des Südtiroler Gebiets. Aufgrund der auf nationaler Ebene vorgesehenen Kriterien der gebietlichen Aufteilung wurden für die Autonome Provinz Bozen die folgenden beiden Gebiets-Typen bestimmt:

Nationale Aggregations-Typen:	Aufgrund einer Situationsanalyse ermittelter ländlicher

a) Städtische und stadtnahe Gebiete	Gemeinde Bozen, Hauptstadt der Provinz
d) Ländliche Gebiete mit Entwicklungsschwierigkeiten	Alle sonstige Gemeinden der Provinz in den ländlichen Gebieten mit Entwicklungsschwierigkeiten



Ländliche Gebiete der Provinz und Gebiets-Zuordnung der Maßnahmen

Um das bestmögliche Ergebnis zu erzielen, muss eine korrekte Anwendung der von der autonomen Provinz Bozen aktivierten Interventionen, in Abhängigkeit von den spezifischen Merkmalen der beiden festgelegten ländlichen Gebiets-Typen vorgenommen werden: die Zielsetzungen dieses Umsetzungsdokumentes, die generell für das gesamte Landesgebiet gelten, können je nach Einstufung des ländlichen Gebiets unterschiedlich hohe finanzielle Unterstützung erhalten.

Eine starke Selektierung der ländlichen Gebiete wird insbesondere im Hinblick auf die LEADER-Interventionen: SRG05 Vorbereitungsunterstützung und SRG06 Umsetzung Lokalen Entwicklungsstrategien vorgenommen: die sub-regionalen Zonen, in denen die integrierten LEADER-Strategien zur Anwendung kommen sollen, werden innerhalb der Gebieten D: ländlichen Gebieten mit Entwicklungsschwierigkeiten gewählt, insbesondere unter den Berggebieten mit stark ländlicher Prägung, die wegen besonders nachteiliger sozial-wirtschaftlicher, territorialer und demografischer Gegebenheiten stärker als der Durchschnitt der Gebiete mit Entwicklungsrückständen durch Randgebietsphänomene geprägt sind.

Die Diversifizierung der Aktivitäten, die Basisleistungen und die Sanierung der Ortschaften, sowie die Kooperation werden aufgrund des LEADER-Ansatzes vorgenommen, so dass ländliche Gebiete mit Entwicklungsproblemen, die besondere Schwächen und Randgebietsphänomene aufweisen bevorzugt werden.

Für alle andere Interventionen wird keine Zonenabgrenzung vorgesehen.

Zonenabgrenzung der Interventionen

Intervention	Städtische und stadtnahe Gebiete A-Gebiet	ländliche Gebiete mit Entwicklungsschwierigkeiten D-Gebiet
SRG05 LEADER - Vorbereitungsunterstützung	NEIN	JA
SRG06 - LEADER-Umsetzung der lokalen Entwicklungsstrategien	NEIN	JA

Interne Gebiete, Lokale Entwicklungsprojekte

Entscheidungen der Autonomen Provinz Bozen: die Autonome Provinz Bozen hat nicht die Absicht, Interventionen des GAP-Strategieplanes 2023-2027 für die internen Gebiete zu aktivieren.

ELER wird ausschließlich die Finanzmittel zuteilen, die im Rahmen der LEADER-Interventionen SRG05 und SRG06 für ausgeprägt schwache und abgelegene Gebiete mit Entwicklungsschwierigkeiten vorgesehen sind.

Nutzung von Finanzierungsinstrumenten

Für das vorliegende Umsetzungsdokument werden keine Finanzierungsinstrumente aktiviert und genutzt.

Rechtfertigung der Prämien

Die Flächenprämien/ GVE Prämien wurden für die betreffenden Interventionen zum großen Teil auf nationaler Ebene von CREA-PB am 21. April 2022 rechtfertigt. Als Ergänzung der nationalen Rechtfertigung, hat CREA-PB am 22. Dezember 2022 einige spezifischen Prämien auf ländlicher Ebene rechtfertigt, die nicht auf nationaler Ebene rechtfertigt wurden.

Verwendung von vereinfachten Kostenoptionen

SRG01 - Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI

Nach der Überprüfung, dass die in Kapitel 2 der Mitteilung der Kommission "Leitlinien für die Verwendung vereinfachter Kostenoptionen im Rahmen der Europäischen Struktur- und Investitionsfonds (ESI-Fonds) - überarbeitete Fassung 2021/C 200/01" genannten Fälle für die GAP-Strategieplan Intervention SRG01 erfüllt sind, insbesondere:

- einige tatsächliche Kosten sind schwer zu überprüfen (insbesondere die Kosten pro Stunde für Angestellte);
 - die Dokumentenverwaltung kann vereinfacht werden
 - verlässliche Daten zur finanziellen und quantitativen Abwicklung der Vorhaben stehen zur Verfügung;
 - Bei diesen Interventionen ist es wichtig, sich mehr auf den Output und die erzielten Ergebnisse als auf die Ressourcen zu konzentrieren;
 - Es gibt bereits VKO-Methoden (Vereinfachte Kostenoptionen) für ähnliche Arten von Vorhaben und Begünstigten im Rahmen eines national finanzierten Systems oder eines anderen EU-Instruments.
- Es wurde eine vereinfachte Kostenoption in Form einer Standardtabelle von Einheitskosten gemäß Artikel 67, Absatz 1, Buchstabe b der Verordnung (EU) Nr. 1303/2013 (abgeändert durch die

Verordnung (EU) Nr. 2018/1046) für das Personal der an den Projekten der SRG01-Intervention teilnehmenden Partner festgelegt, die die in Absatz 5, Buchstabe a desselben Artikels der genannten Verordnung festgelegten Anforderungen erfüllt.

Die gewählte Methode ist diejenige, die von MIUR/MISE in dem Dokument zur Definition der Standardkosten von Forschungsprojekten festgelegt wurde, das mit Legislativdekret 116.1.1 vom 24.01.2018 genehmigt wurde und das eine Standardkostentabelle für die Berichterstattung über die Personalkosten von Forschungs-, Entwicklungs- und Innovationsprojekten festlegt, die für Initiativen verwendet wird, die mit Mitteln aus dem Europäischen Fonds für regionale Entwicklung (EFRE) innerhalb der operationellen Programme finanziert werden. In Anbetracht der Tatsache, dass das Personal, das von den Begünstigten der SRG01-Intervention in der Provinz Bozen beschäftigt wird, eine andere berufliche Einstufung hat als die, die in der Legislativdekret 116 berücksichtigt wurde, wurde beschlossen, nicht die am Ende angefügte Tabelle zu verwenden, sondern eine spezifische Tabelle zu definieren, indem die angewandte Methodik rückverfolgt wurde.

Die ermittelte Methode entspricht in vollem Umfang dem "*Leitfaden für vereinfachte Kostenoptionen (VKO)*" (EGESIF_14-0017), der die Verwendung vereinfachter Kosten vorschlägt, wenn bereits VKO-Methoden für ähnliche Arten von Vorhaben und Begünstigten im Rahmen einer national finanzierten Regelung oder eines anderen EU-Instruments bestehen.

Angemessenheit der Standardkostenberechnungen:

Alle fünf im Rahmen der Untermaßnahme 16.1 des Entwicklungsprogramms 2014-2020 finanzierten Projekte wurden überprüft. Obwohl sie nicht sehr zahlreich sind, stellen sie doch eine gute Grundlage dar, um zu verstehen, ob und in welcher Form eine gewisse Homogenität zwischen den an der Umsetzung beteiligten Arbeitskräften besteht. Es wurde daher überprüft, welche nationalen Kollektivarbeitsverträge (NKAV) von den Partnern angewandt werden, die die durch die Untermaßnahme 16.1 finanzierten Projekte durchgeführt haben oder durchführen. Es stellte sich heraus, dass zwei Arten von Verträgen vorherrschend sind: die für landwirtschaftliche Führungskräfte und Arbeitnehmer und die für den Handel, den Dienstleistungssektor, den Vertrieb und die Dienstleistungen, während die anderen angewandten Vertragsarten als unbedeutend betrachtet werden können.

Die NKAV legen die Mindestlöhne fest, die den Arbeitnehmern entsprechend ihrer vertraglichen Einstufung, d. h. entsprechend den von ihnen ausgeführten Aufgaben, zu zahlen sind. Die meisten Bediensteten, die mit Tätigkeiten im Rahmen der Untermaßnahme 16.1 befasst sind, sind in die 2. Ebene eingestuft, was den Aufgaben in den beiden betreffenden NKAV voll entspricht. In einigen Fällen wurden auch Mitarbeiter der 1. Ebene eingesetzt.

Für jeden NKAV wurden die Stundenlöhne für die 1. und 2. Ebene entsprechend der gewählten Methodik ermittelt, welche vorsieht:

- die Daten der NKAV, die die wichtigsten nationalen Regelungen des Arbeitsverhältnisses darstellen und die Bruttolöhne ausdrücken;
- Daten aus Gesetzen und die wichtigsten Bestimmungen über die Anwendung von Sozialversicherungs- und Sozialabgaben, die die Arbeitskosten beeinflussen.

Konkret wurde die Berechnung der Arbeitskosten auf der Grundlage vertraglicher Tabellen vorgenommen. Zu dem Tabellenwert wurden sechs Dienstaltersstufen hinzugefügt, wobei davon ausgegangen wurde, dass sich jeder an dem Projekt beteiligte Arbeitnehmer in der Mitte seines Arbeitslebens befindet (Gehaltserhöhungen mit Dienstaltersstufen erhält man alle drei Arbeitsjahre). Für die NKAV der landwirtschaftlichen Arbeitnehmer wurde ein Betrag in Höhe des rechnerischen Durchschnitts des für Maturanten und Hochschulabsolventen vorgesehenen zusätzlichen Gehalts hinzugerechnet, da die Tätigkeit ausschließlich von Arbeitnehmern mit diesen Qualifikationen ausgeübt wird. Diese zusätzlichen Werte wurden im Falle des NKAV für Handel, Tertiärsektor, Vertrieb und Dienstleistungen nicht berücksichtigt, da sie im Vertrag nicht vorgesehen sind.

Die Tarifverhandlungen auf Provinzebene wurden ebenfalls überprüft, doch zeigen sich hier nur leichte negative Veränderungen für Führungskräfte und Beschäftigte in der Landwirtschaft sowie Vorteile für Handel, Tertiärsektor, Vertrieb und Dienstleistungen. Diese Vorteile wurden nicht berücksichtigt, da sie sich auf die Situation der einzelnen Arbeitnehmer beziehen. Auch der Superminimo, der einen Teil des Gehalts darstellt, der an individuelle Verhandlungen zwischen Arbeitnehmer und Arbeitgeber gebunden ist, wurde nicht berücksichtigt. Dies steht im Einklang mit der Referenzmethodik, die Ad-personam-Bezüge, Prämien, Überstunden usw. eindeutig ausschließt.

Die so ermittelten monatlichen Gehaltswerte wurden mit der Anzahl der im Vertrag vorgesehenen Monate (14) multipliziert, wodurch sich der Wert des Bruttojahresgehalts (BJG) ergab.

Bei den Kosten, die das Unternehmen für die Arbeitnehmer zusätzlich zum BJG zu tragen hat, sind die vom Unternehmen zu tragenden Sozialabgaben (INPS und INAIL), der Teil des aufgeschobenen Arbeitsentgelts, der aus der Rückstellung für die Abfertigung besteht, und etwaige weitere vertraglich vorgesehene Kosten (z. B. Rückstellungen für die Altersversorgung, Vergütungen für nicht genommenen Urlaub) zu berücksichtigen. Die vom Unternehmen zu tragenden Kosten sind nicht festgelegt, sondern können in Abhängigkeit von verschiedenen Faktoren variieren (Gesamtgehalt des Arbeitnehmers und damit anzuwendende Steuersätze, Teil des jährlichen Aufwertungskoeffizienten der Abfertigung in Abhängigkeit von den Lebenshaltungskosten usw.).

Im Prinzip kann man davon ausgehen, dass:

- die INPS-Sozialversicherungsbeiträge des Arbeitgebers betragen 33 % des BJG
- Die INAIL-Sozialversicherungsbeiträge belaufen sich auf 1,1 % des BJG
- die Abfertigung beträgt 7,5 % des BJG (berechnet durch Division des BJG durch 13,5 und Addition der Aufwertung).

Lässt man die im Vertrag vorgesehenen zusätzlichen Kosten, die schwer zu beziffern sind, aber in der Regel keinen wesentlichen Einfluss auf den Gesamtwert haben, bei der Berechnung außer Acht, so können die vom Arbeitgeber zu tragenden zusätzlichen Kosten mit 41,6 % des BJG angesetzt werden. Die Summe aus dem BJG und den vom Arbeitgeber zu tragenden Zusatzkosten ergibt die jährlichen Betriebskosten pro Arbeitnehmer. Diese Kosten wurden durch 1.720 geteilt, d.h. durch die von der EU anerkannten Jahresstunden, wie in Artikel 68A (2) (4) der Leitlinien der Kommission zur Berechnung der vereinfachten Kosten vorgesehen und vom MISE in der als Referenz verwendeten Methode angewandt. Auf diese Weise wurden die stündlichen Kosten des Unternehmens für jeden Arbeitnehmer ermittelt.

Anhand der Analyse konnte festgestellt werden, dass die Abweichungen zwischen den beiden betrachteten NKAV und für die beiden berücksichtigten Ebenen minimal sind (weniger als 10 €/cent/Stunde) und dass es daher möglich ist, alles auf einen einzigen Wert zu reduzieren, indem der Durchschnittswert als Referenz gewählt wird.

Nach der gewählten Methodik (LD 116 vom 24.1.2018) wurden die auf Basis der NKAV berechneten Kosten mit den tatsächlich entstandenen Kosten der Projektpartnerunternehmen verglichen und bei der Einreichung der Projekte analytisch bewertet. Von den 88 analysierten Verträgen wurden nur 75 für die Berechnung der tatsächlichen Durchschnittslöhne berücksichtigt, da es nicht möglich war, den Wert der Stundenkosten für 13 von ihnen zu bestimmen. Die Verträge wurden dann in zwei Gruppen unterteilt, je nach Art der im Rahmen der Projekte durchgeführten Tätigkeiten, die sich auf die typischen Aufgaben von Ebene 1 und 2 zurückführen lassen. Anschließend wurden Ausreißer ausgeschlossen, d. h. solche, die um mehr als 30 % vom Durchschnittswert abwichen.

Wie zu erwarten war, da bereits bei der von der MISE im Rahmen der Referenzmethodik durchgeführten Berechnung vorgefallen, liegen die tatsächlichen Stundenkosten über den von den NKAV erfassten Tabellenkosten, da sie zusätzliche Kosten enthalten, die in der Berechnung nicht erfasst werden können (andere kollektive oder individuelle Zusatzvereinbarungen usw.), die vor allem Mitarbeiter mit einer höheren Verantwortungsebene betreffen, die eine quasi leitende Funktion

ausüben, und die ein größeres vertragliches Gewicht haben und häufig in Form höherer Beträge als Superminimum oder Zusatzvereinbarungen gewährt werden.

Der Durchschnitt der tatsächlichen Kosten (die, wie oben erwähnt, von den Beamten der Provinz bei der Genehmigung der Projekte überprüft und standardmäßig angenähert wurden) wurde zur Festlegung von Referenzwerten herangezogen, die die Simulationen zu den Projekten ermöglichten. Es wird davon ausgegangen, dass dieser Durchschnittswert die tatsächliche Situation der durchgeführten Projekte zufriedenstellend wiedergibt, wobei die tabellarischen Kosten, die zusätzlichen Kosten (die bei höheren Funktionen höher sind) und das Vorhandensein von unterschiedlich eingestuftem Personal in verschiedenen Funktionen berücksichtigt werden.

Die in dieser Arbeit erzielten Ergebnisse wurden mit den Ergebnissen der Arbeit verglichen, die für die Definition der Referenzmethode ausgewählt wurde (LD 116 vom 24.01.2018). Letztere führen für den privaten Sektor zu Abweichungen zwischen den definierten Standardkosten und den Tabellenwerten der Referenz-NKAV, die für die beiden niedrigsten Ebenen immer über 30 % liegen, d. h. die mit denen des Personals vergleichbar sind, das an den Tätigkeiten der mit der Untermaßnahme 16.1 finanzierten Projekte in der Provinz Bozen beteiligt ist.

Die Referenzwerte für die Untermaßnahme 16.1 weichen von den Tabellenwerten um Prozentsätze ab, die je nach Ebene und Berechnungssystem zwischen 5 und 26 % liegen. Diese Abweichungen sind daher immer geringer als die des methodischen Referenzdokuments.

Die in LD 116 ermittelten Werte für die vom MIUR und vom MISE finanzierten Aktivitäten sind für die beiden Ebenen mit denen vergleichbar, die in der für die Provinz Bozen durchgeführten Analyse berücksichtigt wurden. Dieser Vergleich erlaubt es festzustellen, dass die für die Provinz Bozen definierten Referenzwerte für die Durchführung der Simulationen als angemessen und überlegt angesehen werden können.

Zusätzlich zu den unterschiedlichen Werten pro Vertragsebene wurde ein einziger Referenzwert berechnet, der beide betrachteten Vertragsebenen umfasst.

An diesem Punkt wurde eine Reihe von Simulationen durchgeführt, um die Auswirkungen der Verwendung vereinfachter Kosten auf die Bestimmung der Projektkosten zu verstehen.

Die 28 Simulationen, die unter Anwendung der verschiedenen ermittelten Referenzwerte und der verschiedenen Kostenzuordnungssysteme durchgeführt wurden, erwiesen sich in allen Fällen als gute Näherungswerte für die analytisch ermittelten Werte. Die größten Abweichungen wurden bei Projekten festgestellt, bei denen es Partner gibt, die strengere NKAV anwenden (bei denen es oft schon notwendig war, die Stundensätze auf die in den Landesverordnungen vorgesehenen Obergrenzen zu begrenzen) oder bei der Anwendung besonderer Vertragsformen (Forschungsstipendium an der Universität).

Insbesondere wurde festgestellt, dass die Anwendung eines einzigen Stundensatzes die Einreichung und anschließende Überprüfung von Projekten vereinfacht, da es nicht erforderlich ist, die Ebene der an dem Projekt beteiligten Arbeitnehmer zuzuordnen (und anschließend die korrekte Zuordnung zu bewerten) und somit zu entscheiden, welche Kosten anzuwenden sind. Es ist nämlich nicht immer sofort ersichtlich, ob die Einstufung ausschließlich auf der Grundlage der Rolle des Arbeitnehmers beim Projektpartner und damit seiner beruflichen Einstufung oder auch auf der Grundlage der Rolle, die der Arbeitnehmer im Rahmen des Projekts spielt, und damit aufgrund der Tätigkeiten, die er während der Durchführung des Projekts ausführt, erfolgen soll.

In Anbetracht der Tatsache, dass die Anwendung der Einheitskosten zu Abweichungen von den genehmigten Projekten führt, die mit anderen Methoden festgestellt wurden, wird es im Sinne der Vereinfachung als besser erachtet, einen einzigen Standard-Stundenkostenwert für Angestellte in Höhe von 27 €/Stunde anzuwenden, der einen akzeptablen Näherungswert darstellt und das Risiko einer Überschätzung der tatsächlichen Kosten pro Stunde minimiert.

Die durchgeführte Studie führte zur Festlegung von Standardeinheitskosten für Mitarbeiter in Höhe von 27 €/Stunde, einem Wert, der eine ausreichende Annäherung an die analytisch genehmigten

Projekte gewährleistet und ausreichende Garantien bietet, um mögliche Überschätzungen zu vermeiden.

Diese Kosten können in Form einer Standardtabelle von Einheitskosten gemäß Artikel 67 Absatz 1 Buchstabe b der Verordnung (EU) Nr. 1303/2013 übernommen werden, wenn die Anforderungen gemäß Artikel 67 Absatz 5 Buchstabe a der genannten Verordnung erfüllt sind.

Die Autonome Provinz Bozen garantiert, dass die Elemente, die zur Quantifizierung der oben beschriebenen Standardkosten verwendet werden, auf der Grundlage genauer und angemessener Parameter vorher festgelegt werden und dass die Berechnungsmethode fair, gerecht und überprüfbar ist (Artikel 67 der Verordnung (EU) Nr. 1303/2013).

Die Berechnung der Standardeinheitskosten wurde von der unabhängigen Unternehmensgruppierung IZI-apollis durchgeführt.

Standardeinheitskosten für Arbeitnehmer: 27 €/Stunde

SRG05 LEADER Vorbereitungsunterstützung - Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES)

SRG06 - LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien

Für die Intervention SRG05 beabsichtigt die Autonome Provinz Bozen, die Verwendung vereinfachter Kosten zu aktivieren und sich dabei auf die vom Nationalen Netzwerk für den ländlichen Raum ausgearbeitete Methodik zur Berechnung vereinfachter Kostenoptionen für die Untermaßnahme 19.1 der ELR 2014-2022 und für die Intervention SRG05 des GSP 2023-2027 zu beziehen.

Für die Intervention SRG06 beabsichtigt die A.P. Bozen, die Verwendung vereinfachter Kostenoptionen für die Unterintervention B zu aktivieren, wenn eine vom Nationalen Netzwerk für den ländlichen Raum ausgearbeitete und auf nationaler Ebene anwendbare Methodik verfügbar wird.

Preisliste der Abteilungen Forstwirtschaft, Landwirtschaft und Landesagentur für Umwelt und Klimaschutz

Für die Interventionen SRD01, SRD04, SRD11, SRD12 und SRD15 werden in der Regel die Kosten der "Preisliste der Abteilungen Forstwirtschaft, Landwirtschaft und Landesagentur für Umwelt und Klimaschutz" verwendet, die jährlich von der Technischen Kommission genehmigt wird. Neben dieser Preisliste werden auch die Preislisten für Hoch- und Tiefbauarbeiten der Autonomen Provinz Bozen für andere Investitionsinterventionen verwendet, z.B. SRD13.

Abgrenzung zu anderen Interventionen, Informationen zur Komplementarität

Europäischer Meeres-, Fischerei- und Aquakulturfonds (EMFAF)

Die Autonome Provinz Bozen, beabsichtigt einige Maßnahmen umzusetzen, welche im Rahmen des EMFAF für die Programmperiode 2021-27 finanziert werden. Im Besonderen werden Finanzierungen vorangetrieben, welche im Rahmen der Priorität 2 „Förderung nachhaltiger Aquakulturtätigkeiten

sowie der Verarbeitung und Vermarktung von Fischerei- und Aquakulturerzeugnissen als Beitrag zur Ernährungssicherheit in der Union“ getätigt werden, zusammen mit Unterstützung von Investitionen in Infrastrukturen (z.B. Wasserspeicher, Pumpen, Rohrleitungen) und zugunsten des Schutzes von Wildtierarten (z.B. Einzäunungen, Überdachungen). Im Rahmen des ELERs erfolgen keine Finanzierungen dieses Typs.

ESF+

Auf der Grundlage einer sektoriellen Abgrenzung operieren die Interventionen SRH03 und SRH05 komplementär zu den anderen Fonds (ESF+) und sehen Weiterbildungsmaßnahmen zugunsten der Beschäftigten des landwirtschaftlichen Sektors sowie demonstrative Maßnahmen für den Agrar- und Forstsektor vor, mit dem Ziel die Fähigkeiten der direkt Begünstigten zu vermehren und indirekt die lokale Entwicklung in den ländlichen Gebieten anzuregen .

EFRE (Interreg)

Die von der örtlichen Bevölkerung betriebene lokale Entwicklung (CLLD) wird durch den ELER über die Leader Programme unterstützt. Auf Landesebene unterstützt lediglich der EFRE den CLLD über Interreg, welcher Projekte territorialer Kooperation auf EU-Ebene finanziert.

Im Bereich des Interreg arbeiten die lokalen Aktionsgruppen Entwicklungsstrategien mit dem Ziel aus, an Kooperationsprojekten mit anderen italienischen Provinzen und anderen angrenzenden europäischen Staaten teilzunehmen. Die mit Interreg finanzierten Entwicklungsstrategien haben eine verstärkte Integration der lokalen Gebiete auf europäischer Ebene zum Ziel und führen zu einer Verwirklichung von Kooperationsprojekten, welche die Mitwirkung anderer Provinzen und europäischer Staaten vorsehen.

Die im Bereich des ELER finanzierten Projekte, im Besonderen seitens der Intervention SRG06 Leader, beziehen sich ausschließlich auf Maßnahmentypologien, welche von der EU-Verordnung Nr. 2021/2115 vorgesehen sind. Es werden daher keine Projekte und andere Initiativen finanziert, welche Bestandteil der Programmierung der Strukturfonds sind.

Entwicklungs- und Kohäsionsfonds

Der Entwicklungs- und Kohäsionsfonds (FSC) ist ein nationales Instrument zur Förderung des Zusammenhalts auf territorialer Ebene mittels öffentlicher Investitionen. Durch seine verstärkte Flexibilität im Zeitmanagement ist dieser Fonds zur Unterstützung von als prioritär eingestuften Investitionen in Infrastrukturen besser geeignet, deren Komplexität und Zeitbedarf in Bezug auf ihre Planung und Umsetzung schwer vereinbar mit den zeitlichen Rahmenbedingungen der gemeinschaftlichen Programmzyklen ist.

Die Maßnahmen, welche auf eine Rationalisierung im Bereich des Wassermanagements in der Bewässerung abzielen und jene welche eine Verbesserung der Trinkwasserleitungen und/oder jener für Zivilschutzzwecke zum Ziel haben, werden im Rahmen der FSC-Fonds mit Landesmitteln finanziert.

Prioritäre PAF-Massnahmen und Natura 2000

Die im CSR der Autonomen Provinz Bozen vorgesehenen Maßnahmen, insbesondere die Interventionen SRD04, SRD11 und SRA09-ACA9 sind für die Umwelt- und Landschaftsschutzpolitik des Landes von größter und strategischer Bedeutung. Der für die Autonome Provinz Bozen genehmigte PAF sieht nämlich die Umsetzung der vorgesehenen Erhaltungsmaßnahmen vor (Aktive Maßnahmen (AI), Förderungen (IN), Monitoring und Forschung (MR) und didaktische Programme (PD). Um den im PAF herausgearbeiteten Anforderungen besser gerecht zu werden, wurde entschieden, einige Maßnahmen des PAF's mit dem CSR der Autonomen Provinz Bozen zu unterstützen: die Aktiven Maßnahmen (AI) durch die Interventionen SRD04 und SRD11 und die Förderungen (IN) durch die Intervention SRA09-ACA9.

Erste Säule und andere Instrumente der gemeinsamen Agrarpolitik (GAP)

Abgrenzung mit Betriebsprämie und SRA ländliche Entwicklung

Was SRA30 – Tierwohl – anbelangt, wurde die Abgrenzung mit eco-scheme 1 , 2. Stufe in Funktion der unterstützten Tierarten definiert.

Während das eco-scheme die Unterstützung von Rindern und Schweinen vorsieht, ist diese seitens der Intervention SRA30 zugunsten von Schafen, Ziegen und Equiden vorgesehen.

Aus diesem Grund wird angenommen, dass die beiden Beihilfen nicht unvereinbar sind, bzw. eine Überlagerung nicht ausschließen.

Für die anderen Interventionen (SRA08, 09, 14, und 29) sind die Verpflichtungen für welche Auszahlungen erfolgen können unterschiedlicher Art und nicht mit den Beihilfen der ersten Säule vereinbar.

Sektorielle Maßnahmen

Weinsektor: für die Abgrenzung zu Investitionen, die mit **staatlichen Beihilfen der Provinz** finanziert werden, müssen die Begünstigten des Weinsektors, der durch die ländliche Entwicklung des NSP unterstützt wird, einen Umsatz von mehr als 300.000,00 € nachweisen, indem sie die letzte verfügbare Bilanz zusammen mit dem Beihilfeantrag einreichen.

Für die Abgrenzung zu Investitionen im Sinne der GMO, werden ausschließlich mit **GMO Wein** finanziert:

- Ankauf von Anlagen/Maschinen/Ausrüstungen/Behältern für die Annahme, die Weinbereitung, die Abfüllung, die Verpackung, die Vermarktung, die Konservierung/Lagerung/Veredelung von Weinerzeugnissen, einschließlich der erforderlichen technischen Anschlüsse und Installations- oder Montagearbeiten
- Ankauf von Hard- und Software einschließlich deren Installation für die Kontrolle der Produktion und Verarbeitung von Weinerzeugnissen und das technische Management der Kellerei
- Ankauf von Laborausrüstungen für die chemisch-physikalische Analyse von Trauben, Mosten und Weinen zum Zwecke der Probenentnahme sowie der Qualitätskontrolle von Produkten und/oder Verfahren

Sektor verarbeitetes Obst: Die Investition muss mindestens 1 Million Euro betragen, wenn keine Finanzierungsmöglichkeit durch die GMO besteht. Ansonsten beträgt die Mindestinvestition 4 Mio. €.

Sektor Milch: Die Investitionen müssen mindestens 1 Million Euro betragen. Die mit staatlichen Beihilfen finanzierten Investitionen müssen weniger als 1 Mio. EUR betragen.

Biologische Produktion

Um eine Abgrenzung zwischen der sektoriellen Maßnahme der Marktordnung Obst- und Gemüse und derjenigen in der ländlichen Entwicklung zu gewährleisten, werden über die Beihilferegimes im Bereich der Marktordnung mittels der operationellen Programme im Sinne der Verordnung (EU) Nr. 1308/2013 und nachfolgender Abänderungen nur Flächen mit spezialisierten Baumkulturen – Tafelapfel und Apfel in Umstellung und Erhaltung finanziert. Die Umstellung und der Erhalt der Flächen mit biologischer Bewirtschaftung aller anderen Kulturen, welche in der Aufstellung der Intervention SRA29 angeführt sind, werden in der Autonomen Provinz Bozen hingegen im Rahmen der ländlichen Entwicklung der GAP-Strategieplan finanziert.

[illegible]

Bewirtschaftungsverfahren und -methoden	ökologischen/biologischen Landbau gewährt wird								
SRA30 - Tierwohl	O.18 Anzahl der Großvieheinheiten, für die Unterstützung für Tierwohl, Tiergesundheit oder verstärkte Biosicherheitsmaßnahmen gewährt wird	-	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-	4.000,00
SRB01 - Unterstützung von Berggebieten mit naturbedingten Nachteilen	O.12 Anzahl der Hektar, für die Unterstützung für Gebiete mit naturbedingten oder anderen spezifischen Benachteiligungen gewährt wird, einschließlich einer Aufschlüsselung nach Art des Gebiets	-	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	-	53.000,00
SRD01- Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe	O.20 Anzahl unterstützter produktiver Investitionsvorhaben oder -einheiten innerhalb landwirtschaftlicher Betriebe	-	2	8	11	15	6	2	44
SRD04 - Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung	O.21 Anzahl unterstützter nichtproduktiver Investitionsvorhaben oder -einheiten innerhalb landwirtschaftlicher Betriebe	-	-	11	8	5	19	7	50
SRD11 - Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich	O.23 Anzahl unterstützter nichtproduktiver Investitionsvorhaben oder -einheiten außerhalb landwirtschaftlicher Betriebe	-	-	34	43	78	78	50	283

SRD12 - Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern	O.23 Anzahl unterstützter nichtproduktiver Investitionsvorhaben oder -einheiten außerhalb landwirtschaftlicher Betriebe	-	-	6	42	26	52	44	170
SRD13 - Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen	O.24 Anzahl unterstützter produktiver Investitionsvorhaben oder -einheiten außerhalb landwirtschaftlicher Betriebe	-	2	3	4	4	3	3	19
SRD15 - Produktive forstliche Investitionen	O.24 Anzahl unterstützter produktiver Investitionsvorhaben oder -einheiten außerhalb landwirtschaftlicher Betriebe	-	-	116	154	154	152	194	770
SRE01 - Niederlassung von Junglandwirten	O.25 Anzahl der Junglandwirte, die Unterstützung für die Niederlassung erhalten	-	-	200	200	200	200	200	1.000
SRG01 - Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI	O.1 Anzahl der Projekte operationeller Gruppen im Rahmen der Europäischen Innovationspartnerschaft (EIP)	-	-	-	1	1	2	2	6
SRG05 - LEADER Vorbereitungsunterstützung - Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES)	O.31 Anzahl unterstützter Strategien für lokale Entwicklung (LEADER) oder vorbereitender Maßnahmen	-	6	-	-	-	-	-	6
SRG06 - LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien	O.31 Anzahl unterstützter Strategien für lokale	-	-	6	-	-	-	-	6

	Entwicklung (LEADER) oder vorbereitender Maßnahmen								

10. FINANZPLAN

Interv. Kodex	Intervention	Öffentliche Ausgaben (Kofinanzierung)	EU-Anteil	Nationaler Anteil	Anteil Staat	Anteil Provinz Bozen	Zusätzliche staatliche Beihilfe Provinz Bozen (top up)	Gesamtbudget
			40,70%	59,30%	70%	30%		
SRA08	ACA 8 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden	54.000.000,00	21.978.000,00	32.022.000,00	22.415.400,00	9.606.600,00	0,00	54.000.000,00
SRA09	ACA 09 - Bewirtschaftung von Natura 2000-Lebensräumen	15.500.000,00	6.308.500,00	9.191.500,00	6.434.050,00	2.757.450,00	3.000.000,00	18.500.000,00
SRA14	ACA 14 - Tierzüchter als Bewahrer der Agrobiodiversität	11.000.000,00	4.477.000,00	6.523.000,00	4.566.100,00	1.956.900,00	0,00	11.000.000,00
SRA29	Zahlung für die Einführung und Beibehaltung biologischer landwirtschaftlicher Bewirtschaftungsverfahren und -methoden	21.500.000,00	8.750.500,00	12.749.500,00	8.924.650,00	3.824.850,00	0,00	21.500.000,00
SRA30	Tierwohl	5.000.000,00	2.035.000,00	2.965.000,00	2.075.500,00	889.500,00	0,00	5.000.000,00
SRB01	Unterstützung von Berggebieten mit naturbedingten Nachteilen	97.500.000,00	39.682.500,00	57.817.500,00	40.472.250,00	17.345.250,00	0,00	97.500.000,00
SRD01	Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der	11.413.618,60	4.645.342,77	6.768.275,83	4.737.793,08	2.030.482,75	0,00	11.413.618,60

	Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe							
SRD04	Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung	1.000.000,00	407.000,00	593.000,00	415.100,00	177.900,00	500.000,00	1.500.000,00
SRD11	Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich	1.250.000,00	508.750,00	741.250,00	518.875,00	222.375,00	3.000.000,00	4.250.000,00
SRD12	Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern	1.250.000,00	508.750,00	741.250,00	518.875,00	222.375,00	3.000.000,00	4.250.000,00
SRD13	Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen	11.413.618,60	4.645.342,77	6.768.275,83	4.737.793,08	2.030.482,75	13.586.381,40	25.000.000,00
SRD15	Produktive forstliche Investitionen	2.500.000,00	1.017.500,00	1.482.500,00	1.037.750,00	444.750,00	2.500.000,00	5.000.000,00
SRE01	Niederlassung von Junglandwirten	18.000.000,00	7.326.000,00	10.674.000,00	7.471.800,00	3.202.200,00	4.500.000,00	22.500.000,00
SRG01	Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI	750.000,00	305.250,00	444.750,00	311.325,00	133.425,00	750.000,00	1.500.000,00
SRG05	LEADER Vorbereitungsunterstützung - Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES)	307.800,00	125.274,60	182.525,40	127.767,78	54.757,62	0,00	307.800,00
SRG06	LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien	16.581.085,79	6.748.501,92	9.832.583,87	6.882.808,71	2.949.775,16	0,00	16.581.085,79
	Technische Hilfe	689.138,88	280.479,52	408.659,36	286.061,55	122.597,81	0,00	689.138,88

	GESAMT	269.655.261,87	109.749.691,58	159.905.570,29	111.933.899,20	47.971.671,09	30.836.381,40	300.491.643,27

Finanzplan pro Jahr

Interv. Kodex	Intervention	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Gesamte öffentliche Ausgabe 2023-2029
SRA08	ACA 8 - Bewirtschaftung von Dauergrünland und Weiden	-	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	-	54.000.000,00
SRA09	ACA 09 - Bewirtschaftung von Natura 2000- Lebensräumen	-	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	-	15.500.000,00
SRA14	ACA 14 - Tierzüchter als Bewahrer der Agrobiodiversität	-	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	-	11.000.000,00
SRA29	Zahlung für die Einführung und Beibehaltung biologischer landwirtschaftlicher Bewirtschaftungsverfahren und -methoden	-	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	-	21.500.000,00
SRA30	Tierwohl	-	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-	5.000.000,00

SRB01	Unterstützung von Berggebieten mit naturbedingten Nachteilen	-	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	-	97.500.000,00
SRD01	Investitionen in Produktionsanlagen zur Steigerung der Wettbewerbsfähigkeit landwirtschaftlicher Betriebe	-	400.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00	1.550.000,00	463.618,60	11.413.618,60
SRD04	Nicht-produktive Investitionen in der Landwirtschaft mit ökologischer Zielsetzung	-	-	200.000,00	150.000,00	100.000,00	400.000,00	150.000,00	1.000.000,00
SRD11	Nicht produktive Investitionen im forstlichen Bereich	-	-	125.000,00	218.750,00	343.750,00	343.750,00	218.750,00	1.250.000,00
SRD12	Investitionen zur Prävention und der Wiederherstellung nach Schäden an Wäldern	-	-	50.000,00	312.500,00	187.500,00	375.000,00	325.000,00	1.250.000,00
SRD13	Investitionen für die Verarbeitung und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen	-	800.000,00	2.640.000,00	2.300.000,00	2.800.000,00	1.700.000,00	1.173.618,60	11.413.618,60
SRD15	Produktive forstliche Investitionen	-	-	498.000,00	498.000,00	498.000,00	498.000,00	508.000,00	2.500.000,00
SRE01	Niederlassung von Junglandwirten	-	-	-	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	18.000.000,00
SRG01	Unterstützung der operationellen Gruppen im Rahmen der EIP-AGRI	-	-	-	100.000,00	250.000,00	200.000,00	200.000,00	750.000,00

SRG05	LEADER Vorbereitungsunterstützung - Unterstützung bei der Ausarbeitung von lokalen Entwicklungsstrategien (LES)	-	307.800,00	-	-	-	-	-	307.800,00
SRG06	LEADER - Umsetzung lokaler Entwicklungsstrategien	-	-	200.000,00	1.500.000,00	2.500.000,00	4.000.000,00	8.381.085,79	16.581.085,79
	Technische Hilfe	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	689.138,88
	GESAMT (ohne TH)	-	42.407.800,00	46.613.000,00	53.479.250,00	56.079.250,00	54.466.750,00	15.920.072,99	268.966.122,99

11. TECHNISCHE HILFE

Die Maßnahme der technischen Hilfe soll genutzt werden, um die Verwaltungsbehörde der autonomen Provinz Bozen und die Landeszahlstelle LZS bei der Verwaltungs-, Monitorings-, Informations- und Kontrolltätigkeit der Interventionen, die im Rahmen des GAP-Strategieplanes aktiviert wurden, zu unterstützen.

Jede der genannten Aktivitäten bringt organisatorische, informatische und inhaltliche Aspekte mit sich, die pünktlich von der Verwaltungsbehörde der autonomen Provinz Bozen und von der Landeszahlstelle anhand der von der technischen Hilfe gewährten menschlichen, finanziellen und technologischen Unterstützung bewältigt werden sollen.

Mit den von der Maßnahme der technischen Hilfe bereitgestellten Ressourcen sollten dagegen die Kosten für externes Personal gedeckt werden, das für die Dauer des Programms mit Teilzeitvertrag eingestellt wird und das Personal der Provinz bei den Organisations- und Monitoringsaktivitäten unterstützen soll.

Die obige Beschreibung der Technischen Hilfe kann an die reellen Bedürfnisse angepasst werden, die sich im Verlauf des Programmzeitraums ergeben. Es wird darauf hingewiesen, dass keine Verwaltungskosten der Begünstigten der Interventionen, die im Rahmen des GAP-Strategieplans aktiviert wurden, finanziert werden.

Für die Technische Hilfe ist ein Budget von nur 0,26% der insgesamt der Autonomen Provinz Bozen zur Verfügung stehenden Finanzmittel vorgesehen, das somit weit unter der in den Gemeinschaftsvorschriften festgelegten Höchstgrenze liegt. Angesichts der Beschränkung dieses Budgets, die notwendig war, um die Finanzmittel in erster Linie in Maßnahmen einfließen zu lassen, die für die Begünstigten des Landwirtschaftssektors bestimmt sind, werden mit der Technischen Hilfe nur die Aktivitäten realisiert, die unbedingt notwendig sind und eine spezifische professionelle Qualifikation voraussetzen, die innerhalb der Landesverwaltung nur schwerlich aufzufinden ist. Mit der technischen Hilfe wird auch neues Personal zur Unterstützung der Verwaltungskontrollverfahren finanziert, das dann in der Provinzverwaltung fest angestellt werden sollte.

Um die Konformität der Kosten für Technische Hilfe mit den Verpflichtungen in Bezug auf die öffentliche Auftragsvergabe seitens der Öffentlichen Behörden zu gewährleisten, werden zur Auswahl des Personals die Prozeduren öffentlichen Wettbewerbs angewandt, oder es wird Personal aus den Ranglisten der Provinz für zeitlich begrenzte Anstellung herangezogen.

Die Vergabe von Dienstleistungen außerhalb der Landesverwaltung werden in Abstimmung mit der Agentur für die Verfahren und die Aufsicht im Bereich öffentliche Bau-, Dienstleistungs- und Lieferaufträge öffentliche Verfahren angewandt. Diese Leistungen können nach der notwendigen Bewertung im Hinblick auf Kosten/Nutzen und unter Berücksichtigung der Marktpreise auch „inhouse“ vergeben werden.

Für die Bestimmung der Kosten für Technische Hilfe ist eine Bewertung der Angemessenheit aufgrund der vorausgegangenen Erfahrungen vorgesehen, oder die Ausführung einer Marktanalyse, oder es können Richtpreise bzw. die Personalkosten des Personals der Provinz.

Es wird eine Trennung der Funktionen gewährleistet, aufgrund deren die Person, die die vorgesehenen Kosten anhand der Kostenbewertung genehmigt von derjenigen Person verschieden sein muss, die danach die Zahlung genehmigt.

12. GOVERNANCE DER PROVINZ BOZEN

Verwaltungsbehörde, Zahlstelle und Organigramm der an der Durchführung beteiligten Ämter

Behörde	Name der Behörde	Name der für die Behörde verantwortlichen Person	Adresse	E-mail Adresse
Managing authority	Ressort Landwirtschaft, Forstwirtschaft, Tourismus und Bevölkerungsschutz	Ressortdirektor	Brennerstr. 6 – 39100 Bozen	landwirtschaft.agricoltura@pec.prov.bz.it
Certification body	PriceWaterhousecoopers s.p.a.		Largo Angelo Fochetti 29 – 00154 Roma	It_mipaaf_organismi_pagatori@pwc.com
Accredited paying agency	Landeszahlstelle der autonomen Provinz Bozen	Abteilungsdirektor	Südtirolerstr. 50 – 39100 Bozen	organismopagatore.landeszahlstelle@pec.prov.bz.it

Die Verwaltungs- und Kontrollstruktur umfasst drei Subjekte, denen spezifische Aufgaben übertragen werden. Die innerhalb der Landesverwaltung bestimmten Subjekte sind:

- Die Verwaltungsbehörde der autonomen Provinz Bozen:

Die Verwaltungsbehörde der autonomen Provinz Bozen ist das Ressort Landwirtschaft, Forstwirtschaft, Tourismus und Bevölkerungsschutz

Die Verwaltungsstruktur der Behörde umfasst als Koordinierungsstelle die Leitung der Abteilung Landwirtschaft, der andere Abteilungen und Ämter der autonomen Provinz Bozen verantworten, die wiederum aus anderen, für die Umsetzung der auf Provinzebene aktivierten Interventionen verantwortlich sind.

Die Abteilungen und die Ämter sind:

Abteilung Landwirtschaft:

- Amt für EU-Strukturfonds in der Landwirtschaft: verantwortlich für die Interventionen SRA08, SRA14, SRA30, SRB01, SRD13, SRG01, SRG05 e SRG06;
- Amt für ländliches Bauwesen: verantwortlich für die Intervention SRD01;
- Amt für bäuerliches Eigentum: verantwortlich für die Intervention SRE01;
- Amt für Landmaschinen und biologische Produktion: verantwortlich für die Intervention SRA29;

Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung:

- Amt für Natur: verantwortlich für die Interventionen SRA09 und SRD04;

Abteilung Forstwirtschaft :

- Amt für Bergwirtschaft: verantwortlich für die Interventionen SRD11, SRD12 und SRD15;
- Die Landeszahlstelle:

Die autonome Provinz Bozen hat mit dem Dekret des Landeshauptmanns vom 4. Dezember 2006 Nr. 72 und mit ihren eigenen Beschlüssen Nr. 1035 vom 2. April 2007 und Nr. 733 vom 10. März 2008 die Landeszahlstelle OPPAB gemäß Art. 12/bis des Landesgesetzes Nr. 11 vom 4. Dezember 1998, eingerichtet, die als Zahlstelle für den Europäischen Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums (ELER) und den Europäischen Garantiefonds für die Landwirtschaft (EGFL) für das Gebiet der Provinz Bozen fungiert.

- Die Zertifizierungsstelle, die durch öffentliches Verfahren seitens der Nationalen Koordinationsstelle bestimmt wird. Diese Zertifizierungsstelle ist derzeit die Fa. Pricewaterhouse Coopers-PWC.

Personal und Verwaltungskapazität:

Unter Berücksichtigung der gemachten Erfahrungen während der vorigen Programmperioden wurde ein Vereinfachungsprozess eingeleitet, um den Schwierigkeiten entgegenwirken zu können.

Die Verwaltungs- und Kontrollstruktur sollte auch den in der Vergangenheit begegneten Problemen und der gemachten Erfahrung während der Programmperiode 2014-2022 Rechnung tragen, auch was die Kontrolle durch den europäischen Rechnungshof betrifft, indem die Kommunikation und ein effizienter und regelmäßiger Austausch von Informationen zwischen den beteiligten Stellen, insbesondere zwischen Verwaltungsbehörde und OPPAB (Landeszahlstelle der Autonomen Provinz Bozen) und AGEA (nationale Zahlstelle); die Effizienz der Verwaltungs- und Kontrollstruktur zur Senkung der Fehlerrate; die Überwachung der delegierten Stellen; die echte Interaktion zwischen der Provinz und den LAG.

Darüber hinaus ist eine Verstärkung der Koordinierung innerhalb der Verwaltungsbehörde vorgesehen, um zeitgerecht auf kritische Aspekte reagieren zu können, die bei der Implementierung des Programms auftreten können, sowie das Bewusstsein und die Information in Bezug die Umsetzung der aktivierten Interventionen zu steigern.

Entsprechend ist auch eine Verstärkung der Koordinierung der Tätigkeiten der Verwaltungsbehörde und der Landeszahlstelle vorgesehen, sowohl im Hinblick auf die gemeinsame Festlegung der Regeln und der Anleitungen für die Abwicklung der Genehmigungsverfahren von Beihilfeanträgen und das Management der Kritizitäten, die sich bei Genehmigung der Zahlungsanträge ergeben können, sowie im Hinblick auf die Festlegung von verwaltungstechnischen Aktivitäten und Prozessen, die einen wirksamen, landesweiten Plan für die Reduzierung der Fehlerquoten darstellen sollen.

Eine verstärkte Koordinierung ist angesichts der notwendigen Unterstützung bei der Implementierung der Lokalen Entwicklungsstrategien in der Programmierungszeitraum 2023-2027 auch für die LAG des Leader-Programms vorgesehen.

Abschließend wird gewährleistet, dass das Personal und die Verwaltungskapazitäten, die von der Landesverwaltung zur Umsetzung des ELR abgestellt werden, hinreichend angemessen sind.

Begleitausschuss der autonomen Provinz Bozen

Gemäß Art. 124 Abs. 5 der VO 2021/2115, können die betreffenden Mitgliedstaaten, wenn Elemente des Plans auf regionaler Ebene erstellt werden, regionale Begleitausschüsse einrichten, die die Umsetzung der regionalen Elemente überwachen und dem nationalen Begleitausschuss dazu Informationen liefern.

Der Begleitausschuss setzt sich aus den folgenden Institutionen zusammen (die Bestimmung der Vertreter ist Aufgabe der einzelnen Institutionen):

- Autonome Provinz Bozen:
 - Landesrat für Landwirtschaft oder dessen Stellvertreter, als Vorsitzender;
 - Direktor der Ressort Landwirtschaft, Forstwirtschaft, Tourismus und Bevölkerungsschutz oder dessen Stellvertreter, als Verwaltungsbehörde;
 - Landesabteilungen, die für die Umsetzung der auf Landesebene aktivierten Interventionen verantwortlich sind;
 - Direktoren der Ämter, die für die Umsetzung der auf Landesebene aktivierten Interventionen verantwortlich sind;
 - Vertreter des Programms EFRE und des Programms ESF+ der Autonomen Provinz Bozen;
 - Vertreter des Frauenbüros, die Gleichstellungsrätin und der Direktor des Amtes für Kinder- und Jugendschutz und soziale Inklusion;
 - Vertreter der Landesagentur für Umwelt und Klimaschutz;
 - Sekretär;
 - Eventuell vom Vorsitzenden geladene Fachleute.
- Vertreter der Lokalen Aktionsgruppen;
- Europäische Kommission – Generaldirektion für Landwirtschaft und ländliche Entwicklung, Direktion D3;
- Ministeriums für Landwirtschaft, Ernährungssouveränität und Forstwirtschaft;
- Landeszahlstelle der Autonomen Provinz Bozen LZS;
- Sektorielle Organisationen: Südtiroler Bauernbund
- Wirtschafts- und Sozialpartner: Südtiroler Wirtschaftsring;
- Wirtschafts- und Sozialpartner: Bioland Verband Südtirol;
- Wirtschafts- und Sozialpartner: Land- und forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg;
- Wirtschafts- und Sozialpartner: Freie Universität Bozen;
- Öffentliche und private Organisationen aus Sektoren, die die ländliche Entwicklung betreffen: Südtiroler Wirtschaftsring;
- Umwelt-Partner: Dachverband für Natur- und Umweltschutz Südtirol.
- Vertreter für benachteiligte Gruppen: Dachverband für Soziales und Gesundheit KDS;

Sitzungshäufigkeit des Begleitausschusses:

Der Begleitausschuss tritt normalerweise einmal jährlich auf Initiative der Autonomen Provinz Bozen zusammen.

Der Begleitausschuss wird nach der Genehmigung des nationalen GAP-Strategieplanes eingesetzt.

Jeder Begleitausschuss gibt sich eine Geschäftsordnung, die auch Bestimmungen über die Vermeidung von Interessenkonflikten und die Anwendung des Grundsatzes der Transparenz enthält.

Übertragung von Aufgaben

Die wichtigsten Schritte bei der Verwaltung der einzelnen GSP-Operationen sind die Genehmigung, die Ausführung und die Abrechnung der Zahlungen. Jede Partei arbeitet in voller Übereinstimmung mit dem Grundsatz der Trennung der zugewiesenen Funktionen.

Bestimmte Tätigkeiten können formell an andere Fachbereiche der autonomen Provinz Bozen delegiert werden, wenn dies für das ordnungsgemäße Funktionieren des Verwaltungs- und Kontrollsystems der auf Landesebene aktivierten Interventionen der GAP-Strategieplan als notwendig erachtet wird.

Wie im Programmierungszeitraum 2014-2022 wird auch für den Zeitraum 2023-2027 eine Vereinbarung zwischen der Landeszahlstelle (LZS) und den an der Durchführung des GSP beteiligten Abteilungen der autonomen Provinz Bozen vorbereitet, die den genannten Abteilungen die Ausführung einiger Phasen der Genehmigungsfunktion der ELER-Zahlungsanträge überträgt.

Die Übertragung der Aufgaben ist in der folgenden Tabelle beschrieben:

INTER V.	ÜBERTRAGENEN TÄTIGKEITEN	Abt. 31 Landwirtschaft						Abt. 32 Forstwirtschaft		Abt. 28 Natur, Landschaft und Raumentwicklung	Abt. 31 Landwirtschaft
		Amt für bäuerliches Eigentum	Amt für ländliches Bauwesen	Amt für EU-Strukturfonds in der Landwirtschaft	Amt für Landmaschinen und biologische Produktion	Bezirksämter für Landwirtschaft West und Ost	Amt für landwirtschaftliche Informationssysteme Lafis	Amt für Bergwirtschaft	Landesforstkorps		Amt für Obst- und Weinbau
Bereichübergreifende Tätigkeiten	Betriebsbogen Verwaltung						Amt für landwirtschaftliche Informationssysteme Lafis		Landesforstkorps		
	Bestimmung der Nutzung des Bodens (GIS) für das Gebiet der Autonomen Provinz Bozen						Amt für landwirtschaftliche Informationssysteme Lafis				
	VOR-ORT-KONTROLLEN – anderweitigen Verpflichtungen „Cross-compliance“ (zur Unterstützung von LZS)							Amt für Bergwirtschaft			
	VOR-ORT-KONTROLLEN – Tierhaltung (GSP und BP)				Amt für Landmaschinen und biologische Produktion	Bezirksämter für Landwirtschaft West und Ost					Amt für Obst- und Weinbau
	VOR-ORT-KONTROLLEN – Flächen (GSP und BP)										
	VOR-ORT-KONTROLLEN – Verpflichtungen (GSP)										Abt. 28 Natur, Landschaft

										und Raumentwi- cklung	
	VOR-ORT- KONTROLLEN – Öko- Regelungen (BP)			Amt für EU- Strukturfon- ds in der Landwirtsc haft	Amt für Landmaschin en und biologische Produktion	Bezirksämt er für Landwirtsc haft West und Ost	Amt für landwirtscha ftliche Infirminationss ysteme Lafis				Amt für Obst- und Weinbau
	VOR-ORT- KONTROLLEN - Almen										
SRA08	Sammlung der Beihilfe- /Auszahlungsanträge*	LDS									
	Massive Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung			Amt für EU- Strukturfon- ds in der Landwirtsc haft							
	Pünktliche Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung für die Behebung der Unregelmäßigkeiten										
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen							Amt für Bergwirtsc haft	Landesfor stkorps		
	Ex-post Kontrollen										
	SRA09	Sammlung der Beihilfe- /Auszahlungsanträge*	LDS								

[illegible]

	für die Behebung der Unregelmäßigkeiten										
	Auswahl der Stichprobe für Vor-Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen							Amt für Bergwirtsch haft	Landesfor stkorps		
	Ex-post Kontrollen										
SRA29	Sammlung der Beihilfe-/Auszahlungsanträge*	LDS									
	Massive Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung			Amt für EU-Strukturfon ds in der Landwirtsc haft							
	Pünktliche Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung für die Behebung der Unregelmäßigkeiten				Amt für Landmaschin en und biologische Produktion						
	Auswahl der Stichprobe für Vor-Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen							Amt für Bergwirtsch haft	Landesfor stkorps		
	Ex-post Kontrollen										
SRA30	Sammlung der Beihilfe-/Auszahlungsanträge*	LDS									

	Massive Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung			Amt für EU-Strukturfonds in der Landwirtschaft							
	Pünktliche Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung für die Behebung der Unregelmäßigkeiten										
	Auswahl der Stichprobe für Vor-Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen							Amt für Bergwirtschaft	Landesforstkorps		
	Ex-post Kontrollen										
SRB01	Sammlung der Beihilfe-/Auszahlungsanträge*	LDS									
	Massive Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung			Amt für EU-Strukturfonds in der Landwirtschaft							
	Pünktliche Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung für die Behebung der Unregelmäßigkeiten										
	Auswahl der Stichprobe für Vor-Ort-Kontrollen										

	Vor-Ort-Kontrollen							Amt für Bergwirtsch haft	Landesfor stkorps		
	Ex-post Kontrollen										
SRD01	Sammlung der Auszahlungsanträge		Amt für ländlich es Bauwes en								
	Verwaltungskontrolle n und Antragsbearbeitung										
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen										
	Ex-post Kontrollen										
SRD04	Sammlung der Auszahlungsanträge							Amt für Bergwirtsch haft			
	Verwaltungskontrolle n und Antragsbearbeitung										
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen									Abt. 28 Natur, Landschaft und Raumentwi cklung	
	Ex-post Kontrollen										
SRD11	Sammlung der Auszahlungsanträge										

	Verwaltungskontrolle n und Antragsbearbeitung							Amt für Bergwirtsch aft			
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen										
	Ex-post Kontrollen										
SRD12	Sammlung der Auszahlungsanträge							Amt für Bergwirtsch aft			
	Verwaltungskontrollen und Antragsbearbeitung										
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen										
	Ex-post Kontrollen										
SRD13	Sammlung der Auszahlungsanträge			Amt für EU- Strukturfon ds in der Landwirtsch aft							
	Verwaltungskontrolle n und Antragsbearbeitung										
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen										
	Ex-post Kontrollen										
SRD15	Sammlung der Auszahlungsanträge										

	Verwaltungskontrolle n und Antragsbearbeitung							Amt für Bergwirtsch aft			
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen										
	Ex-post Kontrollen										
SRE01	Sammlung der Auszahlungsanträge	Amt für bäuerlich es Eigentum									
	Verwaltungskontrolle n und Antragsbearbeitung										
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen										
	Ex-post Kontrollen										
SRG01	Sammlung der Auszahlungsanträge			Amt für EU- Strukturfon ds in der Landwirtsch aft							
	Verwaltungskontrolle n und Antragsbearbeitung										
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen										
	Ex-post Kontrollen										
SRG06	Sammlung der Auszahlungsanträge							Amt für Bergwirtsch			

	Verwaltungskontrolle n und Antragsbearbeitung							haft (nur für Projekte für Forstwirtschaft)			
	Auswahl der Stichprobe für Vor- Ort-Kontrollen										
	Vor-Ort-Kontrollen										
	Ex-post Kontrollen										

SRG06: die Übertragung der Aufgaben an das Amt für Bergwirtschaft betrifft nur Leader-Projekte im Zusammenhang mit Forstmaßnahmen. LEADER-Projekte, die sich auf nicht forstwirtschaftliche Maßnahmen beziehen, werden nicht für den Zahlungsanteil delegiert und verbleiben in der Zuständigkeit der LZS.





Sichtvermerke gemäß Art. 13 des LG Nr.
17/1993 über die fachliche, verwaltungsgemäße
und buchhalterische Verantwortung

Visti ai sensi dell'art. 13 della L.P. 17/1993
sulla responsabilità tecnica, amministrativa
e contabile

Der Amtsdirektor
Il Direttore d'Ufficio

D'AMBROSIO LUCA

24/03/2025

Der Abteilungsdirektor
Il Direttore di Ripartizione

PAZELLER MARTIN

24/03/2025

Es wird bestätigt, dass diese analoge Ausfertigung,
bestehend - ohne diese Seite - aus 566 Seiten, mit
dem digitalen Original identisch ist, das die
Landesverwaltung nach den geltenden
Bestimmungen erstellt, aufbewahrt, und mit digitalen
Unterschriften versehen hat, deren Zertifikate auf
folgende Personen lauten:

nome e cognome: Luca D'Ambrosio
codice fiscale: TINIT-DMBLCU67R12A952S
certification authority: InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3
numeri di serie: 00B6B8FD
data scadenza certificato: 04/08/2025 00.00.00
Am 24/03/2025 erstellte Ausfertigung

Si attesta che la presente copia analogica è
conforme in tutte le sue parti al documento
informatico originale da cui è tratta, costituito da 566
pagine, esclusa la presente. Il documento originale,
predisposto e conservato a norma di legge presso
l'Amministrazione provinciale, è stato sottoscritto con
firme digitali, i cui certificati sono intestati a:

nome e cognome: Martin Pazeller
codice fiscale: TINIT-PZLMTN61D16E862O
certification authority: InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3
numeri di serie: 00B879C1
data scadenza certificato: 11/08/2025 00.00.00
Copia prodotta in data 24/03/2025

Die Landesverwaltung hat bei der Entgegennahme
des digitalen Dokuments die Gültigkeit der Zertifikate
überprüft und sie im Sinne der geltenden
Bestimmungen aufbewahrt.

Ausstellungsdatum

24/03/2025

Diese Ausfertigung entspricht dem Original

L'Amministrazione provinciale ha verificato in sede di
acquisizione del documento digitale la validità dei
certificati qualificati di sottoscrizione e li ha conservati
a norma di legge.

Data di emanazione

Per copia conforme all'originale

Datum/Unterschrift

Data/firma